* Anno 114 - Numero 54 *

A PAGINA 5

Finanziamenti ai partiti

Dopo il caso Evangelisti, il Senato preferisce rinviare la decisione sul raddoppio

di *A.C. Jemolo* e *Alberto Rapisarda*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) - Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 85.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60; Milano, via G. Negri 8/10; Roma, via Quattro Fontane 15; Genova; Bologna; Bolzano; Padova; Trieste [illegible] - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Venerdì 7 Marzo 1980 *

A PAGINA 10 e 11

Industria dell'auto

Massacesi parla dell'accordo Alfa-Nissan. La risposta della Fiat alla conferenza del pci

di *Renzo Villare*

I gruppi di Zaccagnini e Andreotti passano all'opposizione

Piccoli e Forlani guidano la dc Il governo è il primo problema

Il Consiglio nazionale ha confermato le spaccature del Congresso - Inutili i tentativi di accordo - La nuova maggioranza è formata dai gruppi che aderiscono al «preambolo» di Donat-Cattin, nettamente contrari a aperture verso il pci - Il vero vincitore è Fanfani - La direzione nominerà il vicesegretario

La «piccola differenza»

Non era dunque di poco conto il contrasto emerso al XIV Congresso della dc, se due settimane d'incontri e di mediazioni e financo due rinvii «in extremis» del Consiglio nazionale non sono serviti a comporlo. E' vero, infatti, che alla resa dei conti i due schieramenti convenivano sulla impossibilità o inopportunità di un governo col pci nelle presenti condizioni interne e internazionali; ma la sinistra (Zaccagnini e Andreotti) chiedeva che il giudizio finale fosse comunque riservato a una trattativa «senza pregiudiziali», mentre il centro-destra era per un rifiuto immediato e preventivo. Una «piccola differenza», della quale i comunisti mostravano di apprezzare tutto il significato.

Così, contro molte previsioni, il Consiglio nazionale ha finito per ratificare il contrasto e ha eletto le supreme cariche direttive nell'ambito esclusivo della maggioranza. Su questo, non è certo il caso di drammatizzare. La divisione di una forza politica in una maggioranza e in una minoranza chiare e distinte fa parte della fisiologia della vita democratica; anzi la democrazia deve porsi tale distinzione come un traguardo, quando non già non operi nella realtà.

Viviamo tuttavia in tempi eccezionali, nei quali le esigenze del dialogo e della collaborazione valgono almeno quanto quelle della divisione dei ruoli democratici. Le gravi disfunzioni del sistema e la degenerazione della convivenza nazionale sono sotto gli occhi di tutti. Bisogna perciò guardare alle due componenti della democrazia cristiana di non dimenticare, al di là delle differenze tattiche e strategiche, la loro comune responsabilità, nel tentativo di assicurare una guida politica al Paese.

Questo tentativo va fatto sulla base dei dati reali, fra i quali campeggiano, da una parte, il rifiuto ufficiale della dc di andare al governo col pci e, dall'altra, il rifiuto altrettanto ufficiale del pci di uscire dal dilemma governo-opposizione. Meno perentorio appare il terzo rifiuto, quello del partito socialista di votare o partecipare a governi che non siano di unità nazionale; del resto, se tale rifiuto fosse confermato, non resterebbe che prepararsi a nuove elezioni anticipate. E' dunque sulla verifica della disponibilità del psi, e delle sue condizioni, certamente non lievi, che si gioca il futuro di questa legislatura.

Noi restiamo dell'avviso che la proposta Zaccagnini (che poi era la stessa di Spadolini) della trattativa «senza pregiudiziali» sarebbe stata il tramite migliore per accertare le concordanze e le discordanze sulle quali impostare il problema del governo, conservando nello stesso tempo un rapporto con tutte le forze che avessero partecipato alla trattativa. Ora per Craxi e per i suoi alleati dentro il psi tutto risulterà più difficile. Tutto sarà conseguentemente più difficile anche per la dc.

Ciononostante non si vedono alternative. Spetta ai nuovi dirigenti democristiani rivolgersi al partito socialista e al partito laico (primo fra tutti il repubblicano, per la sua ritrovata posizione di cerniera tra dc e psi) con proposte concrete e di ampio respiro. Spetta alla minoranza democristiana contribuire realisticamente al successo di tali proposte. Spetta alle diverse componenti socialiste valutare la situazione con un pari senso di responsabilità.

Aldo Rizzo

ROMA — Con la «benedizione» di Fanfani e l'opposizione di Zaccagnini e Andreotti, una «troika» di leaders cinquanta-sessantenni si è insediata l'altra notte alla testa della dc. Il nuovo segretario, che guiderà il partito in questo drammatico avvio degli Anni 80 è Flaminio Piccoli, 64 anni, gran capo doroteo, generoso, sfortunato mediatore tra i due schieramenti. All'interno della dc, il suo obbiettivo — l'ha detto subito dopo l'investitura — è quello *«di non aver pace finché non sarò riuscito a portare il partito ad una espressione più unitaria»*. All'esterno, è chiara la sua «predilezione» verso il psi ed i laici minori come altrettanto chiara è, per ora, la «chiusura» politica (non ideologica) al pci.

Verso il governo, *«il saluto affettuoso e il sostegno della dc»* non ha niente di formale: nessuno più di Piccoli ha oggi interesse che il «tricolore» Cossiga vada avanti, come probabilmente andrà, Craxi permettendo, sino alle elezioni di primavera. Piccoli è stato eletto con 110 voti dei consiglieri nazionali che hanno aderito al «preambolo Donat-Cattin»: le schede bianche (amici di Zac e di Andreotti) sono state 75. Le disperse sono tre.

Il nuovo presidente è Arnaldo Forlani, 54 anni, ufficialmente fanfaniano, in realtà «forlaniano», cioè uno dei centro moderato tra i più sottili, intelligenti e atipici. Ha collezionato una serie incredibile di ex: ex mezzala nella «Vis-Pesaro» (serie C), ex segretario del partito, ex ministro degli Esteri, ex pupillo di Fanfani. Non voleva fare il presidente di un partito diviso in due parti quasi uguali. Ha poi accettato per «Realpolitik» e, dicono, «*fervore ideale*».

Appena eletto (115 sì; 71 schede bianche e 3 disperse) si è alzato in piedi e ha pronunciato a braccio quello che con una semplificazione banale ma indistruttibile si definisce un bel discorso: *«La mia presidenza — ha detto — vuol far emergere sulle ragioni del contrasto le esigenze dell'unità e della sintesi»*. Sino all'ultimo, numerosi esponenti dell'area Zac, soprattutto i basisti, tra i quali conta amici fraterni, hanno sperato non accettasse. *«La sua presenza nella nuova équipe dirigente per noi è il colpo più duro»*, ha ammesso Angelo Sanza. *«La presidenza di Forlani dà una gran forza a questo team»*, lo rintuzza Mario Segni.

Nuovo vice-segretario unico (con Zaccagnini erano quattro) sarà eletto nelle prossime ore Carlo Donat-Cattin, 61 anni, irruento, intransigente leader di «Forze nuove». Era il capo storico più a sinistra della dc sino alle elezioni politiche del mancato sorpasso del pci ('76); dalla sua base implacabile uscivano i giudizi più taglienti e impietosi su Fanfani, Colombo e Rumor. Oggi è il «grande tessitore» dell'intesa di centro (o centro-destra) che ha sconfitto la tenue, cauta apertura al pci proposta da Zaccagnini. La «tela» l'ha cucita fianco a fianco, senza «sentimentalismi» vecchi o nuovi, al Fanfani, Colombo, Rumor.

Così, dunque, vanno le cose oggi nella dc, che con il segretario amministrativo (è stata confermata una faccia eterna in quel posto, il doroteo Micheli) ha eletto anche la nuova direzione: nove amici di Zac; sette dorotei; sei rappresentanti del cartello Donat-Cattin, Colombo, Rumor; quattro fanfaniani; quattro andreottiani e — novità assoluta — due battaglieri esponenti di «proposta»: Mazzotta e Prandini. A questi vanno aggiunti i membri di diritto. Tra gli esclusi, i nomi più importanti sono Granelli, Signorello e Cabras. Tra i nuovi, oltre a Mazzotta, Evangelisti e Galloni.

Proprio Galloni è il primo leader che incontriamo poco dopo le 23 di mercoledì, quando si è appena consumata la rottura definitiva tra i due eserciti dc: quello dei «preambolisti» anti-pci e filo-psi (58 per cento) e quello degli antipreambolisti del «Confronto» (42 per cento). Ma la proposta di Piccoli era proprio inaccettabile? Galloni: *«Abbiamo letto con molta attenzione il testo del suo discorso. Ci sono dei passi avanti. Ma, nel complesso, mette soprattutto in evidenza alcuni elementi di diversità»*. E allora? *«Voteremo scheda bianca»*. All'improvviso, s'apre una porta e appare Piccoli. Lo assale la solita marea. Lo bersagliano mille «flashes». *«Non è stato possibile, non è stato proprio possibile raggiungere l'accordo»*, dice divincolandosi. La sua ultima, drammatica mediazione in extremis, è davvero fallita.

Si dirige verso l'auletta del Consiglio nazionale, dove l'accesso è aperto a tutti: consi-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Oggi Craxi vede Berlinguer e Spadolini

ROMA — L'ufficio stampa del psi comunica: «Il segretario del psi, on. Bettino Craxi, ha chiesto di incontrare il segretario del pci, on. Enrico Berlinguer, e il segretario del pri, sen. Giovanni Spadolini. Gli incontri avranno luogo domani» (oggi, n.d.r.).

Si sono dimessi anche Sciascia e i membri del psi

Commissione Moro: Mancini accusa Nilde Jotti e Fanfani

«Spettava a loro risolvere il caso, non lo hanno fatto» - «La mia visita a Piperno non era incompatibile con l'indagine parlamentare»

ROMA — Giovedì 6 marzo è la data di morte ufficiale della Commissione parlamentare che avrebbe dovuto indagare sull'assassinio di Moro e il terrorismo in Italia. Fra dieci giorni si compiranno esattamente due anni dal rapimento dello statista democristiano, e la speranza di far chiarezza in tempi brevi si allontana. In due mesi di vita travagliata e stentata, la commissione di indagine è potuta arrivare solo al suo autoscioglimento. Conclusione questa diventata inevitabile dopo che i due commissari missini avevano posto un ultimatum così espresso: o se ne va il commissario socialista Mancini o ce ne andiamo noi.

Dopo le dimissioni annunciate mercoledì dal presidente repubblicano Biasini, e quindi dai commissari democristiani, comunisti, missini, liberali, della sinistra indipendente, sono arrivate ieri anche quelle dei quattro socialisti seguiti dal radicale Sciascia. L'unico commissario formalmente ancora in carica, l'on. Eliseo Milani del pdup, presentatosi a Montecitorio per partecipare alla riunione della commissione convocata per le 9,30 di ieri, ha trovato nella sua casella delle lettere una laconica comunicazione: *«La seduta di oggi non avrà luogo»*.

Queste poche parole sono l'epitaffio di una vicenda che in realtà non è ancora conclusa. *«Si dovrà formare una nuova commissione* — dice Giacomo Mancini, uscendo sorridente e disteso dalla riunione con i suoi compagni di partito nella quale sono state decise le dimissioni — *e si riproporrà di nuovo lo stesso problema che ora non è stato risolto; e cioè, che basta la minaccia di dimissioni di qualche commissario per bloccare il lavoro dell'intera commissione»*.

— Chi doveva intervenire per risolvere il caso?

«Spettava ai presidenti della Camera, Jotti, e del Senato, Fanfani. Lo abbiamo fatto capire rispettosamente e con garbo nella lettera di dimissioni che ognuno di noi ha firmato. Sono stato proprio io a proporre questo passo. Le due autorità dovevano rendersi conto che questa era una occasione eccezionale in un momento eccezionale. Potevano intervenire e non lo hanno fatto».

— In che senso l'occasione era eccezionale?

«Perché tra dieci giorni è il 16 marzo — giorno in cui Moro fu rapito due anni fa — e il Parlamento paralizzato si trova ad avere di fronte all'opinione pubblica un diploma di incapacità ad affrontare il caso. Siamo arrivati a questo punto perché non è stato risolto il problema posto dal ricatto dei msi».

— Secondo lei quale poteva essere la soluzione?

«Bastava stabilire che i commissari non possono dimettersi, come avviene per la commissione inquirente per i procedimenti di accusa. Invece si è lasciato che l'on. Biasini, al quale riconosco di essersi comportato con grande correttezza, fosse l'unica vittima di tutta la vicenda».

— Tuttavia, era parso che anche altri commissari, oltre i missini, fossero convinti che la sua visita in carcere a Franco Piperno poteva essere motivo di incompatibilità.

«Io, prima di decidere il da farsi, assieme al mio partito, ho consultato giuristi e ho raccolto molte opinioni. E siamo arrivati alla conclusione che non c'è stato elemento di fiducia tra me e il prof. Piperno, ma caso mai tra me e il suo avvocato difensore. Un rapporto durato 20 minuti, quanto è durata la mia visita in carcere, come vice del difensore. In ogni caso io non figuro nel processo per i fatti di cui è imputato Piperno, a nessun titolo. Forse avrei dovuto entrarvi come testimone, ma ho atteso per un anno e non sono mai stato chiamato dall'autorità giudiziaria. Se sono stato ritenuto teste da non ascoltare dall'autorità giudiziaria, non vedo cosa doveva impedirmi di fare quel che ho fatto».

Nella lettera di dimissioni presentata a Nilde Jotti, i commissari socialisti (Mancini, Martelli, Libero Della Briotta, Scamarcio) ricordano che il gruppo parlamentare del psi fu il primo a chiedere una indagine delle Camere sul delitto Moro e chiedono «una rapida ricostituzione della commissione». Di questa, non farebbe più parte Mancini, si diceva a Montecitorio, perché nel frattempo il deputato calabrese ha molte probabilità di diventare capo del gruppo del psi alla Camera, in sostituzione di Balzamo, un tempo suo compagno di corrente, poi passato ai craxiani.

Alberto Rapisarda

Per «non danneggiare la rivoluzione»

Gli studenti carcerieri cederanno al Consiglio gli ostaggi di Teheran

Gli Usa, sorpresi, constatano la svolta, ma non si fanno illusioni su un rilascio imminente - Si attendono le nuove condizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Radio Teheran ha annunciato (e gli studenti che occupano l'ambasciata americana lo hanno confermato) che gli americani prigionieri da 125 giorni saranno consegnati al Consiglio rivoluzionario islamico. Il momento e i modi della consegna non sono stati resi noti: gli studenti potrebbero sgomberare l'ambasciata, cedendo il posto ai soldati, o gli ostaggi potrebbero essere trasferiti nella sede della Croce Rossa. Ma la notizia ha riacceso le speranze degli Stati Uniti, divenute esili negli ultimi giorni, su un rilascio imminente. *«Non pensiamo a una liberazione immediata* — ha detto il Dipartimento di Stato a Washington — *ma la svolta è importante»*. I portavoce hanno sottolineato che il governo americano non era stato preavvertito, ed è rimasto sorpreso; *«Siamo in attesa di delucidazioni»* hanno concluso.

L'annuncio di Radio Teheran è venuto dopo un burrascoso incontro tra la Commissione internazionale inquirente sullo Scià e il ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh. La Commissione, che per 12 giorni ha chiesto invano di vedere gli ostaggi, ha minacciato di partire e di non portare a termine l'inchiesta. Ghotbzadeh si è messo allora in contatto con il presidente Bani Sadr, e questi a sua volta con Khomeini. L'*ayatollah* ha ripetuto l'ordine, ignorato dagli studenti 24 ore prima. L'intero Consiglio rivoluzionario islamico si è mosso, e gli studenti hanno ceduto. *«Ve li consegniamo* — hanno dichiarato — *perché ne facciate ciò che ritenete meglio... Non vogliamo essere accusati di danneggiare la rivoluzione»*. Non hanno però precisato quale procedura sarà seguita.

A Washington la notizia è arrivata mercoledì sera, quando alla Casa Bianca si teneva il banchetto in onore del Cancelliere tedesco Schmidt. Il consigliere Brzezinski ha avvicinato il segretario di Stato Vance e Carter: i tre si sono appartati per un quarto d'ora. Vance è poi uscito per chiamare il segretario generale dell'Onu Waldheim a New York e alcune ambasciate a Teheran. A Carter, che appariva insolitamente agitato, i giornalisti hanno chiesto che cosa fosse successo. *«Niente, notizie di ordinaria amministrazione»* ha risposto un portavoce. Prima però che la notizia venisse comunicata ai familiari degli ostaggi, il Presidente ha voluto che Vance ne ottenesse conferma.

La reazione delle famiglie dei prigionieri è stata di gioia, ma anche di dubbio. Il padre del *marine* Jimmy Lopez ha detto: *«E' meraviglioso, ma non vogliamo farci troppe illusioni. In passato abbiamo avuto terribili delusioni. Le autorità iraniane cambiano idea molto spesso»*. Vance ha convocato tutti al Dipartimento di Stato, la data della riunione non è stata ancora resa pubblica. Ha spiegato che la trasmissione di Radio Teheran *«non è un segnale prestabilito»*. I suoi collaboratori hanno insistito sulla cautela. Hanno fatto presente che l'Iran potrebbe imporre

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I sovietici preparano un'«offensiva totale»

Missili con armi chimiche contro gli insorti afghani

Mosca: «Invenzione della Cia» - Il Pentagono conferma l'installazione di rampe per razzi con bombe a gas e napalm, e forse nucleari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con gas tossici e bombe al *napalm*, le truppe sovietiche in Afghanistan hanno sferrato una massiccia offensiva contro i ribelli, accentrata nella provincia di Khunar, ai confini con il Pakistan. Reparti specializzati nella guerra chimica sono stati inviati anche in altre regioni, per preparare il terreno a una «campagna totale» di primavera. L'impiego del gas e del *napalm* consente ai mezzi motocorazzati di intervenire con la massima rapidità ed efficacia. I ribelli afghani hanno accusato perdite notevoli. Nei villaggi tra Chagasarei, Asmar e Baricot intere famiglie sarebbero state avvelenate o bruciate. Da Peshawar, in Pakistan, l'avvocato canadese Berry, che si occupa dei rifugiati, ha confermato la tragedia, e ha inviato un telegramma di denuncia all'Associazione dei diritti umani a Parigi e all'Onu a New York.

A Washington, il Dipartimento di Stato ha ribadito di aver inoltrato una nota di protesta sia al ministero degli Esteri sovietico a Mosca che al segretario generale delle Nazioni Unite Waldheim, il quale ha convocato una commissione e sondato i Paesi non allineati, soprattutto islamici. L'impiego del gas sta diventando oggetto di polemica. L'agenzia di stampa sovietica *Tass* ha smentito la notizia, definendola una fabbricazione della Cia, e ha ricordato l'uso del *napalm* in Vietnam. Ma sia Washington che New York l'hanno attaccata *«per la sua vergognosa propaganda»*. Nella capitale, un gruppo di senatori si propone di fare un'inchiesta sulle atrocità sovietiche nell'Afghanistan che, hanno detto i portavoce, *«conferiscono una spaventosa dimensione»* alla vicenda, mentre si parla di pace.

Il Pentagono è persuaso che «la campagna totale» di primavera assicurerà alle truppe sovietiche il controllo dell'Afghanistan e rappresenterà un colpo mortale alla resistenza. Ha confermato che rampe missilistiche sono state montate presso Kabul e nella regione di Kandahar, ma ha detto di non essere al corrente dei particolari forniti dal *Quotidien de Paris*, secondo il quale i missili sarebbero i *Frog* e gli *Scud*, capaci di portare bombe a gas nella testata. Non ha escluso che alcuni missili siano nucleari, pur ritenendolo difficile. Secondo il Pentagono, i soldati russi sono ora 80 mila, e altri 30 mila sono in attesa di ordini ai confini. La «campagna totale» è prevista per l'inizio di aprile. A differenza del Dipartimento di Stato, che non esclude del tutto negoziati per la neutralità dell'Afghanistan, il Pentagono ritiene che l'occupazione, diretta al mantenimento del regime comunista, *«durerà anni»*.

L'ipotesi che l'Urss accetti di trattare il ritiro delle sue truppe e la neutralità dell'Afghanistan in cambio di una non interferenza dell'Occidente appare sempre più remota. Sembra che anche il cancelliere tedesco Schmidt si sia dimostrato scettico, nel suo incontro col presidente Carter, dopo le notizie degli attacchi russi contro la popolazione civile.

Da Peshawar, l'avvocato Berry ha comunicato che i rifugiati della provincia di Khunar sono 150 mila circa, e che si ignora il numero esatto delle vittime dell'offensiva col gas e il *napalm*. L'obiettivo delle truppe sovietiche è stato lo sgombero dei confini col Pakistan dai ribelli. Il prossimo sarebbe la stessa operazione sui confini con l'Iran. I *leader* della resistenza afghana hanno rivolto una richiesta di aiuto *«a tutte le nazioni»*, accusandole di *«negligenza»* nei confronti della tragedia.

e. c.

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Tribunale della libertà

(Il caso Italcasse conferma che le leggi sono inadeguate)

E' inutile illudersi. Fino a che la Repubblica continuerà a reggersi su leggi di data non solo antica, ma di ispirazione non democratica, casi come quello dei 49 mandati di cattura emessi, d'un sol colpo, sul finire di una lunga istruttoria, come quella dei fatti dell'Italcasse, potranno ripetersi nel rispetto della più completa legalità.

I 49 mandati, al centro delle polemiche di questi giorni, sono il frutto combinato di almeno quattro normative delle quali da tempo s'invoca vanamente l'aggiornamento.

Ecco le quattro normative i cui effetti perversi non sono più tollerabili: il codice di procedura penale Rocco nella parte che fa germinare interminabili istruzioni formali; le disposizioni dello stesso codice che conferiscono ad un singolo giudice il potere di privare l'imputato della libertà personale, persino nel dissenso del pubblico ministero, senza che l'interessato abbia la possibilità di impugnare nel merito il provvedimento restrittivo a tempi brevissimi; le norme penali e processuali che danno alle circostanze aggravanti un ruolo esorbitante ai fini della competenza a giudicare e della stessa libertà personale; la legislazione bancaria che manifesta in modo sempre più frequente le sue incongruenze, le sue incertezze e le sue lacune.

Su ciascuno dei quattro fronti, le proposte di innovazione sono sul tappeto non da oggi. C'è un progetto di nuovo codice di procedura penale che, soprattutto dopo gli emendamenti chiarificatori presentati dal ministro della Giustizia alla originaria legge delega, abolisce non solo l'istruzione formale, ma persino la figura del giudice istruttore, accelerando sensibilmente i tempi del processo. C'è un progetto che, anticipando un capitolo del progettato codice, mira alla rapida instaurazione del tribunale della libertà con il compito di verificare nel merito, entro 10-15 giorni, i provvedimenti restrittivi della libertà personale adottati da un organo monocratico. C'è un movimento di opinione molto qualificato che vuole aggiornare la parte generale del codice penale, specialmente per quanto attiene alle circostanze del reato. Ci sono, infine, insistenti prospettazioni di soluzioni più moderne e costituzionalmente corrette dei meccanismi bancari.

Sarà bene che governo e Parlamento non perdano occasioni così preziose, ed urgenti, specialmente ora che dalle provenienze più disparate si levano voci favorevoli ad eliminare il verificarsi di situazioni che, pur giustificabili sotto il profilo giuridico, lasciano la bocca amara perché di pregiudizio per l'economia nazionale e non sempre in linea con l'equità sostanziale.

Naturalmente, la riforma più importante resta quella che deve, una buona volta, incidere sul piano del costume. Il che significa, in via prioritaria, recupero dell'onestà, della chiarezza e del rispetto per gli interessi della collettività.

Giovanni Conso

Oggi, sul lavoro come in casa

Sciopero antimaschio delle donne francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Oggi le donne francesi, rispondendo all'appello di Huguette Bouchardeau, dovrebbero scendere in sciopero sul luogo del lavoro «esterno» come sul luogo del lavoro domestico, in ufficio, in fabbrica e in casa e «contro la *società maschilista*». Lo sciopero contro lo Stato-padrone, l'uomo-padrone deve essere globale. Nel manifesto lanciato dal partito socialista unificato, dalle femministe dei «collettivi di lotta», dalle librerie aperte dalle attiviste del movimento di liberazione della donna, la consegna è chiara: *«Basta: una donna non avrà più come scusa il mal di testa, sarà in sciopero. Le nostre assenze, i nostri ritardi, le nostre stanchezze, tutte quelle manifestazioni intuitive di ribellione che sono pretesti per lavorare meno, riprenderci un po' di tempo per noi stesse, in ufficio, in cucina o a letto, non le esprimeremo più con aria imbarazzata, ma le grideremo forte, e le chiameremo: sciopero»*.

La protesta deve essere completa: la donna francese, stando alle femministe, oggi dovrà rifiutare di truccarsi, di sorridere, di esibire uno *charme* anche naturale, per non risvegliare il desiderio maschile.

Ma un'altra giornata dura si preannuncia: fedeli alla tradizione, le donne comuniste hanno predisposto per domani 8 marzo «*un giorno di lotta, solidarietà e festa*» per ricordare la «Giornata internazionale della donna» che si celebra in questa data dal 1910, cioè da quando la comunista Clara Zetkin, in un convegno alla presenza di Lenin, lanciò l'iniziativa.

p. pat.

Di nuovo in agitazione i controllori di volo

Il traffico aereo va a singhiozzo e già da oggi rischia la paralisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da ieri pomeriggio si vola a singhiozzo ed entro oggi si potrebbe arrivare alla paralisi del traffico aereo. Alle 13 di ieri, infatti, i controllori e gli assistenti del traffico hanno ripreso la protesta con il contingentamento dei voli mediante «*l'aumento delle separazioni tra aeromobili e la mancata accettazione di carico di lavoro di settore superiore ai cinque aerei*». In altre parole, le partenze avvengono ogni 10-20 minuti (invece che ogni 3) e gli atterraggi subiscono intervalli anche di mezz'ora. Il risultato è che già ieri pomeriggio si registravano ritardi sulle linee internazionali superiori ai 45 minuti e su quelle nazionali anche di un'ora e mezzo. La protesta è a tempo indeterminato, quindi l'accavallarsi dei ritardi porterà a numerose cancellazioni e via via alla paralisi.

La decisione è stata presa dalla categoria che già da due settimane è in agitazione per sollecitare la riforma del settore, il cui primo passo è la sua trasformazione in servizio civile. Ma è anche una reazione alle 31 comunicazioni giudiziarie arrivate ai controllori di volo di Cagliari e ad altre indirizzate a persone in servizio a Napoli e in diversi aeroporti. Comunque la protesta dei controllori non è soltanto contro le inadempienze del governo, ma anche per le lentezze della riforma prospettata nel disegno di legge all'esame della Camera.

Ieri il psi ha appoggiato in pieno l'iniziativa degli «uomini radar». Anche i socialisti vogliono che la gestione del controllo sia affidata a una azienda svincolata dall'apparato burocratico, che garantisca una gestione unitaria dei servizi civili e militari. Si vuole inoltre che nel disegno di legge sia cancellata la norma che prevede la regolamentazione per legge del diritto di sciopero.

A quest'ultimo riguardo i socialisti ritengono che la legge possa prevedere soltanto l'obbligatorietà di garantire comunque i voli militari, quelli di Stato e quelli di emergenza.

A causa dei ritardi del governo il traffico aereo torna dunque in una situazione di precarietà, fatto che con maggiore avvedutezza e tempestività poteva essere evitato. E come se non bastasse anche gli assistenti di volo autonomi dell'Alitalia sono intenzionati a farsi sentire nei prossimi giorni per risolvere i problemi della ristrutturazione.

Nuovi sviluppi nell'inchiesta

«Fondi neri» Italcasse il giudice ha ordinato di ritirare 44 passaporti

Tre giorni dopo l'emissione dei 49 mandati di cattura per i «fondi bianchi» dell'Italcasse, è ripresa l'inchiesta sui finanziamenti occulti che l'istituto ha concesso a uomini politici, partiti e ad «amici di famiglia» dell'ex presidente Giuseppe Arcaini. Il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti, che conduce questa seconda parte dell'inchiesta, ha disposto con una ordinanza il ritiro dei passaporti di 44 persone implicate nella vicenda. Alcune di queste sono già in carcere per i «fondi bianchi».

Secondo l'accusa, l'ex direttore dell'Italcasse Giuseppe Arcaini (morto tempo fa) avrebbe distribuito centinaia di miliardi, al di fuori dei bilanci, regalandoli ai figli, agli amici e ad alcuni uomini politici, tra i quali i segretari amministrativi della dc, del psi, del pri e del psdi.

Pandolfi — Il Comitato per il credito e il risparmio è stato convocato d'urgenza per oggi dal ministro del Tesoro Pandolfi per esaminare il problema della parificazione dei banchieri pubblici e privati di fronte alla legge penale.

Ispezione — Nei primi mesi del '78 gli ispettori della Banca d'Italia compilarono una relazione sull'attività del consiglio di amministrazione dell'Italcasse che conteneva duri giudizi. Tra l'altro, gli ispettori accusavano il consiglio di amministrazione di aver violato norme statutarie e di aver dimostrato incapacità come banchieri.

● A pagina 5 i servizi di Marco Borsa e Silvana Maz-

SOMMARIO

A PAGINA 4

Anche a Bruxelles, con l'aiuto di belgi e americani, si cercano trame del nostro terrorismo

I due fronti dc si ritroveranno il 14 marzo nella direzione

Zaccagnini: «Mi va bene così abbiamo superato un equivoco»

L'area Zac-Andreotti è passata all'opposizione e non ha accettato incarichi di partito - Le battute nella notte del «gran consiglio» - Piccoli: «Non sono un segretario di parte» - Bonalumi (area Zac): «Sono contento d'essere andato all'opposizione: finalmente gente come De Mita, Bodrato, Granelli diventerà un po' più cattiva»

ROMA — Colte al volo, e un po' meno al volo, tra i corridoi, l'auletta e le sale del Consiglio nazionale dc l'altra notte all'Eur. Piccoli è segretario da qualche minuto. Quale linea politica gestirà? *«Abbiamo avuto un confronto congressuale importante. Come sempre, nei congressi, ci sono state delle differenze. Il mio compito è quello di non essere un segretario di parte ma di tutta la dc».* Ma la minoranza dc è assai critica, non si sente coinvolta dal suo discorso. *«E' vero. Non è coinvolta. Però hanno fatto dichiarazioni di grande responsabilità».* Quale sarà la sua linea verso gli altri partiti? *«Sono appena eletto. Nei prossimi giorni mi consulterò con le altre forze politiche».* Piccoli ha convocato per venerdì 14 marzo la nuova direzione. Ha nominato Antonio Gava capo della sua segreteria politica e, in pratica, suo braccio destro. Ha nominato il dottor Sergio Bindi capo dell'ufficio stampa della dc.

Anche Forlani, neo presidente, guarda ai problemi interni e ai rapporti con gli altri partiti: *«Se riandiamo anche per un attimo al dibattito congressuale, abbiamo fatto questa riflessione: le scelte e le prospettive che ci stanno dinanzi non dipendono soltanto da noi, ma anche dalle circostanze e dalle rispondenze che troveremo in altri».*

Il leader doroteo e ministro dell'Industria Toni Bisaglia è appena uscito dall'ultima riunione dei «preambolisti». E' fallito l'ultimo sforzo di Piccoli: *«C'è stato un riconoscimento, da parte di tutti, dello sforzo che abbiamo compiuto per venire incontro alle esigenze politiche degli amici di Zaccagnini e Andreotti. Entrambi hanno però ritenuto che tale sforzo non sia stato sufficiente per votare Piccoli».*

L'ex vicesegretario Ciriaco De Mita (tutti gli avversari del «preambolo Donat-Cattin» hanno votato scheda bianca e non hanno accettato incarichi nel partito) è anch'egli appena uscito dall'ultima riunione dei suoi amici. E' sereno, anche se un po' amareggiato. Da un giudizio esattamente opposto a quello di Bisaglia: *«Non è stato fatto nessuno sforzo serio da parte dei preambolisti per trovare un accordo politico comune».* Che altro si doveva fare, secondo lei? *«Il metodo migliore sarebbe stato quello di discutere in Consiglio nazionale la linea politica».*

La tesi di un dibattito politico al Consiglio nazionale non è assolutamente accettata dai dorotei, da «Forze Nuove» di Donat-Cattin e da «Proposta». Per quest'ultimo gruppo, mentre sono in corso le votazioni, Mario Segni ci dice: *«Abbiamo cercato un'intesa. Ma è chiaro che la linea emersa dal Congresso non poteva essere nè discussa nè stravolta».* Angelo Sanza, giovane leone basista, lo ascolta e sorride. E' assai polemico: *«Non è stato possibile trovare un accordo sulla linea politica, pertanto la netta divisione è un momento di chiarezza».*

Ecco, in prima fila, Benigno Zaccagnini. Dispiaciuto? Sorride. *«A me sta bene come si è concluso questo Consiglio nazionale. In fin dei conti, abbiamo superato un equivoco. Abbiamo gestito la segreteria con la minoranza. Ora, finalmente, siamo passati all'opposizione».* L'on. Bonalumi, super-zaccagniniano, è lì a due passi: *«Sono contento d'essere andato in minoranza. Finalmente, gente come De Mita, Bodrato, Granelli, diventerà un po' più cattiva. E stavolta il Ferragosto, anziché alla Camera per la crisi di governo, dovremo passarlo all'Eur».*

L'allusione — comune ad alcuni della minoranza dc — alle prossime elezioni amministrative: la nuova leadership avrebbe, in quella occasione una risposta negativa dall'elettorato.

Riferiamo questa profezia sul fronte del «nemico». C'è chi sorride. C'è chi sottolinea *«la sconfitta che si sono cercati, perché non hanno trovato un accordo tra di loro per i posti di vicesegretario».* Più avanti, Gava fuma l'ultimo sigaro della notte del «gran consiglio dc». *«Parlerò — dice — a bocce ferme».*

l. g.

La nuova direzione dc

La nuova direzione dc risulta così formata:
Dorotei: Piccoli, Gava, Gaspari, Ferrari Aggradi, Lattanzio, Scarlato, Danesi, Montemaggiori, Taviani.
Nuove Cronache: Fanfani, Forlani, Bartolomei, Gioia, Arnaud, Bosco, Becciu.
Forze Nuove: Donat-Cattin, Faraguti, Fontana.
Proposta-Rinnovamento: Prandini, Mazzotta.
Amici di Rumor: Rumor, Vincenzo Russo.
Amici di Colombo: Emilio Colombo, Mazzarino.
Area Zaccagnini: De Mita, Galloni, Misasi (Base); Belci, Salvi, Gui, Iozzelli (Morotei); Bodrato (Nuove Forze); Gullotti; Zaccagnini.
Amici di Andreotti: Andreotti, Evangelisti, Lima, Quarta, Gonella.
Inoltre sono membri di diritto della direzione: il presidente del Consiglio (Cossiga), il segretario amministrativo (Micheli), la delegata femminile (Ceccatelli), il delegato giovanile (Follini), il direttore de *Il Popolo* (ora è Belci, che probabilmente lascerà l'incarico) e il presidente dei deputati (Bianco, che si dichiara indipendente).

Perché ieri non è uscita «Stampa Sera»

TORINO — Il quotidiano torinese del pomeriggio «Stampa Sera» non è comparso ieri in edicola per una agitazione dei giornalisti. L'assemblea dei redattori, riunitasi ieri mattina, ha inoltre proclamato il blocco degli straordinari, delle prestazioni fuori orario e di ogni servizio diverso dalle mansioni di ciascun giornalista.

Con la proclamazione dello stato di agitazione i redattori di «Stampa Sera» protestano per «la messa in libertà di giornalisti» attuata dall'editore in seguito all'assemblea. In due comunicati diffusi ieri, i giornalisti del quotidiano torinese respingono «la messa in libertà» e precisano che l'assemblea era stata indetta per «protestare» contro la pubblicazione di un supplemento sui problemi di Torino uscito mercoledì per «*iniziativa presa dal direttore scavalcando le competenze del corpo redazionale*».

«*L'iniziativa* — rilevano i redattori — *è portatrice di una ben individuabile linea politica*» e «*non rappresenta tutte le idee politiche presenti nel corpo redazionale*».

Craxi si congratula ma l'alleanza dc-psi resta ancora lontana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Secondo i comunisti, che ieri hanno riunito la direzione, le conclusioni del Consiglio nazionale dc si inseriscono in una «*linea di integralismo democristiano*». I rischi di una fine prematura di questa legislatura — a questa conclusione è giunta la direzione del pci — sono aumentati. Quanto alla posizione del partito, come ha scritto l'on. Barca nell'editoriale di *Rinascita*, non cambia: solo un governo d'emergenza potrà dare una svolta alla situazione politica. In caso contrario, il pci se ne starà all'opposizione. Tuttavia, per un giudizio più articolato sulle vicende democristiane e sulla tattica del partito, si dovrà attendere fino al 13 e 14 marzo prossimi, quando si riunirà il Comitato centrale del pci.

Ma certo non è ai comunisti che la parte vincente della democrazia cristiana rivolge lo sguardo. «*E' opportuno* — ha detto Piccoli nel suo discorso di investitura — *che si valutino nella loro complessa validità i rapporti coi partiti di democrazia laica e col psi per cercare insieme soluzioni che rendano più stabile e sicuro il governo del Paese*». Cioè, un pentapartito dai liberali ai socialisti, ai quali ultimi viene rilanciata — eterna vicenda — la palla della decisione. Che ne dicono, gli interessati?

Il più interessato di tutti, il segretario Craxi, come prima cosa ha mandato un telegramma di auguri sia a Forlani sia a Piccoli. Ma quale può essere la disponibilità — o la possibilità — di Craxi a entrare in un governo con i democristiani? Dicevano giorni fa esponenti della sinistra socialista che proprio a questo puntava il segretario: una vittoria della parte più anticomunista della dc per ottenere, in cambio dell'entrata socialista nel governo, la presidenza del governo stesso.

Da qui alla fine del mese, quando presumibilmente si riunirà il Comitato centrale socialista, il psi offrirà materia per molte ipotesi. Per ora c'è da notare che dalla sinistra (la cui meta è un tripartito dc-psi-pri, cioè senza gli anticomunisti psdi e pli) giungono segnali negativi. L'esito del Consiglio nazionale dc, dice il manciniano Landolfi, «*rende in ogni caso più difficile la ricerca di una soluzione positiva della crisi*, aggiungendo *agli altri ostacoli anche quello della mancanza nella dc di un interlocutore unitario*».

Anche secondo i demartiniani si aggravano i problemi relativi alla formazione di una maggioranza di governo e ai rapporti dc-psi, «*tuttavia le ragioni che avevano legittimato la politica di solidarietà nazionale permangono tutte, e quindi permane l'esigenza di una ripresa di iniziativa in tal senso. Una simile esigenza non potrà non imporsi anche all'attuale segretario della dc.*

Sia i socialdemocratici, sia i liberali, fanno le prime pressioni sui socialisti: il vicesegretario del pli, Patuelli, fa notare come Forlani sia l'uomo che si oppose al veto democristiano al tentativo di Craxi di formare il governo, l'anno scorso, e prosegue: «*Auspichiamo che dalla nuova dirigenza democristiana emerga una linea di comportamenti concreti che possa favorire una maggiore solidarietà tra le forze di democrazia laica* (liberale e socialista) *e la dc*».

E, in pratica, la proposta di qualche tempo fa del segretario del psdi, Longo, e i socialdemocratici la rilanciano con un editoriale sull'*Umanità* e con un intervento di Ciampaglia, segretario organizzativo del psdi, per una iniziativa comune tra tutte le forze laiche e socialiste ai fini di una collaborazione veramente paritaria con la dc, «*fuori dai tradizionali moduli egemonici, a cominciare dalle scelte stesse per la presidenza del Consiglio*». Basterà, a Bettino Craxi?

Missili con armi chimiche

(Segue dalla 1ª pagina)

dia. La richiesta è stata portata all'attenzione personale di Carter. Per il momento, tuttavia, gli Stati Uniti non contemplano misure particolari. Aiuti umanitari vengono già forniti ai rifugiati.

Il dilemma americano si è acuito con il rifiuto del Pakistan di accettare i 400 milioni di dollari in armi e finanziamenti proposti per i prossimi due anni. Il rifiuto è stato annunciato ieri dal ministro degli Esteri Shahi in una conferenza stampa, e ha colto di sorpresa il Dipartimento di Stato, che non ne aveva ricevuto previa comunicazione. Washington è ora in contatto con Islamabad, per accertare se il rifiuto sia dovuto all'esiguità della somma, che il generale Zia aveva definito «noccioline». Pare comunque che il Pakistan ponga due condizioni per accettare l'aiuto Usa: il raddoppio della cifra, e l'adesione al suo programma per la produzione della bomba atomica.

Il ministro Shahi ha giustificato il rifiuto dicendo che il Pakistan non può legarsi a una sola potenza, e preferisce creare una rete di rapporti speciali con gli altri Paesi islamici, a cominciare dall'Iran. Ma il Paese è in una posizione molto delicata: l'Urss lo accusa di organizzare la ribellione afghana, e la scorsa settimana un aereo militare sovietico avrebbe violato lo spazio aereo pakistano. Islamabad ha comunicato a Mosca di essere disposta ad accogliere truppe dell'Onu ai confini con l'Afghanistan a riprova della propria non interferenza. Mosca ha ripetutamente affermato che i guerriglieri entrano in Afghanistan dal territorio pakistano o da quello cinese, e che sono armati dagli Stati Uniti e dall'Arabia Saudita. L'Egitto ha ammesso pubblicamente di curare l'addestramento di alcuni ribelli.

In previsione di sviluppi negativi, il Pentagono ha annunciato che la prossima estate stazionerà sette navi cisterna e magazzino nell'Oceano Indiano, che conterranno armi, munizioni, medicinali e viveri sufficienti per l'impiego di 10 mila *marines* in azioni di guerra per due settimane. Le navi faranno capo all'isola di Diego Garcia, e incroceranno periodicamente nel Mar Arabico. Dalla prossima settimana, 1800 dei 10 mila marines si troveranno nella zona. In caso di necessità, altre truppe verrebbero aerotrasportate per dar loro man forte. Il Pentagono ha sottolineato che non si tratta di preparativi di guerra, ma di rafforzamento della difesa del Golfo Persico.

Abadan: attentati alla raffineria

TEHERAN — Sette condotte di petrolio e gas che alimentano la raffineria di Abadan, nel Sud-Ovest dell'Iran, sono state fatte saltare ieri da «*controrivoluzionari*». Lo rende noto il giornale *Kayhan* citando il ministro del Petrolio, Moinfar.

Il ministro ha dichiarato che le esplosioni, e l'incendio che è divampato per nove ore, non mettono in pericolo l'alimentazione della raffineria.

Dc: Piccoli e Forlani

(Segue dalla 1ª pagina)

glieri, giornalisti, fotografi, forse anche qualche curioso occasionale. Un tempo, la dc all'Eur era «il bunker». L'altra sera, proprio la notte dell'elezione di tutta la leadership del partito, nessun controllo, da nessuna parte: all'entrata principale, dal bar che porta al primo piano, lungo e oltre le scale.

Nell'auletta è pronto il seggio per le votazioni. Al tavolo della presidenza ci sono un gruppo di notabili, mentre il giovane deputato Duratorzi funge da scrutatore, sotto il celebre ritratto di De Gasperi e un crocifisso. Davanti, in prima fila, Zaccagnini, Andreotti e altri della sinistra. Quando, alle 22 e 35, Maria Eletta Martini annuncia l'elezione di Forlani, il nuovo presidente si alza da una fila interna, raggiunge il palco, ringrazia e pronuncia il suo intervento.

«*L'unità* — dice — *va intesa non soltanto come un sentimento, ma come elemento essenziale della vita del partito, parte essa stessa della vita del partito. E' dunque un elemento essenziale rispetto agli obbiettivi politici e a questo criterio si sono ispirati, nel reggere la presidenza, sia Piccoli sia, con intelligenza ineguagliabile ed eccezionale sensibilità, Aldo Moro*». Conclude: «*Il partito si muove su un terreno difficile, accidentato. Non c'è una strada semplice davanti a noi. Avremo successo solo se saremo capaci di presentarci uniti*».

Lo abbraccia Piccoli. Cossiga si congratula, mentre il presidente dei senatori, Bartolomei, va al microfono e sillaba: «*Mi permetto di sottoporre agli amici del Consiglio nazionale la candidatura di Flaminio Piccoli a segretario e di Filippo Micheli a segretario amministrativo*». E' quasi l'una dopo mezzanotte. Forlani, fresco fresco di nomina, inizia dopo la votazione la lettura delle schede («Piccoli, bianca, Piccoli»). Pochi minuti dopo, scoppia l'applauso.

Il nuovo segretario sorride. E' soddisfatto. Torna alla guida del partito dopo 11 anni. Rilascia la prima dichiarazione al «Gr 2». Stringe decine di mani. Appena attacca a parlare, compare nell'auletta la lunga figura del nuovo capo dell'ufficio stampa della dc, Sergio Bindi, con un mucchio di copie del discorso.

«*Per quel che riguarda il problema di schieramento e di governabilità, la dc non considera pregiudiziali pre-politiche, di carattere ideologico, ed è quindi disponibile a valutare la possibilità di rapporti, di intesa o di coalizione con ogni forza politica quando se ne verifichino le condizioni nell'ambito della sicurezza democratica. E', quindi, di grande interesse per il Paese lo sviluppo di rapporti positivi tra la dc, i partiti di democrazia laica, il psi ed il pci* — dice Piccoli —. *Rilevante nei nostri rapporti politici è la questione socialista, come quella maggiormente collegata a tutta la nostra storia; che ci ha consentito esperienze di governo di piena autorità politica e giuridica; che si iscrive nel tormentato inizio di questa legislatura*».

«*La nostra aperta attenzione, pur nel pieno di un lungo rapporto ormai consolidato da vive ed intense esperienze di collaborazione, va ai psdi, al pri ed al pli, con i quali vogliamo che il nostro incontro sia schietto, con un cordiale impegno di comunanza sulle grandi questioni della società democratica e della nostra collocazione internazionale* — ha continuato —. *La nostra proposta verso queste forze politiche è per una riflessione insieme, con partiti che hanno una funzione politica completa; e si riferisce anche alla ricerca di una valutazione, di una concordanza con esse sul rapporto con il pci, soprattutto nella fase in cui tale partito ha mostrato di essere sensibile al cambiamento*».

«*Non possiamo ignorare, lo abbiamo detto con chiarezza nel Congresso, che al punto attuale dei cambiamenti finora intervenuti, nella impostazione e nella politica del pci sono tuttavia evidenti, specie in ordine alla politica internazionale, ai temi dell'organizzazione economica, alla politica dello Stato ed a quella sociale, contrasti che non rendono componibile una corresponsabilità di gestione con lo stesso pci*».

Si applaude a lungo al «no» che però non è «mai» mentre serpeggia dentro e subito fuori dall'aula qualche mugugno. Forlani sospende per mezz'ora la seduta per consultare lo statuto del partito («*Sono nuovo di queste cose, abbiate pazienza*») sulla procedura per l'elezione dei membri della Direzione. Si affolla lungo i due corridoi principali. Proprio alla fine del primo, assiste alla sfilata dei consiglieri, appena giunto, cappello in testa e il fido Bernabei al fianco, Amintore Fanfani. Saluta tutti. Compare Piccoli. Lo afferra per un braccio, quasi lo tira verso di sè. Lo abbraccia. C'è uno scambio di battute che nessuno sente, neppure Bernabei, che è a due centimetri. Che cosa si saranno detti di tanto misterioso e privato i «nuovi leaders» dc degli Anni 80?

Luca Giurato

Piccoli: vogliamo assolutamente evitare elezioni anticipate

ROMA — «*Sono profondamente ottimista*», così ha detto il neo-segretario nazionale della dc Piccoli in un'intervista rilasciata al TG 2. E a proposito dell'atteggiamento che la dc tenne nel luglio scorso allorquando Craxi fu incaricato di formare il governo, Piccoli si è detto convinto che il partito in quell'occasione agì «con esattezza».

«*Vedremo in seguito* — ha tuttavia precisato — *come va evolvendo la situazione in un rapporto di fiducia fra le forze democratiche e per il bene del Paese, per lo sforzo di cercare la governabilità del Paese, che è per noi fondamentale, in quanto vogliamo assolutamente evitare le elezioni anticipate, che segnerebbero una pagina pericolosa per questa democrazia*».

Caos alla Croce Rossa subissata di chiamate

ROMA — Situazione caotica ieri all'autoparco della Croce Rossa di Roma. Dopo giorni di lavoro stressante, a ritmi proibitivi, la situazione a partire dal mattino è precipitata a tal punto che i funzionari dell'autoparco hanno dovuto chiedere l'intervento delle ambulanze dei vigili del fuoco e, nel pomeriggio, addirittura dei carabinieri.

Dalle 7, infatti, fino alle 14 sono giunte al centralino della Croce Rossa oltre 120 chiamate, una mole di lavoro impossibile da sostenere per i soli sei equipaggi per ogni turno di lavoro di cui dispone l'autoparco centrale, a cui vanno aggiunti altri otto equipaggi che operano in maniera decentrata in otto punti della città.

A causare l'alto numero di chiamate nessun incidente di particolare gravità, ma — secondo i funzionari dell'autoparco — l'assommarsi di due disfunzioni: quella originata dall'entrata in vigore della riforma sanitaria e quella inerente alla scarsità di personale della Croce Rossa.

Karmal: una forza neutrale al confine con il Pakistan

NEW DELHI — Il presidente afghano Babrak Karmal si è detto favorevole allo svolgimento di una conferenza internazionale che decida l'istituzione di una forza di polizia di frontiera da dislocare sul confine afghano-pakistano, come primo passo verso un ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan.

In un'intervista al giornale indiano *Blitz*, Karmal ha aggiunto che le truppe sovietiche si ritireranno dall'Afghanistan solo quando il Pakistan assicurerà di non operare contro l'attuale regime di Kabul.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

La famosa carta dei siti

L'altra notte ci è comparso in sogno il ministro Andreatta. Aveva quell'espressione crucciata da bambino adulto che i suoi studenti di Bologna conoscono bene, i capelli leggermente scomposti e gli occhiali come due vetrine piene di interrogativi. Ci ha rassicurato: «Non sono un incubo. In questo caso avrei mandato Evangelisti. Sono soltanto un ministro alla ricerca di buoni consigli, la notte mi pare l'occasione migliore per fare dei sondaggi. Ascolto, registro, prendo nota».

Nonostante le buone parole del ministro, noi eravamo turbati. Andreatta in piena notte e in cerca di consigli! Con altri ministri democristiani non era mai successo (e si vedono i risultati). Abbiamo chiesto con finta noncuranza: «Lei cerca consigli intorno a quale argomento?». *Andreatta si è seduto sulla sponda del letto, ha tirato fuori il taccuino e ha sospirato:* «Si tratta della famosa carta dei siti».

La carta dei siti nasconde il problema delle centrali nucleari. Posto che si debbano costruire (il che non è pacifico per tutti) dove costruirle, in quali posti d'Italia? La carta raccoglie le indicazioni degli esperti. Dalle Alpi alla Sicilia è un brulicare di cerchietti neri vicino ai luoghi dove l'Enel potrebbe costruire le nuove centrali. La pubblicazione della carta ha suscitato le immediate proteste delle città e dei paesi che si trovano vicino alle possibili centrali: nessuno le vuole.

Andreatta ha preso un biscotto dal comodino e ha cominciato a sgranocchiarlo, con la sua naturale golosità, spandendo intorno briciole. Esitava: «Vorrei chiarire. Non si tratta semplicemente delle centrali nucleari». *Ci siamo allarmati:* «E di cosa se no?». *Andreatta s'è pulito gli occhiali con l'orlo del lenzuolo:* «C'è da risolvere un problema di ordine generale. Dove si può fare che cosa? E che cosa si può fare?». *Ha preso una carta d'Italia spiegandola velocemente:* «Bisogna trovare i punti giusti, tracciare una specie di preambolo ufficiale sui luoghi dove si possono o non si possono commettere certe azioni pubbliche o coltivare i progetti più delicati».

Non è stata un'impresa facile; considerati i progetti e le azioni pubbliche che corrono in Italia; ma è certo che un poco d'ordine ci vuole, anche e soprattutto nella corruzione e negli illeciti. Ecco il primo abbozzo di carta fondamentale dei siti, consegnata in sogno ad Andreatta.

Sito dei fondi bianchi e neri. *Appare utile stabilire una volta per tutte che l'erogazione di fondi ai partiti da parte di aziende pubbliche e il finanziamento di aziende dissestate da parte delle banche (senza garanzie) debba avvenire esclusivamente a Roma. Si potrà studiare la nomina di un giudice speciale per accertare periodicamente e ritualmente i reati (per esempio, Alibrandi). I denari concessi in città diverse da Roma saranno confiscati sull'atto, senza attendere la magistratura.*

Sito dei sequestri. *Saranno considerati nulli tutti i sequestri di persona che non avvengano in Sardegna. Il provvedimento intende favorire l'unica industria che il continente ha lasciato fiorire sull'isola, dopo che si sono rivelate false le promesse della Petrolchimica. Con autorizzazione da concedere riservatamente di volta in volta potranno essere consentiti sequestri nella regione della Brianza.*

Sito dei segreti di Stato. *Si stabilisce che i segreti di Stato potranno essere resi pubblici da deputati radicali soltanto nella città dell'Aquila. La norma intende tutelare la riservatezza sulle brutte figure internazionali dell'Italia, senza ledere del tutto i diritti al boicottaggio dei deputati radicali. I parlamentari di altri partiti che vogliano divulgare un segreto di Stato, senza avvalersi delle forme abituali di indiscrezione, possono fare domanda presso la prefettura del proprio collegio elettorale. Il prefetto deciderà sentiti i servizi segreti.*

Sito delle tv private. *L'installazione di emittenti private è libera e senza limiti nelle città con oltre seicentomila abitanti. Si presume che per le città di dimensioni umane basti ed avanzi l'influenza esercitata dalla televisione di Stato. La ricezione del terzo canale Rai è per compenso limitata alle città di Savona, Cortona, Civita Castellana.*

Sito della moralità pubblica. *L'esercizio aperto e continuo della moralità pubblica è concesso in via sperimentale per la sola città di Pinerolo. Tuttavia, nell'eventualità di elezioni anticipate, l'uso della moralità pubblica potrà essere esteso temporaneamente ad altre regioni, con una necessaria priorità ai centri del Sud.*

Sito della speranza collettiva. *E' fissato nella città di ***, il cui nome è tenuto segreto per evitare speculazioni e lottizzazioni abusive delle aree più verdi e fiduciose. Anche nelle riunioni dei ministri il luogo dovrà essere indicato come «quella città», «quel paese».* (*N.B. Comunque il sito esiste. Ce l'ha confermato Andreatta in sogno*).

Studenti carcerieri

(Segue dalla 1ª pagina)

«*condizioni inaccettabili*» per il rilascio dei prigionieri. Ufficialmente Khomeini esige l'estradizione dello Scià, che Carter non è disposto a concedere.

Il dubbio più grave è che i 50 ostaggi, più i tre agli arresti al ministero degli Esteri, vengano presi in cura dalla Croce Rossa, ma sempre in stato di detenzione; e che la pubblicazione del rapporto della Commissione inquirente sullo Scià non implichi affatto il loro ritorno in libertà. Esiste cioè il rischio che la prova di forza tra Teheran e Washington entri solo in una fase diversa.

Sul rapporto della Commissione internazionale inquirente sullo Scià esiste inoltre un equivoco di fondo. Gli Stati Uniti non lo considerano vincolante, l'Iran sì. Il regime dell'*ayatollah* Khomeini si aspetta che i suoi risultati trovino applicazioni pratiche. Il rapporto si preannuncia scottante. La Banca Centrale iraniana ha consegnato alla Commissione documenti intesi a dimostrare che lo Scià ha corrotto addirittura il presidente Ford e il segretario di Stato Kissinger. A Washington si sospetta che uno degli obiettivi dell'Iran sia umiliare gli Stati Uniti.

Teheran ha sempre insistito perché il presidente Carter presentasse le sue scuse «*per le passate interferenze*». Potrebbe anche chiedere risarcimenti di danni, oltre la restituzione dei beni dello Scià.

Ennio Caretto

Critiche al progetto Scotti

Contro la Costituzione unificare le pensioni?

ROMA — Perplessità notevoli sulla unificazione nell'Inps delle gestioni pensionistiche oggi esistenti, tanto sotto il profilo costituzionale, quanto sotto quello organizzativo sono state espresse dall'on. Manfredi Bosco, relatore democristiano della commissione Affari Costituzionali della Camera che insieme alla commissione Lavoro sta esaminando il «progetto Scotti» di riforma pensionistica.

In sostanza, come già aveva fatto 20 giorni fa il relatore della commissione Lavoro, l'altro democristiano on. Pezzati, anche l'on. Bosco non ha mancato di criticare il criterio dell'unificazione pensionistica in generale e la capacità dell'Inps di gestire in futuro tutte le pensioni in particolare.

L'art. 38 della Costituzione — ha affermato Bosco — «*si ispira al pluralismo delle forme previdenziali. All'attenzione del Parlamento si pone quindi il problema di valutare se il pluralismo delle forme previdenziali possa considerarsi realizzato dalla "gradualità" del processo unificatorio. Il principio dell'unificazione* — ha aggiunto il relatore — *viene contraddetto dalle rilevanti eccezioni previste dall'art. 19 del progetto Scotti (relative per esempio all'Inpgi, l'istituto previdenziale dei giornalisti) che si giustificano con evidente difficoltà. Esse potrebbero invece trovare una ben più valida motivazione, qualora venissero collegate concettualmente al principio della pluralità previdenziale che, evidentemente, non significa affatto il mantenimento delle sperequazioni attualmente esistenti*».

Per evitare che la garanzia previdenziale, come diritto fondamentale del lavoratore, rimanga una enunciazione teorica priva di «effettività» — afferma inoltre Bosco — si deve fare in modo che anche «*le dimensioni dell'ente erogatore siano tali da garantire la tempestiva attuazione delle prestazioni*».

SCHOLEM E I MISTICI

L'esploratore della Kabbalah

Accade sempre più di rado che si possa dire di uno studioso: è senza dubbio il maggiore specialista vivente della sua materia. A meno, s'intende, che la sua materia non sia di fatto la briciola di una fettina piccolissima, tagliata in una delle già piccole, innumerevoli fette dello scibile. E' tuttavia lecito dire che Gershom Scholem è senza alcun dubbio il maggiore specialista vivente della tradizione mistica ebraica. Non una briciola e neppure una fettina minuscola: ma una tradizione multiforme, millenaria, e — se vogliamo limitarci a un apprezzamento squisitamente laico — un patrimonio culturale amplissimo, estremamente complesso ed enigmatico, eccezionalmente «pesante» nella storia.

Non ci si scandalizzi di questi superlativi. Troppo enfatici? Ma anche il profano che prenda in mano l'opera di Scholem sulle *Grandi correnti della mistica ebraica* (edita dal Saggiatore nel 1965) o la raccolta di studi *La Kabbalah e il suo simbolismo* (pubblicata ora da Einaudi nella traduzione di Anna Solmi), si trova di fronte due millenni di vivere, pregare, conoscere, agire, *raccontare*, dai tempi della gnosi ellenistica all'inizio del secolo scorso, quando Jonas Wehle, mistico «eretico» praghese, attribuiva pari autorità ai grandi mistici-maghi e ad Immanuel Kant.

Sarebbe molto grossolano dire che in tal modo, per due mila anni, si giunse per tappe, trappole, sconfitte e vittorie, a conciliare fede e ragione, magia e razionalismo illuminista, violenza taumaturgica del gesto del rabbino-mago ed energia del «Sapere aude!». Non ci fu nessuna *conciliazione*, innanzitutto perché non erano questi gli opposti, gli elementi in conflitto. Parole appropriate entro alcuni ambiti della problematica cristiana, *fede* e *ragione* significarono poco o nulla (o molto, ma di riflesso: per la necessità di fare i conti con gli altri) nell'ambito delle contese tragiche, spesso disperate, dentro il singolo ebreo e, all'interno delle comunità, fra ebraismo rabbinico «ortodosso» ed ebraismo «eretico».

Sintesi di queste contese fu piuttosto il problema del *sapere scrivere* e del *sapere raccontare*: scrivere nella lingua sacra della Legge e della creazione (scrivere, anche nell'accezione più materiale della parola: non si può dimenticare che i libri scritti in ebraico e consunti tanto da non essere più utilizzabili venivano letteralmente sepolti), raccontare in quanto conoscere insieme. E, certo, scrivere e raccontare come pregare.

Se questo fu il problema per eccellenza — scrivere la creazione; raccontarsi insieme nella creazione e dinanzi alla creazione —, si può intendere come di una simile «materia» possa esservi ancora un «*maggiore specialista vivente*». A differenza di altre competenze, questa impone così grande spazio al vissuto del singolo (oltre che alla sua erudizione, smisurata in Scholem), che il singolo sapientissimo, in cui la sapienza è interamente vissuta, può apparire a sé e agli altri portatore di una speciale corona.

Ma il rapporto fra il singolo e la collettività è così stretto, che valgono qui alcune parole di Goethe: «*Se qualcuno mi avesse posto sul capo una corona, avrei trovato la cosa naturale. Eppure proprio per questo io non ero che un uomo come gli altri*». E la corona del «*maggiore specialista*», la corona del giorno lavorativo, si rivela la corona della «*regina Shabbat*»: la corona con cui il Sabato, il giorno non lavorativo, fa il suo ingresso, aprendo alla collettività intera il medesimo spazio regale di non-lavoro/preghiera.

***

Scholem indirettamente ci spiega la sua capacità di essere oggi, 1980, il maggiore specialista vivente di una «materia» — la mistica ebraica —, quando ne *La Kabbalah e il suo simbolismo* ci racconta, appunto, una storia. Nato a Berlino nel 1897, studente di filosofia, filologia semitica, matematica, addottorato a Monaco nel 1922, «salito» (emigrato) a Gerusalemme nel 1923, l'ottantatreenne presidente dell'Accademia delle Scienze d'Israele ci racconta una *storia molto modesta, ma vera, capitata nel 1924 a un giovane che conosceva bene*».

La storia è palesemente autobiografica. Quel giovane, che Scholem «*conosceva bene*», venne a Gerusalemme nel 1924 e «*vestito con i modesti panni della filologia e storia moderna... cercò di mettersi in contatto con il circolo degli ultimi cabbalisti, che da duecento anni si coltivavano la tradizione esoterica degli ebrei orientali*». Ci riuscì, trovò un cabbalista disposto a insegnargli, ma ad una condizione difficile da accettare da parte di uno scienziato moderno: «*La condizione era tale che forse non tutti i miei lettori potranno indovinarla: era di non fare nessuna domanda*».

E' la condizione posta da chi sa di poter raccontare veramente, solo se nessuno gli chiede spiegazioni. Scholem ricorda impeccabilmente, a questo proposito, l'espressione di Schelling circa la mitologia: «*una filosofia narrativa*». Ed è una condizione che implica un raccontare puramente e sostanzialmente evocatorio: un raccontare eversivo nei confronti della stessa «*passione delle domande*» ebraica (come osserva Scholem); un raccontare come trasgressione di ogni forma di pensiero che debba essere costruito secondo il metodo della domanda e risposta: un raccontarsi insieme, nella creazione e dinanzi alla creazione.

Nella sua multiformità, la tradizione mistica ebraica conduce spesso a questo raccontare come trasgressione, e talvolta all'analogo, ma nella nostra lingua più aspro, pregare come trasgressione. E' il grande mito dell'uomo che accetta di calarsi interamente nell'*umano-qui*, tanto da considerare le leggi dell'umano-qui appunto come leggi, come un quid suscettibile di trasgressione — ma non rinuncia alla libertà di trasgredire.

Scholem dice che «*il mito cabbalistico aveva "senso", perché nasceva da un rapporto pienamente realizzato con una realtà che, anche e precisamente nel suo orrore, ...poteva proiettare potenti simboli della vita ebraica, concepita come caso estremo dell'umano in generale*».

Nella condizione posta dal cabbalista all'allievo («*non fare nessuna domanda*») era già consegnato il primo segreto: nel raccontarsi, ciascuno è «caso estremo dell'umano in generale», nel tacersi — in chi scrive lettere non consegnate e in chi non cerca di riceverle — vi è il rischio del non umano, dei «*casi medi*» dell'universalmente umano quale mistificazione dell'uomo. Se si tratta di segreti, come sono quelli del «*caso estremo*» latente in ognuno, ogni domanda dev'essere un *raccontarsi*, ogni risposta un «*Mi racconti la storia...?*».

Furio Jesi

La vita privata di Carlo Marx in teatro a Roma

ROMA — Si stanno svolgendo a Napoli, al teatro Bellini, le «prove aperte» di «*In principio era Marx - La moglie e la fedele governante*», un lavoro teatrale scritto da Adele Cambria, con la regia di Elsa De Giorgi.

Lo spettacolo, allestito sotto il patrocinio del comune di Napoli e organizzato dal Collettivo femminista napoletano *Le nemesiache*, avrà la sua «prima» ufficiale a Roma venerdì 8 aprile, nella Galleria nazionale di Arte Moderna, e le rappresentazioni continueranno, dal 9, al teatro La Maddalena.

Il testo è stato tratto da Adele Cambria da un suo libro, con lo stesso titolo, pubblicato nel 1978: nella prima parte, lo spettacolo è una rilettura dell'opera di Carlo Marx fatta in chiave femminista; nella seconda, Marx viene rappresentato nella sua vita privata, secondo il punto di vista delle donne che divisero la loro vita con lui, e cioè della moglie, la baronessa prussiana Jenny Von Westphalen e della governante, Helen Demuth, dalla quale l'autore del *Capitale* ebbe un figlio, nel 1851, la cui esistenza venne scoperta dagli storici soltanto nel 1964.

«*Ho voluto raccontare, sulla base di documenti spesso inediti* — ha detto Adele Cambria — *la vicenda delle due donne che furono vicine al "nume", in vita e in morte: esse infatti sono state entrambe sepolte accanto a lui. Questo testo segue "Nonostante Gramsci", del 1975, ed è sulla stessa linea, perché continuo nel mio lavoro di disseppellimento delle donne vissute all'ombra dei grandi uomini*».

La moglie di Marx è Vittoria Zinni, la governante Bianca Galvan; le scene sono di Alice Gombacci Macbas; le musiche di Stefano Marcucci.

OTTANTADUE ANNI DI VITA FEDERALE: POCHI CASI DI CORRUZIONE

Le storie del calcio venduto

Dalla vicenda di Allemandi, terzino della Juventus pagato perché facesse vincere il Torino (campionato 1926-27), agli scandali del dopoguerra, fra «doping», sesso e denaro - L'epurazione di un arbitro che favoriva la Roma - L'avventura dell'Udinese punita per un «peccato» di due anni prima - Gli allegri infortuni di portieri che non riuscirono a vendere le partite

Si diceva, nel mondo del calcio, che il vero scandalo, in un mondo intero che di scandali si nutre e anzi di scandali vive, era l'assenza di uno scandalo vero. E cioè il fatto che tutto funzionasse era inquietante, sospetto. Molti, anche nell'«ambiente», pensavano al reame del calcio come ad una pianura aperta a tutti i venti e intanto superiore a essi, però con sotto una enorme caverna, una grotta nella quale accadevano nascostamente le cose più nere.

Adesso, lo scandalo delle tante partite truccate, dei ventisette giocatori impegolati nelle scommesse clandestine, è a suo modo rasserenante: anche il football si allinea, si fa eguale al resto del mondo, rispetta il crudo divenire della vita. Qualche bello spirito ha addirittura rilevato in questi giorni che la legge che di recente ha fornito il nuovo status giuridico, materiale e morale al calciatore italiano si chiama legge Evangelisti, dal nome, mai come in questo caso «parlante», del suo ideatore.

Ma ormai il compiacimento per lo scandalo, con la certezza poi di poterlo lasciare indietro, è superiore nel mondo del calcio alla paura dello scandalo stesso, mentre fuori la soddisfazione per lo scandalo è inferiore alla sadica speranza che finisca di funzionare uno degli ultimi giocattoli italiani riconosciuti dalla legge. E questo significa pure che una certa sanità del calcio, posto al di là del bene e del male e anche al di sopra di storielle e storiacce, sta nuovamente affermandosi. Già si legge di calcio che «la vincerà», nonostante tutto. E l'excursus negli altri scandali del calcio italiano diventa così una passeggiata nel bosco, più che un'avventura nella giungla.

Nel bosco ci sono elfi, silfidi, nani burloni, animaletti vari. Ci sono gnomi shakespeariani che fanno boccacce e boccucce, avventurieri divertenti, tragedie poche, commedie molte. Comunque in ottantadue anni di calcio italiano federale, organizzato, regolamentato, di cose brutte ne sono accadute poche, e la ricerca è persino faticosa, fortunatamente faticosa.

In tutto il periodo prima della seconda guerra mondiale, a parte una sparatoria da cronaca nera peraltro blanda (né morti né feriti, alla stazione di Torino, il 5 luglio 1925, allorché tifosi del Genoa vennero a contatto con tifosi del Bologna, nel corso di una lunga querelle per lo scudetto), a parte questo, tutto il giallo e il nero del calcio sono riassunti nello «scandalo Allemandi»: campionato 1926-27, derby fra Torino e Juventus, vittoria del Torino per 1 a 0, Allemandi, terzino bianconero, fra i migliori in campo.

Però nell'autunno di quel 1927 un giornale milanese, seguito quasi subito da uno romano, denunciò l'esistenza di «marcio in Danimarca». La Danimarca era a Torino, nella pensione dove, con Allemandi, vivevano anche un giornalista torinese e uno studente catanese. Costoro dissero che un dirigente del Torino, allora chiamato soltanto dottor N. (Nani), aveva offerto al giocatore della Juventus 50.000 lire, metà subito e metà «dopo», se avesse, col suo malo gioco, favorito la vittoria granata nel confronto stracittadino. Allemandi accettò, il gol del Torino, segnato da un terzino su calcio di punizione, fu più colpa del difensore bianconero Rosetta che di altri, Allemandi si vide negare la seconda parte del «premio», ci furono parole grosse, la cosa trapelò.

Giuseppe Zanetti, segretario della federazione presieduta dal gerarca fascista (ma intanto uomo abbastanza libero ed estroso da concedersi certi «no» a Mussolini) Leandro Arpinati condusse l'inchiesta, o rintracciò un bigliettino compromettente fatto a pezzi, insomma via lo scudetto al Torino, che aveva dominato il torneo, squalifica a vita (poi venne l'amnistia) ad Allemandi, che intanto era stato ceduto all'Inter, niente scudetto al Bologna che pure era arrivato secondo. Edoardo Agnelli presidente della Juventus e Enrico Marone presidente del Torino non si salutarono per un po'.

Da allora tutto regolare, almeno in Serie A e almeno come risultanze ufficiali, sino al 1950. Il primo grande scandalo del dopoguerra fu romano, e venne da taluni spiegato come una necessità fisiologica della capitale, all'alba della dolce vita, e quindi anche del suo calcio. La Roma godette di un duplice arbitraggio benevolo da parte del signor Pera di Trieste, nella partita contro il Milan dei grandi vecchi Piola e Ferraris. Andò a finire che venne colpito Pera, scoperto in cosca con altri arbitri, silenziosamente fatti sparire, i quali alteravano risultati per conto di società calcistiche e società di scommettitori al Totocalcio. Pera scomparve, la Roma fu graziata (si disse anche per aiuti politici), ma andò in B l'anno dopo, patendo una crisi interna gravissima, con accuse di dolce vita e di omosessualità ad alcuni suoi famosi giocatori.

Tutto sommato, il mondo del calcio è andato avanti con pochi sconquassi, e con la certezza tranquillante che comunque la giustizia era sempre pronta ad intervenire, né sorda né cieca e bene parlante. Nel 1955, l'Udinese, splendida seconda in campionato alle spalle del Milan, pagò una corruzione di due anni prima, nei riguardi della Pro Patria: e scese in B. Stessa sorte al Catania, ma per partite «fresche», arbitrate troppo a pro dei siciliani da Scaramella, un «erede» di Pera.

Da allora si cominciò a dire che la giustizia calcistica esibiva, come trofei, soprattutto teste di società piccole. Nel 1958 venne scoperta l'Atalanta, addomesticatrice di un giocatore del Padova: già in B per la sua classifica, la società bergamasca ebbe anche il marchio dell'«infamia» calcistica. Nel 1960 l'Atalanta cambiò ruolo: un suo uomo, Cattozzo, venne contattato da Cappello, un ex nazionale, per conto del Genoa: e il Genoa pagò, venne cacciato in B. Fu in quell'occasione che un parlamentare missino, Servello, presentò per la prima volta una proposta di legge, con la quale si voleva penalizzare, anche col carcere, la corruzione sportiva. Il mondo dello sport resistette, volle sempre per sé il diritto a giudicare, la legge non passò, è stata presentata adesso, da altri.

Per arrivare al magmatico oggi, ancora il caso del Bari, l'anno dopo, e del Verona e del Foggia nel 1974: retrocessione senza troppo clamore, scandali da poco, dirigenti di periferia, giocatori al tramonto, faciloneria verso arbitri incorruttibili o comunque avvicinati male. Nell'insieme, cose blande, quasi allegre, non certo apocalittiche nei riguardi del mondo del calcio, che sopportò persino un'indagine fiscale ordinata — si disse — nei riguardi dell'arbitro Lo Bello dal ministro delle Finanze Preti: Lo Bello aveva in un solo match inflitto tre rigori alla Spal di Ferrara, la città di Preti.

Su un altro piano di corruzione, quella sessuale aperta in maniera abbastanza clamorosa, o quanto meno anticonformista, dalla Roma «omo» del 1951, ci fu poi soltanto lo scandalo detto «delle ninfette», protagonisti i giocatori del grande Cagliari Anni 70: tutti abbondantemente assolti, visto che si decise che le ragazzine erano un po' mitomani e molto intraprendenti.

Sul piano chimico, la grande vicenda del doping bolognese, campionato 1963-64, si è risolta, con magie di laboratorio, in un nulla, al quale si è pervenuti nonostante che la materia, che come si sa non si crea e non si distrugge, fosse molta. Accusati di illecito amfetaminico in occasione di un match col Torino, i giocatori del Bologna vennero prima accusati, poi condannati, poi assolti. Sparirono le provette, intervennero avvocati extracalcistici, carabinieri e magistrati persero la testa e altro, il Bologna fu riabilitato e vinse lo scudetto.

Nell'insieme una lunga vicenda con macchie nere poco più che vivificanti, piccoli bubboni per spurgo, niente più. Sino all'altro giorno. C'era stato persino tempo e modo, nel passato, per il divertimento, anzi il divertissement: il grande presidente del Nord contattato da un grande portiere di Roma, caso mai volesse acquistare l'immobilità del portiere stesso, lo sdegnoso «no», una denuncia al presidente romano, il quale «lasciò correre», e andò a finire che proprio quella squadra romana vinse, con mirabolanti parate di quel portiere, lo scudetto alla squadra nordista, punendone la virtù; la rissa fra dirigenti di una grande società settentrionale, per una faccenda di mogli e di corna, con uno che incolpava l'altro di ingratitudine, «dopo tutte le partite che gli ho comprato»; le storie divertenti e abbastanza innocue di celebri portieri che, venduta una partita, non riuscivano proprio a farsi fare gol.

Luci di un mondo ricco anche di una propria serenità, di una forte coscienza di inattaccabilità monolitica. Hanno aperto una crepa nel monolito le prime «voci» di quest'anno sulle partite truccate. E ora nel calcio è stato inserito il cuneo della diffidenza, del sospetto anche generalizzato.

Ottantadue anni di complessiva buona salute federale sembrano non contare. E anzi si va all'indietro con sussulti: il caso delle scommesse truccate è il secondo caso Monteri (dal nome del giocatore iniziale che ha dato il via alle indagini), e così dicendo non si fa riferimento alla Wilma morta sul bagnasciuga ostiense, ma alla presa di posizione «da sinistra» dello stesso Monteri, l'anno scorso, nell'Avellino, contro il troppo denaro nel mondo del pallone.

Gian Paolo Ormezzano

L'angoscia scolpita nel bronzo

Zurigo. Questa scultura in bronzo si chiama «Monumento all'uomo». Secondo il suo autore, lo svizzero Otto Müller, esprime l'angoscia per il futuro dell'umanità (Telefoto Associated Press)

Le gru muoiono per la guerra in Afghanistan

BARABOO (Wisconsin) — La Fondazione internazionale per la protezione delle gru ha annunciato che le circa trecento gru siberiane superstiti in tutto il mondo sono destinate a ridursi di numero nelle prossime settimane a causa degli eventi militari in Afghanistan e Iran. La prassi migratoria dei grandi volatili bianchi — di cui non molti anni fa esistevano grandi stormi — è già stata disturbata dalla siccità che ha imperversato nelle regioni indiane dove gli uccelli sono soliti svernare.

Nel Santuario delle gru a Ghana, nella vallata del Gange, in India, quest'anno sono giunte soltanto trentatré gru, meno della metà del numero che svernò nella regione nel 1972. Dello stormo fanno parte tre soli individui giovani. A causa degli eventi bellici, esse non potranno sostare in Afghanistan durante il viaggio verso Nord, in primavera.

INTERVISTA CON BOB WILSON MAESTRO DELL'AVANGUARDIA TEATRALE

Quando una scimmia prende la parola

L'autore americano spiega la sua inquieta ricerca e lo spettacolo che debutta lunedì al Teatro Nuovo di Torino

TORINO — Con *Dialog/Curious George* di Christopher Knowles e Robert Wilson, spettacolo in quattro parti che esordisce la sera di lunedì prossimo al Teatro Nuovo, la rassegna «Frontiere del Teatro Europa-America», organizzata dal Cabaret Voltaire, ritrova uno dei suoi punti-forza (l'altro è stato l'intelligente, rigoroso spettacolo di Meredith Monk, *The Plateau Series*).

Intelligenza e rigore non fanno certo difetto neppure a Bob Wilson, uno dei pochi «maestri» dell'avanguardia internazionale che non diano il minimo segno di cedimento, ma dimostrino, anzi, di essere nel pieno di una inquieta, e inquietante, ricerca.

Altissimo e flessibile, con fisico di straordinaria eleganza, Wilson mi spiega lo spettacolo imminente quasi nascondendosi dietro le sue grosse lenti e, in compenso, riempiendo di schemi e formule un grosso bloc-notes squadernato sul tavolo: «*Curious George è stato scritto da Christopher Knowles, un attore di vent'anni, che lavora con me da otto, nell'arco di tre mesi e mezzo, fra il febbraio e il maggio dell'anno scorso. Chris venne nel mio studio di New York e decidemmo di usare i muri come mappe per visualizzare il progetto. Riuscimmo così ad allestire un compendio, molto efficace e sintetico, del testo, della scenografia, della coreografia, della partitura visuale. Lo spettacolo ha una struttura quadripartita*».

Continua Wilson: «*C'è una storia, ma, come lei sa, nei miei spettacoli la storia non conta molto. E' comunque la storia di una scimmia, George, che ha appunto un difetto, d'essere troppo curiosa, e questa eccessiva curiosità le crea un sacco di problemi. George, che è impersonato da Chris, ha un amico, l'uomo dal cappello giallo, che sono io. Nella prima parte dello spettacolo, George va all'ospedale perché ha inghiottito la tessera di un puzzle; la seconda parte si intitola* Risposte; *la terza* Annunci pubblicitari; *nella quarta George risolve i suoi problemi perché trova lavoro: l'uomo dal cappello giallo è un produttore, fa di lui una scimmia della giungla, una star del cinema, insomma*».

Che ruolo e che importanza ha la parola in questo spettacolo?

«*E' un montaggio architettonico di immagini e suoni, in cui il linguaggio non è certo usato in modo convenzionale. Chris prende la lingua della quotidianità, la usa come una pietra, la riduce in mille schegge, e poi la riorganizza in microsequenze, secondo un procedimento molto rigoroso, matematico e geometrico. Ci sono vari dialoghi registrati nello spettacolo e vari altri recitati in scena. Quando Chris parla, usa la parola in base a un motivo visuale o auditivo: sera dopo sera, scopre nella parola risonanze nuove, le divide daccapo come molecole, secondo una logica di scansione ferrea*».

Ci sarà una gestualità, una corporeità precisa nello spettacolo? Le chiedo questo perché nessuno come lei ha saputo parcellizzare il movimento con tanta analiticità, ricomprendone anche i passaggi infinitesimi: «*Sì anche questo spettacolo ha un ritmo molto preciso, i gesti sono molto scanditi, c'è un piccolo aereo che attraversa la scena e deve metterci tre minuti e quaranta secondi, non uno di più non uno di meno*».

Invece, sul piano della durata, *Curious George* mi sembra si scosti dagli spettacoli suoi più famosi, le sette ore dello *Sguardo del sordo* oppure le centosessanta ore della *Montagna Ka*, che qualcuno ha potuto vedere al festival di Shiraz in Iran.

«*Sì, questo* Curious George *dura poco più di un'ora. Ma io considero il tempo una dimensione della mia ricerca scenica che va adattata a ogni singolo progetto, e non ho affatto paura di contraddirmi. Del resto, non so se lei ha visto due anni fa, a Milano, un mio spettacolo che durava quarantacinque minuti*».

Sì, l'ho visto, era un piccolo gioiello. Si intitolava *Ero seduto nel mio patio e comparso questo tipo ho pensato di avere un'allucinazione*, un atto unico di quarantacinque minuti filati, recitato prima da Wilson, poi ripetuto battuta dopo battuta da Lucinda Childs (altra recente ospite del Voltaire, insieme a Philip Glass). Era un apologo sul Nulla di estremo rigore, in cui tutte le componenti del lavoro di Wilson — la parola ridotta a lacerto di se stessa, il gesto rabescato o franto in una pluralità di segni minimi, la luce come dispensatrice di spazi al sogno o alla memoria erratabonda, la musica come un pulviscolo di gocce sonore, intersecata da suoni concreti e naturali — coesistevano, si compenetravano esemplarmente.

Non so se *Curious George* assomiglierà al *Patio*. A teatro è impossibile fare previsioni. Sarebbe bello, in ogni caso, che di questo nuovo lavoro di Wilson fossero in molti a fare esperienza diretta.

Guido Davico Bonino

Robert Wilson e Christopher Knowles recitano il loro «Dialog/Curious George»

UN ECOLOGO PRESSO NAGASAKI

Taglia le reti e libera 300 delfini prigionieri

TOKYO — E' stato arrestato e denunciato l'ecologo americano Dexter London Cate, 35 anni, per la sua protesta contro il massacro di delfini, che i pescatori giapponesi compiono nelle acque intorno a Nagasaki.

Insegnante, presidente di un «Gruppo per la coesistenza fra i mammiferi e l'uomo», London Cate era giunto in Giappone, accompagnato dalla moglie e dal figlioletto, col solo obiettivo di fermare l'eccidio. L'ecologo è riuscito a liberare trecento delfini, tagliando le reti che li imprigionavano, in una baia dell'Isola di Iki.

Cate, in prigione, si rifiuta di comparire davanti a un magistrato di pretura e chiede di essere processato davanti alla Corte di giustizia, per poter dare maggiore risonanza alla sua protesta in favore dei mammiferi.

Il ministero degli Esteri di Tokyo starebbe progettando diverse iniziative al fine di difendere e spiegare la decisione dei pescatori nipponici, i quali organizzerebbero la gigantesca «mattanza» per proteggere il locale patrimonio ittico. Le carcasse dei delfini vengono usate come concime.

OSSERVATORIO

Un accordo Cee sui palestinesi

Lord Carrington: finite anche le esitazioni inglesi

A Roma, la presidenza italiana della Cee sta elaborando, insieme con i governi degli altri otto Paesi, una nuova dichiarazione sul «diritto alla autodeterminazione» dei palestinesi e quindi sul riconoscimento collettivo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. La dichiarazione, si ritiene, potrebbe essere diramata il 30 maggio, tre giorni dopo la prevista conclusione dei negoziati tra l'Egitto e Israele sull'autonomia palestinese. Anche l'Olanda, sempre strenuamente filo-israeliana, è pronta a sottoscrivere questa svolta dell'atteggiamento comunitario sul problema palestinese, a patto che l'Olp rinunci alla violenza e riconosca lo Stato di Israele.

A conclusione della visita nel Kuwait del ministro degli Esteri lussemburghese Gaston Thorn — la notizia è di ieri — un comunicato congiunto dice che condizioni indispensabili per una pace duratura nel Medio Oriente sono il ritiro degli israeliani dai territori occupati e il diritto all'autodeterminazione dei palestinesi.

Da mesi, i nove Paesi della Comunità europea si muovono verso il riconoscimento collettivo dei diritti dei palestinesi all'autodeterminazione. Il progetto è maturato con la fine della missione del governo di Londra, a causa delle iniziative del ministro degli Esteri Lord Carrington. C'è, naturalmente, un elemento di opportunismo nell'approccio della Cee: la necessità di garantirsi l'approvvigionamento petrolifero la spinge ad avvicinarsi alla causa araba, ma vi sono anche obiettive motivazioni politiche, come l'inadeguatezza degli accordi di Camp David per garantire la pace nel Medio Oriente.

Ancora una volta, è stata la Francia a segnalare, anche per motivi di prestigio politico e di interessi economici nazionali, che la Cee è ormai pronta a schierarsi con i palestinesi, con la dichiarazione fatta dal presidente Giscard d'Estaing, lunedì scorso a Bahrain, sul «diritto alla autodeterminazione nel quadro di una giusta e durevole pace».

L'Italia e la Germania, però, avevano praticamente accettato questa tesi da parecchio tempo. Il ministro degli Affari Esteri della Repubblica d'Irlanda, Lenihan, il 10 febbraio, proclamava il diritto dei palestinesi ad uno «Stato sovrano». Sembra, infine, che Lord Carrington stia lavorando all'Onu per modificare la Risoluzione 242 del 1967, perché includa il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione.

Nel giugno 1977, i capi di governo della Cee, a Londra, hanno riconosciuto «il bisogno per i palestinesi di una patria», mentre lo scorso settembre, all'Onu, i Nove dichiaravano che il popolo palestinese dovrebbe avere «il diritto, tramite suoi rappresentanti, a svolgere un ruolo completo nel negoziato per una soluzione globale» in Medio Oriente.

Gli israeliani si sentono traditi dagli sviluppi passati e imminenti dell'atteggiamento della Cee sulla questione palestinese. Stanno protestando, in pubblico e attraverso i canali diplomatici, ma è improbabile che riescano ad arrestare un'evoluzione politica dovuta al mutato rapporto di forze tra l'Europa ed i Paesi arabi.

Renato Proni

Il Cancelliere tedesco ha concluso i colloqui di Washington

Schmidt: un cauto sì agli americani per il boicottaggio delle Olimpiadi

Bonn non aderisce invece alla richiesta di annunciare drastiche misure contro i sovietici in altri campi - Nel comunicato finale tedesco-americano si riflettono le preoccupazioni della Germania federale di non compromettere le sue relazioni con il Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il cancelliere tedesco Schmidt ha aderito alla richiesta americana di boicottare le Olimpiadi, con la riserva che manderebbe gli atleti a Mosca se i sovietici ritirassero le loro truppe dall'Afghanistan. Si è anche impegnato a «non vanificare» le ritorsioni economiche degli Stati Uniti contro l'Urss «limitando» i crediti e i commerci. Ma ha rifiutato di annunciare misure drastiche o specifiche a danno del colosso comunista, come il presidente Carter avrebbe desiderato.*

Il comunicato ufficiale dice espressamente che «il Presidente e il Cancelliere sono d'accordo sul fatto che la partecipazione alle Olimpiadi sarebbe inappropriata finché l'occupazione sovietica dell'Afghanistan continua». Il Cancelliere ha sottolineato che dipende dall'Urss creare le condizioni atte a consentire la presenza degli atleti di tutti i Paesi del mondo, e che al presente esse non esistono». *I portavoce tedeschi hanno rifiutato di fare commenti, ma agli Usa hanno sottolineato che Schmidt «ha compiuto un passo avanti decisivo» verso il boicottaggio, rispetto alle sue esitazioni del mese scorso nelle riunioni europee.*

Sulle ritorsioni economiche, il comunicato è stato evasivo, e sia il Presidente sia il Cancelliere ne hanno spiegato il perché ai giornalisti. «Noi faremo quanto ci sarà possibile — *ha detto Schmidt* — ma desideriamo che gli Stati Uniti tengano conto della nostra particolare posizione. Siamo una nazione divisa, con 18 milioni di tedeschi che vivono nella sua parte orientale sotto un regime che non vogliono, e con una città, Berlino, in continue difficoltà». «Ma — *ha insistito* — non debbono esserci equivoci sulla nostra solidarietà: siamo alleati leali, decisamente al vostro fianco nella crisi causata dall'Afghanistan».

Il Presidente ha voluto dimostrare il suo appoggio all'ospite dicendo che «nei momenti difficili non è mai mancato agli Stati Uniti l'aiuto tedesco». «Il vostro consiglio e il vostro sostegno ci sono sempre stati preziosi», *ha aggiunto Carter,* «e lo sono ancora adesso». *Ai giornalisti, il Presidente ha dichiarato di essere molto soddisfatto dell'esito del colloquio. Egli ha fatto capire che le convergenze sono state maggiori delle divergenze.* «Siamo certi — *ha concluso* — che la nostra risposta all'aggressione sovietica sarà ferma e coordinata... Vogliamo ricordare a tutti i Paesi che non cerchiamo la guerra, ma la pace».

Carter e Schmidt hanno anche compiuto buoni progressi negli aiuti al Pakistan e alla Turchia. La Germania è pronta a fornire complessivamente 300 milioni di dollari, e vuole che gli Stati Uniti facciano altrettanto, e alla sola Turchia. Aumenterà inoltre il proprio bilancio militare di oltre il 3 per cento.

Il successo del vertice tra Carter e Schmidt dovrebbe scuotere alcune nazioni dell'Alleanza Atlantica ancora esitanti. Il ministro della Difesa americano Brown ha indicato con chiarezza che questo è l'obiettivo ultimo del suo governo. In un discorso al Consiglio per gli Affari Esteri di Chicago, Brown ha infatti delineato non solo una strategia di contenimento dell'Urss, ma anche di collaborazione economica ed energetica dell'Occidente per evitare un conflitto nel Golfo Persico.

Il capo del Pentagono ha inquadrato le ritorsioni americane in un insieme di misure necessarie a neutralizzare i disegni d'aggressione dell'Urss. «Non vogliamo la guerra — *ha detto* — anzi, siamo pronti a negoziare con il Cremlino in tutti i settori in cui vi è concomitanza d'interessi. Ci stanno a cuore gli accordi per il disarmo nucleare e convenzionale, in tutte le regioni del mondo». *Ma, ha continuato, gli Stati Uniti non si lasceranno mai cogliere in una posizione di debolezza.*

«Non bisogna dimenticare — *ha sostenuto Brown* — che il nostro primo compito è adesso proteggere il Golfo Persico, perché senza il suo petrolio l'Occidente crollerebbe. Se l'Urss ne assumesse il controllo diventeremmo tutti suoi vassalli».

e. c.

Iniziativa degli eurodeputati dc per la nuova commissione Cee

BRUXELLES — Iniziativa dei deputati democratico-cristiani del Parlamento europeo in vista della nomina della nuova Commissione esecutiva Cee. Il mandato di quella attualmente in carica scade a fine anno e il presidente attuale, l'inglese Jenkins, deve essere designato dal Consiglio europeo entro la fine di giugno.

I deputati democratico-cristiani, su indicazione del comitato politico del partito popolare europeo, chiedono sulla base dei trattati istitutivi della Comunità che la composizione della nuova commissione tenga conto nella misura del possibile del rapporto di forza tra le parti politiche rappresentate nell'assemblea europea e che il presidente designato si presenti di fronte al Parlamento (che dovrebbe emettere un giudizio favorevole o sfavorevole).

Dopo l'investitura parlamentare, toccherebbe poi al presidente designato prendere contatti con i governi dei Nove Paesi Cee, cui spetta la nomina degli altri membri della nuova commissione.

Per Mosca Schmidt ha ceduto a Carter

MOSCA — La *Tass* ieri sera ha liquidato in poche righe i colloqui tra il presidente americano, Carter, e il cancelliere tedesco-occidentale, Schmidt. «*I colloqui di Washington tra Jimmy Carter e Helmut Schmidt si sono conclusi. E' stato pubblicato un comunicato comune. Vi si riprendono gli apprezzamenti americani già noti sulla congiuntura internazionale. Il comunicato prova che il presidente Carter e non il Cancelliere federale ha dettato il tono degli incontri*».

Mugabe sulla difficile via della conciliazione

In Rhodesia offerta a Nkomo (che rifiuterà) la presidenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Vinte e stravinte le elezioni, Robert Mugabe sta ora cercando di formare il primo governo della Rhodesia indipendente, ovvero dello Zimbabwe. Non è un compito facile perché il premier designato vuole costituire un'amministrazione di «unità nazionale», che disperda i timori dei 200 mila bianchi e le ostilità inter-tribali dei 7 milioni di neri. Ieri sono emerse le prime inevitabili difficoltà. Joshua Nkomo non sembra più disposto ad accettare l'incarico di primo presidente dello Zimbabwe, che gli era stato offerto ieri da Mugabe, ma vorrebbe-citiamo un suo portavoce — «*qualcosa di più concreto e con maggiori poteri*».

Nkomo — il leader del Fronte patriottico — non vuole più la presidenza anche perché la presidenza stessa sembra destinata a cambiare. Nkomo e Mugabe sarebbero giunti alla conclusione che; in un futuro non troppo remoto, il presidente dello Zimbabwe non dovrà essere soltanto un «simbolo», ma dovrà disporre di poteri che, anche se inferiori a quelli del capo dello Stato americano, faranno sentire il loro peso sulla vita costituzionale e politica della nazione. Oggi come oggi, un'ascesa di Nkomo alla presidenza darebbe prestigio a un incarico che si vuole spingere nell'ombra, fino a quando sarà possibile una riforma.

Alle elezioni, Mugabe ha vinto 57 degli 80 seggi riservati ai negri, Nkomo 20, Muzorewa 3 soltanto. Quasi certamente quest'ultimo leader, premier della controversa amministrazione *black and white*, non sarà invitato a partecipare al governo. Di Nkomo si parla da iersera come di un possibile vicepremier o ministro della Difesa. L'ex premier bianco IanSmith sembra volersi ritirare completamente dalla politica. Un altro bianco, David Smith, ha buone probabilità invece di affiancarsi a Mugabe come ministro delle Finanze.

Il nuovo leader dello Zimbabwe ha anche fatto passi presso il governatore britannico, Lord Soames, perché allo Zimbabwe venga assicurato un posto in seno al Commonwealth.

Per quanto concerne l'ordine pubblico, lo stato d'emergenza che per 15 anni ha limitato la libertà di bianchi e neri verrà abolito nelle prossime ore: niente più coprifuoco dal tramonto all'alba, niente legge marziale. L'annuncio è stato dato da Eddison Zvogbo, che fa da portavoce del primo ministro designato. Le misure, ha dichiarato, sono divenute «*superflue*» poiché la divulgazione dei dati elettorali ha segnato l'inizio di uno dei periodi più tranquilli degli ultimi sette anni.

Anche la leva obbligatoria, nei confronti di bianchi, meticci, asiatici e di una parte di neri, sarà abrogata nei prossimi giorni. La legge marziale rimarrà in vigore soltanto in circostanze particolari, come nelle adiacenze alle installazioni di importanza strategica: «*Nell'eventualità che qualcuno che non abbia digerito la cocente batosta si faccia venire idee strambe*», ha commentato Zvogbo durante una conferenza stampa.

m. ci.

Per Tito condizioni immutate

BELGRADO — Da buona fonte si apprende a Belgrado che Tito è in stato di coma intermittente. L'organismo del capo di stato jugoslavo, viene precisato dalla stessa fonte, è totalmente esausto; il cuore, i polmoni — nonostante l'attenuazione dell'infiammazione polmonare — e i reni si stanno indebolendo inesorabilmente.

I medici temono la dialisi cui il paziente deve essere sottoposto in fine settimana: pur essendo indispensabile, infatti, il rene artificiale costringe ogni volta il cuore a compiere uno sforzo supplementare e costituisce di per sé un pericolo mortale.

Il bollettino medico di Tito indica, per il terzo giorno consecutivo, che le condizioni generali dello statista sono immutate.

Con l'aiuto dei belgi e dell'ambasciata Usa

Anche a Bruxelles si cercano trame del nostro terrorismo

L'attività degli agenti italiani (controllo dei connazionali che dalla capitale Cee vanno nei Paesi dell'Est) è chiaro indizio dei sospetti Nato - Misure di sicurezza durante la nostra presidenza dei Nove

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La città sede della Cee e della Nato è diventata uno dei centri di collegamento e di rifornimento di piccole armi del terrorismo internazionale, quindi anche di quello italiano. Ne sono convinti il governo belga, le nostre autorità e l'ambasciata americana. In questo periodo le misure antiterroristiche in Belgio sono state rafforzate poiché si teme che, durante i sei mesi della presidenza italiana della Comunità, le Brigate rosse vogliano trasferire sul piano europeo la loro attività.

Poco prima dello scorso natale alcuni dirigenti dei nostri organismi di sicurezza sono venuti a Bruxelles per discutere le misure antiterroristiche con le autorità belghe, proprio in vista della presidenza italiana. I nostri emissari hanno preso contatto anche con l'ambasciata degli Stati Uniti d'America, che dispone di una capillare rete di controlli, per chiedere la sua collaborazione.

Ogni giorno le autorità belghe consegnano, ai «nostri uomini» a Bruxelles, le liste degli arrivi e delle partenze di tutti i cittadini italiani da e per i Paesi dell'Europa dell'Est, un indizio chiaro sui sospetti delle nazioni della Nato sulle origini del terrorismo. Questa lista quotidiana contiene tutti i particolari utili per identificare (anche con l'aiuto del computer dei servizi di sicurezza del Belgio) i potenziali trafficanti di armi e i probabili «contatti» del terrorismo.

E' risultato, per esempio, che transitano per il Belgio, ove risiedono per qualche tempo, parecchi cittadini italiani che hanno compiuto numerosi viaggi nell'Europa orientale. Queste persone sono automaticamente sospettate di mantenere «*relazioni pericolose*» e sono sottoposte a stretti controlli qui e su tutto il territorio europeo. Di particolare interesse sono i trafficanti di armi che fanno acquisti presso la Fabrique Nationale di Liegi, una delle industrie belliche più grosse del mondo.

Sinora nessun cittadino italiano sospettato a Bruxelles è stato poi confermato come un collegamento con le Br, ma i nomi e le attività di un certo numero di cittadini stranieri sono stati segnalati a Roma per ulteriori accertamenti. L'attenzione dei nostri uomini a Bruxelles, di recente, si è spostata su un'ambasciata mediorientale, in particolare sul nuovo addetto militare, poiché in alcune basi del suo Paese si addestrano terroristi italiani. Nel Medio Oriente sono stati rafforzati i centri autonomi informativi italiani. Simili attività antiterroristiche sono svolte dai nostri uomini a Parigi, a Bonn (che è responsabile anche per il territorio olandese) e a Londra. Le loro attività a Bruxelles e nelle altre capitali sono coordinate da uno speciale apparato che fa capo alla presidenza del Consiglio, a Roma.

L'«operazione Bruxelles» darà certamente i suoi frutti, anche perché ultimamente l'ambasciata americana ha promesso il suo appoggio, ma non si possono attendere risultati straordinari subito: l'intensificazione delle nostre attività antiterroristiche qui risale a pochi mesi or sono. L'Italia sta impegnandosi con alcuni dei suoi migliori elementi e con un certo sforzo finanziario nelle azioni antiterroristiche all'estero. All'operazione partecipano vari elementi delle forze armate, sia pure in forma non ufficiale, o anche senza copertura politica, per non offendere la suscettibilità dei Paesi ospitanti.

Il governo italiano ha anche portato il problema del terrorismo all'«Ufficio di sicurezza» della Nato, che si riunisce alcune volte all'anno. In genere discute rapporti informativi sul potenziale militare dei Paesi dell'Est, ma è stato fatto circolare un rapporto sul terrorismo internazionale, in cui l'Italia figura in primo piano. Anche in sede Nato i governi alleati hanno assicurato all'Italia la loro collaborazione, che avviene regolarmente con una massa d'informazioni, provenienti dall'Est come dall'Ovest, nel tentativo di spezzare l'elusiva «connection» fra il terrorismo italiano e la «centrale estera» della cui esistenza si è detto convinto anche il presidente della repubblica Sandro Pertini.

r. p.

Un trucco inglese la «maledizione» di Tutankhamen

LONDRA — Dall'ospedale dove gli è stata amputata una gamba, l'ultimo sopravvissuto della spedizione archeologica che nel 1922 scoprì la tomba del faraone Tutankhamen, ha affermato che la «maledizione» responsabile della morte di quanti violarono il riposo del re egiziano, sarebbe stata in realtà un trucco.

Richard Adamson, che oggi ha 80 anni, sostiene che l'idea della «maledizione» venne ad Howard Carter e a Lord Carnavon, che guidavano la spedizione, per evitare i saccheggi che erano avvenuti in tutte le altre tombe riportate alla luce.

Adamson afferma di aver dormito per 7 anni vicino alla tomba senza spiacevoli conseguenze.

Dai guerriglieri colombiani

Bogotà: rilasciato ieri l'ambasciatore austriaco

BOGOTA' — L'ambasciatore austriaco preso in ostaggio nove giorni fa all'ambasciata dominicana insieme ad altri venti diplomatici antigovernativi, è stato rilasciato ieri.

A Vienna il ministero degli Esteri austriaco ha reso noto che per via diplomatica era stato fatto presente ai terroristi di Bogotà che la moglie dell'ambasciatore, da tempo ricoverata in clinica, aveva subito un grave peggioramento e che la sua vita era in pericolo.

Il ministro degli Esteri Willibald Mahr ha pregato il collega colombiano Uribe Varga di far pervenire ai rapitori dei diplomatici espressioni di gratitudine per il loro gesto.

Continuano intanto le trattative. Il governo colombiano ha proposto di trasferire in aereo in Algeria, Libia o Siria i guerriglieri del movimento «19 aprile». I guerriglieri, che occupano l'ambasciata dal 27 febbraio, hanno chiesto la scarcerazione di 311 detenuti da essi definiti «prigionieri politici», il versamento di una ingente somma pari a 50 milioni di dollari (oltre 40 miliardi di lire), la pubblicazione in tutto il mondo di un loro manifesto e il salvacondotto

Corea: giustiziato uccisore di Park

SEUL — Il colonnello Park Heung-Joo, condannato a morte per aver preso parte all'assassinio del presidente Park Chung-Hee lo scorso ottobre, è stato fucilato ieri mattina presso un carcere militare alla periferia di Seul. Lo rende noto il ministero della Difesa coreano. Park Heung-Joo aveva 39 anni ed era stato condannato alla pena capitale il 20 dicembre.

Alla Keneseth duri giudizi sugli americani e su Giscard

Governo e opposizione d'Israele respingono la condanna Onu (e Usa) degli insediamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — La coalizione di governo e una gran parte della opposizione d'Israele si sono unite ieri alla *Keneseth* per denunciare la risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu sugli insediamenti e l'atteggiamento americano. Begin ha aperto il dibattito e ha dichiarato: «*Accogliamo con rispetto le spiegazioni del presidente Carter secondo le quali un malinteso nelle comunicazioni col delegato McHenry è all'origine della presa di posizione americana sul paragrafo n. 1, ma questo paragrafo non è il solo ostile a Israele, ce ne sono ancora altri che riguardano Gerusalemme e che sono contrari agli accordi di Camp David, accordi che sono stati firmati anche dagli Stati Uniti*».

«*I paragrafi in questione* — ha proseguito Begin — *costituiscono un'orribile ingiustizia e le esigenze del Consiglio di Sicurezza per quanto riguarda Gerusalemme sono illusorie e barbare: prego i membri del Consiglio di Sicurezza di prender nota del fatto che Gerusalemme è la capitale eterna e indivisibile di Israele. D'altra parte gli ebrei hanno il diritto inalienabile di insediarsi in Eser Israel: lo esige la nostra sicurezza e noi ci conformeremo a questa esigenza*».

Rivolgendosi alla Francia, ma senza nominarla, il primo ministro è insorto contro «*ogni tentativo di immischiarsi negli affari del Medio Oriente*» e ha precisato: «*Negli Anni Trenta lo stesso Paese ha cercato di venire a patti con un altro ricattatore e il risultato è stato che un piccolo Paese è stato cancellato dalla carta geografica dopo che altri europei avevano parlato al suo proposito di autodeterminazione*».

Il rappresentante del *Maarach* e capo dell'opposizione parlamentare, Shimon Peres, che è succeduto sulla tribuna a Begin, ha ripreso gli stessi argomenti per opporsi alle richieste dell'Onu e ha detto: «*Non saremo mai disposti a sacrificare ciò che è vitale per la nostra sicurezza pur di soddisfare le esigenze dell'Onu e tanto meno siamo disposti a rinunciare a Gerusalemme*». Il leader dell'opposizione ha poi criticato in particolare Giscard d'Estaing che «*ha evitato una visita in Israele ma non ha esitato a criticarci e ha consigliato gli arabi di adottare posizioni estremiste, senza preoccuparsi di chi abbia ragione o torto. Quanto al presidente Carter le sue giustificazioni non reggono e perfino il rappresentante americano al Consiglio di Sicurezza non ha accettato la sua versione dei fatti. Gli Stati Uniti hanno tolto a Israele i vantaggi tecnologici armando gli arabi, ora ci chiedono di smantellare i nostri insediamenti*».

Duri anche gli interventi di Dayan e di Rabin che, pur attaccando severamente la risoluzione dell'Onu e l'atteggiamento di Washington, non hanno risparmiato il governo al quale hanno fatto colpa per la politica degli insediamenti e per le troppo numerose dichiarazioni oltranziste e provocatorie che hanno sollevato contro Gerusalemme l'opinione pubblica mondiale.

E' stata l'opposizione contro la politica governativa che ha fatto naufragare il tentativo del governo di una affermazione unanime di condanna della risoluzione dell'Onu e l'appoggio al discorso del primo ministro.

Giorgio Romano

Un Nobel critica la banca del seme dei premi Nobel

OTTAWA — «*Non è semplice come potrebbe sembrare ottenere un miglioramento della razza umana: il progetto della "banca" è audace e interessante ma male orientato*». Questo il commento di Gerhard Herzberg, premio Nobel per la chimica nel 1971, alla «banca dello sperma» creata dall'uomo d'affari americano Robert Graham.

Dopo aver affermato che «*il genio non si può travasare come un liquido da un recipiente all'altro*», lo scienziato ha detto che le facoltà dell'intelletto, oltre che dal talento naturale, provengono da un lavoro assiduo.

Le nozze Kauzov-Onassis furono combinate dal Kgb?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Sergei Kauzov, il marito dal quale Christina Onassis ha recentemente deciso di divorziare, era al servizio del Kgb. Lo afferma il quotidiano britannico *Daily Express*, che sostiene di aver ottenuto le informazioni da un uomo d'affari americano «*in stretto contatto con il Cremlino*», nonché da funzionari di vari *Intelligence Services*. Secondo il racconto del *Daily Express*, Kauzov aveva ricevuto ordine di conquistare l'amore e la fiducia di Christina, di sposarla e di sfruttare l'unione per «*trasmettere a Mosca notizie sui rifornimenti e sui movimenti di petrolio in Occidente*».

Interrogata per telefono a Parigi, Christina Onassis ha accolto queste «rivelazioni» con scetticismo. Il suo prossimo marito sarà forse Michel Hubert Michard-Pellisier, un giovane avvocato francese che capeggia i molti legali cui la ricca armatrice ha affidato il compito di sciogliere le sue nozze con Kauzov. Secondo il giornale, il Kgb osservava da tempo Kauzov a Parigi (dove rappresentava il settore petrolifero di un ente marittimo sovietico) e aveva notato le sue doti di simpatico dongiovanni. Le autorità gli ordinarono di concentrare il suo fascino su Christina e di condurla all'altare. L'operazione avrebbe fruttato al Cremlino preziosi ragguagli non soltanto sul petrolio, ma anche sulla crisi iraniana.

Kauzov era già sposato, con una certa Natascia, la quale acconsentì al divorzio quando il marito le fece capire che erano in gioco interessi superiori e le promise, al termine della missione, «*pellicce, diamanti, un nuovo appartamento, una dacia in campagna, soldi*». Quando Kauzov sposò Christina, Natascia sposò un medico, dal quale però avrebbe già divorziato — sempre secondo il giornale — per tornare al primo marito. Si sarebbe dunque avuta la vigilia di nuove nozze.

m. ci.

La Nato studia e organizza il dopo-Afghanistan chiedendo un maggior impegno militare europeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Dopo avere analizzato per due mesi le implicazioni politiche e strategiche dell'intervento sovietico nell'Afghanistan, la Nato comincia a discutere le risposte concrete. Sul piano politico è significativo che sia stata resa nota la riunione degli esperti, ieri e oggi, sulla attuazione del programma di dislocare in Italia, in Germania e in Inghilterra i missili nucleari a medio raggio capaci di colpire l'Urss. Già si parla delle basi in cui saranno installati i 108 Pershing-2 e 464 Cruise, anche se non saranno pronti prima del 1983.*

E' evidente che in Italia i 112 missili di crociera mobili saranno piazzati tutti nella regione veneta, non solo per motivi geografici, ma anche perché soltanto in quella zona noi disponiamo delle forze armate necessarie alla loro protezione e al loro eventuale impiego. Alla Nato sono anche pronti nuovi progetti di riarmo che, una volta decisi, assicureranno una migliore protezione degli interessi strategici dell'Occidente nei «pericolosi Anni 80».

A metà febbraio il Pentagono ha fatto pervenire alle delegazioni nazionali presso il quartier generale della Nato, a Evere, le sue richieste. In un documento di venti pagine si elencano le misure necessarie per rafforzare la difese dentro e fuori i confini della zona atlantica, mediante una «divisione del lavoro» fra gli alleati. Questo progetto sarà discusso a giorni a Evere e verrà poi esaminato a livello dei ministri degli Esteri e della Difesa ad Ankara e a Bruxelles, nel prossimo maggio.

La prima richiesta contenuta nel «progetto Komer» (dal nome del sottosegretario per la politica al Dipartimento della Difesa di Washington) è questa: gli alleati devono interessarsi anche alla difesa della zona del Golfo, giudicata vitale assieme all'Europa Occidentale e all'Asia Nord-Orientale. L'invito è rivolto soprattutto all'Inghilterra ma non esclude nessun Paese. Gli alleati sono anche chiamati a rafforzare le difese europee in modo da permettere alle forze armate americane più libertà di intervento eventualmente in altre aree del mondo. In particolare Italia, Germania e altri Paesi atlantici devono contribuire a mantenere adeguati depositi di armi e di munizioni e possedere mezzi di trasporto aerei e marittimi, con le necessarie infrastrutture, per permettere a una «forza di rapido intervento», essenzialmente americana, di arrivare ovunque dalle basi europee. L'America non è più in grado, infatti, di condurre contemporaneamente la strategia di «una guerra e mezza» (cioè una grande guerra e una piccola in parti diverse del mondo) senza l'assistenza degli alleati.

Infine l'America chiede spese militari più elevate, per realizzare questi obiettivi, oltre l'aumento del 3% già deciso tre anni fa. Anche per una opposizione diffusa la Nato non allargherà direttamente la sua zona difensiva tradizionale, ma gli alleati potrebbero alleggerire le responsabilità americane della difesa dell'Europa perché, all'occorrenza, gli Usa possano agire altrove.

r. p.

Stato d'assedio nel Salvador

SAN SALVADOR — Nel Salvador sono stati proclamati nel pomeriggio lo stato d'assedio e la sospensione dei diritti civili. La decisione è stata presa alcune ore dopo che la Giunta di governo aveva annunciato la prossima applicazione della legge sulla riforma agraria, considerata come la misura più importante della serie di riforme annunciata dalle autorità.

Il contenuto della riforma, che deve essere esposto nella sede del governo dal colonnello Adolfo Majano, membro della Giunta, non è ancora noto.

Dopo una vita dedicata solo al lavoro e alla famiglia, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Federico Murisengo

anni 44

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Chiarella, i figli Silvio e Stefano, la mamma, la sorella, il cognato, nipote, madrina, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 7 c.m. ore 14 partendo dall'abitazione, via Fratellanza 187. Indi la cara salma proseguirà per Tavernette ove avrà luogo la funzione religiosa. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 marzo 1980.

Serenamente è mancata

Vincenza Gatti ved. Bogetti

Ne danno il doloroso annuncio i figli Carlo con la moglie Iride; Marco con la moglie Giuliana, il nipote Renato con Daniela, sorella, fratelli, cognato, la nipote Marisa, la cara Milena e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì in Borgaro alle ore 14,30 da via Lanzo 155. La salma verrà tumulata nel Cimitero Generale di Torino.

— Borgaro, 7 marzo 1980.

Dopo lunghe sofferenze è spirato serenamente

Attilio Vergano

— Torino, 7 marzo 1980.

(Continua a pag. 5)

SVILUPPI NELL'INCHIESTA ITALCASSE DOPO L'ARRESTO DEI BANCHIERI

Chiesto il ritiro dei passaporti a 44 accusati per i «fondi neri»

Ripresa l'indagine sui finanziamenti occulti dell'Italcasse - Coinvolti i segretari amministrativi di dc, psi, pri e psdi - Il provvedimento ha colpito anche i figli dell'ex presidente dell'istituto Arcaini - Un altro arresto per i «fondi bianchi»

ROMA — Per i «fondi neri» dell'Italcasse, ex feudo del potere, è scoccata l'ora zero. L'inchiesta che riguarda le rimesse occulte del forziere del Palazzo, quelle che per anni vennero distribuite al di fuori dei bilanci era ferma da mesi, ma ieri ha ripreso il via: tre giorni dopo la «grande retata» dei 48 mandati di cattura emessi dal magistrato dei «fondi bianchi», il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti ha disposto con un'ordinanza il ritiro di 44 passaporti per i protagonisti «laici» del capitolo regalie, ovvero delle somme elargite dall'ex direttore dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini, a partiti, società, amici particolari, fino ai suoi cinque figli, sotto gli occhi dei consiglieri di amministrazione.

Si tratta di 74 miliardi distribuiti nel 1975, di 78 miliardi di erogati nel '76 e ancora di altri 46 miliardi più altri 8 miliardi non inseriti nei conti. La fetta più «piccola» (1150 milioni), secondo l'accusa, sarebbe andata ai figli di Arcaini, morto alcuni mesi fa, e cioè ad Arturo, Giacomo, Ludovica, Paola e Romeo. Il resto sarebbe stato diviso tra gli ex amici di famiglia: tra gli altri l'ex presidente dell'Italcasse Edoardo Calleri di Sala, la vedova Mayer Elena Fausta Levi De Veali (già latitante per i «fondi bianchi»), Giorgio Pizzi, industriale pavese, Armando Signorio, commissionario milanese di borsa, Maurizio Vitale, Mario Croff, Attilio Pata, Marcello Dionisi, già dirigente del servizio ragioneria dell'Italcasse, Umberto Bonino, Enrico Bucciarelli, Bruno Caneva, Augusto Conta, Antonio Morelli, Antonio Ferraiolo, Franco Pagnanelli e l'avvocato che curava gli interessi dell'Italcasse, Borgognoni Vimercati.

Non si conosce la lista completa dei nomi, anche se si sa che alcuni dei destinatari sono già in carcere per i «fondi bianchi». Nei prossimi giorni gli atti saranno consegnati alla Procura perché l'ufficio avanzi le sue richieste e il «pool» dei magistrati incaricati: Orazio Savia, Fabrizio Hinna Danesi e Giancarlo Capaldo, le dovranno formulare entro tempi brevi.

Un discorso a parte è stato fatto per i maggiori beneficiari dei «fondi neri» e cioè per i politici; i nomi del gotha del centro sinistra, almeno a stare a quanto accertato dalla Guardia di Finanza. Tra i nomi: i segretari amministrativi della dc Filippo Micheli ed Ernesto Pucci, del psi Augusto Talamona, del pri Adolfo Battaglia e del psdi Giuseppe Amadei. Inoltre Emanuele Terrana repubblicano, e Sereno Freato, ex membro della segreteria di Aldo Moro. Per tutti loro, tre settimane fa, il giudice istruttore ha chiesto l'autorizzazione a procedere per l'ipotesi di peculato.

Il cavallo di ritorno dei «fondi neri» era scontato a Palazzo di giustizia. L'inchiesta sull'Italcasse era stata smembrata nell'estate dello scorso anno, su richiesta della Procura, con una decisione a sorpresa che sconcertò gli addetti ai lavori in quanto ritenuta anomala e «misteriosa». Nacque l'indagine sui «fondi bianchi» e quella sui «neri» segnò il passo. Nel 1978 era cominciato il terremoto ed il mondo politico ed economico cominciò a preoccuparsi sul serio quando l'inchiesta giudiziaria ricevette i primi impulsi dalle relazioni degli ispettori.

All'Italcasse arrivarono tre commissari del governo e in marzo la Banca d'Italia preparò il suo primo rapporto sullo scandalo. Ai «fondi neri» furono dedicate settantacinque pagine. Prima della scissione in due tronconi dell'inchiesta Italcasse, i giudici Ieracè e Pizzuti avevano già emesso alla fine del '77, tre mandati di cattura, uno contro Arcaini (all'epoca latitante e poi morto in clinica l'anno successivo); uno contro Edoardo Calleri di Sala che ottenne la libertà provvisoria in cambio di una cauzione di 150 milioni e il terzo contro Marcello Dionisi, il super ragioniere dell'Italcasse.

Ora il giudice istruttore ha ripreso il fascicolo in mano e chiede alla Procura di precisare le accuse. A Palazzo di giustizia già ci si chiede se anche questo capitolo sarà destinato a mettere contro i due uffici. Per i «fondi bianchi» infatti la Procura ha usato la linea morbida ed è stata solo l'ostinazione procedurale del giudice Alibrandi a portare alla retata dei 49 personaggi del mondo bancario e imprenditoriale.

Mentre i «fondi neri» riprendono ossigeno, l'istruttoria su quelli «bianchi» si è fermata per un giorno. Dopo gli interrogatori di mercoledì scorso, ieri c'è stata pausa. La sospensione è stata causata da questioni burocratiche: è stato necessario inviare i relativi avvisi ai difensori degli imputati trasferiti a Roma da altre città e a quelli subentrati a legali precedentemente nominati.

C'è infine da segnalare l'arresto avvenuto ieri mattina all'aeroporto romano di Fiumicino del presidente della Cassa di Risparmio delle Puglie, Marino Pennacchi. Il banchiere, che era appena rientrato da Bangkok, è il quarantesimo della lista dei personaggi finiti in carcere con il blitz del 5 marzo.

Silvana Mazzocchi

Trasferiti a Roma 5 dei dirigenti arrestati a Milano

MILANO — Delle sette persone arrestate nel capoluogo lombardo in seguito alla vicenda dell'Italcasse, cinque sono già state trasferite a Roma. Ultimo a partire, ieri mattina, Giulio Tamaro, ex presidente della Confitex, rimangono ancora nel carcere milanese (anzi, nell'infermeria, viste le loro condizioni), gli imputati più anziani: Giordano Dell'Amore, di 78 anni, e Luigi Falaguerra, di 73.

Il primo era presidente della «Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde»; il secondo direttore generale del medesimo istituto di credito. Non è escluso che il magistrato conceda ad entrambi la possibilità di venire interrogati a Milano, in modo di evitare loro i disagi del trasferimento nella capitale.

Caltagirone altro mandato di cattura

ROMA — Gaetano Caltagirone da ieri è colpito da un altro mandato di cattura: il costruttore, già ricercato coi fratelli per il fallimento di 29 delle sue società romane, è stato colpito ieri da un altro mandato per bancarotta fraudolenta emesso dalla sezione fallimentare del tribunale civile di Palermo. La decisione riguarda alcune società (fra cui, sembra, la Sas) alla cui gestione Gaetano Caltagirone partecipava insieme con un cognato, Mario Giovannelli.

Quest'ultimo è stato raggiunto dallo stesso provvedimento ieri pomeriggio, nella sua abitazione romana. Tradotto per l'esecuzione a Roma, il mandato di cattura è stato eseguito dal colonnello Campo.

Una riunione d'urgenza da Pandolfi per modificare il sistema bancario

Il ministro del Tesoro ha convocato il Comitato per il credito e il risparmio - Sarà esaminata la parificazione degli istituti pubblici e privati di fronte alla legge penale

ROMA — Il Comitato per il credito e il risparmio, convocato d'urgenza per oggi pomeriggio dal ministro del Tesoro Pandolfi, esaminerà il grave problema della «parificazione» dei banchieri pubblici e privati di fronte alla legge penale, per dare una prima risposta alla clamorosa iniziativa della magistratura romana che ha portato all'arresto di 40 persone. Difficile dire se dalla seduta del Comitato uscirà una bozza di provvedimento sia per la parte riguardante la leggina interpretativa che deve equiparare nell'esercizio del credito i banchieri, sia per il non meno importante problema dell'articolo 10 della legge bancaria che tocca le prerogative e i poteri di vigilanza del governatore della Banca d'Italia e i rapporti di questa autorità con il potere giudiziario.

Alcuni ministri vorrebbero che già nella prossima settimana (martedì è prevista la presenza del ministro del Tesoro alla Commissione Finanze e Tesoro della Camera) il Parlamento cominci ad esaminare il provvedimento legislativo di interpretazione e di modifica. D'altra parte, una nuova normativa che unifichi i trattamenti degli amministratori degli enti pubblici e di quelli privati e che nello stesso tempo «metta al riparo» l'operatore bancario pubblico dalla «severità» del giudice penale, è stata richiesta, in queste ultime ore dall'Associazione bancaria italiana e da tutte le forze politiche. I socialisti e i repubblicani in particolare hanno anticipato che presenteranno specifiche proposte di legge.

Pandolfi già in passato, dopo il terremoto accaduto ai vertici della Banca d'Italia, si era impegnato ad agire in tempi brevi. La speciale commissione di giuristi da lui istituita con il compito di studiare le necessarie modifiche legislative, ha da tempo terminato i suoi lavori e consegnato un documento al ministro del Tesoro. Adesso, dovrebbe essere tradotto in un testo di legge da portare al Parlamento. E' probabile quindi che su questo testo, se pronto, il Comitato del credito possa già oggi esprimere una sua valutazione. Restano, peraltro, molte delle difficoltà che finora avevano frenato l'azione di Pandolfi e che qualche parlamentare ancora solleva. Tra queste, in primo luogo il pericolo di far apparire la leggina interpretativa come una sorta di «sanatoria» generale degli scandali Sir e Italcasse e quindi di impedire alla magistratura di perseguire i colpevoli di gravi irregolarità. In secondo luogo, la fragilità del quadro politico attuale che non permetterebbe l'intervento in una materia, come quella della legge bancaria, rimasta fissa dal 1936.

Il ministro del Tesoro, per superare queste obiezioni, aveva chiarito nel novembre scorso, in occasione di una audizione tenuta alla Camera che l'intervento legislativo in ogni caso non avrebbe consentito una totale «privatizzazione» degli istituti di diritto pubblico, esentando di conseguenza da tutte le responsabilità penali gli amministratori di banche. In tal modo, l'equiparazione funzionerebbe soltanto ai fini di alcune operazioni inerenti l'esercizio del credito, ma non per tutti gli atti compiuti dal banchiere pubblico. Una distinzione, veniva fatto notare ieri, piuttosto artificiale sia per quanto riguarda la classificazione di queste operazioni sia per la materia nel suo complesso che comporta da parte del banchiere, sia pubblico sia privato, lo stesso metro di valutazione e identici comportamenti giuridici. Si vedrà comunque stasera a quali conclusioni, ammesso e non concesso vi siano, potrà pervenire il Comitato per il credito e il risparmio.

E' probabile, invece, che si esamini anche il problema del rinnovo dei vertici delle Casse di Risparmio, nella maggior parte dei casi in regime di «prorogatio» e adesso decapitati dall'intervento della magistratura. Pandolfi si era impegnato con il Parlamento a decidere, almeno per le Casse più importanti, entro il 31 marzo. Per il momento la sola notizia certa riguarda la Cariplo per la quale in casa democristiana si è raggiunto l'accordo per portare alla successione di Giordano Dell'Amore l'ex presidente della giunta regionale lombarda, Cesare Golfari.

n. g.

Scuola: in rivolta professori anziani

ROMA — Migliaia di insegnanti «anziani» stanno mobilitandosi in tutta Italia perché penalizzati rispetto a giovani colleghi dal riassetto delle carriere. In molte città stanno sorgendo «Comitati di base» per promuovere un'azione contro il governo «*che ha voluto — dicono — questa perequazione verso i livelli stipendiali più bassi*».

Dopo Milano, Bologna, Torino, Padova e altre città, è sorto un Comitato anche a Roma, che ha già raccolto centinaia di adesioni.

Perché protestano questi professori? Il contratto degli statali firmato il 31 gennaio dello scorso anno prevede un inquadramento in otto livelli retributivi in rapporto alla professionalità e alla funzione svolta. Per ogni livello si sono sei classi successive raggiungibili in 3, 6, 10, 15 e 20 anni di carriera con progressivi aumenti di stipendio corrispondenti a «scatti» del 16%.

Sembrava un contratto vantaggioso fin quando non ci si è accorti che per inquadrare i professori nei vari livelli si teneva conto non degli anni di servizio, ma del «maturato economico», ovvero la retribuzione annua lorda esclusa la contingenza. Con un altro meccanismo, inoltre, chi aveva stipendi molto bassi ha goduto della «colmatura» dello stipendio.

Le «malefatte» viste dagli ispettori

E la Bankitalia disse «Che incapaci e inetti i banchieri Italcasse»

MILANO — «L'attività del consiglio di amministrazione, già carente sotto il profilo formale per l'inosservanza della periodicità mensile delle sue riunioni, si è dimostrata nella sostanza superficiale e scarsamente incisiva giungendo persino ad assumere decisioni in aperto contrasto con lo statuto». *Questo il duro giudizio sull'attività del consiglio di amministrazione Italcasse contenuto nella relazione conclusiva sul funzionamento dell'istituto fatta dagli ispettori della Banca d'Italia nei primi mesi del 1978 e pubblicato dal settimanale* Il Mondo.

Ancora più grave il fatto che i consiglieri abbiano violato lo statuto per dare mandato al presidente di «riconoscere a titolo di liberalità un arrotondamento delle indennità di liquidazione spettanti ai componenti la direzione generale, nonché alle annuali autorizzazioni conferite sempre al presidente per corrispondere «omaggi» ai consiglieri, ai sindaci e alla direzione generale». *In sostanza si è violato lo statuto allo scopo di aumentare le liquidazioni dei dirigenti e di distribuire omaggi a coloro che avrebbero dovuto esercitare una funzione di controllo come i sindaci.*

«In sintesi», *prosegue più oltre il documento, a proposito dell'operato dei consiglieri*, «il consiglio non ha esercitato le essenziali funzioni, normativamente spettantigli, di iniziativa e controllo dell'intera gestione aziendale di cui era il massimo responsabile. Prova ne sia che numerosi e rilevanti problemi operativi non risultavano, come necessario, essere stati compiutamente valutati in tutti i loro molteplici aspetti (compatibilità con le norme statutarie, legittimità, onerosità, rischiosità, ecc.) anche in relazione alle possibili refluenze negative che gli stessi potevano rivelare nei confronti dell'istituto».

L'accusa è quindi di aver violato norme statutarie e di legittimità oltre ad aver dimostrato insipienza e incapacità come banchieri.

Vediamo ora l'operato del presidente, passato al vaglio degli ispettori della Banca d'Italia. «Il suo operato, *afferma il documento*, non può ritenersi esente da censure visto che è apparso improntato, quanto meno, a scarsa avvedutezza e a insufficiente valutazione della delicatezza delle sue funzioni e delle connesse responsabilità. Egli, oltre ad avere omesso di svolgere completamente la sua peculiare funzione di "vigilare dell'esecuzione delle deliberazioni degli altri organi amministrativi" ha preso iniziative non sempre compatibili con lo statuto e con le finalità dell'Italcasse e per di più senza tener conto talvolta delle competenze espressamente riservate ad altri organi».

Violando lo statuto si era fatto dare dal consiglio una delega per concedere «specialissime gratifiche» al direttore e condirettore generale di 200 e 106 milioni. Altra «marachella» l'utilizzo di 100 milioni corrisposti nel 1971, ad un prete, don Emilio Penatti, di Milano, d'accordo con il direttore generale e con il prof. Dell'Amore, come risulterebbe da un appunto di Arcaini, in violazione delle norme statutarie sulla destinazione di tali fondi. Ha infine concesso ad Arcaini una liquidazione «speciale» di cui, dicono gli ispettori, non ha saputo neppure fornire adeguata documentazione.

Sulle attività del consiglio e del presidente avrebbe dovuto vigilare, almeno sul terreno della forma, il collegio sindacale che, come sottolineano gli ispettori, anche se si è riunito regolarmente ha svolto «un'azione di controllo insufficiente, come d'altronde è provato dalle irregolarità gravi riscontrate nella gestione Italcasse». *I sindacati, proseguono gli implacabili ispettori, non hanno neppure svolto i controlli minimi previsti dal codice civile notoriamente di manica larga.*

La regia, comunque, all'Italcasse spettava al direttore generale, il defunto Arcaini. «Nonostante che lo statuto non prevedesse — *sottolineano gli ispettori* — l'esercizio autonomo di poteri decisionali e pur in mancanza di una delega, il signor Arcaini aveva assunto di fatto una posizione di assoluta preminenza, tale comunque da determinare, direttamente o indirettamente, l'intera gestione dell'istituto avvalendosi della collaborazione del condirettore generale nonché all'occorrenza di altri funzionari».

Marco Borsa

Il Consiglio superiore della magistratura riattiva la norma

Quando un giudice «senza colpa» può essere trasferito d'ufficio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura ha proseguito ieri fino a tarda sera la sua seduta plenaria. Il Consiglio ha autorizzato l'apertura formale dell'indagine, avviata dalla prima commissione sulla situazione della Procura di Roma e la gestione dell'inchiesta Caltagirone, e ha approvato il calendario degli interrogatori messo a punto dalla commissione. L'attività di indagine vera e propria inizierà lunedì prossimo, con le deposizioni dei componenti la sezione fallimentare del tribunale civile che avevano emesso i primi mandati di cattura contro i fratelli Caltagirone.

L'argomento che continua a occupare le sedute del Consiglio, e sul quale ieri è stato trovato un primo accordo, è però soprattutto quello dell'articolo 2 della legge sulle guarentigie, che prevede il trasferimento d'ufficio di un magistrato anche nel caso della cosiddetta «*incompatibilità incolpevole*». La legge dispone che il trasferimento di un magistrato (nel caso dell'inchiesta in corso potrebbe trattarsi del procuratore capo di Roma, De Matteo) possa essere deciso d'autorità anche quando, «*senza sua colpa*», il giudice si trovi in una situazione lesiva del «*prestigio dell'ordine giudiziario*». Si tratta di una norma che in passato ha consentito al Csm di risolvere alcune delicate situazioni che si erano determinate negli uffici giudiziari. Poco più di un anno fa, lo stesso Consiglio aveva però ritenuto opportuno di fissare con una delibera nuovi limiti all'individuazione di questa «incompatibilità». In sostanza, il Csm aveva stabilito che il trasferimento d'ufficio non potesse essere esteso a situazioni nelle quali il magistrato non avesse contribuito colpevolmente a determinare attriti o polemiche.

Curiosamente, questa interpretazione — che un anno fa era valsa ad escludere ipotesi di trasferimenti d'ufficio per alcuni magistrati di sinistra — oggi potrebbe riguardare magistrati di altra tendenza. Restano (ed è su questo punto che si stanno accentrando le discussioni) i problemi che una così netta inversione di rotta sicuramente provocherebbe e alla quale si oppone l'ala più conservatrice del Consiglio. Ieri sera comunque il Csm ha raggiunto l'accordo sul fatto che la norma vada riattivata; in quali modi e con quali limiti, lo si discuterà nei prossimi giorni.

Nelle prossime ore, il Consiglio potrebbe poi affrontare anche un altro caso, quello dei 38 sostituti procuratori che hanno di recente contestato la gestione De Matteo chiedendo l'inchiesta che adesso la prima commissione sta avviando. Non è ancora chiaro se, e in che modo, il Csm intenda intervenire nella vicenda. Fonti del Consiglio non escludono però un nuovo documento, che affronterà senza toccare il merito dell'indagine anche questo aspetto delle polemiche in atto negli uffici romani.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Domenica 7 marzo 1880

Quei ragazzi!

ALESSANDRIA — Gli *eroi* della giornata sono gli studenti del R. Istituto tecnico. Durante le lezioni, invece di prestare orecchio agli ammaestramenti dei professori, si divertono a dipingere sui banchi e fuori fomentando la discordia. Quei benedetti ragazzi fanno proprio girare il capo. Ieri a Novi Ligure e oggi qui nel capoluogo della provincia.

Intervento del ministro alla Camera

Rognoni è preoccupato per la mafia che cresce

ROMA — Alla Camera, il ministro dell'Interno Rognoni ha replicato agli interventi sul fenomeno della mafia analizzando le situazioni ambientali nelle quali essa prospera e facendo presente che il fenomeno è cambiato man mano che è mutata, sviluppandosi, la società. «*Si tratta di una realtà, quella mafiosa* — ha detto Rognoni — *che mostra, non solo una eccezionale capacità di adeguare i propri interessi alle proprie tecniche delinquenziali, ma anche di espandersi in aree del Paese in passato immuni dal fenomeno*».

Ricordato che dal 1972 al 1977 si è avuta una flessione dell'attività mafiosa sia in Sicilia che in Calabria, Rognoni ha riconosciuto che da tre anni a questa parte si è avuta invece una recrudescenza di delitti mafiosi che hanno colpito i rappresentanti dei pubblici poteri e della stampa e per quanto avvenuto fuori della Sicilia, al Nord. Il ministro ha dichiarato che sussistono validi motivi per ritenere che anche il delitto Ambrosoli sia opera della mafia.

Sulle collusioni di cui si parla tra mafia e terrorismo, Rognoni ha sostenuto che seppure esse esistono, il fine di ciascuna organizzazione criminale è diverso: mentre i mafiosi tentano di insediarsi nei centri decisionali, i secondi, cioè i terroristi, si propongono di abbatterli.

Facendo una analisi delle proposte suggerite dalla commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia, il ministro dell'Interno ha detto che gran parte di esse sono valide sia che si riferiscano al miglioramento dell'ambiente socio-economico, sia che si tratti di misure preventive e repressive. «Così — ha affermato — *mentre bisogna favorire l'occupazione, accrescere la fiducia nello Stato con una più completa funzionalità degli organi preposti alla cura dei vari settori pubblici, è indispensabile adottare misure amministrative e legislative per affrontare il fenomeno delinquenziale alla radice*».

Osservato che l'opera delle forze dell'ordine è particolarmente difficile per l'omertà, la diffidenza e la paura, Rognoni ha citato una serie di dati sull'impiego delle forze di polizia e dei carabinieri nelle due regioni: in Calabria sono impiegati — ha dichiarato — 1176 agenti di p.s. e 3525 carabinieri; in Sicilia operano 5651 agenti di p.s. e oltre settemila carabinieri.

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato un disegno di legge per l'aumento dell'organico dell'arma dei carabinieri di cinquemila unità, parte delle quali da destinare nelle due regioni.

Dalla Corte dei Conti

Citata l'Ifis pagò troppo i dipendenti

ROMA — Continua l'azione della Corte dei Conti contro gli enti pubblici economici, compresi quelli con attività bancarie, ritenuti responsabili di sperpero del denaro pubblico: questa volta l'ente chiamato in causa, per illegittime erogazioni di denaro ad alcuni suoi dipendenti, è l'Irfis (Istituto regionale per il finanziamento delle industrie siciliane).

Nelle illegittime erogazioni, risalenti al 1976, il magistrato penale non ha ravvisato gli estremi di reato, archiviando la pratica; invece il prof. Guido Camarda, sostituto procuratore della Corte dei Conti a Palermo, vi ha visto gli estremi del palese eccesso di potere e della grave colpa amministrativa.

Il prof. Camarda ha così citato in giudizio Antonio Mucciolo, il direttore generale Gaetano Manzoni e i membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci. Il giudizio è stato fissato per il 26 settembre 1980 davanti alla sezione giurisdizionale della Corte dei Conti di Palermo.

Con delibere sottoscritte dai 15 funzionari citati in giudizio nel 1976, venti dipendenti dell'Irfis, scelti discrezionalmente, ebbero «premi di operosità» per 81 milioni e mezzo complessivi; tali «premi» non erano previsti né dai contratti di lavoro dei bancari né dalle leggi.

Dopo lo scalpore suscitato dalle rivelazioni di Evangelisti

Il Senato preferisce rimandare la decisione sul raddoppio dei finanziamenti ai partiti

ROMA — Per il momento il finanziamento pubblico per i partiti non sarà raddoppiato da 45 a 90 miliardi l'anno, come aveva proposto il governo. Il provvedimento avrebbe dovuto essere votato ieri dal Senato, nell'ambito della legge finanziaria dello Stato, all'art. 40. Ma, dopo una lunga riunione, i capigruppo hanno deciso che non era il caso di affrontare ora l'argomento, visto lo scalpore destato dalle rivelazioni dell'ex ministro democristiano Evangelisti.

La proposta del raddoppio del finanziamento pubblico sarà quindi ripresentata con un disegno di legge che comprenderà anche norme rigide ed efficaci, si dice, per controllare la legittimità dei bilanci dei partiti. «*E' questo il solo modo per appagare l'ansia prorompente di moralizzazione dell'opinione pubblica*», commentava soddisfatto il sen. Spadolini.

I piccoli partiti per primi, liberali, repubblicani e radicali hanno preso l'iniziativa di chiedere chiarezza e moralizzazione nella vita interna dei partiti come condizione per un eventuale aumento dei contributi. Ieri, dopo sollecitazione del segretario del pri Spadolini i gruppi del Senato avevano concordato sull'opportunità di «congelare» l'aumento del finanziamento in attesa della legge che preveda più severi controlli. Attualmente, la legge del 1974, è congegnata in modo da far controllare i bilanci da uomini nominati dagli stessi partiti (attraverso la conferenza dei capigruppo parlamentari).

Le proposte dei repubblicani sono: estendere ai singoli individui e alle imprese private il divieto di ricevere sovvenzioni al di fuori dell'iscrizione in bilancio; punire i trasgressori con una multa pari a cinque volte la somma ricevuta o erogata illecitamente; istituire un organo di controllo sulle finanze del partito composta da almeno tre revisori ufficiali dei conti.

I liberali hanno ricordato che da dieci anni insistono per creare l'anagrafe tributaria di parlamentari e pubblici amministratori e hanno chiesto al Governo di far propria questa iniziativa. I radicali hanno presentato ieri un loro disegno di legge sulla stessa materia, chiedendo severi controlli su tutte le proprietà mobili ed immobili dei parlamentari da parte di una commissione di 20 esperti finanziari nominati dai presidenti di Camera e Senato scelti tra magistrati, professori universitari, ecc. E' previsto anche il controllo a sorteggio della posizione di un certo numero di parlamentari, da parte della commissione.

a. rap.

Quanta ingenuità

Vedo che c'è chi si meraviglia che continuino le tangenti ai partiti, in genere ai detentori del potere; mentre i più trovano ciò naturale, e chiedono solo che nulla resti nel patrimonio privato degli uomini politici, o che la tangente compensi una concessione o un appalto, e non già un'operazione di per sé illecita, come la costruzione non consentita da un piano regolatore.

Quanti fummo contrari al finanziamento dei partiti — e il referendum dimostrò ch'eravamo, sì, minoranza, ma notevole, e non saremmo stati minoranza se non ci fosse stata la battaglia dei partiti, sostenuta ahimè da gran parte della stampa, invocando il santo nome di democrazia, che non può vivere senza i partiti — sapevamo benissimo che se da un lato è vero che l'attuale complicata struttura dei partiti, con una loro burocrazia, un continuo lancio di manifesti, non può vivere (in Italia almeno, dove persino ai fedeli della Chiesa è estranea l'idea di doverla mantenere) con i contributi degl'iscritti, sia dall'altro che i bisogni di propaganda di ogni partito sono espansibili senza limiti al pari dei gas, e la gara alla maggior propaganda è incessante e porta a spendere sempre di più.

Accettiamo quindi — Dio sa con qual cuore, per chi ha visto l'Italia pulita — la regola che concessioni di qualsiasi sorta, finanziamenti, impieghi, non si possono ottenere che per il tramite dei partiti, e occorre pagare; e che i soli limiti da desiderare sono che il danaro non resti nelle mani del singolo, e il beneficio richiesto e pagato non sia una palese violazione di legge, penale o amministrativa.

Lo storico poi, osservando le vicende d'oggi, ricorda i corsi e ricorsi vichiani, e vedendo non solo i partiti, ma anche sovente i ministri, fare quadrato in difesa di uno di loro ove sia accusato, nota come ciò fosse già nei corpi feudali, dove i singoli potevano odiarsi tra loro fino all'omicidio, ma erano sempre solidali se qualcuno, estraneo alla casta, osasse accusare.

A. C. Jemolo

(Segue da pagina 4)

E' mancata

Regina Neretto vedova Colombatto

Addolorati lo annunciano i figli Carlo, Luigi con la moglie Maria e bimbi Riccardo ed Elena, fratello, parenti tutti. Un grazie di cuore a zia Rina per l'amorevole assistenza. Funerali in Borgaro partendo dalla Cascina Stroppiana, sabato ore 10.
— Borgaro, 7 marzo 1980.

La famiglia Guglielmetto partecipa al dolore.

Antonia Brach Lejola ved. Moscato e famiglia partecipano al dolore.

La figlioccia Lucia piange la cara MADRINA.

Partecipano al dolore di Anna per la scomparsa della mamma sig.ra

Anna Crassaro Panuelo

gli amici: Paolicelli, Cardillo, Ravagno, Bere, Bigliani, Casrado, Orlandini, Bagnasco, Abate, Barone.
— Torino, 7 marzo 1980.

«Gli amici della Nonna» si associano al dolore di Anna e Renzo.

Improvvisamente è mancato il dottor

Nestore Guerrini

di anni 77

Nel dolore lo annuncia la moglie Vittoria con i nipoti ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Lovere venerdì 7 marzo alle ore 10, dopo la cerimonia funebre la salma proseguirà per Carbor (Torino) dove giungerà per le ore 16. Nella chiesa parrocchiale, e sarà tumulata nella cappella di famiglia.
— Lovere, 5 marzo 1980.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato un uomo onesto e generoso

Achille Giordanelli

Lo annunciano costernati la moglie Mariuccia, figlio Ernesto, mamma Angela, madrina Maria Francesca, zia Velia e famiglia, cognati Rita, Fernando Martina, nipoti Claudio, Vittoria, Fernanda. Funerali l'8-3-'80 ore 10,15 nella parrocchia Divina Provvidenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1980.

Zia Rita, Piero, Angela, Umberto Garrone, famiglie
Angelo, Mariuccia Mattea, famiglia
Livio, Piercarla, Gianni Mattea, famiglie
Zia Gina, Francesco, Olga, Gianni, Alessandra, famiglie
partecipano al grande dolore di Mariuccia, Tino, mamma.

La famiglia Bertinaria, Franchi, Galasso, Zanle partecipano all'immenso dolore della famiglia Giordanelli.

Gli Amici Commercianti, Articoli Sportivi sono vicini alla famiglia per la perdita di ACHILLE.

I Colleghi Rappresentanti si uniscono al dolore della famiglia Giordanelli.

Titolari e Colleghi della Ditta Allegrini e Bermùs partecipano con immenso dolore alla dipartita del carissimo amico

Achille Giordanelli

— Torino, 5 marzo 1980.

Il Magnifico Tavagi partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del sig.

Achille Giordanelli

— Moncalieri, 6 marzo 1980.

Franco Tardito partecipa al lutto della famiglia per la perdita dell'amico e stimato collaboratore

Achille Giordanelli

— Moncalieri, 6 marzo 1980.

La famiglia Castellino partecipa al dolore per la scomparsa del caro ACHILLE.

La famiglia Manzone e Testa partecipano al dolore.

Alla famiglia Giordanelli sentite condoglianze dal Condominio Villa Belvedere.
— [illegible], 6 marzo 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Padula

di anni 66

Lo piangono la moglie Gemma, i figli Sergio e Marilena, il genero Mario, la nuora Leandina e nipoti. I funerali avranno luogo l'8 c.m. ore 10,15 nella parrocchia S. Giovanna d'Arco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 marzo 1980.

Sono vicini a Marilena gli amici Crova e Marietti Cavalli.

Il Cross Car Club Torino partecipa al dolore della famiglia Gianotti-Padula.

Gianni Juliani, ricordando le eccezionali doti umane del

dott. Fabio Fontana

è affettuosamente vicino a Marisa, Gianluca e alla signora Rina.
— Torino, 5 marzo 1980.

Il Personale Medico e Paramedico della Divisione di Radioterapia dell'Istituto di radiologia dell'Università di Torino partecipa al grave lutto che ha colpito il prof. Gian Luca Sannazzari per la morte del suocero

dott. Fabio Fontana

— Torino, 7 marzo 1980.

Gli Allievi della Scuola per Tecnici di Radiologia partecipano.

Partecipano al lutto:
Laura Andretta
Giuseppina Baldi
Silvio Bianchi
Ernesto Bottro
Piero Canonaco
Cesare Fava
Angela Gramone
Adriana Iacovi
Franca Ligabue
Domenica Malara
Bernardino Mecucci
Franco Polemazzi
Adolfo Scalo

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Fenocchio

anni 83

Lo piangono la figlia Ines col marito, nuora, sorella e nipoti. La salma sarà benedetta a S. Secondo di Pinerolo sabato 8 ore 14 indi proseguirà per Mussotto d'Alba dove avverrà il funerale alle ore 16.
— Torino, 6 marzo 1980.

La famiglia Franchetto partecipa al dolore di Ines e Gino.

Partecipano al dolore gli amici Nesti, Italy e Alotta.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Porcellana

anni 74

L'annunciano con dolore, la moglie Cristina, la figlia Rosalba con il marito Carlo, il nipote Luca, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mongardino d'Asti sabato 8 marzo partendo dall'ospedale Molinette ore 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Peyrone

Addolorati danno il triste annuncio i fratelli Giuseppina e Massimo, nipoti Anna, Attala e Guido Pessione. I funerali sabato 8 ore 16 nella parrocchia Madonna degli Angeli. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1980.

Serenamente è spirata

Teresina Ferrero ved. Amisani

La piangono le figlie: Anna Maria Sesa e Maria Rosa; i parenti tutti e la cara Fortunata Chiaina. Un grazie particolare al dr. Giovanni Rosso. Funerali venerdì ore 16,15 parrocchia S. Cuore di Maria e tumulazione in Pieve del Cairo, nella cappella gentilizia.
— Torino, 4 marzo 1980.

Il giorno 4 marzo 1980 è mancato all'affetto dei suoi cari

Geo Valmaggi

A tumulazione avvenuta per espressa volontà del defunto lo annuncia con dolore la moglie, Olga Mellodri e figli e parenti tutti.
— Rimini, 5 marzo 1980.

Improvvisamente è mancata

Margherita Pagliassotto

Addolorati lo annunciano Cesare Castellini, e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 parrocchia S. Bernardino. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1980.

A funerali avvenuti annunciano a quanti conoscendolo gli vollero bene che nella pace Cristiana si è riunito alla sua Giselda

Antonio Errigo

ex Capo Stazione 1ª Classe FF.SS.

La presente è ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1980.

Si è spenta serenamente

Luigia Minetti ved. Carinato

L'annunciano con dolore le figlie Franca e Liliana, il genero, il nipote, parenti tutti. Funerali venerdì 7 corrente ore 16 partendo dal pensionato Maina di Asti, via Montegrappa.
— Asti, 7 marzo 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Villa

anni 44

Lo piangono la figlia, la moglie, i genitori, i cognati, e famiglia Nosetto. I funerali avverranno l'8 marzo 1980 ore 9,30.
— Torino, 7 marzo 1980.

(Continua a pag. 6)

I giudici gli hanno concesso la libertà condizionale

È scarcerato l'anarchico di Biella che aveva un arsenale in cimitero

Nella tomba di famiglia dello studente diciannovenne erano stati ritrovati fucili, rivoltelle, proiettili - Condannato a 4 anni, la pena gli è stata dimezzata

TORINO — Libero dopo quattro mesi di carcere l'anarchico biellese Renato Cornacchia, diciannovenne. E' uscito dalle Nuove ieri, verso le 17, e decine di amici e parenti lo hanno abbracciato e poi accompagnato a casa, a Cossila, frazione di Biella, dove lo attendeva la madre. C'è stata festa, insomma, per il quasi lieto fine di un'avventura cominciata l'ottobre scorso, un'avventura un po' stramba che si intreccia con la grave accusa di terrorismo ribadita con un processo e la condanna in primo grado del giovane a 4 anni di reclusione.

Ieri la corte d'appello (seconda sezione, presidente Caccia, p.g. Lizzaj) ha ridotto la pena di quasi la metà e questo ha permesso di concedere all'imputato la libertà condizionale: ecco perché Renato Cornacchia ha lasciato il carcere.

Il fatto. Tutto comincia con una «soffiata» o, come si legge nel rapporto dei carabinieri di Biella firmato dal capitano Nedo Lavagi, da una «informazione confidenziale». L'anonimo riferisce che in una tomba del cimitero di Cossila alla periferia della città, è stato stipato tanto materiale esplosivo da far saltare un intero quartiere.

In più ci sono fucili, pistole e migliaia di proiettili: roba vecchia ma efficiente. Dice ancora l'informatore che l'arsenale si trova nella cripta della tomba della famiglia Ramella Pralungo, dov'è sepolto «il padre di Renato Cornacchia». I carabinieri vanno sul posto, trovano l'arsenale, «girano» per competenza le indagini agli uomini del generale Dalla Chiesa. Riferiscono anche che lo sconosciuto ha annunciato che Renato Cornacchia, di lì a poco, andrà a prelevare qualche candelotto di dinamite.

Decine di carabinieri si appostano attorno al camposanto, per due settimane: lo studente non compare. Siamo ormai verso la metà dell'ottobre scorso quando il «caso» esplode. Cornacchia è incriminato di aver nascosto e detenuto il materiale esplosivo (un quintale di roba) ed è processato per direttissima.

Prove? Nessuna che porti a definire qualche responsabilità del giovane nella scottante vicenda; l'unica colpa del ragazzo sembra quella di professarsi anarchico.

Che cosa è che suscita tante perplessità sulla decisione del tribunale? Lo hanno spiegato ieri i difensori di Cornacchia, avvocati Zancan e Chiorino. Per una quindicina di giorni il giovane sospettato è pedinato, controllato e nulla emerge sul suo conto. L'esplosivo nella tomba? Ma alla tomba avevano accesso almeno una cinquantina di parenti e dal momento che la cripta è sempre aperta chiunque avrebbe potuto trasformarla in arsenale.

Una telefonata (registrata) tra il Cornacchia ed una sua amica pareva in un primo tempo il cardine dell'accusa ma il colloquio si è rivelato favorevole allo studente. Altro? Un'ipotesi: qualcuno di parte avversa ha voluto incastrare Cornacchia e il gruppo degli anarchici biellesi. Provocazione politica dunque, per i difensori dell'imputato.

La corte d'appello ha scelto una via di mezzo. Assolvere significava sconfessare in pieno l'operazione dei carabinieri e la sentenza dei giudici di Biella. Tenere in carcere per quattro anni un probabile innocente appariva eccessivo. Ecco allora scattare uno dei tanti meccanismi che la legge offre per le mediazioni quando si tratta di aggiustare una situazione scomoda.

Cornacchia viene sempre ritenuto responsabile di aver concorso nella detenzione del materiale esplosivo ma gli si toglie l'accusa di averlo nascosto lui. Come dire che il giovane ha solo messo a disposizione di altri la cripta. La tesi potrebbe essere convalidata se emergeranno responsabilità a carico di un detenuto, certo Giorgio Bonini, che proprio in questi giorni si è autoaccusato di aver portato lui l'esplosivo e le armi nella cripta.

Pier Paolo Benedetto

Un operaio di 35 anni a Genova

Muore da un dentista subito dopo l'iniezione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Un operaio di 35 anni, Giovanni Pederzini, è morto ieri l'altro sera a Genova, nel gabinetto dentistico dove s'era recato per sottoporsi all'estrazione di due premolari. Il dentista, dottor Alfredo Paolini, gli aveva praticato, in due riprese, altrettante iniezioni di «Lidocapom», anestetico di uso comune in odontoiatria.

Pederzini, dopo la prima iniezione, aveva detto al medico di provare ancora dolore al contatto delle pinze; allora il dottor Paolini gliene aveva praticata un'altra. Poi lo aveva riaccompagnato in sala d'aspetto, nell'attesa che l'anestetico agisse. Erano le 20,30: nel gabinetto del dottor Paolini non c'era più nessuno.

Il dentista è tornato per constatare le condizioni del cliente e lo ha trovato rantolante e in stato di semincoscienza. A un tratto, Pederzini s'è accasciato, privo di sensi. Il dottor Paolini ha chiamato un'ambulanza e ha accompagnato il paziente al pronto soccorso: purtroppo Pederzini non s'è più ripreso ed è giunto all'ospedale privo di vita.

La salma, a disposizione dell'autorità giudiziaria, sarà sottoposta ad autopsia. I sanitari di San Martino e i medici legali, dopo un primo esame, ritengono che Pederzini sia morto per choc anafilattico provocato dall'anestetico. La perizia chiarirà se l'operaio genovese soffriva di disturbi cardiaci o circolatori.

Pederzini, scapolo, viveva a Recco con gli anziani genitori e lavorava alla cartiera «Job» (fabbrica cartine di sigaretta) di Nervi: i compagni di lavoro lo ricordano come un uomo sano, pieno di vita.

Il dentista ha spiegato di aver impiegato da anni, su un gran numero di pazienti, lo stesso anestetico che è stato, forse, fatale a Pederzini. Tra l'altro aveva in cura l'operaio da sei mesi e lo conosceva abbastanza bene.

p. l.

Con mille passeggeri che arrivavano da Venezia

Terrore sul treno in fiamme bloccato in galleria a Roma

Nessun ferito - Si erano incendiati il locomotore e 2 vetture - Tre ore di duro lavoro dei Vigili del Fuoco per spegnere il rogo

ROMA — Panico ieri mattina per gli oltre mille passeggeri del treno che da Venezia stava arrivando a Roma. Alle 7, a causa di un cortocircuito, un incendio si è sviluppato nel locomotore del convoglio (composto da 15 carrozze), che in quel momento si trovava in una galleria all'altezza di Capena, al 38° chilometro.

L'incendio ha quasi completamente distrutto il locomotore e le fiamme si sono propagate anche a due carrozze, senza però provocare danni rilevanti.

Il rogo non ha avuto conseguenze più gravi grazie ai vigili del fuoco, che sono intervenuti in gran forze (con decine di automezzi, [illegible] ambulanze, un elicottero) e sono riusciti a spegnere le fiamme prima che si propagassero alle altre vetture.

L'intervento dei vigili è stato ostacolato dalla difficoltà di raggiungere il convoglio, che si trovava completamente in una galleria lunga circa un chilometro e mezzo. Per alcune ore il comandante dei vigili, l'ing. Elveno Pastorelli, ha fatto chiudere la «direttissima».

L'interruzione (i treni sono stati smistati sul vecchio tracciato) è durata circa tre ore, fino alle 10,05. A quell'ora l'incendio è stato domato e le carrozze danneggiate dalle fiamme sono state smistate in un binario morto e raffreddate, e quelle integre instradate sulla ferrovia dirette a Roma.

A causa della difficoltà di arrivare nella galleria nella quale si trovava il convoglio, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire, almeno all'inizio, solo con gli estintori a mano.

Poiché c'era corrente ad alta tensione sui fili, non è stato possibile usare neanche gli idranti, utilizzati solo in un secondo momento, quando è stata chiusa la linea di alimentazione.

Pastorelli e un macchinista, dopo che era stato domato il grosso delle fiamme, hanno portato fuori dalla galleria il locomotore e le prime vetture: da allora l'intervento è stato meno difficoltoso.

La situazione di pericolo — e anche la possibilità che non tutti capissero esattamente quello che stava succedendo e che cosa dovessero fare — ha indotto l'ing. Pastorelli a tranquillizzare subito i numerosi passeggeri: per questo più volte, con un megafono, ha fatto dare consigli e disposizioni per uscire dalla galleria.

L'«Interferon», farmaco che combatte i virus

Presto a disposizione di tutti la medicina di Flash Gordon?

Resa docile e servizievole dalle tecniche di manipolazione genetica, l'«Escherichia Coli» — il microorganismo che ormai lavora con tanto di brevetto industriale (*La Stampa* 10 giugno '79) — oltre a produrre, come già fa, insuline e sieroalbumina, è ora in grado di fabbricare «interferon» per tutti.

E' dal 1957, quando Isaac e Lindemann l'hanno isolato, che si sente spesso parlare di questo «fattore antivirale» (glicoproteina prodotta da cellule diverse a seguito di infezioni virali e di stimoli immunitari) che, pensa un po', porta proprio il nome dell'immaginaria sostanza curativa ipotizzata nei vecchi «fumetti» di Flash Gordon. Ed è da allora che ci si sente ogni volta ripetere il ritornello delle sue grandi implicite promesse ma della sua forzata minima applicabilità pratica. L'inconveniente, sino ad oggi, è stata infatti l'estrema difficoltà a disporre di «dosi purificate» in misura sufficiente anche solo alla ricerca sperimentale. L'organismo infatti non ha «scorte» di «interferon» e la estrazione da cellule è obbligatoriamente limitata al periodo, fugace e tardivo, della risposta biologica all'infezione virale. L'interferon, per di più, è «specie-specifico» (e forse «tessuto-specifico»): e quindi, quello ricavabile dagli animali da esperimento non funziona nell'uomo.

Al di là dell'innegabile successo tecnologico è davvero rivoluzionaria la notizia che una ditta statunitense sarà in grado, dal 1981, di fabbricare, a relativo basso costo, tanto interferon da consentirne l'uso clinico all'Anderson Hospital dell'Università del Texas? La proprietà biologica più conosciuta degli «interferoni» è quella antivirale (capacità di impedire la crescita e l'infettività di virus in cellule della stessa specie della cellula produttrice): ma certamente ne esistono altre, ben più importanti, di «regolazione cellulare» (modificatori della crescita e della differenziazione di cellule normali e tumorali? Regolatori della risposta immunitaria?).

La notizia di agenzia, di ieri, fa notare che il curarsi un raffreddore con l'interferon potrebbe ancora costare — ammesso che esista il ricco e speciale hobbista, nemico dichiarato del rinovirus — anche un paio di milioncini. Ma questo — come quello dei calcolatori in termini «terrestri» il costo per andar sulla Luna — non è il giusto metro né il modo per misurare queste cose. Non è certo terapia già pronta e inscatolata, contro questa o quella infezione o epatite o herpes zoster, che ne vedremo subito fuori, come i miracolistici saranno tendenti sempre a far credere; ma soltanto un'altra nuova pedina disponibile per il progresso biologico applicato alla futura salute dell'uomo.

Ezio Minetto

Sarà riaperto l'osservatorio di Bendandi

FAENZA — 40 milioni saranno stanziati dall'amministrazione comunale per la ristrutturazione interna del fabbricato che fu la sede dell'osservatorio sismologico Bendandi. Il progetto prevede la ristrutturazione del pianterreno e del primo piano dell'edificio per una adeguata sistemazione dei vari strumenti geofisici. I lavori inizieranno appena la delibera sarà approvata dalla giunta provinciale. Il nuovo complesso prenderà il nome di «Osservatori scientifici Faentini» e sarà affiancato dall'osservatorio meteorologico e da quello astronomico che sono ospitati nei locali della biblioteca comunale.

A Milano, ieri, la finale di un interessante concorso

Studente di 18 anni premiato per una ricerca sui fotoni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Giornata fuori ordinanza ieri per i principali istituti d'istruzione media superiore di Milano: invece del professore è comparso in aula un ragazzo come gli altri, timido e apparentemente spavaldo come gli altri, arguto e capelluto e fornito di jeans come gli altri; ma un ragazzo che è salito in cattedra e ha raccontato, con le parole più semplici, di aver dedicato il proprio tempo libero ad una ricerca scientifica.

Ed ha spiegato così, per filo e per segno, i suoi studi particolari ben al di là della materia di esame. La stessa cosa è avvenuta contemporaneamente in diciassette istituti di Milano: tanti sono stati infatti i ragazzi convenuti da ogni parte d'Italia e segnalati al concorso Philips di quest'anno per giovani ricercatori.

Poi, a mezzogiorno, l'assessore milanese alla Cultura — che ha avuto questa splendida iniziativa degli «Incontri nelle scuole» — ha invitato tutti a pranzo nella ex villa reale di corso Palestro: un riconoscimento gradito offerto da parte della città a un gruppo di giovani che hanno saputo dimostrare, con i fatti, che il nostro Paese ha ancora una sua parola da dire.

Il concorso Philips per giovani ricercatori, giunto ormai alla dodicesima edizione, si tiene ogni anno in quindici nazioni europee e i singoli vincitori si affrontano poi in una finale continentale. Si tratta di studenti tra i 12 e i 21 anni che sottopongono alla giuria del premio un proprio lavoro originale ed inedito sui più svariati temi scientifici, svolto in piena indipendenza. Gli argomenti sono suggestivi: si va dal calcolo del valore della costante «E» con 228 cifre decimali allo studio dei problemi inerenti la risoluzione di equazioni polinominali a coefficienti reali sino a questioni evolutive sulla nutrizione degli insetti o il volo dei pipistrelli.

Il primo premio *ex aequo* è stato attribuito a Roberto Cingolani (18 anni, Bari, quinta liceo scientifico), per il lavoro: *«Assorbimento a due fotoni con laser di bassa frequenza»*, a Paolo Gelati (18 anni, La Spezia, quinta liceo scientifico), per: *«Il valore ornitologico dei boschi di Carrega»* e a Arturo Pece (20 anni, Foggia, secondo anno di scienze biologiche), per: *«Esperimento sul comportamento esploratore del ratto»*.

Tra i premiati con segnalazione di merito il torinese Carlo Viberti (18 anni), per uno studio su: *«Ricerche neolitiche nella Val di Susa»*.

Di tutti questi lavori (compiuti da gruppi di giovanissimi, ripetiamo, e ciascuno nel «territorio di frontiera», al di là di ciò che è già noto), abbiamo visto testi, schede, diapositive, diagrammi, formulazioni matematiche, analisi operative, esposte in un salone allestito presso il Museo della Scienza e della Tecnica.

Ma è soprattutto del lato umano che vogliamo parlare, e per il quale non saremo mai abbastanza grati alla multinazionale Philips — non immeritatamente all'avanguardia tecnologica — per l'iniziativa promozionale di studio che attua da ormai dodici anni con tanta fortuna e costanza. In un'epoca in cui molti si attendono dalla scienza il «miracolo» (cosa si aspetta a vincere il cancro, perché non sfruttiamo a fondo l'energia solare, l'universo è finito e «pulsante» come un cuore che batte oppure è infinito e si perderà nel nulla?) e molti ancora situandosi all'altro estremo, si rifugiano in un crescente irrazionalismo fideistico (guru, parapsicologia, medicine alternative, dischi volanti, astrologia), vediamo folte schiere di giovani che con tutta umiltà, osservazione attenta e acutezza di intuizione si dedicano a rifare e portare oltre il cammino degli antichi.

Alla base di tutto, uno schietto, genuino, aperto entusiasmo: non dimenticheremo facilmente ad esempio il racconto del sedicenne torinese Carlo Viberti (terza liceo, scuola «Marie Curie» di corso Allamano) che spiegava ai coetanei del liceo milanese «Parini» come ha condotto le sue ricerche di graffiti, dolmen, terracotte, reperti archeologici vari sulle falde del monte Musinè, a ridosso di Rivoli. E poi la lettura di testi ardui e le comparazioni e le congetture, sino a suscitare negli uditori un'idea concreta di come vivevano gli antichi abitatori della nostra montagna.

Risultati scientificamente validi e assoluti? Non possiamo dirlo: forse in ogni ricerca «giovanile» c'è molto da migliorare e da rivedere. Ma è certo che questa, dello studio e del lavoro (e soprattutto dell'entusiasmo, della «molla dentro» che spinge), è la strada giusta, la strada da seguire.

Umberto Oddone

Arriva una nuova perturbazione

Due giorni di pioggia e nevicate in montagna

Per quanto possa sembrare paradossale, una primavera che si rispetti incomincia ad annunciarsi proprio così, nel fragore dei tuoni, nel bagliore dei lampi, con intense piogge in pianura e forti bufere di neve in montagna, colpi di vento e mareggiate. Tutto questo proprio mentre sui prati compaiono le prime margherite, e sui rami degli alberi fino a ieri ancora intirizziti dal gelo rispuntano le prime foglioline.

Marzo, primo fra i tre mesi della primavera, brilla proprio per i suoi capricci, per certe sue bizzarrie che a pensarci bene esprimono la transizione fra una stagione che muore e un'altra che nasce. Durante il periodo di transizione tra l'inverno e la primavera, la circolazione atmosferica sull'emisfero settentrionale presenta degli sconquassi dei quali ancora non se ne conosce con certezza la causa: si avverte tuttavia che la natura cerca un equilibrio nuovo e il campo delle correnti aeree ne rivela per prime i segni premonitori.

In questi giorni, mentre una parte dell'emisfero settentrionale, quella estesa dalle coste americane del Pacifico sino alle coste occidentali dell'Europa è preda di reiterati attacchi da parte del vortice polare, delle cui conseguenze spesso disastrose si è occupata di recente la cronaca statunitense, l'altra metà dello stesso emisfero vive invece una specie di quiete meteorologica. Nel giro di pochi giorni potrà accadere tutto il contrario, per poi ricambiare ancora con alterne vicende prima che tutto si rassetti ed allora, ma soltanto allora, sarà veramente primavera.

Ieri l'altro un peggioramento ha investito il sud d'Italia e le isole maggiori, una depressione nata sul Marocco e sviluppatasi in Tunisia ha dato luogo ad intense sciroccale, piogge e temporali.

Aria fredda atlantica, ma molto umida ed instabile, sta facendo rotta velocemente verso il Mediterraneo centrale e l'Italia pare, nelle analisi delle correnti previste da più di un centro meteorologico, come la regione più direttamente investita dal maltempo. La fase culminante di questo maltempo dovrebbe manifestarsi tra oggi e domani.

Le Alpi esercitando uno sbarramento all'aria fredda proveniente da nord-ovest favoriranno lo sviluppo di una depressione «sottovento» sul golfo ligure; quest'ultima nel corso della sua evoluzione e del suo movimento verso lo Jonio, attraverserà tutta la penisola apportando un sensibile aumento della nuvolosità, piogge e temporali e abbondanti nevicate in montagna. Ai venti sciroccali faranno seguito quelli libecciali, a questi ultimi i venti maestrali e poi di tramontana.

Non si escludono mareggiate e burrasche; è proprio come se fossimo ripiombati in un tardo autunno. Si tratta, meno male, di un peggioramento forte, ma veloce e già da domenica pomeriggio avvertiremo attraverso le schiarite del cielo i primi segni di un nuovo ristabilimento.

Andrea Baroni

Neve nel Molise traffico difficile

CAMPOBASSO — Nevica su gran parte del territorio molisano, in particolare nelle zone interne al di sopra dei 700 metri. In pianura, invece piove e banchi di nebbia si addensano lungo le strade di fondovalle provocando difficoltà nella circolazione automobilistica. Dalle prime ore di ieri mattina nevica anche su Campobasso e sulle colline circostanti.

Sempre prognosi riservata, pur con qualche ottimismo

È stato un dolce fatto dalle suore a intossicare i 23 bimbi di Napoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Forse la vera causa dell'intossicazione alimentare che ha colpito i ventitré bambini ospiti dell'orfanotrofio di San Gennaro Vesuviano è il «sanguinaccio», un dolce tipico del Napoletano. Di tutti i piccoli infermi, tredici sono ancora ricoverati all'ospedale pediatrico «Santobono». La prognosi rimane riservata anche se le loro condizioni generali fanno registrare lievi miglioramenti: quattro, però, richiedono maggiori cure ed attenzioni sebbene i medici si mostrino fiduciosi sulla guarigione.

Gli altri bambini trattenuti nei giorni scorsi in osservazione e sottoposti a una terapia di sostegno protettivo, sono stati riaffidati alle suore francescane dell'istituto «Piccola Casa di Santa Maria».

Gli esami di laboratorio proseguono per isolare il bacillo di botulismo, la mortale tossina all'origine dell'avvelenamento collettivo. La perizia necroscopica, compiuta sulla salma di Ciro De Martino, 10 anni (l'unica vittima dell'intossicazione alimentare), ha confermato che il piccolo è stato stroncato dalla pericolosa spora. Un'altra conferma è venuta dall'esame delle feci di alcuni bimbi ricoverati al «Santobono».

Esito completamente negativo si è avuto invece dall'indagine batteriologica sui cibi sequestrati nella dispensa dell'orfanotrofio e sottoposti alle analisi dell'istituto di tossicologia del II Policlinico dell'università di Napoli. Gli alimenti in scatola e quelli insaccati non sono risultati inquinati dalla mortale tossina.

I sospetti si stanno ora addensando su un dolce di carnevale prettamente napoletano, preparato dalle suore dell'orfanotrofio una quindicina di giorni fa e conservato in frigorifero. Si tratta del «sanguinaccio», una specie di crema che nei suoi ingredienti annovera, oltre allo zucchero, al cacao e agli aromi, il sangue di maiale, facilmente alterabile.

Proprio per questa sua caratteristica, le autorità sanitarie (anche in considerazione della catena di avvelenamenti causati negli scorsi anni), avevano proibito l'uso delle confezioni vendute al pubblico nelle pasticcerie.

Purtroppo nessuna analisi è stata possibile compiere sul dolce sospetto che i bambini avevano consumato senza lasciare alcun residuo.

a. l.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia la pressione atmosferica è in ulteriore diminuzione. Una perturbazione attualmente localizzata sulle regioni meridionali si sposta lentamente verso Est-Nord-Est. Un'altra perturbazione che si preannuncia di forte intensità attualmente a ridosso delle isole britanniche.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni in progressiva intensificazione ed estensione dal settore occidentale alle altre zone. Nevicate sui rilievi alpini e sulle cime più alte dell'Appennino. I fenomeni potranno essere localmente forti. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare con piogge sparse e qualche temporale residui sul versante meridionale adriatico. Nel corso della giornata la nuvolosità tenderà ad aumentare nuovamente sulle regioni tirreniche.

temperatura: in lieve aumento.

venti: su tutte le regioni moderati intorno Sud con rinforzi sulle regioni occidentali.

mari: molto mossi i bacini occidentali le regioni meridionali, mossi tendenti a molto mossi ad iniziare da Ovest gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	0	9	Pescara	1	8
Verona	6	10	L'Aquila	0	9
Trieste	6	10	Roma	5	15
Venezia	5	10	Bari	4	10
Milano	4	8	Napoli	7	8
Torino	6	11	Potenza	2	4
Cuneo	1	5	Reggio Calabria	12	16
Genova	8	11	Messina	13	16
Bologna	4	11	Palermo	13	16
Firenze	7	16	Catania	11	13
Ancona	1	12	Alghero	10	17
Perugia	5	11	Cagliari	11	14

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	5	9	nuvoloso	Londra	8	10	piovoso
Atene	10	15	nuvoloso	Madrid	4	15	nuvoloso
Bangkok	26	33	sereno	C. Messico	10	23	sereno
Beirut	10	16	sereno	Montreal	—8	1	neve
Belgrado	—1	10	sereno	Mosca	—10	—4	sereno
Bruxelles	9	11	piovoso	Nuova Delhi	15	22	nuvoloso
Buenos Aires	17	28	piovoso	New York	4	9	sereno
Il Cairo	8	18	nuvoloso	Oslo	—3	3	nuvoloso
Copenaghen	—1	2	sereno	Parigi	1	10	piovoso
Francoforte	—2	9	nuvoloso	S. Francisco	8	18	piovoso
Ginevra	9	13	nuvoloso	Stoccolma	0	4	nuvoloso
Helsinki	—11	—3	nuvoloso	Sydney	23	28	nuvoloso
Honolulu	21	28	nuvoloso	Tel Aviv	8	17	sereno
Johannesburg	11	24	nuvoloso	Tokyo	3	7	piovoso
Lisbona	16	16	nuvoloso	Vienna	0	8	sereno

(Segue da pagina 5)

Serenamente si è spento

Egidio Mormile

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 85

Lo partecipano la moglie Nina, il figlio Alfonso con Anna, Alberto, Alessandra; la figlia Laura con Pierluigi, Andrea, Alberto, Elisa e parenti tutti. I funerali partiranno dalla Chiesa della Gran Madre di Dio sabato 8 alle ore 14,30.
— Torino, 6 marzo 1980.

Famiglie Tessore, Goletto, Carcano, Bocchini partecipano al lutto.

Si associano al dolore di Alfonso gli amici:
Giorgio Bosco
Riccardo Buscaioli
Adalberto Carlino
Carlo e Giovanna Carrà
Riccardo Demarchi
Luisa e Luciano Fassio
Carla Gamondi
Ida e Franco Leone
Lina e Giorgio Rigazzi
Giuliana Vassalo
Rina e Roberto Verrone

Luisa Federica Vico e famiglia prendono parte al dolore dei signori Mormile.

La Ditta F.lli Vico e C. S.n.c. partecipa al dolore.

La sorella Anna Mormile col figlio Corrado Cerrellino e famiglia partecipano al dolore.

Gli amici:
Giacinta Nina Delfiopio
Franca Gianni Gianotti
Angela Franco Guarda
Rina Giovanni Pagliasso
[illegible] Nicola Perlat
Pupi Mauro Respolini
Gianna Gianni Scala
partecipano al dolore di Alfonso.

Raffaele, Elena, Tinelli, Vinicio, Gabriella Cursano prendono viva parte al dolore dell'ing. Alfonso e famiglia per la morte del papà

Egidio Mormile

Cav. Vittorio Veneto

— Torino, 7 marzo 1980.

La FIAT - Auto Spa - Stabilimento Lingotto Carrozzeria - Dirigenti e Collaboratori tutti, prende vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Alfonso Mormile per la scomparsa del padre

Egidio Mormile

— Torino, 6 marzo 1980.

Partecipano al dolore dell'ing. Alfonso Mormile per la perdita del papà sig.

Egidio Mormile

le famiglie Triberti, Ariello, Omodeo, Gelach.
— Torino, 6 marzo 1980.

Franca e Carla Tinelli partecipano al grande dolore dell'ing. Alfonso e dei famigliari per la scomparsa del padre

Egidio Mormile

— Torino, 6 marzo 1980.

La famiglia Bertaghini prende parte al dolore di Alfonso e familiari.
— Casalborgone, 6 marzo 1980.

Rita e Antonio Travaglio partecipano sentitamente al dolore dell'amico Alfonso e famiglia.

Mirella e Franco Furlan si associano al dolore di Alfonso e famigliari per la scomparsa del caro PAPÀ.

Adolfo e Kuki partecipano al dolore di Alfonso e Anna per la scomparsa del padre

cav. Egidio Mormile

— Torino, 6 marzo 1980.

Il 4 marzo è mancata dopo una lunga vita interamente dedicata al marito e alle figlie, sempre gentile, comprensiva, affettuosa con tutti:

Vittoria Borroni nata Rolfo

A funerali avvenuti danno l'annuncio il marito Guido, le figlie: Carla ved. Maghini, con la figlia Ilaria e marito Fabrizio Barbaso e piccola Vittoria, Franca col marito Pietro Sargetto e figli Riccardo con la moglie Patrizia Simoni, Chiara; Marilù col marito Luigi Franceschelli e figli Fabio e Maurizio, la sorella Maria Borgnino e famiglia, e parenti tutti.
— Torino, 7 marzo 1980.

L'Unione Artigiana di Torino e Provincia partecipa al lutto che ha colpito il vicepresidente Grand. Uff. Guido Borroni per la perdita dell'adorata CONSORTE.

I Dirigenti e i Dipendenti tutti della Rocchi Spa Costruzioni Generali prendono viva parte al dolore dell'ing. Luigi Franceschelli per la scomparsa della suocera sig.ra

Vittoria Borroni

— Torino, 5 marzo 1980.

Maria ed Ester Teverz, Vittoria ed Enrico Vecchietta sono affettuosamente vicini a Marilù e famiglia per la scomparsa della MADRE.

Mary ed Enzo Barbaso e figli partecipano al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Benvenuta Diena vedova Nizza

Lo annunciano con profondo dolore il figlio Ferruccio con Franca, la sorella Raffaella con Emilio e Franca, la cognata Rina Olli vedova Diena. Non fiori ma offerte al Fondo Nazionale Ebraico.
— Torino, 6 marzo 1980.

Eugenio, Nella Mortara con Giorgio e Margherita partecipano con dolore la scomparsa di

Nuty Nizza Diena

— Torino, 6 marzo 1980.

Carlo Elena Napolitano desolati rimpiangono la cara amica NUTY e partecipano al lutto dei familiari.

La Saome Acciai Spa partecipa al lutto dello stimato collaboratore Ferruccio Nizza per la perdita della MADRE.

I Colleghi di Ferruccio partecipano affettuosamente.

Marcella piange la carissima NUTY.

Liliana Augusto Olga Aniccio prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita di

Nuti Nizza

— Torino, 6 marzo 1980.

Bianca Lattes con Giorgio e Fulvia, Roberto e Claudia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara NUTI.

Nella pace del Signore serenamente è mancata

Matilde Galanti vedova Ruffatti

Ne danno il triste annuncio il figlio Beppe con la moglie Laura Adrua-Frattio e genitori, il fratello Ettore, la cognata Elvira, gli affezionati nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 in Pianezza, Casa di cura Papa Giovanni XXIII. La salma sarà tumulata nel cimitero di Nichelino.
— Torino, 7 marzo 1980.

Nuccia ed Emilio, Mirella e Giorgio sono vicini a Laura e Beppe per la perdita della cara MAMMA.

Angelo e Rina Musso sono affettuosamente vicini a Beppe e Laura.

Partecipano commossi Maila e Mary Manca.

Le nipoti Lina Galanti D'Annibale con la famiglia e Carla Ruffatti prendono affettuosa parte al dolore di Beppe e Laura.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Bogetti

Premio Fedeltà FIAT

anni 83

Lo annunciano con dolore: figli, nuore, nipoti, sorelle, cognato, parenti tutti. La benedizione oggi 7 corrente ore 14,30 nella cappella del Cimitero Generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1980.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Auto S.p.A. - Divisione Meccanica, prendono viva parte al lutto del signor Bogetti p.i. Marcello per la scomparsa del padre signor

Secondo Bogetti

— Torino, 7 marzo 1980.

Cristianamente è mancato

Giovanni Giacomo Francone

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Giulia, il figlio Elvio, la nuora Carla e l'adorata Lilia, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Marando e signorina Viano, per le premurose assistenze. I funerali avranno luogo sabato 8 alle ore 8,30 da Strada Carossio 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 marzo 1980.

Giovanni Mario piange con Elio, Carla e Lilia nonno GIACOMO.

Le famiglie Bianco e Oderda partecipano al dolore del cugini Francone.

La cognata Elsa Serra e famiglia partecipa al dolore di Giulia, Elvio e Carla.

Le famiglie Togliatto partecipano al dolore della famiglia Francone.

I medici della Sezione urologica dell'Ospedale Cottolengo
Filippo Gallizia
Zenobio Marzocchi
Gianfranco Gallizia
Marco Fag[illegible]
partecipano al lutto del dottor Elvio Francone per la perdita del padre [illegible].

Filippo e Wanda Gallizia, Gianfranco e Lucetta Gallizia con Luca e Carlo Alberto sono vicini ad Elvio con affetto.

Dr. Giovanni Stangalino e famiglia partecipa al lutto.

Raimondo Nella Scala con mamma affettuosamente vicini.

Zia Flaminia, Adriana, Giovanni con Luisa Carla e Gigi sono affettuosamente vicini ad Elvio e famiglia per la scomparsa del PAPÀ.

Adele e Giovanni con rispettive famiglie sono affettuosamente vicini alla zia e a Elvio.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Rinaldo Monchietto

Ne danno l'annuncio la moglie Rosa, i figli Laura, Liliana, Elena, Maria e Guido, generi, nuora, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 7 marzo 1980.

Aldora Ennea partecipa commossa al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto le famiglie Bonanni e Bernieri.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del

prof. Rinaldo Monchietto

già vice direttore generale dell'istituto.
— Torino, 6 marzo 1980.

Tutta la Scuola Fenoglio di Torino si stringe attorno al vice preside prof. Dalmasio Venuto per l'improvvisa perdita del suocero

prof. Rinaldo Monchietto

— Torino, 7 marzo 1980.

Preside, Colleghi e Personale non docente della scuola «All Martiri» partecipano al dolore del collega prof. Guido Monchietto per la morte del PADRE.

Salvina, Carmelo Leotta profondamente addolorati partecipano commossi.

Gli Amici del C.T.G. e Casa Savona partecipano al dolore di Liliana Giacosa e famiglia.

Direttore, Colleghi e Personale dell'Istituto di Antropologia partecipano al dolore di Maria per la perdita del PAPÀ.

Direttori, Insegnanti Scuola «Rossi di Montelera» e Profumo «Madre Lassia» partecipano commossi alla scomparsa del caro COLLEGA e MAESTRO.

E' mancato

Giulio Albarin

ex maresciallo Aviazione

anni 72

Addolorati lo annunciano: la moglie Anny Vasario, la figlia Paola col marito Giovanni Ariello, il fratello con la famiglia e parenti tutti. Si ringraziano medici e personale paramedico del 3° reparto Mauriziano per le cure prestate. Il funerale oggi ore 15 al cimitero di Luserna S. Giovanni, partendo alle ore 14 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 7 marzo 1980.

Nicolina e Serafino Ariano partecipano al dolore di Anny e Paola.

Maria Luisa e Giorgio Sandrone partecipano al dolore della famiglia Albarin.

Dottoressa Giuliana Galetto e famiglia partecipano al dolore della famiglia Albarin per la scomparsa del cav. GIULIO.

I Condomini di c. Govone 18 partecipano al lutto per la morte della signora

Luisa Montanaro ved. Vaccari

— Torino, 6 marzo 1980.

ANNIVERSARI

7 marzo 1970 — 7 marzo 1980
Da dieci anni

Elda Poli Broccadello

è nella pace dei giusti. Le figlie Gabriella e Elena ricordano la loro dolcissima Mamma a quanti l'amarono. Messa in Santa Croce, piazza Fontanesi, ore 10,30, domenica 9 marzo.

1975 — 1980
Nel quinto anniversario della scomparsa di

Ida Rossetto Genoso

marito, figlio, nuora, nipotino, mamma e famigliari tutti la ricordano con immutato rimpianto. S. Messa verrà celebrata sabato 8 c.m. alle ore 9,30 nel santuario della Consolata di Torino.
— Settimo, 6 marzo 1980.

1970 — 1980
Nel decimo anniversario della scomparsa, i figli, i nipoti e i parenti tutti ricordano con immutato affetto e rimpianto

Carlo Ranotti

La S. Messa sarà celebrata il 10 marzo alle ore 18,30 presso la Cappella Maria Ausiliatrice in Torino, via Piazzi 21/23.

1970 — 1980

prof. Vitalino Bianco

Con sempre maggior dolore continuo il nostro ricordo affettuoso e infinito rimpianto. Rievochiamo ai tuoi amici la memoria della tua immensa e sapiente bontà. I tuoi cari.

6-3-79 — 6-3-80

Tiziana Ranno

Sempre viva nel cuore dei tuoi cari. La S. Messa sarà celebrata l'8 marzo alle ore 18 nella chiesa di S. Remigio, via Chisola 14.

1973 — 7 marzo — 1980

Alessandro Lumello

Con tanto amore e accorato rimpianto lo ricordano la sua Rina e la carissima nipote Pina Beraldo.

Nel primo anniversario della morte del

dott. Giovanni Bertorio

la moglie, le figlie, il genero lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 7 marzo 1980.

E' trascorso un anno dalla morte dell'

avv. Michele D'Antino

I suoi cari lo ricordano con inestinguibile affetto.
— Torino, 7 marzo 1980.

1979 — 1980
Un anno fa moriva

Sergio Borgogno

Noi che lo piangiamo inconsolabili lo ricordiamo agli amici.

7-3-79 — 7-3-80

Giuseppe Perotti

pasticcere

Famiglie Isoli e Braccia lo ricordano con affetto.

9-3-77 — 9-3-80

Francesco Monasteroio

La moglie lo ricorda affettuosamente.

1971 — 1980

Modesto Lorenzatto

sempre ricordato

L'intervento dei deputati durato fino a tarda notte

Sulle tangenti Eni la Commissione non trova un documento unitario

ROMA — «*Potrebbe realizzarsi il sogno di Cossiga: Mazzanti perennemente sospeso, Egidi commissario a vita*». E' la battuta di un deputato comunista sui lavori della Commissione Bilancio che si sta occupando delle tangenti Eni. Ma neppure tanto era battuta. Fino a notte i deputati della Commissione hanno dibattuto per cercare di stilare un documento «unitario». E non è mancata la solita questione procedurale sollevata dal presidente, il democristiano La Loggia, che soltanto in un secondo momento e quasi alla chetichella ha annunciato ai «commissari» di aver posto alla presidenza della Camera una serie di quesiti perché a proposito di indagini conoscitive il regolamento non consente valutazioni su questioni amministrative o penali.

La risposta della Presidenza ha lasciato insoluto l'interrogativo. Insomma sono stati impiegati più di tre mesi e mezzo per elaborare un documento «cronologico», neppure fatto bene, visto che i vari gruppi si sono rifiutati di ritrovarsi nel dossier messo a punto da La Loggia.

Comunque finisca la vicenda, cioè con una votazione su un solo documento o su vari documenti, è chiaro che il Parlamento non ne esce bene. In ogni caso il presidente del Consiglio non potrà rinviare più le decisioni che spettano all'esecutivo, perché sul piano sostanziale le posizioni dei partiti restano. Sono riportate nei vari documenti letti alla Commissione. C'è l'ala «innocentista», composta da La Loggia, dalla dc (che ha presentato una propria relazione all'ultimo momento suscitando le proteste degli altri commissari), dalla sinistra del psi che protegge Mazzanti. C'è l'ala «colpevolista» che comprende il pci, il pri, il psi, i radicali e i missini.

Al di là della posizione di facciata, la democrazia cristiana tende ad una assoluzione generale che non riguarda tanto il presidente dell'Eni Mazzanti (con molti nemici anche all'interno del partito di maggioranza relativa) quanto il fatto che il contratto con l'Arabia Saudita è stato gestito e portato avanti da presidenti del Consiglio e ministri democristiani.

I comunisti hanno presentato un documento articolato in modo da dividerlo e consentire una votazione «unitaria» almeno sul primo punto: quello della ricostruzione cronologica. Ma anche su questo ci sono state obiezioni. Le critiche dei comunisti riguardano l'operato dei due governi che hanno seguito contratto e tangenti passo passo. I rilievi sono soprattutto per Cossiga il quale, che si è mosso «*con ritardo e in modo incerto alimentando* — sempre a giudizio del pci — *oscure manovre politiche e provocando l'interruzione del contratto petrolifero con l'Arabia Saudita*». Dure sono le critiche del pci anche all'operato di Mazzanti: lo scavalcamento della Giunta dell'Eni, l'irregolare decisione sulla fidejussione, le informazioni inesatte al presidente del Consiglio.

Giorgio La Malfa che ha letto il documento dei repubblicani ha mosso precisi rilievi alla condotta di Mazzanti e del presidente dell'Agip Barbaglia, alle scorrettezze compiute dal presidente dell'Eni sia nei confronti degli organi istituzionali dell'ente sia nei confronti dell'autorità politica. Per i repubblicani anche il ministro del Commercio con l'Estero avrebbe dovuto svolgere «*più penetranti accertamenti sulla domanda di autorizzazione*» delle tangenti. Cossiga, invece, avrebbe dovuto risolvere più tempestivamente il problema del vertice dell'Eni.

Il documento elaborato dai radicali ha raccolto su molti punti i consensi degli stessi repubblicani e di qualche socialista. Per i radicali l'Eni «*ha distratto denaro pubblico a fini di corruzione, qualcuno è stato corrotto e il mediatore aveva la sola funzione di procacciare la corresponsione del sovrapprezzo*». E poi c'è un fuoco di critiche ad Andreotti, Cossiga e Stammati. La posizione dei socialisti era invece già nota: la relazione Labriola attacca l'operato di Andreotti mentre Bassanini, della corrente di Signorile, ha fatto di tutto per scagionare Mazzanti.

E infine il documento del gruppo dc presentato alle 20 con i lavori avviati da buon mattino. Esso consta di due parti: una «fotografia» della vicenda, ovvero una fotocopia della relazione La Loggia depurata dei giudizi finali; una parte propositiva dove si delinea il contraddittorio quadro legislativo in cui la vicenda si è svolta e gli eventuali aggiustamenti. Non si fa cenno al comportamento delle persone coinvolte, né ai ministri, né ai dirigenti dell'Eni. Circa la sorte di Mazzanti, la dc rinvia tutto a Cossiga.

Eugenio Palmieri

Manca la maggioranza ristretta per farla passare

Legge finanziaria: il Senato discute ma non c'è l'accordo

ROMA — L'approvazione della legge finanziaria, il principale documento di politica economica del governo, resta incerta fino all'ultimo momento. Ieri a tarda sera l'assemblea del Senato, chiamata ad esprimere il voto sul provvedimento di legge, presentava uno schieramento di forze politiche estremamente variegato. Tra i partiti non era ancora stato raggiunto un accordo che consentisse una maggioranza sia pure ristretta. Tra i più critici, i socialisti che avevano fatto presente di volersi astenere dal voto, pur senza considerarlo atto di sfiducia verso il governo.

Prima delle votazioni, comunque, alle molte osservazioni dei partiti, hanno replicato i ministri del Tesoro Pandolfi, delle Finanze Reviglio e del Bilancio Andreatta. Pandolfi ha sottolineato come la legge finanziaria è la condizione essenziale perché si possa passare ad una strategia globale di politica economica meno provvisoria di quella abbozzata nell'attuale momento di instabilità delle condizioni politiche.

Tra l'altro, ha annunciato che nei prossimi giorni presenterà al Parlamento i due documenti della relazione sulle stime di cassa per il 1980 del fabbisogno del settore pubblico allargato e, alla fine del mese, la relazione sulla situazione economica del Paese nel 1979.

Reviglio, a sua volta, ha ricordato che entro i prossimi dieci giorni saranno resi pubblici gli accertamenti dei redditi Irpef e Ilor di 84 mila contribuenti, affermando che con questo sistema molti saranno portati a non evadere il fisco e stimando un maggior introito di circa mille miliardi.

Il ministro delle Finanze ha poi sostenuto la necessità di rivedere la curva delle aliquote di prelievo fiscale sui redditi da lavoro dipendente, gonfiati dall'inflazione. Tra l'altro, ha detto, c'è un problema di iniquità di alcuni prelievi fiscali che va eliminata.

Per quanto riguarda, infine, la ricevuta fiscale introdotta il primo marzo, Reviglio ha sostenuto che si tratta di un primo passo per un controllo più efficace. «*Il ministro delle Finanze* — ha concluso — *ha il diritto di pretendere che tutti paghino la loro parte di tasse: chiedendo la ricevuta, il cittadino tutela se stesso*».

Il ministro Andreatta ha, invece, fatto un'analisi delle prospettive dell'economia italiana. Dopo aver rilevato che il '79 ha avuto un andamento positivo anche se inatteso, Andreatta ha sottolineato come il sistema economico deve ora, però, fare i conti con l'aumento dei costi e quindi con l'inflazione che ha raggiunto livelli altissimi. La situazione, comunque, può essere fronteggiata, facendo crescere il reddito ad un livello anche superiore al 2 per cento, rendendo più razionale la produzione e facendo oculate manovre di politica economica.

Sulla svalutazione della lira, problema sollevato più volte durante il dibattito, il ministro si è detto contrario a tale misura perché non aggraverebbe ancor di più l'inflazione e allontanerebbe le prospettive di crescita degli investimenti, della produzione e dell'occupazione. «*Occorre, invece* — ha aggiunto Andreatta — *intervenire sui costi di produzione (cioè sulla scala mobile) e garantire la stabilità del cambio*».

Ma vediamo come si è articolato il dibattito parlamentare, con i punti di maggiore discussione. Intanto, c'è da dire che quasi tutti i partiti hanno fatto rilevare la dicotomia esistente tra riforma della legge di bilancio e capacità del Parlamento di adattarsi alla nuova realtà. In pratica, bisognerebbe operare una revisione organica dei regolamenti delle due Camere, in modo da impedire che mentre un ramo del Parlamento discute ed esamina i documenti attuativi della manovra di bilancio, l'altro ramo deliberi leggi di spesa prescindendo dal quadro delle compatibilità fissato dalla manovra stessa. C'è la necessità, cioè, che si arrivi a stabilire un metodo.

Ma l'aspetto più importante è dato dall'obiettivo di arrivare a definire un bilancio pluriennale della spesa entro il quale devono trovare collocazione i singoli bilanci annuali. La legge di riforma, in altri termini, dovrebbe essere un tutt'uno con la strategia di politica economica. In assenza di questo, la legge finanziaria può al fissare delle regole, stabilire un limite massimo per il disavanzo pubblico, limite da non travalicare (per il 1980 si parla di 40 mila miliardi).

n. g.

A Courmayeur, aveva settantatré anni

Morto Grivel, ex capo delle guide del Bianco

Fra l'altro aprì la «via» al Mont Rouge de Peutérey

AOSTA — Lorenzo Grivel, anziana guida del Monte Bianco, è morto mercoledì a Courmayeur dopo breve malattia. Aveva 73 anni. Per parecchi anni era stato capo guida alla società delle guide del Monte Bianco.

Il nome di Grivel è legato all'alpinismo eroico che precedette la seconda guerra mondiale. Fu protagonista, infatti, di parecchie imprese, le più note delle quali sono la via aperta al Mont Rouge di Peutérey e il tentativo di aprire una nuova via alla cresta Sud dell'Aiguille Noire.

L'impresa, memorabile sebbene fallita per poco, passò alla storia per il beffardo epilogo, che vide la cordata di Courmayeur respinta quando i difficili passaggi di quarto e quinto grado — l'assoluto sul piano tecnico, per allora — erano già stati superati. Il primato fu colto, di lì a poco, da un altro gruppo di scalatori.

Durante l'ultima guerra, Grivel, insieme ad altri militari, aprì una nuova via sulla Piramide del Tacul.

Il nome di Grivel è noto perché i nipoti di Lorenzo, Walter e Amato, producono ancora oggi con metodi artigianali piccozze, ramponi ed altri attrezzi per scalatori e perché ricorre nella guida del Monte Bianco, edita dal Club Alpino Italiano e dal Touring Club. I funerali di Lorenzo Grivel avranno luogo stamane alle 10 a Courmayeur.

Continua l'inchiesta in Italia sul falso sequestro Sindona

Un brindisi con Spatola e i «picciotti» porta il ministro Ruffini dal giudice

Il magistrato ha voluto sapere quali erano i rapporti tra l'uomo politico e l'impresario accusato nel caso Sindona - La «bicchierata» avvenne alla vigilia delle elezioni, il 24 maggio scorso - Il ministro degli Esteri: «Non ho mafiosi tra le mie conoscenze»

ROMA — Il ministro degli Esteri Attilio Ruffini è stato sentito dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato nell'ambito dell'inchiesta su Michele Sindona. Sull'interrogatorio, avvenuto nei giorni scorsi, era calata una cortina di silenzio. Soltanto ieri è trapelato l'oggetto del colloquio fra il ministro e il giudice: indagando sui fratelli Spatola accusati di concorso nel simulato sequestro di Sindona, gli inquirenti si erano trovati di fronte il nome di Ruffini, come uno dei patroni politici dei due costruttori. Imposimato ha quindi deciso di andare a fondo nella vicenda.

All'indomani della notizia giunta da New York secondo la quale il banchiere di Patti trascorse in Austria buona parte del suo «autorapimento», l'inchiesta sui legami italiani di Michele Sindona va dunque riprendendo fiato. Ieri mattina i difensori degli Spatola avevano chiesto nuovamente la libertà per i propri assistiti, motivando la domanda con le novità americane dell'inchiesta: se Sindona non è stato rapito, allora il reato di cui sono accusati i fratelli, di «*concorso in sequestro*» dovrebbe trasformarsi in «*concorso in simulazione di sequestro*». Un reato molto meno grave.

Ma è difficile che gli Spatola escano presto dal carcere: le indagini di Imposimato sulle protezioni politiche di cui hanno goduto a Palermo per mettere in piedi il loro impero edilizio e sugli appoggi da loro offerti in cambio di quei favori è in pieno svolgimento. La storia che ha coinvolto il ministro Ruffini risale al 24 maggio scorso: quel giorno, alle porte di Palermo ci fu un rinfresco, una specie di bicchierata in onore dell'allora ministro della Difesa. Ospiti e organizzatori, presso la pizzeria «Carbonella», i fratelli Spatola. Il brindisi tocca a Rosario. Rivolto all'avvocato Reali, esponente di primo piano della dc, al ministro arrivato con tutta la sua scorta, ai 350 invitati esordisce: «*Picciotti, abbiamo l'onore di avere qui con noi l'avvocato e il ministro Ruffini... Dobbiamo esser riconoscenti, se teniamo alla famiglia, al lavoro e alla nostra città. Il ministro ha favorito la Sicilia e noi siamo o non siamo siciliani? Andate nelle vostre famiglie, parlate con gli amici e gli amici degli amici e dite loro di votare per lui*».

Ruffini non prese la parola. Si limitò a sorseggiare un'aranciata e a mangiucchiare qualche pistacchio. Poi ripartì in fretta per altri appuntamenti pre-elettorali. Tanto in fretta che l'auto della scorta finì contro un muro: ora il verbale di quell'incidente stradale è incluso nelle carte processuali.

Il ministro degli Esteri, alle domande di Imposimato sui legami con i due fratelli, ha risposto di non contare mafiosi fra le sue conoscenze e di non essere in grado di riconoscere Rosario Spatola o altri suoi sostenitori. Avrebbe però ammesso che quel nome gli sembra di averlo sentito annoverare fra i suoi elettori siciliani.

L'indagine degli inquirenti sugli appalti ottenuti negli ultimi anni dagli Spatola non è facile. Per ora la traccia seguita è quella che porta alla società «Delta», rilevata nel '77 dal triestino Columni. Agli Spatola sarebbero andati appalti per 18 miliardi circa, suddivisi fra l'Istituto Autonomo case popolari, Amat di Palermo, la Curia, il collegio di Maria al Capo, la scuola Torrisi Colonna e il restauro di una caserma.

Gli Spatola, dunque, protestano. In una memoria a Imposimato, i loro difensori dicono: «*E' inconcepibile che mentre l'autorità giudiziaria statunitense accusa Sindona di simulazione dichiarandosi pubblicamente in possesso di liste e tali prove che hanno consentito la privazione della libertà dello stesso, in Italia si continui un processo contro persone (detenute ormai da diversi mesi) accusate di aver sequestrato il Sindona*».

Forse però i magistrati hanno un'altra traccia da seguire: riguarda alcuni arresti effettuati un mese fa a Milano. Si tratta di cugini di Rosario e Vincenzo Spatola e sono sospettati di essere gli autori delle minacce telefoniche ricevute da Enrico Cuccia, amministratore delegato della Mediobanca e uno dei più fieri avversari di Sindona. Gli «avvertimenti» ricevuti da Cuccia sono stati del tipo: o fai togliere il mandato di cattura italiano contro don Michele, oppure ti sequestriamo moglie e figli. I meandri dell'affare Sindona sembrano davvero senza fine.

Sandra Bonsanti

Il processo di fronte alla Corte di New York

Caso Sindona: portate in aula le prove del finto sequestro

Sono biglietti di viaggio, ricevute d'albergo, testimonianze - L'ex banchiere siciliano sarà incriminato per simulazione di reato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo le clamorose rivelazioni della procura newyorchese sulla scomparsa di Sindona dal 1° agosto al 16 ottobre scorsi (era fuggito in Europa simulando il sequestro) il processo al finanziere siciliano per la bancarotta fraudolenta della Franklyn si avvia alla sua conclusione. Il sostituto procuratore Kenney ha ieri presentato le prove della rocambolesca avventura del banchiere in Austria prima e in Germania poi: documenti, biglietti di viaggio, ricevute d'albergo e, come testimoni, funzionari della polizia e della dogana.

La difesa deve adesso decidere se fare deporre l'imputato. E' molto probabile che decida di no. Se Sindona deponesse, Kenney accentrerebbe l'interrogatorio sulla sua sparizione, egli dovrebbe appellarsi al famoso quinto emendamento, che permette di rifiutare di rispondere per non incriminarsi. D'altronde, non difendendo il proprio operato finanziario il banchiere aggraverebbe la propria posizione nel processo per la Franklyn. E in ogni caso, il presidente del tribunale, il giudice Griesa, ha già indicato che verrà processato successivamente per simulazione di reato in rapporto al falso rapimento.

In un'intervista telefonica al quotidiano *Daily News*, il figlio di Sindona, Nino, che risiede a Chicago e non assiste al processo, ha dichiarato che il padre andò in Europa la scorsa estate non per sottrarsi al processo per bancarotta fraudolenta, che era stato fissato al 10 settembre, ma per raccogliere documenti necessari alla propria difesa. «*E' tornato a New York di sua volontà* — ha detto — *se fosse stato colpevole o non avesse potuto provare la propria innocenza non lo avrebbe fatto*». Nino Sindona ha aggiunto che se il padre si fosse arricchito illegalmente, come viene accusato, «*avrebbe comprato un'isola in Sud America e si sarebbe rimasto*».

Il sostituto procuratore Kenney ha fatto ieri sfilare sul banco dei testimoni una serie di funzionari che hanno identificato Sindona e hanno confermato che egli lasciò l'aeroporto Kennedy di New York per Vienna il 2 agosto e vi ritornò il 13 ottobre proveniente da Francoforte. Sindona si nascose ancora tre giorni nella metropoli americana prima di consegnarsi alle autorità. I funzionari, Russell Pennington, John Martinez, Joseph Macri e Thomas Gunmere, hanno anche identificato la sua calligrafia. Infatti il banchiere di Patti esibì un passaporto e riempì formulari con la firma Joseph Bonamico, dando un indirizzo a Brooklyn, 1864 Dahill Road.

Due particolari curiosi sono che scrisse Brooklyn con la i semplice e che a quell'indirizzo abita davvero un Bonamico. Costui, intervistato dai giornalisti, ha asserito di non essersi mai mosso di casa la scorsa estate. Il mese passato, alla richiesta di un agente dell'F.B.I. di scrivere Brooklyn su un pezzo di carta, Sindona rispose commettendo lo stesso errore: scrisse una i semplice.

Per tutta la durata dell'udienza di ieri Sindona è rimasto impassibile, come sempre. La prospettiva è che egli sconti alcuni anni in carcere. Per oggi sono attesi documenti in arrivo dall'Europa, sia per l'accusa (sarebbe materiale della polizia austriaca e di quella tedesca sulla fuga del banchiere in Europa) sia per la difesa (e qui si ignora di che si tratti).

e. c.

Misteriosamente scomparso l'operaio che inventò «l'emicrania da carovita»

Denuncia in questura a Napoli - Dipendente dell'«Alfasud» è notissimo per aver capeggiato decine di proteste - C'è chi sostiene che si tratti di una nuova trovata per far parlare di sé

NAPOLI — Emiddio Cozzi, 49 anni, l'operaio dell'Alfasud che nel settembre dello scorso anno inventò «*l'emicrania da carovita*» per giustificare la piaga dell'assenteismo nello stabilimento di Pomigliano d'Arco e che insieme con la moglie ha capeggiato una serie di originali proteste, è misteriosamente scomparso.

Martedì mattina, verso le 7, è uscito di casa per recarsi all'infermeria dell'azienda e presentare alcuni certificati sanitari sulle infermità di cui soffre da tempo. All'Alfa non è mai giunto e da quel momento si sono perdute le sue tracce.

«*Sono molto preoccupata* — dice la moglie Immacolata Fernandez, che si è recata in questura a denunciare l'inspiegabile scomparsa —. *Mio marito è affetto da cirrosi epatica, ha male allo stomaco, soffre di diabete e ipertiroidismo. Non può neppure curarsi. Se prende le medicine per un male ne aggrava un altro*».

Varie ipotesi vengono formulate per spiegare la sparizione dell'operaio: potrebbe essere stato colto da malore per strada e trovarsi ora ricoverato in qualche ospedale; potrebbe avere deciso improvvisamente di andare a trovare qualche parente. Ma c'è anche chi, a conoscenza della complessa personalità di Emiddio Cozzi, avanza il sospetto che l'operaio di Pomigliano sia ricorso ad un nuovo espediente per far parlare di sé.

Personaggio singolarissimo, Emiddio Cozzi è venuto alla ribalta in questi ultimi anni per la genialità delle sue proteste e delle sue manifestazioni di lotta, cui ha fatto ricorso decine di volte.

Dopo fallite esperienze di meccanico, facchino, autista e cantante, deciso ad assicurarsi un posto nel costruendo stabilimento di Pomigliano, non si affida a raccomandazioni di sorta, porta avanti la sua battaglia in prima persona. Si reca a piedi a Roma, si incatena davanti al Quirinale, minaccia di lanciarsi dall'alto del Colosseo. Interessa così al suo caso le autorità e riesce nell'intento.

Una volta divenuto operaio dell'Alfasud, si cimenta in altre lotte. Fonda dapprima un comitato antifascista, lo trasforma poi in Comitato di vigilanza democratica, a nome del quale denuncia fatti e misfatti dell'azienda in cui lavora. Con una istruzione modesta (è in possesso solo del diploma di quinta elementare) si sente poeta e assedia le redazioni dei quotidiani di versi «*ispirati anche dagli dèi*». Impegnato su tutti i fronti, non c'è avvenimento nel quale non cerca di inserirsi.

Con cinque figli a carico e un sesto in arrivo, arreca continui grattacapi alla direzione dello stabilimento di Pomigliano con una serie di iniziative: ultimo in ordine di tempo, l'invio alla magistratura di un voluminoso dossier sugli sperperi dell'azienda.

Al fianco di Cozzi c'è sempre stata la moglie, presidentessa del «*comitato donne in lotta per la casa*». Una coppia di coniugi pronti allo sciopero della fame per protestare contro il «male oscuro», la mancata riforma sanitaria, la lentezza burocratica dell'istituto case popolari nella assegnazione degli alloggi. Adesso Emiddio Cozzi è misteriosamente scomparso, ma sono in molti a sostenere che ricomparirà presto con un'altra delle sue geniali trovate.

a. l.

Un documento critico verso il governo chiude il convegno per il decennale

Le Regioni ancora una volta accusano Roma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Dieci anni di Regioni in Italia, un convegno con molta critica e scarsa autocritica, un documento che fa parecchie richieste al governo e che si sostanzia nel «*respingere il tentativo, che sembra emergere, di fare delle Regioni il terminale di ogni tensione e il momento più debole dell'intero assetto istituzionale italiano*».

Il centro del documento è questo: nei primi anni di vita si sono realizzati due compiti previsti dalla Costituzione, l'elezione dei Consigli regionali (l'abbiamo fatto due volte) e il passaggio dei poteri realizzato soprattutto con la legge 382 e il decreto 616. A cominciare dal primo anno della prossima legislatura, Parlamento e governo devono adoprarsi per attuare quanto previsto dalla norma transitoria della Costituzione, vale a dire adeguare la legislazione nazionale alle esigenze del potere legislativo regionale. Emanare cioè quelle leggi di principio chiare e senza fronzoli di cui ha parlato il presidente della Repubblica, Pertini, nel suo messaggio continuamente citato.

Il documento, lungo otto pagine, è stato letto e presentato dai presidenti di Toscana (Leone), Lazio (Santarelli), Umbria (Marri), Piemonte (Viglione) e da assessori di Toscana, Veneto, Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Marche. Ma non c'era nessun membro del governo a sentirlo ed è stato nuovo motivo di rammarico. «*Le Regioni vengono usate volentieri come frangiflutti* — ha detto Leone — *in tutti i casi di necessità, quando ci sono grandi contrasti da sanare; poi vengono dimenticate volentieri*». E' un riflusso di centralismo mai sopito? Le Regioni lo temono e lo contrastano con fermezza. Ma anche — ha detto Viglione — «*senza doglianze; noi siamo sempre più attenti al nostro compito di portare il governo vicino alla popolazione*».

Quali compiti si propongono le Regioni per questo decennio che comincerà in primavera? Dice il senatore Modica, presidente della commissione bicamerale per le Regioni: «*Ampliare la partecipazione, il decentramento, il progresso. Ma ciò postula un indirizzo politico nazionale*». E si torna a parlare, dunque, di programmazione, quello strumento che tutti dicono di volere e a cui nessuno in realtà dà la spinta decisiva perché si avvii.

Il decentramento ha dato qualche risultato visibile? Risponde l'assessore toscano Pollini portando l'esempio dell'edilizia scolastica in alcune Regioni e mettendo a confronto un periodo di quattro anni e mezzo con la legge 641 (accentratrice) e lo stesso periodo di tempo con la successiva legge 412 (decentrante). Abruzzo: nel primo periodo spesi 3,5 miliardi su 19 (18%); nel secondo periodo 7 su 34 (20%). Lazio: nel primo periodo spesi 13 miliardi su 87 (15%); nel secondo 45 su 154 (30%). Lombardia: nel primo periodo, 8 su 123 miliardi (6%); nel secondo 65 su 195 (33,3%). Piemonte: 16 su 58 miliardi (27,5%) nel primo periodo; 57 su 108 (52%) nel secondo. Significa che qualcosa si è mosso, che questa è la via su cui camminare.

Di qui la richiesta di attuare con urgenza la terza fase dell'ordinamento regionale, cioè votare in Parlamento quelle leggi di principio che consentano alle Regioni di agire con maggiore autonomia. Le Regioni chiedono però di intervenire nella preparazione di queste leggi, chiedono un collegamento costante della conferenza dei presidenti di giunta con la presidenza del Consiglio. Ma prendono anche in grande considerazione l'ipotesi avanzata recentemente a Venezia dal ministro Giannini di una presenza regionale in Parlamento, da attuarsi secondo precise modalità elettive.

Questi sono i nodi fondamentali degli Anni 80. Ma il panorama italiano è vasto e vario. Come si può fare tutti la stessa cosa, e nello stesso momento dalle Alpi alla Sicilia? Il sen. Modica dice: «*Non si può pretendere che tutte le venti Regioni si adeguino al cammino della più lenta; non si può applicare la legge dei convogli marini in tempi di guerra. Chi ha maggior velocità ha diritto di camminare più in fretta. Anzi, direi che ne ha il dovere, perché il suo esempio sprona le altre. C'è il rischio di accentuare, inizialmente, gli squilibri, ma vale la pena di correrlo, altrimenti se ne corre uno maggiore: quello di far fallire il decentramento*».

Ecco: negli Anni 80 le Regioni possono diventare — come dice il sen. Mezzapesa — «*quel fatto dirompente nella vita della comunità italiana che abbiamo atteso invano negli Anni 70*».

Domenico Garbarino

I trasferimenti di scuola materna

ROMA — Il Ministero della Pubblica Istruzione ha diramato l'ordinanza sui trasferimenti e le assegnazioni provvisorie di sede degli insegnanti di ruolo di scuola materna statale per l'anno scolastico 1980-'81.

Le domande di trasferimento debbono essere inviate entro il 28 aprile al provveditore agli studi della sede di titolarità.

Si è finalmente sbloccata la vertenza degli autoferrotranvieri

Tram e autobus tornano normali l'accordo costerà 420 miliardi

Entro il 31 sarà completato il pagamento dei benefici previsti per il '79

ROMA — E' tornata la normalità nel traffico cittadino con la revoca degli scioperi proclamati nei giorni scorsi dagli autoferrotranvieri. Tutti hanno tirato un sospiro di sollievo con la firma dell'ipotesi di accordo raggiunto nella notte di mercoledì dopo una discussione fiume che che ha investito un po' tutti: dal presidente del Consiglio al ministro del Tesoro, dal sottosegretario al Lavoro al sindaco di Roma.

Questi i contenuti dell'accordo maturato dopo tre giorni di trattative e sei mesi di attesa fino ai clamorosi incidenti sfociati a Roma mercoledì in uno sciopero selvaggio: entro il 31 marzo sarà completato il pagamento dei benefici previsti per il '79, cioè [illegible] lire. Con lo stipendio di aprile saranno invece corrisposti i miglioramenti economici previsti dal contratto.

La firma vera e propria dell'intesa è prevista per l'11 marzo e fino a quel giorno la categoria resterà mobilitata. Con un nuovo decreto il Governo garantirà la copertura finanziaria del contratto chiesto dalla Fenit (Ferrovie in concessione), Anac (Autolinee in concessione) e Intersind. Con questo impegno del ministro del Tesoro Pandolfi è stato superato l'ultimo scoglio per la chiusura definitiva del contratto degli autoferrotranvieri. La spesa prevista per il triennio è di 420 miliardi.

Sono dunque sospesi gli scioperi programmati per i giorni 7, 11 e 13 marzo. In una nota diffusa dalle tre organizzazioni sindacali si afferma che *«la massiccia azione di lotta della categoria ha ottenuto l'effetto sperato, cioè quello di rimuovere gli ostacoli della copertura economica degli oneri contrattuali che rappresentavano la remora principale per l'applicazione del contratto»*.

Dopo l'accordo raggiunto al ministero del Lavoro, il segretario confederale della Cgil, Ceremigna, si chiede in una dichiarazione *«se tutto ciò poteva essere evitato dal governo»*.

In pratica, si sostiene negli ambienti sindacali, si fa strada l'ipotesi che il Governo voglia boicottare qualsiasi tentativo di autodisciplina dello sciopero esasperando la protesta fino a livelli incontrollabili.

In effetti mercoledì a Roma si è sfiorato il dramma quando gran parte degli autoferrotranvieri si è rifiutata di prendere servizio preferendo unirsi per andare a protestare in corteo fino a Palazzo Chigi con la polizia schierata di tutto punto.

«La spallata degli autoferrotranvieri romani — ha commentato Gianni Salvarani, segretario generale aggiunto della Uil — *è stata determinante per giungere alla positiva conclusione della trattativa. Il Governo e le controparti con la loro latitanza avevano portato la categoria alla esasperazione»*.

Ultima giornata del trentennale della Uil

Mattina: sì all'autocritica «ma senza sensi di colpa»

ROMA — *Abbandonati definitivamente i toni celebrativi, il comitato centrale della Uil ha dedicato la sua ultima giornata di lavori al dibattito politico.*

Insieme ai rappresentanti della Ces, dei sindacati jugoslavi, francesi, belgi, svizzeri e israeliani, è intervenuto il segretario generale della Uil Enzo Mattina approfondendo alcuni dei temi già affrontati mercoledì da Benvenuto ed in particolare la revisione della linea dell'Eur.

«Quella piattaforma — *ha detto* — non è certo la Bibbia, è ancora solo un testo sindacale e come tale suscettibile di critiche e modifiche». Il sindacalista si è detto poi molto preoccupato per la «caduta di influenza del sindacato sulle scelte generali» *oltre che di autonomia* «politica e culturale»; *c'è però — ha aggiunto — un dato da tenere presente, che esso ha avuto come referenti parti che lo hanno condizionato come ad esempio il governo di unità nazionale.*

Questo non significa, secondo Mattina, che il sindacato non abbia le sue responsabilità «ma non dobbiamo — *ha detto* — lasciarci prendere da sensi di colpa che, comunque, non risolvono i problemi. Alcune linee strategiche, come ad esempio l'egualitarismo, possono essere riesaminate ed approfondite ma non vanno in alcun modo cancellate».

Il giudizio del leader dei metalmeccanici della Uil uno dei punti di crisi del sindacato va ricercato nella stagnazione del processo unitario. «Da qualche tempo — *ha detto* — la federazione tende sempre ad essere terribilmente unita: questo significa che si è scesi ad un livello di mediazione permanente che fa mancare la chiarezza dialettica e strozza il dibattito» *per superare questo stato di cose vicino al* «limite di guardia», *soprattutto nelle grandi aree urbane,* il sindacato deve, *secondo Mattina* «formulare proposte concrete da presentare ai partiti, deve riesaminare la linea dell'Eur e vedere se vi sono tre o quattro punti ancora validi (energia, pp.ss., ecc.) da riprendere, per dare ai partiti puntuali punti di riferimento».

Gli interventi dei rappresentanti dei sindacati stranieri sono stati invece incentrati sui problemi della riduzione degli orari di lavoro e della partecipazione dei lavoratori alle varie forme di democrazia economica, visti ovviamente in una chiave internazionale.

In particolare Stadeli, per la Ces ha affermato che il tema della riduzione degli orari va affrontato a livello europeo per evitare problemi di «competitività internazionale» *e che la prossima riunione dei capi di Stato a Venezia potrà essere l'occasione per il movimento sindacale per ribadire il proprio impegno su queste tematiche».*

Un cenno a parte merita la presenza dei sindacati sovietici. Ieri mattina è stato letto, durante i lavori, un messaggio di saluto nel quale i sindacati dell'Urss sottolineano, «nonostante la presenza di divergenze», *il loro intendimento di* «lavorare per raggiungere una sempre migliore reciproca comprensione tra i sindacati ed i lavoratori dei due Paesi».

Sono in arrivo

Bollette Sip e Enel più care

ROMA — Sono in arrivo in tutta Italia le prime bollette del telefono e della luce contenenti gli aumenti tariffari decisi dal Cip nel dicembre scorso. Si tratta delle fatture relative all'uso della luce e del telefono nel primo trimestre dell'anno.

In media, le bollette della Sip sono più care di 10 mila lire mentre quelle elettriche, per le famiglie, risultano aumentate di circa 9000 lire (cifra calcolata per gli utenti con potenza installata fino a 3 kw). Nell'arco dell'anno la maggiore spesa per le famiglie dovrebbe risultare prossima a 22 mila lire per la luce ed a poco più del doppio per il telefono.

Gli aumenti dell'energia elettrica contribuiranno a ridurre il deficit dell'Enel e porteranno nelle casse dell'ente circa 800 miliardi l'anno, dei quali 240 dagli utenti domestici, il resto da industrie e altri utenti. Per la Sip i maggiori introiti previsti sono sui 600 miliardi e serviranno a finanziare i programmi di investimento e di sviluppo del servizio.

Turbine a vapore la Magneti Marelli si accorda con Aeg

MILANO — La Ercole Marelli e C., holding del gruppo omonimo, ha firmato un accordo con la Aeg-Kanis Turbinenfabrik di Norimberga, che è tra le leader mondiali nella produzione di turbine a vapore per centrali termoelettriche.

La Ercole Marelli acquisisce la disponibilità di turbine Aeg destinate ai mercati nazionali ed esteri sia limitatamente ai gruppi turbina-alternatore sia in impianti completi per la generazione di energia prodotti sotto il marchio «E. M.». E' stato definito anche un vasto piano di cooperazione in fase di prequalifica, trattative e assistenza, oltre che per studi di fattibilità, promozione ed addestramento tecnici.

Per le turbine a vapore la firma del protocollo significa inoltre il primo passo verso la cessione da parte Aeg-Kanis di tecnologie e licenze, in vista dell'avvio di un completo ciclo produttivo presso la Ercole Marelli.

Tensione in Olanda per blocco dei salari

L'AJA — La tensione sociale dovuta alla politica d'austerità attuata dal gabinetto Van Agt per lottare contro l'inflazione si va accentuando in tutta l'Olanda dopo il varo, da parte del Parlamento, di una legge che consente al governo di prorogare per un mese il blocco bimestrale dei salari in atto dalla fine della prima quindicina di gennaio.

I sindacati, che hanno semiparalizzato nei giorni scorsi con astensioni dal lavoro l'attività dei porti, dei servizi pubblici, di numerosi settori industriali, minacciano ora di indire scioperi più duri in caso di effettiva proroga del blocco delle retribuzioni. Tale proroga potrà essere evitata soltanto da un accordo — assai improbabile — fra datori di lavoro e sindacati per la ripresa dei negoziati salariali.

Saldi e sconti regolati per legge

ROMA — Le vendite straordinarie, di liquidazione speciali, di saldi, di fine stagione, di realizzo, di rimanenze di magazzino con sconti o ribassi, a prezzi scontati o ribassati e tutte le altre che, con sinonimi, comparativi, superlativi o altri nomi di fantasia, vengono presentate come occasioni particolarmente favorevoli per gli acquirenti sono da oggi regolate dalla legge.

La Commissione industria del Senato ha infatti definitivamente approvato un disegno di legge di iniziativa parlamentare contenente la disciplina delle vendite straordinarie e di liquidazione.

La nuova legge stabilisce, tra l'altro che le vendite di fine stagione o saldi possono essere effettuate solamente in due periodi dell'anno, che saranno determinati dalla Camera di Commercio.

Iniziato un convegno internazionale (ma i tedeschi non sono venuti)

La Cisl da Firenze lancia la proposta per un sindacato europeo del tessile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *La Cisl ha riunito nel suo splendido Centro Studi, sulle colline di Fiesole, i sindacalisti tessili e dell'abbigliamento europei per una «riflessione ad alta voce» su due temi di grosso interesse per tutto il settore: 1) le condizioni di lavoro conseguite e le politiche contrattuali del sindacato; 2) le politiche per la difesa della occupazione nel settore ed il ruolo della Comunità europea. Il convegno internazionale che si è aperto ieri si conclude oggi. Vi partecipano dirigenti dei sindacati tessili inglesi, francesi, spagnoli ed italiani. I tedeschi hanno declinato l'invito perché in polemica (specialmente con gli italiani della Cisl) sulla creazione di una Federazione europea del tessile e dell'abbigliamento che comprenda tutte le forze organizzate (quindi anche la Cgil) e non soltanto i sindacati aderenti alla Cisl internazionale.*

Non è questo l'unico motivo di frizione. Il 17 marzo i sindacalisti europei del tessile avranno a Bruxelles un colloquio con il presidente della Commissione Industria della Comunità economica, Davignon, «per la definizione, senza ulteriori ritardi — *come ha detto il segretario nazionale dei tessili della Cisl, Paolo Landi* — di una normativa comunitaria che regolamenti il grave fenomeno di decentramento produttivo internazionale» *che gli esperti indicano come «T.P.P.», cioè «Traffico di perfezionamento passivo». Sotto questa cortina definizione c'è un sistema produttivo che preoccupa i sindacati europei e che i tedeschi hanno sviluppato in misura rilevante (perciò sono tiepidi su una regolamentazione troppo rigorosa). Il sistema (che comincia ad essere applicato anche in Italia e negli altri Paesi occidentali) funziona così: si producono in Occidente stoffe in grandissima quantità, (quindi a costi bassi) poi si inviano nei Paesi dell'Est (per esempio in Romania) dove la confezione di un abito da uomo in tre pezzi (giacca, pantaloni e panciotto) costa intorno alle diecimila lire. Il vestito torna poi al Paese d'origine dove viene completato di un particolare lasciato appositamente da finire (per esempio una cucitura sul bavero della giacca) e posto in vendita a 80-90 mila lire come prodotto nazionale.*

In Italia alcune grosse ditte applicano il «T.P.P.» per centinaia di migliaia di capi (un totale di circa il cinque per cento delle importazioni), ma i tedeschi sono molto più avanti (almeno il trenta per cento delle loro importazioni è «T.P.P.») e il sistema in Germania non crea contraccolpi perché da tempo è stata praticamente abbandonata la confezione per dedicarsi alla produzione di stoffe in grandissima quantità.

La lotta nel settore tessile avviene senza esclusione di colpi, compresi i «colpi bassi». Il segretario della Cisl di Carpi, Gasparini, ieri ci diceva preoccupato: «Settimane addietro è arrivata a Carpi ed a Prato una comitiva di giornalisti dei maggiori quotidiani francesi per studiare il "lavoro nero" in queste due aree. Ci ha insospettiti il fatto che siano arrivati in gruppo. Non vorrei che nascesse una campagna per sollecitare misure comunitarie. Tra l'altro, non è vero che si tratti di "lavoro nero"; quasi sempre è decentramento produttivo».

Le cose sono difficili anche in campo sindacale. Due dirigenti nazionali inglesi (Alec Smith, segretario generale del sindacato abbigliamento, e David Lambert, segretario generale del sindacato maglieria) e due francesi (Giorgio Marcel, segretario dei tessili di Force Ouvrière e Claude Vernet, segretario dei tessili della Cfdt) ieri hanno riferito sulle situazioni contrattuali nei rispettivi Paesi. Le condizioni dei lavoratori tessili italiani erano state illustrate in apertura della riunione dal segretario nazionale della Cisl, Paolo Landi, e dal confronto immediato ne è uscita la constatazione che «siamo molto avanti», *per cui il segretario generale dei tessili della Cisl, Rino Caviglioli, ritiene ormai indispensabile* «arrivare a una ipotesi di piattaforma europea per il settore, che sia poi adattata alle varie realtà esistenti nei singoli Paesi».

Tra l'altro i francesi hanno lanciato agli italiani un avvertimento circa la creazione dei «gruppi autonomi» (cioè le «isole» in fabbrica) per evitare lavori troppo vincolanti ed accrescere la professionalità: «Fermatevi finché siete in tempo — *ha detto Marcel* — perché da noi il tentativo ha dato pessimi risultati e non se ne parla più». *I francesi hanno anche dichiarato, senza reticenze, che «da otto-dieci anni riescono ad ottenere aumenti salariali molto ridotti» e che «da nove-dieci anni non riescono a rinnovare i contratti collettivi, perché i padroni preferiscono contratti aziendali e addirittura personali».*

In Inghilterra lo scarto tra le retribuzioni degli uomini e quelle delle donne è ancora molto forte ed in generale i tessili guadagnano molto meno delle altre categorie dell'industria. Tra le difficoltà i sindacalisti inglesi hanno anche quella di organizzare gli immigrati: «In genere — *hanno affermato* — ci vogliono dieci-dodici anni prima di riuscire ad iscriverli al sindacato».

Su tutto il settore tessile europeo pesa poi la minaccia della disoccupazione: tra il 1973 ed il 1978 circa 800 mila persone hanno perduto il posto di lavoro, e l'Italia «che è stata il Paese che ha perso minore occupazione» ha visto svanire, tra il '74 ed il 1978, circa 100 mila addetti al settore. Le prospettive per il futuro sono altrettanto preoccupanti.

Sergio Devecchi

La richiesta dell'Unione consumatori

Fisco più comprensivo per errori in buona fede

ROMA — Più comprensione per gli errori dei contribuenti è stata chiesta al ministro delle Finanze dall'Unione nazionale consumatori.

Oltre agli errori puramente formali commessi nelle dichiarazioni dei redditi, dovrebbero essere sanati, secondo l'Unione consumatori, anche quelli compiuti in buona fede e che, nella sostanza, non configurino reati di carattere fiscale. Ad esempio in questi giorni è stato contestato a centinaia di migliaia di italiani, per le dichiarazioni relative agli anni scorsi, il versamento cumulativo delle imposte Irpef ed Ilor tramite un unico modulo. In tal caso, le esattorie considerano evasa una delle due imposte e, oltre all'ammontare della stessa, pretendono dal contribuente sia la soprattassa sia gli interessi di mora, costringendolo ad un nuovo pagamento e ad altre interminabili file per la richiesta del rimborso dell'imposta erroneamente pagata.

Chiesto un incontro urgente a Bisaglia per la revoca delle concessioni

Gruppo Monti, il sindacato attacca l'Eni e vuol trattare per la Mach di Volpiano

TORINO — *«Siamo disponibili* — ha detto ieri il segretario nazionale Cisl, Frandi, a nome anche di Cgil e Uil — *a discutere qualsiasi proposta, ma occorre chiarezza. Dobbiamo sapere che cosa c'è dietro la proposta di Bisaglia di revocare la concessione alle raffinerie del gruppo Monti. Abbiamo già sollecitato un incontro urgente con il ministro, possibilmente prima che le firme dei ministri Reviglio e Signorello, che ha sostituito il dimissionario Evangelisti, rendano operante il decreto»*.

Le parole sono cadute su un pubblico, i lavoratori della Mach di Volpiano, attento ma scoraggiato dopo mesi di incertezza ed inattività, con un futuro ancor più tetro. La situazione infatti rischia di peggiorare. Non si tratta soltanto più delle tecnologie sofisticate della raffineria di Volpiano rimaste inutilizzate, bensì di tutta una rete di impianti che non viene più rifornita. Nei mesi scorsi l'Agip ha ceduto il carburante anche alla Mach. *«Ora i distributori* — ha affermato Colazzo, della Cisl — *di Torino e provincia possono contare su due autobotti che fanno il pieno a Pregnana, nel Milanese, pagando in contanti il carico. E' chiaro, non sono più sufficienti ed i gestori hanno già minacciato nuove agitazioni e blocchi ai depositi»*.

Il dibattito ha messo in luce altri paradossi nel campo energetico nazionale. All'Agip, ente di Stato, è stata rivolta l'accusa di agire come compagnia privata. *«E' una delle tante* — ha sottolineato Rovel, Cgil provinciale — *che importano prodotti raffinati. A Milazzo, per esempio, la "Mediterranea" di Monti è ferma, per mancanza di greggio. Per approvvigionare la vicina centrale elettrica, l'altro ieri è stato sbarcato olio denso da una petroliera di circa 100 mila tonnellate, proveniente dal Venezuela. In Italia si potrebbero trattare annualmente circa 200 milioni di tonnellate di greggio (oltre 36 il solo gruppo Monti), se ne lavorano poco più della metà»*.

All'Agip si rimprovera di avere speculato sul dissesto Monti chiedendo ai propri dipendenti ore straordinarie e maggiore produttività per colmare il vuoto dell'offerta. *«I dirigenti hanno parlato di necessità temporanea, di sforzi indispensabili per soddisfare le richieste. L'unico risultato per la compagnia è che si è impadronita, sfruttando il personale, senza programmazione o investimenti, di una fetta di mercato pari al 40 per cento»*.

Quale strategia potrà adottare il sindacato e, soprattutto, con quali possibilità di successo? La risposta di Frandi è stata decisa: *«Sappiamo troppo poco. Tuttavia, in assenza di progetti seri e attendibili, siamo decisi a difendere l'esistente con ogni mezzo, costi quel che costi»*. *«Il settore chimico* — ha aggiunto — *è ricco di esempi clamorosi di promesse mai mantenute che si sono tradotte in decine di migliaia di posti di lavoro soppressi»*.

Frandi si riferiva in particolare alla ventilata proposta dell'Eni di utilizzare la Mach di Volpiano solamente come deposito e non come raffineria, *«in contrasto con tutte le indicazioni che possono scaturire dal più elementare esame dei bisogni dell'Italia Nord Occidentale, tenendo ben presente che è prossima la chiusura degli impianti di Rho, ormai obsoleti»*.

Carlo Novara

Tutte le case mondiali a confronto al primo salone internazionale dell'auto

Parte da Ginevra la strategia per l'80

L'accordo Alfa-Nissan non è imminente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — E' stata diffusa ieri da Tokyo una notizia secondo la quale sarebbe stato diramato «*entro un giorno o due l'annuncio ufficiale dell'accordo di collaborazione tra la Nissan e l'Alfa Romeo per la produzione di un'auto di media cilindrata*». La stessa notizia aggiungeva che «*in base a questo accordo, ormai prossimo alla firma ufficiale, l'Alfa Romeo e la Nissan costruiranno, entro il 1983, automobili di cilindrata compresa tra i 1000 e i 1200 cc in un impianto che sorgerà in una località vicino agli stabilimenti Alfa di Pomigliano*».

Ad Ettore Massacesi, presidente dell'Alfa Romeo, che abbiamo incontrato al Salone di Ginevra in occasione dell'apertura della manifestazione, abbiamo chiesto cosa ci fosse di vero nella notizia rilanciata da Tokyo.

«*L'accordo non è concluso* — ha risposto Massacesi — *né lo sarà nei prossimi giorni. Ci vorranno ancora da due a tre mesi, perché molte cose sono da definire. La trattativa, comunque, prosegue, mentre da parte nostra stiamo esaminando tecnicamente l'alternativa di collaborazione presentataci nei giorni scorsi dalla Fiat*».

Cosa risponde alle molte critiche rivolte all'eventuale accordo?

«*Mi sembra che al nostro contatto con la Nissan non si siano critiche sostanziali da muovere, viste le caratteristiche essenziali dell'eventuale accordo. Semmai le critiche andrebbero rivolte al suo carattere limitato*».

Allora perché tante parole per un accordo «limitato»?

«*La ragione della limitatezza dell'accordo è dovuta al fatto che noi avevamo, come esigenza, quella di saturare la possibilità produttiva degli impianti di Pomigliano. Le trattative con la Nissan, se andranno in porto, soddisfano questo obiettivo e non abbiamo, pertanto, prospettive ulteriori. D'altra parte chi temesse un ampliamento della collaborazione al di là di quanto ho detto, può stare tranquillo che ciò non potrebbe avvenire di sorpresa*».

Perché?

«*Un processo decisionale per nuovi investimenti nelle aziende a partecipazione statale, quale è l'Alfa Romeo, prevede la redazione di piani poliennali che vanno sottoposti all'approvazione della finanziaria dell'Ente di gestione. Vengono, pertanto, inseriti nei programmi che il ministero delle Partecipazioni statali presenta al Cipe. Se poi gli investimenti richiedono interventi dei fondi di dotazione essi devono essere esaminati, in base alla legge 675, anche dal Parlamento. Temere, pertanto, che l'Alfa Romeo possa agire di sorpresa in queste condizioni, è impossibile*».

L'eventuale accordo Alfa Romeo-Nissan è però oggetto di critiche da parte di molti. Gli stessi produttori automobilistici stranieri vedono nel binomio Alfa-Nissan il pericolo, per la sua azienda, di una perdita di identità, vista la differenza di grandezze fra le due aziende. Cosa può dire in proposito?

«*Non è vero. Avremmo potuto realizzare molti altri accordi, diversi da questo e, sotto certi aspetti, anche più convenienti. Abbiamo scelto questo proprio perché non ci fa perdere di identità. Il motivo è semplice. Nella nuova vettura che dovrebbe nascere dalla collaborazione Alfa-Nissan, il motore è Alfa Romeo, così come sono Alfa Romeo la meccanica e tutta la componentistica*».

Massacesi ha ribadito che l'ipotesi di accordo prevede, da parte della Nissan, la fornitura di lamiere stampate per la produzione di un modello intermedio tra l'attuale Alfasud e quello di una nuova generazione che arriverà più tardi. Si tratterebbe di 60 mila complessivi per altrettante vetture, e permetterebbero all'Alfa di risparmiare, nella progettazione delle attrezzature e nella costruzione degli stampi, 150 miliardi. Di queste 60 mila Alfasud, che in ogni caso sarebbero costruite all'80 per cento nello stabilimento di Pomigliano d'Arco, metà dovrebbero venire esportate nei soli mercati europei attraverso le reti di vendita Alfa Romeo e Nissan.

L'iniziativa — sempre secondo Massacesi — consentirebbe entro due anni-due anni e mezzo, la costruzione di un nuovo impianto a Pomigliano d'Arco, con 3000-3500 lavoratori (in parte nuovi assunti, in parte trasferiti dall'attuale stabilimento), risolvendo così «*in tempi relativamente brevi i problemi di bilancio*» dell'azienda.

Anche un funzionario della Nissan ha smentito la notizia che l'annuncio sarebbe imminente. Anzi, ha parlato di problemi ancora da risolvere prima di giungere alla fine. Secondo quanto si afferma negli uffici della Nissan, le due società non sono ancora riuscite a mettersi d'accordo se il progetto della costruzione in comune di una vettura di media cilindrata sarà veramente proficuo.

Confermando quanto sostengono i maggiori e più qualificati rappresentanti dell'industria automobilistica europea, anche gli operatori industriali giapponesi affermano che l'accordo con l'Alfa Romeo rappresenta per la Nissan «*una buona occasione per aprirsi una strada sul mercato automobilistico italiano e, più in generale, sul mercato dei nove Paesi membri della Comunità economica europea*». **Renzo Villare**

La Fiat vuole recuperare in Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — *C'è soddisfazione, tra i dirigenti Fiat presenti al Salone di Ginevra, per il grande interesse per i nuovi modelli Panda e Ritmo Diesel, che, del resto, non è che un riscontro puntuale all'accoglienza riservata dalla clientela italiana. Per la Panda, già a tutt'oggi le prenotazioni sono oltre 30 mila e in Svizzera, sono molti i visitatori della rassegna a rammaricarsi che la nuova utilitaria italiana sarà commercializzata solo nell'81.*

Ne parliamo con il dottor Vittorio Di Capua, direttore commerciale della Fiat Auto.

Nell'attuale momento di incertezza per l'automobile in tutti i mercati quali prospettive, soprattutto di esportazione, si aprono per la Fiat?

«Dopo i risultati abbastanza insoddisfacenti del 1979 ci proponiamo per l'esportazione un rilancio già in questo anno, nonostante la non brillante situazione di domanda dei mercati europei messa in luce dalle cifre di gennaio. Puntiamo infatti a collocare nel 1980, in tutto il mondo, 750 mila vetture, di cui 670 mila Fiat e 80 mila Lancia. Nella sola Europa prevediamo di vendere 475 mila Fiat e 70-75 mila Lancia, con una partecipazione in crescita sul mercato (esclusi quelli domestici italiano e spagnolo).

«E' chiaro però che, pur con queste volontà e prospettive irrinunciabili di sviluppo esportativo, la priorità strategica della Fiat tende alla difesa e al recupero del mercato italiano, anche per contenere l'impatto delle marche estere che, a causa delle rilevanti perdite di prodotto per scioperi, l'anno scorso hanno raggiunto una partecipazione del 40 per cento circa: la più alta quota lasciata ai costruttori stranieri da un Paese produttore. Anche in questa ottica è stato deciso di concentrare quest'anno la commercializzazione della Panda in Italia, e solo più tardi alla Francia e alla Germania».

Ma il volume produttivo sarà di misura tale da poter fare fronte alla domanda?

«E' ferma determinazione della Fiat di arrivare a una disponibilità di prodotto adeguata, ed è comunque questa una delle condizioni per il recupero di mercato e una valorizzazione presso la clientela italiana dei nostri sforzi di prodotto, servizio, controvalore, clientela che per le note agitazioni sindacali degli ultimi anni troppe volte abbiamo scontentato. Per quanto riguarda la Lancia, l'inizio delle vendite della Delta e della versione rinnovata della Beta, in primavera, sugli altri mercati europei consentirà il consolidamento dell'export della marca, sul quale contiamo molto».

Il significato della nuova versione 127 a cinque porte?

«E' un modello che importiamo dalla Spagna ma come marca Fiat, e che integra la nostra capacità di copertura del segmento fino a 1000, che in Italia comprende il 50 per cento dei consumatori, e che quindi richiede una particolare capillarità di gamma. Proprio questa considerazione ha avuto un'importanza primaria nella definizione strategica del progetto Panda, un modello che giocherà un ruolo di aggiuntività rispetto alle 126 e 127».

Per restare al mercato svizzero, si prevede quest'anno un calo della domanda del 5 per cento rispetto al '79: ne sarà coinvolta anche la Fiat, oppure la rinnovata gamma potrà dare risultati di segno opposto?

«Ci sarà una stabilizzazione attorno alle 270 mila unità globali, contro le 275-277 mila del 1979 perché il mercato elvetico ha una maggiore stabilità rispetto agli altri europei. In tale contesto la Fiat si propone nel 1980 una quota dell'8 per cento per la linea Fiat e del 2 per cento per la linea Lancia. Lavoriamo attivamente, allo sviluppo di due reti di vendita parallele ma separate, per una gestione sempre più professionale delle attività commerciali e assistenziali: è un modello organizzativo che perseguiamo anche negli altri paesi europei».

A che cosa è dovuto il successo giapponese? Politica dei prezzi, organizzazione di vendita, qualità del prodotto?

«L'espansione giapponese in Svizzera è passata dall'11,4 per cento del '78 a ben il 15,4 del '79. E' un successo che si spiega anzitutto con l'importante dimensione della gamma di modelli offerti dai diversi costruttori: un'offerta articolata che coglie ogni occasione di mercato. Inoltre è stata praticata dai nipponici una politica di prezzi estremamente competitiva: tra l'altro l'anno scorso essi sono i soli a non aver fatto aumenti, ma anzi in qualche caso lievi diminuzioni. Questo, anche grazie a un rapporto di cambio molto favorevole dello yen rispetto alle monete europee. Sta di fatto che, sotto la pressione di costi crescenti, l'industria europea è stata messa in ulteriore difficoltà. I giapponesi, che non effettuano investimenti in Europa, finiscono con il sottrarre opportunità di lavoro all'industria europea (e anche a quella americana, dalla quale già si sono levate grida d'allarme).

Per concludere, quali sono le prospettive della Fiat?

«Credo fermamente nel rilancio aziendale; la Fiat sta lavorando anche per offrire prodotti sempre più adeguati ai trend strutturali di evoluzione dei mercati. La Panda è la prima risposta alla tendenza in atto per l'auto degli Anni 80. E in un certo senso lo è anche la Lancia Delta, che dimostra come sia possibile costruire un prodotto di alto standard qualitativo ma in una dimensione più coerente con la realtà del mercato».

«La Fiat ha oggi tutte le carte in regola per tener testa alla concorrenza straniera sul piano del prodotto, nonostante le conseguenze, delle perdite di produzione che l'hanno penalizzata dal 1970 in poi anche sul piano economico, con 1.300.000 veicoli in meno complessivamente. La Fiat è viva, ha portato e porta avanti un grosso programma di investimenti, e i frutti si vedono; ha una dimensione di gamma tra le più articolate del mondo; dispone di una struttura di servizio capillare; sta compiendo uno sforzo importante per migliorare la propria presenza dovunque esistano opportunità di mercato». **Ferruccio Bernabò**

Import di auto in Usa inchiesta del Congresso

WASHINGTON — Le case automobilistiche giapponesi devono aumentare i loro investimenti in nuovi stabilimenti negli Stati Uniti se vogliono disinnescare un problema commerciale che va aggravandosi sempre di più. Questo in breve quanto l'incaricato americano per il commercio internazionale, Reubin Askew, ha detto in un incontro a Washington con Nahoiro Amaya, viceministro giapponese per l'industria ed il commercio internazionale.

Askew non ha minacciato di adottare specifiche misure per limitare le importazioni di autovetture e furgoncini dal Giappone, ma ha rilevato che mentre le vendite sul mercato interno di auto americane sono in diminuzione le vendite di macchine giapponesi sono di nuovo in aumento.

Una commissione del congresso per il commercio internazionale comincia domani un'inchiesta sulle importazioni d'auto e sui problemi dei produttori e rifornitori dell'industria automobilistica americana. La commissione, presieduta dal deputato democratico Charles Vanik, ascolterà il parere di numerosi membri del Congresso in rappresentanza degli Stati dell'Ohio e del Michigan favorevoli all'adozione di misure protezionistiche. **r. s.**

All'istituto mancano dodicimila impiegati

Il ricalcolo delle pensioni sta mettendo in crisi l'Inps

Con l'approvazione della legge finanziaria, il Parlamento ha sanzionato le migliorie [illegible] al pensionati. La scala mobile sulle pensioni scatterà ogni sei mesi, anziché una volta all'anno come si faceva finora. Si cerca di attuare così una più tempestiva tutela dell'originaria capacità di acquisto delle pensioni, analogamente a quanto avviene con maggior frequenza per le retribuzioni dei lavoratori in servizio. In tal modo la pensione potrà avere effettivamente il significato di salario differito. I vantaggi che ne derivano sono evidenti.

Meno noto a chi non è del mestiere il lavoro che queste rivalutazioni comportano agli istituti interessati e in particolare all'Inps che ha in carico quasi 11 milioni di pensioni. Gli è stato ultimamente demandato il compito di pagare l'indennità di malattia che prima dell'attuazione del Servizio sanitario nazionale era affidato all'Inam, ed è improbabile che possa garantire ogni sei mesi — senza ritardo, errori e disguidi — il rimborso di tanti ordinativi di pagamento, già difficoltoso quando la rivalutazione avveniva una sola volta all'anno.

I dipendenti dell'Inps sono 25 mila: quanti ne ha all'incirca una banca d'interesse nazionale e comunque troppo pochi per garantire la funzionalità di un istituto che gestisce un'infinità di assicurazioni obbligatorie e ha un bilancio annuo di quasi 50 mila miliardi. Per lo svolgimento dei servizi istituzionali, l'Inps avrebbe bisogno di altri 12 mila impiegati: una necessità riconosciuta, del resto, da tutti gli organi qualificati e implicitamente confermata dalle numerose lettere di protesta per i ritardi che i lavoratori in pensione o in attesa di averla mandano ai giornali.

I competenti ministeri dicono che con l'assunzione di un certo numero di giovani in cerca del primo impiego e con il trasferimento del personale reso disponibile dalla soppressione dell'Inam, gli organici dell'Inps dovrebbero risultare adeguati alle esigenze funzionali dell'istituto.

Ma l'attuazione della legge numero 29/79 sul ricongiungimento delle posizioni assicurative imporrà presto all'Inps altri gravosi adempimenti, per cui è del tutto probabile che gli inconvenienti di carattere contabile e amministrativo che si verificano ad ogni scadenza annuale delle pensioni diventeranno così numerosi, da legittimare i dubbi sull'opportunità di renderne più frequente sin d'ora la rivalutazione. **Osvaldo Palka**

Replica dell'azienda [illegible] conferenza [illegible] comunisti

La Fiat al pci: il dirigismo sarebbe la fine dell'impresa

Intervento di Montezemolo: «La Fiat si [illegible] [illegible] le [illegible] responsabilità»

TORINO — A chi vedeva la Fiat pronta al sussidio statale, con l'appoggio e la collaborazione del pci, l'azienda ha risposto ieri attraverso il suo responsabile delle Relazioni esterne, Luca Montezemolo, in un discorso tenuto a Torino alla Camera di commercio americana in Italia.

«La Fiat non chiede i soldi allo Stato», ma conta *«prima [illegible] tutto sulle proprie forze»*. Chiede *«ciò che gli altri Paesi hanno dato ai suoi concorrenti in termini di condizioni istituzionali e operative»*, offrendo in cambio *«non ambigua riconoscenza, ma garanzia imprenditoriale»*. Per questo, ha detto Montezemolo, l'azienda vuole oggi *«riportare alcuni aspetti della questione dell'automobile nelle sedi istituzionali, dove vi sia la rappresentanza di tutte le forze e di tutti gli interessi, e dove vi sia il potere di decisioni ed azioni in [illegible] persona (pensiamo, anzitutto, [illegible] politiche economiche, industriali, fiscali, della ricerca)»*.

Inoltre, si rivolge direttamente *«all'opinione pubblica, ai cittadini [illegible] lavoratori, risparmiatori, consumatori. S[illegible] i cittadini che devono sapere, che devono scegliere, che devono far pesare i propri diritti su chi li rappresenta ed agisce per loro conto. E' da loro che può partire la comprensione e [illegible] collaborazione, per creare un ambiente sociale, politico, culturale oltreché economico e finanziario di tipo analogo a quello in cui producono le aziende [illegible]*.

«La Fiat intende assumersi fino in fondo le sue responsabilità imprenditoriali e manageriali. Non ha nulla da nascondere a nessuno: lavoratore, azionista o cliente. E' un'impresa onesta, che ha il coraggio — ben raramente condiviso altrove — di fare un discorso [illegible] ai propri manager ed ai propri fornitori».

E' stata ieri anche la prima valutazione ufficiale da parte di un portavoce dell'azienda torinese sulla [illegible] conferenza del pci. Si è trattato — ha detto [illegible]ontezemolo — di [illegible] *«iniziativa importante»*. *«Finalmente si è riconosciuta [illegible] fondatezza di quanto la Fiat sosteneva da tempo: cioè che, giorno per giorno, in Italia si è dato forma a un sistema che determina condizioni operative profondamente di[illegible] di quelle esistenti nei [illegible] diretti concorrenti»*. *«Ma il partito comunista non può pretendere, [illegible] qualche mese, di colmare la sua lunga assenza dalla costruzione attiva della società industriale: trent'anni [illegible] presenza basata prevalentemente sul [illegible] ideologico e sull'ideologia dello scontro»*.

«Il metodo [illegible] partito comunista nell'affrontare i problemi di una grande impresa — ha detto ancora Montezemolo — *non convince: a [illegible] convince del tutto chi, come la Fiat, ritiene suo primo dovere verso la collettivi[illegible] quello [illegible] generare profitto»*.

«L'esposizione dei fatti [illegible] da [illegible] mo, già nelle interpretazioni, le logiche — quella politica del partito comunista e la logica d'impresa — si divaricano. E' superficiale, soprattutto molto comodo, leggere le vicende Fiat in chiave di insufficienze imprendi[illegible] e manageriali, quasi rimproverandoci di non essere stati abbastanza capitalisti... [illegible] è davvero così semplice scordare anni e anni durante i quali la grande impresa ha rappresentato il parafulmine di ogni tensione, il luogo privilegiato per ogni esperimento? Quando si arriva alle proposte del pci, allora il distacco risulta largo e molto profondo. Si vaga nella nebbia delle parole: "programmazione", "pro[illegible]ità sociale", "[illegible] operaio", "democrazia dei consigli"... Quello che si intravede è ancora dirigista nella sostanza. Ma per una [illegible] impresa, [illegible] un'economia di mercato, il dirigismo è la fine. Perché è la peggiore delle rigidità».

Un altro fatto importante, ha [illegible] Montezemolo, è [illegible] [illegible] verifica che *«la maggioranza degli operai Fiat non rigetta [illegible] lavoro: rigetta piuttosto le violenze e il [illegible]ismo; vede nella grande impresa la sicurezza del posto di lavoro e della retribuzione; ha fiducia nella Fiat e nella sua intrinseca solidità»*. *«Anzi, gli unici difensori, reali o potenziali, della Fiat come vera impresa sembrano essere per ora quelli che la conoscono meglio: cioè i suoi operai, che di[illegible] di credere nella solidità e nella ripresa dell'azienda»*.

A fronte di tutto questo, però, c'è il timore, o il sospetto, *«che la costruzione di un "caso Fiat" servisse soltanto da strumento per diagnosi sociali e verifiche politiche. Uno strumento da dimenticare una volta usato. Un'impresa non ha l'eternità di fronte: non può permettersi di attendere la conclusione di evoluzioni pluridecennali. Come [illegible] può permettersi di essere usata, ancora una volta, da laboratorio per esperimenti sociali»*.

«Il rapporto corretto tra grande impresa e società dovrebbe essere impostato su basi di reciproca convenienza. [illegible] essere un accordo sociale, ma soprattutto un "contratto" che consenta vantaggi per tutti. Questa regola è contraddetta dalle proposte [illegible] sviluppo zero, [illegible] austerità finalizzata, di recessione, che fino a pochissimo tempo fa erano appoggiate proprio da chi, [illegible] mostra di preoccuparsi della salute delle imprese e dichiara che l'industria dell'auto dovrebbe addirittura mantenere ed allargare l'occupazione del Paese».

r. c. s.

La Insud passerà alla Casmez

ROMA — [illegible] Insud, una delle cinque [illegible] del gruppo Efim, passerà sotto il totale con[illegible] della Cassa per il Mezzogiorno. Il capitale azionario della finanziaria, attualmente diviso tra Efim (43%), Cassa per il Mezzogiorno (43%), e vari Istituti di credito confluirà, almeno per la quota Efim, nel portafoglio della Cassa che arriverà così a controllare l'86% delle azioni.

Favorevole a questo progetto, che ha ricevuto la scorsa settimana l'avallo del consiglio di amministrazione della Cassa, si è dichiarato, in una intervista che appare oggi su un quotidiano di Napoli, il ministro per il Mezzogiorno Di Giesi, il quale ha ricordato che «l'Insud svolge attività promozionali nel Sud e necessita di un collegamento con la Cassa per il Ministero per il Mezzogiorno».

[illegible] per anni la finanziaria è stata sotto il controllo dell'Efim si è trattato, secondo Di Giesi, di una «distorsione» a[illegible] quale si «deve porre rimedio».

L'assemblea degli azionisti si riunirà a fine mese

Ruozi considerato [illegible] favorito per presidenza Popolare Milano

MILANO — *Cinquantunmila azionisti della Banca Popolare di Milano, convocati in assemblea per il 29 marzo prossimo, dovranno eleggere il nuovo presidente che sostituirà [illegible] Schlesinger che lascia l'istituto cooperativo milanese per assumere la presidenza dell'Imi.*

Sono tre i consiglieri (il presidente deve essere scelto all'interno del consiglio di amministrazione) in lizza: Luigi Frey, preside della facoltà di economia e commercio di Parma, da circa dieci anni nel consiglio come Luigi Venegoni, ex presidente [illegible] Autonomo Case Popolari, un altro dei papabili, mentre il terzo, Roberto Ruozi, ordinario [illegible] tecnica bancaria alla Bocconi, allievo prediletto [illegible] Giordano Dell'Amore, è alla scadenza del primo triennio.

Nonostante la minore anzianità di consiglio, Ruozi appare tuttavia il favorito. Vicino ai democristiani non è considerato un uomo di partito e molti avversari politici gli ri[illegible]cono capacità di iniziativa e qualità manageriali che potrebbero risultare decisive al momento della scelta.

Una volta eletto dall'assemblea il presidente, il consiglio di amministrazione si occuperà al più presto della scelta del nuovo direttore generale al posto di Giosuè Ciapparelli che lascia per limiti di età (e sarebbe candidato alla direzione generale del Banco di Santo Spirito). Per tradizione dovrebbe essere una scelta interna che si restringe perciò ai due vicedirettori Aldo Cova e Giampiero Rizzi [illegible] potrebbero, però, essere accontentati entrambi con uno sdoppiamento dell'incarico di di[illegible]tore generale.

Il nuovo vertice della seconda Banca popolare italiana, che vanta una raccolta attorno ai 5000 miliardi, probabilmente [illegible]iderà e accentuerà [illegible] impresso all'istituto dalla gestione uscente [illegible] ha cercato di sprovincializzare la banca sia sviluppando il lavoro estero (cambi e esportazioni) sia dando dimensioni interregionali a una attività prevalentemente locale.

I 14 miliardi di u[illegible] netti che consentiranno la distribuzione di un dividendo di 250 lire (220 lire nell'esercizio precedente) sono solo una parte degli utili accumulati dalla gestione soprattutto nel settore dell'intermediazione (la ripresa della Borsa ha più che triplicato gli affari per conto terzi così come l'intermediazione in cambi ha registrato un forte i[illegible]to di attività e utili), ma anche negli impieghi veri e propri che sono aumentati l'anno scorso di oltre il 30 per cento, sfiorando i 4000 miliardi.

L'espansione dell'attività ha anche portato a galla qualche partita incagliata come i 50 miliardi circa prestati alla Sir che non intaccano minimamente, tuttavia, la solidità patrimoniale e le prospettive di sviluppo dell'istituto. Nell'ultimo anno sono stati aperti quattro nuovi sportelli in Italia (Torino, Cremona, come filiali, uno a San Giuliano Milanese e la quinta agenzia a Roma), tre all'estero (New York, Londra e Francoforte), mentre è allo studio l'ingresso sul mercato sudamericano con una filiale in Brasile o in Venezuela.

Marco Borsa

Probabile riduzione produzione di petrolio

[illegible] — Il calo della domanda mondiale e la sovrabbondanza delle scorte potrebbero [illegible] alcuni Paesi petroliferi, Arabia inclusa, a ridurre la produzione nel 1980. Lo ha dichiarato il ministro saudita del [illegible]trolio Ahmed Zaki Yamani.

Nel [illegible] di una conferenza stampa, Yamani ha detto che attualmente la produzione mondiale supera i consumi di circa un milione di barili al giorno. L'eccedenza va ad accrescere le scorte, che hanno già raggiunto il livello record di cinque miliardi di barili.

Il ministro non ha voluto dire fino a quando l'Arabia Saudita continuerà a produrre al ritmo attuale di 9,5 milioni di barili al giorno.

Riferendosi alla recente visita a Riad della delegazione americana diretta dal ministro per l'Energia Charles Duncan, Yamani ha negato di aver ricevuto la richiesta di mantenere inalterati i livelli di produzione o di fornire petrolio per le scorte strategiche degli Stati Uniti. L'accumulo di queste scorte era stato sospeso un anno fa, in seguito alla rivoluzione iraniana.

Per un importo di 124 miliardi

Prestiti Bei all'Italia

ROMA — Oltre ai due prestiti all'Enel la Bei ha concesso all'Italia altri 5 finanziamenti per un importo complessivo di circa 124 miliardi di lire. Di questi 4,5 sono andati all'Agip Spa, del gruppo Eni, per lo sviluppo del giacimento petrolifero «Nilde» al largo delle coste di Marsala. La durata del finanziamento è di 6 anni e il tasso di interesse del 8,85%. Il progetto è stimato in circa 27 miliardi di lire e viene realizzato congiuntamente dall'Agip e dalla Deutsche Shell [illegible]tecipazioni, rispettivamente, del 51 e del 49%.

Altri 100 miliardi verranno erogati in 15 anni, al tasso del 10,25% all'Imi per il potenziamento delle telecomunicazioni in Puglia. L'importo sarà messo a disposizione della Sip per contribuire alla realizzazione di investimenti per circa 300 miliardi.

Nel settore industriale sono stati concessi due prestiti: il primo alla Fiat Trattori per una prima fase di ammodernamento e razionalizzazione degli stabilimenti situati a Modena, [illegible] Conte e a Jesi; il secondo all'Imi, che lo metterà a disposizione della «Klopman International Spa» per la ristrutturazione di uno stabilimento tessile a Frosinone.

Per il consorzio Liquigas occorrerà qualche mes[illegible]

ROMA — Il consorzio bancario di salvataggio del gruppo Liquigas non verrà costituito prima di qualche mese, ma già mercoledì prossimo l'apposito comitato tecnico del Cipi dovrebbe approvare il piano di risanamento aggiornato e riveduto che le stesse banche metteranno a punto entro lunedì. In questo caso il pericolo di una dichiarazione di fallimento da parte del tribunale di Milano potrebbe essere definitivamente scongiurato.

E' quanto affermano ambienti bancari all'indomani dell'incontro avuto con il ministro dell'Industria Bisaglia il quale avrebbe confermato la volontà del governo di dar vita al consorzio. Le stesse banche esprimono un certo ottimismo sulla possibilità che la prossima settimana l'intera vicenda giunga finalmente ad una svolta, e sottolineano che in questi giorni hanno intensificato le riunioni ed i contatti per mettere a punto un documento integrativo di risposta ai quesiti che erano stati posti dal comitato tecnico del Cipi nel febbraio scorso.

Fiat ancora fra le protagoniste

La Borsa ha chiuso in rialzo (+1,69[illegible]%)

MILANO — *Selettivi rialzi nei prezzi con scambi discretamente [illegible]tici.*

L'azione tonificatrice dei soliti gruppi finanziari e di alcuni istituti di credito è tornata a farsi più insistente, anche se su una [illegible] molto ristretta di valori, riuscendo così a riattivare una discreta corrente di affari.

Oltre che su alcuni valori a [illegible] flottante, come Iniziative [illegible] ed Aedes, gli interventi tonificatori hanno interessato ancora le Olivetti che con un progresso del 9% hanno toccato nuovi massimi le Bastogi che hanno recuperato il 5,7%, i telefonici (Sip +11,8% e Stet +3%) a seguito di voci secondo cui la Sip sarebbe intenzionata [illegible] emettere un prestito convertibile ed i valori del gruppo Orlando (Gim +3,5% e Smi +3%) dopo la notizia che Lucchini sottoscriverà una quota del prossimo aumento di capitale.

Al listino recuperi di rilievo hanno conservato [illegible] Iniz. edilizia e Sai +3,7%, [illegible] +3,8%, Invest +3,2%, Lepetit e Caffaro +2,8%, C. Erba +2,6%, Italgas +2,4%, Cope, Ifil e Comp. Milano priv. +2%.

Nuovi sostegni sono stati portati alla Italsider (+2,8%), nonostante la società abbia accusato pesanti perdite nel [illegible].

Deboli invece le Finmare —16,6%, De Angeli —14%, [illegible] —3,5%.

A Torino, il mercato azionario [illegible] fatto registrare un sensibile rialzo delle quotazioni. L'indice è passato da 46,10 a 46,88 (+1,69%). Le Fiat, le Olivetti ed i telefonici Sip e Stet sono stati i valori che più hanno movimentato la riunione.

Anche gli assicurativi e i finanziari hanno segnato progressi maggiormente evidenti per le Bastogi. Debole il comparto del reddito fisso.

Monete e argento

Monete: sterlina oro vecchio conio 160.000, [illegible] nuovo conio 156.000, 176.000; marengo italiano 120.000, 130.000; m[illegible]go svizzero 110.000, 120.000; marengo francese 130.000, [illegible] Argento 270,085 lire al grammo.

Undici miliardi all'anno dal '79 all'83

Montefibre aumenterà le spese per l[illegible] ricerca

ROMA — Nel quinquennio 1979-83 la Montefibre spenderà per la ricerca undici miliardi all'anno circa, contro i nove miliardi scarsi spesi attualmente. E' quanto si rileva dal piano di risanamento della società, nell'ambito del quale è previsto un preciso impegno della Montefibre in questo settore, in conformità, del resto, con i programmi già portati avanti da alcuni anni a questa parte e che hanno permesso la realizzazione di sei [illegible]tri di ricerca, con 400 addetti alle dipendenze.

Negli ultimi tempi, in sintonia con le linee di sviluppo previste per la società, anche al settore della ricerca è stata data una struttura più f[illegible]e in rapporto sia alle produzioni che alle necessità della clientela. L'attuale struttura dei centri di ricerche Montefibre sembra orientata ad accentuare gli studi volti a migliorare tecnologicamente le produzioni e ad approfondire le ricerche applicative, oltre che ad ottenere nuove specialità.

In coerenza con le linee di produzione dell'azienda, che riguardano le fibre poliestere, acriliche, poliammidiche e polipropileniche, anche i centri di ricerche sono orientati, infatti, su quattro tipi di fibre. In particolare, a Pallanza le ricerche riguardano le fibre poliestere e poliammidiche e sono strettamente collegate con gli impianti di Acerra, Ivrea, Pallanza e St. Nabord (Francia), mentre a Porto Marghera la ricerca lavo[illegible] la fibra acrilica ed è conseguentemente collegata [illegible] le produzioni di Porto Marghera e della consociata «Montefibre Hispania» di Miranda de Ebro (Spagna). A Terni, poi, operano i centri ricerche della società Meraklon (di cui la Montefibre è proprietaria al cento per cento) la cui attività concerne la fibra polipropilenica.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	6-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	43 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	85	—
» » 5,50% 69	61 60	—
» » 6% 70	[illegible]	—
» » 6% 71	[illegible]	—
» » 6% 72	75	—
» » 9% 75/90	79	—
» » 9% 76/91	[illegible]	—
» » 10% 77/92	[illegible]	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	99 35	—
» » » 1/9/80	99 70	—
» » » 1/12/80	[illegible]	— 0 30
» » » 1/3/81	[illegible]	—
» » » 1/5/82	97 40	—
» » » 1/7/81	98	— 0 50
» » » 1/7/82	97 25	—
B.T.N. 5,50% 1982	85 80	—
B.T.Q. 10% 1981	96 80	— 0 20
» 12% 1982 I	97 80	— 0 10
» 12% 1982 II	96	— 0 20
» 12% 1983	[illegible]	— 0 20
» 12% 1984 I	[illegible]	—
» 12% 1984 II	[illegible]	—
» 12% 1987	95	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	[illegible]	—
» » '69 II	84 70	—
» 7% '73	85	— 1 60
Enel '74 indicizz.	[illegible]	—
» 10% '75 II	92 50	— 1
» '77 ind. II	115 20	— 40
» 12% '78 I	94	— 1 50
» 12% '78 II	92	— 0 10
I.R.I. 6% '64	86 50	—
I.R.I. 6% '65	82 45	—
Autostrade 6% '68 I	71	— 0 50
» 6% '69	[illegible]	—
» 7% '72	75 30	+ 0 30
OO.PP. 6%	69 40	— 0 10
» 7%	58 30	— 0 20
» 6% Auto '75	58 90	—
» Int. St. 6% IV	69 30	— 0 60
» Int. St. 7% IV	68 90	—
» [illegible]	84 60	—
» » 7% 72 I	87	— [illegible]
» Autostr. 7% II	57	— [illegible]
FF.SS. 6% '66 I	75 50	— 0 70
» 6% '67	[illegible]	— 1
» 7% '72 II	[illegible]	—

[illegible]	6-3	Variaz.
[illegible] 7% '70	88 20	— [illegible]
» 10% '75 II	92	—
P.S.Agr. 8% Sp VIII	88 10	—
» 7% II	71	—
ICIPU vent. 8%	73	—
» » 7% I	73 80	—
Imi XXVI 6%	74 70	— 0 10
» XXIX 7%	74 40	—
» XXXIII 7%	75 60	—
» XXXVIII 7%	80	—
» XLII 8%	89 10	—
» IL 10%	79	—
Iposimer 7% '71 XIX	77 70	—
» 6% XII	80	—
Torino Aem 5,50% 60	84	—
» » 5,50% 62	84	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	88	—
S. Paolo 8%	91	—
» » 7%	75 80	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	89 60	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	88	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 8%	85 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	86	—
Cr. I. Sar. 6% '69	83 50	—
» » 7% '70	[illegible]	—
C. R. PP.LL. 5%	[illegible]	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	81	—
Fiat 5,50% '80	—	—
Olivetti 5,50 '82 II	95 10	—
Cattini 5,50% '82	88 80	—
Montedison ip. 12,50%	—	—
Viscosa 6% '64	87 50	—
Rumianca 5,50 '62	89	—
Città Milano 10% '75	[illegible]	—
RIV 5,50%	73	—
Lancia 5,50% '62	95 20	—
Tor.-Sav. 5,50%	82	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	178	+ 4
M. Sip 7%	89 90	—
M. Viscosa 7%	90 50	—
Liquigas 7,50% '70	30	—
Iri Stet 7% 73/88	82 50	—
S. Paolo It. 12%	119	—

I CAMBI DELLE VALUTE

[illegible] estere	Banconote (Milano) 5-3	Banconote (Milano) 6-3	Esportazione (Milano) 5-3	Esportazione (Milano) 6-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 5-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 6-3
Dollaro Usa	830,50	832,75	830,30	832,75	830,35	832,80
Dollaro Usa t.p.	770	770	—	—	—	—
Dollaro canadese	710	710	722,75	722,80	722	723,20
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	463	460	463,58	464,02	463,58	464,08
Fiorino olandese	418	418	421,90	422,44	421,85	422,37
Franco belga	27,50	27,60	28,83	28,871	28,826	28,875
Franco francese	197,80	197,80	197,81	198	197,85	198
[illegible]	1650	1650	1863,2	1857,1	1857,8	1857,3
Lira i[illegible]ese	1665	1665	1714,8	1714,7	1714,7	1714,5
Corona danese	140	140	148,82	148,92	148,82	148,84
Corona norvegese	160	162	167,51	167,56	167,53	167,54
Corona svedese	181	181	189,34	189,60	185,37	189,62
Franco svizzero	477	480	484,18	486,81	484,22	486,94
Scellino austriaco	64,50	65	64,781	64,882	64,813	64,858
Escudo portoghese	15,50	15,50	17,12	17,136	17,134	17,13
Peseta spagnola	11,30	11,30	12,302	12,310	12,302	12,317
Yen giapponese	3	3	3,362	3,363	3,361	3,352
Dinaro taglio gr.	35	36,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	15,75	16,75	—	—	—	—
Dollaro australiano	830	860	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/5/80	80	96,638	14,06
28/6/80		non rilevato	
31/7/80	143	94,449	1
28/8/80	[illegible]	93,396	15
31/10/80		non rilevato	
20/8/80	202	92,382	14,80
[illegible]	236	[illegible]	14,80
30/11/80	260	90,419	14,60
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
28/2/81	365	[illegible]	14,[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 6-3		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	13,85	—
Fonditalia	»	16,83	—
Interfund	»	11,45	—
Int. S. Fund	»	7,50	—
Italamerica	»	11,83	—
Italfortune	»	11,39	12,07
Italunion	»	9,88	10,75
Mediol. Sel.	»	12,83	13,73
Rominvest	»	13,12	13,81
Tre R	lire	6526,86	—
Eur '69	fr. sv.	167,80	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	5-3	6-3
Londra	648,00	635,00
Zurigo	647,00	630,00
Parigi	639,37	634,29
New York	657,66	646,31
Milano (lire al grammo)	17.300	17.060
Hong Kong	639,00	639,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,50	17
7 gg.	16,375	16,875
15 gg.	16,625	17,125
1 mese	17,375	17,875
2 mesi	17,50	18
3 mesi	17,875	18,375
6 mesi	18	18,50

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 5-3	Zurigo (in fr. sv.) 6-3	[illegible] (in marchi) 5-3	[illegible] (in marchi) 6-3	Londra (per sterlina) 5-3	Londra (per sterlina) 6-3	[illegible] (in [illegible]) 5-3	[illegible] (in [illegible]) 6-3
Dollaro	1,7067-1,7077	1,717-1,718	1,7842-1,7850	1,797-1,798	2,2405-2,2415	2,230-2,231	4,1920-4,2050	4,201-4,212
Franco svizzero	—	—	104,54-104,65*	104,6-104,7*	3,8255-3,8315	3,816-3,820	244,24-244,38*	2,450-2,460
Franco francese	40,860-40,838*	40,80-40,84*	42,65-42,70*	42,66-42,74*	9,3870-9,3970	9,375-9,385	—	—
Marco	95,583-95,685*	95,48-95,57*	—	—	4,0085-4,0135	3,997-4,002	234,06-234,84*	234,0-234,6*
Sterlina	3,8315-3,8355	3,819-3,824	4,003-4,013	3,985-3,995	—	—	9,3800-9,4020	9,377-9,390
Yen	0,6811-0,6818*	[illegible]	0,7725-0,7734*	0,722-0,723*	[illegible]	550,9-551,9	1,6970-1,7028*	1,691-1,696*
Lira	0,2055-0,2058*	0,205-0,206*	2,151-2,153**	2,154-2,157**	1858-1862	1853-1855	5,0480-5,0620**	5,043-5,058**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	6-3	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	7250	— [illegible]	3000
Bonifiche Ferr.	13200	+ 250	[illegible]
Chiari & Forti	4515	— 1 75	1000
Eridania	5550	— 50	11000
[illegible] Vittoria	10640	+ 90	1600
Ind. [illegible] P.	4200	— 5	15800
[illegible]	[illegible]	— 0 50	5000
[illegible] priv.	59 25	— 1 50	—
[illegible] risp.	60	— 4	—
ASSICURATIVI			
[illegible] Ass.	[illegible]	+ [illegible]	8180
Assicur. Ital.	[illegible]	— 600	8750
Ausonia	3700	—	4000
C. Ass. Mi ord.	[illegible]	+ 161	6600
C. Ass. Mi priv.	6310	+ 169	[illegible]
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
C. Latina priv.	418	+ 5	[illegible]
FIRS	[illegible]	—	[illegible]
Generali	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]
Italia Ass.	[illegible]	— [illegible]	1300
L'Abeille Ital.	16730	— 70	600
Fond[illegible] Inc.	7680	+ [illegible]	6000
Fondiaria Vita	[illegible]	[illegible] 120	700
RAS	[illegible]	— [illegible]	9150
SAI	12500	+ [illegible]	[illegible]
Toro Ass. ord.	14800	— [illegible]	34100
Toro Ass. pr.	7840	— 60	[illegible]
BANCARI			
B. Comm. Ital.	12270	— 180	1200
[illegible]	11930	+ 30	3400
[illegible]	3150	+ [illegible]	[illegible]
[illegible]	1570	+ 1	31800
Cred. Varesino	5875	+ 70	12600
Interbanca pr.	16410	[illegible]	[illegible]
Mediobanca	48850	+ [illegible]	[illegible]
CARTARI - EDITOR.			
Sinda	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Burgo ord.	5360	+ [illegible]	6700
Burgo priv.	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]
De Medici	848	+ [illegible]	[illegible]
Mondadori pr.	3840	— 100	1800
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1360	— 51	8000
Pozzi-Ginori	116 25	+ 2 25	46000
Pozzi-Ginori r.	117	—	—
Eternit	565	+ 1	3000
Eternit pref.	573	—	—
Italcementi	23000	— 490	33800
Italcementi r.	23400	— 600	[illegible]
Unicem	6030	— 19	3100
CHIMICI			
Anic	8 76	+ [illegible]	163000
Brioschi	1650	+ 60	4500
Caffaro	463	+ 13	40000
Farmit. Erba o.	2800	+ 75	10000
Farmit. Erba p.	2102	+ 2	[illegible]

Titoli	6-3	Variaz.	Quantità trattata
[illegible]	[illegible]	+ 20	65000
Lepetit	27900	+ 600	800
Lepetit priv.	27000	+ 480	—
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	[illegible]10	—	[illegible]
Monte[illegible]	172 75	+ 1 75	3248000
Perlier	[illegible]	[illegible] 30	9000
[illegible]	656	— 4	48000
Rumianca	—	—	—
Saffa	[illegible]	+ 10	[illegible]
Saffa risp.	6890	+ [illegible]	290
Siossigeno	10805	+ 5	1700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	129 50	+ 3	1600000
La Rinasc. p.	83 75	+ 2 25	[illegible]
[illegible]	4000	— 70	3000
[illegible]	1480	—	800
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1196	— 40	—
Ausiliare	6690	— 120	2300
Autostr. To-Mi	1015	+ 5	2000
Italcable	5780	+ 100	[illegible]
NAI	550	—	[illegible]
Nord Milano	1130	— 60	—
SIP	1275	+ 133	[illegible]
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	602	—	22000
E. Marelli	362	— 7	25000
Superpila	6050	— 50	[illegible]
Tecnomasio	503	+ 1	[illegible]
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1060	+ 1	[illegible]
Agricola	8000	— [illegible]	2500
Bastogi IRBS	890	+ 30	1637000
Bond. Siele	18230	+ 230	7200
Borgosesia o.	4215	+ 5	4800
Borgosesia r.	3180	— 10	100
Buton	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
La Centrale	[illegible]	— 60	71000
Fin. E. [illegible]	1625	—	[illegible]
Finmare	72 50	— 14 50	50000
Finsider	59	+ 4 75	143000
Generalfin	819	+ 1	44000
Gim	4280	+ 148	13600
IFI priv.	2850	— 2	[illegible]
IFIL	4440	+ 90	[illegible]
Invest	2290	+ 73	283000
Mittel	1056	—	3000
Partec. Finanz.	545	— 1	—
Pirelli & C.	2075	+ 16	[illegible]
Pirelli SpA	886	+ [illegible]	[illegible]
Proting	171	+ 1	—
Rejna	8600	—	—
Rejna risp.	8600	—	—
Riva Finanz.	[illegible]	— 20	1000
[illegible]	825	— 25	3000
SME	3061	+ 13	34000
SMI	3404	+ 115	7500
Stet	1418	+ 48	184000

Titoli	6-3	Variaz.	Quantità trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	[illegible]	[illegible] 135	19500
B.I.L. ord.	548	+ 3	135000
B.I.L. priv.	335	+ 8 50	79000
COGE	1770	+ 36	25000
Cond. Acqua	236	— 2	63000
De Angeli Frua	8230	— 1350	400
Finrex	1420	— 1	[illegible]
G. Imm. Sogene	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
Iniziative Ed.	[illegible]	+ 520	[illegible]
[illegible]	6080	+ 10	1000
Milano Centr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	6845	+ 115	[illegible]
SIFA	[illegible]	+ 10	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	[illegible]	— 8	448500
FIAT priv.	[illegible]	— 10 50	[illegible]
Franco Tosi	23600	— [illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	— 10	3500
Olivetti ord.	1905	+ 53	1211000
Olivetti priv.	1661	+ [illegible]	177000
Westinghouse	17310	+ 110	[illegible]
Worthington	3648	— 4	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	900	— 5	[illegible]
Dalmine	150	— 1	[illegible]
Falck ord.	4725	+ [illegible]	[illegible]
Falck pr.	3585	— [illegible]	2500
Ilssa-Viola	1580	— 20	[illegible]
[illegible]	264	+ 5	[illegible]
La Magona	2902	— [illegible]	3600
[illegible]	[illegible]	+ 40	[illegible]
Trafilerie	780	+ [illegible]	[illegible]
TESSILI			
Cant. e Zinelli	31 75	+ 0 75	120000
Cantoni	8650	+ 10	3800
Cucirini	3316	+ 26	5000
Cascami Seta	[illegible]	+ 60	—
FISAC	2060	+ 10	1000
Linif. e Can. o.	[illegible]	+ 1	11000
Linif. e Can. r.	[illegible]	— [illegible]	1000
Marzotto priv.	[illegible]	—	—
Olcese Venez.	52 50	— [illegible]	40000
Rotondi	17550	+ 200	500
Snia Visc. o.	624	—	[illegible]
Snia Visc. p.	[illegible]	— 17	[illegible]
Unione Man.	17800	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1795	— 4	2500
Acq. De Ferr. r.	1670	— [illegible]	[illegible]
Acqua Potabili	759	+ 1	1000
Calzat. Varese	4955	— [illegible]	[illegible]
CIGA	2374	— 1	44000
CIR	8150	+ 10	3400
Pacchetti	[illegible]	+ 0 75	50000
Terme Acqui	452	+ 1	2000
Treono	2872	— 8	18000
ESTERI			
Soering	2085	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	6-3	Variaz.
ALIMENT[illegible]		
Alivar	[illegible]	—
Eridania	[illegible]	—
Fiorio	[illegible]	— 5
Imm. Agr. Vittoria	11000	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	—
[illegible]. Ass. Milano priv.	5000	—
Comp. Latina ord.	840	—
Comp. Latina priv.	[illegible]	—
Generali	49400	+ [illegible]
RAS	[illegible]	—
SAI	12700	+ 300
Toro Ass. ord.	15070	—
Toro Ass. priv.	7955	+ 50
BANCARI		
B. Comm. Italiana	12450	—
Banco di Roma	12000	—
Credito Italiano	1580	—
Interbanca priv.	[illegible]	—
Mediobanca	[illegible]	+ 600
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	[illegible]	—
Burgo priv.	[illegible]	—
Cart. Ital. Riunite	432	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	120	—
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	[illegible]	—
Eternit pref.	510	—
Unicem	7950	—
CHI[illegible]		
Anic	8 50	—
Italgas	822	+ 7
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	18200	—
Montedison	171 75	— 2 25
Paramatti	825	+ 40

Titoli	6-3	Variaz.
[illegible]	[illegible]	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6450	+ 150
Saffa risp.	7000	—
SAIAG	1365	+ 5
Schiapparelli	584	— 6
COMMERCIO		
Rinascente ord.	[illegible]	— 1
Rinascente priv.	83	—
Silos Genova	4030	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1290	—
Autostr. To-Mi	1015	—
Italcable	5750	+ 100
NAI	570	—
SIP	1291	+ 190
Torino Nord	84 50	+ 0 25
ELETTROTEC.		
M. [illegible]	603	—
E. Marelli	360	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	883	+ 12
Borgosesia ord.	4230	—
Borgosesia risp.	[illegible]	—
Centrale	[illegible]	+ 100
Finsider	[illegible]	— 0 50
Gim	[illegible]	+ 250
IFI priv.	[illegible]	[illegible] 25
IFIL	[illegible]	—
Invest	2250	+ 25
Mittel	1060	—
[illegible]	2750	+ 15
Pirelli & C.	2085	—
Pirelli S.p.A.	885	—
SAROM	540	—
SME	2080	+ 20
SMI	3880	—
SIFA	913	—
STET	1390	+ 53
IMMOBILIARI		
B.I.L. ord.	543	— 12
B.I.L. priv.	530	—

Titoli	6-3	Variaz.
Condotte Acqua	222	— 3
Fer-Co	182	— 3 75
Gen. Imm. Sogene	57	—
I.P.I.	2450	— 10
ISVIM	6050	+ 100
Risan. Napoli	6950	—
[illegible]		
Castagnetti	1100	—
FIAT ord.	1995	— 33
FIAT priv.	1615	— 5
Giardini	4120	—
Graziano	[illegible]	—
Olivetti ord.	1906	+ [illegible]
Olivetti priv.	1670	+ 70
Westinghouse	17800	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	[illegible]	— 10
Fornara	460	+ 10
Italsider	356	+ 7
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	6700	— 100
[illegible]	2200	—
Snia Viscosa ord.	630	+ 6
Snia Viscosa priv.	440	+ 5
DIVERSI		
Acqua Potabili	770	—
CIGA	2580	—
CIR	8180	— [illegible]
Pacchetti	79 50	—
OBBLIG. [illegible]		
B.I.L. 7% 73/88	71 30	—
GIM 6% 73/88	141 50	—
M.C. Er. 7% 73/88	82 50	—
M.S. Vis. 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Spir. 7% 73/88	100 50	—
M. Mont. 7% 73/88	74 30	—
[illegible]	179	+ 4
[illegible] Ital. 5% 73/88	[illegible]	+ 2 50
Mira L. 12% 77/82	100 80	—
Iri Stet 7% 73/88	83 50	—

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Un principe del secolo XVIII

Studiò bambole e vecchi balocchi

Lidia Storoni Mazzolani: «Il ragionamento del principe di Biscari a Madama N. N.»; ed. Sellerio, pag. 101, lire 2500.

Il capolavoro, in questo libretto, è l'omaggio, un pezzo davvero d'antologia. In un'età di prolisse e circostanziate dediche, fatte per esibire i titoli del destinatario almeno quanto la devozione del dedicante, qui l'autore offre in sostanza la sua tenue fatica, frutto di ore furtive, rubate alle premure dei medici e dei familiari durante una convalescenza, ad una donna di cui tace il nome: ma — finezza suprema della preterizione — dicendo che il solo ritratto di lei come virtuosa e colta e gentile non potrà non individuarla sicuramente con nobile eccezione fra le sue simili. *«Lascio al mondo la premura d'indovinare chi siete».*

La brevità della fama tra gli umani, non il garbo supremo dell'attento ammiratore ci priva del nome, non della figura di questo *«meritevole oggetto»* dell'opuscolo che Ignazio Paternò Castello di Biscari, catanese, uno dei cinquantotto principi allora esistenti nell'isola, scrisse a metà del Settecento sui giocattoli degli antichi. Ben sostenuto dai suoi ventinove feudi, il principe Ignazio ebbe modo di coltivare se non le terre almeno gli studi di antiquaria, che in quegli anni [illegible] andavano diffondendo con la rapida eccellenza di un Winckelmann, e fino al punto di mettere insieme un piccolo [illegible] personale degno della visita di un Goethe, nel 1787.

Conosciuti in un soggiorno romano i Borghese, gli Aldobrandini, gli Albani, proprietari di raccolte [illegible] famose, il Biscari seguì ed eseguì in patria gli scavi e sterri a cui Catania si offriva dopo il terremoto di cinquant'[illegible] prima. È una sezione, nel museo [illegible] si era costituita [illegible] strani reperti, delizia [illegible] rococò: i giocattoli appunto degli antichi: piccole suppellettili, marionette, bambole, campanelli, cofanetti, vasucci sonori.

Nel presentarli alla sua dama il Biscari fa misurato sfoggio della [illegible] presumibile erudizione. Con garbo [illegible] presenta queste *«quisquilie»*, [illegible] descrive, le spiega con appoggio di radi testi antichi e di opinioni d'abati moderni. Più, cerca di dare un significato al fenomeno. Il suo *«ragionamento»* è in sostanza un'operetta di filosofia e di antropologia, radicata nell'idea di fatalistico latifondista che *«il mondo è sempre stato lo stesso»*. Raccogliere fra la sabbia di due millenni prima [illegible] *neurospata e nervotrocitia*: trovare palpabilmente che un fanciullo greco o romano aveva l'avidità e l'astuzia di riporre le monetine regalate in un *dindaruolo o salvadanajo*; che anche lui portava al collo un amuleto e che si facevano tacere i suoi s[illegible] con dei sonagli, anche tutto ciò, queste *«cose non grandi e argomenti non sublimi»* mostrano come *«lo spirito dell'uomo è sempre lo stesso... e gli stessi furono i bisogni dell'umana vita... e la sua limitata mente non sa inventare cosa veramente non pensata».*

E' su questo aspetto del per altro breve e fragile divertimento che ci richiama soprattutto Lidia Storoni Mazzolani, rieditrice dell'opuscolo del Biscari, nell'introduzione. L'attenzione dell'autore non si è posata sul bambino né sull'immagine dell'infanzia elaborata dagli antichi, nota la Storoni, e il suo pensiero, piuttosto che le sue notizie, pervade quanto va scrivendo. Classificatorio e arido, egli si balocca con quei gingilli con la tristezza di chi s'aggira in un museo senza aver fantasia. Il senso e la vita di quei ninnoli li rintraccia ora la Storoni nelle sue pagine, con teneri profili [illegible] bambini nel silenzio e nel buio dell'aldilà, come trasalimento dell'attesa della vita e vero, diversificato simbolo di una società: dagli astragali con cui giocò l'infelice Patroclo nel mito, alla Barbie supercorredata dei nostri giorni di consumi.

Carlo Carena

[illegible] che brutte coppie

Ritornano i disegni [illegible] Honoré Daumier sui costumi coniugali

Honoré Daumier: «Costumi coniugali», presentazione di Natalia Aspesi, ed. Longanesi, pag. 81, lire 4500.

«Sei mesi di matrimonio: La Simpatia lega le anime»

«Le famiglie parigine hanno un infaticabile avversario nella matita di Daumier», annunciava nel 1843 il quotidiano Le Charivari, *presentando quelle sessanta tavole che il grande disegnatore satirico francese dedicò ai costumi coniugali e che vengono adesso ripubblicate.*

Verissimo, le famiglie che s'allineano nei disegni di Daumier sono odiose. Mariti brutti, sporchicci, traditi, miserabilmente pomposi, mortificati, stupidamente compiaciuti di sé e dei propri brutti figli maschi. Mogli brutte, sudice, arpie, [illegible], traditrici, umiliate. Bambini brutti, scemi e cattivi. Bottegai, sottufficiali, piccoli impiegati e le loro signore: ripugnanti e vitali come scarafaggi. Coppie giovani ubriache di reciproca noia. Coppie anziane indissolubilmente unite dall'antipatia reciproca in esistenze vuote [illegible] in cui la digestione del [illegible]gnolino è un avvenimento degno d'infiniti commenti. Coppie: maschio prepotente, femmina conculcata. Coppie: imperiosa moglie intellettuale, rassegnato marito domestico. Orrori e miserie del matrimonio [illegible] un classico.

Honoré Daumier, marsigliese, figlio d'un artigiano vetraio, divenuto a Parigi intorno al 1830 esemplare artista satirico politico della sinistra razionalista, morto povero e cieco a settan[illegible] anni nel [illegible], disegnò i suoi «costumi coniugali» tra il 1839 e il 1842. La satira politica, che già lo aveva reso famoso e fatto finire in prigione per sei mesi, era stata proibita per legge.

Daumier, scrive Natalia Aspesi nell'introduzione alla raccolta, «comincia a dedicarsi alla satira di costume senza entusiasmo, con rassegnazione, forse con rabbia... Il nuovo nemico che deve colpire è troppo meschino e volgare per indignarlo profond[illegible]te... riesce a fare del buon piccolo borghese vanesio e sprovveduto il bersaglio contro cui esprime il suo disprezzo per la monarchia borghese [illegible] Luigi Filippo: quell'ometto è per lui il simbolo della società nuova, banale, immorale, ineducata, ignorante, asservita al potere».

Se «i sessanta aneddoti [illegible] sono originali», sostiene Natalia Aspesi analizzando i disegni in chiave femminista, grazie all'arte feroce di Daumier «la coppia del 1840 è identica a quella del 1980». *Si può avere la stessa impressione di identità tra passato e presente riguardando i disegni [illegible] Daumier dedicati ai legislatori o agli avvocati, oppure i disegni dedicati da Hogarth nel Settecento ai predicatori, ai medici e [illegible] giudici: arroganza, mediocrità, disonestà, vanità, cieca autosoddisfazione [illegible]brano le stesse di oggi.*

Ma a restare immutata, a offrire negatività sempre simili, è l'istituzione, più che i personaggi o i costumi che via via la rappresentano. E' contro l'istituzione che la satira si esercita, con i modi di un'irrisione faziosa anch'essa immutata nel tempo: e della famiglia come istituzione borghese questi disegni di Daumier costituiscono lo storico, geniale album nero.

Lietta Tornabuoni

I più venduti*

Romanzi

1. [illegible], *Ricordi di un altro giorno*
2. Castellaneta, *Anni beati*
3. Fallaci, *Un uomo*

Saggi

1. Lombard, *Soldi truccati*
2. Alberoni, *Innamoramento e amore*
3. Barnatza, *O si domina o si è dominati*

Consigliati

Romanzi

1. Aksënov, *L'ustione*
2. Bonaviri, *Novelle saracene*

Saggi

1. Habermas, *Cultura e critica*
2. Fernandez, *Molière*

* dal n. 217 di «Tuttolibri»

Situazioni [illegible] come liriche sacre

Sandro Sinigaglia: «La Camenagurgandina», ed. Einaudi, [illegible] 147, lire 4000.

Giustamente [illegible]andro Sinigaglia pone la sua poesia sotto la protezione di una [illegible] rabelaisiana, che, con la tipica mistione di dotto e di basso, chiama «Camena gurgandina». E', infatti, una poesia terragna, di grasse terre padane e [illegible] non meno grevi e terrestri amori, che [illegible] muove all'interno di una corporalità assunta intrepidamente con tutti [illegible] elementi che la compongono di sapori, odori, piaceri, miserie.

L'approccio [illegible] Sinigaglia con situazioni e vicende (che coinvolgono anche la guerra e la Resistenza, ma che hanno come centro il rapporto eroti[illegible]) avviene sempre attraverso l'esasperazione grandiosa della fisicità, a cui consente con particolare efficacia il linguaggio che unisce forme illustri e forme dialettali, esplosioni coprolaliche e allusioni e citazioni classiche e moderne di grandi esempi letterari, adattamenti estremamente disinvolti di parole straniere e [illegible] memoria [illegible] una tradizione poetica italiana di tipo comico-realistico e bernesco, nella quale la legge fondamentale è l'esagerazione, l'enormità soprattutto verbale, le dimensioni abnormi.

Accade così che la prima parte del libro si intitoli *Bordellesca*, ma mescoli nella materia bassamente erotica citazioni latine; e [illegible] sempre in agguato accanto al tema erotico si trovi lo sberleffo letterario, spunti l'ammicco di chi ha ben presenti classici e moderni, e li [illegible] usare con estrema sapienza e ironia. [illegible] si può immaginare materia più adatta di quella erotica all'e[illegible]ità delle invenzioni di situazioni e di linguaggio che Sinigaglia mette in opera.

Tema fondamentalmente ripetitivo, quello erotico viene, invece, straordinariamente variato da un linguaggio che, nella sua furiosa inventività, non si ripete mai, riuscendo così a far nuove ogni volta le situazioni amoros[illegible]. Ma la poesia di Sinigaglia è, a ben vedere, anche una sorta di perpetua [illegible]frasi, cioè è un discorso che si nutre [illegible] momenti di più accesa e terrestre fisicità e corporalità per dire [illegible] altro, insieme con la celebrazione erotica. Anzi, anche questa non è affatto fine a se [illegible]. E', sì, gioia piena e piacere e enorme ripetizione dell'atto sessuale in tutte le [illegible] variazioni, ma anche, come esperienza totale, così compiuta e percorsa fino in fondo, viene a toccare, alla fine, la sfera di quell'altra esperienza [illegible] che è il sacro.

Si legga un testo come *In un duomo famoso*, che molto a ragione Maria Corti, nell'introduzione, [illegible] come [illegible] «*più belle, delle più poeticamente eleganti di tutta* [illegible] *raccolta*». Nell'invocazione a Dio Occhiosommo e Pantocratore, il vivere per il rapporto amoroso da parte del poeta può farlo degno forse anche «*per la settima fascia* [illegible] *quel regno che* [illegible] *pra* [illegible] *gran sale*».

E' presente, insomma, in questa poesia (e si vede [illegible] bene nei versi che alludono alla Resistenza, soprattutto in un testo bellissimo come *Il giorno che dalla macchia*, o nella rievocazione dell'eliotiana Madame Sosostris), la sublimità al di sotto delle forme dell'erotismo, della sfida proterva del sesso e della terra e [illegible] potenze sotterranee e fecali. La materialità più bruta finisce a essere anche il linguaggio, allegorico per opposizione e contrasto, del sublime, che non può più essere detto, in un tempo di degradazioni e di oppressioni, in forma diretta, immediata.

La poesia di Sinigaglia, così corposamente carnale, [illegible] anche un attraversamento intrepido di [illegible] e terrestrità verso un suo bizzarro cielo intellettuale o, meglio, si rivolta di continuo nell'opposto della sentenza, della meditazione, della ricerca e della definizione del [illegible] ultimo della vita, utilizzando gli strumenti, ironicamente allusivi, della più raffinata cultura.

Di fronte a tanti esili e un poco ripetitivi esperimenti poetici di questi anni, la sua forza sanguigna e terragna si impone [illegible] una violenza grandiosa e grottesca, [illegible] degna della musa rabelaisiana sotto la cui protezione si è posta, ma anche [illegible] a mostrare come la persistenza del discorso poetico come rappresentazione [illegible] problemi di fondo della vita fisiologica e, insieme, di quella morale, si possa avere privilegiatamente [illegible] fondo delle campagne, nel bordello, nell'eroticità più aspra, nel linguaggio enormemente esaltato di un parlante maccheronico e carnevalesco, e forse non più altrove.

G. [illegible] Squarotti

Bokov deride i miti dell'Urss

Rubò al Mausoleo la testa [illegible] Lenin

Nikolaj Bokov: «I nuovi torbidi ovverossia [illegible] mirabolanti avventure di Vanja Cmotanov», ed. Jaca Book, [illegible] 79, lire 3000.

Che sia ufficiale o invece costretta a un'esistenza clandestina o all'emigrazione, la satira del regime sovietico non ha mai smesso di manifestarsi. Ai pionieri Nadezda Bucinskaja (meglio nota sotto lo pseudonimo di Teffi) e Arkadij Averčenko seguirono i grandi Zoščenko e Bulgakov poi ancora Sinjavskij-Terz, il poeta Galic Vojnovic, Vladi[illegible] e recentemente Ale[illegible] Zinoviev. Quest'ulti[illegible] appunto presenta adesso [illegible] lettori italiani una nuova recluta [illegible] genere satirico, Nikolaj Konstantinovic Bokov. Il suo libro *I nuovi torbidi* è, secondo Zinoviev, una delle migliori opere della letteratura russa degli ultimi decenni.

La [illegible] Bokov, che ha trentacinque anni, contiene molti degli elementi caratteristici per il destino dei dissidenti. Come Sinjavskij e Zinoviev, entrambi professori d'università e autori di opere satiriche anche Bokov sembra dotato di una personalità complessa. Ha scritto finora [illegible] romanzi, uno filosofico-fantastico — *La città del sole* — l'altro; [illegible] *Dis-vangelo di Marija Demenitnaja* inserito nel filone «alcolista» della letteratura clandestina, dei racconti i saggi *La filosofia d'un filosofo impiccato* (uscito in *Russia cristiana* nel 1975) e *Il contatto col Kgb come fenomeno psico-sociologico*. L'attuale [illegible] (il cui titolo, *I nuovi torbidi*, allude alla «smuta», torbido, termine usato in Russia per indicare gli interventi svedesi e polacchi e le rivolte contadine, av[illegible] nella prima metà del Seicento) è un'impresa smitizzante portata ai limiti ultimi della derisione.

A differenza dei suoi predecessori, che si contentavano di criticare solo degli aspetti determinati del regime, qui in una settantina di esplosive pagine vengono sistematicamente aggrediti e distrutti i [illegible]iti sovietici più sacri, finora tabù. Il responsabile di tanto scempio, Vanja Cmotanov sarebbe stato [illegible] volgare ladro, se la [illegible] avesse dato un'assoluta somiglianza con Lenin giovane. Fondendosi su tale caratteristica, Bo[illegible] contrappone le gesta di Cmotanov all'azione difensiva [illegible] autorità. Impossessatosi al Mausoleo della testa di Lenin con l'intenzione di venderla a un collezionista, il l[illegible]dro si accorge che «*la santa reliquia*» è fatta in parte di legno e cartone.

Viene però tosto acciuffato dalla polizia perché è in corso un'ampia azione per trovare una nuova salma di Lenin. A questo fine, un migliaio [illegible] candidati sosia, riunito [illegible] Palazzo dei Congressi, è sot[illegible]to alla visita di un'apposita commissione. Dei due vincitori della selezione, che i medici del Cremlino si affrettano ad avvelenare, il primo è [illegible] il ladro. Così, mito e beffa diventano inscindibili; il 22 aprile (giorno in cui Le[illegible] nacque) al Mausoleo «*spinti* [illegible] *scortati in continuazione dalle guardie che avevano ritrovato il loro buon umore, i visitatori cercavano di trattenersi* [illegible] *secondo di più per imprimersi bene nella* [illegible], *per sempre, le care fattezze del più umano degli uomini, del più semplice e del più geniale:* [illegible] *parola,* [illegible] *fattezze di Vanja Cmotanov*».

Lia Wainstein

L'evoluzione dell'intelligenza

C'è [illegible] serpente nei nostri crani

Carl Sagan: «I Draghi dell'Eden» (trad. di A. Fioroni), ed. Bompiani pag. 267, lire 8000.

Nacque nel secolo [illegible] (ed è viva tutt'oggi) la craniometria: un insieme di regole, dirette a misurare le teste umane. A essa si debbono gli indici cefalici, gli angoli facciali, nonché termini come brachicefalo (dalla testa corta) e dolicocefalo (dalla testa lunga; presente, questo, fin [illegible] titolo di un romanzo tra le due guerre, *Dolicocefala Bionda*). Le misure, praticate sui resti fossili, hanno rivelato che, a partire dagli Australopitechi fino all'*Homo sapiens*, i crani sono diventati via via più grandi, più tondeggianti, più sottili nel guscio: verisimilmente [illegible] consentire un maggior volume al cervello. I misuratori di crani furono oggetto di qualche irrisione da parte di persone [illegible] riluttanti a collegare intelligenza e pensiero ad angoli, spessori, volumi di ossami.

Ma, piaccia o no, paleontologia e zoologia sembrano suggerire che l'evoluzione [illegible] viventi è proceduta verso un acc[illegible]mento dell'intelligenza, congiunto con l'accrescimento del cervello, sia in assoluto sia in rapporto col peso del corpo. In tempi vicini, poi, è subentrata l'esperienza dell'elaboratore elettronico: tra le diavolerie inventate dall'uomo quella che — nella struttura funzionale e nei risultati — più sembra assomigliare a un cervello.

Ebbene, un calcolatore grande sa risolvere più difficili problemi e ha più memoria che uno piccolo. Questi attributi, piccolo e grande, si riferiscono anche al numero delle unità elementari [illegible] essi operanti; le quali unità, nei primi calcolatori, furono i diodi a lampadina, poi vennero quelli a transistor, mentre oggi, fatte più minute sono incorporate in ceramiche. Col progredire di questa tecnica, le unità sono dunque diventate più minuscole e più numerose. Ad esse corrispondono, nei [illegible]velli animali e umani, cellule nervose, i minuscoli neuroni, presenti a miliardi dietro le nostre fronti.

Carl Sagan che è astrono[illegible] e cultore di scienze spaziali, argomenta sulla evoluzione dell'intelligenza, in termini di sviluppo e anatomia del cervello. Egli porta attenzione alle funzioni delle parti di esso, quali sono maturate dalle osservazioni sul cranio-lesi (nonché, purtroppo, dalle sperimentazioni su animali); si sofferma sulle divisioni di compiti tra i due emisferi cerebrali, cui corrispondono, tra l'altro il destrismo e il mancinismo. E' circostanza curiosa che l'universale testimonianza [illegible] lingue assegni [illegible] destra la parte [illegible] inglese *right* vuol dire *giusto* e anche *destro*, mentre alla sinistra [illegible] parte cattiva [illegible] italiano il termine *sinistro* ha un suono sinistro!).

Sono frequenti, nel volume, i richiami ai miti, considerati al tempo nostro sorta di memorie della specie non esprimibili razionalmente. Così, nella Scrittura, il serpente è presentato come il nemico, l'animale astuto che persuade la coppia dell'Eden alla «prima disobbedienza»; quello che Dio maledice (*Genesi*, 3, 14), aggiungendo: «*Porrò odio fra te e la donna, fra la progenie tua e quella di lei*»; quel serpente appunto che compare nei sogni d'angoscia di molte persone ed è oggetto di istintivo ribrezzo. Ciò, suggerisce Sagan, potrebbe essere il ricordo ancestrale di una antica guerra tra i Mammiferi (che sarebbero «i nostri») [illegible] i Rettili (i Draghi), [illegible] predo[illegible] e [illegible] sconfitti. E ancora, il castigo biblico, «partorirai con dolore», dopo che la donna ebbe gustato e fatto gustare all'uomo il frutto dell'albero della conoscenza, potrebbe [illegible] correlato allo sviluppo che (per conseguire maggior conoscenza) ebbe il cranio dell'uomo: appunto alla grossezza eccessiva della testa del nascituro sarebbe dovuto il travaglio doloroso della madre.

Trovare di questi accostamenti può essere non difficile per una persona colta e [illegible] uomo è tenuto a crederci: [illegible], in questo libro, la commistione estrosa di biologia, mito, arte, cibernetica, linguaggio, risulta avvincente per il lettore; che viene così richiamato, ad ogni poco, alla antica verità che tutto è connesso.

Didimo

Parte da Scarlatti per demolire Otello

Ferruccio Degrada: «Il pa[illegible] incantato. Studi sulla tradizione del melodramma dal Barocco al Romantici[illegible]». Discanto Edizioni, Fiesole due volumi, pagg. VIII-215 e 170, lire 6000 + 5000.

Nella musicologia italiana Ferruccio Degrada è l'araba fenice che congiunge in pari grado le qualità di cultura con l'esperienza diretta dell'arte essendo apprezzato pianista, clavicembalista, conduttore di piccoli complessi per l'esecuzione della musica antica, trascrittore e realizzatore d'opere settecentesche. E' perciò giustamente circuito dagli editori e si può dire che, come i marinai hanno un'amante in ogni porto così in ogni casa editrice giace un contratto [illegible] Degrada per un libro sul Settecento musicale o sull'opera buffa, o su Pergolesi. Ma poi si riduce anche lui a fare quello che facciamo tutti, cioè a pubblicare raccolte di saggi dettati dalle varie occasioni della vita teatrale e musicale [co]ntemporanea.

I quattordici che compongono questi due snelli volumetti colgono aspetti e nodi determinanti nella storia dell'opera in musica, a partire da Gian Francesco Busenello, librettista dell'*Incoronazione di Poppea*, attraverso un curioso *Avviso ai compositori e cantanti* (1727) [illegible] modenese Giuseppe Riva, vari aspetti dell'opera [illegible] napoletana (di cui il Degrada ha tracciato maestrevolmente l'intero sviluppo nella grande *Storia dell'opera* per l'Utet), alle opinioni [illegible] Voltaire (che forniscono il titolo al libro), alla *Dirindina* di Scarlatti e [illegible] *Piramo e Tisbe* di Hasse, entrambi realizzati in teatro da Degrada, ad alcuni punti della «riforma» gluckiana, messa apparentemente in dubbio ma poi praticamente accettata, fino a *Così fan tutte*, *Il matrimonio segreto*, *La sonnambula*, *Macbeth*, *Don Carlos* e *Otello*.

Più che alle opere vere e proprie, l'interesse sistematico di Degrada si rivolge allo studio di tutti i fattori, sociologici e culturali, antecedenti all'atto compositivo. Ciò non vuol dire, però, che la sua critica [illegible] perda dietro a scopi ideologici [illegible] all'opera d'arte. Anzi, attentissimo a sfuggire a tutte le trappole del formalismo musicologico, Degrada tende sempre a ricondurre l'esame delle opere a singoli bene individuati caratteri espressivi, piutt[illegible] che a schemi astratti. In [illegible], una critica «estetica», quale si credeva fosse ormai rimasta retaggio di qualche vecchio rudere crociano come il sottoscritto.

Si può perfino rimpiangere [illegible] impegnato piuttosto nello studio della drammaturgia che in quello degli esiti specificamente musicali. Degrada non sfrutti a fondo le proprie invidiabili conoscenze tecniche in un'analisi puntuale del linguaggio musicale. Questo fa soltanto nell'ampio e affettuoso saggio sul *Macbeth* verdiano, esaltato con la massima indulgenza, mentre, con manifesto impiego di due pesi e due misure, l'*Otello* viene demolito [illegible] paginette tendenziose, dove lo scrittore raccatta i luoghi comuni dello snobismo letterario, incapace [illegible] perdonare a Verdi di [illegible] aver più scritto — nel 1887! — un *Rigoletto* o un *Trovatore*.

Massimo Mila

Comunicazione di massa si intitola la nuova rivista quadrimestrale diretta da Furio Colombo (condirettore Carlo Sartori, direttore responsabile Massimo Pini) edita da SugarCo. Tra i temi trattati nel volume I, «Ipotesi sul pluralismo nei mezzi [illegible] comunicazione di massa».

Marguerite Yourcenar eletta all'Accademia [illegible] Francia

Una donna tra gli «Immortali»

[illegible] — Per [illegible] prima volta nella [illegible] plurisecolare, l'Académie Française ha accolto fra gli «Immortali» una donna, la scrittrice Marguerite Yourcenar, di 76 anni.

Marguerite Yourcenar, nata a Bruxelles, approdata [illegible] Francia, trasmigrata poi in America, dove vive una solita[illegible] vecchiaia, al posto del tradizionale abito verde degli altri «Immortali» indosserà un tailleur. Ma avrà la spada, [illegible] cui s'adornano i suoi colleghi uomini? Con o senza, la scrit[illegible] affronterà un ambiente ferocemente diviso: è [illegible] eletta soltanto con 20 voti, [illegible] in più del minimo. Tra gli «Immortali» il femminismo non è ancora [illegible] moda. *(p. pat.)*

Dentro la vita [illegible] occhi aperti

[illegible] vorrei che lo scalpore [illegible] di una donna tra gli «Immortali» dell'Académie française — la prima in una storia di oltre tre secoli, anche se una preclusione esplicita [illegible] mai sussistita — nascondesse l'altro e più significativo aspetto [illegible] notizia: forse non per [illegible] prima volta, ma certo per [illegible] quelle coincidenze così rare che si possono considerare memorabili, a occupare [illegible] dei quaranta scranni sotto la celebre cupola del palazzo di Quai Conti sarà il più grande scrittore francese vivente.

Azzardata nella sua perentorietà, questa valutazione ha tuttavia il pregio di essere largamente condivisa e di essersi formata lentamente nell'ambito della cultura francese, [illegible] riparo delle suggestioni [illegible] moda, delle pressioni di gruppi di potere editoriale, delle imprevedibili impennate [illegible] successo.

Nata a Bruxelles nel 1903 e vissuta quasi sempre in disparte, lontana da Parigi per lunghi viaggi o per soggiorni in isole sperdute del Mare del Nord, Marguerite Yourcenar è arrivata precocemente alla letteratura (il suo primo racconto, Le Jardin des chimères, è del 1921) dopo [illegible] preparazione umanistica compiuta sotto la guida paterna. Il suo libro di maggiore successo sono quelle [illegible] d'Adriano che negli Anni Cinquanta seppero unire al prestigio culturale dell'elegante apocrifo il fascino di una sottile costruzione narrativa e la scoperta [illegible] personalità vibrante di modernità nella figura [illegible] un dimenticato imperatore romano.

La stessa meditazione sul destino [illegible] filtrato attraverso il ritratto di un personaggio e il minuzioso affresco [illegible] un'epoca storica si riproponeva nel 1968 con L'Oeuvre au noir, *dove il passaggio a un'età colorita come il Cinquecento e ad un tema complesso come quello dell'alchimia faceva slittare la riflessione [illegible] un tortuoso intrico [illegible] passioni intellettuali e carnali.*

Ma il regime dell'intelligenza di Marguerite Yourcenar ha bisogno delle forti tinte [illegible] rappresentazione per trovare i percorsi segreti della riflessione morale e la lucidità del distacco memorialistico. Forse per questo i suoi rari libri nascono dopo un lento lavoro di cesello e richiedono i tempi lunghi [illegible] lettura partecipe e pronta a inseguirne ogni minima suggestione; forse per questo [illegible] dei suoi libri più sottili, Alexis ou le Traité du vain combat, [illegible] *cit di diretta ascendenza gidiana privo di questa indispensabile tessitura storica, continua a essere oggetto di elaborazioni e di sempre più virtuosistici rifacimenti.*

Solo negli ultimi anni sembra che la scrittrice sia riuscita a [illegible] della [illegible] tramite della finzione. Le Archives du [illegible] *sono infatti un appassionato recupero delle proprie ascendenze.*

Anche qui comunque, come attraverso l'eroe mascolino [illegible] al quale la scrittrice amava trincerarsi — modello di classica dignità e campione di raziocinio — come nelle memorabili mediazioni intellettuali della sua attività di studiosa — un saggio di Pindaro e una traduzione di lirici greci, un'antologia di negro spirituals eccetera — quella che prevale è la fedeltà al proprio progetto di perfezione artistica e la coerenza di [illegible] risposta alle angosciate interrogazioni del [illegible] che punti su una teoria dell'equilibrio umano: «Non lasciamo la [illegible] tratto tutto ciò che essa può darci di [illegible] averle domandato tutto ciò che può apportarci [illegible] perfezionamento. [illegible] esigere inutilmente l'impossibile, ma domandare tutto il possibile. Non rinchiuderci nelle proprie scelte. [illegible] tutto ciò ad occhi aperti...».

Giovanni Bogliolo

Clima [illegible] campagna elettorale in tutte le caserme

Il voto con le stellette

Torino (Regione militare Nord Ovest) [illegible] interessata al secondo [illegible] della [illegible]sultazione: inizio delle operazioni 15 marzo, con [illegible] scelte «preliminari» - Poi [illegible] [illegible] ufficiali eleggeranno i Cobar, i Coir e i Cocer - Volantini e assemblee

«Corugalli al Cobar, Pautasso al Coir. Vota e fai votare il caporale Lamagno». La campagna elettorale [illegible] le stellette ed entra in caserma con una prima setacciata sul genere delle «primarie» ame[illegible]. [illegible] in questo caso elezioni preliminari. Dei due turni in cui saranno chiamate alle urne le Forze armate italiane, alla Regione militare Nord-Ovest è toccato il [illegible]do, con [illegible] [illegible] 15 [illegible]: in questa [illegible] dunque, [illegible] l'eccezione [illegible] qualche reparto [illegible]pendente da altri corpi d'ar[illegible] avrà inizio nelle caserme piemontesi la propaganda elettorale per migliaia [illegible] soldati, sottufficiali, ufficiali e allievi chiamati a [illegible] i propri [illegible] collegiali [illegible] rappre[illegible].

[illegible] [illegible] illustrato dal ministero, gli organismi da eleggere sono di tre tipi:

I Cobar — consigli di base [illegible] rappresentanza, saranno votati [illegible] tutte le categorie (ufficiali e sottufficiali in spe, in ferma volontaria, trattenuti o richiamati in servizio, volontari [illegible] allievi, militari [illegible] le[illegible] come ufficiali [illegible] complemento, militari e graduati di truppa) ed esprimeranno proposte e richieste di carattere collettivo all'autorità gerarchica competente la «unità di base» che li [illegible] eletti;

i Coir — consigli intermedi [illegible] rappresentanza, eletti [illegible] rappresentanti dei [illegible] nell'ambito di questi organismi di base, rappresenteranno ad un gradino più [illegible] le stesse categorie presso regioni [illegible] e corpi d'armata, [illegible] [illegible] e dipartimenti della marina, regioni aeree, divisioni e ispettorati del [illegible] e della guardia di finanza, e tratteranno problemi [illegible] competenza dell'alto comando corrispondente;

il Cocer — consiglio centrale di rappresentanza [illegible] cui sono esclusi i militari di leva, con membri scelti fra gli eletti nei Coir, cui spetterà formu[illegible] pareri e proposte sulle materie oggetto [illegible] norme legislative e regolamentari circa la condizione, il trattamento e la tutela (di natura giuri[illegible] economica, previdenziale, sanitaria, culturale e morale) dei militari.

Tra le materie comunque [illegible] dalla competenza degli organi di rappresentanza, ad ogni livello restano quelle concernenti l'ordinamento, l'addestramento, le operazioni ed il [illegible] logistico-operativo, nonché il rapporto gerarchico e l'impiego del personale.

Sarà invece consentito dare impulso alle istanze che riguardano, ad esempio, la conservazione del posto di lavoro durante il servizio militare, la qualificazione professionale e l'inserimento nell'attività la[illegible] al termine [illegible] servizio; le provvidenze per infortuni o infermità contratte durante lo stesso; attività culturali, assistenziali, ricreative e [illegible] promozione sociale, anche a favore dei familiari; organizzazione di sale convegno e mense; alloggi, condizioni igienico-sanitarie.

[illegible] rapporti e funzioni saranno poi [illegible] inventare durante il necessario periodo di rodaggio, [illegible] il fatto è storico e [illegible] attesa non priva di curiosità. Il regolamento [illegible] attuazione delle rappresentanze prevede requisiti [illegible] eleggibilità ma [illegible] [illegible] e proprie [illegible] ufficiali: l'eccezione viene però dalle già citate «preliminari» organizzate per indicare gli eleggibili nei reparti con un grande organico, dove i militari poco si conoscono l'un l'altro, e nelle unità minime, che rischierebbero di restare, in proporzione, senza rappresentanti.

Fin qui i regolamenti in generale, mentre lo spirito [illegible] [illegible] — spiegano al Comiliter, — è ispirato ai criteri [illegible] diritto-dovere degli elettori e degli aspiranti delegati. Si conferma che tutto è stato fatto per divulgare il più possibile [illegible] ogni livello. I nuovi regolamenti sulle rappresentanze, [illegible] per garantire anche attraverso corrieri, a chi è fuori [illegible] per servizio, il diritto di voto.

Ora, [illegible] [illegible] grande sforzo, la macchina [illegible] per mettersi in moto anche in [illegible], nei reparti interes[illegible] dalla seconda [illegible] elettorale, con l'inizio della propaganda concessa [illegible] in forma orale sia in forma scritta. [illegible] Sono previste adunate uniche di categoria, fuori servizio, dal decimo al terz'ultimo giorno precedente le elezioni, e distribuzioni di volantini stampati a cura dell'amministrazione militare, [illegible] cui ogni eleggibile potrà esporre i propri «programmi».

Se gli scritti potranno essere purgati da eccessi pericolosi in via preventiva, che accadrà, però, con gli estemporanei «comizi»? Non c'è il rischio che un oratore assai infervorato, si [illegible] sfuggire qualche commento di troppo inciampando nell'insubordinazione alla gerarchia? Al Comiliter pensano proprio di no; *«Nelle adunate ci sarà il comandante o un suo delegato, [illegible] oltre a fissare i tempi degli interventi potrà, se non far da moderatore, almeno segnalare a chi sp[illegible] che [illegible] andando fuori dal seminato, e dal regolamento».* Nessun [illegible], dunque, per l'improvvisato oratore, di passar diretta[illegible] [illegible] podio del comizio alla camera di punizione.

Roberto Reale

Si [illegible] gli «amici del cane»

Un turbine [illegible] feroci polemiche in vista delle votazioni di domani

Accuse, contraccuse, dimissioni, minacce di ricorsi alla magistratura. Le votazioni, in programma per domani mattina, per il rinnovo del consiglio direttivo della sezione torinese [illegible] Lega per la difesa del cane hanno [illegible]ato un turbine di polemiche feroci: c'è chi teme che da tutto questo assurdo ed incredibile polverone gli unici [illegible] uscirne danneggiati saranno proprio gli oltre 300 ospiti del canile della Lega in via Germagnano 9.

Undici «amici del cane» (Bruno Comollo, don Pio Mario Santolini, Pietro Boldrin, [illegible] Magnotti, Luciana e Liliana Porta, Della Cardone, Eleonora [illegible] Armando Morello, Roberto Raviola, Caterina Roncaglia) hanno inviato a «La Stampa» un dossier per dimostrare che le elezioni [illegible] state organizzate «con una procedura abnorme, antidemocratica, per non dire illegale».

«Le schede sono [illegible] spedite in ritardo — si legge nel voluminoso fascicolo — riceno [illegible] *stampato [illegible] lista formata dal triumvirato che governa da troppo tempo la sezione di Torino. Inoltre sono state stampate e spedite a spese della Lega: un grave illecito, una specie di interesse privato in atti di ufficio».*

Il dossier è zeppo di accuse. Sostiene che malgrado ci [illegible] una gestione commissariale, tutto è [illegible] dal [illegible] imperante, che [illegible] abbia [illegible] tesserato, per assicurarsi voti, centinaia di nuovi soci dall'identità sospetta. [illegible]: *«Le elezioni si terranno in via Germagnano 9: [illegible] pazzia, non si è tenuto conto [illegible] [illegible] più elementari norme [illegible] igiene e sicurezza».*

Il direttore [illegible] canile, Walter Ferrazza, non [illegible] dimostra stupito dell'attacco: *«Li conosco bene quegli undici signori: capaci solo a innescare beghe. Mi domando se veramente hanno a cuore le sorti dei nostri ospiti o se hanno solo mire di potere, ambizioni di cadreghino. Dovrebbero aver soltanto il buon gusto [illegible] tacere e di non intralciare la nostra opera: è strano, ma proprio quando alcuni dei nostri contestatori erano nel consiglio direttivo nella nostra sezione [illegible] sono capitate di tutte e [illegible] tanto che il consiglio nazionale è stato costretto a nominare [illegible] commissario».*

Rincara la [illegible] Nino Lanzalaco, il commissario: *«Incredibile, sono riusciti persino ad insinuare sull'onestà del [illegible] che doveva presiedere alle votazioni, il notaio ha inviato un esposto al magistrato. [illegible] [illegible] dimesso; non ne po[illegible] più di tutti questi assurdi intrighi».* Risultato finale: le elezioni sono in forse. Poveri cani.

Otto marzo mostre dibattiti

Anche quest'anno [illegible] giornata internazionale della donna, che si celebra domani, cade in un [illegible] di impegno del «movimento» su alcuni temi. La raccolta di firme per la proposta di legge popolare contro la violenza sessuale e la difesa della legge sull'aborto hanno occupato [illegible] [illegible] [illegible] di attività dei movimenti femminili e femministi e trovano ora, in occasione [illegible] marzo, un primo momento di sintesi.

[illegible] che per [illegible] [illegible] queste due questioni le donne dell'Udi hanno organizzato in[illegible] e dibattiti con esponenti dell'Olp e con militanti [illegible] resistenza [illegible] [illegible] [illegible] il carattere [illegible] solidarietà internazionale che [illegible] ed ha avuto anche in [illegible] l'attività femminile.

Quest'anno ai temi, che si po[illegible] definire classici, se ne affianca un altro strettamente legato [illegible] situazione internazionale: quello dell'impegno per la pace e il disarmo, contro la guerra.

Vi è poi, nel vasto panorama di iniziative dell'8 [illegible] la [illegible] segna organizzata da Udi e Arci: *«E la mela mangiò il serpente»;* film e spettacoli sulle donne proiettati per tutta la settimana al cinema [illegible] Cabiria e [illegible]aldo. Nell'atrio di quest'ultimo è stata inoltre allestita una mostra di cento fotografie dal titolo *«Donna: segno, realtà e simbolo»* che illustra le varie fasi della vita femminile.

Come sempre poi ci sono le assemblee nelle [illegible] in Torino e nei [illegible] della cintura oltre agli incontri nei quartieri. Infine, [illegible] alle [illegible] un [illegible] partendo dall'ex [illegible] di via Giulio (che è stato per un anno la sede provvisoria della casa della donna) raggiungerà i nuovi e definitivi locali di via Vanchiglia 3. Alle 20,30 in piazza San Carlo ci sarà lo spettacolo musicale del gruppo Lyonesse.

Il Cif (Centro italiano femminile) annuncia per domani, ore 18, al Centro incontri Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, un dibattito sul tema: «Donna, la società ha bisogno del tuo contributo». Parlerà la dr. Maria Teresa Bellantier.

Davanti all'assise d'appello un'oscura vicenda [illegible] [illegible] e di vendetta

[illegible] la [illegible] ai fratelli [illegible] di [illegible] l'amico della cugina

Al processo di primo grado [illegible] stati condannati a 23 anni: ieri la corte ha escluso per entrambi l'aggravante della premeditazione, contenendo la pena per l'omicidio in [illegible] anni

I fratelli Attilio e Vincenzo Scali, che uccisero il seduttore della cugina, hanno ottenuto una riduzione di pena dai giudici della corte d'assise d'appello: 18 anni (16 per l'omicidio, 2 per il porto e la detenzione d'arma) invece dei 23 loro inflitti dall'Assise di Ivrea, un anno fa.

Soddisfatta la parte civile (i congiunti della vittima, difesi dall'avvocato Cosentino), delusi gli imputati che si sono sempre dichiarati estranei al delitto. Uno di essi, Attilio Scali, era addirittura convinto di essere assolto. Alla lettura della sentenza, entrambi hanno inveito, seppure a bassa voce, contro giudici e giurati, protestando per l'ennesima volta la loro innocenza.

La decisione della corte è stata laboriosa — cinque ore di camera di consiglio — prima di trovare un accordo. Segno che tra i giurati c'è [illegible] battaglia. Del resto, la vicenda, come hanno ricordato i difensori Chiusano, Veneto e Musumeci, non è delle più limpide, anche se numerosi indizi sono contro gli imputati.

Ad esempio, qualche motivo di rancore l'avevano contro l'uomo. Paolo Sarica, che [illegible] abusato di una loro cugina appena sedicenne. [illegible] sposato, separato e accasato con [illegible]'altra donna, aveva promesso impossibili nozze riparatrici: da qui l'astio, acuito dal fatto che per carpire la buona fede della ragazza Paolo Sarica aveva mostrato un falso certificato di stato [illegible] famiglia in cui risultava celibe.

Finita la relazione, scattava la vendetta. Il seduttore, attirato a Ivrea con l'inganno, incontra i fratelli Scali che [illegible] a Cuorgnè, e poi scompare. Dopo un paio di giorni lo trovano cadavere e mezzo bruciacchiato in [illegible] bosco [illegible] Ivrea. Sette colpi di pistola l'hanno ucciso. Chi ha sparato?

I carabinieri ricostruiscono la vicenda sentimentale che fa da probabile sfondo al delitto ed arrestano gli [illegible]cali. Da [illegible] momento, per Attilio e V[illegible] una vana lotta per smontare i sospetti e le accuse. Già in primo grado la corte [illegible] so ad entrambi l'attenuante della provocazione; ieri i giudici d'appello hanno escluso anche l'aggravante della premeditazione.

* *

Un'altra udienza «piatta» al processo contro i rapitori di Carla Ovazza, Emilia Biangino ed Adriano Ruscalla. Ieri solita lettura di verbali ossia degli interrogatori raccolti dal giudice istruttore.

Due gli imputati passati al setaccio: Giovanni ed Ettore Cerenini, padre e figlio, il primo, contumace, il secondo presente. Sono imputati di contorno; a[illegible]vano, al tempo del sequestro Ovazza, fatto molto parlare e avevano passato un brutto [illegible]mento.

L'unica loro colpa resta quella di aver conosciuto e frequentato alcuni [illegible] invece direttamente coinvolti nel sequestro, uno in particolare, E[illegible]to Brandestini carceriere della Ovazza e telefonista.

Brandestini agli atti risulta latitante, a detta di tutti invece sarebbe stato ucciso dal complici «con un colpo di accetta [illegible] testa proprio nello stesso posto in cui si trovava la cascina in cui era st[illegible] [illegible] la signora Ovazza. Il cadavere [illegible]ato seppellito nel fosso dov'era caduto».

Così si legge nel verbale d'interrogatorio di uno degli imputati.

[illegible] Una bomba è [illegible] [illegible] l'altra notte davanti alle saracinesche di un negozio di mobili di corso Taranto 11: un'esplosione violenta ha svegliato gli inquilini dello stabile e delle case vicine, danneggiando una vetrina e i mobili esposti. Opera del racket? Polizia e carabinieri indagano in questo senso, anche se il proprietario, Francesco Bollino, 40 anni, dice di non avere mai ricevuto minacce o telefonate di estorsione.

L'allarme verso le 2, al «113»: *«E' esplosa una bomba, sta scoppiando un incendio».* Sul posto, auto della polizia e dei vigili del fuoco. L'ordigno ad alto potenziale era stato collo[illegible] [illegible] la vetrina. La saracinesca è rimasta scentrata, la deflagrazione ha abbattuto i cristalli, danneggiando l'interno del negozio. I vigili hanno domato il principio d'incendio.

Madonna del Pilone — Il consiglio di circoscrizione è convocato stasera alle 20,30 in via Bardassano 6.

Misterioso episodio l'altra [illegible] all'altezza del Castello

[illegible] a colpi di [illegible] nella boscaglia di [illegible] voleva [illegible] [illegible] coppia?

Colpito da due proiettili al torace: è [illegible] - La vittima, 34 anni, non parla - Ha dei precedenti penali; secondo [illegible] polizia, qualcuno, capite le sue intenzioni, gli ha sparato addosso

Al [illegible] dell'arrivo alle Molinette Domenico Ganci appariva in fin di vita

Un giovane è stato ricoverato l'altra notte alle Molinette con il torace trafitto da due pallottole. Era stato trovato sul ciglio della statale per il Sestriere, all'altezza del Castello di Stupinigi. Soltanto ieri mattina il dott. Sassi, della sezione omicidi della squadra mobile, è riuscito a identificarlo: si chiama Domenico Ganci, 34 anni, palermitano. Da dieci anni vive a Torino, ma non si è mai saputo il suo domicilio.

«Si [illegible] di un banditello di piccolo taglio, già [illegible]ito in furti e violenze» dicono [illegible] Questura. [illegible] più [illegible] si sa, anche perché il giov[illegible] interrogato ieri mattina, ha «tenuto la [illegible] chiusa». I sanitari, che [illegible] sono riservati la prognosi, hanno riscontrato sul suo corpo ferite d'arma da taglio che risalgono a qualche giorno fa.

[illegible] Questura, l'omertà dietro [illegible] quale il Ganci [illegible] trincera, viene interpretata come difesa personale. *«Secondo noi* — dicono alla Mobile — *non si tratta di [illegible] regolamento di conti. A quest'ora sarebbe già [illegible] fuori il nome del [illegible] fo dei suoi feritore».*

Cosa faceva allora il Ganci nel bosco di Stupinigi l'altra notte? Si fa avanti qu[illegible] ipotesi. *«Probabilmente* — afferma il dott. Sassi — *il giovane ha tentato una rapina a una delle numerose coppiette che si appartano in quella zona in cerca di solitudine, provocando la reazione di quelle che dovevano essere [illegible] vittime».*

[illegible] ferito, il Ganci è riuscito a raggiungere il ciglio della statale, dove è stato prima notato dai [illegible] [illegible] pullman di linea che va a Perosa Argentina, poi è stato visto da un medico, [illegible] dopo i primi [illegible], ha avvertito il «113» e chiamato un'ambulanza.

★ Audace colpo di due [illegible] ieri [illegible] 12,30 alla Manifattura Tabacchi di corso Regio Parco 100. Un malvivente è salito su un camioncino «Tigrotto» già carico di sigarette nazionali ed estere (valore 60 milioni). E' stato visto dalla titolare del mezzo, Palmira Venera, 30 anni, che ha tentato di bloccare il fuggitivo.

Sulla porta della [illegible] però, la donna è stata affrontata da un altro bandito, [illegible] [illegible] il volto coperto da [illegible] passamontagna. *«Stai buona, bimba»* ha detto lo sconosciuto puntandole un mitra. Poi è salito sul camion, che guidato dal complice è fuggito verso la periferia.

★ Tre feriti in uno scontro, ieri mattina, in via Principe angolo [illegible] Forporati. Un'auto, guidata da [illegible] Valenti, [illegible] anni, via Robassomero 5, che aveva a bordo le figlie, Debora, 9 [illegible] e Caterina [illegible] [illegible] [illegible] l'incrocio il [illegible] [illegible] un pullman. Le bimbe sono state ricoverate all'ospedale infantile per contusioni al capo e agli arti; il padre, al Maria Adelaide, per trauma cranico e frattura del naso, guaribili in un mese.

★ L'operaio Quintino Varesio, 53 anni, via [illegible] 63, è stato [illegible] da un infarto in via [illegible] chiglia angolo via Santa Giulia. Ha avuto ancora la forza di entrare [illegible] [illegible] farmacia vicina do[illegible] [illegible] hanno prestato i primi soccorsi in attesa dell'ambulanza che lo ha poi portato alle Molinette. E' [illegible] prima [illegible] giungere all'ospedale. Lascia la [illegible]glie e tre figli.

★ Colto da un infarto in casa, Tommaso Gavello, [illegible] anni, originario di Alba, abitante in via Barbaresco 6, è morto mentre [illegible] portavano al pronto [illegible] delle Molinette.

La singolare iniziativa di due civilisti

Avvocati [illegible] i danni a un giudice di tribunale

Sostengono che il magistrato, avendoli definiti «aggressivi» in [illegible] causa, avrebbe leso il loro decoro - Chiedono [illegible] e 100 mila lire

Due [illegible] torinesi hanno citato in giudizio davanti al pretore un giudice del tribunale civile chiedendone la condanna al risarcimento dei danni per certe sue affermazioni ritenute lesive del decoro dell'intera categoria degli avvocati. E' la prima volta che a Torino due legali decidono di citare in giudizio per danni un magistrato.

Il primo a prendere l'iniziativa, un anno fa, esattamente il 21 marzo del '79, è stato il civilista Tommaso Tabellini. Il 4 marzo di quest'anno l'avvocato Ugo Bertello ha deciso di seguire la stessa strada, richiamandosi allo stesso fatto denunciato da Tabellini, e cioè la frase lesiva del decoro dell'ordine forense pronunciata dal giudice.

Il magistrato contro il quale è stata condotta la singolare iniziativa è il giudice del tribunale civile Nello Bruno Morra. Al tribunale civile è conosciuto come persona molto preparata e precisa, anche se spesso parecchi legali sono rimasti interdetti dal suo modo di condurre le udienze [illegible] con decisioni che sono sem[illegible] opposte alle richieste avan[illegible] dalle parti in causa.

Dal momento che l'ultimo [illegible]posto in ordine di tempo, quello dell'avv. Bertello, richiama il precedente dell'avv. Tabellini, è opportuno precisare le circostanze dell'episodio. Nel corso di una verbalizzazione piuttosto animata in una causa patrocinata da Tabellini davanti al dott. Morra, questi, ad un certo momento, avrebbe pronunciato la frase: *«Quando le cause sono importanti, gli avvocati tendono a diventare aggressivi».*

Il legale ha reagito ritenendo lesiva l'affermazione, chiedendo che [illegible] messa a verbale. Il giudice si sarebbe in un primo momento rifiutato e poi avrebbe finito [illegible] ammettere di aver pronunciato quelle parole. Dopodiché il civilista [illegible] citato il magistrato davanti al pretore chiedendo il risarcimento dei danni.

Essendo pendente una lite tra i due, lo stesso giudice Morra ha disposto, con [illegible] che le cause patrocinate da Tabellini non possano essere più affidate a lui.

Ora spetterà al pretore verificare i fatti lamentati dai due legali e eventualmente definire l'ammontare del danno patito: Tabellini aveva chiesto 10.000 lire, [illegible] devolvere ad ente di beneficenza; Bertello 100.000 lire, a favore della cassa per [illegible] [illegible] cati anziani.

o. cer.

Il pri a tutti i partiti «Troviamoci e parliamo»

Il segretario Cerlini lancia un accordo per il rispetto del regolamento elettorale

La segreteria provinciale del [illegible]ito repubblicano ha inviato una lettera ai partiti torinesi per un incontro, nei prossimi giorni, allo scopo di definire una regolamentazione per la prossima campagna amministrativa.

«Dopo i recenti avvenimenti che hanno colpito profondamente l'opinione pubblica del nostro Paese — afferma Cerlini — *si ripropone [illegible] termini di immediatezza la questione della moralizzazione delle istituzioni e di conseguenza della trasparenza nella vita ed organizzazione dei partiti e degli st[illegible] esponenti politici.*

«Certi spettacoli a cui si è [illegible] stito, anche a Torino, nelle passate elezioni da parte di alcuni partiti e di qualche candidato, particolarmente bene attrezzati finanziariamente, non dovranno più riproporsi, poiché tutto ciò pone sempre di più dei seri interrogativi sul comportamento politico ed amministrativo di questi gruppi.

«Credo dunque — conclude Cerlini — *che [illegible] giunto il momento per trovare, già a livello locale, un accordo delle forze politiche. Il rispetto da parte dei partiti del regolamento elettorale, una limitazione dell'uso dei canali di comunicazione e dei mass-media, un freno all'attivismo pre-elettorale dei singoli candidati sono obiettivi che il pri pone alla attenzione delle altre forze politiche. Non sempre le rilevanti disponibilità di risorse e di mezzi coincidono con una adeguata disponibilità di idee e programmi».*

La lettera è stata inviata alle segreterie dc, pci, psi, psdi, [illegible] pe, pdup, dp e msi.

[illegible] uccide [illegible] piano del Cto

Era [illegible] ricoverato in quell'ospedale alcuni mesi fa, [illegible] una serie di esami; ieri vi è tornato ed è salito di nascosto al quindicesimo piano, per uccidersi: si è lanciato [illegible] finestra, nel cortile. Così ha deciso di morire un pensionato di 88 anni, Leonardo Azzolini, nato ad Alessandria d'Egitto, abi[illegible]te in via Corradini 9. Soffriva di esaurimento nervoso.

Ieri alle 10 alcuni ricoverati del Centro tr[illegible]tologico ortopedico di via Zuretti, lo hanno visto girovagare per i corridoi. Si è fermato in una salatta, davanti alle cucine, ha acceso una sigaretta, l'ha fumata lentamente. *«Poi lo abbiamo visto già fuori, mentre scavalcava la ringhiera del balcone all'ultimo piano»,* hanno detto i testimoni.

★ In preda ad una crisi depressiva, un uomo di 46 anni si è impiccato. E' il capomastro Italo Gay: abitava in via De Gennys 35. Ieri mattina i compagni di lavoro, non vedendolo in cantiere, sono andati a cercarlo a casa. Lo hanno trovato, nel bagno, impiccato ad un tubo dell'acqua.

★ Ida Celmetti in Ferrero, 60 anni, si è tolta la vita gettandosi dal sesto piano. Da tempo era malata, temeva [illegible] [illegible] guarire più. Abitava, col marito Giovan[illegible], al primo piano di via Aosta 4. Ieri mattina, in un momento di sconforto, è uscita dal suo alloggio, è salita al sesto piano dello stabile, ha spezzato il vetro della finestra delle scale e si è gettata in cortile. Morta sul colpo.

★ Cesare Quaglia, 50 [illegible], piazza Tori 2, ha tentato di uccidersi con i barbiturici. La moglie lo ha subito portato all'astanteria Martini [illegible] i medici gli [illegible] riscontrato un arresto cardiaco. In pochi minuti sono riusciti a far riprendere i battiti del cuore, poi lo hanno trasferito al Centro di rianimazione delle Molinette.

[illegible] al msi: [illegible] in appello i [illegible] condannati

I fatti nel gennaio '73: [illegible] agenti rimasero ustionati - Dei 25 fermati, 21 furono prosciolti

Ci sarà un processo d'appello per [illegible] Gobetti e Luigi Manconi, i due giovani di *Lotta Continua* condannati [illegible] giorno dalla seconda sezione del tribunale (pres. Strazzuso) a due anni e otto mesi per lesioni aggravate, danneggiamento e detenzione di ordigni esplosivi, tutti reati commessi in occasione dell'assalto al msi del 27 gennaio 1973.

[illegible] e Manconi [illegible] stati gli unici due condannati, mentre Eleonora Armando e Carlo Gattanzia, che all'epoca [illegible] fatti [illegible] minorenni, hanno avuto il perdono giudiziale. Altri [illegible] giovani, imputati degli stessi reati, erano stati prosciolti in istruttoria per insufficienza [illegible] prove.

L'assalto alla sede [illegible] [illegible] del 27 gennaio '73 fu uno dei primi episodi di violenza politica che sconvolsero la città. Forse una giustizia più celere avrebbe evitato che nel corso di questi ultimi anni l'intolleranza politica proliferasse e degenerasse.

In breve il [illegible]. Dopo una giornata di manifestazioni e cortei, un gruppetto di giovani, quasi tutti appartenenti all'area di *Lotta Continua*, diede l'assalto alla sede del msi, impegnando la polizia [illegible] duri scontri. Due autoradio furono prese a [illegible] con [illegible] [illegible] e i [illegible] agenti che si trovavano a bordo rimasero gravemente ustionati.

Venticinque giovani vennero identificati e denunciati [illegible] magistratura come partecipanti a quella azione. La lentezza dell'istruttoria ha reso quasi impossibile l'accertamento della verità. Ieri, a distanza [illegible] più di sette [illegible] [illegible] fatto, sono stati condannati Gobetti e Manconi.

Regime dei suoli nei Paesi Cee

«Il regime dei suoli nella Comunità europea» è il tema del Convegno di due giorni che l'Associazione Piemonte Italia ha organizzato alla Camera di Commercio (via Giolitti 26/A). Alle 14,30 [illegible] oggi ci sarà una tavola rotonda con presente il ministro delle Partecipazioni Statali on. Lombardini. Domani al dibattito su *«L'amministrazione dei suoli»* prenderà parte il ministro per i Lavori Pubblici on. Nicolazzi.

Torino centro — Il Consiglio circoscrizionale ha indetto per stasera alle 21 presso la Biblioteca civica di via Cittadella 5, una consultazione sulla *«sistemazione di piazza Statuto».*

Un convegno sulle aree metropolitane

«Governabilità democratica e crisi della rappresentanza. Il caso delle [illegible] metropolitane». Questo il tema del convegno organizzato dall'Istituto piemon[illegible] economiche e so[illegible] «Antonio [illegible] [illegible] Galleria d'Arte moderna [illegible] corso Galileo Ferraris 1?).

I lavori comincer[illegible]nno oggi al[illegible] [illegible] con [illegible] relazione di Paolo [illegible] [illegible] basi economiche della crisi di rappresentanza. Domani mattina parlerà il filosofo Luigi Berlinguer. Il convegno terminerà domenica. Sono previsti numerosi interventi di sociologi, storici e politici; in programma pure brevi relazioni del sindaco Novelli, del presidente del Consiglio regionale Sanlorenzo e del presidente della Provincia Salvetti. Interverranno fra gli altri, i sindaci di Roma, Petroselli, e di Napoli, Valenzi.

«Obiettivo del convegno — dicono gli organizzatori — *è quello di analizzare i problemi del governo e della trasformazione democratica delle grandi aree metropolitane dove il movimento [illegible]aio ha dovuto misurarsi [illegible] le maggiori contraddizioni sociali e politiche».*

Facoltà di Lettere — [illegible] [illegible] 17-19, nell'aula VI il prof. Pa[illegible] Pennacchietti (filologia semitica) [illegible] una lezione su *«Gli antecedenti semitici della nostra scrittura».*

Agli abbonati

La direzione delle Poste ci ha assicurato che entro 6-7 giorni ci verranno consegnati tutti i versamenti arretrati dei conti correnti postali per abbonamenti nuovi o rinnovati.

In alcuni casi il ritardo è stato purtroppo superiore al periodo di proroga dell'abbonamento che è di 20 giorni. Preghiamo perciò coloro che hanno sottoscritto o rinnovato un abbonamento in gennaio a mezzo conto corrente (e che risulta non ancora in corso) di darcene comunicazione, anche telefonicamente, indicando la data e la località del versamento.

Contiamo in questo modo di evitare ulteriori ritardi ed eventuale, temporaneo disagio ai nostri lettori più fedeli.

Specchio dei tempi

Le superiori devono adattarsi alle medie, non viceversa - Nella bolletta-gas - Esistono anche i funerali a prezzi modici - Anzianità punita per i lavoratori della scuola? - Uno specialista in «toccata e fuga»

Una lettrice ci scrive:

«Forte della mia molteplice esperienza (per 25 anni insegnante di lettere in ginnasio, per 10 anni di latino e greco in [illegible] poi preside di scuola media), [illegible] rispondere un po' a tutti, colleghi, alunni e genitori intervenuti nel dibattito sul latino.

[illegible] facciamo il [illegible] [illegible] [illegible] media: la riforma [illegible] [illegible] dell'obbligo è stata [illegible] [illegible] poche cose buone fatte nell'ambito della scuola. Si è voluto creare una scuola veramente "per tutti" da cui uscissero cittadini coscienti, capaci di capire il mondo che li circonda e di esprimere i loro bisogni e i loro sentimenti, a voce e per iscritto. Se non [illegible] questo scopo è stato raggiunto, la colpa non è né degli allievi né de[illegible] insegnanti, [illegible] [illegible] confusione [illegible] in decenni [illegible] è perfesso [illegible] si creasse [illegible] scuola [illegible] [illegible] solo [illegible] scuola), in ogni modo [illegible] [illegible] dei buoni [illegible] non il [illegible] il latino.

[illegible] gli [illegible] fortunati che dalla media passano alle scuole superiori (tutte, non solo quelle con il latino!) incontrano enormi difficoltà, prendiamocela con il governo che in oltre 30 anni non è stato capace di varare una riforma dell'insegnamento superiore in armonia con la riforma della scuola dell'obbligo e battiamoci perché la Riforma (il piano esiste, anche se alquanto nebuloso) sia almeno sperimentata.

«Non [illegible] "la grammatica" e l'"analisi logica" lo ricordo con [illegible] gli allievi che [illegible] lontani Anni 50 mi arrivavano in ginnasio da una scuola media con il latino e [illegible] [illegible] [illegible] di[illegible]... assolutamente illogica. D'altra parte la cosiddetta analisi logica, in cui i vari autori di libri di testo si sbizzarriscono a moltiplicare i "complementi", servirebbe solo per la versione dall'italiano in latino che, fortunatamente abolita per legge e del tutto inutile per un qualsiasi discorso culturale, continua a sussistere per la miopia [illegible] di molti professori di ginnasio.

«In conclusione. Tengo moltissimo alla logica, la ritengo fondamentale, ma chi è in grado di insegnarla? Quis custodiet (mi raccomando, custodiet e non custodiat) custodes?».

Laura Saverdota Perrini

Un lettore ci scrive:

«Un attento esame della bolletta del gas, porta a scoprire scon[illegible] [illegible]. [illegible] '90 del decreto di situazione [illegible] aboliva [illegible] imposta di Consumo, con gioia di [illegible] le [illegible] un "balzello medievale" ingiusto e vessatorio. L'art. 10 del decreto-legge 7 febbraio 1977 n. 15, istituiva una imposta di con[illegible] su ogni mc di [illegible] per uso domestico motivandola, tra l'altro, per combattere l'inflazione?!

«Quello che vorrei sapere dall'on. ministro Reviglio, non è la spiegazione del ritorno all'ignominiosa, iniquità ed esagerata imposta di consumo sul mc di gas, ma il perché non si applica su tutto il territorio nazionale e perché dove si applica la si soggetta anche all'Iva, cioè all'imposta sul Valore Aggiunto? [illegible] [illegible] Aggiunto? Imposta sull'imposta!».

Piero Costantini

L'assessore per lo stato civile ci scrive:

«Specchio dei tempi del 27 febbraio reca la notizia dell'esistenza a Torino di una "boutique della morte".

«In verità non ne sono [illegible] troppo meravigliato perché — ove ne esistano le possibilità — i familiari [illegible] defunto, nella triste circo[illegible] [illegible] [illegible] funebri, [illegible] [illegible]te il bisogno [illegible] esternare il loro affetto tributando all'estinto ogni sorta di dovizie.

«Ciò che mi sorprende invece, è come la cittadinanza, nella maggior parte dei casi, sia ignara di quanto l'amministrazione ha introdotto nel [illegible] [illegible] onoranze funebri, concordando con tutte le imprese di Torino una serie di tariffe di servizi che, [illegible] pur contenuti nel prezzo, garantiscono [illegible] gnità e [illegible]

«Ma nonostante la pubblicità resa è senza dubbio auspicabile non tralasciare occasione per ribadire che, ove i familiari vogliano, presso ogni sede di on[illegible] funebri troveranno le tabelle [illegible] tariffe per [illegible] tipi [illegible] servizi concordati, soddisfacenti, [illegible] essere costretti ad affrontare spese esorbitanti».

Antonino Cogliandro

Un lettore ci scrive:

«Scrivo anche a nome di un folto gruppo di colleghi sparsi in tutta Italia, lavoratori [illegible] [illegible] (maestri, professori, non docenti, [illegible] e direttori) non già per spirito corporativo, ma perché si tratta di una truffa (definita [illegible] stesso ministro [illegible] "perversità economica") [illegible] [illegible]no di coloro che grazie al disegno legge n. 737 del 7-10-'79, dopo 40 anni di [illegible]vizio saranno sbattuti in pensione senza aver raggiunto nemmeno la penultima classe di stipendio, in pratica come se li fossero dimessi dopo 13 o 14 anni di servizio.

«Spero che *La Stampa*, nell'imminenza [illegible] [illegible] alla Camera [illegible] disegno di legge n. 737 in [illegible] dell[illegible] [illegible] [illegible] duto il 29-5-1979, avverta l'urgenza [illegible] far [illegible] all'opinione [illegible] e a chi di dovere la [illegible] [illegible] non arriviamo in tempo, il tentativo truffaldino (nonché vio[illegible] dell'articolo 3 della Costituzione italiana e disprezzo assoluto [illegible] principio "della non retroattività") sarà ormai cosa fatta, avallato dai [illegible] "giovani" [illegible] decali. In pratica: i 14 o 26 o 40 anni di anzianità giuridica saranno equiparati ai 5 o 6 o 10 anni di anzianità giuridica secondo la nuova carriera.

«Dimenticavo: non [illegible] che la nuova offerta [illegible] [illegible] (L. 2.349 [illegible] lorde) dovrebbe [illegible] il vecchio maturato giuridico e quindi [illegible] [illegible] vista [illegible] chi aveva, ad es[illegible] 37 o 40 anni di effettivo servizio?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da [illegible]:

«Due parole a quell'automobilista che due mesi fa, davanti all'istituto Einaudi, urtò la portiera destra della nostra auto (danni lire 220.000) incustodita per 5 minuti per aver accompagnato i bambini: come autista è una frana, ma forse ha doti musicali. E' insuperabile nella "toccata e fuga"».

Miranda Scoppetta

Cristiani, oggi

Secondo incontro, domenica ore [illegible] all'Istituto [illegible] del Cenacolo [illegible] Cozzano 4, [illegible] quadro degli appuntamenti promossi [illegible] cattolica di Torino [illegible] tema: «Le incertezze del cristiano oggi». Argomento specifico del dibattito: «Le radici della violenza: le omissioni di tutti i giorni?». Intervengono don Ermis Segatti («Parola o parole?»), [illegible] De Bernardi («La famiglia») e Massimo Mannini («Il lavoro»).

Radar Club — Stasera [illegible] 17,45, presso l'Hotel Jolly Ambasciatori [illegible]nona, Franco Peradotto parlerà sul tema: «Il cristiano, oggi».

CGSS

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO
C'è qualcosa di nuovo oggi nell'aria.
Anzi, di antico.
È il profumo di un caffè di ottocentesca tradizione che l'Antica Bottega del Caffè Vergnano, nata come torrefazione nella Torino umbertina del 1882, ripropone oggi ai consumatori di caffè per "rieducarli" a un rito ormai in disuso.
Sembrerebbe una presunzione se si pensa che di caffè in Italia ne bevono ogni giorno all'incirca 80 milioni di tazzine, a casa o al bar, dopo i pasti o di prima mattina, da soli o in compagnia, nero o allungato, con il latte o con la grappa, lungo o ristretto, dolce o senza zucchero. Ma si tratta di 80 milioni di tazzine di caffè "buttate giù" al ritmo di una samba frenetica, da persone stressate e logorate che hanno bisogno di tirarsi su, di ridarsi il tono o la sferzata di energia, di svegliarsi o di rimanere sveglie, sempre in situazioni nevrotiche e convulse, o comunque scomode, in piedi in un bar affollato, spesso nello squallore di un asettico ed anonimo bicchiere di plastica. Un caffè che eccita, che ha ben poco a che vedere con quella bevanda squisita, tonica e benefica che nelle "neiges d'antan" suggerì a Bach la composizione di una "cantata al caffè", Rousseau la commedia "il caffè" e a Goldoni la celebre "Bottega del caffè"!
L'Antica Bottega del Caffè Vergnano ha cara la tradizione e ripropone oggi la ricetta originale con cui, nel 1882, iniziò il nonno fondatore della casa: El Salvador, Columbia e Costarica sono pregiate varietà di caffè che, sottoposte a una sapiente tostatura separata, vengono miscelate con religiosa cura nelle giuste proporzioni per ottenere un aroma dolce e delicato e allo stesso tempo forte e corposo.
Una miscela squisita di sapore antico, che vuole appunto iniziare i consumatori italiani ad un'abitudine persa nel tempo, ad un rituale del passato, quando il caffè era "nostra" tradizione, si preparava nella napoletana, si serviva in caffettiere d'argento in bricchi di porcellana e si sorseggiava in delicate tazzine di Sèvres.
Un caffè da trattare con rispetto, da gustare nella penombra di un "caffè" polveroso di storia o da offrire nell'intimità del salotto di casa vostra.
Come tutte le cose pregiate, la miscela dell'Antica Bottega del Caffè Vergnano è forse rara, proprio perché miscela da competenti e intenditori, ma la riconoscerete facilmente per la sua caratteristica e raffinata confezione caffè e oro, la più appropriata per proteggere un contenuto prezioso.
1882
Miscela di caffè pregiati secondo l'antica ricetta della casa
La miscela dell'Antica Bottega del Caffè Vergnano è disponibile presso i rivenditori qualificati in confezioni da 200, 400 e 980 grammi ed ora anche nella confezione regalo con il vassoio originale d'epoca. L'Antica Bottega ha pensato anche ai caffè-bar-pasticcerie creando una speciale confezione da 3000 grammi.
L'AROMA E IL GUSTO DI UNA ANTICA STORIA DI FAMIGLIA

Occorrono opere di consolidamento

Paestum, i templi in grave pericolo

In alcune parti sono stati puntellati, ma necessitano di cure energiche per bloccare l'opera di disfacimento provocata dalle intemperie

SALERNO — Per difendere Paestum dall'assalto della speculazione, sono state promulgate leggi rimaste spesso inoperanti e il risultato purtroppo [illegible] stato rispondente alle intenzioni. Il cemento, [illegible] in una morsa di costruzioni abusive e pretenziose i ruderi della città antica [illegible] ha orribilmente violato un paesaggio severo e [illegible] stesso. Questa [illegible] di ieri. Oggi il problema è quello di impedire [illegible] i tre templi dorici del VI, V e IV secolo a.C., meravigliosi [illegible] che si elevano in tutta la loro solenne imponenza cedano irrimediabilmente sotto il peso del male che li corrode.

Il discorso sul salvataggio [illegible] questo eccezionale patrimonio artistico non è legato alla mancanza di «fondi», anche se i finanziamenti sono insufficienti. Il fatto più urgente è che alla Sovrintendenza alle antichità di Salerno, occorre un tecnico, una persona qualificata in grado di fare la sua [illegible] diagnosi, [illegible] indicare la cura prima che sia troppo tardi. Ci vuole [illegible] ingegnere e un architetto. La sua presenza è prevista nei ruoli, [illegible] malgrado la disoccupazione l'organico non è al completo.

«*Ho fatto studi* [illegible] *e letterari* — dice il sovrintendente prof. Joannosky — *non sono competente in materia di staticità e di costruzioni. Mi preoccupa soprattutto la* [illegible] *e spero che si intervenga* [illegible] *tempo. Ho una promessa dai colleghi del Comitato nazionale del settore, ma risale al dicembre* [illegible]. [illegible] *vorrei che rimanesse lettera morta...*».

Che cosa hanno i maestosi templi di Paestum? Risparmiati in qualche modo dallo smog inquinante che corrode [illegible] opere d'arte, nelle città e nei centri urbani industrializzati sono rimasti esposti per secoli alle intemperie, all'azione [illegible] degli agenti meteorologici [illegible] opera di [illegible]servazione e ora minacciano di crollare, tra la colpevole indifferenza.

Per salvare il salvabile si è reso necessario puntellare qua e là i templi [illegible] di legno, dove il pericolo era maggiore. Ma non basta. Bisogna ricercare cure più estetiche ed energiche, bloccare l'opera di disfacimento. E' necessario che questa iniziativa, intrapresa dalla Sovrintendenza ai Beni architettonici di Salerno, abbia il sostegno e l'appoggio delle autorità competenti cui dovrebbe stare a cuore la salvaguardia dell'arte e della cultura.

Al riguardo bisogna aggiungere che c'è un'indagine ministeriale. Da Roma, sono giunti gli ispettori del ministero della Pubblica Istruzione. Vi sono state altre promesse. A Paestum, purtroppo, non esiste soltanto il problema del consolidamento e del salvataggio dei templi. Vi sono quelli non meno drammatici dei furti; dei tomb[illegible]roli clandestini; delle spoliazioni sistematiche di preziosi reperti; della sistemazione e della definizione dell'area archeologica fuori le mura della città antica.

Sui clamorosi trafugamenti di opere d'arte avvenuti [illegible] deposito del museo e negli scavi clandestini sta indagando l'autorità giudiziaria, a cui [illegible] pervenuti i risultati dell'inchiesta ministeriale sugli sconcertanti episodi. Riguardano una testa di bronzo ed una di marmo e l'asportazione di otto [illegible] tombali. Erano state trasferite in Svizzera, [illegible] [illegible] materiale per costruzione, per marmi destinati ad una inesistente [illegible]. Gli interes[illegible] reperti sono stati [illegible] ritrovati dal nucleo speciale dei [illegible] e saranno quanto prima restituiti a Paestum.

«*Certo* — afferma il Sovrintendente — *la testa marmorea ha un peso rilevante e non può essere stata portata via da un soffio* [illegible] *vento. Di più non posso dire, c'è la magi*[illegible] [illegible] *chiamata a far luce* [illegible] *questa brutta storia...*». Una serie di furti che denunciano la scarsa sorveglianza non [illegible] fuori delle mura dell'antica città, nella [illegible] della necropoli, ma all'interno stesso del museo dove la conservazione delle opere d'arte dissotterrate non viene eseguita con l'impegno richiesto.

Un discorso che si collega inevitabilmente all'organico scarso ed incompleto, assolutamente insufficiente per rispondere all[illegible] esigenze di una estensione archeologica notevole che com[illegible]nde anche l'Irpinia e il Sannio.

Adriano Laise

Riprende [illegible] la «grande crisi»

Ora Chiasso sta per ridiventare la piccola Eldorado di frontiera

Gli scambi [illegible] avviano ad essere bilanciati: i ticinesi vengono da noi per comperare vini, liquori, carne, vestiti; noi andiamo in Svizzera per la benzina, i tabacchi, il cioccolato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Che aria tira a Chiasso, la cittadina svizzera considerata fino a pochi anni fa una piccola Eldorado? Ma è proprio [illegible] che gli italiani non comperano più niente in Svizzera? [illegible] cosa è avvenuto durante questi anni di crisi, anni in cui la lira ha perso progressivamente valore fino a raggiungere livello 520-530 per un franco? Chiasso è ormai irriconoscibile. La strada principale della cittadina — una volta concentrato di banche, negozi, pompe di benzina — è deserta. O quasi. Sono spariti gli italiani che facevano incetta di tutto, dalle sigarette, agli accendini, alla benzina, ai dadi.

Nel giro di pochi [illegible] hanno chiuso almeno una cinquantina di negozi, quasi un terzo di quelli esistenti. Nel solo corso San Gottardo, la strada principale vicina alla frontiera, i negozi vuoti sono una ventina. Varie anche le pompe di benzina che non funzionano. Dunque, che aria tira? Lo chiediamo al vicepresidente dell'Associazione dei commercianti di Chiasso Silvano Meneghini.

«*Chiasso in questi anni ha subito grosse trasformazioni* — dice — *Molti negozi, nati esclusivamente per gli italiani, con la crisi hanno dovuto necessariamente chiudere. C'è stato un ridimensionamento del resto prevedibile. Ora però la situazione sta lentamente cambiando. Direi che sta spirando l'aria della ripresa. Una ripresa più equilibrata. Prendiamo la benzina. La differenza di prezzo tra Italia e Svizzera oscilla attorno alle 100 lire al litro. Qui a Chiasso siamo sulle 555-560 lire al litro*».

Dicono che c'è una [illegible] convenienza, per noi italiani, con i sigari, i tabacchi pregiati e le pipe. «*Sì. Qui si vendono prodotti, oltre che di ottima qualità, difficilissimi da trovare in Italia. E su ognuno di essi il risparmio è attorno al* [illegible], [illegible] *il cambio. Per non parlare* [illegible] *degli accendini. Un esempio: un ac*[illegible] *di quelli che si butta via una volta usato, qui costa 350 lire; in Italia 1800. Anche sugli orologi siamo concorrenziali. Mi riferisco però ad orologi di marca, elettro*[illegible] *e non. Il risparmio è attorno* [illegible] *40 per cento*».

Non siete, invece, più convenienti sulle sigarette, quelle stesse sigarette che solo qualche anno fa vendevate a tonnellate: ora, perfino nelle zone italiane di [illegible] arrivano sigarette di [illegible] che provengono dal Sud.

«*Anche questo è vero. Tiene invece il cioccolato di marca. Una tavoletta di ottima qualità (100 grammi) costa 800 lire. Tengono i dadi, seicento lire la tavoletta da dieci. Si vende moltissimo anche la saccarina. Qui a Chiasso una confezione di 2500 pastiglie costa attorno alle 5000 lire, in Italia una confezione da 100 pastiglie costa la bellezza di 610 lire. Insomma* — secondo me — *a Chiasso e in genere in tutta la fascia di frontiera si respira aria di* [illegible]. *Gli scambi — con il rapporto lira-franco stabile* [illegible] *mesi — si avviano ad essere bilanciati. I ticinesi continueranno a venire in Italia per acquistare vini, liquori, carne e vestiti; gli italiani, viceversa, verranno qui in Ticino per la benzina, i tabacchi, gli accendini*».

[illegible] ci sono anche altri [illegible]neri convenienti in Svizzera per noi italiani. Ce lo spiega una commessa della «Gallerie delle Novità», un grande negozio del [illegible] [illegible] Chiasso specializzato in articoli fotografici e elettronici.

«*I minitelevisori a colori* — dice — *quelli da 5 pollici sono molto richiesti specie dagli italiani e sono convenienti. Qui li vendiamo a 208.000 lire; in Italia lo stesso apparecchio costa attorno alle 330.000 lire. Molto venduti anche i radioregistratori con televisore a colori incorporato che costano 410.000 lire. E richiesti anche i miniregistratori giapponesi, quelli che si nascondono facilmente nel taschino della giacca o nella borsetta*».

[illegible] questi, [illegible] effetti [illegible] di tutti i prezzi. Anche sulle macchine fotografiche e sulle pellicole c'è convenienza. In media il risparmio è del 20 per cento. Un esempio [illegible] pellicola di ottima [illegible] per stampe a colori (36 pose) costa a Chiasso 2600 lire. Un prezzo decisamente stracciato.

A Chiasso però l'unico settore mai veramente andato in crisi è q[illegible] delle banche. Ce ne sono 53 ogni angolo di strada. E vanno tutte a gonfie vele. Grazie soprattutto a quegli italiani che continuano imperterriti, nonostante il rischio della galera, a portare qui i loro soldi.

Adolfo Caldarini

Sono oltre 220 le opere d'arte rubate in Italia

ROMA — Sono 228 le opere [illegible] trafugate (ne esiste una documentazione fotografica raccolta dal Comando Carabinieri tutela patrimonio artistico) [illegible] quali si ignora la sorte.

I reperti archeologici rubati sono 25 e risalgono al V secolo a.C., alla prima età ellenistica, al II secolo dopo Cristo, all'età romana ed all'età romana imperiale. Tra le opere trafugate figurano due arazzi, quattro manoscritti, 22 incunaboli, 42 serie di monete antiche e [illegible] maioliche di Luca [illegible] Robbia.

Le sculture sono 28, tra le quali un puttino del Bernini, «La vittoria alata» del [illegible] e il Profeta con Cordiglio del Verrocchio. Tra i 99 dipinti [illegible] i carabinieri [illegible] cercando di recuperare alcuni sono di notevole valore e pregio artistico. I più famosi sono attribuiti a Correggio, Guercino, Canaletto, Van Dyck, Renoir, [illegible]vator Rosa, L[illegible] [illegible]gnorelli e Franz Vervloet.

Un laboratorio d'igiene chiuso perché antigienico

CATANZARO — Chiuso, da ieri, il Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, sezione medico-micrografica, la più importante struttura sanitaria della provincia di Catanzaro.

La decisione è del [illegible]ttore, dottor Massimiliano Pregoni, avendo constatato l'assoluta antigienicità ed inagibilità dei locali, siti in via Milano.

[illegible] insistenti piogge dell'altra notte hanno aggravato la situazione allagando l'edificio e rendendo inutilizzabili gli strumenti, dal costo di decine [illegible] milioni, poiché, per le infiltrazioni, potrebbero andare in corto circuito mettendo [illegible] pericolo la vita dei dipendenti.

Le conseguenze, anche di natura penale, potrebbero essere gravi in quanto, in caso di epidemie, di rott[illegible] di [illegible]bi e di infiltrazioni delle fogne, l'ufficio non sarebbe in grado di intervenire tempestivamente.

[illegible] 21 aprile in vendita monete del Pontificato

CITTA' DEL VATICANO — La serie di monete del primo anno di pontificato di Giovanni [illegible]o II, conclusosi il 16 ottobre scorso, sarà in vendita dal 21 aprile in Vaticano, al prezzo di 18 mila lire.

Compongono la serie sei monete [illegible] 10, 20, 50, 100, 200 e 500 lire, coniate a cura dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato italiano.

La rassegna sarà inaugurata giovedì 13 marzo

La Toscana dei Medici rivive nella grande mostra [illegible] Firenze

ROMA — Aprirà i battenti giovedì 13 marzo la mostra «Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento», articolata in nove settori. Per [illegible] sono occorsi due anni e il costo complessivo si aggira sul miliardo e mezzo di lire, fatta eccezione per gli oneri di assicurazione e di trasporto cui si sono sottoposti i 21 Paesi del Consiglio d'Europa, fautore dell'iniziativa.

A pochi giorni dall'inaugurazione, la rassegna, già presentata a Londra, Madrid, Parigi, Strasburgo, Monaco [illegible]viera, è stata [illegible] ieri a Roma nella sede della stampa estera dai professori Pietro Prini e Franco Borsi, rispettivamente ordinari di storia e filosofia nel magistero di Roma e di storia dell'architettura nell'ateneo fiorentino.

Secondo il prof. Prini, è stato un privilegio essere riusciti a ricostruire il periodo di tempo compreso tra il 1520 (morte di Raff[illegible] seguita da quella di Leonardo) e il [illegible]0 (età galile[illegible]) in quanto esso segna la nascita della cultura e della problematica europee moderne, opportunamente giudicate la conseguenza della crisi del Rinascimento.

L'ambizione degli organizzatori è consistita nel richiamare l'attenzione sull'incidenza di un microcosmo — la Toscana del Cinquecento — sull'Europa moderna. Ma si è inteso anche indurre gli stranieri a non polarizzare — secondo un antico costume — la [illegible] attenzione sugli [illegible] decenni del Quattrocento italiano, avendo la più recente storiografia messo in luce i ri[illegible] interessanti del periodo successivo, che è [illegible] quello preso in [illegible] dalla mostra di Firenze.

Il [illegible] [illegible] ministero dei Beni Culturali, del Comune di Firenze e della Regione toscana è stato notevole a livello sia finanziario sia organizzativo per consentire che 800 opere d'arte fossero trasferite [illegible] Toscana da musei e gallerie d[illegible] Paesi membri del Consiglio d'Europa.

Va [illegible] inoltre che circa un migliaio sono stati i capolavori ceduti da musei italiani per un valore assicurativo da capogiro. I prestiti numericamente più considerevoli sono [illegible] [illegible] dalla Gran Bretagna e [illegible] Francia; quello più prezioso, consistente [illegible] [illegible] di Leonardo da Vinci, dalla Biblioteca [illegible] [illegible] Madrid. Le [illegible] della [illegible]stra si [illegible] [illegible] palazzi, chiese e biblioteche.

Palazzo Strozzi ospiterà la sezione [illegible]cata al «primato del disegno», mentre a Palazzo Vecchio [illegible]anno illustrati «committenza e collezionismo medicei», a Forte del Belvedere «il potere e lo spazio», a Palazzo dei Medici Riccardi «la scena del principe», «I Medici e l'Europa (1532-1609): la corte, il mare e i mercanti». «Edi[illegible] e [illegible] [illegible]anno inoltre i temi affrontati nella mostra di Orsanmichele, cui [illegible] riscontro «la rinascita nella scienza», nella michelangiolesca biblioteca medicea lau[illegible]. Va segnalata infine la singolare documentazione su «astrologia, magia e alchimia», nelle sale dell'Istituto e museo di storia della scienza.

Rinviato d'una settimana il parere

Forse [illegible]-Voltri [illegible] nei [illegible] dei porti

GENOVA — La Commissione porti del Senato ha rin[illegible] [illegible] giorni [illegible] [illegible] sull'inclusione o meno del progetto di porto-satellite di Voltri a Genova nella legge di prossima approvazione che stanzia 650 miliardi (in tre anni) a favore degli scali italiani.

Il presidente della Commissione, Tanga, e il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi hanno garantito che il problema di Voltri sarà [illegible] [illegible] considerazione». Lo ha [illegible] noto il presidente della Regione Liguria, Armando Magliotto.

[illegible] due mesi gli ambienti portuali genovesi sono in apprensione perché, [illegible]a legge ormai nota come quella «dei 650 miliardi», non [illegible] previ[illegible] finanziamenti per Voltri, [illegible] l'opera [illegible] considerata urgente. Questo significa che il problema [illegible] scalo satellite [illegible] [illegible] fin dopo il 1983.

«*A nostro avviso* — ha affermato il presidente Magliotto — [illegible] *decisione di escludere Voltri dal* [illegible] *assetto dei porti italiani, varando una legge che divide un grosso investimento fra 27 scali italiani, è l'espressione d'una politica legislativa miope* [illegible] [illegible] *degli infruttuosi e clientelari provvedimenti "a pioggia". Genova e il sistema dei porti liguri sono stati tra i più danneggiati. Ma, a mio avviso è importantissimo che in sede di governo e di commissioni avvenga un ripensamento*».

Voltri, secondo il progetto, dovrà accogliere esclusivamente traffico traghetti e traffico containers, due settori in netta espansione nel Mediterraneo e in tutto il mondo, svolgendo un ruolo determinante nel sistema portuale della Comunità Economica Europea.

Proprio [illegible] questo motivo, a Genova, sia la Regione, sia il Consorzio del Porto, si stanno battendo per strappare a livello romano (e pare che l'obiettivo sia ormai quasi raggiunto) il «sì». «*Non importa* — ha detto ancora Magliotto — *se la prima "tranche" di finanziamento non sarà eccessiva. Credo sia già positivo uno stanziamento sufficiente a iniziare alcune opere a* [illegible]».

g. l.

Piano del Comune

[illegible] casa in aprile

Nuovo passo avanti nella soluzione del problema casa e nuovo motivo di speranza per chi attende di avere un tetto proprio. E' stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il piano definitivo di ripartizione dei 400 miliardi stanziati dal Decreto legge del 15 dicembre scorso per l'acquisto, da parte delle maggiori città italiane, di alloggi liberi (costruiti o in costruzione), da assegnare ai senza casa.

Per Torino la «fetta» è di complessivi 44 miliardi e 400 milioni: la metà di questa somma era già stata assegnata circa un mese fa: si attendeva ora la pubblicazione del [illegible] decreto per proseguire nella ripartizione già in corso. A Torino il Comune ha infatti già deliberato l'acquisto dei primi 227 alloggi, martedì scorso: il provvedimento passa ora all'approvazione del ministero dei Lavori Pubblici e, successivamente, alla Cassa Depositi e prestiti che eroga materialmente le somme.

La tappa successiva è l'acquisto della casa e la assegnazione a coloro che sono compresi o nelle graduatorie, già formate: si tratta di sfrattati per necessità (dal proprietario) o per morosità, compresi in una certa fascia di reddito, a cui si sono aggiunti recentemente anche gli sfrattati da abitazioni di pubblica proprietà.

La consegna del primo lotto di oltre 200 appartamenti dovrebbe avvenire entro aprile: a maggio-giugno, assicurano in Comune, quando [illegible] completate le ultimazioni in costruzione e le pratiche di assegnazione, [illegible] consegnato il secondo lotto. Entro la fine del mese, al più tardi, comunque, il Comune delibererà sull'assegnazione della seconda tranche di 22 miliardi.

Giovani e altri

Oggi alle [illegible], nel Teatro Tenda (c. Vittorio Emanuele ang. via Boggio) incontro con gli attori della compagnia Pupi e Fresedde e con il regista Angelo Savelli. Ingresso libero. In serata, ore 21, *Festa in tempo di peste*, regia [illegible] Angelo Savelli, compagnia Pupi e Fresedde. Ingresso lire 1000 (prevendita biglietteria Teatro Tenda 10-13, [illegible]. Tel. 442.577).

Contiene pesanti accuse (e qualche errore d'ortografia)

Poirino, una lettera-denuncia ha messo a soqquadro il paese

Reca in calce il nome di un consigliere comunale, che però nega d'esserne l'autore - Gravi affermazioni nei confronti del sindaco

L'esposto-denuncia inviato al prefetto e alla procura della Repubblica è [illegible] a macchina, lettere maiuscole, qualche errore di ortografia e di sintassi. E' datato «Poirino 3 marzo 1980» e comincia così: «*Io sottoscritto Tosa Giovanni, ex vicesindaco ed attuale consigliere comunale di Poirino denuncio a tutti gli effetti di legge il segretario comunale*...». Accuse pesanti a quest'ultimo, Francesco Bucchieri, e all'attuale [illegible] democristiano Pietro Avataneo.

Il Bucchieri — secondo la denuncia — si sarebbe appropriato «*dal 1972 ad oggi di* [illegible] *ingente somma di denaro a danno della popolazione poirinese*». Il sindaco Avataneo avrebbe fatto tagliare e si sarebbe tenuto molti «*alberi ad alto fusto di notevole valore commerciale, di proprietà comunale*». Di quest'ultimo reato ci sarebbero molti testimoni, indicati con nome e cognome. Il denunciante dichiara che s'è deciso a rendere pubbliche le malefatte «*essendo insopportabile una continuazione di questi brogli fatti sulle spalle degli onesti cittadini i quali devono subire e tacere*».

Per saperne di più siamo andati a trovare il «denunciante», Giovanni Tosa nella sua elegante villa di Poirino. «*Io non ne so niente* — dice —, *non ho mai scritto* [illegible] *simile denuncia*, cado dalle nuvole...». [illegible] com'è possibile? «*Non lo so proprio. E' vero che sono consigliere comunale democristiano e che* [illegible] *stato vicesindaco e che non vado d'accordo con il mio compagno di partito e sindaco Avataneo. Ma non ho mai pensato a denunciarlo... C'è qualcuno che usa il mio nome per sollevare un polverone e posso anche sapere chi è... Che porcherie*...».

Il geometra Tosa spiega che tutto nasce dalle faide interne al suo partito che ha 9 rappresentanti in Consiglio comunale oltre ad altri 4 «dissidenti» che appoggiano l'attuale giunta, un monocolore dc. «*Per contrasti interni abbiamo* [illegible] *il rischio di avere il commissario, poi c'è stato un accordo che ha scontentato più di qualcuno. Mi creda, è davvero una porcheria. Già altre volte ho ricevuto lettere anonime ma non vi ho dato peso. Questa volta no, non finisce qui. Vado dai carabinieri a sporgere denuncia contro ignoti*».

Il geom. Giovanni Tosa

Dal mondo delle nuvole [illegible] anche il segretario comunale Bucchieri, siciliano, a Poirino dal '72. «*Denunce e lettere anonime ne ho già ricevute... tutti pettegolezzi di paese. Qui ora mi si accusa d'essere un ladro, si parla di un'ispezione prefettizia in Municipio. C'è stata e ma con questo? Ispezioni si fanno spesso* [illegible] *Comuni. Io mafioso? Macché*».

La lettera-denuncia sta facendo comunque il giro del paese suscitando i più svariati commenti. «*Tutte storie*», «*Era ora che qualcuno intervenisse*», «*Sono faide tra democristiani*». «*C'è qualcuno che mesta nel torbido*».

Voci arrivate anche alla caserma dei carabinieri che, conosciuto il testo della denuncia semiclandestina, stanno [illegible] cando i personaggi coinvolti e citati nella vicenda. Finirà [illegible] in una bolla di sapone? C'è chi giura che questa volta non andrà così.

g. j. p.

Urtata da un'auto [illegible] donna è morta

Regina Naretto, 66 anni, Borgaro, via Lanzo 27, è morta al Maria Vittoria per fratture al cranio e alla gamba sinistra. Il 1° febbraio, mentre attraversava la strada, nei pressi di casa, con la bicicletta per mano, era stata investita [illegible] un 126, guidata [illegible] Maria Stadio, San Maurizio Canavese, via Borgo Nuovo 8.

★ Una Ritmo, guidata [illegible] Agostino Mottura, corso Raffaello 4, che aveva a bordo la moglie, Francesca D'Andrea, di 30 anni, si è scontrata, nei pressi di San Mauro, con [illegible] di Romano Marni, 68 anni, via Modena 43. La donna e il guidatore della 850 sono stati ricoverati rispettivamente alle Molinette e all'astanteria Martini per fratture agli arti, guaribili [illegible] 40 giorni; illeso il Mottura.

★ La Golf di Ermenegilda Fornqui, Piossasco, via del Campetto 39, si è scontrata, ieri, in via Martile Cappella [illegible] Piossasco, con un'Alfasud, guidata da Alessandrina Carino in Ambrosecchia, via Machiavelli 5, che [illegible] a bordo il figlio Charles, 7 anni, e un suo compagno [illegible] scuola, Cristiano Bottino, 10 anni, [illegible] Pascoli 5. Per la violenza dell'urto il Bottino ha riportato una frattura cranica ed è stato ricoverato all'ospedale Infantile Regina Margherita [illegible] riserva di prognosi; gli altri passeggeri delle due auto se la [illegible] con ferite non gravi.

Uldm — [illegible] alle 17 presso la Clinica neurologica (via Cherasco 15) si svolgerà l'assemblea annuale dell'Unione Italiana Lotta [illegible] distrofia muscolare.

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — 11,15 «Bruciatori» di Pasquale Festa Campanile, con Adriano Celentano e Claudia Mori; 13 e [illegible] Il grande Mazinger; 13,30 e 20 L'uomo di Atlantide; 14 Simon Templar: «Il mio amico Billy»; 15 «La preda e l'avvoltoio» di Rafael Romero Marchent, [illegible] P. L. Lawrence e Orchidea De Santis; 16,30 La natura intorno a noi; 17 «Io, mammeta e tu» di C.L. Bragaglia, con M. Merlini e Renato Salvatori; 18.30 Ryu il ragazzo delle caverne; [illegible] Simon Templar: «La parola misteriosa»; 21,30 «Policarpo de' Tappetti, ufficiale di scrittura» di Mario Soldati, con Renato Rascel, Carla Gravina e Peppino De Filippo; 23,15 Informa notte; 23,20 Pubblicità cinema; 23,30 «Un solo grande amore» con Ornella Muti e Lucia Bosè.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 Film; 12,10 Speciale casa; 12,30 Rassegna stampa; 12,45 «Missione morte Molo 83»; 14,20 Notizie flash; 15,45 Charlie's Angels; 17,30 Cartoni animati; 18,30 Caravanserrai; 18,30 Eurocase anni 60; 19,45 Neon notiziario; 20 Buonanotte bambini; 20,40 «Un posto ideale per uccidere»; 22,30 Grand prix; 23,30 «La [illegible] dalla pelle di luna» con Zeudy Araya; 1,15 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 10.30 «Caso difficile del commissario Maigret» con P. Provost; [illegible] Notiziario; 10,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Amministrative '80; 19.30 «L'arcipelago in fiamme» (bellico); 21,15 «Marinai in coperta» con Little Tony e Sheila Rosin.

GIORNALE RADIO [illegible] (42-68 Uhf) — 7 «Violante»; 7,45 Dai giornali di stamani; [illegible] «24 ore per uccidere»; [illegible] «Come [illegible] un quintale di diamanti in Russia», con Francesco Mulè; 11,15 Qu[illegible]; 11.30 Sei dove; 11,50 Doris Day: «L'appuntamento»; [illegible] «Ciccio e C. contro Bernabino»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14.15 Spazio 5; 15,55 Dangaurd; 16,30 e 19,15 Grp flash; 16,35 Indovina chi è; 16,40 Pane burro e zucchero; 17,35 I pronipoti: «Boy scout»; 18,10 Dr Kildare: «Dopo la decisione»; 18,45 Questo grande grande cinema; 19,40 Il protagonista; 20.30 «Brooso» con Silvester Stallone; 22,15 L'incompiuta: [illegible] Ossi. ono, two, varietà; 22,30 L'incredibile Hulk: «Un bambino in pericolo»; 1 Film; 2,20 «Il grido delle aquile»; 4 «Vio[illegible]»; 5,50 «24 ore per uccidere».

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 13 «La Regina di Saba»; 14.30 Cartoni animati; 17,30 «[illegible] sombra vengadora»; 19 Il giro del mondo; 19.20 Anteprima Piemonte sportivo; 19,50 «Quando volano le cicogne»; 20.45 Bollettino della neve; 21,30 Culture indigene; 22.15 Tele music show; 22,30 «Boomerang».

TV 2 ROTONDE (60-66 Uhf) — 13 Film; 17 Ragazzi speedy; 18 Speciale casa; 18.30 Mondo isola; [illegible] Le [illegible] coppie; 20,30 Film; 22 Musica; 22,30 Film.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «L'amante perduta»; 10 Spazio F; 11 «Il grande sperone»; 13 Telefilm; 14 Splendido; 15 [illegible]y; 16 Guerre fra galassie; 16.30 «Elvira Madigan» di Wideberg; 18.20 Speciale casa; 18,40 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda il sindaco risponde; 19,35 e 23.50 Videonotizie; 20 Il mondo in cui viviamo; 20,50 King; 22 Cronache torinesi; 0.10 Una notte tutta nera: Film noir fino alle 7.

TELE EUROPA 3 (60-35 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,45 Capitan Nice; 9,15 e 14,45 Filo diretto; 10 «Esterina» con Carla Gravina; 11.30 Richard Diamond; 12 Buon appetito; 12,30 Nynd; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «Rapina al treno postale» di P. Yates, con S. Baker e J. Petteat (film noir '68); 15,45 Chiamate 383421; 16,15 e 17,45 Gaiking il robot d'acciaio; 18,15 Cinema città; 18,30 Metti una sera un libro; 18,45 Holl; 19.15 e 23,20 Incontro con; 20.10 Chi è di scena; 20,30 «Operazione calatero»; [illegible] L'incredibile Hulk; 23 Capi[illegible] Nice; 24 «Uccidere il silenzio»; 1,30 «Il disprezzo» [illegible] Brigitte Bardot e Michel Piccoli.

Su mandato di cattura del magistrato

Borgaro, un vigile arrestato per spaccio di denaro falso

Avrebbe fornito banconote a [illegible] persone già in carcere - Fermato dopo un lungo appostamento dei carabinieri di Caselle - Le indagini continuano

I carabinieri di Caselle [illegible] arrestato un [illegible] vigile urbano [illegible] Borgaro, Sebastiano Cirasa, [illegible] anni, via Ciriè 37, che [illegible] colpito da mandato di cattura [illegible] dal giudice Tinti il 19 dicembre scorso per spaccio di banconote false.

La catena di spacciatori, di cui il Cirasa sembrerebbe essere un anello, era stata scoperta con l'arresto avvenuto il primo dicembre di Vincenzo Lucente, 21 anni, e Luigi Biasioli, 43 anni, entrambi di Borgaro. Il Biasioli era stato fermato dopo la scoperta di due banconote da 10.000 false in un bar e in una profumeria di Borgaro. Messo alle strette, aveva confessato, facendo il [illegible] del Lucente, trovato poi in possesso di altre banconote per un ammontare di mezzo milione.

I due fecero il nome del Cirasa, che avrebbe consegnato loro il denaro falso. Non fu possibile raccogliere la testimonianza del vigile, scomparso dal paese dopo aver rassegnato le dimissioni dall'incarico che ricopriva da circa 4 anni. Gli appostamenti degli uomini del brigadiere Caserta presso l'abitazione del Cirasa (viveva con la moglie e due figli), non diedero dapprima frutti. L'altro ieri, all'alba, tanta costanza è stata premiata: il Cirasa [illegible] visto uscire di casa.

Sebastiano Cirasa, [illegible] anni

Fermato e tradotto in caserma è stato poi trasferito alle Nuove.

★ Una drammatica telefonata, l'altra sera, ha fatto accorrere i carabinieri in un accampamento di nomadi in località Fornacino, fra Caselle e Leinì. Una voce femminile anonima aveva raccontato che era in corso una sparatoria e che un bimbo era rimasto ferito.

I militari del brigadiere Caserta però hanno trovato [illegible] Dordevic Drusan, 46 anni, completamente ubriaco, che si divertiva a «sparacchiare» fra le tende con una pistola; del ferito nessuna traccia. Durante una perquisizione dell'accampamento è saltata fuori un'altra pistola, una Beretta 6,35, nascosta nella roulotte di Maria Markovic, 18 anni. I due nomadi sono stati arrestati.

★ Fermato da una pattuglia di PS ad un posto di blocco, il trentaseienne Angelo Gamba è stato trovato in possesso di una «Vespa» risultata rubata ad Alice Superiore. Gli agenti, ottenuta l'autorizzazione a perquisire la sua abitazione, hanno rinvenuto [illegible] refurtiva proveniente da vari furti che l'uomo ha ammesso [illegible] di aver compiuto in diverse località del Canavese. E' stato denunciato a piede libero.

★ Due zingare del campo nomadi di Pinerolo, Rosa Maria Dellagaren, 27 anni e [illegible] Grisotti, 24 anni, che si erano introdotte nell'appartamento di Francesco Mazzetti, 39 anni, [illegible] Vigone, via Cavour 3, sono state sorprese in flagranza di reato [illegible] carabinieri di Vigone [illegible] comando del maresciallo Rocco Diana e sono state tratte in arresto. Al momento del fermo hanno tentato di disfarsi dei gioielli e dei valori presi nei cassetti [illegible].

★ Per aver sottratto due anni fa dal serbatoio dell'auto di Pier Angelo Tarizzo, 37 anni, di Ivrea, un po' di benzina, Claudio Pagnone 21 anni, di Quagliuzzo (difesa avv. Stratta), è stato condannato a due [illegible] di reclusione col beneficio della condizionale. Andrea Varda, 19 [illegible], di Strambinello, che era col Tarizzo al momento del furto, ha invece goduto del perdono giudiziario in quanto minore all'epoca del fatto.

Moncalieri, critiche alla pianta organica

Durante l'assemblea del personale - L'assessore competente ha respinto le accuse

La giunta comunale di Moncalieri cambia la pianta organica e i dipendenti respingono il piano di ristrutturazione. Durante un'assemblea del personale è stato più volt[illegible]to che «*l'amministrazione* [illegible] *tutela gli interessi dei lavoratori e il piano sembra un'imposizione che non tiene conto delle necessità dei dipendenti*».

Nell'incontro, durato alcune ore, il consiglio dei delegati ha lamentato la scarsa volontà degli amministratori di «*interpellare, ascoltare e recepire*» il loro parere. «*Non è giusto* — ha immediatamente [illegible] l'assessore al personale, Modesto Pucci (pci) — *il novanta per cento delle richieste sono state accolte, il documento è stato più volte discusso e analizzato proprio con il consiglio dei delegati. Soddisfare completamente tutti è difficile, senza contare le numerose restrizioni imposte dalle leggi*».

Pucci spiega di aver cercato di esaudire tutte le domande, sia sulle assunzioni, che i passaggi in ruolo o i movimenti di livello. Circa le assunzioni, è previsto un aumento di 118 unità (attualmente sono 384) distribuite fra tutte le ripartizioni con particolare attenzione al settore lavori pubblici. «*Non è una suddivisione equa*», hanno ribadito diversi dipendenti. Generica Baudracco, dell'ufficio istruzione, ha sottolineato che le sue richieste non sono state accolte.

«*Manca l'insegnante* — [illegible] detto — *bidelli, personale di servizio scolastico vario; con il piano si sperava di raggiungere una soluzione. I risultati saranno invece gli stessi*». Le scuole, qu[illegible] quotidianamente lamentano la carenza di personale, soprattutto tra gli addetti alle pulizie. «*Ci sono stati chiesti 50 bidelli* — ha asserito l'assessore Pucci — *ne aggiungeremo solo 15 perché riteniamo di poter coprire il servizio; non dimentichiamo però che abbiamo concesso il passaggio in ruolo a 50 unità*».

L'assessore specifica che riorganizzazione non significa un radicale rifacimento della macchina comunale che si è creata sotto le varie amministrazioni. [illegible] il piano si è cercato di migliorare uffici e servizi attualmente carenti. I dipendenti non ne sono soddisfatti, tanto da respingere totalmente il documento.

Anche i vigili hanno protestato contro la speculazione sulla loro attività festiva e sugli straordinari e contro l'impossibilità di miglioramenti di carriera, cioè di livello. L'argomento sarà [illegible] martedì in consiglio comunale. «*Coloro che hanno bocciato le proposte* — ha concluso l'assessore — [illegible] *hanno presentato delle alternative, dimenticando che esistono degli impegni di tempo da rispettare*».

Ucciso da infarto a casa del fratello

Giuseppe Franchino, 56 anni, di Feverapno, è morto ieri mattina stroncato da infarto cardiaco mentre riposava in casa del fratello Giovanni in via Gorizia 80 a Bosconero.

Come avveniva periodicamente, l'uomo era ospite [illegible] congiunto per ritirare il sussidio di cassa integrazione alla Singer di Leinì di cui era dipendente. Colto da improvvisa stanchezza si è adagiato sul divano. I parenti lo hanno trovato morto pochi minuti dopo.

Moduli Merli arrivano a casa

In relazione all'applicazione del canone comunale per l'allontanamento e la depurazione delle acque di rifiuto e meteoriche previsto dalla Legge Merli, la civica amministrazione precisa: «*I moduli delle dichiarazioni saranno recapitati a cura del Comune al domicilio degli amministratori dei condomini e dei proprietari degli stabili civili o industriali dopo l'approvazione della deliberazione istitutiva, attualmente all'esame degli organi consiliari competenti*».

Scoppiati a Ivrea

[illegible] [illegible] pedonale

E' passato [illegible] mese ad Ivrea dall'inizio dell'esperimento di pedonalizzazione di via Arduino e di via Palma; l'amministrazione comunale, tenendo fede all'impegno assunto, indirà nei prossimi giorni [illegible] riunione con tutti gli abitanti della zona per un bilancio di questo periodo di prova. Nel frattempo [illegible] sindaco sono giunte due petizioni: una corredata da oltre 60 firme di commercianti e artigiani con la quale si chiede in termini vivaci il ritorno allo stato precedente, una seconda — 25 firme, pure di commercianti e artigiani — che esalta la bontà dell'esperimento.

«Eravamo certi — dice l'assessore alla viabilità Fogo — che non fosse facile trovare un accordo per queste due strade e soprattutto che fosse necessario studiare una serie di correttivi per ovviare a talune carenze strutturali come la limitatezza dei posteggi negli [illegible] dintorni. Tuttavia ritengo che l'esperimento possa essere considerato complessivamente positivo anche se è stato iniziato in un mese, quello di febbraio, fra i meno adatti per valutare l'impatto che può avere la pedonalizzazione di una strada sui cittadini. Ma di settimana in settimana riscontriamo che c'è sempre più gente che passeggia per via Arduino e via Palma».

Nella petizione contraria i firmatari sostengono che gli amministratori non hanno tenuto conto dell'esistenza di num[illegible] botteghe di artigiani e di negozi nei quali si vendono articoli per la cui consegna è indispensabile un mezzo [illegible] trasporto. «Con questa arbitraria e insulsa area pedonale — prosegue la petizione — avete violato uno dei diritti fondamentali della Costituzione che è quello di garantire il lavoro a tutti. Via Arduino e via Palma non posseggono i requisiti per diventare zona pedonale non esistendo comodi parcheggi limitrofi».

[illegible] petizione dei favorevoli [illegible] invece [illegible] risalto la sicurezza dei pedoni non più costretti a camminare [illegible] mezzo alla strada a causa dei posteggi abusivi, la tranquillità notturna di chi abita nella zona, la possibilità per i commercianti di mettere in risalto le loro vetrine.

Contiene pesanti accuse (e qualche errore d'ortografia)

Poirino, [illegible] lettera-denuncia ha [illegible] a soqquadro il paese

Reca in calce il nome di un consigliere comunale, che però nega d'esserne l'autore - Gravi affermazioni nei confronti del sindaco

L'esposto-denuncia inviato al prefetto e alla procura della Repubblica è scritto a macchina, lettere maiuscole, qualche errore di ortografia e di [illegible]. E' datato «Poirino [illegible] marzo 1980» e comincia così: «Io sottoscritto Tosa Giovanni, ex vicesindaco ed attuale consigliere comunale [illegible] Poirino denuncio a tutti [illegible] effetti [illegible] legge [illegible] segretario comunale...». Accuse pesanti a quest'ultimo, Francesco Buccheri, e all'attuale sindaco democristiano Pietro Avataneo.

Il Buccheri — secondo la denuncia — si sarebbe appropriato «dal 1972 ad oggi di una ingente somma di denaro a danno della popolazione poirinese». Il sindaco Avataneo avrebbe fatto tagliare e si sarebbe tenuto molti «alberi ad alto fusto di notevole valore commerciale, di proprietà comunale». Di quest'ultimo reato ci sarebbero molti testimoni, indicati con nome e cognome. Il denunciante dichiara che [illegible] deciso a rendere pubbliche le malefatte «essendo insopportabile una continuazione di questi b[illegible] fatti sulle spalle degli onesti cittadini i quali devono subire e tacere».

Per saperne di più siamo andati a trovare il «denunciante», Giovanni Tosa nella sua elegante villa di Poirino. «Io non ne so niente — dice —, non ho mai scritto una simile denuncia, [illegible] [illegible] nuvole...». Ma com'è possibile? «Non [illegible] so proprio. E' vero che sono [illegible] comunale democristiano e che sono stato vicesindaco e che non [illegible] d'accordo con il mio compagno di partito e sindaco Avataneo. Ma non ho mai pensato a denunciarlo... C'è qualcuno che usa [illegible] mio nome per sollevare un polverone e posso anche sapere chi è... Che porcherie...».

Il geometra Tosa spiega che tutto nasce dalle faide [illegible] al suo partito che ha 9 rappresentanti in Consiglio comunale oltre ad altri 4 «dissidenti» che appoggiano l'attuale giunta, un monocolore dc. «Per contrasti interni abbiamo [illegible] il rischio di avere il commissario, poi c'è stato un accordo che ha scontentato più di qualcuno. Mi creda, è davvero una porcheria. Già altre volte ho ricevuto lettere anonime ma non vi ho dato peso. Questa volta no, non finisce qui. Vado dai carabinieri a sporgere denuncia contro ignoti».

Il geom. Giovanni Tosa

[illegible] mondo delle nuvole cade anche il segretario comunale Buccheri, siciliano, a Poirino [illegible] [illegible]. «Denunce e lettere anonime ne ho già ricevute... tutti pettegolezzi di paese. Qui [illegible] [illegible] [illegible] accusa d'essere un ladro, [illegible] parla di un'ispezione prefettizia in Municipio. C'è stata si ma con questo? Ispezioni si fanno spesso nei Comuni [illegible] mafioso? Macché».

La lettera-denuncia [illegible] facendo comunque il giro [illegible] paese suscitando i più svariati commenti. «Tutte storie». «Era ora che qualcuno intervenisse». «Sono faide [illegible] democristiani». «C'è qualcuno che [illegible] nel torbido».

[illegible] arrivate anche [illegible] [illegible] del carabinieri che, [illegible] sciuto il testo della denuncia semiclandestina, stanno convocando i personaggi coinvolti o citati nella vicenda. Finirà tutto in una bolla di sapone? C'è chi giura che questa [illegible] [illegible] andrà così.

g. j. p.

Urtata da un'auto una donna è morta

Regina Naretto, 68 anni, Borgaro, via Lanzo 77, è morta al Maria Vittoria per fratture al cranio e alla gamba sinistra. Il 1° febbraio, [illegible] attraversava la strada, [illegible] pressi [illegible] casa, con la bicicletta per mano, era stata investita da un 126 guidato da Mario Stadio, San Maurizio Canavese, via Borgo Nuovo 9.

★ Una Ritmo, guidata [illegible] Agostino Mottura, [illegible] Raffaello 4, che [illegible] a [illegible] la moglie, Francesca D'Andrea, di 56 anni, si è scontrata, nei pressi [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] la 850 di Romano Marini, 66 anni, via Modena 43. La donna e il guidatore della 850 sono stati ricoverati rispettivamente alle Molinette e all'astanteria Martini per fratture agli arti, guaribili in 40 giorni; illeso il Mottura.

★ La Golf [illegible] Ermenegilda Formoni, Piossasco, [illegible] del Campetto 39, si è scontrata, ieri, in via Martiri Cappella di Piossasco [illegible] con un'Alfasud, guidata [illegible] Alessandrina Carino in Ambrosecchia, via Machiavelli 5, che aveva a bordo il figlio Charles, 7 anni, [illegible] suo compagno di scuola, Cristiano Bottino, 10 anni, via Pascoli 8. Per [illegible] violenza dell'urto il Bottino ha riportato una frattura cranica ed è stato ricoverato all'ospedale infantile Regina Margherita con riserva di prognosi; gli altri passeggeri delle due auto se la sono cavata [illegible] ferite non gravi.

CHIVASSO — Domani, [illegible] 21, concerto in Duomo con il soprano Annamaria Venditti e l'organista Guido Donati. In programma musiche di Bach Rossini, canti popolari.

[illegible] tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (37-43-59-61 Uhf) — 11,15 «Bagantino» di Pasquale Festa Campanile, con Adriano Celentano e Claudia Mori; 13 e 19 Il grande Mazinger; 13,30 e 20 L'uomo di Atlantide; 14 Simon Templar: «Il mio amico Bill»; 15 «La preda e l'avvoltoio» di Rafael Romero Marchent, con P. L. Lawrence e Orchidea De Sanctis; 16,30 La natura intorno a noi; 17 «Io, mammeta e tu» di C.L. Bragaglia, con M. Merlini e Renato Salvatori; 19,30 Ryu il ragazzo delle caverne; 20,30 Simon Templar: «La parola misteriosa»; 21,30 Policarpo de' Tappetti, ufficiale di scrittura» di Mario [illegible]ati, con Renato Rascel, Carla Gravina e Peppino De Filippo; 23,15 Informa notte; 2[illegible] Pianeta cinema; 23,50 «Un solo grande amore» con Ornella Muti e Lucia Bosè.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 Film; 12,10 Speciale casa; 12,30 Rassegna stampa; 12,45 «Missione morte Molo 83»; 14,20 Notizie flash; 15,45 Charlie's Angels; 17,30 [illegible] animati; 18,30 Caravanserraial; 19,30 Eurocase anni 80; 19,45 Neon notiziario; 20 Buonanotte bambini; 20,40 «Un posto ideale per [illegible]dere»; 22,30 Grand prix; 23,30 «La ragazza dalla pelle di luna» con Zeudy Araya; 1,15 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16,30 «Caso difficile del commissario Maigret» con P. Prevost; 18 Notiziario; 19,15 Dialogo [illegible] i telespettatori; 19 Amministrative '80; 19,30 «L'arcipelago in fiamme» (bellico); 21,15 «Marinai in coperta» [illegible] Little Tony e Sheila Rosin.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 7 «Violanta»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «24 ore per uccidere»; 10 «Come rubare un quintale di diamanti in Russia», con Francesco Mulè; 11,15 Quaresimale; 11,30 Sci dove; 11,50 Doris Day: «L'appuntamento»; 12,30 «Clouzot e C. contro Borsalino»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,55 Danguard; 16,20 e 19,15 Grp flash; 16,35 Indovina chi è; 16,40 Pane burro e zucchero; 17,35 I pronipoti: «Boy scout»; 18,10 Dr Kildare: «Dopo la decisione»; 18,45 Questo grande grande cinema; 19,40 Il protagonista; 20,20 «Breese» con Silvester Stallone; 22,15 L'incompiuta; 22,30 Gast one, two, varietà; 23,30 L'incredibile Hulk: «Un bambino in pericolo»; 1 Film; 2,30 «Il grido delle aquile»; 4 «Violanta»; 5,30 «24 ore per uccidere».

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 13 «La Regina di Saba»; 14,30 Cartoni animati; 17,30 «La sombra vengadora»; 19 Il giro del mondo; 19,30 Anteprima Piemonte sportivo; 19,50 «Quando volano le cicogne»; 20,45 Bollettino della neve; 21,30 Culture indigene; 22,15 Tele music show; 22,30 «Boomerang».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 13 Film; 17 [illegible] [illegible]dy; 18 Speciale casa; 18,30 Mondo lieto; 19,30 Le mini coppie; 20,30 Film; 22 Musica; 22,30 Film.

VIDEO GRUPPO (53 Uhf) — 8 «L'amante perduta»; 10 Spazio F; 11 «Il grande sperone»; 13 Telefilm; 14 Splendido; 15 Heidy; 16 Guerre fra galassie; 16,30 «Elvira Madigan» di Wideberg; 18,20 Speciale casa; 18,40 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda il sindaco risponde; 19,28 e 23,50 Videonotizie; 20 Il mondo in cui viviamo; 20,50 King; 22 Cronache torinesi; 0,10 Una notte tutta nera: Film noir fino alle 7.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,45 Capitan Nice; 9,15 e 14,45 Filo diretto; 10 «Esterina» con Carla Gravina; 11,30 Richard Diamond; 12 Buon appetito; 12,30 Nypd; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «Rapina al treno postale» di P. Yates, con S. Baker e J. Petrest (film noir '68); 15,40 Chiamate 230421; 16,15 e 17,45 Gaiking il robot d'acciaio; 18,15 Cinema città; 18,30 Metti una sera un libro; 18,45 Heit; 19,15 e 23,30 Incontro con; 20,10 Chi è di scena; 20,30 «Operazione mistero»; 22 L'incredibile Hulk; 23 Capitan Nice; 24 «Uccidere il silenzio»; 1,30 «Il disprezzo» con Brigitte Bardot e Michel Piccoli.

Su mandato [illegible] cattura del magistrato

Borgaro, [illegible] vigile [illegible] [illegible] spaccio [illegible] denaro falso

Avrebbe fornito banconote a due persone già in carcere - Fermato dopo [illegible] lungo appostamento dei carabinieri di Caselle - Le indagini continuano

I [illegible]nieri di Caselle hanno arrestato un ex vigile urbano di Borgaro, Sebastiano Cirasa, 39 anni, via Ciriè 37, che era colpito [illegible] mandato di cattura emesso dal giudice Tinti il 19 dicembre scorso per spaccio di banconote false.

La catena di spacciatori, di cui il Cirasa sembrerebbe essere un anello, era stata scoperta con l'arresto avvenuto il primo dicembre di Vincenzo Lucente, 21 anni, e Luigi Biasioli, [illegible] anni, entrambi di Borgaro. Il [illegible] era stato fermato dopo la scoperta di due banconote da 10.000 false in un bar e in una profumeria di Borgaro. Messo [illegible] strette, aveva confessato, facendo [illegible] nome [illegible] Lucente, trovato poi in possesso di altre banconote per [illegible] [illegible] di mezzo milione.

I due fecero il nome del Cirasa, che avrebbe [illegible] loro il denaro falso. Non fu possibile raccogliere la testimonianza del vigile, scomparso dal paese dopo aver rassegnato le dimissioni dall'incarico che ricopriva [illegible] circa 4 anni. Gli appostamenti degli uomini del brigadiere Caserta presso l'abitazione del Cirasa (viveva con la moglie e due figli), non diedero dapprima frutti. L'altro ieri, all'alba, tanta costanza è stata premiata: il Cirasa è stato visto uscire di casa. Fermato e tradotto in caserma è stato poi trasferito alle Nuove.

Sebastiano Cirasa, 39 anni

★ Una drammatica telefonata, l'altra sera, ha fatto accorrere i carabinieri in un accampamento di nomadi in località Fornacino, tra Caselle e Leinì. Una voce femminile anonima aveva raccontato che era in corso una sparatoria e che un bimbo [illegible] rimasto ferito.

I militari del brigadiere Caserta però hanno trovato solo Dordevic Drusan, 48 anni, completamente ubriaco, che si divertiva a «sparacchiare» fra le tende con una pistola: del ferito nessuna traccia. Durante una perquisizione dell'accampamento è saltata fuori un'altra pistola, una Beretta 6,35, nascosta nella roulotte di Maria Markovic, 18 anni. I due nomadi sono stati arrestati.

★ Per aver sottratto due anni fa dal serbatoio dell'auto [illegible] Pier Angelo Tarizzo, 37 anni, di Ivrea, un po' di benzina, Claudio Pagnone, 21 anni, di Quagliuzzo (difeso avv. Stratta), è stato condannato a due mesi di reclusione col beneficio della condizionale. Andrea Varda, 19 anni, [illegible] Strambinello, che era col Tarizzo [illegible] [illegible]to [illegible] furto, ha invece goduto del perdono giudiziario in quanto minore all'epoca [illegible] fatto.

★ Fermato da una pattuglia di PS ad un posto di blocco, il [illegible] Angelo Gamba è stato trovato in possesso di una «Vespa» risultata rubata [illegible] Alice Superiore. Gli agenti, ottenuta l'autorizzazione a perquisire la sua abitazione, hanno rinvenuto refurtiva proveniente da vari furti che l'uomo ha ammesso di aver compiuto in diverse località [illegible] [illegible]se: E' [illegible] denunciato a piede libero.

★ Due zingare [illegible] campo nomadi di Pinerolo, Rosa Maria Dellagaren, 27 anni, e [illegible] Orisetti, 24 anni, che si erano introdotte nell'appartamento [illegible] Francesco Mazzetti, 39 anni, [illegible] Vigone, via Cavour 3, sono state sorprese in flagranza di reato dai carabinieri di Vigone al comando del maresciallo Rocco Diana e sono state tratte in arresto. [illegible] momento [illegible] [illegible] hanno tentato di disfarsi dei gioielli e dei valori presi nei cassetti dell'appartamento.

CHIERI — «La dc negli anni 80» è il tema di [illegible] incontro che si svolgerà domenica, [illegible] 10, a Chieri al teatro dell'Istituto [illegible]ta Teresa, via [illegible] [illegible] Città. Parleranno gli on. Rolan[illegible] Picchioni e Guido Bodrato e il consigliere regionale Giuseppe Cerchio.

[illegible] incapace di [illegible] e volere la donna che ha ucciso la vicina

Le conclusioni della perizia psichiatrica per il delitto di Caluso

Maria Rosa Pirillo, 28 anni - Antonietta Presta, la vittima

«Incapace di intendere e volere»: questa la conclusione a cui è giunto il perito psichiatrico professor Fornari per Maria Rosa Pirillo, la ventottenne abitante a Caluso che il 18 gennaio scorso uccise con una coltellata la [illegible] di casa Antonietta Presta colpevole — fu la giustificazione — di aver messo in giro maldicenze sul suo conto.

Il giudice istruttore del tribunale di Ivrea su parere conforme del sostituto procuratore della Repubblica ha deciso il ricovero della donna — che è difesa dall'avvocato Pasquale — nel manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere. Se eventuali successive perizie n[illegible] differiranno il giudizio del professor Fornari, Maria Rosa Pirillo [illegible] verrà processata in corte d'assise, ma resterà in manicomio per un periodo [illegible] verrà stabilito in seguito dall'autorità giudiziaria.

RIVAROLO — Il Consiglio comunale si riunisce in seduta ordinaria domani sera. Tra i principali punti all'ordine del giorno l'approvazione del progetto e l'assunzione di [illegible] mutuo di 345 milioni per il finanziamento del terzo lotto delle scuole medie. Attualmente le scuole medie di Rivarolo sono in due diversi edifici: nella nuova sede di via Le Maire e nella vecchia sede di viale Losego.

MAPPANO — La nuova chiesa parrocchiale di Mappano sarà arricchita da una bella «Via crucis», 14 quadri di Mario Rizzato, dirigente della Pro Mappano. I dipinti saranno esposti domani pomeriggio e domenica 9: poi saranno collocati in chiesa.

CIRIE' — Ciclo di spettacoli di diverso genere in marzo. Domani, concerto di Alfredo Speranza, pianista italo-uruguayano, pagine di autori spagnoli e di Liszt. Mercoledì concerto rock con i Fixers ed i Funky jazz di Torino ed i Free Wave di Ciriè.

Con Pani e la regia di Puecher

Platonov di Cecov [illegible] col grottesco

Corrado Pani con Carla Cassola [illegible] scena di «Turcaret»

TORINO — Questo *Rabbia, amori e deliri di Platonov* di Anton Cecov che la Compagnia dell'Atto (una [illegible] rativa [illegible] romana che conta ormai undici anni di lavoro) rappresenta dall'altra [illegible] all'Alfieri, regia [illegible] Virginio Puecher, protagonista Corrado Pani, [illegible] il [illegible] «dramma inedito [illegible] titolo» scritto da un Cecov [illegible] tenne e pubblicato [illegible] solo nel 1923, cioè a diciannove anni [dalla] sua morte. In [illegible] arrivò [nel] '58 ad opera di Giorgio Strehler, che, [illegible] titolo di *Platonov e altri*, ne allestì una edizione al Piccolo di Milano, [illegible] quei tempi molto intelligente e accurata.

La versione che Puecher ce ne propone è, invece, [un] tipico esempio di quella sproporzione tra intenzioni critiche e risultati scenici che inficia molto del lavoro teatrale odierno.

Dei [illegible] livelli espressivi [illegible] cui sono permeate le duecentosessanta cartelle di questa [illegible] logorroica «opera prima» — il livello cioè della farsa, del melodramma, e della commedia d'atmosfera, qui allo stato ancora albale, ma destinata a sfociare in quello che conveniamo chiamare il [illegible] — il regista privilegia, in maniera esclusiva e caparbia, il solo livello della farsa, impostando l'intero allestimento sul registro [del] grottesco: ed un grottesco profuso a piene mani, sen[za] risparmio di trovate o effetti.

Ecco allora quella dozzina di figure e figurine di generalesse, possidenti, ricchi usurai, medici e maestri di villaggio, che [illegible] di una loro salle, ma schietta, patetica esistenza questo «cartone» preparatorio, ridursi al rango, più che di marionette, di clowns, domatori, cavallerizze da circo, [illegible] certe allusività di costume e trucco (le gorgiere, le tube, i pennacchi, gli alamari, i pomelli alle guance, le facce ceree) sin troppo marchianamente suggeriscono.

Eccoli stagliarsi, come grosse sagome di carta, su un paesaggio in miniatura (una pista da cricket in giardino) o rimpicciolirsi a confronto di giganteschi arredi di [illegible] come [illegible] sesquipedale tavolo da studio. [illegible] soprattutto, volteggiare, caracollare, camminare a quattro gambe, gemere, squittire, profondersi in suoni imitativi degni di un antico comico dell'arte [illegible] darci il senso della nausea, della mostruosità [illegible] capo nè coda che devasta e raggela quel cupo microcosmo provinciale.

[illegible] anche essere d'accordo [illegible] Puecher che questo protoCecov [illegible] di proposito la mano pesante [illegible] mondo in cui l'onore gli sembra scappato [illegible] buco del camino, in cui tutto gli pare basso, sporco, infame. Ma accanto a [illegible] pessimismo, senti poi trepidare, nel giovane drammaturgo, un'ansia di altri cieli, quel senso di una misteriosa, sibilante contrad[di]tto[ria] dell'uomo che, a non dire d'altri, già s'addensa nella sagoma del protagonista.

Saremo infatti dinanzi ad una brutta commedia, ma un personaggio affascinante c'è già, ed è quel conquistatore *malgré lui* [illegible] maestro Platonov: un inetto costretto ad un *surménage* sessuale spropositato, un intelligente che capisce tutto meno che le [illegible] semplici, un buono che non ha mai voluto fare male a nessuno e ne ha fatto a tutti.

Non rientra nelle competenze [illegible] un critico seminar zizzania [illegible] regist[i] e attori: ma certo che Puecher, nel suo manicheismo progettuale, non ha fatto un gran lavore a [illegible] Pani nel ridurre [illegible] monodimensionalità un personaggio che è invece ricco di una notevole ambiguità e contraddittorietà come, appunto, Platonov. Lo scrivo perché non posso dimenticare di Pani, proprio qui, a Torino, un certo Mattì, [un] certo Peer Gynt, e mi spiace non rivederlo cavalcare la tigre.

La quale, per la verità, è cavalcata appieno solo da Carla Cassola, la quale applica alla lettera il dettato registico alla sua Anna Petrovna e, aiutata da [una] notevole presenza scenica [illegible] sbozza [un] personaggio vigoroso e a tutto rilievo. Al suo confronto, [illegible] ratterista dell'intelligenza di Cesare Gelli, evidentemente poco persuaso, non riesce a tirar fuori dal medico Triletskij (antesignano, neppur troppo alla lontana, del dottor Astrov di *Zio Vania*) altro che una fragile macchietta.

Applausi appena appena.

g. d. b.

Teatro Tenda — Oggi alle 16, incontro con il gruppo «Pupi e Fresedde», che alle 21 [illegible] «Festa in [illegible]».

Contraddizioni, silenzi e [illegible] nei [illegible] della capitale [illegible]

Perché l'Orchestra da Camera di Mosca ha annullato la sua tournée in Italia?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — *Anche [la] storia della mancata tournée all'estero di un'orchestra può diventare a [illegible] un mistero. «Non me ne parli, non me ne parli...», rispondono al «Goskoncert», l'ente di Stato che contratta tutti gli impegni oltre frontiera di cantanti e musicisti sovietici.*

Insisto per s[illegible] quale ragione abbia fatto saltare il programma dell'Orchestra da Camera di Mosca, attesa in Italia per il 12 di questo mese. [illegible] non c'è niente da fare. [illegible] funzionaria [illegible] mi riceve continua a ripetere che è meglio non parlarne: chissà perché? Ma anche la sua collega Serghievna è d'accordo con lei. E il direttore? Leontij Ivanovic Supaghin è occupato, anzi non è proprio in ufficio. Il suo sostituto, [illegible] Nikolajevic Bereria, mi consiglia di andare [illegible] al [illegible] Cultura. «Li sanno tutto, certamente», mi rassicura.

Infatti: «Sapete, gli italiani hanno infine preferito un complesso bulgaro...», mi spiega [illegible] la signora Butrova, che dirige il dipartimento [del] ministero per i [illegible] dell'Europa [illegible] Domando che diavolo mai hanno a che fare i bulgari con un contratto sottoscritto [dai] sovietici. «Mi creda, agli [illegible] sono piaciuti di più i bulgari», assicura la Butrova, e si capisce che a lei è dispiaciuta molto questa scelta discriminatrice. Di fronte alla mia perplessità, [mi] rinvia nuovamente al «Goskoncert»: «Loro conoscono i particolari». Il direttore Supaghin, è però [in] quella [illegible] funzionari diffusisi [nel] mondo intero che devono sempre arrivare da un momento all'altro.

[illegible] *il vicedirettore, non [illegible] aggiungere. «Quella [del] ministero è la risposta ufficiale e definitiva», sentenzia. Non cambia [illegible] neppure il giorno seguente, quando gli faccio presente che è stato proprio il suo superiore, Supaghin, a telegrafare agli organizzatori italiani per annullare il viaggio dell'orchestra da camera di Mosca, sostenendo che nel nostro Paese i musicisti sovietici non [illegible] incontrato il clima più propizio. Anzi, di più, che non sarebbe stata assicurata la loro incolumità personale.*

«Temete attentati, quali preoccupazioni vi hanno fatto rinunciare?», chiedo. Nessun timore, mi dicono; ma [illegible] smentiscono che i francesi non hanno potuto assicurare «l'atmosfera adatta», cioè escludere la possibilità [di] [illegible] antisovietiche»; e poiché l'orchestra doveva andare a Parigi, [illegible] che in Italia, [illegible] il motivo per cui sarebbe stata cancellata l'intera tournée.

La decisione, in ogni caso, era stata presa da tempo. Per[sino] per gli orchestrali di Berodnij [illegible] erano stati richiesti neppure i visti di entrata in Italia presso il nostro consolato. Ed è una pratica che usualmente si inoltra con [illegible] anticipo, così com'è stato fatto per i ballerini [del] Bolshoi, Be[illegible] e Bogatirtov, che interpreteranno a Roma Il lago dei cigni, allestito da Grigorovic, spettacolo per il quale è stato posto il veto a Nureyev.

Mentre rimane in forse la recita di Elena Obraztsova ed Evgheni Nesterenko, due tra i più noti cantanti lirici sovietici, alla Scala di [illegible] La situazione internazionale è destinata a rallentare i rapporti culturali Est-Ovest? Al «[illegible]skoncert» [lo] escludono: tuttavia i programmi di tournée all'estero appaiono tutt'altro che intensi. Due o tre gruppi folcloristici [si] preparano per la Spagna e l'America Latina, il violinista Kogan va in Finlandia, il pianista Malinin in Francia.

l. z.

[illegible] Nureyev [illegible] potrà [illegible] all'Opera [illegible] «Lago [illegible] cigni» [illegible] il [illegible]

ROMA — Le [illegible] romani di riapplaudire in aprile Nureyev all'Opera sono sfumate. Dopo l'esplosione [di] entusiasmo e di fanatismo [del]l[illegible]o scorso per *Giselle* la direzione del teatro aveva intenzione di inserire Nureyev in alcune repliche straordinarie della versione del Bolshoi del *Lago* [dei] cigni che il coreografo e direttore del [illegible] moscovita Juri Grigorovic sta già provando a Roma con artisti sovietici. La «prima» è in programma per il 22 marzo.

Trapelata l'idea dei dirigenti romani, il governo sovietico, attraverso il rappresentante culturale dell'ambasciata di Roma, si è affrettato a comunicare al teatro che Nu[reyev] non [illegible] potuto [illegible] nell'edizione sovietica del *Lago*.

Il veto ha destato malcontento nell'am[biente] romano benché sia noto che il governo di Mosca non vuole che i suoi artisti si esibiscano con i dissidenti durante le loro tournée all'estero. Di fronte alla forma [illegible] posizione sovietica il [illegible]o dell'Opera ha accantonato la possibilità di riportare a Roma Nureyev in aprile anche perché il popolare ballerino non sembrava, [d'al]l'altro, neppure eccessivamente entusiasta di esibirsi in quest'edizione del balletto.

L'ufficio stampa dell'ente romano ha inoltre smentito ieri la possibilità che Nureyev possa tornare egualmente in aprile a Roma per una ripresa di *Giselle*.

Sul [«cas]o Nureyev» il sovrintendente dell'Opera, Luca Di Schiena, ha dichiarato che «pur ribadendo con fermezza l'autonomia dell'ente romano [non] si è voluto, con un gesto di forza, compromettere i rapporti artistici in corso con l'Urss».

Nel frattempo [illegible] Lanza Tomasi è tornato al Teatro dell'Opera dopo essersi [illegible] nel settembre del '78 da [illegible] artistico. In attesa che vengano ricostituiti gli organi gestionali dell'ente romano, ormai [illegible] tempo, il [illegible] straordinario Morione ha affidato a Lanza Tomasi l'incarico di consulente artistico con il compito specifico di preparare i cartelloni [della] stagione estiva di Caracalla e [di] quella invernale [illegible] dell'Opera.

m. b.

La viola di Bennici che stimola i musicisti moderni

TORINO — Alla relativa scarsità di repertorio solistico per [illegible] Aldo Benn[ici] allievo di Farulli, rimedia ponendosi in quella posizione demiurgica e stimola[trice] verso i compositori, di cui Gazzelloni ha dato esempio [illegible] seguito da altri virtuosi intelligenti.

[Le] *Tensioni per viola e pianoforte* scritte da Armando Gentilucci per Bennici e per la pianista Barsotti che lo ac[compagna] attuano il curioso proposito di [illegible] massimo la diversa [illegible] ciascuno dei due strumenti, ognuno dei quali va per la sua strada in parallela indipendenza: una specie di discanto costituzionale o, detto alla buona, un dialogo tra sordi.

Ne nasce quello che, usando a sproposito un titolo di Frescobaldi, si potrebbe definire una «toccata di durezze et ligature», dove la durezza del modo d'attacco, l'energia, la gestualità aggressiva e lo scatto repentino del ritmo sono tutti del pianoforte e la cantabilità, il melos, l'analisi del suono sono tutti della viola. Ciò produce, per l'appunto, una «tensione» che istituisce l'interesse dell'ascolto e lo sostiene per tutta la breve durata del pezzo.

I *Tre notturni brillanti per viola (sola)* di Salvatore Sciarrino, Bennici li aveva già suonati a Torino in altra sede, e [già] allora era [illegible] sorprendente la fantasia spiegata dal compositore nell'invenzione primaria della materia-suono. Ciò prorompe irresistibile come spumante da una bottiglia appena stappata, in un caleidoscopico moto perpetuo di armonici, di staccati, di glissandi, di balzellati, quasi che il suono prendesse natura gassosa.

A non [illegible] acrobatiche capriole è sospinta la viola nella *Sequenza* di Luciano Berio, pezzo di salda struttura [illegible] si [illegible] esplicitamente ai Capricci [di] [illegible] (il grande violinista amava spesso scambiare il suo brillante strumento con la nobile, calda e un po' contegnosa voce della viola).

Devoto alla memoria di Maderna, che per lui aveva scritto un lungo e importante pezzo per viola sola, Bennici con la Barsotti suole eseguire la *Serenata per un satellite* in una versione per viola d'amo[re] [illegible], che [in] verità mortifica un poco, [illegible] rigidità della pagina scritta, il raptus d'allegra, quasi burattinesca improvvisazione collettiva per [illegible] strumenti che Maderna aveva consegnato a una ghiribizzosa [illegible] aleatoria.

Alla [fine] del breve programma la viola è stata restituita alla [sua] natura affettuosa nella *Sonata* che Schubert aveva scritto per uno strumento bastardo denominato arpeggione, [illegible] oggi si contendono vari strumenti, principalmente il violoncello e la viola. Giustamente Bennici [ne] rivendica il valore poetico, contro la severità del giudizio di Alfred Einstein, e lo [illegible] stra con l'esecuzione, a cui la pianista [illegible] un [illegible] contributo. Pubblico un po' scarso; applausi, due canzoni siciliane [illegible] programma, in cui la Barsotti si esibi[sce] in varie forme di percussione ritmica.

m. m.

* *

TORINO — [illegible] dei [illegible] taggi del boom musicale in corso è la moltiplicazione delle occasioni offerte ai giovani per uscire dal bozzolo della scuola e cominciare ad inse[rirsi] nella [illegible] musicale attiva. Già s'è [illegible] zione [illegible] Haertelt che pesca molto opportunamente tra i giovani per la sua stagione.

Frattanto [si] sta svolgendo la Rassegna [dei] Giovani Concertisti dedicata [per] ora [al] pianoforte e organizzata dall'Unione Culturale in collabo[razione] con il Conservatorio di Torino e di Alessandria. Questa piccola stagione, ideata da Enrico Fubini, è organizzata attorno a tre momenti diversi della Storia musicale che [illegible] l'evoluzione de[lla] letteratura pianistica tra l'Otto e il [illegible]

Il secondo concerto [ha] ad esempio [illegible] Schumann di [illegible] si sono ascoltate le *Scene infantili*, le *Scene del bosco* e la *Fantasia op. 17* nell'esecuzione di Bruno Medicina e di Maria Teresa Immormino che ha affrontato il grande e difficilissimo poema dell'op. 17 mostrando un buon temperamento e musicalità.

Parallelamente a questo ciclo dell'Unione Culturale un'altra rassegna di giovani pianisti si sta svolgendo al Circolo degli artisti dove sino a maggio sono previsti ancora tre concerti di giovani invitati a Torino da Sandro Fuga, [già] direttore del [nostro] Conservatorio, che già l'anno scorso nella stessa sede [aveva] presentato alcuni giovani di sicuro valore.

Dopo [il] giapponese [e] il belga [illegible] Cappelletti il prossimo appuntamento al Circolo degli artisti è per il 20 marzo con il concerto dell'italiano Alessandro De Luca.

p. gal.

«Voltati Eugenio» uscirà dopo Fellini, «Tess» [e] «Kramer»

Comencini [illegible] «La Gaumont ha [illegible] in frigo il mio film»

ROMA — Furibondo e pie[no] d'amarezza, il regista Luigi Comencini attacca la casa cinematografica Gaumont e il [suo] dirigente italiano Renzino Rossellini, figlio di Roberto: «*Nonostante la conclamata politica degli autori, hanno preferito la logica commerciale che dà la precedenza [ai] [illegible] di grande investimento: e il mio film* Voltati, Eugenio, *realizzato a [illegible] costo, rischia di pagarne le* [illegible]».

C'entrano i soldi, c'entrano Fellini e la sua *Città delle donne*, c'entra *Tess* di Polanski, c'entra *Kramer contro Kramer*, il neofeuilleton ame[illegible] [illegible] Benton su un bambino conteso tra padre e madre divorziati, candidato a nove Oscar, accolto con molto successo popolare in America e in Francia come in Svizzera e in Germania.

Cos'è successo, insomma? Spiega Comencini: «Voltati, Eugenio, *ideato dieci anni fa, girato l'anno scorso con Dalila Di Lazzaro, Saverio Marconi e Francesco Bonelli, completato all'inizio di febbraio, è la storia d'un bambino nato nel Sessantotto, figlio decenne [di] genitori separati, due giovani che lo amano ma che, vitalmente ed egoisticamente decisi a vivere la propria vita senza rinunciare a nulla, lo considerano ingombrante, non sanno dove metterlo [e] cosa farne. Il film doveva uscire alla metà di [illegible] Improvvisamente, la Gaumont ha deciso di rinviarne l'uscita a settembre*».

E perché? «*Soprattutto per fare posto al film di Fellini. Mi hanno spiegato [di] dover [illegible] perare al più presto i grandi investimenti profusi nella* Città delle donne *come in* Tess di Polanski, [illegible] *spiegato di non [illegible] un'organizzazione sufficiente a curare il lancio contemporaneo di tre opere: così hanno messo da parte il film in cui avevano investito meno soldi, il mio*».

«[Mi] *hanno spiegato d'aver paura che il tema di* Voltati, Eugenio *fosse troppo simile a [qu]ello di* Kramer contro Kramer, *di temere che il mio film ne risultasse schiacciato*».

Una preoccupazione [illegible] non [illegible]: «*[Del] mio film [mi] sento [illegible]: e credo che [illegible] tratto vantaggio dal possibile svilupparsi d'un dibattito sul problema dei giovani genitori e dei loro bambini contesi o indesiderati, comunque non felici*».

Ma, soprattutto, a Comencini sembra inaccettabile una certa logica del commercio cinematografico: «*La Gaumont è partita alla conquista dell'Italia con gran [illegible] nuo[va] efficienza industriale: e adesso viene fuori che hanno strutture organizzative inadeguate, molto deboli. Renzino Rossellini ha fatto gran dichiarazioni sulla politica culturale cinematografica, sulla produzione impegnata, sul rispetto degli autori: e adesso si scopre che in alcune decisioni [illegible] ispirarsi ai più vecchi criteri del cinema commerciale*».

«*Se penso a come suo padre, Roberto Rossellini, sostenne al [illegible] Cannes Padre padrone [dei] Taviani, difen[dendo] il cinema a basso costo [illegible] prepotenze quattrinaie dei kolossal, tutto questo mi sembra avere un cattivo sapore di beffa*».

L. t.

In [illegible] sale italiane

Città delle donne esce [illegible] aprile

ROMA — Il 3 aprile [illegible] una data importante per Fellini: il [suo] ultimo film «La città delle donne» verrà presentato per la prima volta al pubblico italiano in ottanta sale cinematografiche.

In questi giorni Fellini, [il] «cinefonico» [illegible] stabilimento [illegible] di Cinecittà, [sta] dando gli ultimi ritocchi al film che, nel prossimo mese di maggio, parteciperà fuori concorso al Festival di Cannes.

Caso Scarano Consiglieri pci scrivono [a] Grassi

ROMA — «Un ulteriore segnale [del] diffuso travaglio della nostra azienda»: così definiscono le dimissioni [di] Scarano, direttore della rete Uno tv, i consiglieri di ammi[nistrazione] del pci [illegible] Rai Leonello Raffaelli, Giorgio Tecce, Giuseppe Vacca e Adamo Vecchi, in una lettera al presidente Grassi.

Essi affermano che non può essere sottovalutato il fatto che un alto dirigente della Rai passi a lavorare in un grande oligopolio privato; alla radice di tutto — sostengono — vi sono le responsabilità di quei partiti che hanno impedito la piena attuazione della riforma ed hanno disatteso la sentenza della Corte Costituzionale che richiede [illegible] equilibrata regolamentazione dell'emittenza privata.

Concerto rock — Stasera, alle 22, allo Sporting di Santhià il gruppo pop dei Matt Puppet [illegible] presenterà il suo primo l.p.

Doveva essere il presidente proposto da D'Arezzo

No [illegible] sinistra per Manfredi [illegible] Centro [illegible] Cinematografia

ROMA — *Per [illegible] Nino Manfredi non sarà il nuovo presidente del Centro Sperimentale di Cinematografia: la candidatura, proposta [illegible] Spettacolo, D'Arezzo, non ha ottenuto infatti il «gradimento» della Camera. Nei giorni scorsi Manfredi e il critico Ernesto G. Laura, in veste di vicepresidente, avevano già avuto il «gradimento» del Senato, con l'astensione dei comunisti.*

Il colpo di scena è avvenuto ieri mattina poco prima che si riunisse la commissione Interni della Camera per il parere di sua competenza.

«Sin dalla scorsa settimana — ha osservato il sottosegretario Fusaro — erano [illegible] contrasti sulla nomi[na] del nuovo presidente del Centro. E così dopo aver sentito i vari gru[ppi] parlamentari (fra l'altro [illegible] espresso orientamento contrario comunisti, socialisti e una parte dei democristiani), il provvedimento è stato ritirato».

Manfredi non ha voluto commentare l'«incidente» mentre la moglie, Erminia, non ha nascosto [illegible] soddisfazione. «E' meglio [illegible] — ha detto — Nino ha già [illegible] lavoro. E [illegible] è detto che [illegible] riuscito, per via della burocrazia politica, ad imporre le sue idee e i [illegible] programmi».

Per il ministro D'Arezzo il temporaneo ritiro delle candidature Manfredi-Laura è stato determinato dal fatto che «per ragioni indipendenti dalla volontà delle forze democratiche e del ministro non era stato possibile proseguire i proficui contatti politici già in atto».

«A [ciò] si è aggiunta — [ha] spiegato il [illegible] — l'assenza di molti parlamentari nella seduta odierna della Commissione. Tutto questo ha fatto nascere al governo la preoccupazione che il voto definitivo su Manfredi e Laura potesse subire un [illegible] [non] rispondente a quello che il governo stesso auspicava».

[illegible] allora, proprio allo scopo di riprendere il colloquio con le forze politiche della Camera e poiché il regolamento parlamentare vietava un rinvio si è preferito decidere per l'accennato, momentaneo ritiro [delle] nomine [illegible] fronti dei due personaggi

Bernier e l'arte [ai] Venerdì [le]tterari

TORINO — Georges [Ber]nier, critico d'arte e [illegible]te, [illegible] della rivista [illegible] parlerà stasera alle 18 al Carignano, per i Venerdì letterari dell'A.C.I., sul tema: «Il mercato dell'arte».

La prossima settimana, appuntamento con Massimo Grillandi, che parlerà su «La verità su Rasputin e la fortuna del romanzo biografico in Italia».

[illegible] concerto a Parigi

PARIGI — Per motivi [di] salute il pianista sovietico Svia[illegible] [illegible] [ha] annullato il recital che doveva [illegible] in aprile a Parigi.

[illegible] nel «Piccolo Archimede» a TV due, 20,40 - Volonté nel film a Telemontecarlo

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; [illegible] 22,55

- 12,30 **Guida al risparmio di energia** (c.) Programma condotto da Ruggero Orlando: «L'illuminazione» (7°)
- 13 — **Agenda casa**, a cura [di] Franca [illegible] Paoli, regia di Fulvio Richetto [illegible]
- 14,10 **Una lingua per tutti** (c): il russo (5° p.)
- 17 — **3, 2, 1...** [illegible] (c): Ty e Uan presentano «Punto Disney», [illegible] mare - «Game, gioco», di L. Gigante
- 18 — **Popoli e** [illegible] i sadducei (c)
- 18,30 [illegible] (c): [illegible] chiama Sud - Sud chiama Nord
- 19 — **«...e l'anno continua»** (c): programma di L. Gregoretti, 2ª p.
- 19,20 **Pronto emergenza** (c): «Una banda di 20 persone», 5° episodio, regia di [illegible]. Baldi
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
- 20,40 **Tam-tam**: la tv per la prima volta tra i khmer rossi in Cambogia
- 21,30 **Spaziolibero**: (c) Associazione Italiana per il World [illegible] Fund: «**Una strategia per la natura**»
- 21,45 **Ciclo di** [illegible] **Cagney**: «**Lady Killer**». Regia di Roy [Del] Ruth, [con] Mae Clarke, Margaret Lindsay, Leslie Fenton (1933) - Dan Quigley è un avventuriero che, dopo aver fatto la maschera in un cinematografo, è licenziato e diventa un gangster

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,35

- 12,30 **Spazio dispari** - «Difendiamo la salute»: «La difesa sanitaria» (c) rubrica a cura di R. Sbaffi e A. M. Xerry De Caro, regia di Salvatore Siniscalchi
- 13,30 **La ginnastica prescilstica** (10ª puntata) a cura di F. Venier [illegible]
- 15 — **Pallavolo**: da [illegible] Polenghi-Paoletti
- 17 — **Tv 2 ragazzi**: Punto e linea di M. Nunziata (c)
- 17,30 **Pomeriggi musicali**, di A. Nicastro (c) musiche di Haendel, [illegible] sinfonica Rai Milano, dirige G. L. [illegible]
- 18 — **La natura dell'uomo** (c): «Le frecce invisibili»
- 18,30 **Dal Parlamento - TG 2 Sport sera** (c)
- 18,50 **Buonasera con... Ugo Gregoretti** e il [illegible] comico «La festa del fidanzamento»
- 20,40 [illegible] **dell'Italia**: «Il piccolo Archimede» di Aldous Huxley (c). Regia di Gianni Amelio [con] Laura Betti, Graziano Giusti, Aldo Salvi - E' la storia degli Anni 30; Alfredo, un ricco e colto inglese, è ospite [per] la villeggiatura, [con] la moglie e un figlio, in una villa fiorentina
- [illegible] **Videosera**: (c) «Il pianeta moda», [di] Gi. Gorgoni, G. Cingoli, consulenza di G. Dorfles
- 23 — **P[rima] pagina - Documenti** (c) - Rubrica quindicinale realizzata con i protagonisti della realtà sociali

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,35

- 18,30 **Progetto salute** - Quinto giorno: conversazione [con] i telespettatori
- 19,30 [illegible] **nostra** [illegible]: **Sicilia**, regia di Virgigilio Sabel
- 20 — [illegible] - **Piccoli sorrisi**: Snub l'acrobata (c)
- [illegible] **Trittico milanese**: «Ona [illegible] [illegible]pponis» - Giavanda in 5 atti di Carlo Dossi [con] Gianrico Tedeschi, Mita Sannoner, Maria Monti. Regia di [illegible] [illegible]ni, musiche di Gino Negri
- 22,05 **Teatrino - Piccoli sorrisi**: Snub l'acrobata (c)

LA TV

di Ugo Buzzolan

Ricominciato [il] lungo cammino [di] «Radici»

Già nella [pri]ma puntata del nuovo ciclo di [illegible] [illegible]di tutto.

Siamo nel piccolo paese di Henning [nel] Tennessee, e da [poco] molto è stata abolita la schiavitù. C'è il discendente di Kunta Kinte, Tom Harvey, che [proi]bisce alla figlia di frequentare un giovanotto perché è un mulatto, cioè non è abbastanza negro. Al tempo stesso, il cittadino più autorevole del paese, il colonnello Warner, è schiantato perché il figlio Jim ha preso una cotta per la maestrina negra [illegible] sposarla. Interviene nella questione il fratello maggiore [illegible] corrotto e bieco [illegible] i due, Jim e il fratello, ingaggiano un furibondo [illegible] a corpo [illegible] di strangolarsi a vicenda.

Ma il ragazzo è testardo e [illegible] ugualmente la negretta con cui [illegible] [illegible] poesie. Allora il padre, pur difendendolo dall'assalto di feroci squadristi del Ku-Klux-Klan, lo disereda solennemente e non lo riconosce più come figlio. Intanto in casa di Tom Harvey è accaduta un'orribile sciagura: il vecchio nonno George [è] preso accidentalmente fuoco, dovrebbe morire fra atroci spasimi e invece ha la forza di spirare sorridendo. Ai funerali la figlia di Tom, sempre esasperata per l'amore infranto, annuncia fieramente che se ne andrà a studiare in città, mentre il figlio del colonnello, degradato da tutti i bianchi al rango di negro, viene accolto a braccia aperte dalla comunità di colore.

Un'ora e mezzo di proiezione. Un film completo. Alla parola fine si è avuta l'impressione di una cosa conclusa. Invece si continuerà, per molte altre puntate, con [la] storia [che] arriverà praticamente ai nostri giorni.

[La] nuova [illegible] ricalca la prima. Dietro c'è un'organizzazione hollywoodiana che ha investito nell'impresa miliardi e miliardi e non ha badato a economie. E' un feuilleton di lusso, confezionato come sanno con[illegible] gli americani quando si mettono di impegno per vendere bene, il che significa portare il prodotto [alla] massa più ampia possibile [di] consumatori. Il congegno ed [illegible] il montaggio [illegible]: si [illegible] [illegible], scene d'amore e di odio, personaggi buoni e cattivi, violenza, tenerezza, singhiozzi, risate, baci e pugni. Tutto è studiato per suscitare, anzi sollecitare una pronta emozione nel pubblico; compresa la recitazione, naturalmente, che non bada al sottile e colorisce i toni e le mimiche (unica eccezione, il colonnello Warner di Henry Fonda che è tanto spettrale e immobile da sembrare uno zombi).

Per livello complessivo, tipo di regia, [illegible] di lati, [illegible] di esecuzione, sbrigatività — se non vogliamo parlare di rozzezza — di psicologie, il nuovo *Radici*, come l'altro, non differisce dai normali cicli di telefilm americani, quelli meglio riusciti, realizzati con ricchezza di [illegible] [illegible] questione sempre [illegible]: i nobili sentimenti antirazzisti riescono ad avere un'autentica e profonda [illegible] sulla platea al di là del feuilleton? O è il feuilleton che prevale?

* *

Stasera seconda pellicola della rassegna dedicata a James Cagney, [illegible] una pellicola del [illegible] praticamente [illegible] in Italia [illegible] mai stata doppiata: *Lady* [illegible] di Roy Del Ruth. Il salto dal film [illegible] scorsa settimana, «Nemico pubblico», è molto forte. Là Cagney faceva il gangster sul serio, in chiave truce, rabbiosa e tragica, e, francamente, in più di una sequenza, con il cappelluccio inclinato e il ghigno satanico sulla faccia da perfido bambino, era al limite del grottesco involontario.

In *Lady Killer*, invece, il grottesco è voluto e ricercato, anzi esasperato con modi e toni da farsa: Cagney è sempre gangster, ma in una dimensione parodistica e con tentativi di caricatura della Hollywood dell'epoca. Pare che il film sia condotto con vivacità e che l'attore [illegible] comiche notevoli. [Ma] resta più consone al [illegible] falco di «tappo» esagitato, alla sua maschera e alla vocetta chioccia con la quale temerariamente si ingegnava di cantare.

* *

Ancora stasera, [per] la rubrica *Prima pagina*, un'inchiesta-dibattito sui diritti dell'informazione e sulle varie questioni sollevate dalla pubblicazione di notizie [che] si presume possano intralciare le indagini delle autorità.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 9; 12; 13; 14; 15; 19; 23;

- 6 — Stanotte stamane
- 7,20 Lavoro flash
- 7,30 Stanotte stamane
- 7,45 La dilig[illegible]
- 9 — Radioanch'io '[80] con Pietro Gennei
- 11,10 Grande lumetto parlante
- 11,30 Lello parrucchiere [per] signora
- 12,03 Voi ed io 80 con Johnny Dorelli
- 14,03 Radiouno jazz 80
- 14,30 Schede di diritto comunitario
- 15,03 Errepiuno
- 16,20 Facile ascolto
- 17 — Patchwork
- 18,35 Voce e volti della questione meridionale
- 19,20 Radiouno jazz '80
- 20 — Incontri di Fabio Carpi [illegible] Emisfero sud
- 21,03 Auditorium Rai di Torino: [illegible] diretto da [illegible]. Tabachnik
- 23,05 [illegible] Parlamento

[illegible]

[illegible] radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,55; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni [con] Massimo [illegible]maldi
- 8,35 Bollettino della [illegible]
- 9,05 L'Atlantide
- 9,32 Radiodue 3131
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,50 Hit parade
- 13,35 Sound-Track
- 14 — Trasmissioni regionali
- 16,32 In concert
- 17,32 Il ball[illegible]
- 18,05 Le ore della musica
- 18,32 In «diretta» dal caffè greco
- 20,05 Spazio X
- 22 — Nottetempo
- 22,20 Panorama parlamentare
- 22,35 Bollettino del mare

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,25; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 7 — 8,30 - 10,45 Il concerto del mattino
- 9,45 Succede in Italia
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Antologia, musica operi[stica]
- 12,50 Rivista culturale
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — La letteratura e le idee
- 17,30 Spaziotre
- 19 — I concerti di Napoli
- 21 — Nuove musiche
- 21,35 Spaziotre opinione
- 22,05 I quadrerni di Beethoven
- 22,40 Libri novità
- 22,50 Camille Saint-Saëns
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

[illegible]

- 9 — Il gioco dell'occhio, gioco
- 10 — Daniela Week-end R. M. [illegible]
- 10,30 Il [illegible] ha [illegible] ragione?
- 11,45 Il dizionario
- 12,30 Il rally di Monte-Carlo
- 15 — Da Al Johnson a Travolta
- 17 — Il diavolo
- 18 — Top 2000 con Maurizio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,45

- [illegible] — **Per i più piccoli** (c)
- [illegible] **Per i bambini** (c)
- 19,05 **Confronti** (c)
- 20,05 **Regionale** (c)
- 20,45 [illegible]: **salone del** [illegible] (c)
- 22 — **Compera un'auto, compera la felicità** (c). Varietà della tv finlan[dese]
- [illegible] **Prossimamente cinema** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30

- 19,50 **Punto d'incontro**
- 20 — **Due minuti**
- [illegible] **Cartoni animati** (c)
- 20,45 **Questioni personali**. Film psicologico [di] Maja Sabljic
- 22,20 **Il ritorno dei predestinati**. Sceneggiato Tv «L'agonia», quarto episodio (c)
- 23,05 **Canale 27**. I programmi della settimana

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,15

- 16,30 **Montecarlo News** (c)
- 16,45 **La luce dei giusti**
- 17,30 **Paroliamo e contiamo**. Telequiz (c)
- 18 — **Cartoni animati** (c)
- 18,15 **Un peu d'amour, d'amitié** (c)
- 19,10 **Gli antenati**. Cartoni animati (c)
- 20 — **Gli intoccabili**. Storie di mafia, telefilm
- 21 — **Quegli anni selvaggi**. Film [di] Roy Rowland, con James Cagney, Barbara Stanwyck
- 22,35 **Punto sport** (c)
- 22,45 **Sbatti il mostro in prima pagina**. Film [di] Marco Bellocchio, [con] Gian Maria Volonté, Laura Betti

Una importante società con in Torino ci ha incaricati di ricercare per i propri uffici

CONTABILE L.S. 0C04

alle dirette dipendenze del responsabile amministrativo.
La , compresa fra i 25 ed i anni, dovrà possedere i seguenti requisiti:
- diploma in ragioneria;
- provata pluriennale nella gestione delle procedure contabili meglio se maturata in azienda medio-piccola;
- presenza, comunicativa, cultura, nonché le normali doti di precisione e riservatezza caratteristiche della mansione.

Ed inoltre

GIOVANE STENODATTILOGRAFA L.S. 0C05

disponibile al passaggio diretto da altra azienda da inserirsi nell'organico della direzione vendite per lavori di segreteria.

La candidata dovrà possedere doti di precisione e di , tiva, bile abilità stenodattilografica.

Per entrambe le posizioni si offrono adeguato trattamento economico ed interessanti prospettive future.

Inviare dettagliato curriculum, corredato recapito telefonico, citando su busta e lettera il riferimento alla posizione prescelta (L.S. per CONTABILE, L.S. per STENODATTILO), a:

SIRTEX s.r.l. Società di Consulenza e Organizzazione C.so L. Einaudi, 55 - 10129 TORINO

Una primaria società commerciale, operante nel campo dei servizi, ci ha incaricati della ricerca di

2 ACQUISITORI L.S. 0C03

beni durevoli

cui affidare la zona di Torino (città e cintura).
Le persone interessate dovranno possedere i seguenti requisiti:
- presenza e comunicativa;
- conoscenza delle tecniche commerciali;
- sperimentata capacità organizzare autonomamente il proprio lavoro, pur nell'ambito di una complessa ed estesa organizzazione;
- età compresa fra i 25 ed i 40 anni.

Il diploma di scuola media superiore costituirà titolo preferenziale.
Si offrono: adeguato inquadramento sindacale, incentivi, interessanti prospettive future.

Inviare dettagliato curriculum corredato recapito telefonico, citando su busta e su il riferimento L.S. 0C03, a:

SIRTEX s.r.l. Società di Consulenza e Organizzazione C.so L. Einaudi, 55 - 10129 TORINO

BURGO SCOTT S.p.A.

leader nel mercato dei beni di largo consumo in carta

ricerca:

DIPLOMATO/A

da avviare alla carriera di Compratore.

Si possibilità di una qualificante formazione professionale ed interessanti sviluppi di carriera per le che dimostreranno buone capacità evolutive.

Si ottimo curriculum scolastico, e attitudine ai rapporti interpersonali.

Costituirà inoltre titolo preferenziale l'aver acquisito una esperienza anche breve in Servizi Acquisti modernamente organizzati e la conoscenza della lingua inglese

Le persone pregate dettagliato curriculum, citando OMS/2, a:

BURGO SCOTT S.p.A.
Direzione del Personale
Corso Unione Sovietica, 121 - 10134 TORINO

Affermato gruppo europeo, per la sua commerciale italiana, operante nel settore dei prodotti metallurgici e siderurgici per edilizia civile ed industriale, ci ha incaricati di

PRODUCT MANAGER

La posizione, alle dipendenze Generale, comporta la responsabilità della promozione dei prodotti, fornendo la relativa consulenza ed assistenza alla Clientela ed affiancando in forma costante la forza di .

Riteniamo che la mansione sia particolarmente indicata per un ingegnere civile, in possesso di una significativa esperienza nel settore o in rami affini, con età intorno ai 30 anni; una perfetta padronanza della lingua francese, che voglia un lavoro dinamico che lo porterà ad avere continui dialoghi con i Servizi Tecnici delle Aziende Clienti, con la Casa Madre situata in Francia, sia dalla sede che in loco. Sono previsti corsi di formazione ed addestramento, che un aggiornamento professionale, l'aspetto è sicuro e strettamente connesso ai risultati che la persona raggiungere.

Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il rif. SP 2310, alla:

SOCIETÀ CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - LECCE

S.p.a. G. & FIGLIO
concessionaria della Renold Limited
cerca

PERITO MECCANICO

trentenne per visite alla clientela e gestione Torino.

Telefonare per appuntamento a:
RUINI (011) 729.449

Importante industria elettromeccanica torinese cerca:

CARPENTIERI LAMIERISTI

conoscenza disegno, esperienza almeno quinquennale in carpenteria .
in base alle specifiche ambiente di lavoro e possibilità di carriera.
ufficio 7398292 per appuntamento.

Rekords
regalistica e promozione cerca

Richiedesi: precedente esperienza analoga posizione. Conoscenza lingue e procedure meccanografiche. Età massima anni.
1° livello commercio. adeguata capacità.

Inviare curriculum dettagliato a:
REKORDS snc - Str. Chivasso 55 - 10090 GASSINO T.SE

SATA TESSUTI ARREDAMENTO E TENDAGGI
Via Casoretto 41/A - 20131 Milano Tel. 02/282.8447

Cerca per zona comprendente Torino - Asti e relative province

AGENTE INTRODOTTO

presso negozi arredamento - poltronifici - tappezzieri

Trattamento Enasarco - Massima riservatezza

Media industria ricerca:

Capo officina

ed . Si richiede un esperienza settore della manutenzione, in particolare elettrico-elettronica, un'età sui 25-30 anni, un diploma di perito.

La sede lavoro è Santhià (Vc)

Inviare curriculum a PUBLIKOMPASS 9212 — 10100 TORINO

Agenzia settore materiale termotecnico. Caldaie - radiatori - condizionamento e termoventilazione mandataria primarie case, con uffici e magazzino in Torino, ricerca per potenziamento attività

COLLABORATORE

capace gestione vendite e conduzione servizi

— e professionalità — maturata preferibilmente nel — attitudine alla vendita ai rapporti interpersonali

: condizioni in grado fare esigenze del più qualificati non escluso compartecipazione utili.

Inviare curriculum e recapito telefonico a PUBLIKOMPASS 9216 — 10100 TORINO. Si garantisce massima riservatezza

---

Sas - C.so Regio Parco 42 - 10153 TORINO

Azienda commerciale ed industriale con attività ventennale nel campo di vendita per componenti elettrici e produzione e vendita di apparecchiature elettroniche industriali, cerca per i propri uffici e laboratori

in TORINO

A) **PERITO**
od equivalente in grado a medio termine la bilità della conduzione completa della produzione di serie di apparecchiature elettroniche industriali. Richiedesi esperienza adeguata in analoga.

B) **ELETTROTECNICO**
od equivalente al quale affidare mansioni tecnico commerciali, sviluppo dei rapporti con la clientela e gestione ordini. Richiedesi esperienza di lavoro tecnico commerciale almeno pluriennale e disponibilità a contatti esterni con la clientela con proprio mezzo.

C) **TECNICO**
al quale affidare lavoro vario di collaudo, riparazione e manutenzione di piccole apparecchiature elettroniche. Richiedesi esperienza triennale in attività analoga e disponibilità ad eventuali interventi esterni con proprio mezzo fuori sede.

che si agli uffici richiesta saranno respinti. Inviare quindi curriculum vitae manoscritto specificando il settore A-B-C di personale interesse e lo stipendio richiesto.

I prescelti saranno convocati entro un massimo di giorni 30.

Società Internazionale cerca dipendenti

ISCRITTI ELENCO INVALIDI o CON INVALIDI A CARICO COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO

con buona conoscenza inglese, possibilmente anche tedesco.

Inviare curriculum dettagliato. Scrivere: PUBLIKOMPASS 5468 — 10100 TORINO

---

leader nel campo auto-carrozzeria nel quadro potenziamento della propria rete vendita

per tutte regioni quali affidare la assegnata la promozione delle vendite.

SI RICHIEDE:
- età intorno ai 25-35 anni
- diploma di perito meccanico o equivalente
- pluriennale esperienza di vendita

OFFRE:
- provvigioni ai più alti livelli di mercato
- premi promozione
- vettura della società

Si garantisce massima riservatezza.

Inviare curriculum segnalando un recapito a: PUBLIKOMPASS 94 B — 20123 MILANO

---

commerciale in Torino cerca

esperta/o contabilità

(eventualmente part-time).

Si richiede provata esperienza gestione contabilità generale - clienti - fornitori. Si offre retribuzione adeguata.

Manoscrivere:
5481 — 10100 TORINO

---

leader regalistica e promozione cerca

agenti

libere TORINO e provincia, VERCELLI e provincia
Richiedesi: esperienza vendita, professionale
Offresi: elevate provvigioni, contributi spese, minimo garantito, incentivi. Per Vercelli accettasi anche plurimandatari
Inviare curriculum o telefonare a: REKORDS - Str. Chivasso 55 10090 GASSINO T.SE - Tel. 011/9606792

Importante Industria Metalmeccanica RICERCA

RESPONSABILE VENDITE ITALIA

a cui affidare la promozione e lo sviluppo delle vendite. Si richiedono: doti di responsabilità, dinamismo, ambizione e comunicativa. minima anni. Esperienza nella vendita di beni strumentali. Disponibilità a frequenti viaggi.

Sede di lavoro Lago d'Orta.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBBLIMAN 383 — 28100

Azienda milanese produttrice materiali tecnici speciali
assume

PERITI INDUSTRIALI

giovani (20-27enni) che intendano seriamente dedicarsi alla vendita presso le industrie del .
E' previsto l'inquadramento nella cat. dell'industria oltre il rimborso spese.

Scrivere a: PUBLIKOMPASS 8 T — 20123 MILANO

AGENTI mono/plurimandatari

in forte ricerca per le province di - - - VERCELLI

documentata vendita preferibilmente settore stampi e lavorazione a freddo residenza in , automezzo proprio.

inquadramento Enasarco, provvigioni, .

Rispondere dettagliando a: 8 T - 20123 MILANO

Importante azienda corsetteria bagno e abbigliamento ricerca:

CAPO MODELLISTA a cui affidare la conduzione della Sala Modelleria

non primo impiego

MACCHINISTA CAMPIONARISTA pratica lavoro fine.

Le persone prescelte avranno impiego in ambiente dinamico e moderno
Telefonare 706.333 Direzione Commerciale.

SELE.R.A.
Società Servizi Marketing

CERCA

professionisti che aspirino una sistemazione definitiva nell'ambito di lavoro qualificato, trattative a livello imprenditori di piccole-medie aziende, per le seguenti posizioni:
Regional-Manager (responsabile regionale)
POS. B Consulenti-Agenti (agenti zona)

CHIEDE

POS. A esperienza di vendita e conduzione retevendita
POS. B esperienza e predisposizione contatto umano
Per tutte le posizioni disponibilità e auto propria

OFFRE

POS. A inquadramento di legge - fisso mensile - provvigioni - possibilità guadagno oltre 25 milioni annui
POS. B inquadramento di legge - possibilità guadagno milioni annui.

Se possesso dei requisiti richiesti presentarsi nei giorni a.m. Jolly Hotel Vittorio Emanuele 104 Torino. Chiedere del sig. Piovan.

AGENZIA di importante industria nazionale di televisori e altra gamma di Hi-Fi ricerca

AGENTE

a cui affidare la gestione e la promozione alle vendite per le province di CUNEO e TORINO.
Si richiede un minimo di esperienza nella vendita dei prodotti durevoli, doti di responsabilità, dinamismo e comunicativa. Si esaminano giovani anche provenienti da altri settori.

Scrivere. PUBLIKOMPASS 9115 — 10100 TORINO

Ho una cultura universitaria, esperienza di contabilità, export-import, relazioni internazionali. Conosco molto bene l'inglese, il francese, il tedesco, per averli studiati anche sul luogo.
Sono dinamica, estroversa, so suscitare interesse e simpatia e amo lavorare a contatto con la gente.
Ho lavorato in uffici e alberghi.
Cerco un lavoro che mi interessi veramente e che sia ricco di soddisfazioni non solo economiche.
Scrivere, PUBLIKOMPASS 9113 — 10100 Torino

Società di Componenti per Automazione Industriale, leader del proprio settore, recente parte di un Gruppo Internazionale

cerca

TECNICO COMMERCIALE

per la propria filiale di Torino

che, alle del Capo Area, la responsabilità di gestire un interessante portafoglio di clienti acquisiti e di ricercare nuove opportunità di vendita, operando, con ampia disponibilità, alle trasferte nella zona Piemonte.

Requisiti richiesti:
- diploma di perito elettrotecnico o elettronico
- età fra i 25 e 30 anni
- esperienza 2-3 anni vendita di beni tali e componenti rivolti all'industria.

L'inquadramento contrattuale ed il livello retributivo verranno definiti in relazione alla qualificazione professionale del candidato prescelto; si prevedono rimborsi a piè di lista, auto aziendale ed di incentivi al raggiungimento di targets .

Inviare dettagliato curriculum indicando l'attuale livello retributivo e quello richiesto ed il recapito a: PUBLIKOMPASS 105 S — 20123 MILANO.

I dipendenti della Società informati presente ricerca. L'annuncio è rivolto a candidati di ambo i .

LIEBIG

ESTRATTO DI CARNE - DECISO -
altre specialità alimentari largamente reclamizzate e vendute.

assume

AGENTI DI VENDITA PER TORINO

Si garantisce:
- portafoglio clienti con fatturato già consolidato;
- adeguata retribuzione provvigionale, più rimborso spese e premi di vendita liquidati mensilmente;
- regolare inquadramento Enasarco assicurazione malattia, infortunio ed altre previdenze.

Si
- esperienza mercato dei beni largo consumo;
- automezzo proprio;
- residenza in zona.

Scrivere dettagliatamente a:
- Via Imperia n. 2 - 20142

Industria in rapida espansione e leader nel suo settore

ricerca giovane

senior product manager

con esperienza di almeno anni maturata in qualità di junior product manager presso un'azienda produttrice beni di largo consumo. Lo stipendio lordo annuo è previsto in L. 15.000.000 la sede di lavoro è Torino la ricerca verrà condotta con la massima riservatezza Indirizzare curriculum a:
Tasc v. M. 181 - 20145 Milano.

Importante gruppo aziendale
cerca

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

da inserire nel proprio organico di controllo.
Età 30-35 .
Diploma di ragioniere o laurea in economia e commercio - disposto a viaggiare.
Ottima retribuzione.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 132 — 10100 TORINO

Gruppo metalmeccanico, del della componentistica carrozzeria auto, per nuovo insediamento industriale in zona PALERMO - TERMINI IMERESE cerca:

IMPIEGATI

- RESPONSABILE UFFICIO TECNICO OFFICINA esperto in cronotecnica, metodologia di lavoro e
- RESPONSABILE ACQUISTI cui affidare l'acquisizione materiali, e gestione e il coordinamento della programmazione della produzione
- esperienza in e scarico, registrazioni e conti

OPERAI SPECIALIZZATI:

- AGGIUSTATORI ATTREZZISTI esperti in riparazioni macchine, manutenzione impianti
- AGGIUSTATORI MACCHINE DA CUCIRE INDUSTRIALI esperti riparazioni e possibilmente revisioni
- ELETTRICISTI esperti in impianti , bordo macchina e conoscenza elettronica
- SELLAI esperti in di .

Inviare curriculum dettagliato indicando posizione raggiunta e richiesta a:
PUBLI 7121 — 10100 TORINO

LEADER
esportazione oltremare assume

ESPERTO SPEDIZIONI

lingue inglese - francese.
Scrivere:
PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO

Ingegnere

incarico CAPO LABORATORIO Controllo qualità

cerca

operante settore in criteri operativi di controllo, automatica e manuale, familiarità lingue, particolarmente inglese.
Retribuzione adeguata all'esperienza professionale.
Inviare curriculum a:
7122 — 10100 TORINO

MISURE ELETTRONICHE-ATTIVITA' DI VENDITA-TORINO O PADOVA
SE TI INTERESSANO QUESTE COSE FORSE CI STIAMO CERCANDO

ESPERIENZA:
se sei l'uomo, o la donna, che stiamo cercando, hai almeno due anni di esperienza nel campo delle misure elettroniche o degli strumenti di misura elettronici, oltre ad un'adeguata formazione professionale. E naturalmente hai una buona conoscenza dell'inglese.

CARATTERE:
se sei la persona che stiamo cercando, sei abbastanza maturo da sapere operare autonomamente, trovando la strada per raggiungere le mete concordate, senza altre sollecitazioni. Ma sei anche capace di lavorare in gruppo, dando ed accettando l'aiuto degli altri.

MOTIVAZIONE:
se sei la persona che stiamo cercando, l'idea di essere costantemente in contatto con grandi aziende, Università, laboratori, ecc. promuovere la vendita dei nostri strumenti elettronici di misura, ti interessa più che restare a una scrivania. E sei quindi disposto a viaggiare spesso, tenendo anche conto che la tua sede di sarà Torino o Padova.

COSA TI CHIEDIAMO

L'AZIENDA:
se siamo l'azienda che stai cercando è perché una delle internazionali nei settori del calcolo e delle misure elettroniche - oltre 2.500 milioni di dollari di fatturato e 52.000 collaboratori nel mondo - che punta soprattutto sulle ricerche e l'innovazione - più di 100 nuovi prodotti introdotti nel 1979 - e ormai affermata anche in Italia, oltre 50 miliardi di fatturato e 500 collaboratori

I PRODOTTI:
se siamo l'azienda che stai cercando, è perché desideri disporre di prodotti, come i nostri che sono considerati con rispetto dai tecnici e già largamente affermati. molti settori, infatti detengono maggiori quote di

LA CARRIERA:
se siamo l'azienda che stai cercando, è perché desideriamo che tu resti sempre all'avanguardia nella tua professione, per questo, durante il primo anno farai un training almeno due mesi negli USA e altrettanti presso la nostra sede, ed in seguito anche quando lavorerai presso la nostra filiale di Torino o Padova avrai contatti settimanali di aggiornamento e formazione
Perché un'azienda come vale quanto valgono gli uomini che la compongono

COSA TI OFFRIAMO

Se ti interessa quanto ti offriamo e ritieni di essere la persona che stiamo cercando, basta fare due cose:
- prepara un tuo curriculum dettagliato precisando la sede di lavoro che ti interessa
- invialo alla:

Hewlett-Packard Italiana
Direzione del Personale /IG 1
Via G. Di Vittorio, 9
20063 Cernusco S/Naviglio (Milano)

HEWLETT PACKARD

Mancato interrogatorio di Cruciani e Trinca per «colpa» dei cronisti davanti al tribunale

Gli accusatori vedono i fotografi e scappano

Ridicola scena da film ieri a Roma nella vicenda delle scommesse - I magistrati minacciano di emettere un ordine di cattura nei riguardi dei due - Si ha l'impressione che tutti abbiano interesse a che l'inchiesta della Procura segni il passo

ROMA — *«Bel capolavoro avete fatto; vi hanno visti qua, tutti schierati, e sono scappati via...».* Sforzandosi di mostrarsi indignato verso i fotografi, l'avvocato Goffredo Giorgi ha cercato così per [illegible] di sorvolare sull'[illegible] dei suoi due clienti, Massimo Cruciani e Alvaro Trinca, i due grandi accusatori del calcio italiano: avrebbero dovuto presentarsi alle 15.30 dal magistrato per [illegible] le prove di cui si parla da una settimana. Invece, appena giunti in auto dinanzi al tribunale, hanno visto i reporters e hanno fatto precipitosamente marcia indietro, avvolgendo ancora nelle nebbie.

A farne le spese sono stati poi i legali: l'avvocato Valentino, affrontato da un trafelato cronista ritardatario, si è sentito apostrofare con un: *«Signor Trinca, perché si presenta soltanto adesso?»*. L'avvocato Giorgi, recandosi dai giudici per spiegare l'accaduto, ha sentito echeggiare nuove minacce: se Cruciani e Trinca non si presenteranno al più presto, saranno costretti a farlo con un ordine di accompagnamento, se non con un ordine di cattura per truffa. *«Ma che volete* — ha spiegato più tardi Giorgi — *i miei clienti hanno paura di essere fotografati. Se poi li riconosce qualche tifoso della Lazio...».*

Questa sulle partite-truffa [illegible] diventando un po' l'inchiesta delle occasioni mancate, dei grossi appuntamenti che puntualmente si svuotano. L'altra sera Montesi, sentito dai sostituti Roselli e Monsurrò, per poco non aveva negato anche di sapere com'è fatto un pallone. Offerte per «addomesticare» il risultato di Milan-Lazio? Per carità, mai ricevute. Sei milioni proposti da un compagno di squadra e rifiutati? Mai detta una cosa del genere. Ieri anche il secondo appuntamento con la chiarezza è sfumato. E così non resta che [illegible] un altro atto di quella farsa in cui [illegible] vicenda sta rischiando di trasformarsi. Sembra quasi che tutti abbiano interesse a che l'inchiesta della Procura segni il passo, in attesa che si ricomponga un equilibrio che qualcuno ha sconvolto.

Come tutti i tenebrosi che si rispettino, Cruciani e Trinca sono giunti al tribunale su una vettura nera: soltanto una «A 112», è vero, ma con al [illegible] un terzo misterioso personaggio. L'arrivo avviene intorno alle 15.30, su una strada poco frequentata che gira dietro il tribunale e attraverso una rampa sbocca in un cortile che è dinanzi all'edificio della Procura. Il pomeriggio è bello, e lì davanti (nonostante la segretezza che ha circondato la convocazione) cronisti e fotografi stazionano già da un'ora. Ed ecco che sulla rampa, preceduta all'esterno da carabinieri con tanto di giubbotti antiproiettile, appaiono [illegible] figure. Sono Giorgi e il suo collega Pino Valentino, associati [illegible] oggi alla difesa dei due commercianti romani.

I legali fanno pochi passi, vedono il gruppetto e scattano indietro all'unisono. All'esterno si sente lo stridere di una partenza a tutto gas, che [illegible] su il mitra dei carabinieri. La «A 112» si allontana; Giorgi monta sulla [illegible] «Mercedes» tentando di simulare un inseguimento. Una [illegible] che in altre circostanze avrebbe anche un che di drammatico, ma che adesso provoca soprattutto ilarità.

Passano pochi minuti, e la «Mercedes» degli avvocati torna indietro. I legali accusano i cronisti: è stata tutta colpa loro. Giorgi sale fino al terzo piano, all'ufficio del sostituto Monsurrò, dove è in attesa anche il giudice Roselli. Colloquio breve ma concitato. I giudici non mostrano di apprezzare gli indizini-primedonne. Poi l'avvocato ridiscende, più tranquillo: *«Spero di ricevere questa sera una telefonata dei miei clienti* — spiega — *e cercherò di prendere accordi per un nuovo interrogatorio, [illegible] per favore, niente fotografi».* La scena si chiude, lasciando tutti con un pugno di mosche in mano.

E adesso? Cruciani e Trinca, certamente, avranno nuovi contatti segreti: probabilmente saranno convocati ([illegible] certo oggi) per un nuovo segretissimo interrogatorio del quale inevitabilmente molti saranno informati. Si [illegible] un'altra fuga con tanto di auto nere e stridore di gomme? Forse no, se non altro perché i giudici non apprezzerebbero [illegible] nuove [illegible] del genere. Ma intanto il più grosso scandalo nella storia del calcio italiano continua ad essere alimentato solo dalle affermazioni dei due sconosciuti. Tutti chiedono le prove, nessuno ha fretta di fornirle. E intanto, cos'è stato di quel [illegible] ... chiesto a chi li aveva truffati?

Giuseppe Zaccaria

La reazione dei calciatori

Nella vicenda delle scommesse, si sono state ieri le prese di posizione di alcuni dei calciatori citati nell'esposto di Cruciani.

• **Agostinelli** (Napoli) ha sporto querela per calunnia nei confronti di Cruciani: il centrocampista ha ammesso di aver conosciuto il [illegible] accusatore ma ha [illegible] di aver scommesso su alcune partite e partecipato a «combine».

• **Damiani** (Napoli) ha preso contatto con un noto avvocato, Massimo Botti, che lo ha consigliato per il momento a non presentare denuncia per calunnia: «Faremo i passi opportuni quando sarà necessario», ha detto Damiani.

• **Magherini** (Palermo), già interrogato mercoledì dall'inquisitore federale Manin Carabba, ha chiesto di essere ascoltato una seconda volta: «La richiesta — ha detto Magherini — mi ha dato modo di confermare la mia estraneità agli episodi di corruzione, ammesso che siano accaduti».

Anche il Milan, al termine di una riunione del Consiglio direttivo, ha deciso di querelare Cruciani.

L'arbitro fiorentino coinvolto nel giro delle scommesse?

C'è un'altra voce: Menicucci

MILANO — [illegible] si fa anche il nome di un arbitro, il fiorentino Menicucci, [illegible] che avrebbe fatto parte del giro delle scommesse clandestine ma a quanto pare, come avviene anche per i calciatori, si tratta di una confusione. Nel senso che l'arbitro [illegible] (ha un negozio nel centro di Firenze) probabilmente è un appassionato delle scommesse per cui, stando ai bene informati, avrebbe un hobby che caratterizza tanti altri italiani. Naturalmente la situazione dell'arbitro si aggraverebbe qualora risultasse che ha puntato su alcune partite nelle quali era parte in causa, avendole quali ora parte in causa, avendole in mandato della Can.

Menicucci è un fischietto molto chiacchierato, non [illegible] nel bene, in senso tecnico ovviamente. Cioè in rapporto alle sue prestazioni arbitrali.

La «lista» di Menicucci è lunghissima: iniziò nel '75 e si è arricchita recentemente (squalifica di Giagnoni) di un altro episodio. A Foggia, come si ricorderà, denunciò la società pugliese (gara col Milan) per avere dato a lui e ai suoi guardalinee un orologio d'oro: il regalo era illecito in quanto la società non aveva chiesto l'autorizzazione alla Aia. Il Foggia [illegible] retrocesse scontò anche sei punti di penalizzazione.

Un anno dopo fece esonerare [illegible] suoi guardalinee, Tozzi, per un gol annullato a Cordova. Dopo Ascoli-Bologna provocò la squalifica del presidente marchigiano Rozzi (1976) per aver [illegible] alla sua squadra. Per Juventus-Torino (1975-76) non trascrisse l'ammonizione di Furino sul referto: venne sospeso per un mese. Va a dirigere Perugia-Napoli (1977-78) e dà un rigore contro gli umbri. Protestano energicamente a fine gara Zecchini, Vannini e Novellino che rimediano complessivamente oltre due mesi di squalifica. Ancora una sospensione per Rozzi (sempre per Ascoli-Bologna), poi una multa a Garonzi, presidente del Verona: tre anni di squalifica per il dirigente che contesta clamorosamente la sua direzione a Napoli. Garonzi viene anche querelato; i due recentemente hanno raggiunto un accordo amichevole.

Udinese-Pescara, storia di pochi [illegible] fa, viene contestato da Giagnoni: il tecnico è sospeso per sei mesi e si «salva» davanti alla Disciplinare contenendo la penalizzazione.

Le gare particolarmente «chiacchierate» di quest'anno con Menicucci protagonista sono [illegible] appunto Udinese-Pescara e in precedenza Napoli-Udinese. Per questo match, le cronache parlano di «arbitraggio a senso unico»: Menicucci annullò un gol all'Udinese, autore Vagheggi, per un presunto fuorigioco. Decise la gara Speggiorin dopo appena 11' in posizione irregolare (stando ai friulani): il napoletano avrebbe segnato oltre la linea dei difensori. Uno dei friulani, Catellani, dichiarò a fine gara: «Sembrava che il Napoli giocasse in dodici».

Episodi come questi sono abbastanza frequenti nel campionato ed è da escludersi che l'arbitro in questione abbia voluto favorire una squadra o l'altra. Ma, si chiedono in questi giorni in tanti, se un arbitro va a Montecatini al Kursaal oppure a Forte dei Marmi e scommette su quella partita, non [illegible] L'Aia per ora non risponde: ufficialmente il presidente Campanati è all'estero.

g. gand.

Lettera anonima a Giagnoni «Menicucci è solito puntare»

PESCARA — «Come sent'altro saprà, esiste da tempo e con un volume di gioco da capogiro, un'organizzazione per le scommesse sui risultati delle partite. Il Menicucci non è estraneo in questo, se non direttamente, fa anche lui le sue scommesse. [illegible] bene che nella riunione della Lega di venerdì a Milano (leggasi 11 gennaio, n.d.r.) si sapesse anche questo e che fossero fatte delle indagini in proposito. Tutto questo nell'interesse esclusivo del Pescara, che è la [illegible] dove sono nato». Questo il testo di una lettera anonima spedita da Firenze il giorno 4 gennaio scorso a Gustavo Giagnoni, trainer della società biancazzurra pescarese.

Giagnoni di questa lettera non ha fatto mai parola con alcuno. Ne ha parlato soltanto con il presidente del Pescara, Gianni Capacchietti, ma trattandosi di una missiva anonima né l'uno né l'altro hanno ritenuto di doverla rendere nota. Ora, però, con l'esplosione del caso scommesse, e in considerazione della pesante squalifica che Giagnoni si è «beccato» per le critiche a Menicucci, di questa lettera se ne è parlato in società.

a. b.

Secca smentita dell'arbitro

FIRENZE — «Non ho nulla da giustificare perché non ho fatto nulla». Questa la secca dichiarazione rilasciata ai giornalisti dall'arbitro fiorentino Gino Menicucci sulle v[illegible] di un suo coinvolgimento nel giro delle scommesse. L'arbitro non ha voluto aggiungere altro. Si è limitato a dire che per ogni eventuale iniziativa a tutela della sua onorabilità ha già dato incarico ad un legale.

Inghilterra paese della scommessa

Dallo scandalo di vent'anni fa alle regole attuali - Bookmakers ufficiali e, per evitare combines, puntate su un minimo di tre partite «legate» fra loro - Giocate per miliardi, cifre eccezionali sulla finale di Coppa a Wembley

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *In Inghilterra si può scommettere su partite di calcio, e su altri sport, presso i bookmakers autorizzati. La Football League è riuscita ad imporre un limite minimo di tre partite per ogni singola scommessa, diversamente da quanto accade tuttora per le partite di Coppa d'Inghilterra, la competizione più popolare, che è sotto la giurisdizione della Football Association, la quale ritiene che essendo comunque così alta la posta in gioco negli incontri di coppa nessun giocatore si esporrebbe al rischio [illegible] scommesse.*

A differenza quindi del campionato, è possibile «puntare» sui singoli risultati della Coppa d'Inghilterra. Per esempio, per l'incontro Watford-Arsenal di sabato prossimo per i quarti di finale, il Watford, che giocherà in casa ed è di seconda divisione, viene offerto dagli allibratori a 4-1, mentre il favoritissimo Arsenal è soltanto a 4/5.

Per la finale di Coppa a Wembley, le scommesse raggiungono cifre vertiginose. E' possibile «puntare» anche sullo scarto dei gol, sul punteggio alla fine del primo tempo e così via. Le relative quote vengono fissate anticipatamente dalle varie ditte di «bookmakers» di cui le principali sono la William Hill e la Ladbroke. Si scommette per telefono con una «credit card», o recandosi alle «betting shops».

Entrambe le suddette ditte hanno [illegible] di succursali.

Gli inglesi, com'è noto, sono inveterati scommettitori. Al gioco d'azzardo raramente resistono. Già ai tempi degli antichi romani, la regina Boadicea amava «giocare» con i suoi soldati. Nel XVIII secolo il passatempo preferito dall'aristocrazia era quello delle [illegible]. In quel periodo il «sandwich» fu inventato dal conte omonimo che, occupato nel piazzare le sue scommesse, non trovava il tempo materiale per sedersi al tavolo da pranzo e così, per fare più in fretta, preferiva mangiare le fette di prosciutto fra quelle di pane.

Fu una moneta lanciata in aria che decise il nome della più famosa gara ippica del mondo, il derby. Prima della sua istituzione nel 1780, due famosi appassionati di «turf», Lord Derby e Sir Charles Bunbury, entrambi desiderosi di legare il proprio nome alla nuova corsa ippica, giocarono a testa e croce. Vinse Lord Derby. Altrimenti la stessa corsa sarebbe ora probabilmente chiamata Bunbury.

Con l'avvento del puritanesimo, vari giochi d'azzardo, come la roulette, furono proibiti, ma il gioco delle [illegible] continuò a fiorire. Nell'Amleto di Shakespeare Re Claudio scommette sul duello tra Amleto e Laerte. Oggi q[illegible] è regolato da una serie di provvedimenti legislativi che risalgono al 1960, «The Betting and gaming Act».

Differentemente dall'Italia, non esiste però un Totocalcio su scala nazionale, ma prosperano varie ditte che gestiscono le cosiddette «football pools». [illegible] le più importanti: Littlewoods e Vernon, entrambe di Liverpool, e Zetters di Londra. Ognuna invia per posta ai rispettivi clienti le schedine, che offrono la possibilità di vari tipi di giocata, la più popolare delle quali è di gran lunga la «Treble Chance» (il 25 per cento delle giocate).

Si tratta semplicemente di scegliere otto incontri di campionato fra tutti quelli giocati al sabato in Inghilterra ed in Scozia. Il segreto sta nell'azzeccare quelli terminati in pareggio. Il massimo di punti è di conseguenza 24 (3 per ciascun pareggio). Sono consentite le giocate a sistema. Il primato delle vincite è stato conseguito una settimana fa dal fochino di una birreria londinese, il quale con una duplice giocata ha sfiorato il milione di sterline, un miliardo ed 800 milioni di lire.

Complessivamente l'anno scorso sono state giocate al totocalcio in Inghilterra 289 milioni di sterline (oltre 500 miliardi di lire), di cui il 40 per cento, circa 210 miliardi, è spettato in tasse al Governo. Gli allibratori, i quali richiamano di più in proprio, sono tassati al 8 per cento.

Talmente sfrenato è il gioco d'azzardo, che l'anno scorso sono state giocate in Inghilterra nelle sale da gioco, nelle «betting shops» e alle «football pools» tre milioni di sterline, 1800 miliardi di lire, quasi 100 mila lire a testa, compresi gli infanti e le donne.

Carlo Ricono

Scandalo inglese

Vent'anni fa otto squalificati

LONDRA — Si ricorda quella che circa vent'anni fa il settimanale londinese «[illegible] People» accusò alcuni giocatori di prima e altre divisioni del campionato inglese di aver truccato l'esito di alcune partite sui cui risultati avevano scommesso grosse somme presso i bookmakers.

L'inchiesta aperta dalla Football Association trovò fondate le accuse ed otto calciatori vennero squalificati a vita tra cui due nazionali: Peter Swan dello Sheffield Wednesday e Tony Kay dell'Everton. Dopo otto anni dalla sentenza la Football Association accordò agli otto giocatori incriminati la possibilità di far ricorso. Fu così che Tony Kay poté riprendere l'attività di calciatore professionista ma soltanto giocando per una società della terza divisione.

Per evitare altri tentativi analoghi di corruzione, la Football League convinse l'associazione dei bookmakers ad imporre un limite minimo di tre partite per ogni singola scommessa sul calcio.

c. r.

Anche ippica e pelota

Spagna: miliardi sulle "Quinielas"

BARCELLONA — Come il nostro, lo spagnolo è un popolo di giocatori e scommettitori. Da dati testé resi noti dal ministero della Finanza, risulta che nel '79 sono stati giocati 603.571 milioni di pesetas, con una media annua (tenuto conto dei cittadini di età [illegible] inferiore ai [illegible] anni) di [illegible] (circa 198.000 lire) per abitante. Le manifestazioni sportive ufficialmente ammesse al gioco sono calcio, ippica, gare di levrieri e sferisteri. In complesso hanno fatto registrare scommesse per l'ammontare di 38.134 milioni di pesetas, [illegible] di quasi 57 miliardi di lire (al Totocalcio 24 mila milioni, ippodromi 1067 milioni, cinodromi 390 milioni, sferisteri 277 milioni).

Per il calcio si gioca esclusivamente nelle «Quinielas» gestite da un patronato nazionale che destina il 50 per cento degli incassi a premi suddivisi in tre categorie: si pagano, infatti, i 14, i 13 e i 12. Il gioco clandestino nel calcio spagnolo non è fin qui esistito, non si parla molto in questi giorni.

(s. g.)

In Germania si ricordano i precedenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — I corrispondenti politici da Roma e non ed i cronisti sportivi si occupano sui giornali tedeschi dello [illegible] delle partite truccate nel campionato di calcio in Italia. Pur ricordando [illegible] i [illegible] denunciati respingono le accuse. I quotidiani della Germania Federale non mostrano di stupirsi per lo scandalo, che rientra nel loro «quadro italiano», accanto al caso di corruzione del ministro Evangelisti e quello dell'«Italcasse».

Un giornale di Colonia dedica però [illegible]mento pacato alle presunte manipolazioni nel campionato italiano, ricordando tuttavia ai propri lettori che «tutto il mondo è paese» e che «scommesse, trucchi, pressioni nello sport» sono vecchi come l'umanità e sono avvenuti in tutti i Paesi dove gli atleti non sono militarizzati. E invita i tedeschi a non puntare il dito accusatore sull'Italia.

«Chi si meraviglia per il contenuto delle [illegible] italiane ha evidentemente una memoria corta — scrive il "Koelner Stadt-Anzeiger" — *anche qui, nel nostro Paese, tuttavia non a beneficio degli scommettitori, vi sono [illegible] dei corrotti, anche giocatori di gran nome tenevano la mano aperta per incassare».*

Il caso più clamoroso, fu quello delle partite comperate verso la fine del campionato 1970-1971 dal presidente del «Kickers» di Offenbach, Canellas, per salvare [illegible] squadra dalla re[illegible]

t. s.

Basket, battuti gli olandesi del Parker

Una Emerson a due volti ma *Meneghin è grande*

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LEIDEN — *Fa piacere, in tempi di magre europee firmate Sinudyne, andare in Olanda a rivedere in azione l'Emerson da Coppa e le sue interpretazioni magistrali. Il titolo della rappresentazione (semifinale di Coppa Coppe con gli olandesi del Parker) è di poco prestigio per una squadra dieci volte finalista del torneo dei Campioni. E il palcoscenico (la G[illegible] di Leiden, un puzzolente mercato coperto per il commercio dei bovini, trasformato in palasport con rugginose tribune mobili e fogli sottili di un consunto linoleum verde) è decisamente provinciale.*

Un capannone squallido, da basket dei pionieri, animato dall'irrequietezza di cinquemila teen-agers che rinunciano a Strasburgo-Ajax in tivù per esaltarsi nel tifo cestistico e soprattutto per affliggersi, [illegible] darsi, affumicarsi fino da un'ora prima della partita con mortaretti, castagnole e rapanelle. Una festa paesana un po' sorprendente nella linda terra dei mulini a vento e involgarita viepiù dalle esibizioni applaudite di un qualche Serafino locale, nel comune mesco gaudio.

L'Emerson per un tempo recita alla grande, con eleganza perfino degna di miglior causa e professionalità superiore. Dopo sette minuti, il Parker è quasi già doppiato (27-14) e il mare ondeggiante di teste bionde, in tribuna, ha quasi placato la sua furia. In campo e fuori gli olandesi (come la Pinti domenica in campionato) sono storditi dagli undici tiri di fila mandati in canestro senza sbagliare da Morse, Seals e Meneghin.

Nel Parker si notano un vivo andare aggressivo, specie ai rimbalzi d'attacco, un giocatore di autentica classe, l'oriundo americano Jim Woudstra, un playmaker un po' oratoriale ma dal fulminante tiro frontale, il barbuto Mitch Plaat, e due neri statunitensi molto modesti, Washington e Giddings. L'Emerson — priva di Colombo, ammalato — scherza, prende anche diciassette punti di vantaggio, chiude il tempo con 12 (55-43).

Poi, nella ripresa, i [illegible] entrano in sciopero. Proprio come una prima attrice che si sia convinta che il teatro, il pubblico e i partners non sono alla sua altezza, l'Emerson rifiuta di proseguire [illegible].

Resta a galla, per fortuna, un gigantesco Meneghin. Dino si conferma in fase di gran rilancio personale, fa a pezzi ogni avversario, porta a casa da solo un successo striminzito: 89 a 87, con gli olandesi, ricaricati, molto pasticcioni sull'ultima palla, buona per pareggiare. La prova di Superdino (12 rimbalzi, di cui cinque offensivi, 11 su 17 nel tiro, 26 punti) rimane così come il motivo di maggior letizia nelle mani di Dodo Rusconi.

Gianni Menichelli

Coppa delle Coppe finale italiana?

Vincendo in trasferta i due incontri d'andata delle semifinali, Gabetti Cantù (91-82 a Barcellona) e Emerson Varese (89-87 a [illegible]) hanno ipotecato una finale tutta italiana nella Coppa delle Coppe di basket. Essa si svolgerà il 19 marzo a Milano.

Più incerta, anzi problematica, la qualificazione alla finalissima per l'Arrigoni in Coppa Korac. I reatini hanno battuto per 85-76 la Jugoplastika, ma le nove lunghezze di vantaggio potrebbero non essere sufficienti nel match di ritorno a Spalato.

[illegible]

RETE 2

PALLAVOLO: ore 15, da Milano, incontro Polenghi-Paoletti.

Pace (Scavolini) trovato in coma

PESARO — Joe Pace, pivot di colore della Scavolini, è stato rinvenuto in stato di coma ieri nel suo appartamento, alla periferia di Pesaro. Il cestista, ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale San Salvatore, si è ripreso alcune ore dopo grazie alle intense terapie cui l'hanno sottoposto i medici ed attualmente è fuori pericolo.

Si sospetta che il giocatore, nato 27 anni fa nel New Jersey (Usa), abbia ingerito sostanze stupefacenti. E' stata una pattuglia dei carabinieri, verso le quattro, a soccorrere l'atleta. Poco prima infatti, chiedendo i documenti a un giovane, i militari avevano appreso che questi era uscito dall'appartamento dello statunitense che stava molto male. I carabinieri hanno sfondato i vetri della finestra dell'abitazione dell'atleta posta al primo piano di via Togliatti. Il cestista, disteso privo di sensi sul divano, è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale.

Due anni fa il [illegible] statunitense della formazione riminese Sarila, Robert Mitchell, fu trovato morto sempre a Pesaro nell'appartamento di un amico, stroncato da una super dose di stupefacenti. L'inchiesta su quell'ultimo episodio è ancora in corso.

Pallavolo, da oggi finali dei «Campioni» ad Ankara

La Klippan tenta in Turchia di diventare la numero uno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANKARA — Sono giorni drammatici per la Turchia, che ospita da oggi a domenica ad Ankara la finale della Coppa Campioni europea di pallavolo maschile. Disordini, scontri a fuoco, posti di blocco, militari con il mitra spianato, banche protette come fortini, un clima politico incandescente. Tuttavia il torneo ha notevole rilievo: se ne parla su tutti i giornali nelle pagine di copertina con foto a colori insieme con i risultati del mercoledì di Coppa di calcio e allo scandalo delle scommesse nel campionato italiano.

Le finali di Coppa saranno riprese anche in Eurovisione. La trasmissione tv non interesserà l'Italia. La Klippan ha raggiunto Ankara con un giorno di ritardo per uno sciopero a Istanbul degli addetti alle aerolinee turche.

Ieri pomeriggio la squadra torinese ha provato il bell'impianto di gara (la sala Ataturk, dal nome dell'eroe nazionale) con una salutare seduta di allenamento sciogliimuscoli che ha confermato l'ottimo stato di forma del complesso. Oggi la squadra torinese affronterà l'Eczacibasi di Istanbul che solo in campo internazionale usufruisce dei rinforzi di due giocatori bulgari, Brunko Iliev e Seferinov. Sarà una guerra soprattutto di nervi e bisognerà vedere come la squadra torinese saprà reagire all'incandescente tifo favorevole alla squadra turca.

Sulla carta gli avversari più temibili appaiono però i campioni in carica della Stella Rossa Bratislava che sono guidati in panchina da Pavel Schenk, ex schiacciatore della nazionale che alle recenti qualificazioni olimpiche in Bulgaria ha sostituito senza fortuna Petr Kop sulla panchina [illegible]. Nella Stella Rossa i punti di forza sono i nazionali Novotny (metri 1,94), Sirvon (metri 1,90) e Hlanda (metri 1,90). Ancora avvolta nel mistero la formazione finlandese del Pieksamaki Helsinki, giunta ad Ankara solo nella tarda serata di ieri.

Rino Cacioppo

Programma odierno: Bratislava-Pieksamaki; Klippan-E[illegible]

La Paoletti rischia a Milano

Tra oggi e domani si completa il 18° turno del campionato di pallavolo che ha avuto il suo prologo martedì con i successi di Klippan e Panini rispettivamente su Eldorado ed Edilcuoghi. Oggi tocca alla Paoletti non farsi ulteriormente (ed irrimediabilmente) distanziare dal vertice della classifica, sul difficile campo del Polenghi Milano.

PROGRAMMA — Oggi: Polenghi Milano-Paoletti Catania. Domani: Grondplast Ravenna-Marcolin Belluno; Velco [illegible] Pisa; Amaro Più Loreto-Isea Falconara.

Oggi a Vinovo [illegible] quindici trottatori al [illegible]

Clisser favorito nella Tris

Così in pista

Corsa Tris - Ore 17,10 - Premio Murray Mir - L. 6.000.000

	Velocità al km
M. 2060	
1. Cleoby (Franciaci)	—
2. Camp David (Donati)	1'21"6
3. Mufione (Manno)	1'22"3
4. Fherceval (Vita)	1'21"7
5. Arazzo (Gennaro)	1'21"9
6. Bolaplele (Milani)	—
7. Odasio (Malaraszo)	[illegible]
8. Zavar (Montaldo)	1'20"3
9. Baglio (Guminati)	1'21"
M. 2080	
10. Romualdo (Bassiochi)	[illegible]
11. Nagi (Pasolini)	[illegible]
12. Quicrox (Bosco)	1'21"6
13. Lermontov (Ciano)	1'20"4
14. Camerte (Colombino)	1'20"5
M. 2100	
15. Clisser [illegible]	1'18"6

N[illegible] favoriti: Clisser, Lermontov, Arazzo.

VINOVO — Quindici trottatori danno vita oggi alla prima corsa «Tris» dell'annata a Vinovo. Tre «nastri» dividono i concorrenti: 9 a quello dei 2060 metri, 5 al secondo (2080), Clisser da solo al terzo (2100).

Proprio il maggior penalizzato sarà il più appoggiato al gioco perché Clisser trotta i due chilometri ad una media sul minuto e 19" al km (in [illegible] è sceso ad 1'17"1) ed è pilotato da quel driver di classe che è Pino Rossi, vincitore, nel '79, della Targa Crystall.

Clisser avrà un alleato in Lermontov, suo compagno di colori (entrambi appartengono alla scuderia Rivaltese). Anche per Lermontov sono in molti a pronosticare una corsa favorevole, perché l'allievo di Renato Ciano è un cavallo in progresso e sa destreggiarsi benissimo in prove ricche di partenti.

Altri possibili pretendenti al successo sono gli anziani milanesi Fherceval, Odasio e Baglio, ai quali, per conto nostro, aggiungiamo il romano Cleoby. Umberto Franciaci, ex mattatore fra i «gentlemen» (ha vinto 5 volte di seguito, dal '70 al '74, la [illegible] nazionale dei dilettanti, prima di passare professionista) non lascerebbe Tor di Valle per il solo gusto di fare una passeggiata a Torino. Se Umberto porta Cleoby alle Torrette è perché il numero uno di steccato dato dalla sorte al suo cavallo lo tenta.

Cleoby, è ovvio, cercherà di non perdere la «pole position» e di addormentare la gara, in modo da ammucchiare gli avversari al suo esterno, per poi ripartire sparato in retta d'arrivo.

Nelle altre sei corse di contorno (inizio ore 15) indichiamo: Pr. Follonica: Granito, Gallin; Pr. Orbetello: Aliante, Basan; Pr. Talamone: Navarra, Clubel; Pr. Grosseto: Ibranca, Piacente; Pr. S. Fiora: Alloro, Farindola; Pr. Pitigliano: Bayrum, Irdo.

a. deb.

Oggi la Coppa Europa

Fiorettiste a Torino

TORINO — In preparazione alle Olimpiadi di Mosca, le migliori fiorettiste del mondo si affronteranno domani e domenica nel Trofeo Cassa di Risparmio, prova di Coppa del Mondo, che è la continuazione del Trofeo Martini.

Come è tradizione il Trofeo Cassa di Risparmio sarà preceduto oggi dalla Coppa Europa per squadre campioni nazionali che prenderà il via con eliminatorie al Palazzetto dello Sport e finale (ore 21) nella palestra del Club Scherma Torino al Valentino.

Alla Coppa Europa sono iscritte 16 formazioni tra cui due italiane: il Club Scherma Roma (Bussacca, Cicconetti, Gallucci, Sparaciari) campione d'Italia e il Club Scherma Torino (Barbera, Cornacchia, Gobbato, Mazzoli, Rossi), quale società organizzatrice. Campionesse in carica, un po' [illegible] sono le rumene dello Steaua di Bucarest.

p. m.

I bianconeri rientrati da Fiume sicuri di passare il turno di Coppa

La Juve «prudente» piace a Trapattoni

Le dodici gare internazionali di mercoledì

In Europa gioco e gol

Le partite di [illegible] (ritorno il 19 marzo) dei quarti di finale delle Coppe europee di calcio disputatesi mercoledì [illegible] hanno offerto buon calcio e alcuni risultati clamorosi, con due soli pareggi per zero a zero (Strasburgo e Fiume). Quattro le vittorie in trasferta: della Dinamo Berlino a Nottingham (Campioni), del Nantes a Tbilisi sulla Dinamo di Mosca e del Valencia a Barcellona (Coppe), del Borussia Moenchengladbach passato come un rullo compressore sul terreno del Saint-Etienne.

Segnati complessivamente 28 gol in dodici partite. Il calcio europeo è [illegible] spettacolo (e non a caso uno dei due [illegible] vede protagonista una nostra squadra, la Juventus). Notevole l'equilibrio in Coppa Campioni, anche se il 2 a 0 consente al Celtic di guardare con fiducia al «ritorno» di Madrid.

In Coppa Coppe Nantes, Arsenal, Juve e Valencia sembrano tranquille e [illegible] considerarsi già semifinaliste. [illegible] in Coppa Uefa, una volta definita nel «ritorno» la sfida Kaiserslautern-Bayern si arriverà ad una doppia semifinale tutta [illegible], fatto clamoroso nella storia delle Coppe Continentali.

Campioni, che Dinamo

CELTIC GLASGOW-REAL MADRID 2-0
AMBURGO-HAJDUK SPALATO 1-0
NOTTINGHAM FOREST-DINAMO BERLINO 0-1
STRASBURGO-AJAX AMSTERDAM 0-0

La sconfitta dei campioni in carica del Nottingham è la grossa sorpresa, la Dinamo di Berlino ha confermato di essere al momento la più solida delle squadre dell'Est europeo. Hanno deluso fra gli inglesi Trevor Francis (il quale secondo un'ultima [illegible] interesserebbe la Juventus) e Bowles; il gol della vittoria tedesca è stato realizzato da Reidiger.

A Glasgow un Real Madrid troppo «leggero» ed inconsistente all'attacco malgrado il prodigarsi di Cunningham è stato domato alla distanza da un Celtic rabbioso.

Ad Amburgo, su un terreno ghiacciato, duro, in una serata gelida, l'Hajduk Spalato ha fatto soffrire i tedeschi i quali hanno segnato il gol della vittoria in modo irregolare con Memering al 45' del primo tempo, dopo una evidente carica al portiere jugoslavo. Nell'Amburgo ha deluso Kevin Keegan, anticipato o messo in fuori gioco dalla difesa a zona [illegible]-jduk.

Coppe, bene Nantes

DINAMO MOSCA-NANTES (a Tbilisi) 0-2
ARSENAL LONDRA-GOTEBORG 5-1
RIJEKA (FIUME)-JUVENTUS 0-0
BARCELLONA-VALENCIA 0-1

Giornata negativa per le squadre di casa, ad eccezione dell'Arsenal che ha castigato il Goteborg, «colpevole» di essere andato in vantaggio al 30' con Nilsson. La reazione degli inglesi è stata furente: ha [illegible] subito (31') Sunderland, quindi le reti del trionfo sono arrivate nell'ordine da Price (38'), Sunderland (43'), Liam Brady il centrocampista seguito dalla Juventus (57') e Young (64').

Clamorosa la vittoria del Nantes a Tbilisi contro la Dinamo Mosca, a conferma delle difficoltà del calcio [illegible], appena uscito dalla lunga tregua invernale. Ritmo blando per tutto il primo tempo ed aumento di ritmo alla distanza dei francesi. Reti di Tusseau su punizione al 57' e raddoppio di Pecout all'81' per una incertezza della difesa sovietica. A fianco il commento da Barcellona, dove la squadra di casa ha chiaramente deluso in una giornata fredda.

Uefa, grande Borussia

SAINT ETIENNE-BORUSSIA M. 1-4
STOCCARDA-LOKOMOTIV SOFIA 3-1
KAISERSLAUTERN-BAYERN MONACO 1-0
EINTRACHT FR.-ZBROJOVKA BRNO 4-1

Il Borussia Moenchengladbach è in fase di rinnovamento ma in campo non perdona e lo ha dimostrato a Saint Etienne, dove il grido «allez les verts» è rimasto in gola ai tifosi francesi. Con la doppietta del danese Nielsen al 15' ed al 22', con i gol di Nickel (19') e Lienen (37') i tedeschi erano già in vantaggio per 4 a 0 alla fine del primo tempo. Gara già finita, quindi, e platonico gol di Platini al 10' del secondo tempo. La presenza in tribuna di François Mitterrand e George Marchais non ha portato fortuna al Saint Etienne.

Facili i successi dello Stoccarda e dell'Eintracht Francoforte che hanno ipotecato il passaggio del turno. Per lo Stoccarda, che aveva eliminato il Torino, reti di Hansi Mueller (quella dell'uno a [illegible] dopo il gol di Kolev) e di Volkert (due). Battaglia equilibrata a Kaiserslautern nel derby [illegible]: primo tempo [illegible] sullo [illegible] a zero, e vittoria della squadra di casa con un gol del diciottenne B[illegible].

Il contropiede del Valencia

BARCELLONA — *Nella «corrida» calcistica tra Barcellona e Valencia, impegnate nelle partite d'andata dei quarti di finale di Coppa delle Coppe, è spettato al Barcellona il ruolo del toro e, conseguentemente, al Valencia quello del torero. Un toro stracarico di spirito agonistico che l'ha portato ad investire con esasperata cocciutaggine (senza mai riuscire a colpire).*

Il Barcellona ha costruito molto gioco, ma è sempre [illegible] al dunque perché nessuno dei suoi giocatori (compreso Simonsen, compensato con l'etichetta di «goleador») sa andare a rete da quando [illegible] Partito il centravanti, tornato Heredia in Argentina, il Barcellona stenta in attacco. L'allenatore Rifé ha evidentemente sbagliato i conti se ha ritenuto di poter sostituire entrambi ingaggiando il brasiliano Roberto, detto «Dinamite» (ceduto dal Vasco da [illegible] per circa [illegible] dollari). Sennonché quest'ultimo, ai suoi primi contatti col Camp Nou, ha del tutto smarrito il fiuto del gol.

Con Alfredo Di Stefano in panchina, il Valencia ha giostrato in modo tatticamente perfetto: dopo aver abilmente contenuto le sfuriate dei toro nei primi 50 minuti, l'ha colpito con un gol realizzato dalla giovane ala sinistra Pablo.

Dopo la squadra ospite si è di nuovo dignitosamente rannicchiata nella sua area ed è riuscita a condurre in porto una meritata vittoria che ne ha pienamente legittimato le aspirazioni a qualificarsi per le semifinali.

Nella squadra vincente sono emersi proprio Pablo e... Di Stefano, il quale è però stato poco generoso nei confronti dell'antagonista Rifé, titolare della panchina blu-granata. «Siamo stati più intelligenti di loro: tutto qui», ha semplicemente detto alla fine della partita.

Questa la formazione della [illegible] vincente: Pereira (ad un minuto dallo scadere del tempo Bolaguer, a causa di un lieve infortunio del titolare); Carrete, Botubot, Solsona, Tendillo; Higinio, Saura, Bonhof; Subirats, Kempes, Pablo.

a. g.

Secondo l'allenatore, cambiando formazione la squadra si sarebbe sbilanciata - I giocatori pensano già alla Lazio

TORINO — Quasi tutti i critici presenti a Rijeka sono stati concordi nel sottolineare l'eccessiva prudenza tattica imposta da Trapattoni alla Juventus anche se lo 0-0 ma, soprattutto, la modesta caratura degli jugoslavi, mettono i bianconeri al riparo da sorprese per il ritorno a Torino del 19 marzo e garantiscono [illegible] il timbro sul passaporto per le semifinali della Coppa delle Coppe. Lo stesso Virdis, un po' deluso per il mancato impiego, [illegible] che giocando con una sola punta è come rinunciare a priori a parte delle proprie «chances».

Intendiamoci: una squadra che, in trasferta, costruisce cinque nitide palle-gol (contro le tre dei padroni di casa) non può essere definita «catenacciara». Il rilievo che si muove a Trapattoni è un altro: non era il caso, visto di che pasta sono fatti gli avversari e la buona salute atletica della Juventus, di tentare una [illegible] anticipata della doppia sfida (e di vincere, finalmente, in campo esterno, cosa che nella stagione in corso non è mai riuscita alle italiane nelle competizioni europee) inserendo, nella ripresa, un attaccante al posto di un centrocampista?

A nostro avviso Virdis (o Fanna) avrebbe reso più agile il gioco di rimessa della Juventus, [illegible] con ciò nulla togliere ai meriti di Prandelli che aveva svolto bene il suo compito di frenare le incursioni del terzino-goleador Hrstic e di sostenere il contropiede bianconero [illegible]-to a Marocchino e, in seconda battuta, a Tardelli e Bettega che nell'ultima mezz'ora è diventato centravanti.

Durante il volo di rientro (con invalicabili generali) siamo tornati sull'argomento con Trapattoni. L'allenatore ribadisce che rifarebbe la stessa formazione e che, al massimo, avrebbe potuto utilizzare un [illegible] fresco per dare respiro al bravo Marocchino «che aveva già [illegible] parecchie energie».

«Giocando con una punta in più — aggiunge — ci saremmo trovati con Bettega a far da filtro mentre, nella ripresa, ha giocato più [illegible]-to. Inoltre avrei dovuto modificare l'assetto tattico e non mi sembra il caso visto che il Rijeka, nella seconda frazione, ha tirato di più l'iniziativa e s'è reso anche pericoloso. Ecco perché non accetto il discorso della "formula tre" per questo tipo di partita che, comunque, la Juventus ha disputato in maniera più che dignitosa anzi buona. Rispetto le opinioni altrui, però manca la controprova che i critici siano dalla parte della ragione sostenendo che con Fanna o Virdis avremmo vinto. Chissà? Potevamo perdere 2-1 o 3-2».

Con Causio il discorso non si porrebbe ma l'assenza del «barone» ha indotto Trapattoni a proporre schemi più utilitaristici. Forse perché, come dice il tecnico, «bisogna conoscere e far tesoro dei pregi e difetti della propria squadra e degli uomini a disposizione».

In altre parole si fidava di più degli undici schierati inizialmente e che, ad onor del vero, sono stati disposti tatticamente in modo perfetto sopravvalutando, però, la forza del Rijeka. Trapattoni dice che Blasevic ed i dirigenti istriani ci sono rimasti male per il risultato giacché erano convinti di battere la Juventus «studiata» nel derby, ma anche i settemila italiani presenti al Kantrida, erano delusi per il pareggio.

Mentre si discute sulla strategia di Trapattoni, la Juventus è orientata verso la conferma del [illegible] per la prossima stagione, a prescindere dal fatto che vinca o meno Coppa delle Coppe e Coppa Italia. Durante la crisi accusata dalla squadra nel girone d'andata, c'era chi pensava che Trapattoni avesse fatto il proprio [illegible]. Le voci l'avevano disturbato ma sapeva di nutrire la stima e la fiducia della società.

Per ora pensa alla qualificazione («Ce la faremo ma non sottovalutiamo il Rijeka e non riteniamoci già in finale perché questa non è la Coppa dei Pellegrini») e soprattutto alla Lazio. Scirea ha un ematoma all'occhio sinistro ed è recuperabile (Brio farebbe il «libero» in caso di necessità), così come lo è Bettega contuso ad un polpaccio. Causio ha ripreso ieri ad allenarsi, salvo ricadute, dovrebbe rientrare. E' previsto, inoltre, l'impiego di Gentile stopper su Giordano, con Cuccureddu e Cabrini [illegible], mentre in avanti [illegible] tornare [illegible] accanto a Bettega e Marocchino e con Causio interno.

Che reazione avrà il pubblico torinese nei confronti della Lazio che si ripresenta in campo dopo lo scandalo delle scommesse? «*Prima ci potrà essere una situazione di disturbo, poi palla al centro e si gioca; noi faremo la nostra gara*», taglia corto Trapattoni. Secondo Bettega i laziali saranno turbati ma anche caricati. Tardelli, invece, ammette che la Juventus sarà avvantaggiata psicologicamente perché i biancazzurri scenderanno in campo «*tesi e preoccupati*».

Bruno Bernardi

La Lazio oggi a Torino Lovati: «Morale a terra»

[illegible] — *Lovati è [illegible]. Al [illegible] dell'allenamento, svolto ancora una volta lontano da Roma, a Cerveteri, per le solite ragioni di tranquillità, il tecnico laziale ha detto*: «E' stata una prova [illegible] slancio. [illegible] voglio entrare nei particolari, [illegible] qualcosa bisognerà fare. Certo non abbiamo il morale alto, ma dovremo reagire. A Torino contro la Juventus giocheranno tutti. Poi, se mi [illegible] e [illegible] psicologici per motivi comprensibili, avrò quindici giorni di tempo per provvedere. L'interruzione per la partita internazionale viene a proposito».

Tornando ai fatti sportivi, Lovati ha lamentato che la squadra vista in allenamento era tutta spostata in avanti. Era una Lazio con Garlaschelli con Giordano e con D'Amico impegnati in un gioco libero e contro avversari arrendevoli. Facile capire come i tre si siano sbizzarriti, in personalismi assurdi per il calcio moderno.

Lovati ha precisato: «Dovrò studiare qualcosa. Forse la Lazio per Torino tornerà ad un [illegible] della "punta e mezza", cioè con Giordano e con D'Amico, ma [illegible] Garlaschelli, che verrebbe sostituito o da Lopez o dal giovane Cenci oppure Perrotti».

La squadra [illegible] di [illegible] in buona condizione di classifica. Ulteriori passi falsi potrebbero provocare un finale veramente drammatico. I tifosi della Juventus, pertanto, dovranno [illegible] aspettarsi di vedere una Lazio necessariamente impegnata in difesa, anche se i problemi per Lovati sono tanti. La squalifica di Tassotti, terzino giovanissimo ma già esperto, crea ulteriori problemi.

L'allenamento di ieri ha presentato un Giordano determinato, anche se preoccupato. Nonostante tutto Giordano ha segnato cinque gol a Cacciatori, di cui due su calci di rigore. Il terzo penalty (il primo) è stato fallito in modo clamoroso. Gli altri due poi sono stati opera di Garlaschelli. Oggi la comitiva, nel primo pomeriggio, parte in [illegible] per Torino.

g. acc.

La Fiat 131 al comando in Portogallo

LISBONA — **La Fiat è al vertice del Rally del Portogallo dopo la prima tappa. Le 131 Abarth di Rohrl-Geistdorfer e Alen-Kivimaki sono al comando della gara, seconda prova del mondiale marche, che si concluderà domenica.**

Nella tappa si sono ritirati Bettega (131) per uscita di strada, Darniche (Lancia Stratos) per noie ai motori e Kullang (Opel Ascona 400). Il finlandese Vatanen (Ford Escort) ha perso 13' in un controllo orario.

CLASSIFICA: 1. Fiat 131 Abarth (Rohrl) 3 ore 4'25"; 2. Fiat 131 Abarth (Alen) a 2'51"; 3. Toyota Celica (Therier) a 4'30"; 4. Talbot Sunbeam (Frequelin) a 4'31"; 5. Mikkola (Mercedes) a 5'31".

Via al Targa con 130 vetture

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALERMO — **Stasera alle 21, dalla centrale via Amari, prenderà il via la 64ª edizione della Targa Florio, da tre anni ormai [illegible] con [illegible] per il campionato europeo e per quello italiano assoluto conduttori. La corsa che si articola in due tappe per un totale di 1064 km con 24 prove speciali (la prima si concluderà domattina a Cefalù alle 10,30, la seconda ripartirà domani sera alle 20,30 per ritornarvi definitivamente alle 8,30 di domenica), vede in gara 130 equipaggi ai quali si aggiungono una trentina di Autobianchi A112 Abarth che qui disputano la prima prova del relativo campionato.**

Agguerrito il lotto dei concorrenti. Per la vittoria lotteranno le Opel Ascona di «Tony» e Cerrato, la Porsche e la Ferrari dei francesi Beguin e Andruet, le Alfetta Turbodelta di Pregliasco e Verini, le Fiat 131 [illegible] di «Lucky», Vudafieri, Pasetti, Lorenzelli.

A Palermo l'Alfa Romeo ha presentato il suo programma di F. 3 per il 1980, con la nuova vettura March mossa da propulsore Alfa. Due vetture saranno affidate a Michele Alboreto e Corrado Fabi.

(g. d. e.)

I granata domenica sul campo della capolista

Torino con nuovo slancio anche se Sala preoccupa

Il capitano ha accusato ieri una contrattura - Rabitti conta sulla sua presenza contro l'Inter - Il tecnico vuole una partita concreta

TORINO — Un mese fa Ercole Rabitti ha assunto la difficile guida di un Torino pericolosamente in bilico nella zona bassa della [illegible]; domenica prossima lo stesso Rabitti si appresta a portare a Milano una formazione decisa a dare battaglia, conscia di poterlo fare, alla capolista [illegible] ormai [illegible] verso uno scudetto che il vantaggio sulle seconde (otto punti) rende certo.

Rabitti evitando i proclami ed adoperando tutta la sua esperienza maturata a contatto con giovani che, lontano da casa, spesso sono assaliti da problemi enormi, smussando gli angoli della contestazione e mai disconoscendo il lavoro del suo predecessore, si è guadagnato sul campo in breve tempo quella stima generale, che qualcuno inizialmente gli aveva concesso più che tutto per onorare la propria professionalità. Così è tornato l'entusiasmo fra i granata e con questo i risultati: due cose concatenate ed inscindibili per far bene e risalire le posizioni.

«*Il mio compito è stato facilitato* — ammette il tecnico con modestia, chiedendo che soprattutto [illegible] fatti [illegible] i meriti altrui — *dal fatto che i risultati ci hanno aiutato a superare il momento incerto, soprattutto a livello morale. Nel calcio è solo il risultato che conta, inutile negarlo: ritrovato questo ecco ricomparire la serenità nel gioco, essere sempre più facile e [illegible] sfruttare lo stare assieme*».

Si parla dell'Inter, che Rabitti ha visto quest'anno una sola volta, nella gara d'andata con i granata finita 0-0, e della maturazione dei giovani nerazzurri. Soprattutto della possibilità di una gara-spettacolo. Ma su questo punto Rabitti storce il naso e corregge: «*Una bella partita sì, bene a patto però di mettere a profitto la trasferta*».

E' una dichiarazione di guerra. O almeno che il Torino non andrà in campo badando più alla forma che alla sostanza: «*Noi non vogliamo rubare niente, però con il vantaggio che ha l'Inter può anche lasciarci qualcosa senza danno per lei*» ribadisce l'allenatore granata che, tuttavia, un piccolo problema ce l'ha e spera di risolverlo fin da oggi.

Ieri infatti, dopo poche battute dell'allenamento, Claudio Sala ha accusato una contrattura al bicipite della coscia sinistra. Già sentiva un dolorino da martedì che si è accentuato: l'interrogativo è se l'aver immediatamente desistito dal proseguire il lavoro ed una notte di riposo basteranno a lenire il male facendo intravvedere la possibilità di un pronto recupero.

«*per ora non ci voglio neppure pensare ad un forfait di Claudio* — diceva ieri Rabitti —, *speriamo recuperi in fretta. Altrimenti? Qualche soluzione alternativa c'è senz'altro anche se devo ancora studiarla a fondo*».

Rabitti preferisce non dire di più ma i potenziali candidati a sostituire il capitano potrebbero essere due, Pileggi o Greco. Più probabilmente il primo che potrebbe [illegible] maggiore predisposizione al gioco di copertura e di rimessa cui il Torino molto probabilmente si affiderà per cercare di gabbare l'Inter.

Per il resto Rabitti non parla di formazione ma dovrebbe essere confermata quella che domenica scorsa ha battuto il Perugia. Lo vuole il detto nazionale: squadra che vince non si cambia.

Giorgio Barberis

Bersellini aspetta il match dell'anno

Così ha definito Inter-Torino - Rientra Pasinato - Sondaggi per Prohaska e Krankl

MILANO — *Bersellini l'ha definito il match dell'anno. Si riferisce ovviamente all'80: in questo scorcio di campionato, la capolista ha racimolato ben tredici punti contro gli [illegible] dei granata. Alle [illegible] vittorie consecutive degli ultimi tempi da parte della squadra di [illegible], ancora imbattuta nel nuovo anno, [illegible] risponde peraltro la migliore tenuta difensiva dell'undici di Rabitti: appena 5 gol subiti in 8 incontri, mentre l'Inter ne ha incassato uno in più.*

«La [illegible] Rabitti — ha detto [illegible] — ha fatto bene ai granata che si presentano al "Meazza" con credenziali ben diverse e rispettabili rispetto a un paio di mesi fa. Guai se li sottovalutiamo, considerato anche che presentano all'attacco quel "mostro" di Graziani».

Tanto rispetto da una parte e dall'altra: due squadre decisamente lanciate, una verso il titolo, l'altra verso una specie di resurrezione. Le migliori promesse per una gara-spettacolo. Anche in società si attende la sfida con molto interesse: le tiene dato [illegible] valutazione, [illegible] incasso, di 400 milioni. Non sono pochi, anche se per il derby si è superata quota 600. Da Torino, per ora, la richiesta di biglietti è risultata abbastanza contenuta, appena [illegible].

Al lavoro di rifinitura e alla partitella di ieri ad Appiano ha presenziato anche Sandro Mazzola, cosa abbastanza insolita. [illegible] ad alcune voci, Mazzola doveva [illegible] in viaggio per Vienna per contattare l'austriaco Prohaska. In realtà è Beltrami che ha lasciato l'Italia mercoledì mattina per un giro d'aggiornamento professionale ad Amburgo e a Vienna. Il direttore sportivo nerazzurro contatterà alcuni giocatori, fra i quali probabilmente Prohaska al quale si era interessato in un primo momento il Milan per orientarsi poi su Krankl.

L'Inter anti-Torino è fatta da diversi giorni: Pasinato ha superato positivamente gli ultimi collaudi per cui tornerà ad tra primera [illegible] buona spinta al centrocampo. Resterà fuori sicuramente Marini il quale ha accusato un leggero calo.

Oriali domenica giocherà la sua 200ª partita in serie A, tutte con la maglia nerazzurra. Sono poche per entrare in un «giro» che comprenderà firme indimenticabili, come quelle di Facchetti, Mazzola e [illegible] ma rappresentano pur sempre un buon biglietto da visita. «Forse ho segnato il gol del festeggiamento con una domenica di anticipo — *ha detto scherzosamente Oriali, alludendo alla marcatura decisiva nel derby* — ma se dovesse capitarmi l'occasione anche contro i granata, non mi [illegible] sicuramente indietro. Sarebbe il [illegible] migliore per brindare a queste mie 200 presenze nell'Inter».

g. gand.

Coe alla Cinque Mulini

Sebastian Coe, [illegible] atleta del 1979, [illegible] riprenderà in gara il 16 marzo, a San Vittore Olona, nel tradizionale [illegible] Cinque Mulini. Con lui saranno al via altri campioni europei e non.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolo

CERTIFICATO N. 162 DEL 19-3-1979

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

37 Campeggio e sport

Animali e veterinaria

Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Lezione di teatro nelle elementari e medie

Cioè Shakespeare

Così si intitola una delle quattro iniziative dello Stabile e del Comune rivolte ai giovani: spettacoli, laboratorio, rassegna internazionale, attività per le superiori

Bambini e ragazzi possono fare cultura anche attraverso il teatro: cioè, possono giocare, studiare ed imparare anche su un libro di testo che si chiama teatro.

Questo [illegible] ispiratore dell'iniziativa che lo Stabile, in collaborazione con [illegible] assessorati comunali all'istruzione, cultura, sport e gioventù ha riproposto [illegible] scuola dell'obbligo torinese. Un'iniziativa complessa e laboriosa, che nelle sue due precedenti edizioni aveva riscosso notevole successo.

E' denominato «*alla ricerca di un teatro rivolto ai giovani*», si articola in quattro fasi: spettacoli per scolaresche di compagnie nazionali specializzate nel campo della produzione teatrale per i giovani; laboratorio tecnico-pratico su come fare teatro, destinato agli insegnanti; rassegna internazionale (si svolgerà dall'11 aprile all'11 maggio) di lavori dedicati a bambini ed adolescenti; attività per le medie superiori.

Quest'ultima fase, intitolata «*Cioè Shakespeare*», è una novità dell'iniziativa [illegible] Stabile: è la prima volta che l'operazione teatro nelle scuole si apre anche agli studenti di licei, istituti tecnici, magistrali. Il programma di «*Cioè Shakespeare*» è molto impegnativo: incontri-lezioni [illegible] gli studenti su Pirandello, Goldoni, il [illegible] germanico romantico ed espressionista e il teatro elisabettiano; rappresentazione in lingua inglese del *Macbeth* messo in scena dal gruppo «Teatro per i Giovani» [illegible] Leicestershire e del classico del teatro dell'assurdo *Aspettando Godot* di Beckett con relativa analisi, insieme con la compagnia che l'ha rappresentato, dei meccanismi [illegible] costruzione [illegible] spettacolo.

L'iniziativa «*alla ricerca di un teatro rivolto ai giovani*», coordinata da Franco Passatore, responsabile del settore scuola-ragazzi dello Stabile, dura [illegible] novembre [illegible] e continuerà fin quasi al termine dell'anno scolastico. Coinvolge [illegible] di spettatori, circa [illegible] mila studenti. «*Spettatori però non passivi ma attivi* — [illegible] Passatore —. *E' stato ribaltato il vecchio rapporto teatro-mondo della scuola che consisteva* [illegible]*ale nel condurre così a caso, senza discussioni né studi preliminari* [illegible] *dibattiti "a posteriori" dello spettacolo, gli alunni ad assistere ad* [illegible] *rappresentazione. Adesso invece cerchiamo di fare del teatro uno strumento ludico-didattico. E di scoprire, lavorando* [illegible] *concerto con i piccoli spettatori, quali forme e discorsi teatrali vanno bene per bambini e ragazzi*».

L'anno [illegible] quasi tutti i lavori destinati alle medie erano stati messi [illegible] scena nelle scuole. In questa stagione, al contrario, gli organizzatori, per motivi tecnici, si sono serviti, e continueranno a farlo [illegible] fine del ciclo [illegible] rappresentazioni, delle sale del Gobetti, dell'Erba, [illegible] Don Orione, del Piccolo e Grande Valdocco, del Nuovo. «*Abbiamo messo in cartellone* — spiega Passatore — *lavori più complessi, era necessario ricorrere a teatri veri e propri. Comunque, abbiamo sempre rispettato il criterio del decentramento territoriale*».

Il programma degli spettacoli è ricco e vario: prevede otto lavori per la scuola materna, quattro per le elementari (prime, seconde e terze classi), undici per le quarte e quinte elementari e le medie. Tra tutti i titoli, d'obbligo la citazione della *Favola rotonda* curata dalla compagnia della Favola dello Stabile torinese, che è stata portata — avvenimento raro i cui precedenti [illegible] perdono nella notte dei tempi — in tournée all'estero. Tournée coronata da grande successo.

Passatore preferisce non soffermarsi sui consensi che l'iniziativa «*alla ricerca* [illegible] *teatro per i giovani*» continua a riscuotere. Dice: «*Il nostro obiettivo non è quello* [illegible] *crescere schiere di critici* [illegible] *in pantaloni corti, ma di arricchire il patrimonio pedagogico* [illegible] *uno strumento così duttile e ricco di possibilità qual è il* [illegible]. *L'importante è dimostrare che anche la scuola può programmaticamente fare cultura attraverso il teatro*».

Esigenza molto sentita pure dagli insegnanti. L'anno scorso il laboratorio tecnico-pratico (64 lezioni che richiedevano parecchia fatica e sacrificio [illegible] molto tempo libero) era [illegible] preso d'assalto da maestri e professori, gli organizzatori non avevano potuto accogliere che la metà delle domande d'iscrizione. [illegible] laboratorio continua anche quest'anno, da esso [illegible] una ventina di insegnanti che saranno diventati degli specialisti dell'animazione teatrale e contribuiranno a perfezionare [illegible] a rendere sempre migliore l'operazione teatro-scuola.

Claudio Giacchino

[illegible] portarvi la [illegible] [illegible] inquinatrici?

In seguito alle dichiarazioni a *La Stampa* dell'assessore comunale all'urbanistica Radicioni, relative alla volontà dell'amministrazione civica torinese di trasferire nella zona dell'Alto Canavese le industrie più inquinanti della città, il sindaco di Rivarolo Canavese, Domenico Rostagno, ha scritto una protesta al presidente del comprensorio, Gianni Mercandino inviandola per conoscenza ai presidenti della Regione e [illegible] Provincia, all'assessore Radicioni e a tutti i sindaci del Canavese.

Nella lettera Rostagno si dice disposto a dibattere il problema della rilocalizzazione industriale di Torino nella zona canavesana ma sostiene che «*una così grave decisione per il futuro della collettività canavesana non può essere presa in modo unilaterale dalla città di Torino ma dovrà preventivamente avere l'assenso delle amministrazioni delle comunità interessate*».

Il sindaco di Rivarolo conclude dicendo che, prima dell'assenso del comprensorio a tale decisione, siano sentite e rispettate le volontà delle popolazioni canavesane.

Corso steineriano

Stasera, alle 21, in corso Dante 102, a cura dell'Associazione pedagogica steineriana il prof. Roland Link della Libera Scuola di Engelberg parlerà su «*L'aspetto scientifico, artistico e morale della pedagogia steineriana*».

L'ex presidente [illegible] società dolciaria arrestato

[illegible] «Io sono [illegible] [illegible] gestione Venchi 2000»

L'ingegnere siciliano, ex assessore [illegible] a Palermo, legato a Ciancimino [illegible] si [illegible] «Sono stato ingenuo» - Vicenda Italcasse in Regione

«*Sono stato un ingenuo a* [illegible]*dere in Rapisarda e oggi ne pago le conseguenze con questa penosa situazione familiare ed economica*». L'ing. Francesco Paolo Alamia, ex presidente della «*Venchi Unica 2000*» [illegible] parole ha commentato a Palermo, poche ore prima di costituirsi al giudice torinese Acordon il ruolo avuto nella vicenda dell'industria dolciaria di piazza Massaua e della finanziaria milanese «Inim» della quale era presidente.

Il suo è stato un lungo [illegible], un tentativo difensivo per allontanare da sé ombre e sospetti. «*Non ho mai partecipato* — ha detto — *ad assemblee o sedute di consiglio insieme a Rapisarda. Non ho quindi alcuna responsabilità*». Ho avuto solo l'imprudenza di firmare l'accettazione della carica di amministratore della società, offertami da Rapisarda. Posso giurare che sono rimasto estraneo sia alla costituzione [illegible] alla gestione giuridica e operativa della «Venchi Unica 2000».

Alamia [illegible] quindi [illegible] ad una «zona d'ombra» nella vicenda dell'Inim, la finanziaria che aveva dato vita al tentativo di salvataggio dell'industria dolciaria torinese. «*Rapisarda* — ha spiegato — *fece ricorso a una serie di operazioni finanziarie* [illegible] *miliardi con la Cassa di Risparmio di Asti, con l'intento* [illegible] *rilevare la Bresciano*».

Questo capitolo dell'avventura imprenditoriale del gruppo [illegible] ora di collegarsi pericolosamente allo scandalo Italcasse. [illegible] Craf (Cassa di Risparmio [illegible] allora presieduta da Giovanni Giaudi, arrestato nei giorni [illegible] - n.d.r.) [illegible] *ha truffato* — ha scritto [illegible] un suo memoriale l'ex procuratore generale della Venchi Unica 2000, Alberto Rapisarda — di *una cifra che arriva esattamente a 23 miliardi. Vengo ai fatti. La* [illegible] *Bresciano mi fu venduta il 4 luglio '77 con un prontuario di macchinari di 8 miliardi, a loro dire, con lavori ancora da fare per 80 miliardi e con crediti presso la Cassa per il Mezzogiorno ed Enti Pubblici per 6,7 miliardi e naturalmente a zero debiti. Senonché è accaduto che nei mesi successivi* [illegible] *venuti all'incasso tratte per materiale acquistato prima del mio subentro che poi mi sono state illegalmente addebitate*».

Da parte loro i difensori di Francesco Paolo Alamia, avvocati Dal Piaz e Balestra, oggi presenteranno al giudice istruttore Acordon una «memoria» e la richiesta [illegible] libertà provvisoria per l'ex presidente [illegible] «*Venchi Unica 2000*».

La necessità di chiarire in fretta i termini dello scandalo che [illegible] sconvolto il sistema bancario-imprenditoriale nazionale è stata riaffermata ieri [illegible] seduta del Consiglio regionale dal presidente Dino Sanlorenzo. Dopo aver ricordato che i fatti sino ad oggi denunciati forse sono di una portata superiore allo scandalo della Banca Romana di tanti decenni or sono, l'oratore ha chiesto al governo e alla magistratura di «*fare chiarezza e pulizia nel più breve tempo possibile*». «*Non vogliamo* — ha aggiunto Sanlorenzo — *né giustizia sommaria né condanne globali. Ma* [illegible] *Stato che non si sbarazzi dei corrotti, in alto e in* [illegible] *che siano, uno Stato che non punisce in modo esemplare le speculazioni illecite, l'evasione fiscale, l'ingordigia e la neghittosità dei suoi boiardi* [illegible]*blici, l'arroganza e la viltà di taluni suoi dipendenti, è uno Stato disarmato di fronte all'assalto del terrorismo, di fronte ai ladri di Stato*».

Adriano Provera

temperatura di ieri	
massima	+ 10,8
minima	+ 6,2
media	+ 7,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 86%; cielo coperto. Temperatura: massima +8,7; minima +3,6; media +6,7. Previsioni: cielo generalmente molto nuvoloso, con possibilità di precipitazioni sparse; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,46; tramonta 18,24. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +14; min. +7,5.

Giunte di quartiere replicano [illegible]

Le giunte dei quartieri S. Salvario e Nizza Millefonti, a proposito di una «lettera» ai cittadini scritta dai gruppi consiliari dc, e di cui abbiamo dato notizia ieri, hanno fatto alcune precisazioni. 1° La lettera «*non è ancora stata diffusa nei quartieri né fatta conoscere* [illegible] *diretti interessati*; 2° Contiene notizie [illegible]gliate: «*Da 10 giorni* [illegible] *è deciso di comune accordo che la festa di primavera avrà luogo il 12-13 aprile, e non, come sosterrebbe la lettera, il 22 e 23 marzo. La dc dov'era?*». 3° La dc «*non ha mai fatto conoscere il suo pensiero nelle sedi naturali del dibattito*»; 4° «*Se la dc si fosse degnata di fare proposte concrete, avrebbe trovato la massima disponibilità a discuterne la perti*[illegible] *e realizzazione*».

Le due commissioni [illegible] sale si riuniranno per la definizione del programma il 13 marzo, ore 21, via Campana 28. La riunione è pubblica.

Frontiere di Torino sui servizi sociali

All'Istituto [illegible] politiche «Gioele Solari» dell'Università si è conclusa la prima fase della ricerca sociologica sui servizi sociali torinesi dal titolo «Progetto Torino: le frontiere della città».

Cinque argomenti sono stati particolarmente oggetto dell'analisi fatta dall'istituto: i dimessi dagli ospedali psichiatrici; gli handicappati; i dimessi dal carcere; i tossicodipendenti; i giovani emarginati.

Per favorire [illegible] di opinioni e avere un'ulteriore verifica dei risultati dell'inchiesta, il direttore dell'istituto e responsabile della ricerca, professor Filippo Barbano, ha organizzato una serie di tavole rotonde. La prima si svolge oggi, alle ore 15, nella sala lauree della Facoltà di scienze politiche, 6° piano di Palazzo Nuovo, via S. Ottavio 20. Tema: «Il caso dei dimessi dagli ospedali psichiatrici».

Seguiranno: mercoledì 12 [illegible], «Il caso degli handicappati»; mercoledì 9 aprile, «Il caso dei dimessi dal carcere».

Hanno scelto di vivere in mezzo ai drammi degli emarginati

Quelle «zingare» [illegible] tre suore e [illegible] roulotte è il loro convento

Carla, Anna e Rita delle Luigine di Alba svolgono la loro missione tra i fratelli nomadi. Insegnano a bimbi e adulti a leggere, scrivere e far [illegible] conto - L'esperienza di via Lega

Lezione di cucito nella roulotte che le suore (al centro e a destra) hanno trasformato

Carrozzoni multicolori, vecchie auto sfasciate, panni stesi, immondizie, uno svolazzare di galline: il piccolo mondo dove vivono bimbi dalle facce scure e dagli occhi di brace, uomini silenziosi, donne con lunghe vesti e orecchini a cerchio, vecchi attorno a un fuoco sempre acceso che alimenta ricordi e leggende e speranze. E' un accampamento di zingari, nomadi ricchi solo di libertà attendati in via Lega, al fondo di corso Vercelli.

Tra loro, «sinti» emarginati in [illegible] isolamento che ha pochi lati romantici, tre donne vestite di grigio e senza sciali: si chiamano, semplicemente, Carla, Anna e Rita. Sono tre suore che hanno trovato la loro missione alla periferia della grande città. Hanno smesso la tonaca, vivono qui giorno e notte «*cercando di instaurare un rapporto d'amicizia e* [illegible] *con questi fratelli*».

[illegible] della loro presenza è del loro lavoro, una roulotte bianca e rossa con la porta sempre aperta: la chiesa della comunità. Cappella senza ori, due metri per due, un altarino, rami di mandorlo fiorito davanti a un'immagine sacra. In questo accampamento, piccola Calcutta ai margini delle case di gente «normale» e dove non [illegible] neppure un rubinetto o un cassone per i rifiuti, si [illegible] inventate zingare fra zingari: tentano di insegnare a leggere e scrivere agli adulti, assistono gli anziani, spingono i bambini a non disertare asilo e scuola. «*Noi frequentavamo già prima gli zingari, ma abbiamo capito che solo dedicandoci loro completamente lo sforzo per aiutarli poteva diventare qualcosa di concreto*».

Nel pomeriggio il carrozzone bianco e rosso diventa oratorio, punto d'incontro e di gioco dove si raccolgono i bambini dalle facce scure. «*La Chiesa torinese* — dicono Carla, Anna e Rita — *ci appoggia in quest'iniziativa che pure ha sollevato qualche perplessità in alcune persone: padre Mario Vacca, che coordina gli istituti religiosi della città, è venuto a celebrare una messa nella nostra cappella sulle ruote*».

A sera, l'accampamento si ricompone: le donne tornano alle roulottes dopo aver elemosinato o venduto chincaglierie per le vie della città, gli uomini fermano le povere giostre di improvvisati Luna Park. Accanto alla cappella c'è il fuoco, il falò attorno a cui si intrecciano discorsi e che scaccia il freddo ed i problemi di chi vive alla giornata.

Si discorre, magari in dialetto, finché la brace è consumata; da qualche tempo, si prega anche. Carla, Anna e Rita sanno raccontare bellissime storie vere che affascinano più delle leggende dei vecchi «sinti» e parlano di speranze concrete e fanno intravedere un domani migliore. E' un tentativo, quello delle tre [illegible] che appartengono all'o[illegible]e delle Luigine di Alba, destinato ad espandersi oltre l'accampamento di via Lega: «*A primavera ci sposteremo* [illegible] *altri campi nomadi* — annuncia suor Carla —; *c'è tanto da fare*».

[illegible] e [illegible] oggi *regolari* [illegible] *l'*[illegible] *siglato* [illegible] [illegible]

Revocato lo sciopero [illegible] stamane - Si fermano i dipendenti degli enti locali - Protesta la V Lega Flm per il trasferimento di un delegato Fiat

E' stato revocato lo sciopero di tram, autobus e filobus dell'Atm e della linea Torino-Ceres previ[illegible] per stamane dalle [illegible] alle 7. [illegible] diciamo a pagina [illegible] è stato raggiunto un accordo dopo [illegible] lunga riunione al Ministero del Lavoro. La firma dell'intesa è prevista per l'11 marzo; fino a quel giorno la categoria resterà mobilitata.

ENTI LOCALI — I dipendenti di Comune, Provincia e Regione scioperano oggi 2 ore a sostegno del [illegible] del contratto nazionale [illegible] lavoro. L'agitazione, decisa da Cgil-Cisl-Uil, interesserà, tra gli altri servizi, anagrafe, igiene, vigili urbani, scuole [illegible]munali, mercati e [illegible]io. Non è stato ancora stabilito il calendario dell'astensione.

«*Siamo giunti ad una situazione insostenibile* — dicono i sindacati — *e per questo motivo siamo ricorsi ancora allo sciopero, che, mentre a Roma sono in corso le trattative, può sbloccare la vertenza, far capire ai politici che non è più possibile tirare la corda e giocare sulla pazienza dei lavoratori*».

FIAT — Proseguono nell'interno degli stabilimenti le elezioni dei delegati [illegible] il clima sereno della consultazione è stato incrinato ieri da una presa di posizione della 5ª Lega Flm contro il trasferimento di [illegible] delegato da un reparto [illegible] Meccanica a un altro e della contestazione [illegible] dall'azienda con due [illegible] provvedimenti disciplinari.

ASSICURATORI — Un nuovo sciopero di 8 ore è stato deciso da Cgil-Cisl-Uil per mercoledì prossimo. Durante la mattinata è prevista una manifestazione [illegible] corteo per le strade della [illegible]. Di fronte alla sede della Reale Assicurazioni un sindacalista illustrerà i punti qualificanti della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale.

ELBI — I 900 lavoratori dello stabilimento di Collegno hanno scioperato ieri un'ora. «*L'azienda* [illegible] *opposto un netto rifiuto* — hanno spiegato — *alla discussione della piattaforma rivendicativa che avevamo presentato*».

SFRATTATI — Ieri pomeriggio la Federazione Cgil-Cisl-Uil e la Flc si sono incontrati con la Giunta comunale di Torino per discutere l'utilizzo dei fondi nazionali in favore degli sfrattati. Il sindacato ha rivendicato un impegno per l'acquisizione di alloggi in città, «*usando* — ha precisato — *tutti i mezzi possibili per costringere le immobiliari a vendere gli alloggi disponibili all'ente locale*».

La Federazione e la Flc si sono dichiarate contrarie a che i miliardi stanziati dal Governo in aggiunta ai precedenti 22, siano spesi tutti per acquistare beni esistenti.

Le due consulte

La Consulta femminile regionale terrà riunione, congiuntamente con la Consulta femminile [illegible] del Comune di Torino, oggi alle 11,30 nella sede del Consiglio regionale (Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, Torino). Al termine della riunione, durante la quale sarà presentato [illegible] documento comune sul lavoro svolto [illegible] due Consulte sui temi più importanti della condizione femminile, [illegible] Consulte s'incontreranno con delegazioni di donne dipendenti del Comune e della Regione.

Commercio fisso

Alle 9 [illegible] il [illegible]dante dei vigili urbani di Torino, dottor Guglielmo Della Corte, terrà una [illegible]ione alla Camera di commercio sul tema: «*Il commercio in sede fisso. Aspetti giuridici e pratici*», a cura dell'Ordine dei Commercialisti e del Collegio ragionieri [illegible] Torino.

La raccolta delle firme contro centrali nucleari

Comincerà il 14 marzo, su iniziativa radicale: comprensori Torino, Alessandria, Casale

Venerdì prossimo «scatta» la raccolta di firme organizzata dal partito radicale per una con[illegible] popolare sulle nuove centrali nucleari in Piemonte. Notai, cancellieri, segretari comunali dei tre «comprensori» di Torino, Alessandria e Casale, raccoglieranno a partire dal giorno 14 (e per un periodo massimo di sei mesi) i pareri di almeno ottomila cittadini, sull'opportunità di uno [illegible]ppo nucleare nelle zone di loro residenza. Perché solo a Torino, Casale e Alessandria? Perché queste tre aree sarebb[illegible] state giudicate dal Cnen, l'Ente per l'energia nucleare, «siti» adatti per l'installazione di [illegible] centrali o di impianti di trattamento e di deposito di materiale radioattivo.

L'iniziativa dei radicali, che si innesta su un programma di consultazioni generali in programma dalla fine di marzo, non è tecnicamente un referendum, ma un istituto di democrazia diretta previsto [illegible] stesso Statuto regionale che aveva respinto un'analoga raccolta di [illegible] mila firme compiuta l'anno scorso [illegible] quanto «*referendum consultivo, nella sostanza, e non previsto* [illegible] *Statuto*».

Nella mattinata [illegible] ieri una trentina di esponenti e di simpatizzanti del partito, tra cui il segretario regionale Francone, si è raccolta dinanzi all'assessorato alla Sanità del Piemonte in via Sacchi, per protestare contro la pratica inattuabilità della legge 194 (in favore dell'aborto). Gli esponenti dei radicali, che hanno distribuito volantini ai passanti, sono stati ricevuti dall'assessore Enrietti, al quale hanno denunciato le lungaggini e gli [illegible]ppi burocratici frapposti alla effettiva applicazione della legge. Fra loro c'era anche una donna al quinto mese di gravidanza che aveva fatto domanda di aborto [illegible] 17 novembre scorso al Consultorio Campidoglio (ad un mese e mezzo [illegible] gravidanza) e che si è vista negare, due mesi dopo, l'intervento, [illegible] la giustificazione che ormai era «troppo tardi».

Sul caso della d[illegible] Enrietti ha disposto un'inchiesta «*per verificare le circostanze* [illegible] *hanno portato al superamento dei 90 giorni*», dando incarico ai suoi uffici «*di studiare immediatamente* [illegible] *possibilità* [illegible] *soluzione del problema nell'ambito della legislazione vigente*». L'assessore ha infine sottolineato lo sforzo della Regione «*per garantire l'interruzione della gravidanza presso tutti i presidi ospedalieri*».

Mancato interrogatorio di Cruciani e Trinca per «colpa» dei cronisti davanti al tribunale

Gli accusatori vedono i fotografi e scappano

Ridicola [illegible] da film ie[illegible] a Roma nella vicenda [illegible] [illegible] - I magistrati minacciano [illegible] emettere [illegible] ordine [illegible] cattura nei riguardi [illegible] due - Si ha l'impressione che tutti abbiano interesse a che l'inchiesta della Procura segni il passo

ROMA — *«Bel capolavoro avete fatto: vi hanno visti qua, tutti schierati, [illegible] sono scappati via...».* [illegible] di [illegible] indignato verso i fotografi, l'avvocato Goffredo Giorgi ha cercato così ieri pomeriggio di sorvolare sull'en[illegible] magra dei suoi due clienti, Massimo Cruciani e Alvaro Trinca, i due grandi accusatori del calcio italiano, avrebbero dovuto presentarsi [illegible] [illegible] [illegible] magistrato per esibire finalmente le prove di cui [illegible] parla [illegible] una settimana. Invece, appena giunti in [illegible] dinanzi [illegible] tribunale, hanno visto i reporters e hanno fatto precipitosamente marcia indietro, svanendo [illegible] nelle nebbie.

A farne le spese sono stati poi i legali: l'avvocato Valentino, affrontato da un trafelat[illegible] cronista ritardatario, si è sentito apostrofare con un: *«Signor Trinca, perché si presenta soltanto adesso?».* L'avvocato Giorgi, recandosi dai giudici per spiegare l'accaduto, ha sentito echeggiare nuove minacce: [illegible] Cruciani e Trinca non si presenteranno al più presto, saranno costretti a farlo [illegible] [illegible] ordine di accompagnamento, [illegible] non con un ordine di cattura per truffa. *«Ma che volete* — ha spiegato più tardi Giorgi — *i miei clienti hanno paura di essere fotografati. Se poi li riconosce qualche tifoso della Lazio...».*

Questa sulle partite-truffa sta diventando un po' l'inchiesta delle occasioni mancate, dei grossi appuntamenti che puntualmente si svuotano. L'altra sera Montesi, sentito dai sostituti Roselli e Monsurrò, per poco non aveva negato anche [illegible] sapere com'è fatto un pallone. Offerte per «addomesticare» il risultato di Milan-Lazio? Per carità, mai ricevute. [illegible] milioni proposti [illegible] un compagno di squadra e rifiutati? Mai detto [illegible] cosa del genere. Ieri anche [illegible] secondo appuntamento [illegible] [illegible] chiarezza è sfumato. E così [illegible] resta che raccontare un altro atto di quella farsa in cui, lentamente, l'intera vicenda sta rischiando di trasformarsi. Sembra quasi che tutti abbiano interesse a che l'inchiesta della Procura segni il passo, in attesa che altrove si ricompongano equilibri che qualcuno ha sconvolto.

Come tutti i tenebrosi che [illegible] rispettino, Cruciani e Trinca [illegible] giunti in tribunale su una vettura nera: soltanto una «A 112», è [illegible] ma con alla guida un terzo misterioso personaggio. L'arrivo avviene intorno alle 16,30, su una strada poco frequentata che gira dietro il tribunale [illegible] attraverso una rampa sbocca in un cortile che è dinanzi all'edificio della Procura. Il pomeriggio è bello, e li davanti (nonostante [illegible] segretezza che ha circondato la convocazione) cronisti e fotografi stazionano già da un'ora. [illegible] ecco che sulla rampa, presidiata all'esterno da carabinieri con tanto di giubbetti antiproiettile, appaiono [illegible] figure. [illegible] l'avvocato Giorgi [illegible] il suo collega Pino Valentino, associato da oggi alla difesa [illegible] due commercianti romani.

I legali fanno pochi passi, vedono il gruppetto e scattano indietro all'unisono. All'esterno [illegible] sente lo stridore di una partenza a tutto gas, che fa scattare in su i mitra dei carabinieri. La «A 112» [illegible] allontana: Giorgi monta [illegible] sua «Mercedes» tentando [illegible] simulare un inseguimento. Una scena che [illegible] altre circostanze avrebbe anche [illegible] che di drammatico, ma che adesso provoca soprattutto ilarità.

[illegible] pochi minuti, e la «Mercedes» degli avvocati torna indietro. I legali accusano i cronisti: è stata tutta [illegible] loro. Giorgi sale [illegible] al terzo piano, all'ufficio del sostituto Monsurrò, dove è in attesa anche [illegible] giudice Roselli. Colloquio breve ma concitato. I giudici non mostrano di apprezzare gli indiziati-primedonne. Poi l'avvocato ridiscende, più tranquillo: *«Spero di ricevere questa sera una telefonata dei miei clienti* — spiega — *e cercherò di prendere accordi per un nuovo interrogatorio. Ma per favore, niente fotografi».* La scena si chiude, lasciando tutti con un pugno di mosche in mano.

E adesso? Cruciani [illegible] Trinca, certamente, avranno nuovi contatti segreti: probabilmente saranno convocati (non certo oggi) per un nuovo segretissimo interrogatorio del quale inevitabilmente molti saranno informati. Si assisterà a un'altra fuga con tanto di auto nere e stridore di gomme? Forse no, se [illegible] altro perché i giudici [illegible] apprezzerebbero molto nuove sortite del genere. Ma intanto il più grosso scandalo nella [illegible] del calcio [illegible] continua [illegible] [illegible] alimentato solo dalle affermazioni [illegible] due sconosciuti. Tutti chiedono le prove. [illegible] ha fretta di fornirle. [illegible] intanto, cos'è stato [illegible] quel risarcimento che nell'esposto Cruciani e Trinca dicono di aver inutilmente chiesto a chi li aveva truffati?

Giuseppe Zaccaria

[illegible] querele [illegible]

Nella vicenda delle scommesse, ci sono st[illegible] ieri le prese di posizione di alcuni dei calciatori citati nell'esposto di Cruciani.

- **Agostinelli** (Napoli) ha sporto querela per calunnia nei confronti di Cruciani: [illegible] centrocampista ha [illegible] di aver conosciuto [illegible] suo accusatore ma ha smentito [illegible] [illegible] [illegible] su alcune partite o partecipato [illegible] «combine».
- **Damiani** (Napoli) ha preso contatto con un noto avvocato. Massimo [illegible] che lo ha consigliato per il momento [illegible] non presentare denuncia per calunnia: «Faremo i passi opportuni quando sarà necessario», ha detto Damiani.
- **Magherini** (Palermo), già interrogato mercoledì dall'inquisitore federale Manin Carafa, ha chiesto di [illegible] ascoltato una [illegible] conda volta: «La richiesta — ha detto Magherini — mi ha dato modo di confermare la [illegible] estraneità [illegible] episodi di corruzione, ammesso che siano accaduti».

Anche [illegible] Milan, al termine di una riunione del Consiglio direttivo, ha deciso di querelare Cruciani.

L'arbitro fiorentino coinvolto nel giro delle scommesse?

C'è un'altra voce: Menicucci

MILANO — Ora si fa anche [illegible] [illegible] di un arbitro, [illegible] fiorentino Menicucci. Dicono che avrebbe fatto parte [illegible] giro delle scommesse clandestine ma a quanto pare, come avviene d'altronde anche per i calciatori, si tende a fare confusione. Nel senso che l'arbitro giocattolaio (ha un negozio nel centro di Firenze) probabilmente è un appassionato [illegible] scommesse per cui, stando ai bene informati, avrebbe un [illegible] by che caratterizza tanti altri italiani. Naturalmente [illegible] situazione dell'arbitro si aggraverebbe qualora risultasse che ha puntato su al[illegible] partite nelle quali era parte in causa, avendole cioè dirette su mandato della Can.

Menicucci è un fischietto molto chiacchierato, non sempre nel bene, in [illegible] tecnico ovviamente. Cioè in rapporto alle sue prestazioni arbitrali.

[illegible] [illegible] di Menicucci è lunghissima: iniziò nel '73 e [illegible] arricchita recentemente (squalifica di Giagnoni) di [illegible] altro episodio. A Foggia, come si ricorderà, denunciò la società pugliese (gara col Milan) per avere dato a lui e ai suoi due guardalinee un orologio d'oro: il regalo era illecito in quanto la società non aveva chiesto l'autorizzazione alla Aia. Il Foggia venne retrocesso in B dove scontò anche sei punti di penalizzazione.

Un anno dopo fece esonerare uno dei suoi guardalinee, Tozzi, per un gol annullato a Cordova. Dopo Ascoli-Bologna provocò la squalifica del presidente marchigiano Rozzi (1976) per un anno: Rozzi lo accusava di non avere concesso tre rigori alla sua squadra. Per Juventus-Torino (1975-76) non trascrisse l'ammonizione di Furino sul referto: venne sospeso per un mese. Va a dirigere Perugia-Napoli (1977-78) e dà un rigore contro gli umbri. Protestano energicamente a fine gara Zecchini, Vannini e Novellino che rimediano complessivamente oltre due mesi di squalifica. Ancora una sospensione per Rozzi (sempre per Ascoli-Bologna), poi una botta in testa a Garonzi, presidente del Ve[illegible]: tre anni di squalifica per il dirigente che contesta clamorosamente la [illegible] direzione a Napoli. Garonzi viene anche querelato: i due recentemente hanno raggiunto [illegible] accordo amichevole.

In Udinese-Pescara, storia di pochi mesi fa, viene contestato da Giagnoni: il tecnico è sospeso per sei mesi e si «salva» davanti alla Disciplinare contenendo la punizione.

Le gare particolarmente «chiacchierate» di quest'anno con Menicucci protagonista sono state appunto Udinese-Pescara e in precedenza Napoli-Udinese. Per questo match, le cronache parlano di «arbitraggio a senso unico»: Menicucci annullò [illegible] gol all'Udinese, autore Vagheggi per un presunto fuorigioco. Decise la [illegible] Speggiorin dopo appena 11' in posizione irregolare (stando ai friulani): il napoletano sarebbe [illegible] oltre la linea dei difensori. Uno dei friulani, Catellani, dichiarò a fine gara: «Sembrava che il Napoli giocasse in dodici».

Episodi c[illegible] questi sono abbastanza frequenti nel campionato ed è da escludersi che l'arbitro in questione abbia voluto favorire una squadra o l'altra. Ma, si chiedono in questi giorni in tanti, [illegible] un arbitro va a Montecatini al Kursaal oppure a Forte dei Marmi e scommette su quella partita, non commette [illegible] illecito? L'Aia per ora non risponde: ufficialmente [illegible] presidente Campanati è all'estero. g. gand.

Lettera anonima a Giagnoni «Menicucci è solito puntare»

PESCARA — «Come senz'altro saprà, esiste da tempo e con un volume di gioco da capogiro, un'organizzazione per le scommesse sui risultati delle partite. Il Menicucci non è estraneo in quanto, se non direttamente, fa anche lui le sue scommesse. Sarebbe bene che nella riunione della Lega di venerdì a Milano (leggasi 11 gennaio, n.d.r.) si sapesse anche questo e che fossero fatte delle indagini in proposito. Tutto questo nell'interesse esclusivo del Pescara, che è la città dove sono nato». Questo [illegible] testo di una lettera anonima spedita [illegible] Firenze [illegible] giorno [illegible] gennaio scorso a Gustavo Giagnoni, trainer della società biancazzurra pescarese.

Giagnoni di questa lettera non ha fatto mai parola [illegible] alcuno. Ne ha parlato soltanto con il presidente [illegible] Pescara, Gianni Capacchietti, ma[illegible] di [illegible] missiva anonima né l'uno né l'altro hanno ritenuto di doverla rendere nota. Ora, però, con l'esplosione del caso scommesse, e in considerazione della pesante squalifica che Giagnoni si è «beccato» per le critiche a Menicucci, di questa lettera se ne è parlato in società. a. b.

Secca smentita dell'arbitro

FIRENZE — «Non [illegible] nulla da giustificare perché non ho fatto nulla». Questa la secca dichiarazione rilasciata ai giornalisti dall'arbitro fiorentino Gino Menicucci sulle voci di un suo coinvolgimento nel giro delle scommesse. L'arbitro non ha voluto aggiungere altro. Si è limitato a dire che per ogni eventuale iniziativa a tutela della sua onorabilità ha già dato incarico ad un legale.

Inghilterra paese della scommessa

Dallo scandalo di vent'anni fa alle regole [illegible] - Bookmakers ufficiali e, per evitare combines, puntate su un minimo di tre partite «legate» fra loro - Giocate per miliardi, cifre eccezionali [illegible] finale di Coppa a Wembley

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — In Inghilterra si può scommettere su partite di calcio, o su altri sport, presso i bookmakers autorizzati. [illegible] Football League è riuscita ad imporre un limite minimo di tre partite per ogni singola scom[illegible] diversamente [illegible] quanto accade tuttora per le partite di Coppa d'Inghilterra, la competizione più popolare, che è sotto la giurisdizione della Football Association, [illegible] quale ritiene che essendo comunque così alta la posta in gioco [illegible] incontri di coppa [illegible] giocatori si esporrebbe al rischio delle [illegible].

A differenza quindi del campionato, è possibile «puntare» sui singoli risultati della Coppa d'Inghilterra. Per esempio, [illegible] l'incontro Watford-Arsenal di sabato prossimo per i quarti di finale, il Watford, che giocherà in casa ed è di seconda divisione, viene offerto dagli allibratori a 4-1, mentre il favoritissimo Arsenal è soltanto a 4/5.

Per la finale di Coppa a Wembley, le scommesse raggiungono cifre vertiginose. E' possibile «puntare» anche sullo scarto dei gol, sul punteggio alla fine del primo tempo e così via. Le relative quote vengono fissate anticipatamente dalle varie ditte di «bookmakers» di cui le principali sono la William Hill e la Ladbroke. Si scommette per telefono con una «credit card», [illegible] dosi alle «betting shops».

Entrambe le suddette ditte hanno un migliaio di succursali.

Gli inglesi, com'è noto, sono inveterati scommettitori. Al gioco d'azzardo raramente resisto[illegible]. Già ai tempi degli antichi romani, la regina Boadicea amava «giocare» con i [illegible] soldati. Nel XVIII secolo il passatempo preferito dall'aristocrazia [illegible] quel[illegible] delle scommesse. In quel periodo il «sandwich» fu inventato dal conte omonimo che, occupa[illegible] nel piazzare le sue scommesse, non trovava il tempo materiale per sedersi al ta[illegible] da pranzo e così, per fare più in fretta, preferiva mangiare le fette di prosciutto fra quelle di pane.

Fu una moneta lanciata in aria che decise il nome della più famosa gara ippica del [illegible], il derby. Prima della sua istituzione [illegible] 1780, due famosi appassionati [illegible] «turf», Lord Derby e Sir Charles Bunbury, entrambi desiderosi di legare il proprio nome alla nuova corsa ippica, giocarono a testa o croce. Vinse Lord Derby. Altrimenti la stessa corsa sarebbe ora probabilmente chiamata Bunbury.

Con l'avvento del puritanesimo, vari giochi d'azzardo, come la roulette, furono proibiti, [illegible] il gioco delle scommesse continuò a fiorire. Nell'Amleto di Shake[illegible] Re Claudio scommette sul duello [illegible] Amleto e Laerte. Oggi questa attività è regolata da una serie [illegible] provvedimenti legislativi che risalgono al 1960, «The Betting and gaming Act».

Differentemente dall'Italia, non esiste però un Totocalcio [illegible] scala nazionale. [illegible] prosperano varie di[illegible] che gestiscono [illegible] [illegible] suddette «football pools». Tra [illegible] più importanti: l'Littlewoods e Vernon, [illegible] [illegible] Liverpool, e Zetters di Londra. Ognuna invia per posta ai rispettivi clienti le schedine, che offrono la possibilità [illegible] vari tipi di giocata, la più popolare delle quali è di gran lunga la «Treble Chance» (il 95 per cento delle giocate).

Si tratta semplicemente [illegible] scegliere otto incontri di campionato fra tutti quelli giocati al [illegible] in Inghilterra [illegible] in Scozia. Il segreto sta nell'azzeccare quelli terminati [illegible] pareggio. Il [illegible] [illegible] punti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 24 (3 per ciascun [illegible] gio). Sono consentite le giocate a sistema. Il primato delle [illegible] è stato conseguito una settimana fa dal facchino [illegible] una birreria londinese, il quale con una duplice giocata ha sfiorato il milione di sterline, un miliardo ed 800 milioni di lire.

Complessivamente l'anno [illegible] [illegible] giocate al totocalcio in Inghilterra [illegible] milioni di sterline [illegible] [illegible] miliardi di lire), di cui il 40 per cento, circa 210 miliardi, [illegible] spettato in tasse al Governo. Gli allibratori, i quali richiesero di più la proprio, sono tassati al 9 per cento.

Talmente sfrenato è il gioco d'azzardo, che l'anno scorso sono state giocate in Inghilterra nelle sale da gioco, nelle «betting shops» e alle «football pools» tre milioni di sterline, 1800 miliardi di lire, quasi 100 mila lire a testa, compresi gli infanti e le donne.

Carlo Ricono

Scandalo inglese

Vent'anni [illegible] otto squalificati

LONDRA — Si ricorda quella che circa vent'anni [illegible] il settimanale londinese «Sunday People» accusò alcuni giocatori di prima e altre divisioni del campionato inglese di aver truccato l'esito di alcune partite sul cui risultato avevano scommesso grosse somme presso i bookmakers.

L'inchiesta aperta dalla Football Association trovò fondate le accuse ed otto calciatori vennero squalificati a vita tra cui due nazionali: Peter Swan dello Sheffield Wednesday e Tony Kay dell'Everton. Dopo otto anni dalla sentenza la Football Association accordò agli otto giocatori incriminati la possibilità di far ricorso. Fu così che Tony Kay potè riprendere l'attività di calciatore professioni[illegible] ma soltanto giocando per [illegible] [illegible] della terza divisione.

[illegible] evitare [illegible] [illegible] analoghi di corruzione, la Football League convinse l'associazione dei bookmakers ad [illegible] porre un limite minimo di tre partite per ogni singola scommessa sul calcio. c. r.

Anche ippica [illegible] pelota

Spagna: miliardi sulle "Quinielas"

BARCELLONA — Come il nostro, lo spagnolo è un popolo di giocatori e scommettitori. Da dati testé resi noti dal ministero della Finanza, risulta che nel '79 sono stati giocati 403.511 milioni di pesetas, con una media annua (tenuto conto dei cittadini di età non inferiore ai 16 anni) di pesetas 14.974 (circa 180.000 lire) per abitante. Le manifestazioni sportive ufficialmente ammesse al gioco sono calcio, ippica, gare di levrieri e sferisteri. In complesso hanno fatto registrare scommesse per l'ammontare di 93.334 milioni di pesetas, controvalore [illegible] quasi 57 miliardi di lire (al Totocalcio 36 mila milioni, ippodromi 1067 milioni, cinodromi 980 milioni, sferisteri 277 milioni).

Per il calcio si gioca esclusivamente nelle «Quinielas» gestite da un patronato nazionale che destina il 50 per cento degli incassi a premi suddivisi in tre categorie: si pagano, infatti, i 14, i 13 e i 12. Il gioco clandestino nel calcio spagnolo non è fin qui esistito, ma si parla molto oggi dei fatti italiani. (a. g.)

[illegible] si [illegible] dei precedenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — I corrispondenti politici da Roma e non ed i cronisti sportivi si occupano sui giornali tedeschi dello scandalo delle partite truccate nel campionato di calcio in Italia. Pur riferendo che i giocatori denunciati respingono le accuse, i quotidiani della Germania Federale non mostrano di stupirsi per lo scandalo, che rientra nel loro «quadro italiano», accanto al caso di corruzione del ministro Evangelisti e quello dell'«Italcasse».

[illegible] giornale di Colonia dedica però un commento pacato alle presunte manipolazioni nel campionato italiano, ricordando tuttavia [illegible] propri lettori che «tutto il mondo è paese» e che «scommesse, trucchi, pressioni nello sport» [illegible] vecchi [illegible] l'umanità e [illegible] avvenuti in tutti i Paesi dove gli atleti non sono militarizzati. E invita i tedeschi a non puntare il dito accusatore sull'Italia.

«Chi si meraviglia per il contenuto delle accuse italiane ha evidentemente una memoria corta — scrive il "Koelner Stadt-Anzeiger" — *anche qui, nel nostro Paese, tuttavia non a beneficio degli scommettitori, vi sono stati dei corrotti, anche giocatori di gran nome tenevano la mano aperta per incassare».*

Il caso più clamoroso, fu quello delle partite comperate verso la fine del campionato 1970-1971 dal presidente dei «Kickers» di Offenbach, Canellas, per salvare la propria squadra dalla retrocessione. t. s.

Basket, Coppa Campioni femminile [illegible] Beijerland

Il Fiat passa in Olanda ormai è quasi finalista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIJERLAND — Il Fiat imita l'Emerson e 24 [illegible] più tardi, 30 chilometri più a sud nell'Olanda, batte il Beijerland con lo stesso scarto [illegible] (due punti: 78-76) [illegible] cui i varesini avevano violato il campo del Parker. Per le cestiste [illegible] [illegible] Arrigoni il [illegible] vuol dire un piede e mezzo nella finale di Coppa dei Campioni, per le olandesi la fine ormai prossima della bella avventura che le [illegible] portate, contro tutti i pronostici, fino a questa semifinale.

L'impresa è di rilievo, non solo perché appunto significa finale. Il Beijerland non [illegible] [illegible] vinto nessuno, finora. Ieri sera s'è capito perché. Quella olandese è una squadra tutt'altro che male impostata, molto furba, molto opportunista, con la preziosa qualità di saper sfruttare a dovere le doti delle sue quattro giocatrici fondamentali: le piccole De Liefde e Van der Meije, la robusta mancina Maarschalkeeweerd, la lunga Blange (1,91). Le prime tre eccellenti tiratrici e frenetiche contropiediste, l'altra rimbalzista, stoppatrice e pedina di manovra molto efficace.

Il Fiat ha così dovuto sudare e soffrire per tutta la partita, faticando a trovare il tiro per battere la discreta zona avversaria, mai riuscendo a contenere le rapidissime fughe in contropiede.

Arrigoni, forse influendo la non felicissima giornata di tiro di alcune delle [illegible] giocatrici-base (Gorlin 3 su 12, Vergnano 1 su 15, peraltro entrambe valide [illegible] difesa e, la Lidia, in regia) ha un po' sbaleatrato l'avvio di partita con [illegible] polverone di cambi (tutte e dieci le giocatrici in campo dall'undicesimo). Il Fiat così non ha potuto assumere il controllo del match dall'inizio, ha cercato di rallentare il ritmo e di smorzare la frenesia delle avversarie, ma è stato coinvolto invece in un lungo corpo a corpo nel quale le torinesi non riuscivano ad essere abbastanza precise [illegible] prevalere.

Dopo un'interminabile serie di vantaggi alterni, all'inizio della ripresa, tre palle intercettate hanno dato [illegible] Beijerland un parziale di 7 a 0, contro un Fiat in campo con un quintetto altissimo e molto lento. Su 39-47, frangente delicatissimo, Arrigoni ha giocato la carta della difesa mista e le torinesi sono tornate repentinamente in partita (51-51 al 7'). Da quel momento altro testa a testa e successo in volata del Fiat, grazie all'ottavo canestro in fila di Vandal Sandon, a 28 secondi dalla fine.

Gianni Menichelli

Fiat Torino: Palombarini 20, Sandon 24, Gorlin 4, Vergnano 5, Piancastelli 7, [illegible] 6, Dopra, Facca 4, Montanari 2, Antonione.

Bijerland: Blange 15, De Liefde 16, Maarschalkeweerd 24, Soharloo 4, Van der Meije 11, Valkeard [illegible] [illegible] Vroet 8, Hanne Gogestein.

Pace (Scavolini) trovato in coma

PESARO — Joe Pace, pivot di colore della Scavolini, è stato rinvenuto [illegible] stato [illegible] di [illegible] ieri nel suo appartamento, alla periferia di Pesaro. Il cestista, ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale San Salvatore, si è ripreso alcune ore dopo grazie alle intense terapie cui l'hanno sottoposto i medici ed attualmente è fuori pericolo.

Si sospetta che il giocatore, nato 27 anni fa nel New Jersey (Usa), abbia ingerito sostanze stupefacenti. E' [illegible] [illegible] pattuglia dei carabinieri, verso le quattro, a soccorrere l'atleta. Poco prima infatti, chiedendo i documenti a un giovane, i militari avevano appreso che questi era [illegible] dall'appartamento dello statunitense che stava molto male. I carabinieri hanno sfondato i vetri della finestra dell'abitazione dell'atleta posta al primo piano di via Togliatti. Il cestista, disteso privo di sensi sul divano, è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale.

Due anni fa il cestista statunitense della formazione riminese Sarila, Robert Mitchell, fu trovato morto sempre a Pesaro nell'appartamento di un amico, stroncato da una super dose di stupefacenti. L'inchiesta su quest'ultimo episodio è ancora in corso.

Coppa [illegible] Coppe finale italiana?

Vincendo in trasferta i due incontri d'andata delle semifinali, Gabetti Cantù (91-93 a Barcellona) e Emerson Varese (89-87 a Leiden) hanno ipotecato una finale tutta italiana nella Coppa delle Coppe di basket. Essa si svolgerà il 19 marzo a Milano.

Più incerta, anzi problematica, la qualificazione alla finalissima per l'Arrigoni in Coppa Korac. I reatini hanno battuto per 85-76 la Jugoplastika, ma le nove lunghezze di vantaggio potrebbero non essere sufficienti nel match [illegible] ritorno a Spalato.

[illegible]

RETE 2

PALLAVOLO: ore [illegible] da Milano, incontro Polenghi-Paoletti.

Pallavolo, da oggi finali dei «Campioni» ad Ankara

La Klippan tenta in Turchia di diventare la numero uno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANKARA — Sono giorni drammatici per la Turchia, che ospita da oggi a domenica ad Ankara la finale della Coppa Campioni europea di pallavolo maschile. Disordini, scontri a fuoco, posti di blocco, militari con il mitra spianato, banche protette come fortini, un clima politico incandescente. Tuttavia il torneo ha notevole rilievo: [illegible] ne parla su tutti i giornali nelle pagine di copertina con foto a colori insieme con i risultati del mercoledì di Coppa di calcio o allo scandalo delle scommesse nel campionato italiano.

Le finali [illegible] Coppa saranno riprese anche in Eurovisione. La trasmissione tv non interesserà l'Italia. La Klippan ha raggiunto Ankara con un giorno di ritardo per uno sciopero a [illegible] bui degli addetti alle [illegible] turche.

Ieri pomeriggio la squadra torinese ha provato il bell'impianto di gara (la sala Ataturk, dal nome dell'eroe nazionale) con una salutare seduta di allenamento scioglimuscoli che [illegible] confermato l'ottimo stato di forma del complesso. Oggi la squadra torinese affronterà l'Eczacibasi di Istanbul che solo in campo internazionale usufruisce dei rinforzi di due giocatori bulgari, Brunko Iliev e Seferinov. [illegible] una guerra soprattutto [illegible] nervi e bisognerà vedere [illegible] [illegible] squadra torinese saprà reagire all'incandescente tifo favorevole alla squadra turca.

Sulla carta gli avversari più temibili appaiono però i campioni in carica della Stella Rossa Bratislava che sono guidati in panchina da Pavel Schenk, ex schiacciatore della nazionale che alle recenti qualificazioni olimpiche in Bulgaria ha sostituito senza fortuna Petr Kop sulla panchina cecoslovacca. Nella Stella Rossa i punti di forza sono i nazionali Novotny (metri 1,94), Sirvon (metri 1,90) e Hlanda (metri 1,90). Ancora avvolta nel mistero la formazione finlandese del Pieksamaki Helsinki, giunta ad Ankara solo nella tarda serata di ieri.

Rino Cacioppo

Programma odierno: Bratislava-Pieksamaki; Klippan-Eczacibasi.

La Paoletti rischia [illegible] Milano

T[illegible] oggi e domani si completa il 18° turno del campionato di pallavolo che ha avuto il suo prologo martedì con i successi di Klippan e Panini rispettivamente su Edilcuoghi ed Eldorado. Oggi tocca alla Paoletti non farsi ulteriormente (ed irrimediabilmente) distanziare dal vertice della classifica, sul difficile campo del Polenghi Milano.

PROGRAMMA — Oggi: Polenghi Milano-Paoletti Catania. Domani: Grondplast Ravenna-Marcolin Belluno; Veico Parma-Mazzei Pisa; Amaro Pio Loreto-Isea Falconara.

Oggi [illegible] Vinovo con quindici trottatori al via

Clisser favorito nella Tris

Così in pista

Corsa Tris - Ore 17,10 - Premio Murray Nir - L. 6.000.000

	Velocità al km
M. 2060	
1. Cleoby (Francisci)	—
2. Camp David (Donati)	1'21"6
3. Mufione (Manno)	1'22"2
4. Fherceval (Vita)	1'21"7
5. Arazzo (Gennaro)	1'21"1
6. Beispiele (Milani)	—
7. Odazio (Matarazzo)	1'20"9
8. Zavar (Montaldo)	1'20"3
9. Baglio (Guzzinati)	1'21"
M. 2080	
10. Rommaldo (Bezzecchi)	1'19"9
11. Nugi (Pasolini)	1'20"1
12. Quiercex (Bosco)	1'19"6
13. Lermontov (Ciano)	1'20"4
14. Camaritz (Colombino)	1'20"3
M. 2100	
15. Clisser (Rossi)	1'19"8

Nostri favoriti: Clisser, Lermontov, Arazzo.

VINOVO — Quindici trottatori danno vita oggi alla prima [illegible] «Tris» dell'annata a Vinovo. Tre «nastri» dividono i contendenti: 9 a quello dei 2060 metri, 5 al secondo ([illegible] Clisser da solo al terzo (2100).

Proprio il maggior penalizzato sarà il più appoggiato al gioco perché Clisser trotta i due chilometri ad una media [illegible] minuto e 19" al km (in carriera è sceso ad 1'17"1) ed è pilotato da quel [illegible] di [illegible] che è Pino Rossi, vincitore, nel '79, [illegible] Targa Crystall.

[illegible] avrà un [illegible] in Lermontov, suo compagno [illegible] colori (entrambi appartengono alla scuderia Rivaltese). Anche per Lermontov sono in molti a pronosticare [illegible] [illegible] favorevole, perché [illegible] di Renato Ciano è un cavallo in [illegible] e sa destreggiarsi benissimo in prove ricche di partenti.

Altri possibili pretendenti al successo sono gli ospiti milanesi Fherceval, Odazio e Baglio, ai quali, per conto nostro, aggiungiamo il romano Cleoby. Umberto Francisci, ex mattatore [illegible] i «gentlemen» (ha vinto [illegible] volte di seguito, dal '70 [illegible] '74, [illegible] classifica nazionale dei dilettanti, prima di [illegible] professionista) non lascerebbe Tor di Valle per il solo gusto di fare una passeggiata a Torino. Se Umberto porta Cleoby alle Turrette è perché il numero uno di Stocc[illegible] dato dalla sorte al suo cavallo [illegible] tenta.

Cleoby, [illegible] ovvio, cercherà di [illegible] perdere [illegible] «pole position» e di addormentare la gara, in modo da ammucchiare gli avversari al suo esterno, per poi ripartire sparato in retta d'arrivo.

Nelle altre sei corse di contorno (inizio ore 15) indichiamo: Pr. Follonica: Granito, Callio; Pr. Orbetello: Allante, Basan; Pr. Talamone: Navarro, Clubei; Pr. Grosseto: Ibrasca, Piacente; Pr. S. Fiora: Alloro, Farindola; Pr. Pitigliano: Buyrium, Indù. a. deb.

Oggi la Coppa Europa

Fiorettiste a Torino

TORINO — In preparazione alle Olimpiadi di Mosca, le migliori fiorettiste del mondo si affronteranno domani e domenica nel Trofeo Cassa di Risparmio, prova di Coppa del Mondo, che è la continuazione del [illegible] Martini.

Come [illegible] tradizione il Trofeo Cassa di Risparmio sarà preceduto oggi dalla Coppa Europa [illegible] squadre campioni nazionali che prenderà il via con eliminatorie al Palazzetto dello Sport e finale ([illegible] 21) nella palestra del Club Scherma Torino al Valentino.

[illegible] Coppa Europa [illegible] iscritte 14 formazioni tra cui due italiane: il Club Scherma Roma (Busacca, Cicconetti, Gallucci, Sparaciari) campione d'Italia e il Club Scherma Torino (Barbera, Cornacchia, Gobbato, Mazzoli, Rossi), quale società organizzatrice. Campionesse in carica, un po' a sorpresa, sono le rumene della Steaua di Bucarest. p. m.

I bianconeri rientrati da Fiume sicuri [illegible] passare il turno [illegible] Coppa

La Juve «prudente» [illegible] Trapattoni

Le dodici gare internazionali [illegible] mercoledì

In Europa gioco e gol

Le partite di andata (ritorno il 19 marzo) dei quarti di finale delle Coppe europee di calcio, disputatesi mercoledì sera, hanno offerto buon calcio e alcuni risultati clamorosi, con due soli pareggi per zero a zero (Strasburgo e Fiume). Quattro le vittorie in trasferta: della Dinamo Berlino a Nottingham (Campioni), del Nantes a Tbilisi sulla Dinamo di Mosca e del Valencia a Barcellona (Coppe), del Borussia Moenchengladbach passato come un rullo compressore sul terreno del Saint-Etienne.

Segnati complessivamente [illegible] gol in dodici partite. Il [illegible] europeo è sempre spettacolo (e non a caso uno dei due zero a zero vede protagonista una [illegible] squadra, la Juventus). Notevole l'equilibrio in Coppa Campioni, anche se il 2 a 0 consente, al Celtic di guardare con fiducia al «ritorno» di Madrid.

In Coppa Coppe Nantes, Arsenal, Juve e Valencia sembrano tranquille e possono considerarsi già semifinaliste, mentre in Coppa Uefa, una volta definita nel «ritorno» la sfida Kaiserslautern-Bayern si arriverà ad una doppia semifinale tutta tedesca, fatto clamoroso nella storia delle Coppe Continentali.

Campioni, che Dinamo

CELTIC GLASGOW-REAL MADRID 2-0
AMBURGO-HAJDUK SPALATO 1-0
NOTTINGHAM FOREST-DINAMO BERLINO 0-1
STRASBURGO-AJAX AMSTERDAM 0-0

La sconfitta dei campioni in carica del Nottingham è la grossa sorpresa, la Dinamo di Berlino ha confermato di essere al momento la più solida delle squadre dell'Est europeo. Hanno deluso fra gli inglesi Trevor Francis (il quale secondo un'ultima voce interesserebbe la Juventus) e Bowles: il gol della vittoria tedesca è stato realizzato da Reidiger.

A Glasgow un Real Madrid troppo «leggero» ed inconsistente all'attacco malgrado il prodigarsi di Cunningham è stato domato alla distanza da un Celtic rabbioso.

Ad Amburgo, su un terreno ghiacciato, duro, in una serata gelida, l'Hajduk Spalato [illegible] fatto soffrire i tedeschi i quali hanno segnato il gol della vittoria in modo irregolare con Memering al 45' del primo [illegible]mpo, dopo una evidente carica al portiere jugoslavo. Nell'Amburgo ha deluso Kevin Keegan, anticipato o messo in fuori gioco dalla difesa a zona dell'Hajduk.

Coppe, bene Nantes

DINAMO MOSCA-NANTES (a Tbilisi) 0-2
ARSENAL LONDRA-GOTEBORG 5-1
RIJEKA (FIUME)-JUVENTUS 0-0
BARCELLONA-VALENCIA 0-1

Giornata negativa per le squadre di casa, ad eccezione dell'Arsenal che ha castigato il Goteborg, «colpevole» di essere andato in vantaggio al 30' con Nilsson. La reazione degli inglesi è stata furente: ha pareggiato [illegible] (31') Sunderland, quindi le [illegible] del trionfo sono arrivate nell'ordine da Price (38'), Sunderland (43'), Liam Brady il centrocampista seguito dalla Juventus (57') e Young (64').

Clamorosa la vittoria del Nantes a Tbilisi contro [illegible] Dinamo Mosca, a conferma delle difficoltà del calcio sovietico, appena uscito dalla lunga tregua invernale. Ritmo blando per tutto il primo tempo ed aumento di ritmo alla distanza dei francesi. Reti di Tusseau su punizione [illegible] 67' e raddoppio di Pecout all'81' per una incertezza della difesa sovietica. A fianco il commento da Barcellona, dove la sq[illegible] di casa ha chiaramente deluso in una giornata fredda.

Uefa, grande Borussia

SAINT ETIENNE-BORUSSIA M. 1-4
STOCCARDA-LOKOMOTIV SOFIA 3-1
KAISERSLAUTERN-BAYERN MONACO 1-0
EINTRACHT FR.-ZOBROJVKA BRNO 4-1

[illegible] Borussia Moenchengladbach è in fase di rinnov[illegible] ma in campo non perdona, e lo ha dimostrato a Saint Etienne, dove il grido «allez les verts» è rimasto in gola ai tifosi francesi. Con la doppietta del danese Nielsen al 15' ed al 27', con i gol di Nickel (18') e Lienen (37') i tedeschi erano già in vantaggio per 4 a 0 alla fine del primo tempo. Gara già finita, quindi, e platonico gol di Platini al 10' del se[illegible]do tempo. La presenza in tribuna di François Mitterrand e George Marchais non ha portato fortuna al Saint Etienne.

Facili i successi dello Stoccarda e dell'Eintracht Francoforte che hanno ipotecato il passaggio del turno. Per lo Stoccarda, che aveva eliminato il Torino, reti di Hansi Mueller (quella dell'uno a uno, dopo il gol di Kolev) e di Volkert (due). Batta[illegible] equilibrata a Kaiserslautern nel derby tedesco: primo tempo concluso sullo zero a zero, e vittoria della squadra di casa con un gol del diciottenne Brummer.

Il contropiede del Valencia

BARCELLONA — *Nella «corrida» calcistica fra Barcellona e Valencia, impegnate nelle partite d'andata dei quarti di finale di Coppa delle Coppe, è spettato al Barcellona il ruolo del toro e, conseguentemente, [illegible] Valencia quello del torero. Un toro stracarico di spirito agonistico che l'ha portato ad investire con esasperata cocciutaggine (senza mai riuscire a colpire).*

Il Ba[illegible]llona ha [illegible]ito molto gioco, ma è sempre mancato al dunque perché [illegible] dei suoi giocatori (compreso Simonsen, compensato con l'etichetta di «goleador») sa andare a rete da quando Krankl è [illegible] in Austria. Partito il centravanti, tornato Heredia in Argentina, il Barcellona stenta in attacco. L'allenatore Rifé ha evidentemente sbagliato i conti se ha ritenuto di poter sostituire entrambi ingaggiando il brasiliano Roberto, detto «Dinamite» (ceduto dal Vasco de Gama per circa [illegible] mila dollari). Senonché quest'ultimo, [illegible] suoi primi contatti col Camp Nou, ha del tutto smarrito il fiuto del gol.

[illegible] Alfredo Di Stefano in panchina, il [illegible]lencia ha gio[illegible] in modo tatticamente perfetto: dopo aver abilmente contenuto le sfuriate del toro nei primi 50 minuti, l'ha colpito con un gol realizzato dalla giovane ala sinistra Pablo.

Dopo la squadra ospite si è di nuovo dignitosamente rannicchiata nella sua area ed è riuscita a condurre in porto una meritata vittoria che ne ha pienamente legittimato le aspirazioni a qualificarsi per le semifinali.

Nella squadra vincente sono emersi proprio Pablo e... Di Stefano, il quale è però [illegible] poco [illegible] nei confronti dell'antagonista Rifé, titolare della panchina blu-granata. «Siamo stati più intelligenti di loro; tutto qui», ha semplicemente detto alla fine della partita.

Questa la formazione della squadra vincente: Pereira (ad un minuto dallo scadere del tempo Balaguer, a causa di un lieve infortunio del titolare); Carrete, Botubot, Solsona, Tendillo; Higinio, Saura, Bonhof; Subirats, Kempes, P[illegible]

s. g.

Secondo l'allenatore, cambiando formazione la squadra si sarebbe sbilanciata - I giocatori pensano già alla Lazio

TORINO — Quasi tutti i critici presenti a Rijeka sono stati concordi nel sottolineare l'eccessiva prudenza tattica imposta da Trapattoni alla Juventus anche se lo 0-0 ma, soprattutto, la modesta caratura degli jugoslavi, mettono i bianconeri al riparo da sorprese per il ritorno a Torino del 19 marzo e garantiscono il timbro sul passaporto per le semifinali della Coppa delle Coppe. Lo stesso Virdis, un po' deluso per il mancato impiego, asserisce che giocando con una sola punta è come rinunciare a priori a parte delle proprie «chances».

Intendiamoci: [illegible] squadra che, in trasferta, costruisce cinque nitide palle-gol (contro le tre dei padroni di casa) non può essere definita «catenacciara». Il rilievo che si muove a Trapattoni è un altro: non era il caso, visto di che pasta sono fatti gli avversari e la buona salute atletica della Juventus, di tentare una chiusura anticipata della doppia sfida (e di vincere, finalmente, in campo esterno, cosa che nella stagione in corso non è mai riuscita alle italiane nelle competizioni europee) inserendo, nella ripresa, un attaccante al posto di un centrocampista?

A nostro avviso Virdis (o Fanna) avrebbe reso più agile il gio[illegible] di rimessa della Juventus, [illegible] con ciò nulla togliere ai meriti di Prandelli che [illegible] svolto bene il suo compito di frenare le incursioni del terzino-goleador Hrstic e di sostenere il contropiede bianconero affidato a Marocchino e, in seconda battuta, a Tardelli e Bettega che nell'ultima mezz'ora è diventato centravanti.

Durante il volo di rientro (con levataccia generale) siamo [illegible]nati sull'argomento con Trapattoni. L'allenatore ribadisce che rifarebbe la stessa formazione e che, al massimo, avrebbe potuto utilizzare un attaccante fresco per dare respiro al bravo Marocchino «che av[illegible] già [illegible] recchie energie».

«Giocando con una punta in più — aggiunge — ci saremmo trovati con Bettega a far da filtro mentre, nella ripresa, ha giocato più avanzato. Inoltre avrei dovuto modificare l'assetto tattico e non mi [illegible] il caso, visto che il Rijeka, nella seconda frazione, ha assunto di più l'iniziativa e s'è reso anche pericoloso. Ecco perché non accetto il discorso della "formula tre" per questo tipo di partita che, comunque, la Juventus ha disputato in maniera più che dignitosa anzi buona. Rispetto le opinioni altrui, però manca la controprova che i critici siano dalla parte della ragione sostenendo che con Fanna o Virdis avremmo vinto. Chissà? Potevamo perdere 2-1 o 3-2».

Con Causio il discorso non si porrebbe ma l'assenza del «barone» ha indotto Trapattoni a proporre schemi più utilitaristici. Forse perché, come dice il tecnico, «bisogna conoscere e far tesoro dei pregi e difetti della propria squadra e degli uomini a disposizione».

In altre parole si fidava di più degli undici schierati inizialmente e che, ad onor del vero, sono [illegible] disposti tatticamente in modo perfetto sopravvalutando, però, la forza del Rijeka. Trapattoni dice che Bisevic ed i dirigenti iuriani ci sono rimasti male per il risultato giacché erano convinti di battere la Juventus «studiata» nel derby, ma anche i settemila italiani presenti al Kantrida, erano delusi per il pareggio.

Mentre si discute sulla strategia di Trapattoni, la Juventus è orientata verso la conferma del tecnico anche per la prossima stagione, a prescindere dal fatto che vinca o meno Coppa delle Coppe e Coppa Italia. Durante la crisi accusata dalla squadra nel girone d'andata, c'era chi pensava che Trapattoni avesse fatto il proprio tempo. Le voci l'avevano disturbato ma sapeva di nutrire la stima e la fiducia della società.

[illegible] ora pensa alla qualificazione («Ce la faremo ma non sottovalutiamo il *Rijeka* e non riteniamoci già in *finale* perché questa non è la *Coppa dei Pellegrini*») e soprattutto alla Lazio. Scirea ha un ematoma all'occhio sinistro ed è recuperabile (Brio farebbe il «libero» in caso di necessità), così come lo è Bettega contuso ad un polpaccio. Causio ha ripreso ieri ad allenarsi e, salvo ricadute, dovrebbe rientrare. E' previsto, inoltre, l'impiego di Gentile stopper su Giordano, con Cuccureddu e Cabrini terzini, mentre in avanti dovrebbe tornare Virdis accanto a Bettega e Marocchino e con Causio interno.

Che reazione avrà il pubblico torinese nei confronti della La[illegible] che si ripresenta in campo dopo lo scandalo delle scommesse? *«Prima ci potrà essere una situazione di disturbo, poi palla al centro e si gioca: noi faremo la nostra gara»*, taglia corto Trapattoni. Secondo Bettega i laziali saranno turbati ma anche caricati. Tardelli, invece, ammette che la Juventus sarà avvantaggiata psicologicamente perché i biancazzurri scenderanno in campo «tesi e preoccu[illegible]ti».

Bruno Bernardi

La Lazio oggi [illegible] Torino
Lovati: «Morale a terra»

CERVETERI — *Lovati è preoccupato. Al termine dell'allenamento, svolto ancora una volta lontano da Roma, a Cerveteri, per le solite ragioni di tranquillità, il tecnico laziale ha detto:* «E' stata una prova senza [illegible]lanc[illegible]. Non voglio entrare nei particolari, ma qualcosa bisognerà fare. Certo non [illegible] il morale alto, ma dovremo reagire. A Torino contro la Juventus giocheranno tutti. Poi, se mi accorgerò [illegible] cedimenti psicologici [illegible] motivi comprensibili, avrò quindici giorni [illegible] tempo per provvedere. L'interruzione per la partita internazionale viene a proposito».

Restando [illegible] fatti sportivi, Lovati ha lamentato che la squadra vista in allenamento era tutta spostata in avanti. Era una Lazio con Garlaschelli, con Giordano e con D'Amico impegnati in un gioco libero e contro avversari arrendevoli. Facile capire come i tre si siano abbracciati, in personalismi assurdi per il calcio moderno.

Lovati ha precisato: «Dovrò studiare qualcosa. Forse la Lazio per Torino tornerà ad un modulo della "punta e mezza", cioè con Giordano e con D'Amico, [illegible] [illegible]nza Garlaschelli, che verrebbe sostituito o da Lopez o dal gio[illegible] Cenci oppure Perrelli».

La squadra [illegible] si trova in buona condizione di classifica. Ulteriori passi falsi potrebbero provocare un finale veramente drammatico. I tifosi della Juventus, pertanto, dovranno prepararsi a vedere una Lazio [illegible] sensibilmente impegnata in difesa, anche se i problemi per Lovati [illegible] [illegible] tanti. La squalifica di Tassotti, [illegible] *giovanissimo ma già esperto, crea ulteriori problemi.*

L'allenamento di ieri ha presentato un Giordano determinato, anche se preoccupato. Nonostante tutto Giordano ha segnato cinque gol a Carciatori, di cui due su calci di rigore. Un terzo penalty (il primo) è stato fallito in modo clamoroso. Gli altri due gol sono stati opera di Garlaschelli. Oggi la comitiva, nel primo pomeriggio, parte in aereo per Tori[illegible].

g. acc.

Le Fiat 131 al comando in Portogallo

LISBONA — La Fiat è al vertice del Rally del Portogallo dopo la prima tappa. Le 131 Abarth di Rohrl-Geistdorfer e [illegible]en-Kivimaki sono al comando della gara, seconda prova del mondiale marche, che si concluderà domenica.

Nella tappa si sono ritirati Bettega (131) per uscita di strada, Darniche (Lancia Stratos) per noie al motore e Kullang (Opel Ascona 400). Il finlandese Vatanen (Ford Escort) ha perso 13' in un controllo orario.

CLASSIFICA: 1. Fiat 131 Abarth (Rohrl) 2 ore 4'35"; 2. Fiat 131 Abarth (Alen) a 3'51"; 3. Toyota Celica (Therier) a 4'20"; 4. Talbot Sunbeam (Frequelin) a 4'31"; 5. Mikkola (Mercedes) a 5'51".

Via al Targa con 130 vetture

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALERMO — [illegible] alle 21, dalla centrale via Amari, prenderà il via la 64ª edizione della Targa Florio, da tre anni ormai Rally internazionale di Sicilia con validità per il campionato europeo e per quello italiano assoluto conduttori. La corsa, che si articola in due tappe per un totale di 1064 km con 38 prove speciali (la prima si concluderà domattina a Cefalù alle 10,30, la seconda ripartirà domani sera alle 20,30 per ritornarvi definitivamente alle 9,30 di domenica), vede in gara 130 equipaggi ai quali si aggiungono una trentina di Autobianchi A112 Abarth che qui disputano la prima prova del relativo campionato.

Agguerrito il lotto dei concorrenti. Per la vittoria lotteranno le Opel Ascona di «Tony» e Cerrato, la Porsche e la Ferrari dei francesi Beguin e Andruet, le Alfetta Turbodelta di Pregliasco e Verini, le Fiat 131 Abarth di «Lucky», Vudafieri, Pasetti, Lorenzetti.

A Palermo l'Alfa Romeo ha presentato il suo programma di F. 3 per il 1980, con la nuova vettura March mossa da propulsore Alfa. Due vetture sono affidate a Michele Alboreto e Corrado Fabi.

(g. d. e.)

I granata domenica sul campo della capolista

Torino con nuovo slancio anche se Sala preoccupa

Il capitano ha accusato ieri una contrattura - Rabitti conta sulla sua presenza contro l'Inter - Il tecnico vuole una partita concreta

TORINO — Un mese fa Ercole Rabitti ha assunto la difficile guida di un Torino pericolosamente in bilico nella zona bassa della classifica, domenica prossima lo stesso Rabitti si appresta a portare a Milano una formazione decisa a dare battaglia, conscia di poterlo fare, alla capolista Inter, ormai lanciata verso uno scudetto che il vantaggio sulle seconde (otto punti) rende certo.

Rabitti evitando i proclami ed adoperando tutta la sua esperienza maturata a contatto [illegible] giovani che, lontano da casa, spesso sono assillati da problemi enormi, smussando gli angoli della contestazione e mai disconoscendo il lavoro del suo predecessore, si è guadagnato sul campo in breve tempo quella stima generale, che qualcuno inizialmente gli aveva concesso più che tutto per onorare la propria professionalità. Così è tornato l'entusiasmo fra i granata e con questo i risultati: due cose concatenate ed inscindibili per far bene e risalire le posizioni.

«Il mio compito è stato facilitato — ammette il tecnico con modestia, chiedendo che soprattutto vengano fatti risaltare i meriti altrui — *dal fatto che i risultati ci hanno aiutato a superare il momento incerto, soprattutto a livello morale. Nel calcio è solo il risultato che conta, inutile negarlo: ritrovato questo è no ricomparire la serenità [illegible] gioco, [illegible]pre più facile e senza sfasature lo [illegible] insieme».*

Si parla dell'Inter, che Rabitti ha visto quest'anno una sola volta, nella gara d'andata con i granata finita 0-0, e della maturazione dei giovani nerazzurri. Soprattutto della possibilità di una gara-spettacolo. Ma a questo punto Rabitti storce il naso e corregge: *«Una bella partita* sta bene a patto però di mettere a profitto la trasferta».

E' una dichiarazione di guerra. O almeno che il Torino non andrà in campo badando più alla forma che alla sostanza: «*Noi non vogliamo rubare niente, però con il vantaggio che ha, l'Inter può anche lasciarci qualcosa* [illegible] *danno per lei*» ribadisce l'allenatore granata che, tuttavia, un piccolo problema ce l'ha e spera di risolverlo fin da oggi.

Ieri infatti, dopo poche battute dell'allenamento, Claudio Sala ha accusato una contrattura al bicipite [illegible] coscia sinistra. Già sentiva un dolorino da martedì che si è accentuato: l'interrogativo è se l'aver immediatamente desistito dal proseguire il lavoro ed una notte di riposo basteranno a lenire il male facendo intravvedere la possibilità di un pronto recupero.

«per ora non ci voglio neppure pensare ad un forfait di Claudio — diceva ieri Rabitti — *speriamo recuperi in fretta. Altrimenti? Qualche soluzione alternativa c'è senz'altro anche se devo ancora studiarla a fondo».*

Rabitti preferisce non dire di più ma i potenziali candidati a sostituire il capitano potrebbero essere due, Pileggi o Greco. Più probabilmente il primo [illegible] [illegible] trebbe garantire [illegible] maggiore predisposizione al gioco [illegible] copertura e di rimessa cui il Torino molto probabilmente si affiderà per [illegible] di gabbare l'Inter.

Per il [illegible] Rabitti non parla [illegible] formazione ma dovrebbe [illegible]sere confermata q[illegible] che domenica scorsa ha battuto il Perugia. Lo vuole il detto [illegible]le: squadra che vince non si cambia.

Giorgio Barberis

Stasera sul ring dello Zenit

Marcello affronta il francese Cotinaut

[illegible] — *Basta [illegible] dato per stabilire quanto sia impegnativo, per il superleggero Francesco Marcello, il confronto col francese Jean-Marie Cotinaut, in programma stasera sul ring del [illegible] Zenit, in via Corelli. A novembre, nella stessa sede, Marcello faticò parecchio per battere l'esperto brasiliano De Souza. Ebbene, il transalpino è recentemente andato a vince[illegible] ai punti a Pesaro, cioè in casa del sudamericano, che ormai ri[illegible] in Italia.*

[illegible] *parte è giunto per Marcello il momento di affrontare avversari che gli consentano di entrare stabilmente nelle zone alte della categoria. La sua fama di picchiatore — un po' affievolita ora per [illegible] guai alla mano destra — rende difficile trovargli antagonisti su misura ed obbliga quindi ad accettare anche rivali che lo impegnino, com'è accaduto con De Souza ed accadrà con Cotinaut, non solo sul piano della potenza ma anche [illegible] quello della scherma e del ragionamento. E' un salto di qualità, [illegible] cui dipenderà l'avvenire del torinese.*

La riunione di stasera, organizzata dalla Maros in collaborazione con Accorsi, chiama all'esordio professionistico un altro superleggero, Ostiri, opposto al lombardo Sandrin e presenta, nel cospicuo prologo dilettantistico, anche l'interessante peso massimo Bartaloni, secondo ai campionati nazionali novizi, che si misurerà col campione di Lombardia Prandi.

g. pig.

Con Nebiolo a Torino
Africa, Sudamerica patto con [illegible]

TORINO — *Il brasiliano Da Costa vicepresidente dell'Iaaf, il portoricano Amedeo Francis, l'amm. Galvez, Motura, rispettivamente presidenti delle federazioni d'atletica leggera centro, sudamericana e cilena, Alaboni e Jela delegati della federazione africana, Papagallo del Senegal, si sono incontrati in questi giorni a Torino con Primo Nebiolo presidente della Fidal per fissare i punti di un patto di collaborazione sportiva a lunga scadenza. Sono previsti* [illegible] *di tecnici, corsi di aggiornamento in Italia, visite di atleti. Oggi si trasferiranno a Parigi per il congresso dell'associazione internazionale.*

Assemblea dell'Ubi

A Torino, presso la Sisport-Fiat, si riunirà domani il Consiglio federale dell'Ubi, che dopo l'avvenuta unificazione rappresenta oltre 163.000 cartellinati in rappresentanza di 5700 società.

Vince Bieller

L'italiano Tiziano Bieller ha vinto ieri a Villaco (Austria) lo slalom gigante per la Coppa Europa di sci, battendo l'altro azzurro Elvezio Merelli e l'austriaco Ernst [illegible]

Coe alla Cinque Mulini

Sebastian Coe, miglior atleta [illegible] 1979, dovrebbe ripresentarsi in [illegible] il 16 marzo, a San Vittore Olona, [illegible] tradizionale cross del Cinque Mulini. Con lui sa[illegible] al via altri campioni europei e non.

[illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto

CERTIFICATO N. 1[illegible]
DEL 16-3-1[illegible]

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t.86.343

Al centro della polemica il progetto per un acquedotto

La Val Borbera accusa Tortona «Ha rubato l'acqua del fiume»

[illegible] BORBERA — Le acque del torrente Borbera rappresentano una notevole risorsa naturale [illegible] cui utilizzo va studiato in [illegible] i suoi aspetti — dalla produzione di energia elettrica, allo sfruttamento per l'alimentazione e l'irrigazione — prima di arrivare a qualsiasi decisione. Accogliendo questa proposta avanzata dall'assessore regionale alla Programmazione, Claudio Simonelli, amministratori regionali, provinciali, comunali e della Comunità montana [illegible] Val Borbera — [illegible] anche presente Giorgio [illegible] presidente del Consorzio per la bonifica [illegible] torrente Scrivia in cui si getta il Borbera — riuniti [illegible] [illegible] hanno chiesto [illegible] bloccare il progetto di [illegible] del torrente Borbera [illegible] alimentare l'acquedotto comunale [illegible] Tortona in attesa di un esame generale.

Il problema del rifornimento idrico diventa sempre più critico, città e centri anche non [illegible] estesi [illegible] genti d'acqua. [illegible] questa situazione il torrente Borbera diventa ancora più interessante [illegible] perché [illegible] è inquinato.

[illegible] il Comune [illegible] Tortona ha pensato di proporre all'inizio dell'istruttoria il progetto di [illegible] della [illegible] del Borbera. [illegible] tratta di realizzare due invasi — in pratica [illegible] laghi artificiali, in località [illegible] e Baracche — dove raccogliere, durante i periodi [illegible] portata eccedente (inverno, primavera e autunno) [illegible] acque [illegible] Borbera per assicurare [illegible] a questo torrente e [illegible] Scrivia una portata media in ogni stagione di tremila litri al secondo, definita ottimale.

«Tortona ed il Tortonese — afferma il sindaco di Tortona, Sebastiano Brighenti —, per uscire dalla crisi devono puntare sul rilancio dell'agricoltura [illegible] e sullo sviluppo del turismo. Due settori per cui l'acqua è indispensabile».

Con il «progetto Granelli» l'acqua necessaria sarebbe assicurata. L'opera, che dovrebbe [illegible] almeno sei miliardi e di cui non erano stati informati gli amministratori dei Comuni e della Comunità montana della Val Borbera, è stata approvata quasi [illegible] prese, dal governo nel piano decennale agricolo-alimentare del ministro Marcora.

L'approvazione ha provocato polemiche reazioni. «Tortona ci ruba l'acqua», è [illegible] la prima [illegible] registrata in Val Borbera; un'accusa in gran parte frutto di un'informazione non esatta. «Nessuno vuole rubare acqua al Borbera — è stata la risposta dei tortonesi —, si intende soltanto, raccogliere in due invasi quelle acque eccedenti che, se non straripano provocando disastri, finiscono inutilmente nel Po. E occorreva far presto, per evitare che [illegible] prendessero l'iniziativa: non dimentichiamo che Genova per approvvigionarsi d'acqua è giunta ormai sino a Busalla, appropriandosi di un bel pezzo del "nostro" Scrivia».

Opportuno, allora, [illegible] chiarimento: di qui l'incontro di Borghetto Borbera, presenti amministratori e tecnici, per un esame della situazione. Tutti o quasi — tortonesi esclusi, ovviamente —, hanno protestato per il metodo, per la mancata informazione agli interessati [illegible] progetto che stava per [illegible] approvato. Sulla sostanza, poi, non sono mancati i dubbi, le perplessità [illegible] il progetto dà acqua sufficiente al Tortonese [illegible] privare i Comuni della vallata? [illegible] invasi non provocano possibili danni ecologici alla zona? Possono derivare danni al turismo che in Val [illegible] ha uno sviluppo notevole?

Di qui, allora, la necessità di un momento di riflessione, di «lettura» del progetto che deve garantire di poter sfruttare in tutti i suoi aspetti le acque del Borbera: dalla produzione di energia elettrica (esiste già nella valle una centrale idroelettrica), all'irrigazione, [illegible] potenziamento degli acquedotti. Quanto prima [illegible] sarà convocato un incontro che vedrà impegnati all'esame del problema i Comuni interessati, la Comunità montana, la Provincia e la Regione.

Franco Marchiaro

Casale — Questa sera presso la biblioteca civica (salone Vitulli) alle ore 21, si terrà una serata dedicata alla ricorrenza dell'8 marzo, la festa della donna, celebrata nel giorno dell'anniversario della tragica morte di oltre cento lavoratrici in una fabbrica tessile di New York avvenuta nel 1908. Sarà al salone Vitulli il collettivo teatrale donne di Settimo Torinese.

Lavoreranno senza le pistole

Novi: i vigili urbani [illegible] le armi

NOVI LIGURE — *I vigili urbani di Novi Ligure [illegible] ranno più armati. La Giunta comunale ha deliberato il ritiro di tutte [illegible] pistole in dotazione al corpo. Il Consiglio comunale in una riunione del luglio dello [illegible] anno aveva deciso alcune modifiche al regolamento per il corpo dei vigili urbani; erano tra l'altro dettate dalla considerazione che la natura del servizio espletato dagli stessi è da ritenersi incompatibile con il servizio armato.*

La Giunta, in esecuzione della decisione consiliare, ha [illegible] rilevato pertanto la necessità di eliminare tutte le armi e le relative munizioni che si trovano in dotazione al comando; rivoltelle e munizioni verranno cedute gratuitamente alla [illegible] di Novi dell'Associazione tiro a segno nazionale, che dispone delle necessarie strutture previste dalla legge per la [illegible] delle armi. Verranno prese in consegna dal presidente della sezione Silvano Franco.

E' stata richiesta l'autorizzazione al Co.Re.Co. (comitato regionale di controllo) e la deliberazione sarà sottoposta alla ratifica del Consiglio [illegible] munale nella sua prossima riunione. Diciannove [illegible] le armi attualmente in dotazione [illegible] vigili urbani novesi: 18 rivoltelle Beretta calibro 6,35 e una rivoltella marca «Galesi» calibro 7,65. **g. c.**

Il furto, di notte, in un'oreficeria di Casale

[illegible] (ma non [illegible] la cassaforte)

CASALE — Furto di oggetti preziosi la scorsa notte [illegible] un'oreficeria in zona Valentino. I ladri sono entrati nel negozio di Guglielmo De Martini in corso Giovane Italia 77 e hanno rubato tutto quanto si trovava nelle vetrine e nel negozio; non hanno toccato la cassaforte, dentro la quale si trovavano gli oggetti di maggior valore.

Non [illegible] possibile calcolare il danno subito dal titolare del negozio, ma dalle prime stime pare che si a di alcune decine di milioni, coperte da assicurazione soltanto in piccola parte. *«Hanno fatto piazza pulita — dice l'orefice derubato —, di quanto c'era in vetrina, argenteria [illegible] piccola che grossa. Non saprei rendermi conto con precisione del [illegible] subito, che è comunque piuttosto rilevante, anche perché sono disorientato».*

Pare [illegible] gran parte degli oggetti siano commerciabili piuttosto facilmente (ad esempio alcuni coralli). I malviventi sono penetrati nel negozio nel cuore della notte introfolandosi nel cortile retrostante adiacente il canale; hanno bucato la saracinesca riuscendo così ad aprirla, hanno tolto il vetro, probabilmente con una ventosa, e l'hanno depositato [illegible] cortile; poi [illegible] riusciti ad aprire anche un'altra porta dotata di spranghe [illegible] ferro, e [illegible] trovati nel negozio.

Tutto lascia pensare che il colpo [illegible] [illegible] preparato molto accuratamente e che sia stato eseguito da professionisti in quanto nel cortiletto abitano diverse famiglie ma nessuno [illegible] riuscito ad accorgersi in tempo del fatto.

[illegible] [illegible] anche che il negozio [illegible] Guglielmo De Martini è situato [illegible] lontano [illegible] caserma dei carabinieri. L'audacia dei ladri è stata quindi davvero notevole. I carabinieri stanno indagando sull'episodio. **m. g.**

Un [illegible] raro [illegible] ucciso [illegible] bimba di 6 [illegible]

[illegible] — [illegible] [illegible] per una [illegible] molto rara Maria [illegible] Balduin, di 6 anni, al Policlinico [illegible] Pavia.

I sanitari hanno [illegible] che la piccola era stata colpita da «pseudomonas aurugi[illegible]» [illegible] [illegible] che si trova nell'atmosfera e che colpisce quando vengono a mancare le difese immunologiche.

Il locale notturno alessandrino [illegible] stato fatto chiudere in ottobre

Non era regolare il «[illegible]» Condannati il padrone e il [illegible]

ALESSANDRIA — *Era irregolare il «Golden Club», un locale notturno aperto nel dicembre 1978 [illegible] piazza Garibaldi e fatto chiudere a tempo indeterminato in ottobre. Il pretore dottor Dell'Aquila ha condannato a un mese di arresto e due milioni di ammenda il geometra Vincenzo Fausto, 49 anni, piazza Garibaldi 31, e 25 giorni di arresto ed un milione e [illegible] di ammenda l'impiegato Sergio Mulas, 37 anni, Spalto Borgoglio [illegible] (il primo [illegible] il gestore, il secondo il proprietario dei locali). Sono stati invece assolti (perché [illegible] fatto non costituisce reato) Francesca Urrù, 37 anni, via Legnano 2 e Giancarlo [illegible] cotti, 23 anni, via Righi [illegible] ci del geometra Fausto.*

Quest'ultimo e il Mulas erano accusati, nella rispettiva veste [illegible] gestore e proprietario del [illegible] notturno, di innalzato una [illegible] nello scantinato senza [illegible] concessione del sindaco e di [illegible] [illegible] petto lavori edili [illegible] autorizzati e comunque difformi da quelli consentiti.

Tutti quattro erano imputati [illegible] aver aperto il [illegible] senza licenza — era stata a suo tempo negata — mentre il Fausto, da solo rispondeva di avere somministrato bevande alcooliche senza licenza e di [illegible] aver chiuso il [illegible] quando il sindaco glie lo aveva imposto. Il pretore ha disposto la restituzione di tutte le attrezzature del locale, poste sotto sequestro all'atto della chiusura [illegible] «Golden Club»; la sentenza è stata impugnata dal Mulas.

Gli imputati hanno respinto gli addebiti: [illegible] [illegible] ha detto, fra l'altro, che il «Golden» [illegible] un club privato; Mulas ha asserito di [illegible] limitato ad affittare i locali disinteressandosi, poiché [illegible] gli competeva, di quanto [illegible] va all'interno; [illegible] signora Urrù, che attualmente svolge un'altra attività, ne era socia [illegible] per averci investito una somma di denaro; Piccotti infine ha dichiarato che all'atto della denuncia stava per uscire dalla società, non condividendone i criteri [illegible] gestione.

[illegible] Urrù e il Piccotti — difesi [illegible] dall'avvocato Massone — sono stati scagionati in pieno, mentre il pretore ha ritenuto responsabili di tutti i reati contestati [illegible] Fausto e il [illegible] Già più volte [illegible] stati [illegible] travenuti e nei loro confronti gli agenti [illegible] [illegible] [illegible] no [illegible] indagini i cui risultati, comunicati all'autorità giudiziaria, in novembre avevano portato all'apertura di un'istruttoria penale da parte del pretore. **e. c.**

Convegno pci-psi sulla donna

ALESSANDRIA — La «giornata della donna» [illegible] ricordata con una serie di manifestazioni. Oggi [illegible] locali della Coop del Quartiere [illegible] ropa, l'onorevole Carla Nespolo (pci) [illegible] Laura Pellegrini (del coordinamento nazionale femminile del psi) presiede[illegible] un convegno sulla condizione femminile. Quindi a Predosa sarà inaugurata una via dedicata [illegible] m[illegible]

Domani le amministrazioni provinciale e comunale offriranno invece [illegible] cittadinan[illegible] il [illegible] «Piccole donne» [illegible] Paola Pascolini [illegible] la cooperativa «Fabbrica dell'at[illegible]».

Infine, domenica, alla Soms del Cristo, l'Unione donne italiane organizzerà una festa [illegible]

Un nuovo liceo a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale si riunisce questa sera nel salone municipale per discutere un ordine del giorno che, tra l'altro, comprende l'istituzione [illegible] città di un nuovo liceo linguistico e [illegible] [illegible] nuova scuola media; [illegible] [illegible] tariffe dell'imposta sui cani, [illegible] la pubblicità, [illegible] [illegible] pubbliche affissioni, sull'occupazione permanente e temporanea di spazi ed aree pubbliche; la pianta organica delle farmacie; il programma dell'attività del consultorio [illegible].

Acqui Terme — Il Comune [illegible] Acqui assumerà dal 15 marzo quattordici ausiliari con il compito di sorvegliare l'area prospi[illegible] gli ingressi e le uscite delle [illegible] scuole elementari [illegible]

Il progetto intende evitarne l'emarginazione

Inserimento nelle fabbriche per i giovani handicappati

[illegible] — Dopo aver dato vita alle équipes psico-mediche per aiutare gli handicappati che frequentano [illegible] scolastici, [illegible] rato comunale alla Pubblica Istruzione ha predisposto un piano biennale per la formazione e l'integrazione socio-lavorativa di giovani handicappati tra i 14 ed i 30 anni. *«Un progetto* — spiega l'assessore Gianfranco Zino — *possibile grazie all'utilizzazione, [illegible] traverso la Regione, del fondo sociale della Comunità [illegible] ropea e che non si presenta certo come una scelta facile.*

«In questo [illegible] tipo — aggiunge Zino — *si giocano impegno, capacità di lavoro organizzato e, tutto sommato, credibilità, perché è ancora per [illegible] [illegible] ignorato: contenuti e metodi di intervento sono di fatto inventati».*

Gli scopi del «progetto» varato dall'assessorato alla Pubblica Istruzione sono stati illustrati dalla [illegible] Liviana Gallione. [illegible] intende verificare e superare i tradizionali metodi [illegible] per rispondere alle esigenze degli handicappati ultraquattordicenni, sperimentando [illegible] loro inserimento nella formazione professionale, con [illegible] che prevedono la formazione direttamente in azienda (tirocini) oppure con l'avvio sperimentale al lavoro, opportunamente incentivato.

[illegible] intende poi sperimentare cooperative di lavoro e iniziative [illegible] appoggio all'inserimento (comunità alloggio, interventi individuali che agevolino l'utilizzo [illegible] macchinari ed attrezzi). Infine si vogliono coinvolgere e responsabilizzare al «progetto» gli enti locali, le forze sociali, imprenditoriali e sindacali.

Il «progetto», ha sottolineato [illegible] Liviana Gallione, deve evitare che si creino [illegible] in passato per gli handicappati «ghetti dell'emarginazione». *«Lo sbocco logico della fase di apprendimento per chi seguirà i vari momenti del "progetto"* — afferma la coordinatrice — *è l'inserimento al [illegible] rimento indispensabile, proprio per evitare emarginazioni, l'adesione consapevole e [illegible] preconcetti di tutte le componenti sociali in un [illegible] bito [illegible] metodi e [illegible] [illegible] comuni. E tra queste componenti [illegible] individuiamo, prime fra tutte, le strutture che già da anni affrontano il problema della formazione dei giovani portatori [illegible] handicap, come il Centro di lavoro protetto della Provincia».*

[illegible] formazione e l'integrazione socio-lavorativa [illegible] handicappati dovrà avvenire in tre fasi: una struttura socio-formativa dove il giovane imparerà [illegible] sentirsi indipendente; quindi, individuate le attitudini, si passerà alla fase di tirocinio, per fargli vivere la situazione [illegible] lavoro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sicurezza, e poi all'inserimento lavorativo pilotato (in questa fase riceverà una borsa [illegible] studio); alla fine [illegible] [illegible] l'assunzione.

Occorrerà [illegible] di volta in volta su pochi elementi, per rend[illegible] più [illegible] l'intervento. Il progetto potrà prendere il via a fine estate o all'inizio dell'autunno. **[illegible]**

Due a processo per furto d'auto

ACQUI TERME — Compariranno davanti al tribunale di Acqui due milanesi [illegible] stati ed accusati di furto aggravato, falsificazione ed uso di patente automobilistica e diserzione. Sono Aronne Robbiano, [illegible] anni, e Daniela Camparelli di 19.

Nella not[illegible] [illegible] l'8 e il 9 novembre, ad Alessandria, veniva rubata la «Lancia Fulvia» [illegible] Mario Guazzotti, 50 anni, [illegible] Acqui 76. Qualche gior[illegible] [illegible] i due giovani venivano [illegible] Acqui a bordo della «Fulvia» che abbandonavano [illegible] città dopo aver tolto le targhe poi risultate [illegible] q[illegible] di [illegible] «Fiat 124» [illegible] proprietà del Robbiano.

Rubata l'«Alfa» [illegible] Antonio Lava, 45 anni, parcheggiata in via Nizza 18, si recavano in Riviera. A Borgio Verezzi, [illegible] [illegible] controllo della polizia stradale [illegible] Finale Ligure, venivano [illegible] arrestati. **(o. p.)**

Tra un comunista e un rappresentante della dc

[illegible] in Consiglio sul «[illegible] storico» di [illegible]

POZZOLO FORMIGARO — *Il progetto per la costruzione [illegible] un pozzo destinato ad alimentare la rete idrica in caso di emergenza è stato alla base di una lunga, vivace, discussione [illegible] Consiglio comunale. L'argomento, indubbiamente attuale e [illegible] ha fornito a Masini (pci) lo spunto per richiedere un serio impegno da parte dell'Amministrazione comunale sul problema dell'acqua in quanto non è garantito un approvvigionamento» idrico quantitativamente e qualitativamente idoneo.*

[illegible] qui la proposta del consigliere Masini per la realizzazione [illegible] un progetto organico [illegible] attuarsi [illegible] scadenza e che prevede almeno due pozzi e un serbatoio o livello di grande capienza.

La discussione è sfociata in un battibecco fra Leardi (dc) e Cattaneo (pci) riguardo altri problemi e il consigliere democristiano di minoranza, a proposito dell'individuazione delle zone di degrado, ha accusato [illegible] Giunta di non aver incentivato il risanamento del centro storico per cui ora [illegible] trova di fronte al dilemma [illegible] penalizzare o l'inquilino [illegible] il proprietario».

Il Consiglio comunale ha poi approvato alla unanimità — a conclusione di [illegible] dibattito [illegible] sulla relazione della commissione urbanistica [illegible] indagine — un ordine [illegible] giorno nel quale si rileva che «non sono emerse circostanze tali da far ritenere che i singoli amministratori abbiano ricavato un interesse privato degli [illegible] amministrativi».

In modo particolare sono stati scagionati i consiglieri Luigi Bottazzi, Umberto Bottazzi e Daniele Cristallo — tutti [illegible] usciti dopo polemiche dal pci e costituitisi in gruppo indipendente di sinistra — per i quali «[illegible] erano [illegible] divergenze all'interno del gruppo politico di appartenenza [illegible] quale sono usciti».

Nel documento si auspica un tempestivo intervento dell'Amministrazione allo scopo di riparare eventuali errori [illegible] diversità [illegible] trattamento nei confronti dei cittadini [illegible] [illegible] anche una corretta e puntuale attività di controllo sulla materia urbanistica ed edilizia con l'applicazione uniforme e non discriminatoria dei regolamenti e delle leggi [illegible] vigenti. **p. g. o.**

Voghera: derubato di [illegible] agnelli

VOGHERA — [illegible] pastore Giacomo Savoldelli, di [illegible] anni, residente a Garlasco, ha denunciato ai carabinieri di Voghera il furto di otto agnelli [illegible] peso di 15-25 chilogrammi l'uno. I capi ovini sono stati rubati nel recinto che il Savoldelli aveva allestito in un campo alla periferia di Voghera, nei pressi dell'hotel Zenit, delimitandolo [illegible] filo elettrico.

Si è trasformata in una S.p.A.

[illegible]

OVADA — La «Banca Carlo Buffa» di Ovada è dall'inizio [illegible] dell'anno [illegible] società per azioni. Questa [illegible] trasformazione non ha portato ad una modificazione del livello strettamente familiare dell'istituto di credito, ma ha dovuto [illegible] re attuata per un adeguamento all'indicazione a suo tempo impartita dalla Banca d'Italia. Il capitale sociale [illegible] [illegible] [illegible] nel minimo attualmente previsto.

A presiedere la nuova S.p.A. è stato chiamato l'avvocato Italo Cortese di Ovada; il consiglio di amministrazione è costituito da Franca [illegible] e Andreina Ivaldi, rispettivamente moglie e suocera dell'avvocato Cortese.

Come tutti gli istituti di credito, anche la «Banca Buffa» [illegible] [illegible] nel suo piccolo dall'andamento favorevole del settore, avendo registrato un ammontare complessivo dei depositi che si aggira attorno ai [illegible] miliardi, circa il 20 per cento in più della passata stagione.

Perdurando il cosiddetto [illegible] chiuso degli sportelli le grosse banche interessate ad ampliare il loro giro hanno finora inutilmente bussato alla porta degli eredi di Carlo Buffa per l'acquisto dello sportello. Si è fatto il nome della «Popolare» di Novara e della consorella di Milano; ma anche la Cassa di Risparmio e l'Istituto San Paolo di Torino, già presenti a Ovada, non hanno nascosto il loro interessamento all'acquisizione dello sportello bancario. **v. o.**

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Piedone in Egitto.
Ambra: Le porno stars.
[illegible] il [illegible] di Maria Brown
Corso: Quattro mosche di velluto grigio.
Cristallo: Confessioni di una porno hostess.
Galleria: I nuovi guerrieri.
Moderno: Cafè Express.

ACQUI TERME
Ariston: Più forte ragazzi.
Cristallo: La vita è bella.
Garibaldi: L'isola della paura.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Taxi Driver.
Nuovo: Brigade Call Girls.
Politeama: Inferno.
Vittoria: Amici miei.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivelli: La donna erotica.

CASTELCERIOLO
Mecella: riposo.

FE[illegible]
Comunale: Hair.

GAVI LIGURE
Il Forte: Apocalypse Now.

NOVI LIGURE
Cristallo: Le goditrici.
Iris: La supplente va in città.
Italia: Inferno.
Moderno: Quella porno erotica di mia moglie.

OVADA
Lux: L'insegnante va al mare con tutta la classe.
Moderno: Morte sul Tamigi.
Torriell: Daniel.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Piedone a Hong Kong.
Lux: Libidine

TORTONA
Moderno: Casablanca passage.
Sociale: Inferno.
Verdi: L'anello matrimoniale.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Apocalypse Now.
Teatro: Porno Story 1980.
Politeama: chiuso

VOGHERA
Arlecchino: Chiedo asilo.
Galvani: Amore al primo morso.
Roma: American Graffiti n. 2.
Sociale: A noi due.

PARMACIE
Alessandria: Vivernuzzi, via Vochieri; notturna: Castoldi, via Dante.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Bodo, via Saffi.
Novi: Giara, via Girardengo.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Ospedale, via Emilia.
V[illegible] Centrale del dottor Ferraris, via Garibaldi
Voghera: Comunale n. 2, [illegible] Umberto I.

[illegible] MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione ferroviaria: [illegible]1.832.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle [illegible]

BIBLIOTECA CIVICA
[illegible] 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible] (notturni)
(Dalle 22,30 [illegible] 7,30): Agip, [illegible] Marengo 158; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

STP (di Casale)
[illegible] 12,15 e 14: Film; 19,30: Caccia al 13; 20: Testimoni [illegible] Geova; 21,45: Speciale Padano; 22,15: Cronache amministrative; 22,30: Telemarket 23,15: Video night.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	10
minima	8

Umidità media 53%. Temperature il 6 marzo dell'anno scorso: 15, 7. Il sole sorge alle 6,53 e tramonta alle 18,10. Le previsioni: cielo da molto nuvoloso a coperto, con possibilità di piogge deboli e sparse. Temperatura in aumento.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (9; 5); Casale Monferrato (9; 5); Novi Ligure (9; 4); Ovada (10; 6); Tortona (8; 5); Valenza (8; 5).

Un film del 1924 [illegible] Buster Keaton

NOVI LIGURE — Nel cinema teatro di corso Piave questa sera alle 21, per la stagione cinematografica a cura del Comune, del Circolo Italsider e del Cine-Crack, secondo incontro-spettacolo. Alle 21 per la serie «Il comico» sarà proiettato il film «I vicini - Sherlock junior» del 1924, di Buster Keaton, commentato da un pianista in sala.

Seguirà alle 22 un concerto di chitarra classica: Domenico Gandini eseguirà brani di Bach, Paganini, Margola, Turina, Villa Lobos e di anonimi del '600. La serata è fuori tessera; ingresso lire mille. **(g. c.)**

È al terzo [illegible] l'iniziativa della Provincia

Viaggi-studio per gli studenti sulla «difesa del territorio»

ALESSANDRIA — «La difesa [illegible] territorio» è il tema dei viaggi-studio [illegible] dall'amministrazione provinciale per questo anno scolastico. Il [illegible] è stato presentato [illegible] una riunione, presenti il presidente Lorenzo Demicheli, assessori, presidi di istituti cittadini, rappresentanti delle varie scuole professionali e dell'Ente turismo.

«La numerosa presenza dei rappresentanti di molte scuole medie superiori di tutta la provincia — ha detto l'assessore alla Pubblica Istruzione, Franco Gatti — *dimostra la maturità [illegible] questa interessante inizi[illegible] giunta al suo terzo anno».*

Si è fatto rilevante anche l'impegno organizzativo: è prevista l'utilizzazione di circa cento pullman che porteranno gli studenti delle medie superiori della provincia al Santuario [illegible] Crea, [illegible] Monte Tobbio, [illegible] Caldirola, alle [illegible] panne di Olmola, nel [illegible] [illegible] e in Valle Bormida, con [illegible] di studio alle maggiori attrattive culturali, economiche e turistiche.

A conclusione dell'incontro è stato proiettato il documentario «Dall'Antola al Po», realizzato dal Gruppo naturalisti di Stazzano Scrivia, che mostra attraverso un viaggio lungo il torrente Scrivia i danni ingentissimi causati dall'inquinamento. E' stato proposto come momento [illegible] una possibile collaborazione sempre più concreta fra enti locali e mondo [illegible] scuola, per permettere una migliore conoscenza del territorio, pre[illegible] indispensabile per una concreta opera [illegible] [illegible] ambientale. **e. c.**

[illegible] casalesi a processo per aborto

VIGEVANO — Il medico condotto di Cozzo Lomellina, Tommaso Novelli, 70 anni, abitante in strada provinciale per Mortara, l'ostetrica Maria Persano, 66 anni, e la casalinga Antonia Antonel in Bianchi, 59 anni, entrambe residenti a Casale Monferrato, rispettivamente in via [illegible] 10 e in corso Valentino 178, compariranno [illegible] davanti al tribunale di Vigevano per [illegible] [illegible] procurato aborto ai danni di [illegible] minorenne non consenziente.

[illegible] stati denunciati a suo tempo dalla figlia della Antonel Bianchi, che all'epoca [illegible] 17 anni, la quale ha detto che [illegible] stata costretta a sottoporsi [illegible] aborto nel [illegible] binetto medico [illegible] Novelli dalla madre. Quest'ultima, [illegible] precedenti udienze, ha respinto il grave addebito.

Oggi pomeriggio è chiamato a deporre il fidanzato all'epoca dei fatti della giovane casalese, Francesco Rippa, che attualmente [illegible] [illegible] Francia per motivi di lavoro. Il fatto risale [illegible] [illegible] novembre [illegible] **(g. r.)**

Non riceveranno l'aiuto previsto dal «serpentone regionale»

Le aziende di Tortona escluse dalle agevolazioni finanziarie

TORTONA — Non si presenta molto roseo il futuro economico di Tortona. Aziende in crisi (Mosei & Ghisolfi e Frine), altre chiuse definitivamente (Ptp), un migliaio di operai senza lavoro. Ora infine la notizia che la legge 902 esclude Tortona dalle agevolazioni finanziarie per [illegible] aziende. La notizia ha sollevato vivace disappunto. *«Tortona — si dice — è stato tagliato fuori [illegible] ogni agevolazione come se in questa zona si navigasse nel benessere».*

Per la verità erano in molti (forze politiche, sindacati e anche lavoratori) a credere nella legge [illegible] decreto presidenziale 902, il famoso «serpentone regionale»: da questa legge si sperava che venisse una ripresa dell'economia della zona colpita dalla crisi in quasi tutti i settori. Invece, a sorpresa, proprio Tortona con i suoi [illegible] abitanti e con alcune delle maggiori industrie specie nel settore femminile, in piena crisi, non potrà sperare in agevolazioni o meglio in nuovi insediamenti industriali favoriti da finanziamenti.

Il decreto prevede particolari agevolazioni finanziarie per le aziende che si installino o effettuino ampliamenti in zone definite «insufficientemente sviluppate». Per tali aziende sono disponibili 1200 miliardi, quali contributi in conto interessi nell'arco [illegible] 10 anni.

Il Consiglio regionale piemontese ha fatto [illegible] scelte: [illegible] stati identificati [illegible] comuni, tenendo conto non delle aree industriali attrezzate che stavano sorgendo o che erano in fase di progettazione ma del rapporto tra popolazione residente e superficie delle aree da definirsi «insufficientemente sviluppate».

Secondo le disposizioni dettate [illegible] Cipi [illegible] Regioni, queste sono state costrette ad inserire tra le loro aree «insufficientemente sviluppate» i Comuni [illegible] di aree industriali attrezzate e una serie di piccoli Comuni.

Così Tortona, [illegible] i suoi [illegible] mila abitanti, è stata esclusa in quanto [illegible] avrebbe «preso» quasi un quindicesimo di tutta l'area a disposizione in Piemonte. Al suo posto sono stati identificati altri centri della zona come Carezzano, Paderna, Pontecurone Sant'Agata Fossili, Sarezzano, Spineto Scrivia, Viguzzolo e Villaromagnano.

Tra tutti, chi ne trarrà maggior profitto dovrebbe essere, anche per un piano di sviluppo industriale già p[illegible]to da parte dell'amministrazione comunale, Pontecurone, dove ha sede la «Bustese», che sta attraversando un periodo molto difficile. *e. r.*

Una riunione al distretto scolastico

NOVI LIGURE — Il Consiglio direttivo del Distretto scolastico novese, che comprende 31 Comuni ed è presieduto dal professor Osvaldo Repetti, è convocato per questa sera, alle 21, nella sede di via Verdi 113 della scuola elementare «Zucca».

In discussione un ordine del giorno che comprende numerosi e importanti argomenti tra i quali le iniziative per l'orientamento scolastico e professionale; l'istituzione del servizio socio-psico-medico nelle scuole dei comuni di Arquata Scrivia, Gavi Ligure, Serravalle Scrivia, Cassano Spinola, Vignole Borbera e Borghetto Borbera; il parere sulla proposta [illegible] comune di Novi relativa all'utilizzo della cascina Taura per servizi polifunzionali; il parere sulle linee programmatiche del servizio psico sociale nella scuola e nel territorio del comune di Novi; verifica [illegible] commissioni di lavoro. *(g. c.)*

[illegible]

VOGHERA — Un giovane ladro è riuscito a evitare la cattura, dopo aver rubato un'auto, in circostanze rocambolesche.

L'altro pomeriggio l'uomo si è messo al volante di una Renault Alpine appartenente a Italo Ferrari, 35 anni, titolare di un [illegible] in via XX Settembre ed è fuggito sulla provinciale Voghera-Mortara.

Alla periferia di Casei Gerola [illegible] è accorto di essere inseguito [illegible] proprietario dell'Alpine, su [illegible] un'altra auto. Ha perso il controllo della guida ed è finito in un campo.

[illegible] ferito, il giovane, ha fermato un automobilista di passaggio al quale ha chiesto di essere trasportato all'ospedale di Voghera ma quando il soccorritore è giunto in città, con un pretesto ha chiesto [illegible] scendere e si è dileguato.

Il Ferrari, arrivato pochi minuti dopo sul posto dell'incidente, ha avuto soltanto la magra consolazione di recuperare la propria auto, fracassata. I danni superano i quattro milioni. *(r. s.)*

Valenza — Questa sera, alle 21,30, al Centro [illegible] di Cultura, avrà luogo una conferenza-dibattito sul tema: «Romolo Murri, fra modernismo e democrazia cristiana» [illegible] il professor Maurilio Guasco, docente di storia economica all'Università di Torino.

Incontro a Novi per l'Italsider

NOVI [illegible] — Incontro stasera tra il Consiglio di fabbrica dello stabilimento Italsider, i rappresentanti [illegible] partiti politici e parlamentari della [illegible]. La riunione è stata richiesta dal Consiglio [illegible] scopo di illustrare le esigenze di ristrutturazione e ammodernamento del complesso industriale novese, in particolare [illegible] del reparto «decappaggio» e le urgenti innovazioni tecnologiche necessarie in altri reparti.

Il Consiglio di fabbrica chiederà l'appoggio dei politici e dei parlamentari. *(p. c.)*

Lo afferma la Confesercenti

Settore alimentare È ancora in crisi

ALESSANDRIA — *«Il settore più colpito dagli attacchi dei consumatori e dalla crisi è quello alimentare, con i suoi generi [illegible] primaria necessità».* Il concetto è stato sottolineato durante i lavori del Consiglio provinciale della Fiesa-Confesercenti (la Federazione italiana esercenti il settore alimentare), riunitosi per esaminare [illegible] situazione degli operatori del comparto alimentare e per indire il secondo congresso provinciale.

Avrà luogo il 18 marzo e sarà, come ha detto il segretario provinciale Lodovico Alpa, un momento di fondamentale importanza per la messa a punto [illegible] una linea sindacale efficace per la riqualificazione e rivalutazione ad ogni livello delle piccole e medie aziende.

Ai lavori, che [illegible] terranno alla Casa della Cultura, prenderà parte Gabriele [illegible] Consiglio nazionale Confesercenti.

«Il continuo aumento dei prezzi abbinato all'inflazione — hanno affermato alcuni esponenti dell'associazione — [illegible] *nel consumatore* [illegible] *valutazione superficiale, ingiusta e spesso irriverente* [illegible] *confronti del dettagliante. Il settore maggiormente colpito è appunto quello alimentare anche perché attorno ad esso ruotano grossi interessi e problemi quali la spinta a nuove aperture da parte della grande distribuzione, la mancanza di una politica pubblica per la trasparenza dei prezzi che possa individuare distorsioni e abusi, una scelta chiara e sicura a livello nazionale per aiutare la trasformazione e l'ammodernamento* [illegible] *aziende».*

Occorre pertanto approfondire il problema del credito rivolto alle piccole e medie [illegible] commerciali, incentivare il processo associazionistico, la partecipazione attiva [illegible] gestione e elaborazione dei *«piani di adeguamento commerciale»* a livello di amministrazione comunale. *e. c.*

Conferenza sugli organismi scolastici

ALESSANDRIA — Per iniziativa dell'assessorato provinciale alla [illegible] Istruzione, oggi pomeriggio alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale di Alessandria si svolgerà la «Conferenza provinciale degli eletti negli organi collegiali della scuola».

I lavori saranno aperti, alle [illegible] dal presidente della Provincia, Lor[illegible] Demicheli; quindi il dottor Giorgio Guala, presidente del Consiglio scolastico distrettuale di Alessandria, svolgerà la relazione introduttiva su «Distretti scolastici ed organismi di partecipazione di base nella scuola: primo consultivo di una esperienza».

«La conferenza vuole, infatti, [illegible] — spiega l'assessore Franco Gatti — *l'avvio* [illegible] *dibattito e di un confronto sull'esperienza di questi primi anni di gestione sociale della scuola, così come configurata dai decreti delegati del 1974».*

[illegible] confronto ed un incontro di idee, a livello provinciale, perché l'attualità dell'ar[illegible] è evidente, tenuto presente l'intenso dibattito che si è svolto sulla riforma degli organi collegiali. *(f. m.)*

Una interrogazione [illegible] ministro dell'Industria

[illegible]

ACQUI [illegible] — Sulla grave situazione alla «Vetreria Borma» di Acqui Terme — la ex Miva —, dove da anni ormai non vengono più effettuate assunzioni, mentre i livelli occupazionali sono scesi da oltre [illegible] unità a meno [illegible] trecento, [illegible] notevole ripercussione negativa sull'economia della città dell'Acquese, i parlamentari [illegible] provincia di Alessandria hanno rivolto un'interrogazione, con richiesta di risposta scritta, al ministro dell'Industria.

L'hanno firmata gli onorevoli Felice Borgoglio (psi), Bruno Fracchia e Carla Nespolo (pci), Pier Luigi Romita (psdi), Renzo Patria ed Angelo Armella (dc).

Gli interroganti chiedono di sapere se il ministro è a conoscenza che *«la Borma S.p.A. di Milano con stabilimento in Acqui Terme ha chiesto nel settembre del 1977, ed ottenuto, l'integrazione salariale ai sensi delle leggi 1115/1969, 464/1972 e 164/1975, in relazione ad un piano di ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione».*

Piano, fanno notare i parlamentari interessati, che *«non ha avuto pratica attuazione, creando disagio nei lavoratori ed inadempienze degli accordi sindacali sottoscritti da Consiglio di fabbrica e proprietà».*

«Chiediamo pure di sapere — prosegue l'interrogazione — *se il ministro è a conoscenza* [illegible] *che lo stabilimento, pur operando in un settore dov'è prevista secondo i piani nazionali un'espansione, non effettuando gli investimenti necessari si troverebbe fuori dal mercato, con* [illegible] *pregiudizio per i livelli occupazionali».*

[illegible] interroganti, infine, vogliono conoscere quale iniziative intende prendere il ministro *«perché l'azienda attui gli impegni assunti a giustificazione della richiesta di cassa integrazione»* e per *«garantire gli investimenti necessari alla riconversione industriale e salvaguardare i livelli occupazionali».*

C'è molta attesa per quella che sarà la risposta del ministro dell'Industria, la Borma è il maggior complesso industriale di Acqui. I timori di una perdita di altri posti di lavoro sono reali se non si provvederà alla ristrutturazione che l'azienda sostiene di non poter effettuare per i mancati finanziamenti. *f. m.*

PANORAMA

Ovada — L'amministrazione comunale ha bandito un concorso per l'assunzione di perso[illegible] di custodia da adibire al locale carcere. Le domande di chi intende parteciparvi devono essere inviate al sindaco entro il 31 marzo. E' richiesto diploma di istruzione secondaria di primo grado. I candidati saranno sottoposti a una prova d'esame. Lo stipendio iniziale base è di 2 milioni 556 mila annue oltre alla tredicesima, indennità e aggiunta di famiglia.

Novi Ligure — Il pretore dottor Nicola Nappi ha condannato la casalinga genovese Antonietta Donato, 32 anni, a venti giorni di arresto. Rimpatriata con foglio di via obbligatorio dalla questura di Alessandria con divieto di tornare a Novi per tre anni. Era stata sorpresa dai carabinieri mentre era in attesa di occasionali clienti alla periferia della città, in località Vosa.

Castelspina — La Giunta [illegible]gionale ha approvato nell'importo complessivo di 19 milioni e 500 mila lire gli atti di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione dei lavori di sistemazione delle strade comunali. Ha determinato la quota definitiva del contributo a favore del Comune in lire 662 mila annue da corrispondersi per 35 anni.

Voghera — Colpo ladresco da dieci milioni [illegible] fabbrica [illegible] nastri trasportatori Colo di Verrua Po. La scorsa notte i ladri, introdottisi nello stabilimento, hanno asportato dagli uffici macchine per scrivere, calcolatrici elettriche e da un capannone trapani ed altri attrezzi caricando la refurtiva su un autocarro.

Voghera — Ladri acrobati arrampicatisi fino al terzo piano di un condominio in via Marigliano 16 e sfilata la tapparella di una finestra sono entrati nell'appartamento dell'impiegato Francesco Marinelli, di 42 anni, saccheggiandolo. Il Marinelli [illegible] partito con la moglie il 20 febbraio scorso per l'Ecuador, aveva in corso una pratica per l'adozione di due bambini orfani.

Novi Ligure — Furto la scorsa notte nel supermercato Vegé in piazza Repubblica 2. I ladri si sono introdotti all'interno dopo aver forzato il lucernario. Hanno rubato seicento paia di calze da uomo e bambino [illegible] valore complessivo di circa un [illegible] e [illegible] lire. Inoltre pistole giocattolo [illegible]gari, [illegible]chetti di sigarette e circa 50 mila lire trovate in un cassetto. Si sono allontanati dopo aver mangiato generi alimentari vari per circa 30 mila lire. I carabinieri, ricevuta la denuncia, hanno iniziato le indagini.

NOTIZIE SPORTIVE

Prima categoria lombarda: scontro al vertice

Castelnovese un po' fiacca [illegible] col Vigevano

CASTELNUOVO SCRIVIA — Qualcosa sembra non funzionare più nel gioiello Castelnovese: l'undici di Piero Gastaldi anche contro la modesta Santacristinese si è dovuto accontentare del pareggio (1-1). *«Doveva* [illegible] *l'occasione propizia* — commentano i tifosi — *per prendere il largo. Invece la squadra è apparsa spenta: ha pareggiato solo su calcio di rigore».* Fatica e nervosismo stanno bloccando i bianconeri che non appaiono più gagliardi come qualche settimana fa. Hanno [illegible]so l'occasione favorevole dello scontro diretto tra Casorate e Rosalese, altre interessate alla lotta al vertice. Fortuna ha [illegible]uto che la gara si chiudesse in pareggio, [illegible] classifica non è mutato nulla.

A trarne vantaggio è stato solo il Vigevano che, posto di fronte al Casei Gerola, si è assicurato la partita portandosi a [illegible] della Castelnovese. Il [illegible] Varzi, in [illegible]ive acque, ha vinto a Mortara. *«Una vittoria benedetta»*, è stato il commento dei tifosi.

Per domenica prossima il campionato lombardo di Prima Categoria presenta una delle partite [illegible]. Saranno di fronte Vigevano e Castelnovese: [illegible] scontro [illegible] protagoniste, con i lombardi in fase di ascesa ed i bianconeri invece in leggera crisi. Il Pro Verrua ospiterà il Casei Gerola, ancora una partita mozzafiato per questa seconda squadra non del [illegible] fuori dalla zona retrocessione.

A Binasco scenderà la Suardese: perdita p[illegible] retrocedere, come per Parona e Belgioioso. Il Varzi ospiterà lo [illegible] Pavia: ancora un incon[illegible] per la salvezza con un Varzi «in palla» dopo la bella vittoria a spese del Mortara.

Confronto tranquillo fra Frascarolo e Mortara; la Rosalese dovrà vedersela con il Broni, infine la Santacristinese ospiterà il Garlasco.

Ecco [illegible] classifica dopo la settima giornata [illegible] ritorno: Castelnovese e Vigevano, 30; Casorate, 29; Rosalese, 27; Pro Verrua, 26; Broni, 24; Frascarolo e Mortara, 21; Garlasco, 20; Binasco, Casei Gerola e Scala Pavia, 19; Suardese, 18; Belgioioso, 17; Varzi, 16; Santacristinese e Parona, 14. *e. r.*

Novi Ligure — La Polisportiva Comollo anticipa sabato l'incontro della seconda giornata di ritorno del campionato regionale di calcio Seconda Categoria. Ospita allo stadio comunale, alle 15, l'Aurora Cassalcermelo.

L'allenatore domenica era stato espulso

Angeleri [illegible] è squalificato

La squadra soffre ancora per molte assenze: Tollo è stato operato

CASALE — *Angeleri, espulso domenica nel corso del derby pareggiato a reti inviolate dal Casale a Alessandria, non è stato squalificato. [illegible] arrivata la temuta sospensione dell'allenatore ma i problemi non mancano. Domenica i nerostellati hanno giocato in formazione largamente rimaneggiata, e il bollettino sanitario è ancora molto folto.*

Tollo è stato operato martedì a Torino per la frattura dello zigomo; Martini dovrà probabilmente anche lui sottoporsi a un intervento (si parla del menisco); la distorsione che ha colpito Salbene nella gara [illegible] la Cremonese appare più grave del previsto. Il giocatore di[illegible]ce che assolutamente non ce la farà a scendere in campo [illegible] ma Angeleri non dispera in un suo recupero in extremis.

Casone, domenica assente per squalifica, ha adesso l'influenza; Galain lamenta dolori alla caviglia e al ginocchio della gamba destra; Bianchini, in[illegible]e, accusa un risentimento agli adduttori. La formazione a metà settimana appare quindi in alto mare. Angeleri rischia davvero di avere gli uomini contati per la gara con il Treviso al «Natal Palli».

Domenica, comunque, il Casale scenderà in campo per vincere. «Se le prime [illegible] classe perdono — sostiene l'allenatore — *e noi conquistiamo i due punti, possiamo trovarci a sole tre lunghezze di distacco, che ci consentirebbe di tenere una posizione [illegible] classifica davvero ottimale».* *m. g.*

BOXE Riunione per dilettanti al Tartara

I [illegible] mini pugili (12 anni) domani sul ring [illegible] Casale

CASALE — *Riunione pugilistica sabato [illegible] Tartara (mercato Pavia) compresa nelle manifestazioni della «Mostra [illegible] San Giuseppe». Sul ring si effettueranno 11 incontri dilettantistici, di cui due [illegible] pugili della categoria «novizi». Ci sarà anche un'esibizione di quattro mini-pugili di Valenza di 12 anni che partecipano ai Giochi della gioventù.*

Ospite della manifestazione [illegible] la medaglia d'oro delle Olimpiadi di Roma tra i pesi piuma, l'acquese Musso.

Si tratta della terza riunione pugilistica organizzata a Casale nel giro di sei mesi, dopo diversi [illegible] di assenza.

Questo comunque il programma completo della riunione Novizi: pesi [illegible] La Fratta (Verbania) c. Gaeta (Voghera), campione lombardo [illegible] welter: Morganti (Novara) c. Garglulo (Torino). Dilettanti: pesi piuma: S. Sanna (Valenza) c. Scuvera (Alessandria); piuma: A. Sanna (Valenza) c. Meli (Pavia); superleggeri: Mengato (Valenza) c. [illegible] Rotella (Pavia); superleggeri: Ventimiglia (Valenza) c. Tumbiolo (Asti); superwelter: Badolno (Verbania) [illegible] Giudici (Novara); medi: La Rotonda (Verbania) c. Montalbano (Torino); leggeri: Del Grosso (Torino) c. Assisi (Voghera); mediomassimi: Calcagno (Torino) c. Inversini (Pavia).

Questi i prezzi: sedie ring 4750, altri posti 2750. *m. g.*

PRIMA CATEGORIA È al terzo posto

La Boschese continua la marcia verso l'alto

BOSCOMARENGO — *Prosegue con il vento in poppa la marcia verso l'alta [illegible] della Boschese calcio nel campionato di Prima categoria. «Il ritorno non poteva iniziare meglio* — afferma l'allenatore Renzo Guazzotti —. Vittoria con la Spinettese e pareggio a Valenza a conferma di una tradizione consolidatasi negli ultimi anni. Proseguiamo con umiltà e tanto impegno».

Senza troppi clamori, i bianoverdi occupano il terzo posto a qu[illegible] lunghezze dal San Carlo e con un calendario niente affatto proibitivo. «La difesa è la seconda del girone — [illegible] *rilevare il dinamico segretario Piero Ferrarese* — con sole 11 reti subite, meno di una per partita».

La [illegible] può contare su un organico tecnicamente valido con tre uomini d'ordine quali Legnaro II, Masini e Pizzo. L'età media della squadra (22 anni) dimostra che i dirigenti hanno pensato soprattutto al futuro. Intanto i tre «gioielli» Sciacca, Mauro e Mogni [illegible] sotto osservazione [illegible] parte di compagini di categorie superiori: non a caso la Boschese ha avviato da questo campionato il discorso giovani per un domani un [illegible]tino più ambizioso.

Compongono [illegible] squadra: Cizza, Lessio, Legnaro II, Panizza, Masini, Sciacca, Rino Ferrari, Gianfranco Ferrari, Mauro, Mogni, Boscolo, [illegible]o, Marchetti, Mortara, Calcagno, Micale, Barco. *r. g.*

Partita facile per Gimar

CASALE — *Turno favorevole per la Gimar volley, impegnata nel campionato di pallavolo femminile serie A2: domani [illegible] 21, alla palestra «Leardi», scende l'Elsi Ancona [illegible] penultima in classifica. [illegible] dunque facile, sulla carta, per le casalesi e comunque vittoria [illegible] ottenere ad ogni costo.*

Per mister Furione, pochi problemi di formazione: dovrebbe schierare all'inizio il classico sestetto Angelino, Re, Caloria, De Conti, Fava, Minazzi, tenendo di riserva [illegible]archisotti, Isotton e Buzzi.

Ecco la classifica: Chimiren 24; Sas 22; Novanta e Scandicci [illegible]; Gimar, Caselnaca e Fiume Veneto 12; Lucca 10; Elsi 4; Carpi 2. *p. b.*

Casalè [illegible] Scilp

Ebor basket a Monza

CASALE — Le squadre alessandrine impegnate nel campionato di pallacanestro maschile serie C 1, scendono domani in campo, alle 21; il Casale Basket a Torino contro la Scilp, l'Ebor Valenza a Monza contro le Foni & Liberi. Diverse le ambizioni delle due compagini ma unico l'obiettivo dei due punti.

Il Casale Basket è alla ricerca della prima vittoria esterna: dopo aver fallito la favorevole occasione di Valenza, nulla ha potuto a Varedo. La Scilp, partita decisamente male, è in fase di ripresa ed ha sorpreso tutti andando a vincere a Monza sabato scorso.

L'incontro quindi è aperto: un eventuale successo spalancherebbe ai casalesi, che attualmente guidano la classifica con altre 4 squadre, le porte della permanenza in C 1.

Diverso discorso per la Ebor: per i valenzani, relegati al posto di fanalino di coda, la trasferta di domani rappresenta l'ultima spiaggia. I pronostici sono loro sfavorevoli, ma non è la prima volta che gli atleti di Annaratone sovvertono una situazione disperata. *(p. b.)*

Novi Ligure — La Virtus Pietro per il campionato regionale Seconda categoria di pallavolo femminile gioca sabato a Cascine Vica, alle 18,30, con il Gruppo sportivo Borgo Nuovo. Nell'andata le novesi erano state superate per 3-2. Per l'incontro con le torinesi sono state convocate: Elena e Paola Castelli, Barella, Cima, Cipollina, Rocco, Santin, Saulino, Sartirana, Vommi.

Alessandria — Interclub Soroptimist Club Lions Club questa sera in un locale cittadino. L'onorevole Tina Anselmi parlerà sui problemi e le prospettive della riforma sanitaria; farà seguito un dibattito.

Novi Ligure — La Novese per la settima giornata di ritorno nel torneo [illegible] «Dante Berretti» gioca sabato in trasferta a Pinerolo, nell'incontro del girone di andata i biancocelesti erano stati battuti in casa per una rete a zero.

RUGBY Per i giovani «Under 15»

Successo del Dlf al «Trofeo Regioni»

ALESSANDRIA — *Sui campi dell'Acquacetosa si sono disputate le finali di rugby del «Trofeo delle Regioni», torneo nazionale riservato ai giovani «under 15». La selezione piemontese ha [illegible] un onorevole piazzamento classificandosi al sesto posto [illegible]luto.*

Nella rappresentativa figuravano ben sei atleti del Dlf Alessandria: Berni, Parodi, Letelle, Zucconi, De Battisti, Ses[illegible]. Una ventina di tifosi alessandrini con a capo il signor Crociato ha seguito la squadra nella trasferta capitolina. La comitiva era accompagnata dal [illegible] piemontese Marazzina di Torino e dell'alessandrino Ezio Zucconi, allenatore del Dlf.

«Onestamente non si poteva pretendere di più — osserva soddisfatto Zucconi —; è senz'altro un risultato positivo. Durante gli incontri i tecnici [illegible] Nazionale italiana hanno annotato sul loro [illegible] un lungo elenco di nomi di giocatori che hanno ben impressionato. Una parte di questi verrà selezionata per il ritiro di Tirrenia dal quale usciranno i venticinque prescelti per la Nazionale "Under 15"».

In questo primo elenco figurano quattro atleti del Dlf: Zucconi, Parodi, Berni, Letelle. «Questo fatto — conclude Zucconi — costituisce un motivo di grande soddisfazione per tutti noi e soprattutto per l'allenatore della squadra giovanile Nicotra». *m. p.*

Tornei di calcio

ALESSANDRIA — Alla presenza delle massime autorità [illegible] della provincia sono stati ufficialmente presentati i tornei di calcio «Giorgio Polvero» e «Fausto Tribbio» organizzati dalla Galimberti Alessandria. Le due competizioni sono patrocinate dal «Guerin Sportivo» mentre il torneo «Fausto Tribbio» è inserito fra le manifestazioni del «Quinto mese p[illegible] dello sport».

Il primo «Trofeo Tredicianni» abbinato al primo «Torneo Giorgio Polvero» per ricordare un ragazzo immaturamente scomparso, è riservato ai mini-giovanissimi e si svolgerà dal 25 aprile al 3 maggio.

Queste le squadre partecipanti: Galimberti Alessandria; Don Bosco Alessandria; Aurora Cassalcermelo; Valenzana; Fulvius Valenza; Quattordio; Junior Casale; Virtus Canale; Union Sport Torino; Meroni Cascine Vica; Vianney Torino; Albaro Genova; Genoa e Torino.

Il primo «Trofeo Fausto Tribbio», dal 10 al 26 maggio, vedrà in lizza le migliori formazioni allievi. Quattordici le compagini iscritte: [illegible] Alessandria; Ascavalle; Quattordio; Derthona; Valenzana; Casale; Dindelli Calcio Milano; Moncalieri; Virgilio Maroso Torino; Victoria [illegible] Tabor Torino; San Bergaro; Albaro Genova; Atalanta e Parma.

Le semifinali e finali in entrambi i tornei saranno disputate sul rettangolo del «R. Cattaneo». *(r. g.)*

Squalifiche

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato sino al 30 [illegible] del Quattordio per gravi scorrettezze nei confronti dell'arbitro. Sono [illegible] inoltre sospesi per una giornata [illegible] Trevisano (Asca Valle), Schiavetti (Monferrato), Martentini (Bassignese), Borghello (Spinettese), Maccarone e Pesoli (Felizzano), Cremonte (Bassignano) e Cicchiono (Viguzzolo).

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono [illegible]

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Scandalo Italcasse: l'arresto dei due ex presidenti della Cassa di Asti

Giraudi trasferito a Rebibbia? Dapino piantonato all'ospedale

L'ex sindaco in cella con un presunto rapinatore - Cure mediche per l'anziano avvocato

ASTI — *L'ex presidente della Cassa di Risparmio, Giovanni Giraudi, ha trascorso le prime ore di detenzione nel carcere di via Testa dividendo la cella con Calogero Alaimo, accusato di aver compiuto nell'ottobre dello scorso anno una rapina all'ufficio postale di Villafranca. All'ex deputato della democrazia cristiana implicato insieme al suo predecessore Achille Dapino, pure arrestato, nello scandalo dei «fondi bianchi» dell'Italcasse è stata poi assegnata una cella singola, dove, se[illegible] quanto raccontano gli agenti di custodia, ha trascorso una notte tranquilla.*

Giraudi che al momento dell'arresto invano aveva chiesto di essere [illegible] in ospedale presentando una documentazione clinica che certificava una malattia cardiaca, si è rapidamente rassegnato ad attendere in carcere le prossime mosse del giudice istruttore di Roma Antonio Alibrandi.

L'arrivo dell'ex sindaco martedì mattina nel piccolo carcere ha provocato notevole curiosità anche fra gli altri detenuti. E' la prima volta nella sua lunga storia che il vecchio edificio, un tempo convento poi trasformato in penitenziario, ospita un personaggio politico di rilievo. E' probabile però che la permanenza di Giraudi nel carcere di Asti non debba durare [illegible] a lungo. Già nella giornata di oggi infatti l'ex presidente della Cassa potrebbe [illegible] trasferito a Roma al carcere di Rebibbia per essere interrogato dal magistrato.

Giraudi è difeso da un collegio composto dall'avvocato di Nizza Franco Orione, deputato della democrazia cristiana e dall'avvocato romano Nocita. Orione ha raggiunto il collega nella capitale per seguire da vicino i prossimi atti istruttori del giudice Alibrandi.

L'arresto di Giraudi che per [illegible] è stato un personaggio di punta della democrazia cristiana astigiana ha sollevato molto scalpore negli ambienti politici cittadini.

Alla vigilia delle elezioni amministrative la democrazia cristiana teme che la vicenda in cui è coinvolto il suo esponente diventi un motivo di polemica per le forze politiche rivali.

Per ora solo il partito comunista ha preso ufficialmente posizione con un comunicato in cui sostiene «la necessità che *venga fatta piena luce sullo scandalo Italcasse e su tutte le oscure vicende che ruotano attorno al mondo bancario». «Deve procedere parallelamente l'indagine sulla Cassa di Risparmio di Asti* — dice il documento della federazione comunista — *e sugli allontanamenti degli ex-direttori generali Angelo Capuzzo e Ernesto Cavallero, licenziati negli ultimi anni perché implicati in losche operazioni».*

Domenico Quirico

ASTI — Un piccolo «appartamento» con bagno, vetri corazzati alle porte, un'ampia finestra sbarrata dalla quale si possono ammirare i giardini pubblici, questa la «cella» per i detenuti, allestita di recente al quarto piano dell'ospedale che da martedì «ospita» l'avvocato Achille Dapino, settantacinquenne, ex presidente della Cassa di Risparmio di Asti, arrestato per lo scandalo Italcasse.

Se nell'interno non ci fossero due carabinieri in divisa [illegible] immaginerebbe [illegible] si tratta di un locale riservato ai detenuti bisognosi di cure ospedaliere tanto più che la «cella» si trova nel centro della divisione geriatrica donne.

Il giorno prima dell'arrivo dell'avvocato Dapino la stanza, con il letto e due sedie per i «custodi» era occupata da un giovane detenuto che in carcere aveva ingerito un pezzo di lametta da barba.

L'avvocato Dapino non può ricevere alcuna visita [illegible] quella del medico. E' da qualche tempo sofferente di cuore e da un anno si era ritirato dalla professione forense. Dapino è «controllato» dal professor Soristo, chirurgo dell'ospedale, che è anche medico delle carceri e dal cardiologo Aris D'Anelli. Le sue condizioni di salute sono precarie, lo erano già da qualche tempo. I suoi «guardiani» [illegible] di sollevargli il morale.

Ieri il capellano dell'ospedale civile, don Luigi, è potuto entrare a intrattenersi con lui per pochi minuti. Dapino è un cattolico osservante. Dopo 45 anni di attività forense molto intensa durante la quale nelle corte d'assise, nei tribunali, nelle preture e anche in Cassazione ha difeso centinaia e centinaia di imputati: finire lui davanti alla legge è stato un duro colpo.

Qualche anziano avvocato, ieri, si è presentato alla portineria dell'ospedale per chiedere notizie. Le risposte però sono [illegible] evasive. [illegible] anche in questi casi il segreto professionale. Un degente dell'ospedale ha chiesto ad un medico del reparto se poteva andare a trovare Dapino. Il [illegible] ha risposto: «*Non possono andarlo a [illegible] neppure i suoi famigliari figuriamoci lei*».

Solo dopo che Dapino sarà interrogato per rogatoria da un giudice del tribunale di Asti non essendo possibile il trasporto a Roma per la sua infermità potrà ricevere, con permessi saltuari del giudice, le visite dei figli e della moglie.

Molti dicono che il magistrato romano che ha spiccato i mandati di cattura avrebbe dovuto [illegible] conto dell'età e delle [illegible] condizioni di salute di Dapino. Altri si domandano quando «si saprà la verità e il giudizio della legge».

Vittorio Marchisio

I sindacati criticano la decisione dell'azienda di Costigliole

La Cora in cassa integrazione Operai: «Il lavoro non manca»

COSTIGLIOLE — Cassa integrazione alla Cora, dal 10 marzo al 20 maggio, a settimane alternate: il provvedimento interessa 112 dipendenti su 117.

La richiesta della Cassa integrazione è stata motivata dalla ditta [illegible] e la [illegible] di ridurre il personale. La vicenda della Cora è fra le più travagliate del settore. E' dal 1966 che l'azienda mette periodicamente un [illegible] numero di dipendenti in cassa integrazione. Ultimamente poi la situazione si era fatta ancor più difficile. Nell'aprile dello scorso anno si era addirittura parlato di licenziamenti.

I mutamenti fra gli azionisti (ora la maggioranza delle azioni è della Danone, mentre alla famiglia Cora è rimasto il [illegible] per cento) non hanno cambiato di molto le cose, e non hanno dato gli impulsi sperati. [illegible] eseguiti alcuni lavori di ristrutturazione e si è aperto un [illegible] reparto per l'imbottigliamento del vino a denominazione di origine controllata: proprio nei giorni scorsi sono arrivate cinque [illegible] vi che serviranno per la produzione di vino grignolino e dolcetto.

Si dice, ma la voce non è confermata, che a questa operazione parteciperebbe l'industriale vinicolo nicese Bertolino, che ha a Costigliole numerosi [illegible]. Ma evidentemente queste nuove iniziative non sono bastate a dare una svolta alla crisi: infatti si riparla di licenziamenti. Per maggio, infatti, è previsto l'arrivo di un nuovo impianto completamente [illegible] to per l'imbottigliamento. [illegible] necessiterà dell'impiego di [illegible] persone contro le venti degli attuali impianti.

[illegible] stessi macchinari per la lavorazione del vino, quando entreranno completamente in funzione, richiederanno una minore mano d'opera.

«*Da dieci anni a questa parte* — dice Remigio Barbero, responsabile di zona della Camera del Lavoro — *i dipendenti della Cora [illegible] passati da 151 a 117, una riduzione notevole per una provincia [illegible] la nostra. Per lo più si è trattato di autolicenziamenti: la proprietà, da numerosi anni, fa pressioni sui lavoratori perché "autonomamente" decidano di lasciare il posto*».

Venuti a conoscenza della Cassa integrazione, alcuni lavoratori hanno contestato le decisioni dell'azienda: «*Sono almeno due settimane che stiamo facendo lavoro straordinario* — si [illegible] — *le commesse ci [illegible], ma spesso il prodotto finito rimane parecchi giorni nei magazzini prima di essere consegnato. Il problema è nella rete di commercializzazione, il lavoro invece non manca*».

La federazione Cgil, Cisl e Uil ha in programma, nei prossimi giorni, una riunione per discutere i problemi della [illegible] in seguito anche ai recenti fatti [illegible] Omece di Canelli.

Fulvio Lavina

La Regione concederà finanziamenti

Quale sviluppo industriale per Langa e Val Bormida?

MONASTERO BORMIDA — Otto Comuni della Langa e della Val Bormida potranno ottenere finanziamenti a condizioni particolarmente agevolate per l'ampliamento o l'installazione di complessi artigianali e industriali. L'ha deciso il consiglio regionale che ha individuato in questa zona del Sud Astigiano un'area «insufficientemente sviluppata». Ne fanno parte i Comuni di Bubbio, Cessole, Loazzolo, Monastero Bormida, Montabone, San Giorgio Scarampi, Sessame e Serole.

La scelta dei Comuni ricalca grosso modo l'area già delineata dal piano regolatore intercomunale per gli insediamenti produttivi.

Nella zona ha un certo [illegible] l'industria metalmeccanica: a Bubbio «La Val Bormida», industria per lo stampaggio di acciai, occupa un centinaio di persone e sembra prossima a nuove assunzioni. A Vesime ci [illegible] due industrie metalmeccaniche, [illegible] per la produzione di impianti di lavaggio automatici, l'altra di macchinari enologici. A Monastero [illegible] invece ha [illegible] una famosa ditta [illegible] produce jeans.

Si spera ora [illegible] grazie al credito agevolato e all'opera della Comunità montana, la zona possa iniziare quello sviluppo necessario per la sopravvivenza stessa di molti piccoli comuni.

f. la.

Incidente mortale in frazione Palucco

ASTI — Un agricoltore, Giovanni Mastarone, [illegible] anni, abi[illegible] in frazione [illegible], ha [illegible] la vita in un incidente stradale. Il Mastarone [illegible] percorrendo la statale per Torino a bordo di un ciclomotore diretto verso casa, quando supe[illegible] un autotreno perdeva il controllo del proprio mezzo e cadeva battendo con violenza il capo sull'asfalto.

Fap di Moncalvo

La Cgil respinge accuse di Cisl e Uil

ASTI — Un comunicato della Cgil definisce «*gratuite e dirette a ricercare la polemica interna*» le posizioni assunte da Uil e Cisl alla Fap (Fabbrica astigiana plastiche). Il contrasto che divide le tre confederazioni [illegible] in merito all'azienda chimica di Moncalvo, che occupa 40 operai, è nato in seguito ad un documento in cui Cisl e Uil accusavano i due delegati di fabbrica, entrambi appartenenti alla Cgil di impedire l'ingresso nell'azienda dei rappresentanti di altri [illegible]. In particolare i due delegati avrebbero boicottato una assemblea dei lavoratori nel tempo richiesto per discutere il problema.

Cisl e Uil avevano sollecitato l'intervento della Camera del Lavoro per evitare il [illegible] del sospetto di voler ostacolare l'unità sindacale.

La Cgil ha [illegible] un documento in cui respinge tutte le accuse. In particolare quella di non aver affrontato nell'azienda di Moncalvo il problema della nocività delle lavorazioni. Una indagine condotta dal Centro di medicina del lavoro dell'Università di Pavia aveva infatti riscontrato elevati tassi di piombicemia negli operai.

La Cgil ribatte che in seguito ad un accordo con l'azienda l'impianto di granulazione, particolarmente nocivo, è chiuso dal 4 febbraio e [illegible] stati ottenuti ingenti lavori di risanamento degli impianti.

«*In merito all'assemblea* — conclude il documento della Cgil — *questa deve [illegible] indetta dalle tre organizzazioni sindacali congiuntamente o dal consiglio di fabbrica sulla base delle reali esigenze aziendali*».

(d. q.)

Produrrà pedali

A Settime una nuova fabbrica

SETTIME — Entrerà ufficialmente in produzione a partire dal primo aprile la nuova fabbrica «Velosti» che costruisce pedali per biciclette.

La nuova [illegible] ha acquistato macchine e brevetti dalla Way-Assauto che ha chiuso il reparto di produzione «cicli». In meno di tre mesi il nuovo stabilimento è stato allestito in un capannone affittato [illegible] Ica liquidazioni in località Meridiana e alcuni [illegible] sono al lavoro per predisporvi i macchinari.

La Velosti assorbirà una decina di operai: alcuni con esperienza nel campo delle macchine automatiche, e anche giovani delle liste disoccupazione della «285».

«*Non esistono difficoltà di assorbimento della nostra produzione* — spiega Franco Levisone, titolare della ditta — *i migliori clienti dei nostri pedali saranno all'estero, soprattutto in Olanda*».

l. b.

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: Senza buccia.
Politeama: Inferno.
Salone: Arrivano i Gatti.
Splendor: Porno libido.
Vittoria: Interceptor.

CANELLI
Balbo: I 39 scalini.
Regno d'Oro: Apocalypse Now.

NIZZA
Aurora: Mustang [illegible] casa del [illegible] cere.
Lux: Jesus Christ Superstar.
Sociale: Mani di velluto.
Verdi: Apocalypse Now.

SAN DAMIANO
Lux: riposo.
Splendor: Banana Republic.
Cristallo: Cristo si è fermato a [illegible].

TV PRIVATE
TeleRadioAsti: ore 18,10: Scuola e vita; 19,15: TRA notizie; 19,45: La cantina; 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE
[illegible]: Sacco, via Alberti.
Canelli: [illegible], piazza Amedeo d'Aosta.
Moncalvo: Albertini, [illegible] Gar[illegible].
[illegible] Gay Cavallo, via Carlo Alberto.

[illegible] Moncalvo per la festa della donna

MONCALVO — Per «l'otto marzo», festa della donna, l'Unione donne italiane ha organizzato due manifestazioni: uno spettacolo cinematografico e una conferenza-dibattito. Questa sera al cinema «Nuovo» verrà proiettato il film: «Il gioco della mela» di Vera Chytilova.

Temperatura ieri ad Asti

massima	6
minima	3

Umidità media: 71%. Temperature il 6 marzo dello scorso anno: 15; 10. Il sole sorge alle 6,53 e tramonta alle 18,16.
Le previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto. Foschie dense, temperatura in lieve aumento. Nuvolosità [illegible] stente con possibilità di deboli piogge.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (5; 3); Moncalvo (5; 2); Nizza (6; 2).

Nuove informazioni tecniche per l'agricoltura villanovese

VILLANOVA — Il Cata villanovese (Centro di addestramento tecnico agricoltori), a distanza di cinque anni dall'inizio della sua attività, tenta un bilancio.

Frequentato come un locale pubblico nei giorni di mercato dai contadini della zona, si avvale della consulenza di un perito agrario ma serve anche come ufficio di contabilità per un buon numero di aziende. Il tecnico [illegible] De Matteis è a disposizione degli agricoltori in sede e, più spesso, sui campi per [illegible] dei terreni e dei mangimi, offrendo consulenza per semine e concimazioni.

I presupposti per un'agricoltura scientifica dunque ci sarebbero, ma [illegible] è così. Giuseppe Balotto, presidente della sezione zootecnica dell'Unione agricoltori, spiega: «*Villanova si presterebbe a diventare una zona pilota per l'agricoltura artigiana ma la mancanza di programmi precisi impedisce che questo si realizzi*».

Terra di cascine a conduzione familiare la piana villanovese vede ora la propria economia agricola fortemente compromessa. «*Trasformare in industriale una economia agricola che poteva essere florida è stato l'errore più grave dei nostri politici* — aggiunge polemicamente [illegible] to —. *Le industrie [illegible] sorgere dove c'è eccesso di manodopera, non servire da richiamo per gli immigrati. I risultati di tale politica si vedono: a Villanova l'agricoltura langue, ma [illegible] per questo la situazione industriale è [illegible] male*».

Fra i programmi del Cata c'è anche quello di istituire un «*filo diretto*» con la Regione e una «*cattedra ambulante*» di consulenza tecnica per [illegible] sempre più presente nelle aziende.

l. b.

A fuoco cascina di Mombaruzzo. Incendio doloso?

MOMBARUZZO — Un incendio di origine forse dolosa ha distrutto nella notte di mercoledì in via Cordara 62 la cascina di proprietà di Giorgio Cannata, residente a Milano, in via Correggio 19. Al momento del fatto la casa era disabitata. Il proprietario infatti la usa solo per brevi periodi di vacanza.

Sono stati i vicini ad accorgersi dell'incendio sviluppatosi nella parte rustica dell'edificio. Hanno subito avvertito i vigili del fuoco di Nizza ed Acqui che sono riusciti dopo molti sforzi ad evitare che le fiamme si estendessero ad un vicino bosco.

A confermare il sospetto di un incendio doloso è stata la scoperta che i due cani lasciati di guardia alla casa sono stati trovati uccisi a bastonate. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri della stazione di Mombaruzzo per individuare gli autori del gesto.

(no. p.)

Domani e domenica il menù preparato da Cunico

I bocconcini della «Bela Rusin» chiudono la sfilata delle Sagre

ASTI — *Con il [illegible] preparato da [illegible] si concludono le [illegible] gastronomiche organizzate [illegible] Camera di Commercio. Domani sera e domenica nel salone della Douja d'or, di piazza Alfieri, i buongustai potranno assaggiare salame crudo, cotto e cotechino, tagliolini al burro e salvia, bocconcini con patate fritte, formaggi piemontesi e crostata di frutta.*

Anche la Pro Loco di Cunico nel preparare i piatti è andata alla ricerca delle antiche tradizioni gastronomiche della zona. Le ricette sono quelle di una cucina «povera» che con umili ingredienti come le erbe campagnole riesce a preparare saporiti intingoli.

Il piatto forte è rappresentato dai bocconcini della «Bela Rusin» che, [illegible] la tradizione, la moncalvese [illegible] di Vittorio Emanuele II preparava al re d'Italia. Si racconta che la «Bela Rusin» fosse solita al ritorno del re dalle partite di caccia preparare succulenti pranzi con i piatti più famosi della cucina monferrina.

Il menù di [illegible] sera sarà naturalmente accompagnato da vini locali. La Pro Loco di Cunico offrirà a tutte le commensali un rametto di mimosa per ricordare il giorno della festa della donna.

Il festival delle [illegible] ha ripetuto il [illegible] successo. L'iniziativa di offrire un panorama della civiltà gastronomica del Monferrato ha richiamato non soltanto i buongustai ma anche tutti coloro che nella cucina vedono il [illegible] delle antiche [illegible].

d. q.

Seconda categoria - Mentre il Canelli continua ad inanellare sconfitte

Bene San Damiano e Costigliole, pari del Nizza

NIZZA — La Polisportiva Nizza [illegible] il Valmadonna, fanalino di coda della classifica, non è riuscita ad andare più in là del pareggio (1-1), un risultato che in fondo, visto l'andamento della partita, premia più i locali che non i modestissimi ospiti.

L'incontro è stato caratterizzato da un grande nervosismo. L'arbitro, per poter condurre in porto la gara, è [illegible] a mandare due giocatori negli spogliatoi anzitempo.

San Damiano — Vittoria, senza difficoltà della capolista Sandamianese sulla squadra di Chieri del Leo Scala per 2 reti a 0 nel primo incontro casalingo del girone di ritorno.

Per tutta la partita il dominio dei padroni di casa è stato netto. Al 30' ha segnato Chiaranda, direttamente su punizione, ha raddoppiato Zanellato al 73' raccogliendo una palla respinta dal portiere chierese. Negli ultimi minuti è stato espulso per scorrettezza il sandamianese Forlano. I migliori in campo tra le file rossoblù [illegible] stati: [illegible] e Derelitto.

Il prossimo turno prevede una trasferta [illegible] il Saturno a Torino.

Costigliole — Vittoria meritata per i bian[illegible] allenati da Braccini, che al campo [illegible] di Torino hanno sconfitto il Bogino.

Il [illegible] incontrastato degli astigiani, [illegible] hanno insidiato con ripetute azioni di contropiede la porta dei locali, si è concretizzato nella ripresa, con una bella rete del centravanti Avigliano, magistralmente [illegible] to da un cross di Borgogno.

Il secondo gol è [illegible] realizzato da Beccaris su rigore, concesso dall'arbitro per atterramento di Rosso in [illegible].

Canelli — Seconda sconfitta interna per gli azzurri di Icardi che si sono dovuti arrendere di fronte ad un combattivo Viguzzolo, in cerca disperata di punti per la salvezza. L'incontro non è stato molto bello, tra due squadre in scarsa forma.

Gli azzurri [illegible] in formazione rimaneggiata. In attacco l'assenza di Stella si fa sentire oltre il dovuto.

GIRONE L — Classifica: Sandamiano punti 26; Cambiano 25; Pineta 22; Palatino 20; Leo Scala e Rivoli 16; Bogino 15; Costigliole, Pinese, Fiumana e Barracuda 14; Cambianese 12; Amatori 11; Saturno e Villastellone 9.

GIRONE N — Classifica: Gaviese punti 29; Bassignana 25; Comollo 20; Sangiuliano 19; Sale 16; Canelli, dop. Ferroviario e Fresonara 16; Cascinagrosso 15; Arquatese 14; Viguzzolo e Castelceriolo 13; Bistagno 11; Nizza 9; Valmadonna 6.

Trofeo «Berretti»

Asti e Torretta ancora vittorie

ASTI — Nella sesta giornata di ritorno del campionato Berretti, a Valle Benedetta la Torretta ha vinto con un largo margine (3-0) sul Borgomanero.

I ragazzi di Traversa [illegible] concretizzato il risultato nella ripresa dopo che il primo tempo si era chiuso sullo 0-0.

Gli astigiani, che mantengono saldamente il comando della classifica, sono attesi, domani, a una difficile trasferta sul terreno dell'Omegna.

● Primo [illegible] esterno dei «galletti» di Pastrone, vittoriosi ad Arona per 2-0. I biancorossi hanno disputato la miglior partita del campionato.

Domani, ai biancorossi si offre la possibilità di ottenere un [illegible] risultato positivo, a spese della Pro Vercelli ospite al campo due del Comunale.

f. c.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Tutela delle acque e del suolo

Sette miliardi per la montagna

Finanziamenti Cee disponibili in autunno

CUNEO — Sette miliardi per la conservazione del suolo e per imbrigliare le acque da spendere in tre anni nelle vallate del Cuneese: la montagna si prepara a diventare un unico grande cantiere con trasformazioni che dovrebbero [illegible] biarne in meglio la fisionomia.

Il denaro sarà disponibile probabilmente già dal prossimo autunno e i soldi arrivano per il 50 per cento dalla Cee, per il 40 per cento dalla Regione mentre il restante [illegible] per cento sarà a carico delle comunità montane che per la prima volta ricevono un autorevole riconoscimento europeo.

Ed ecco come il piano triennale '80-'82 prevede la divisione dei finanziamenti: comunità Valle Po; [illegible] milioni; Varaita: 630 milioni; Maira: [illegible] milioni; Grana: 541 milioni; Stura: un miliardo 270 milioni; Gesso, Vermenagna, Pesio: 1198 milioni; Monregalese: 913 milioni; Alta Valle Tanaro: 800 milioni; Alta Langa: [illegible] milioni.

I consigli delle [illegible] comunità montane del [illegible] entro la fine del [illegible] dovranno predisporre i piani speciali [illegible] le indicazioni di massima sul come e dove saranno effettuati gli interventi; successivamente gli enti [illegible] avranno altri tre mesi per presentare i progetti esecutivi che dovranno ricevere l'approvazione del governo italiano e della Cee, quindi potranno essere aperti i cantieri.

[illegible] amministratori delle comunità montane sono impegnati in queste settimane in una stressante lotta col tempo, ma le scadenze dovrebbero essere rispettate. Anche da Roma e Bruxelles giungono assicurazioni che le procedure [illegible] al massimo per cui si può ragionevolmente prevedere che i primi fondi saranno disponibili per l'inizio dell'autunno. Il fondo comunitario Fe.Ga. ha destinato i massicci stanziamenti per le aree mediterranee.

Il Cuneese è stato incluso nel piano perché il bacino dell'Alto Tanaro nella zona di Alto e Caprauna, poche decine di chilometri quadrati, scende verso il [illegible]. Un colpo di fortuna quasi sfacciato, del quale i montanari se ne rallegrano perché è la prima volta [illegible] storia che la sistemazione dei terreni e dei fiumi viene programmata e soprattutto beneficia di importanti contributi.

La forestazione naturalmente farà la parte del leone. «*Ma non tanto per la creazione di nuovi boschi* — spiega il dottor Polastri capo dell'ispettorato ripartimentale — *quanto per il miglioramento e la conservazione di quelli esistenti che stanno andando in rovina*». Si calcola che nel Cuneese vi siano circa 38 mila ettari di superficie occupata da castagneti da frutto, 38 mila [illegible] di bosco ceduo su una superficie boschiva di [illegible] mila ettari.

«*Escludendo i terreni al limite della vegetazione,* — continua il dottor Polastri — *credo che in provincia non vi siano che duemila ettari sui quali è possibile creare nuovi boschi.*

Gianni De Matteis

A Chianale è già finita la lunga stagione [illegible]

Togli la neve, arriva la primavera

Chianale (Alta Valle Varaita). Un montanaro del piccolo paese sta togliendo la neve davanti all'uscio. E' già primavera dopo l'interminabile stagione fredda (La Stampa - De Marchis)

Una proposta pci-psi dopo l'onorificenza ad Andrej Sacharov

Penna Bianca cittadino di Cuneo?

Chiesto il riconoscimento anche per un deputato dell'Uruguay, l'ex segretario del partito laborista di Malaysia e un giovane negro del movimento sudafricano «Coscienza nera»

CUNEO — Penna Bianca (Loran Thompson), capo del popolo pellerossa Mohawk della confederazione degli Irochesi; José Luis Massera Lorena, deputato dell'Uruguay, eminente matematico; Tan Hock Hin, maestro di scuola e consigliere legislativo, ex segretario del partito laburista di Malaysia; James Mange, giovane negro del movimento «Coscienza nera» nella Repubblica del Sudafrica. Sono quattro personaggi, vittime delle persecuzioni politiche, ai quali probabilmente sarà conferita la cittadinanza onoraria di Cuneo, dopo il riconoscimento attribuito allo scienziato [illegible] dissidente Andrej Sacharov.

Lo hanno proposto al Consiglio comunale i gruppi socialista e comunista (che già hanno votato in favore della cittadinanza onoraria ad Andrej Sacharov) con un'interpellanza che sarà discussa nella prossima riunione.

Di Loran Thompson, «Penna Bianca», che abita con altri seimila pellerossa nella riserva indiana lungo il fiume S. Lorenzo, nello Stato di New York, si è occupato recentemente anche il Parlamento europeo, con una risoluzione votata da tutti i gruppi politici, esclusi i gollisti francesi. Il documento dell'assise europea è intitolato: «*Sulla violazione da parte degli Usa dei diritti umani ed all'autogoverno dei popoli Mohawk e della confederazione* [illegible] *nazioni* [illegible]».

«Penna Bianca» vive [illegible] diato da molti mesi nella riserva: [illegible] varcarne i confini, sarebbe sicuramente arrestato dalla polizia federale statunitense. Lui ed i seimila pellerossa sarebbero colpevoli unicamente di lottare per i diritti del loro popolo [illegible] tro riconosciuti da un regolare trattato firmato dal governo Usa nel 1784.

I mohawk furono protagonisti, nel maggio dello scorso anno, di una imponente manifestazione davanti la caserma del distaccamento della polizia newyorkese di Akwe[illegible]: la polizia venne disarmata, l'edificio fu occupato per tre giorni. Da quel giorno, la polizia ha accerchiato la riserva dei pellerossa, stringendola di assedio.

Il matematico uruguayano José Luis Massera Lerena è prigioniero politico fin [illegible] 1975, insieme a migliaia di concittadini. Del [illegible] Massera si sta interessando anche l'unione interparlamentare ed una vasta campagna per la sua liberazione si sta svolgendo in tutto il mondo. Recentemente, l'università di Roma ha concesso a José Massera la [illegible] «honoris causa» per i suoi «*alti meriti scientifici ed il grande e coraggioso* [illegible] *gno civile*».

Il malese Tan Hock Hin è detenuto da oltre undici anni, senza processo, in Malaysia, in base alla legge per la sicurezza interna. Era stato arrestato per avere preso parte a dimostrazioni contro l'inter[illegible] degli Stati Uniti in Vietnam e perché aveva protestato contro la decisione del governo, nel 1968, di mettere al bando il sindacato unito dei lavoratori [illegible] piantagioni malesi. [illegible] prigionieri politici della Malaysia, Tan Hock Hin non è mai stato accusato formalmente e pertanto [illegible] ha avuto la possibilità di contestare le accuse del governo in un tribunale aperto al pubblico.

Il giovane negro sudafricano James Mange appartiene al movimento «Coscienza [illegible]ra» che lotta contro l'apartheid per creare una società in cui neri e bianchi abbiano uguali diritti. Colpevole unicamente di lottare per questi obiettivi, James Mange è stato condannato nel processo di Pietermaritzburg ed ora è in carcere con una condanna a morte che rischia ogni giorno di essere eseguita.

Giorgio Ravasi

Seminano (ignari) la [illegible] [illegible] le tracce

CUNEO — Rubano un furgone carico di salumi e formaggi, chiudono male il portellone e strada facendo perdono i prodotti per le vie della città, fornendo la pista ai carabinieri. Il furgone è stato trovato, ma i ladri sono riusciti a fuggire.

Il fatto è successo mercoledì sera, in una via del ce[illegible]. Il commerciante Giuseppe Audisio, 44 anni, abitante ad Entracque in via Kennedy 4, stava scaricando il suo furgone Volkswagen per consegnare la merce ad un negoziante. Uscito dal negozio, ha visto i ladri mettere fuggivano col camioncino.

Dato l'allarme, una pattuglia della squadra operativa dei carabinieri si è messa all'inseguimento, seguendo, appunto, le tracce lasciate involontariamente dai ladri: salami, prosciutti, formaggi, che cadevano dal furgone, fra lo stupore dei passanti.

L'inseguimento si è concluso [illegible] dopo le 20 nelle campagne di Madonna della Ripa, dove il furgone è stato ritrovato. I ladri sono riusciti a fuggire, [illegible] a nuoto una bealera e disperdendosi nell'oscurità.

g. r.

Chiesto a Fossano

Altre due classi [illegible] a [illegible] pieno?

FOSSANO — Esistono ancora speranze che due classi delle elementari diventino a tempo pieno al II circolo didattico. «*Per il momento* — dice Lidia Berardinelli presidente del consiglio di circolo — *il consiglio scolastico provinciale ha risposto negativamente alla nostra richiesta. Però, nel colloquio avuto successivamente col vice provveditore agli Studi ci è stato comunicato che il Provveditorato ha richiesto al ministero altri sedici insegnanti per il prossimo anno scolastico. Speriamo che Roma risponda positivamente e che si possano così ottenere due maestre da aggiungere a quelle che già hanno accettato*».

L'esigenza della scuola a tempo pieno è sentita da molti genitori della città. Due classi sono già in funzione e si sperava che altre due iniziassero l'attività il prossimo autunno. «*I genitori* — prosegue Lidia Berardinelli — *si sono mobilitati fin dallo* [illegible] *anno. La loro richiesta* [illegible] *stata approvata dal consiglio di circolo* [illegible] *e dal collegio degli insegnanti. Erano disponibili* [illegible] *insegnanti di ruolo, Piera Armitta e Claudia Fea. Speravamo quindi, che tutto andasse regolarmente in porto*».

Invece l'organo scolastico provinciale ha espresso parere sfavorevole e le attese dei cinquanta genitori, che intendevano [illegible] far frequentare ai loro bambini questo tipo di scuola, sono andate, almeno per il momento deluse.

«*Tuttavia* — conclude il presidente del consiglio di circolo — *gli interessati non si sono rassegnati*.

a. c.

L'impegno preso dal Comprensorio

Limone: riaprirà l'ex preventorio

LIMONE PIEMONTE — *Chiuso e abbandonato da quasi due anni l'ex preventorio non verrà ceduto alla speculazione privata, ma sarà riaperto forse già nel prossimo inverno e utilizzato secondo scelte che devono ancora essere individuate, ma che comunque sono tassativamente di interesse pubblico. È l'impegno del Comprensorio preso a conclusione di una riunione con gli amministratori limonesi, della Comunità Montana, della Ulss, della Regione*

L'edificio, che appartiene ancora all'amministrazione provinciale di Alessandria che ha però stipulato di recente un «comodato» con la Regione che dovrebbe acquistarlo per poi cederlo all'Unità locale dei servizi, ha bisogno di notevoli lavori di ammodernamento per i quali si sta già predisponendo il progetto. Si spera di cominciare presto i lavori e concluderli entro pochi mesi.

Il comprensorio, nella vicenda dell'ex preventorio, interviene solo con un parere, che è però vincolante. L'impegno del Comprensorio d'opporsi a qualsiasi speculazione privatistica (di cui si è parlato, ma non si sa con quale fondamento, nei mesi scorsi) e soprattutto di mettere la struttura a disposizione della collettività, pone fine a pretestuose polemiche.

Sulla sua futura utilizzazione maggioranza e minoranza comprensoriale hanno pareri ancora divergenti. Per la giunta la priorità dovrà essere data all'indirizzo socio - sanitario - assistenziale; socialisti e comunisti chiedono invece che non si escludano in partenza anche soluzioni diverse.

«Un impiego come soggiorno climatico per bambini, ragazzi, giovani od anziani — *dicono le sinistre* — per noi va bene. Farne un luogo di degenza non ci trova invece d'accordo perché nel comprensorio ci sono posti letto a sufficienza, anche se mal distribuiti, e inoltre ci preoccupano le spese di gestione che dovrebbero essere sottratte ad altri servizi di primaria importanza».

I punti di vista fra maggioranza ed opposizione non sono incolmabili, una soluzione di compromesso è possibile, ma quello che chiedono gli enti locali e le popolazioni è che non si perda altro tempo prezioso; che l'ex preventorio venga cioè al più presto riaperto.

g. d. m.

Temperatura a Cuneo	
massima	6
minima	1

Umidità media: 73%. Temperatura il 6 marzo dello scorso anno: 11; 3. Il sole sorge alle 6,53 e tramonta alle 18,16.
Le previsioni: cielo molto nuvoloso e coperto. Foschie dense, temperatura in lieve aumento. Nuvolosità persistente con possibilità di deboli piogge.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (6; 2); Bra (7; 3); Ceva (6; 2); Fossano (6; 2); Limone (3; —1); Mondovì (5; 0); Racconigi (5; 0); Saluzzo (6; 1); Savigliano (6; 1).

La discussione non ha toccato i punti concreti

[illegible] per l'«inutile» Consiglio sul piano regolatore di [illegible]

MURELLO — In Municipio sono arrivati tutti: cittadini, esponenti delle forze economiche e sociali, sindacalisti. L'argomento del consiglio «aperto» era importante: discussione sul progetto preliminare di piano regolatore, uno strumento urbanistico [illegible] atteso. Gli abitanti di Murello [illegible] ansiosi di conoscere gli obiettivi del Piano anche per sapere come comportarsi, [illegible] hanno atteso invano.

Il consiglio, anziché spiegare i punti del documento, si è messo a litigare per la battuta di un consigliere. Così i cittadini hanno fatto da spettatori ad una improvvisata «sceneggiata» e sono usciti dal municipio allegri per le risate, ma senza sapere assolutamente nulla del futuro piano regolatore. L'architetto Gallo, di Cuneo, estensore del documento e invitato «ufficiale» quale relatore, non ha potuto parlare.

A Murello la gente commenta: «*E' ora di smetterla con le chiacchiere. Vogliamo* [illegible] *e non litigi*». Pare che l'improvvisata «sceneggiata» sia dovuta ad una battuta poco ortodossa di un consigliere circa l'utilizzo di un terreno per la costruzione di una officina meccanica. Dopo la dichiarazione del «politico» di maggioranza, alcuni suoi colleghi di partito e la minoranza consiliare hanno iniziato a discutere con sempre maggiore vivacità.

Il pubblico (particolarmente numeroso) è rimasto a bocca aperta. La discussione si è fatta via via sempre più «dura» e l'argomento principe del consiglio «aperto» è stato accantonato.

«*Una serata sprecata* — dicono a Murello — *perché invece di parlare dei problemi del nostro paese, i consiglieri hanno fatto ben altro*». Ma si torneranno a parlare del piano regolatore? «*Non si sa* — dice Gio[illegible] Allasia, uno dei murellesi presenti in Municipio — *Speriamo che il sindaco Bonino convochi un'altra riunione dove, finalmente, si possa parlare del nostro piccolo paese*».

La gente accorsa all'invito del sindaco e della giunta non aveva grandi pretese. Murello è un paese tradizionalmente agricolo e i suoi abitanti volevano sapere dove si potranno costruire nuove stalle, dove il terreno viene considerato agricolo, dov'è l'area riservata agli insediamenti produttivi.

I politici hanno invece preferito battere e ribattere su un futile argomento anziché dare spiegazioni sul futuro strumento urbanistico. «*Non vogliamo bagarre* — dicono ancora gli abitanti — *ma chiarezza, altrimenti è inutile convocare consigli comunali aperti*».

l. p.

Genovese in tribunale a Mondovì

[illegible] «sostava» in un paese [illegible]

MONDOVÌ — La mancanza di un cartello segnaletico che indichi gli esatti confini tra il Comune di Mondovì e quello di [illegible] Alpi, è costata, ad una prostituta di Genova, Rosaria P., la condanna [illegible] e dieci giorni di reclusione. La condanna è stata confermata dal tribunale di Mondovì, chiamato a giudicare in appello la sentenza.

Nel novembre del '74 la prostituta era stata arrestata dai carabinieri e successivamente colpita dal provvedimento del foglio di via obbligatorio, che però venne notificato alla Rosaria solo due anni più tardi. Nel settembre del '78 la donna stava percorrendo a piedi la provinciale che collega Mondovì a Magliano e si trovava, per qualche decina di metri, nel territorio di Mondovì.

Una pattuglia dei carabinieri la fermava per «*contravvenzione al foglio di via*». Il tribunale la condannava a 40 giorni di reclusione. Ma la Rosaria ricorreva in appello contro la sentenza con due motivazioni: «*Non esiste un cartello che segnali l'inizio del territorio di Mondovì* — è scritto negli atti processuali — *per cui non potevo sapere che stavo contravvenendo al foglio di via. Oltretutto* [illegible] *già passati quasi cinque anni da quando ero stata colpita dal provvedimento e il foglio di via obbligatorio valeva per soli tre anni*».

g. m.

Donne sindacaliste in assemblea oggi a Cuneo

[illegible] — Attivo provinciale unitario delle donne, questa mattina, nella Sala delle Colonne del Palazzo Comunale. E' organizzato dalla federazione Cgil-Cisl-Uil e s'inizierà alle 9.

Alla manifestazione parteciperanno le delegate attiviste sindacali e componenti i direttivi di categoria. Terrà la relazione di apertura Eliana Bajardi della Cisl; trarrà le conclusioni del dibattito Trosso della Cgil. Alla presidenza Pirina (Uil).

(l. a.)

Ceva — I carabinieri sono rimasti alcune ore, ieri mattina, nell'istituto «Baruffi» per ragionieri e geometri, dopo una segnalazione anonima che annunciava lo scoppio di una bomba. E' la seconda volta, nel giro di una settimana, che si ripete il minaccioso avvertimento, per fortuna infondato.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: «10».
Fiamma: Café Express.
Italia: La pornoinfermiera.
Nazionale: L'importante è non farsi notare.
Lanteri: riposo.

[illegible]
Corino: Concorde Affair.
Eden: Il corpo della ragazza.

[illegible]
Astra: riposo.

BORGO SAN [illegible]
[illegible]: Unico [illegible] un [illegible] di fumo.

BRA
Impero: Il ladrone.
Politeama: Inferno.
Vittoria: Sciarra, la tua legge è lenta, la mia no.

[illegible]
Galaleri: La schiava del piacere.

FOSSANO
Astra: American Graffiti.
Italia: Mani di velluto.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Il signore degli anelli.
Italia: La vita è bella.

SALUZZO
Civico: Agenzia Riccardo Finzi.
Italia: Il signore degli anelli.
Splendor: Jesus Christ Superstar.

[illegible]
Aurora: riposo.
Nazionale: Remo e Romolo.

ASTI
Lux: Senza buccia.
Politeama: Inferno.
Salone: Arrivano i Gatti.
Splendor: Porno libido.
Vittoria: Interceptor.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Mondovì: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

GUARDIA MEDICA NOTTURNA - Cuneo: dalle 20 alle 8, telefono 66.261.

[illegible] DI TURNO (notturni)
Cuneo: Ip, corso Francia; Mach, viadotto Soleri; Mobil, corso Monviso.

MUSEI E PINACOTECHE
Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18, esclusi domenica e lunedì.
Alba: Museo Civico archeologico e di scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni feriali a richiesta.
Bra: Museo Civico di Storia naturale «E. F. Craven». Giorni feriali: 9-12; festivi 15-18.
Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis», vicolo San Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.
Saluzzo: Museo Civico di «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. Orario: 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì).
Savigliano: Museo Civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (esclusi l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese).

Fossano — L'artigiano Gianmaria Dalmasso è stato nominato rappresentante della Camera di Commercio di Cuneo nel consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio. L'istituto bancario ha confermato come amministratore Domenico Damiano ed ha nominato «sindaco» Elio [illegible].

Fossano: saloni per le riunioni e biblioteca

Il castello degli Acaja torna ad essere «vivo»

FOSSANO — Il progetto per la definitiva sistemazione [illegible] castello degli Acaja e [illegible] piazza antistante verrà presentato al consiglio comunale che si riunirà nel pomeriggio di sabato 15 marzo.

Lo studio, redatto dall'architetto Carità, prevede soluzioni per l'interno dell'edificio per la zona che lo circonda. Nel castello, infatti, secondo il progetto dovrebbe trovare posto, al piano terreno, una sala per riunioni, dibattiti e conferenze; il primo piano, invece, verrebbe destinato alla biblioteca comunale con ampie sale di lettura e consultazione e il secondo piano al museo etnografico provinciale.

Le novità più rilevanti riguardano, però, la zona circostante il castello che dovrebbe diventare il centro culturale della città. L'intera piazza diventerebbe zona pedonale, con un unico accesso per le auto da viale Martiri Indipendenza e con un parcheggio alberato ai margini del piazzale.

Intorno [illegible] castello, utilizzando il fossato che già esiste, si verrebbe a formare una passeggiata fino alla loggia della torre di Sud-Ovest. Lungo il fossato verrebbe creato, inoltre, un punto-giochi per i bambini.

Un'altra novità [illegible] rappresentata dal teatrino all'aperto che verrebbe installato a ridosso del castello, nella parte posteriore. Rappresenterebbe la soluzione ideale per manifestazioni all'aperto, in una scenografia del tutto inconsueta.

Il costo totale dell'opera è previsto in circa 700 milioni. «*Noi pensiamo* — dice Roberto Costamagna, assessore alle finanze — *di inserire in bilancio [illegible] per il 1980 oltre duecento milioni. Questa cifra, unita al contributo regionale di 225 milioni, [illegible] permetterà [illegible] trovare [illegible] nuova sede [illegible] biblioteca, con i vari impianti e l'attrezzatura necessaria*».

«*Le spese per le rimanenti opere* — conclude l'assessore — *riguardanti il museo etnografico e la sistemazione della piazza, dovrebbero essere inserite nel bilancio del 1981*».

Secondo [illegible] previsioni, l'appalto per [illegible] sistemazione della biblioteca comunale nel locale del castello dovrebbe avvenire nella prossima [illegible].

a. c.

Garessio — Organizzato dalla Coldiretti, si terrà [illegible] un convegno sul tema «Prospettive del castagno e dei piccoli frutti». Relatore il dottor Raffaele Bassi, responsabile tecnico dell'Asprofrut. Interverrà il dottor Gianfranco Benzo, sindaco di Ormea, che parlerà sulla «Realtà agro-forestale della Valle Tanaro». Il convegno s'inizierà alle 20,30 nel cinema parrocchiale.

[illegible]

La Fossano-Cuneo nell'abitato di Murazzo

FOSSANO — La chiamano «la strada della paura». Trequattrocento metri, non di più, di statale, che attraversa la popolosa frazione alle porte di Fossano, autotreni ed automobili che passano ad elevatissime velocità, case che tremano, fin troppi incidenti.

«Il pericolo è ormai costante — spiega Gregorio Avalle, abitante di Murazzo — e purtroppo non si è fatto nulla per limitarlo. Sulla statale che attraversa il nostro centro passa tutto il traffico per Cuneo e per i valichi alpini ed è un traffico ormai superiore all'effettiva portata della strada».

A Murazzo fanno il conto degli incidenti: in pochi anni hanno superato la decina, alcuni sono stati di grave entità. «Lo scorso anno — raccontano — un autotreno, che arrivava da Cuneo a velocità molto elevata, è uscito di strada e si è fermato a pochi passi da una casa. Sempre l'anno scorso un'auto ha sfondato la vetrina di una macelleria e per poco non ci scappava il morto. Ormai viviamo tutti nel terrore, anche nelle nostre case non possiamo più sentirci tranquilli. Figuriamoci quando dobbiamo attraversare la statale».

La scuola elementare — cinque classi per un centinaio di bambini — si affaccia proprio sulla statale. «Siamo costretti — dicono alcuni genitori — ad accompagnare tutti i giorni i nostri ragazzi a scuola. Non ce la sentiamo di lasciarli andare da soli, non possono attraversare la strada senza correre il pericolo di essere investiti. Le automobili e gli autocarri passano sempre ad elevatissime velocità, sembra che non si accorgano neanche di attraversare un centro abitato».

Le proposte dei cittadini di [illegible]zzo, negli anni passati, sono state numerose: lettere al prefetto e minacce di blocchi stradali.

l. s.

Mondovì è divisa sull'argomento, tornato attuale

La funicolare diventerà [illegible] o porterà [illegible] passeggeri?

[illegible] stato stabilito che la chiusura dell'impianto [illegible] ha fatto aumentare (come si sperava) il numero di viaggiatori sugli autobus

[illegible] DA BREO A [illegible]

(migliaia) 1.600 – 1.400 – 1.200 – 1.000 – 800 – 600 – 400

(migliaia) 1.440 – 1.036 – 795 – 630 – 656 – 620 – 580 – 570 – 475 – 457

PASSEGGERI SULLA FUNICOLARE – PASSEGGERI SUGLI AUTOBUS

1960 1969 [illegible] 1973 1974 1975 1976 1977 1978 1979

MONDOVÌ — La funicolare torna ad essere argomento di attualità con l'approvazione in consiglio comunale della delibera programmatica, un documento [illegible] cui lavoreranno tecnici ed architetti per indicare lo sviluppo urbanistico della città. «*Lo scheletro della ex funicolare non può essere abbandonato a marcire*»: su questo [illegible] tutti d'accordo a Mondovì, ma diverse sono le ipotesi che vengono avanzate per risolvere il problema.

Eccone alcune: trasformare l'ex funicolare in un «museo»; ricostruirla come mezzo di trasporto pubblico alternativo a quello degli autobus; ricostruirla, [illegible] utilizzarla in sovrappiù alla «circolare» degli autobus od addirittura come attrazione turistica aprendola solo saltuariamente.

La cittadinanza, i partiti, [illegible] associazioni culturali della città si sono divise [illegible] questo problema. Alcuni [illegible] hanno fatto della ricostruzione della funicolare un cavallo di battaglia politico, ma, tutti, sentimentalmente, sono favorevoli alla sua ricostruzione.

«*Era un fiore all'occhiello per Mondovì* — dice [illegible] Prette, avvocato — *soprattutto per la bellezza architettonica ed i risvolti folkloristici che presentava il suo funzionamento. Ma l'economia cittadina non può permettersi questa spesa e da un punto di vista pratico gli autobus offrono un servizio migliore di quello della funicolare*».

«[illegible]*do funzionava regolarmente i turisti accorrevano da tutta la provincia per* [illegible]*vi, provarla* — dice Agide Amoretti, esercente di un piccolo bar di piazza Maggiore — *il quartiere alto di Mondovì era centro molto più vivo di quanto lo è oggi. Lo stesso servizio era migliore. Ogni 10 minuti c'era una funicolare in partenza. Oggi, per non attendere mezz'ora gli autobus, molti preferiscono salire con l'automobile*».

L'opinione [illegible] Amoretti riassume un po' quella di tutti gli abitanti del quartiere Piazza di Mondovì che, tempo fa, indirono [illegible] raccolta [illegible] firme chiedendo che la «*funicolare tornasse a vivere*». Ma a scontrarsi [illegible] nostalgia di molti monregalesi ci sono le cifre e i dati. Esiste un unico studio ufficiale che riguarda il «volume» [illegible] passeggeri. Tra i passeggeri non sono compresi gli studenti che usufruiscono di un servizio di pullman indipendente. «*Così che succedeva già quando funzionava la funicolare* — precisa Gianni Tassillo, capogruppo del pci in [illegible] comunale — *da questi dati che sono al di sopra di ogni sospetto di parte si può rilevare che erano molti di più gli utenti [illegible] funicolare di quanti oggi si servino degli autobus. Per questo ci stiamo impegnando perché venga ricostruita. Il [illegible] funzionamento significherebbe rilanciare il centro storico, malgrado tutto, rimane il sistema di collegamento più rapido tra i quartieri Piazza e Breo*».

Gianni Martini

Gli ambulanti «sfrattati» [illegible] far posto alle numerose giostre

[illegible] contro Luna Park

BRA — La convivenza, sempre difficile, tra i banchi del mercato e il Luna Park di Pasqua, si annuncia quest'anno più spinosa del solito, per la chiusura del pericolante [illegible] porticato di corso Garibaldi, che ha ristretto lo spazio a disposizione.

Una ordinanza del sindaco Gramaglia, conseguente ad una delibera assunta a maggioranza dalla giunta comunale, tenta di mediare tra le [illegible] esigenze, ma le polemiche sono appena cominciate. La novità maggiore consiste nello spostamento in via Cavour, per i tre venerdì intorno a Pasqua (il 28 marzo, 4 e 11 aprile), degli ambulanti che abitualmente si sistemavano in corso Garibaldi; i giostrai invece occuperanno, come sempre, piazza XX Settembre. Di conseguenza nei giorni dei mercati pasquali via Cavour e il tratto [illegible] piazza Carlo Alberto compreso tra l'angolo con via Principi e piazza Roma, verranno chiusi al traffico automobilistico.

La domenica di Pasqua e il lunedì di Pasquetta, giorno [illegible] fiera, l'area rialzata di piazza Carlo Alberto [illegible] riservata [illegible] posteggio degli ambulanti.

La decisione dovrebbe [illegible] gradita ai gestori del [illegible] park, che [illegible] fossero stati sfrattati dalla «rocca» avrebbero dovuto accamparsi in piazza d'Armi, alla periferia della città, perché la grande piazza Giolitti dal 23 al 30 marzo, sarà occupata dal tendone di «Cantè j'euv».

[illegible] invece qualche malumore tra gli ambulanti del mercato e soprattutto tra i negozianti di corso Garibaldi, che intravedono nel trasloco [illegible] rischio di [illegible] «prova [illegible]» di smobilitazione, che emarginerebbe ancor di più il vecchio centro.

Anche dopo la partenza delle gi[illegible] infatti resterà aperto il problema dell'«[illegible]»: nella ordinanza del sindaco si dice esplicitamente che il mercato [illegible] potrà tenersi in corso Garibaldi «*per ragioni di sicurezza pubblica*» e si vieta — a tempo indeterminato — anche ai pedoni l'accesso, il transito e la sosta sul corso Cottolengo.

La procedura d'urgenza con cui la giunta ha chiesto [illegible] Regione un contributo per il ripristino del porticato dovrebbe tuttavia consentire di avviare quanto prima i lavori più urgenti.

g.n.

Mobili saluzzesi a Monaco

SALUZZO — Mobili e oggetti d'arredamento, in legno e in ferro, prodotti dalle botteghe artigiane cittadine saranno in mostra da domani al 17 marzo alla Fiera internazionale di Monaco [illegible] Baviera, in Germania.

Questi gli artigiani chiamati a esporre i loro manufatti: [illegible] Bertoni, Domenico Bessone, Renzo Pasero, Giuseppe Peano, Albino Ghibaudo, Domenico Bova, Ettore Foglio, Osvaldo Bessone, Daniele Veroletti, Maurilio Giambonino, Claudio Cavallo, Silvio Bernardi, Fratelli Coccolino, Beppe Gallo, [illegible] del rustico, [illegible] e Luciano, Francesco Cavallo.

A rappresentare il «Consorzio artigianato saluzzese» sarà [illegible] vicepresidente Celso Bonavia.

(a. ge.)

La Cinzano del Papa

SANTA VITTORIA D'ALBA — I dipendenti della Cinzano delle [illegible] Santa Vittoria e di Torino [illegible] ricevuti sabato mattina, in udienza privata, da Papa Wojtyla. La delegazione sarà guidata dal vescovo di Alba, monsignor Fausto Vallainc.

La visita [illegible] Papa avviene in occasione [illegible] «Congresso Cinzano Anni 80» in corso in questi giorni a Roma, durante il quale sarà annunciato, tra l'altro, [illegible] lancio sul mercato di nuovi drinks di contenuta gradazione alcolica.

(g. f.)

Avevano armi in casa

SALUZZ[illegible] — Sono stati condannati [illegible]trambi a [illegible] mesi [illegible] reclusione e 140 mila [illegible] di multa (con i benefici [illegible] legge) i fra[illegible] Antonio e Nino Manni, accusati di detenzione abusiva di armi comuni da sparo. Antonio Manni, 24 anni, ex guardia giurata, [illegible] era stato arrestato [illegible] carabinieri il 6 febbraio: nella [illegible] abitazione in frazione Falicetto di Verzuolo, era stata trovata dagli inquirenti una pistola Astra Magnum 357 e 90 cartucce. Il giorno dopo era finito in carcere anche il fratello — guardia giurata in servizio, 26 anni — poiché anch'egli deteneva nel suo alloggio (in corso Italia 93 a Saluzzo) un'identica pistola non denunciata.

(a. ge.)

«Le Poste sono disorganizzate»

BRA — La posta arriva irregolarmente? Una raccomandata viene recapitata dieci giorni dopo essere stata affidata dall'ufficio? La colpa non è del portalettere, ma nella disorganizzazione di cui sono vittime, con gli utenti, anche i postini, in particolare quelli «di rincalzo». Lo sostengono i rappresentanti sindacali [illegible] ottanta «sostituti postini» della provincia, assunti — dopo un concorso pubblico — con contratti a tempo determinato per rimpiazzare i portalettere in ferie o in malattia.

Oltre all'ingiustizia di un rapporto di lavoro precario («*In teoria* — osservano i delegati sindacali — *si corre il rischio, dopo anche tre anni di servizio, di perdere il posto*») i sostituti lamentano gravi ritardi nei pagamenti e una situazione [illegible] frustrante incertezza.

«*Tutti gli altri lavoratori sanno prevedere la data in cui riscuoteranno lo stipendio* — dicono —; *noi no. Non c'è un giorno fisso; se i soldi [illegible] bene, altrimenti bisogna rassegnarsi ad aspettare. Molti di noi hanno trasferito la famiglia dal Sud, o vivono in pensione: le spese [illegible] tante e non c'è mai la sicurezza di poter saldare i debiti entro il mese*».

(g. n.)

[illegible] «ladre»

ALBA — Per 15 capre e 5 pecore che [illegible], forse, pascolato nel bosco di un vicino, un agricoltore di Cortemilia, Giovanni Aimo, di 66 anni, abitante in via Biraschio 18, ha subito un procedimento penale. L'uomo, già condannato a 30 giorni di reclusione e 80 mila lire di multa dal pretore il 15 giugno '79 per pascolo abusivo, è stato processato ieri in appello in tribunale.

I giudici l'hanno però assolto per insufficienza di prove. Giovanni Aimo e la moglie Luigia Marconi hanno riferito in [illegible] avere 8 figli che portano a turno al pascolo le capre e le pecore.

Il 2 settembre '78 l'agricoltore veniva denunciato per [illegible] lasciato andare i suoi animali nel podere del vicino, Armando Nassot, danneggiando le [illegible] piante [illegible] castagno.

(g. f.)

LE [illegible] DELLA «GRANDA» [illegible] CAMPIONATO DI SECONDA CATEGORIA

Crolla la Valeo, s'avvicina il [illegible]

Prima sconfitta degli aziendali [illegible] opera della Narzolese - Altri scossoni nelle posizioni alte del torneo

CUNEO — Prima sconfitta in campionato per la Valeo, finora squadra guida nella Seconda Categoria. E' stata la Narzolese a superare [illegible] aziendali, rimettendo in discussione il primato.

«*Abbiamo disputato una partita stupenda sul piano dell'impegno e della grinta* — dice l'allenatore della Narzolese, Carlo Unere —; *i ragazzi sono andati in campo tranquilli e coscienti delle loro possibilità*». Per la Valeo c'è [illegible] delusione per il modo in cui è venuta la sconfitta: una «papera» del portiere Musso che non ha trattenuto un facile pallone. Al secondo posto della classifica si è installato ora il Moretta, vincitore con largo margine sulla Cameranese, davvero sfortunata. Ha infatti fallito ben due calci di rigore con il suo giocatore più rappresentativo e preciso: Veglio. Nel Moretta solita doppietta del bomber Di Pietro e rete del redivivo Cagliero.

Uno zero a zero ha concluso Olimpic Savigliano-Virtus Carassone. [illegible] le [illegible] da [illegible] e molta confusione in campo: queste le note dominanti della partita. Pareggio anche per il Farigliano contro la quadrata ed esperta Clavesanese. Anche in questa gara le difese hanno prevalso sui rispettivi attacchi ed il [illegible] gioco l'ha fatta da padrone.

«*Attraversiamo un periodo nero ed al minimo [illegible] siamo puniti*», così ha commentato l'inaspettabile sconfitta dello Scarnafigi sul campo di Roreto, il direttore sportivo Gi[illegible] Boretto. Per la [illegible] una giusta vittoria, che le permette di raggiungere le posizioni più tranquille del centro classifica.

Il Cavallermaggiore ha superato [illegible] misura la Saetta in un incontro in cui il gioco duro, specialmente dei cuneesi, e lo scarso polso del direttore di gara, hanno reso mediocre il livello dello spettacolo.

[illegible] una valanga di reti (cin[illegible] una) l'Acaja ha surclassato il Peveragno, autore [illegible] una prestazione disastrosa sotto tutti i punti di vista. «*La nostra squadra incomincia finalmente ad ingranare* — osserva il segretario dell'Acaja, Aldo Strumia —; *con i terreni asciutti, dove i nostri giocatori si esprimono meglio, speriamo di recuperare qualche punto, malamente perso in passato*».

Nuova sconfitta dello Sporting Cuneese, superato sul proprio [illegible] Trinitese che con questa vittoria lascia l'ultimo posto in classifica. «*Sono deluso dal comportamento dei miei ragazzi* — spiega l'allenatore dello Sporting Renato Clerico —; *a parte le carenze tecniche sono mancati soprattutto [illegible] piano agonistico*».

Per il prossimo turno, seconda di ritorno, è da seguire per l'alta classifica Acaja-Valeo.

Bernardino Andreis

Valeo - Narzolese 0-1 — Valeo: Musso, Olivero (Castagnino al 30'), Barale, Ravera, Bertolino M., Marengo, Bertolino D., Roggia, Ciravegna, Borio, Lingua. Narzolese: Chiesa, Genella, Montanaro, Unere, Dutto, Martinelli, Daniele, Morra M., Vacchetta, Borio, Morra B.

Rete: Borio

Peveragno - Acaja 1-5 — Peveragno: Barrabini, Raffaele, Toselli G., Toselli O., Giuberga, Giorgis, Dalmasso, Ferrero, Giordanengo, Garro, Dutto. Acaja: Grosso, Occhipo, Operti, Manfredi, Testa (Boglioli al 65'), Ramonda, Rossi, Ferrero, [illegible]chione, Scalena, Deninotti. [illegible]ti: Manfredi, Marchisone (2), Ferrero, Scalena, Deninotti.

Moretta - Cameranese 3-0

Moretta: Rinaldi, Smeriglio, [illegible] Barbati, Fruia, Ra[illegible], Musso, Nassano, Dipietro, Vay, Cagliero.

Cameranese: Corsini A., Stenca, Giachino, Rosso, Corsini G., Magliano (Obertino al 70'), Prandi, Spata, Veglio, Barbiero, Cora.

Reti: [illegible] Pietro (2), Cagliero.

Olimpic Savigliano - Virtus Carassone 0-0

Olimpic: Dompè, Superino, Durando, Isaia T., Rogato, Mina, Camiasca, Gianoglio, Isaia G., Giusa, Panero.

Virtus: Oriseri N., Massano, [illegible] Sevega, Restagno, Oriseri R., Crosetti, Curetti, Longo, Gaya (Checchio al 13'), Bertola.

Rorotese - Scarnafigi 1-0

Rorotese: La Cava, Roggero, Tibaldi, Massimino, Gazzera, Negro, Argirò, Sacchetto, Barale, Costamagna, Canali.

Scarnafigi: Busacca, T[illegible] C., Chirone, Bosio, [illegible] Craviero W., Dutto (Rubiola al 46'), Demarco.

Rete: Sacchetto.

Sporting Cuneese - Trinitese 0-1

Sporting: Gozzo, Dutto, Cucciniello, Destefani, Toscano, Musola, Perini, Allinardi, [illegible], Rocca, Landra.

Trinitese: Tomatis, Rocca, Renaudo, Tonello, Bosio, Quagliara, Rosano, Fissore, Grosso, Germinasi, Usai.

Rete: Usai.

Farigliano - Clavesanese 0-0

Farigliano: Rovere, Gallo, Pola F., Occelli, Zagatti, Mancardi, Allasia, Pola A., Righetti, Fantini, Alba.

Clavesanese: Capra, Bresso, [illegible] Viberti, [illegible] (Bertero al 40'), Ghiglia, Viale, Aperlo, Di Pace, Mancardi, Costamagna.

Cavallermaggiore - Saetta 1-0

Cavallermaggiore: Fissore, Botto, Pettiti, Rosso, [illegible] Paschetta, Grisotto, Stella (Mondino), Servetto, Agoni, Piumatti.

Saetta: Dutto, Cartolano (Basso al 46'), Bertaina, Giuliano, Armando, Palovo, Pinta, Tosello, Castia, Ghigo, Giacca.

Rete: Grisotto.

Classifica: Valeo punti 23, Moretta 21, Virtus Carassone e Narzolese 19, Clavesanese e Cavallermaggiore 17, Acaja e Scarnafigi 15, Saetta 14, Rorotese e Farigliano 11, Sporting Cuneese 10, Olimpic Savigliano e Cameranese 7, Trinitese 4, Peveragno 2.

Prossimo turno: Scarnafigi - Trinitese; Virtus - Rorotese; Clavesanese - Olimpic Savigliano; Narzolese - Farigliano; Acaja - Valeo; Moretta - Peveragno; Saetta - Cameranese; Cavallermaggiore - Sporting Cuneese.

[illegible] programma [illegible] podistica di Cervasca

CERVASCA — Sono ambiziosi i programmi della podistica S. Croce per la prossima stagione agonistica. Al secondo anno di attività, l'associazione sportiva ha aumentato il numero dei tesserati (oggi sono una trentina), ingaggiando alcuni atleti di sicuro rendimento, come i fratelli Silvestro ed i podisti Varrone, Giacobbe, Viale e Massocco.

Pertanto non sarà più soltanto Agostino Raineri la [illegible] di diamante [illegible] sodalizio.

(b.a.)

Renaudo, 15 anni, ha perso un braccio in una macchina

[illegible] riposto le speranze nel tennis Adesso [illegible] campione del Country

Marco Renaudo

CUNEO — Marco Renaudo, 15 anni ad agosto, tennista da tre, si sta affermando come uno dei migliori in Piemonte. I tecnici lo elogiano per i risultati conquistati, in particolare lo scorso anno, con sette tornei vinti e con il terzo posto al «Master» finale piemontese. Marco suscita anche tanta simpatia per il coraggio e la volontà con cui ha affrontato e superato la sfortuna.

Tre anni fa, infatti, ha perso il braccio destro, imprigionato in una macchina nell'officina di fabbro del padre, a San Defendente di Cervasca, con tenacia e con ammirevole volontà. Marco Renaudo ha trovato nel gioco, compagno ideale della sua età, la terapia per riscoprire sorriso e fiducia. Ha incontrato Corrado Cornara, appassionato di tennis e «figlio d'arte» (suo padre, Giuseppe, è stato il maestro di Barazzutti e ha provato a divertirsi con [illegible] racchetta.

«*E' un talento naturale* — dice Cornara, maestro di Marco — *e può raggiungere qualsiasi traguardo. Tutti i colpi vengono facili e spontanei*».

Marco Renaudo ha idee molto chiare sul [illegible] futuro. «*Sono al primo [illegible] ragioneria* — dice — *e voglio arrivare al diploma, ma a me interessa il tennis come professione, come lavoro*». Da due stagioni è entrato nella squadra agonistica giovanile del Country Club Cuneo e, sotto la direzione [illegible] Paolo Montevecchi e dello stesso Cornara, si allena dieci ore la settimana, d'inverno, e un paio d'ore tutti i giorni in estate.

«*Non mi stanco* — dice Marco — *per ora il tennis è divertimento*». «*Il problema, semmai* — [illegible] Cornara — *è quello di farlo smettere con la racchetta. Giocherebbe sempre, anche perché, con la facilità che [illegible] ritrova, non forza mai al massimo, se non in gara*».

In campo ha grinta agonistica, ma nella stagione '80 avrà [illegible] infatti nella categoria «Under 16» in cui incontrerà avversari [illegible] età superiore. «*Perdere* — dice — *mi spiace moltissimo, soprattutto se sono convinto che avrei potuto farcela. Per l'anno prossimo però so di [illegible] "chiuso", l'ho già messo in preventivo*».

gl. f.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, [illegible] Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

AGRICOLTURA E FIORI: QUALCOSA FINALMENTE SI STA MUOVENDO

L'istituto di floricoltura comincia a «funzionare»

La giunta regionale ha approvato il primo bilancio - Consentirà agli operatori di produrre fiori e piante di maggior qualità

GENOVA — La giunta regionale ligure ha approvato [illegible] il primo bilancio dell'istituto regionale floricolo di Sanremo. Il bilancio prevede un pareggio: un miliardo e settecento milioni di entrate e altrettanti di uscite.

L'assessore regionale all'agricoltura Francesco Rum ha detto che finalmente l'istituto potrà decollare. L'istituto ora dispone d'una sede, d'uno statuto e di un'équipe per cominciare l'attività. *«Avremo tra poco a disposizione grosse serre* — ha detto Rum —, *nelle quali si cominceranno a piantare le prime talee per le ibridazioni».*

L'obiettivo dell'istituto è di studiare, e successivamente produrre o consentire agli operatori privati di produrre, fiori e piante di qualità e robustezza (soprattutto resistenza e durata) sempre maggiori.

«Esiste una forte concorrenza sul mercato europeo e da molti segni e risultanze, — ha proseguito l'assessore — *abbiamo appreso che c'è comunque un interesse sempre maggiore verso i fiori e le piante ornamentali italiane. E in particolare liguri. Le cosiddette "specie mediterranee" sono le più pregiate. E' nostro impegno migliorarle ancora».*

Rum ha spiegato che nei prossimi [illegible] il bilancio e i fondi a disposizione dell'istituto saranno notevolmente aumentati e che, inoltre, le nuove talee e i nuovi tipi di fiori, e soprattutto i risultati positivi degli «incroci» potranno essere convogliati in strutture produttive in serie, possibilmente cooperative, in modo da disporre d'un notevole «raccolto» da collocare sui mercati francese e tedesco in «partite» tali da competere con il sistema di distribuzione olandese.

Tra maggio e giugno l'istituto sarà in grado di funzionare quasi a pieno ritmo. I tecnici e i ricercatori cominceranno opere di «selezione», in modo da indentificare le specie che più si [illegible] esperimenti di ibridazione o di incrocio.

E' importante stabilire la «sanità» delle talee: sovente una seminagione si rovina o va in parte deperita perché le radici all'improvviso si ammalano.

I margini di rischio da parte dei coltivatori debbono essere ridotti al minimo, proprio se si vuole essere certi, nei prossimi anni, di realizzare un «raccolto» tale da «invadere» il Nord Europa.

Paolo Lingua

Una nuova istituzione per espandersi meglio

L'Istituto regionale accolto con favore

IMPERIA — La notizia dell'avvio dei lavori del nuovo Istituto regionale per la floricoltura è stata accolta positivamente.

Il direttore dell'Istituto di Sanremo, Volpi, ha detto: «Non si tratta di un doppione. Noi ci occupiamo soprattutto di ricerca scientifica nel settore della floricoltura, tramite le quattro sezioni in cui siamo articolati».

Il nuovo ente avrà uno scopo essenzialmente pratico: preparare e fornire i coltivatori, a un prezzo in un certo senso politico, calmieratore, di piantine risanate.

Non c'è pericolo di concorrenza fra voi? «Assolutamente no, anche se alcuni compiti, nel campo scientifico e della ricerca, sono simili — dice il direttore —. Proprio in tali settori saremo lieti di collaborare. Rimarranno invece specificamente [illegible] le ricerche nei settori del miglioramento genetico, della biologia e difesa dalle malattie, quelle di tecnica della coltivazione, concimazione e irrigazione: in pratica tutti i problemi tecnici inerenti alla coltivazione dei fiori da recidere e delle piante [illegible] tali».

b. v.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Un po' di prezzemolo in mezzo ai garofani

Due cooperative ortofrutticole (di Albenga e Valleggia) alla mostra di Francoforte

ALBENGA — *Dappertutto c'era il profumo di ginestre, orchidee e garofani. In un angolo i porri, il prezzemolo riccio, i pomodori e gli ortaggi sembravano quasi non far parte della rassegna dei prodotti floricoli e ortofrutticoli liguri, allestita nei saloni della [illegible] di [illegible] Risparmio a Francoforte. Invece avevano la loro importanza.*

Per gli organizzatori [illegible] *Ligure d'affari (un organismo formato dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, la Regione, la finanziaria di sviluppo economico Filse e le 4 Camere di commercio, che aiuta le attività degli esportatori) questa mostra era l'unica occasione per presentare anche i prodotti ortofrutticoli in Germania.* «Una rassegna per la sola ortofrutticoltura» osserva *Santa Laganà, presidente del Cia,* «non avrebbe avuto la consistenza e il successo di quella allestita a fine febbraio a Francoforte. E inoltre sarebbe stata troppo dispendiosa».

Su 17 stand, [illegible] *erano quelli dedicati ai prodotti ortofrutticoli;* [illegible] *della cooperativa* [illegible] *Albenga e l'*[illegible] *Valleggia.* «Certo — dice [illegible] Giuseppe *di Albenga* —, si tratta di due settori con problemi, esigenze e prospettive completamente diversi». *Un esempio: se per la floricoltura ligure (fiori recisi in particolare) il mercato tedesco rappresenta il cliente più importante (assorbe l'ottanta per cento della merce esportata), lo stesso discorso non si può fare per gli ortofrutticoltori.* «All'estero noi vendiamo soprattutto in Scandinavia» *affermano gli espositori di Francoforte.*

La Germania ha comunque la sua rilevanza. Nel '79 ha comprato molti quintali di porri (il prodotto più venduto), carote, prezzemolo e, in primavera e in estate, zucchini e un po' di frutta. Anche se, fa notare qualcuno, «il [illegible] tedesco ha la tendenza a versare il rischio sul produttore: promette di pagare entro trenta giorni, però, [illegible] in conto commissione, può succedere che qualche volta il pagamento avvenga con molto ritardo».

Ma ci sono analogie con la floricoltura. Anche qui è presente la minaccia olandese: «La loro produzione — *spiega Silvio Roveraro, della Cooperativa ortofrutticola di Albenga* — è più richiesta per due motivi: lavorano meglio sia nel campo della ricerca sia nella coltivazione».

Non è comunque solo l'Olanda a indebolire l'agricoltura ligure. «Certi prodotti non vengono più come [illegible] volta» *spiega Silvio Roveraro. Perché?* «C'è stato uno [illegible] notevole [illegible] terreno. Le scarole (un tipo di insalata molto richiesto proprio dai tedeschi) non si riesce a farle venire. Il prezzemolo riccio diminuisce in quantità e anche la qualità ne risente: se il terreno non è disinfestato non viene più. E la disinfestazione costa da 400 a 500 lire al metro quadrato (come minimo) e si arriva anche a mille lire con la bruciatura a vapore».

Per questo gli ortofrutticoltori [illegible] *un servizio tecnico molto organizzato. E precisa Giuseppe Maurizio, della cooperativa di Albenga:* «Abbiamo in corso una domanda alla Regione per un centro di sviluppo delle varietà e produzione piantine». *Sarà il primo passo, dicono gli espositori. E Francoforte?* «E' servito anche a questo: a dare risposta [illegible] problemi. Troppe volte siamo stati trascurati».

Pierangelo Sapegno

Una serie di atti teppistici

Anche su Albissola lo «spettro droga»

Dopo la morte di due giovani, il fenomeno si è fatto sentire in modo sempre più forte

ALBISSOLA MARE — La droga comincia a preoccupare anche le piccole comunità. Se ne è discusso pochi giorni fa nel Comune montano di Murialdo, se ne è parlato mercoledì sera nel Consiglio [illegible] di Albissola Mare, se ne tratterà la prossima settimana in un'assemblea aperta indetta dall'amministrazione di Albissola Superiore.

Sulla costa la droga ha provocato [illegible] ultimi tempi la morte di due giovani, Monica e Patrick, uccisi da un'overdose mentre in clinica cercavano di disintossicarsi (alcuni spacciatori sono in carcere per quel fatto).

L'eroina si è diffusa a macchia d'olio. Alcune zone di Albissola vengono apertamente indicate come abituale luogo di riunione e di commercio per tossicodipendenti.

Nella seduta di mercoledì sera, il capogruppo dc, Corrado Martinengo, ha segnalato il Parco Puccio e le sue immediate adiacenze (quali Basu) per il consumo della droga, e ha chiesto interventi solleciti.

«Purtroppo i tentacoli di questa piovra si stanno allungando ed infittendo — ha detto —. *Bisogna fare qualcosa prima che sia troppo tardi».* Poi una critica alla giunta di sinistra: *«Ci sono volute le nostre interpellanze e le nostre sollecitazioni perché si cominciasse ad agire».*

La professoressa Franca Ferrando, che sostituiva il sindaco, Marcello Borghi (assente) ha aggiunto: *«Non ci si può accusare di insensibilità. Il problema è alla nostra attenzione e nei giorni scorsi abbiamo tenuto una riunione con i responsabili delle organizzazioni giovanili. In questa sede si è discusso della questione e si è stabilito di convocare un "consiglio comunale aperto" per decidere con tutte le forze politiche e con i cittadini, una linea d'azione. Terremo al più presto questa riunione».*

La professoressa Ferrando ha poi accennato ad un incontro con gli operatori del centro di igiene mentale di Savona e a contatti con gli amministratori di Albissola Superiore, che denuncia una situazione «preoccupante», analoga a quella di Albissola Mare e che per la prossima settimana ha già indetto un'assemblea aperta sul problema.

C'è anche un altro grave problema, quello della violenza, delle azioni teppistiche. Ad Albissola risiedono molti di quei quaranta giovani che giorni fa hanno compiuto una «spedizione punitiva» a Mioglia e sono poi stati bloccati e denunciati dai carabinieri per danneggiamento o concorso nel reato.

Il discorso sulla violenza è sorto da una interpellanza del gruppo consiliare repubblicano che, lamentando uno spreco di energia elettrica, aveva proposto lo spegnimento dei «funghi» che illuminano i giardini della passeggiata a mare.

L'assessore Vigo ha ribattuto che l'illuminazione pubblica va potenziata perché il buio favorisce gli atti di teppismo. *«Anche in questo campo* — ha detto — *la situazione sta peggiorando, gli atti di teppismo sono in crescendo anche ad Albissola. Aggressioni vere e proprie sono avvenute anche sulla passeggiata a mare, abbiamo quindi potenziare, non ridurre l'illuminazione».*

Il capogruppo repubblicano Gervasio ha insistito: *«Illuminare l'erbetta non serve ad evitare le aggressioni»*, sostenendo che si deve risparmiare da una parte per consentire, dall'altra, al Comune di installare nuovi punti luce dove mancano e dove realmente servono.

Nicolò Siri

Consiglio ad Albenga

ALBENGA — Il consiglio comunale è stato riconvocato per domani alle 21, dopo che nella riunione di mercoledì 28 febbraio non si era esaurito alcuno dei punti all'ordine del giorno e si era discusso per circa 40 minuti.

I lavori del consiglio prevedono lo stesso ordine del giorno della riunione precedente, salvo l'aggiunta finale di una mozione di sfiducia al sindaco, con la richiesta di dimissioni, e la revoca della delibera consigliare del maggio 1975 con la quale si [illegible] la giunta a deliberare per somme fino a 10 milioni di lire. Queste aggiunte sono state proposte dalla democrazia cristiana.

(r. s.)

Preziosi libri d'arte riviste pornografiche e alla fine il processo

SANREMO — Enrico Kanitz, 60 anni, residente a Bordighera in via Mostaccini, uno dei più noti agenti di cambio della Riviera dei Fiori è comparso ieri mattina in tribunale a Sanremo per calunnia e falso per una girandola di assegni e cambiali per circa [illegible] milioni di lire. La somma [illegible] servire per la stampa e il lancio di libri d'arte. Parte dei milioni, invece, sarebbero finiti in pagamento di pubblicazioni pornografiche.

A denunciare Kanitz alla magistratura è stato Roger Dermé, 60 anni, ex maggiore dell'esercito belga, ex soldato mercenario; un «uomo molto *abile e scaltro* — così l'ha definito l'avvocato Roberto Moroni, difensore dell'imputato — *un autentico avventuriero».*

I fatti risalgono al 1973-'74. Enrico [illegible] Roger Dermé (attualmente latitante. Si dice fuggito in Canada) e ne [illegible] affascinato. *«Mi raccontò la sua vita avventurosa* — ha detto in sintesi l'imputato — *di [illegible] non poter rientrare in Francia a causa del movimento [illegible] dell'Oas. Mi disse che aveva grossi contatti e possibilità con la catena distributiva editoriale "Messageries Achete" di Parigi, una delle più prestigiose in Francia. Che era impegnato a pubblicare libri d'arte preziosissimi. Si trattava di un grosso affare. Doveva essere un boom economico e culturale nello stesso tempo».*

Roger Dermé è un abile parlatore. Kanitz si lascia convincere dall'affare e gli dà credito e quattrini. Tanti, almeno a quanto ha dichiarato in aula. «*Dermé* — ha detto l'avvocato Moroni — *non è che un truffatore. Molto abile. Si interessa di pubblicazioni, ma di altro genere. Il suo obiettivo è uno solo: fare soldi, a qualsiasi costo».*

L'ex maggiore dell'esercito belga chiede assegni a ripetizione. Quando è debitore di quasi 70 milioni cominciano ad entrare in scena anche le cambiali. Si in tutto, per oltre 80 milioni, tutte firmate Enrico Kanitz. Ha però dichiarato ieri in tribunale l'imputato: *«Non ho mai firmato niente. Si tratta di falsi».*

A favore di Kanitz, ieri ha parlato l'avvocato Roberto Retti, di Bordighera. *«Dermé* — ha detto tra l'altro il professionista — *quando gli chiedemmo spiegazioni di quella girandola di effetti fasulli ci fece capire che se non fosse riuscito a pagare e a mettere tutto a posto non gli sarebbe rimasto altro da fare che spararsi un colpo di pistola».*

Quando gli [illegible] e le cambiali giungono all'incasso e qualcuno deve onorarli Kanitz rompe gli indugi e racconta tutto ai carabinieri. Roger Dermé, a sua volta, non perde tempo e denuncia l'agente di cambio di calunnia nei suoi confronti e falso. Dopo le accuse, però, l'intraprendente ex soldato mercenario, scompare da Bordighera senza lasciare traccia. Dal 1974 è introvabile.

I giudici ieri mattina, dopo aver ascoltato imputato e testi, hanno accolto la richiesta dell'avvocato Moroni di convocare i periti calligrafici per accertare se la firma posta sugli assegni e le cambiali, a nome Enrico Kanitz è vera o falsa ed hanno rinviato la conclusione del processo al 16 aprile prossimo.

r. b.

Servizi sanitari «decentrati»

SAVONA — Si estende e si decentra il servizio socio-sanitario del Comune. A partire dal prossimo lunedì in ognuna delle cinque circoscrizioni funzioneranno servizi di segretariato sociale e di interventi domiciliari e infermieristici ambulatoriali.

Questi centri, aperti a tutti, saranno così dislocati: 1ª circoscrizione (Lavagnola, Santuario, Montemoro) presso l'asilo nido di via Crispi; 2ª circoscrizione (Villapiana e via Mignone) nella sede del consiglio di quartiere in via Milano 43 R; 3ª circoscrizione (piazzale Moroni) presso il consultorio familiare di via Chiavella 1; 4ª circoscrizione (Zinola, Legino, Fornaci) presso il consultorio di via Copello a Legino; 5ª circoscrizione (Villetta, Valloria, Savona centro e centro storico) in via Niella 1/3.

(n. s.)

Alcuni «precari» del Casinò di Sanremo minacciano uno sciopero

I clienti dovranno giocare alla roulette col cestino per la cena sotto il braccio?

In agitazione 60 impiegati (valletti, lift, [illegible] camerieri), assunti con contratti a termine, 3 mesi al massimo - Vogliono diventare dipendenti fissi della Casa da gioco

[illegible] — I clienti del Casinò corrono il rischio di non poter bere champagne, mangiare, usare gli ascensori per accedere alle sale da gioco, servirsi del bar interno. Se avranno sete dovranno interrompere, uscire dalla casa da gioco, andare al bar più vicino e poi rientrare, oppure portarsi dietro un «cestino da viaggio» con dentro tutto l'occorrente: panini, bibite, sigarette. Dovranno insomma industriarsi per poter rimanere, con comodità, due, tre ore ed anche più al tavolo verde.

«Ci faremo portare da bere e da mangiare — ha dichiarato un patito dell'azzardo — *dai bar o dai ristoranti di corso Matteotti o corso Imperatrice. Magari anche dal buffet [illegible] stazione».*

Per i giocatori del Casinò si annunciano tempi duri: potrebbe attenderli infatti un'insolita «punizione» anche se nei soli primi due mesi del 1980 hanno perso, e quindi fatto introitare alla casa da gioco, la somma record di 4 miliardi di lire.

Per evitare disagi a questi «ospiti d'oro» un mezzo ci sarebbe: la assunzione, a tempo pieno, da parte del Comune di Sanremo dei dipendenti «fluttuanti» del Casinò. Sono loro, infatti, ad essere saliti sulle barricate e a minacciare tuoni e fulmini se non avranno giustizia. Il problema dell'assunzione è stato posto in termini chiari ed irrevocabili agli amministratori pubblici. Una specie di aut-aut: o dipendenti fissi o sciopero.

Ma chi sono i «fluttuanti»? Si tratta di una sessantina di impiegati che da anni vengono assunti con contratti a termine al massimo di tre mesi. Vengono assunti, licenziati, poi riassunti, licenziati di nuovo e così via. All'interno del Casinò assolvono compiti che vanno dal valletto al lift, al commissionario, in sala gioco servono da bere ai clienti al tavolo, al bar, al ristorante.

«Dopo i croupiers pendolari — hanno dichiarato ieri mattina in comune prima di un incontro con il sindaco Osvaldo Vento e membri della maggioranza — *anche noi chiediamo l'assunzione a tempo pieno. E la vogliamo a tempi brevi, prima delle prossime elezioni di primavera. Questa vergogna deve [illegible]».*

I «fluttuanti» rivendicano casi macroscopici. Per esempio tre di [illegible] (Angelo Smeraldo, Domenico Bellantonio e Mario Barbaria) già da tempo dovrebbero già essere diventati «fissi». Quattro anni fa il sindaco e la giunta avevano deliberato la loro assunzione «*appena dall'organico si fossero liberati i posti».*

[illegible] i vecchi dipendenti andati in pensione sono stati 9, [illegible] Smeraldo e compagni sono sempre [illegible] «fluttuanti».

«Gli amministratori — hanno dichiarato [illegible] dipendenti — *ci hanno sempre risposto che le assunzioni sono bloccate, ma non è vero perché recentemente un "fluttuante", che non figura in quella delibera, è stato assunto regolarmente come valletto. Siamo stanchi di figli e figliastri, vogliamo ordine. Invece di tanti croupiers, che servono a poco, si doveva sanare la nostra situazione. Nel nostro settore manca personale».*

«Si è arrivati all'assurdo — hanno sottolineato alcuni rappresentanti [illegible] zione dei lavoratori dello [illegible] (Fis) — *di tenere bloccato un ascensore all'ingresso principale del Casinò per mancanza di dipendenti. Non funziona, i giocatori devono fare le scale a piedi. Quello della porta teatro va a singhiozzo».*

Per [illegible] di valletti le guardarobiere, spesso, si trasformano in accompagnatrici e conducono i giocatori alle sale, al teatro, ai camerini, al bar, al night.

Roberto Basso

L'[illegible] ha detto la bugia?

A nome dell'architetto Silvano Toffolutti, in relazione all'articolo apparso su Cronache della Liguria, sabato 23 febbraio, Vi invito a pubblicare le seguenti precisazioni:

1) Chi ha inviato la lettera si è celato sotto falso nome, confermando così la sua statura morale.

2) I fatti ai quali la lettera fa riferimento risalgono a dodici anni fa e sono stati oggetto dell'esame del Tribunale Civile di Sanremo il quale, con sentenza 14-11-77 ha riconosciuto la assoluta validità delle ragioni della società della quale l'architetto Toffolutti faceva parte. L'aver riesumato questa vicenda, nella quale il mio cliente è stato coinvolto per eccessiva onestà, per colpire la sua rispettabilità dimostra che non è stato possibile all'anonimo calunniatore reperire alcun pretesto per porre in discussione la moralità e la correttezza professionale dell'architetto Toffolutti.

3) Il mio cliente gode dei diritti politici, in particolare del diritto al voto e può essere eletto a ricoprire cariche pubbliche.

4) Le somme corrisposte in tre anni dal Comune di Sanremo per progettazioni e direzioni di lavori al Casinò non ammontano a quaranta milioni, ma a soli quindici milioni al lordo delle spese.

5) Infine, l'architetto Toffolutti è regolarmente iscritto all'Albo professionale, e può validamente emettere parcelle e percepire i compensi professionali, contrariamente a quanto asserito nell'articolo.

6) Il cliente si riserva ogni azione nei confronti dell'ignoto autore della lettera.

(avv. Pierluigi Tosca)

Ancora violenza ieri a Savona

SAVONA — Il teppismo ha perverso anche nel pieno centro della città. Un ragazzo di 15 anni, che faceva roteare sul marciapiede una ruota da bicicletta, è stato avvicinato da tre coetanei e picchiato finché è caduto a terra. E' successo ieri alle 15, in corso Italia davanti al palazzo comunale.

Si scioglie il Consiglio dell'Aamaie

SANREMO — Questa sera alle 18 il Consiglio comunale, appositamente convocato, deciderà lo scioglimento della commissione amministratrice dell'Aamaie, l'azienda autonoma municipalizzata dell'acqua e dell'energia elettrica. L'assemblea sarà chiamata, a maggioranza semplice, a notificare la decisione con le motivazioni al presidente

Imperia: una donna vittima della burocrazia e delle sue assurdità

E' molto malata e da cinque anni aspetta la pensione di invalidità

Nicolina Pezzuti, [illegible] anni, vive col marito e con due figli - Le è stato riconosciuto il diritto ma non riesce ad ottenere nulla - Le incredibili risposte degli impiegati dell'Inps

IMPERIA — E' gravemente malata e, nel 1975, le è stato riconosciuto un grado di invalidità del 70%. Sono passati ormai cinque anni, da quando è stata collocata a riposo, ma la pensione dopo tutto questo tempo, non le è ancora stata pagata, sebbene ne abbia pieno diritto.

Questa storia, che ancora una volta mette a nudo le piaghe della burocrazia accade a Imperia. Protagonista è Nicolina Pezzuti, di 56 anni. Abita in via G. Airenti 214, con il marito Carmine De Marco, 57 anni e due figli, Ivana e Antonio, studenti di ragioneria. Altri tre figli maggiori, sposati, vivono con le rispettive famiglie.

I De Marco sono originari di Salerno. A Imperia si sono trasferiti dal meridione 25 anni fa. Lui ha trovato un posto da guardia giurata presso l'Istituto di Vigilanza Italia: dalle 8 alle 15, ogni giorno, piantona gli ingressi del Credito Italiano e del Banco Ambrosiano. *«Una vita dura, di sacrificio»*, commenta.

La moglie, per completare i versamenti alla previdenza, e maturare così i contributi per la pensione, lavorava all'Istituto SS. Annunziata, in via Nizza 14, a Diano Marina. Una sistemazione che è costretta a lasciare nel '75, quando le sue condizioni di salute peggiorano improvvisamente.

Per un brutto male al naso, deve farsi ricoverare all'ospedale di Sanremo. Quindi, per disturbi alla tiroide, passa un anno al S. Martino di Genova. Subentrano altri malanni, anche il cuore si indebolisce. Cade in casa, e si ferisce alla gola: le vengono praticati 32 punti di sutura.

Nicolina Pezzuti cala di peso scende da [illegible] a 32 chilogrammi, diventa un'impressionante larva umana. Le viene riconosciuta l'invalidità, e una pensione di 120 mila lire al mese. Prepara la documentazione necessaria, la presenta, poi attende fiduciosa. Ma aspetta invano, e a lungo.

Imperia. Carmine De Marco racconta la storia della moglie

Carmine De Marco è un uomo mite e paziente ma è esasperato, non ne può più, sospetta una congiura nei suoi confronti. Da cinque anni sale in continuazione le scale degli uffici dell'Inps di Imperia, ma senza risultato: *«Mi dicono di aver pazienza, che presto verrà anche il turno di Nicolina».*

Ma la pensione non arriva. Recentemente anzi, l'hanno invitato a stare tranquillo *«perché non perderebbe gli arretrati, neanche nel caso che la moglie venisse a mancare».*

«Ma sono risposte da dare, queste?», protesta De Marco. E' avvilito. Chiede solo più comprensione e un trattamento più umano. Vuole ciò che gli spetta, e non un privilegio. Giustificare un ritardo così pesante è difficile, per l'Inps. Per liquidare le pensioni di invalidità, la sezione di Imperia impiega otto mesi, di solito, mentre la media nazionale è di quattordici (le pensioni di vecchiaia vengono corrisposte dopo cinque mesi).

«Se qui a Imperia l'Inps è più veloce che altrove, perché Nicolina attende da cinque anni? C'è da pensare che la sua pratica si sia persa in qualche cassetto, oppure sia stata persa», osserva De Marco. Un dubbio che forse, rimarrà senza risposta ancora per parecchio tempo.

Bruno Viano

Sanremo: da oltre due anni inviava a scadenze fisse i suoi aiuti economici

Non arrivano i soliti soldi per i suoi randagi cercano il benefattore e scoprono che è morto

SANREMO — *I cani, i gatti randagi e feriti di Sanremo hanno perso un benefattore. Era un professionista di Milano, ingegner De Giorgis, un amante della natura e degli animali. Puntualmente, ogni fine mese, tramite banca inviava alla signora Ida Magelli un assegno per «aiutare i cani ed i gatti bisognosi». Questo sussidio lombardo agli animali senza padrone di Sanremo arrivava, pare, da circa due anni ed anche più. L'aiuto ora è cessato di colpo. Nel modo più brutale ed inaspettato anche se naturale. L'ingegnere milanese, infatti, è morto e nessuno degli eredi per il momento pare aver sentito il bisogno di continuare la sua opera di assistenza agli animali soli.*

«Per noi — ha dichiarato *Ida Magelli, che abita in corso Marconi, molto conosciuta a Sanremo ed in tutta la Riviera, che da sempre dedica il suo tempo ed i suoi mezzi per aiutare i cani, i gatti ed evitargli fini atroci* — si tratta di un brutto colpo. Non sappiamo proprio come fare senza aiuto. Come potremmo continuare a dare da mangiare, curare, assistere e salvare i nostri amici a quattro zampe senza soldi?».

Sanremo. Ida Magelli attorniata dai suoi cani

Ultimamente la signora Magelli provvedeva personalmente a 8 animali, fra cani e gatti randagi.

Del fatto si sono interessati anche i vigili urbani del comune. La signora Magelli, infatti, quando è andata in banca per ritirare il solito assegno e non lo ha trovato, ha pensato subito ad un disguido. Ha chiesto del direttore, ha sollecitato ricerche.

L'assegno dell'ingegnere, però, nonostante la precedente puntualità svizzera, questa volta, nessuno lo aveva visto. Ida Magelli ha cercato di mettersi in contatto direttamente con il benefattore, ma senza successo. Era [illegible] volatilizzato. Quel silenzio era inspiegabile.

Poi bisognava ritrovarlo, perché c'erano da aiutare i cani ed i gatti. La signora si recava allora dai vigili urbani di Sanremo e chiedeva il loro aiuto. Dal comando partivano per Milano fonogrammi di ricerca e, a tempi brevi, arrivava la triste notizia: il professionista benefattore, purtroppo, non aveva mandato più l'assegno non per dimenticanza, ma perché morto.

r. b.

Una situazione che si ripete ogni [illegible]

Sotto l'ombrellone un'estate di caos?

Non [illegible] chi dovrà rinnovare [illegible] concessioni per stabilimenti balneari, chioschi, bar e campeggi - La Regione sta aspettando il decreto del Consiglio dei ministri

Sotto l'ombrellone rimane il caos. Tra Stato e Regioni il demanio è sempre in bilico: a pochi mesi dall'inizio della stagione estiva non si sa ancora (proprio come l'anno [illegible]) chi dovrà procedere al rinnovo delle concessioni per stabilimenti balneari, chioschi-bar, campeggi. Da La Spezia a Ventimiglia è tutto fermo. La Regione aspetta il decreto del consiglio dei ministri per sapere su quali tratti di litorale avrà la competenza amministrativa per poi [illegible]garla ai comuni che si affacciano sul mare. Le capitanerie di porto (Savona, Imperia, Genova, La Spezia) attendono che la situazione si sblocchi e continuano a ricevere le domande dei concessionari.

Il caso dell'anno scorso non l'ha dimenticato nessuno. Giovanni Guida, ammiraglio, direttore marittimo, capo del compartimento e della capitaneria di porto di Genova, aveva ricevuto in aprile una comunicazione giudiziaria dal pretore Bruno Pasanelli per «usurpazione di potere». Era successo questo: l'ammiraglio, visto che il trasferimento di competenze da Roma alla [illegible]eria non era ancora diventato operante e che in Regione non funzionava alcun ufficio, aveva rilasciato due autorizzazioni, rinnovandole.

Pochi giorni dopo era partita la comunicazione giudiziaria: «*La competenza è delle Regioni* — sosteneva il pretore di Genova — *e l'ammiraglio Guida ne ha usurpato i poteri. Dal 1° gennaio 1979, in base al decreto n. 616 del 1977 che ha reso esecutiva la legge 382, si è realizzato giuridicamente il passaggio di competenze dallo Stato alle Regioni. Tra le materie trasferite c'è anche il demanio marittimo*».

E' passato un anno, ma la situazione non è cambiata. Come dodici mesi fa, si rinnova il solito interrogativo: chi deve rilasciare le licenze? La Regione o lo Stato? Eppure in questo periodo i fatti nuovi non sono mancati. Il primo e più importante è che la Regione Liguria (dopo contatti e riunioni con le capitanerie di porto dei quattro capoluoghi) ha finalmente trasmesso a Roma l'elenco delle aree incluse nella delega (arenile destinato ad attività turistiche balneari) e quelle che invece rimarranno escluse perché «*riservate al preminente interesse nazionale, alla difesa e alle esigenze della navigazione marittima*» (porti, industrie, arsenali, bacini, zone militari).

Le prime passeranno sotto l'ombrello amministrativo regionale (e poi comunale), le seconde rimarranno di pertinenza statale. Senza un decreto della presidenza del Consiglio dei ministri che stabilisca su quali tratti di litorale la Regione potrà decidere, il trasferimento di competenze non potrà diventare esecutivo.

Prima di dare le dimissioni, Franco Evangelisti, [illegible] della Marina Mercantile, aveva promesso: «*Faremo i provvedimenti a mano a mano che le Regioni saranno pronte. Ci rendiamo conto che un decreto unico per tutto il territorio nazionale potrebbe danneggiare le Regioni che sono più avanti rispetto alle altre*».

Tra Genova e Roma rimane aperto il problema dei porticciuoli turistici: la Regione rivendica la sua competenza («*sono strutture essenzialmente turistiche*»), ma il governo non intende mollare («*sono pur sempre impianti portuali*»). Ha scritto il presidente Magliotto nella relazione inviata al presidente del Consiglio e a diversi ministeri: «*Gli approdi da diporto nautico differiscono dai porti commerciali perché vi sono ammesse le sole operazioni commerciali connesse con i rifornimenti, il rimessaggio, le riparazioni di imbarcazioni e navi da diporto e il ristoro dei diportisti. Anche il regime giuridico non lascia dubbi: si applicano disposizioni in materia di demanio e non per porti commerciali*».

Altri contrasti riguardano il golfo spezzino: i comuni di La Spezia, Lerici, Oneglia, Portovenere, sono località turistiche (tesi regionale) oppure vanno inclusi globalmente (tesi statale) tra le «zone di preminente inte[illegible] nazionale»? Il quesito rimane aperto e il rinnovo delle concessioni è bloccato.

Tra Savona e Imperia si calcola che nelle se[illegible] demanio delle capitanerie di porto siano ferme almeno 1500 domande di rinnovo per riaprire, tra pochi mesi, stabilimenti balneari, campeggi, chioschi bar. Intorno a questo settore dell'industria delle vacanze ruota per cinque mesi all'anno un giro di affari dell'ordine di miliardi.

In attesa del decreto governativo (ma arriverà prima dell'estate?), la giunta regionale ha presentato un disegno di legge sotto il titolo: «*Norme per l'attuazione e la sub-delega ai comuni delle funzioni amministrative sul demanio marittimo*». Saranno i comuni, quindi, ad amministrare il demanio: negli strumenti urbanistici dovranno indicare le previsioni di utilizzazione degli arenili, potranno avvalersi delle aziende autonome di soggiorno e «*nello svolgimento dei compiti istruttori degli uffici periferici del ministero della Marina Mercantile*», cioè le capitanerie di porto.

Gli obiettivi che dovranno essere raggiunti in Liguria sono essenzialmente tre: equilibrare nei tratti di costa destinati alla balneazione il rapporto tra le superfici da dare in concessione e quelle destinate a spiagge libere attrezzate; utilizzare razionalmente le aree anche in rapporto all'ampiezza della superficie e disciplinare correttamente l'uso del litorale.

Pier Paolo Cervone

Manifestazioni organizzate in tutta la provincia di Imperia

E' [illegible] la battaglia contro le [illegible] d'uranio

Previsto un grande corteo «ecologico» - Adesioni [illegible] polemiche

SANREMO — La provincia di Imperia e buona parte della Costa Azzurra si sono ancora una volta mobilitate contro le miniere d'uranio della Valle delle Meraviglie. Sabato e domenica prossimi, al teatro [illegible] Sanremo, [illegible] casinò municipale, organizzato dal Comune [illegible] Sanremo, [illegible] convegno internazionale «*sulle miniere di uranio* [illegible] *Alpi Marittime*» che [illegible] — è scritto nel programma — «*una minaccia per l'ambiente, la salute e l'occupazione*».

Al convegno parteciperanno studiosi, giuristi e scienziati italiani che avranno il compito [illegible] fare il punto della situazione in merito ai progettati scavi nella Valle delle Meraviglie sul confine tra i due paesi, disposti dal governo francese e affidati alla società d'oltralpe Cogema. Subito dopo il convegno, alle 15 di domenica, è previsto un corteo «ecologico» al quale parteciperanno tutti i comitati naturalistici italiani e francesi, che sfilerà per le vie cittadine allo scopo di sensibilizzare e coinvolgere l'opinione pubblica sul problema.

L'annuncio dell'iniziativa è stato dato ieri mattina in Comune nel corso di una conferenza stampa. «*Il Consiglio comunale* — ha detto il comunista Gino Napolitano — *era stato interessato ad occuparsi dell'intera questione. E' stata approvata una mozione e quindi, con voto unanime, l'assemblea ha garantito la propria partecipazione.* [illegible] *quindi il convegno voluto e finanziato appunto dal Comune di Sanremo. Non dovrebbero esserci dubbi sull'ipotetico pericolo che correrebbero le popolazioni al di qua e al di là della frontiera, non appena verranno iniziati i lavori prima di sondaggio e poi di ricerca. Tanto è vero che gli organi governativi dei due paesi [illegible] stanno interessando, con scambi di interpellanze, a una analisi preventiva. Vi sono già delle* [illegible] *rassicuranti, come quella fornita dal ministero degli Esteri italiano, ma crediamo che sarà proprio il convegno a dare una risposta concreta in proposito.*

Il ministero degli Esteri, rispondendo a una lunga serie [illegible] interrogazioni parlamentari, sostiene infatti che la Cogema è stata incaricata ad effettuare, per ora, soltanto dei sondaggi e che per alcuni anni quindi «*non sussiste alcun pericolo per le popolazioni interessate e che prima di allora* [illegible]*ranno certamente tra i* [illegible] *governi quegli accordi che* [illegible] *ora* [illegible] *ci sono stati*».

Alcuni rappresentanti dei comitati naturalistici presenti alla conferenza stampa [illegible] sono dello stesso parere. «*E' difficile immaginare che il* [illegible] *verno francese affronti una spesa considerevole (pare sia la maggiore) per le ricerche, per poi non procedere all'estrazione dell'uranio che, ormai è certo, c'è nella valle presa di mira. Estrazione che poi avverrebbe a cielo aperto*».

Essi temono che la radioattività possa passare attraverso le falde acquifere nei corsi d'acqua italiani e francesi, sino nel Roya, che fornisce d'acqua tutta la provincia di Imperia.

«*Non vogliamo i garofani all'uranio* — dicono — *e neppure che venga minacciata* [illegible] *salute di alcuno.* [illegible] *convegno di sabato e domenica è l'ultima occasione che abbiamo per sensibilizzare la gente, perché i lavori di ricerca sono previsti per la prossima primavera*».

[illegible] Olivieri

Il delitto di Albissola in Assise

SAVONA — Sarà discusso il 17 aprile dalla corte d'assise, il processo per omicidio a carico di Francesco D'Amelio, 71 anni, residente a Savona in via Servettaz, arrestato il 13 gennaio scorso dai carabinieri su ordine di cattura del procuratore della Repubblica.

L'uomo è accusato di aver ucciso sul [illegible] [illegible] torrente Sansobbia ad Albissola Superiore, con una fucilata al viso sparata da breve distanza, il pensionato Pellegro Zunino, detto «Peo», di 84 anni.

L'imputato ha sempre respinto la pesante accusa.

Un contadino [illegible] a Dolceacqua

DOLCEACQUA — Armando Perrino, [illegible] agricoltore di 60 anni, residente in via Dante a Dolceacqua, nell'alta valle Nervia, si è tolto la vita impiccandosi ad un albero d'ulivo in un podere in regione Luttu. L'ha scoperto la moglie che, non avendolo visto rientrare, [illegible] in [illegible] alcuni famigliari nella campagna.

Dalla ricostruzione dell'episodio eseguita dai carabinieri di Dolceacqua, il decesso viene fatto risalire alle prime ore del mattino. L'uomo era stato accompagnato in auto dalla moglie (hanno due figli adulti, un maschio e una femmina, che sposati abitano sulla costa) e avrebbe dovuto rimanere nel podere per tutta la giornata rientrando poi alla sera a piedi.

All'origine della tragedia pare vi sia lo stato di salute del Perrino che temeva di essere affetto da un male incurabile.

i. m.

Incredibile black-out nella [illegible]

[illegible] si può [illegible] da [illegible] ad Albenga

[illegible] — [illegible] telefonico per gli alassini che intendono mettersi in comunicazione con Albenga: la linea si stacca immediatamente non appena formato il primo numero.

L'inconveniente dura da tre giorni, anche se nella settimana precedente già si trovavano difficoltà per parlare con Albenga.

«Si tratta di lavori di sistemazione di una nuova centralina che regolerà il traffico tra le due cittadine del Ponente Savonese», dicono alla Sip.

Così, paradossalmente mentre è possibile chiamare subito in teleselezione città europee distanti migliaia di chilometri, gli alassini si trovano isolati, o quasi, da Albenga.

Qualcuno ha escogitato uno stratagemma: ricorre alla prenotazione interurbana, chiamando il «15», così come si faceva più di trent'anni fa, nell'immediato dopoguerra.

Gli utenti [illegible] locali si lame[illegible] affermando che in questi giorni di disservizio, il canone continua a decorrere, compresi anche i cospicui aumenti recenti e futuri.

«Ci vorrebbe un avvoca[illegible]to cavilloso — si augurava un albergatore alassino che per molti suoi approvvigionamenti deve telefonare ad Albenga — che dimostrasse come i canoni si pagano solo quando il servizio è assicurato nella [illegible] interezza».

Pare che l'inconveniente [illegible] protrarsi per almeno tre o quattro giorni.

La temporanea interruzione delle comunicazioni telefoniche [illegible] sottolinea la stretta interdipendenza della economia alassina [illegible] centri commerciali ed artigianali albenganesi.

r. s.

LIGURIA SPORT

Questa [illegible] al Palasport di Savona

Pugilato, De Filippo ci «riprova» ancora

Il pugile-operaio affronta per la quinta volta Giovanni Camputaro: in palio il titolo italiano dei pesi mosca - Il verdetto dell'ul[illegible] sfida (a Pedemonte Matese) [illegible] fatto gridare allo scandalo

SAVONA — Il pugile-operaio va alla riconquista del titolo. Questa sera, sul ring del Palasport di Savona, Sabatino De Filippo, sardo di nascita e savonese di adozione (lavora all'Italsider), affronta per la quinta volta Giovanni Camputaro, suo eterno rivale nel campionato italiano dei pesi mosca. Da oltre un anno il «tricolore» passa da Camputaro a De Filippo, dalla Campania alla Liguria. Sarà certamente un match polemico.

Il verdetto dell'ultima sfida (Pedemonte Matese, provincia di Caserta, 17 novembre scorso) aveva fatto gridare allo scandalo, anche se agli scandali il mondo della boxe ci ha [illegible] *abituati. Nella sua città, Camputaro* [illegible] *stato appoggiato, favorito, aiutato, per strappare il titolo al pugile savonese.* [illegible] *quinta ripre*[illegible] [illegible] *e medico avevano fermato* [illegible] *Filippo per una banalissima ferita alla fronte.*

«Potevo continuare, il taglio era superficiale e molto piccolo», ricorda Sabatino. *Rocco Agostino, patron della Fernet Branca, non aveva accettato la sentenza senza far* [illegible] *la sua* [illegible] *e... le sue mani. Era salito sul ring insieme all'allenatore Carlevarino* [illegible] *scoppiato il finimondo. Il match era proseguito ma* [illegible] *i principali protagonisti. In compenso, tra fischi e urla del pubblico, i clan dei due pugili se le erano date di santa ragione.*

«Una decisione assurda e scandalosa — dice *Vittorio Bovolo, segretario dell'unione pugilistica* [illegible] —. Il [illegible] stro ragazzo sulla fronte aveva un piccolo graffio, niente di più. Se la ferita fosse stata [illegible] profonda, se ci accorgevamo che Sabatino [illegible] era più in grado di combattere, saremmo stati noi i primi a fermarlo. Quel rapido consulto tra arbitro e medico non poteva non creare sospetti; il match era alla quinta ripresa e Sabatino stava difendendo molto bene il suo titolo».

Da quattro mesi, così, Camputaro è di nuovo campione d'Italia, ma questa sera (distanza dodici riprese), la musica sarà diversa. Al Palasport di corso Tardy e Benech non ci sarà l'ambiente ostile di Pedemonte Matese, ma un tifo sano, una passione genuina per sostenere De Filippo.

Il pugile operaio si è preparato a questo match con il solito scrupolo, con la solita meticolosità. Nel ritiro di Boglia[illegible] *il maestro Giovanni Carlevarino lo* [illegible] *torchiato per oltre un mese.* «Il [illegible] sta bene ed è pronto al combattimento — *dice Nino Carlevarino, il direttore sportivo* —. Siamo tutti convinti che il titolo tornerà a essere suo. E' più forte e lo dimostrerà». *Aggiunge Benito Gulli, delegato della federazione:* «Tra i due pugili c'è [illegible] equilibrio tecnico agonistico. Finirà certamente [illegible] punti».

De Filippo, 28 anni, sposato, un figlio, si gioca anche le ultime chances europee. Rivuole il titolo per poi sfidare il campione europeo della categoria, l'inglese Charles Magri. La corona continentale è anche [illegible] *piani di Camputaro, che ha quattro anni meno di Sabatino e può ancora quindi programmare la carriera. Il «tricolore» è suo e vuole conservarlo.*

Il programma della serata, inizio alle 21, prevede altri cinque incontri: quattro tra dilettanti e uno tra professionisti. Per i dilettanti si affronteranno i pesi leggeri Masseo (Mameli Genova) e Ghiglotti (Chiavari boxe); i pesi piuma Ramoglia (Società pugilistica Rapallo) e Monti (Mameli Genova); i mediomassimi Papi (G.S. Lagaccio Genova) e Tar[illegible] *(S.P. Sestri Levante); i superwelter Cavanna (S.P. Sestri Levante) e Rizzolli (G.S. Lagaccio Genova). Per i professionisti,* [illegible] *distanza di sei riprese, saranno a confronto il riminese Masini e il napoletano Germano, categoria superleggeri.*

I prezzi: sedie di ring (numerate) 10 mila lire; sedie platea 7 mila, gradinate 5 mila.

p. p. c.

L'attaccante Montini «fuori» per sei mesi

I provvedimenti per i dilettanti - Il centrocampista non giocherà fino al 31 agosto

Il centrocampista Montini [illegible] Dianese è stato squalificato fino al 31 agosto prossimo per aver pronunciato frasi offensive e spinto l'arbitro durante l'incontro di domenica scorsa con l'Andora. E' questa la più importante decisione del giudice sportivo che anche questa settimana ha sospeso numerosi giocatori dilettanti.

Sempre per il campionato [illegible] fanno spicco le quattro giornate di squalifica per Badano (Andora), le due giornate di squalifica a Reggi (Dianese) e Barale (Ventimi[illegible]) Bellavia e Gatti (Intemelia).

Per un turno sono stati sospesi Fazio (Varazze), Montali (Loanesi) e per somma di ammonizione Tirico (Vado), Fadda (Carcarese) e Balbo (Andora). La Ventimigliese dovrà pagare una multa di 70 mila lire, la Dianese di 20 mila lire e il Finale Ligure di 30 mila lire.

In Prima categoria tre giornate di squalifi[illegible] Vignolo (Pietra Ligure) e Bruzzone (Santa Cecilia). Per due domeniche non potrà giocare Tenoli (Pietra [illegible]) e per [illegible] Ival[illegible] (Millesimo), Pinelli (Veloce), Nocelo (Altarese), e per somma di ammonizioni Del Bello (Argentina), Pangolino e Giribaldi (Altarese).

Infine per [illegible] lo riguarda il campionato [illegible] Seconda categoria due giornate [illegible] squalifica [illegible] Grisci [illegible] Aronne (Leimbro); una giornata a Conti (Riviera dei Fiori), Acquarone (Al[illegible]) e per somma [illegible] ammonizioni Micheli (Fontelungo), Modena (San Bernardino), Torcello, Gasoli e Barbino, tutti del Boys Vado. Il giudice non ha omologato il risultato della partita Villetta-Lavagnola in attesa del preannunciato reclamo del Lavagnola.

p. p. c.

Ripresa [illegible] pieno ritmo l'attività dell'hockey [illegible] prato

Domani [illegible] in campo col derby Savona-Liguria

Juniores: [illegible] Savona ha perso a Genova contro il Real Val Bisa[illegible] - Ragazzi: bella vittoria ottenuta dal «Liguria Officine»

E' ripresa a pieno ritmo l'attività dell'hockey su prato. I campionati giovanili hanno affrontato la dirittura d'arrivo con il Savona campione regionale tra gli juniores (parteciperà alle semifinali nazionali in programma a Padova) e il Liguria a un solo punto dalla vetta della classifica nel campionato ragazzi. Domani (sabato) scatterà anche il torneo riservato agli allievi, mentre prosegue a ritmo serrato il ciclo di amichevoli tra le prossime protagoniste del campionato di serie B-C.

Juniores — Il Savona di Mario Muda ha perso a Genova con il Real Val Bisagno per 1 a 0, ma aveva già la qualificazione in tasca.

E' la prima sconfitta stagionale della squadra con i giovani biancoverdi chiaramente deconcentrati. All'allenato[illegible] [illegible]ese questa battuta d'arresto non è andata giù.

Ha parlato chiaro ai suoi ragazzi. [illegible] non ci [illegible] impegno e determinazione. Muda minaccia di non partecipare alle semifinali di Padova.

Ragaz[illegible] — Bella vittoria del Liguria officine di rettifica. Al «Levratto» di Zinola la formazione di Carlo Colla ha superato per 3 a 0 il Cassini di Genova e si è portata a un solo punto dalla capolista, il Real Val Bisagno, che [illegible] render visita ai savonesi.

Il discorso per il titolo regionale quindi è più che mai aperto. Le reti del successo sul Cassini sono state segnate da Frandini nel primo tempo e da Borda nella ripresa.

[illegible]vi — Domani parte anche questo campionato. Savona e Liguria daranno vita subito al mini-derby, mentre l'Altare di Mario Santini os[illegible] un [illegible] di riposo. Chi [illegible] laureerà campione provinciale potrà accedere alla [illegible] regionale.

Amichevoli — Il Liguria è stato nettamente battuto dal Cus Genova per 3 a 0. Il risultato forse è troppo severo per i savonesi che hanno sciupato numerose occasioni con Grillo, Bonfanti e Borreani.

Il Savona invece ha vinto il derby con il Finale Ligure per 2 a 0 (gol di Mantovani e Boaschi). Notevoli i progressi m[illegible] in mostra [illegible] finalesi. Le due reti del Savona sono [illegible] quando sono usciti dal campo Pinna e Valenti.

p. p. c.

Tennis tavolo piccola sosta

I campionati di tennis tavolo hanno ceduto il passo, domenica scorsa, ai «Campionati regionali giovanili» svoltisi a Genova nella sede dell'Arci-Don Bosco Sampierdarena». Per gli atleti del Ponente ligure (ma mancano quasi tutti i pongisti del «Pgs Alpida Varazze») c'è stata una sola vittoria, a sorpresa, nel settore [illegible], [illegible] da sempre «parente povero» del tennis tavolo della zona: è stata una ragazzina, Ivana Sacco, quattordicenne [illegible] «San Siro» di Sanremo a conquistare il trofeo fra le «allieve».

Per il resto solo buoni piazzamenti: un quinto posto di Bruno Francia (San Siro) fra i «ragazzi», un secondo di Carlo Norella (San Siro) fra gli «allievi», un terzo di Claudio Pinto (TT Lindholm) ed un sesto di Massimo Donzella (TT Lindholm) fra gli «juniores» dove il varazzino D'Angelo si è inserito al quarto posto; uguale piazzamento per la coppia Borella-Coria (San Siro) fra gli «allievi» dove hanno preceduto di una posizione Ossia e Patrone (TT Regina).

Il campionato (serie B, C, D) riprenderà solo il 14/15 e 16 marzo. Domenica ci sarà un'altra pausa per un «torneo nazionale» che si svolgerà a Genova, valido come 1ª prova per il titolo italiano.

(b. m.)

Cengio — Vertice questa sera nella sala consiliare del Comune delle società di calcio dilettantistiche della Val Bormida. I presenti e i loro collaboratori si incontreranno con il presidente [illegible] comitato regionale Minetti

Torneo di basket

[illegible] Loano ancora sconfitto

Serie B femminile — Terza sconfitta consecutiva del [illegible]sket Club Loano nell'incontro casalingo con Pallacanestro Torino (58-68). Le giallorosse, ultime in coppia con il Cuneo, bloccate a 0 punti, hanno gravemente compromesso le ambizioni promozione.

«*Le assenze di Maggioni e Costa si sono rilevate determinanti* — dice l'allenatore Elio Dertona — *purtroppo per diversi motivi nelle ultime partite la squadra non si è presentata al meglio. Domenica scorsa a Lissone siamo arrivati in ritardo: contro le lombarde non abbiamo fatto pre-riscaldamento. In condizioni normali potevamo vincere le ultime due partite con 20 punti di scarto*».

Sabato le giallorosse disputeranno l'anticipo con il Biassolo. Classifica: Rapallo, Pallacanestro Torino, Lissone, Biassolo 4; Loano, Cuneo 0.

Serie C femminile — Dopo la quarta giornata della seconda fase il Sanremo, cenerentola del torneo (2 punti) continua a collezionare sconfitte.

Domenica le ragazze sanremesi hanno perso in casa il derby ligure con il Pio X Genova (61-70). Disco rosso anche per la Crystall Savona contro la capolista Fiat Tlg Torino.

Le savonesi hanno perso con oltre 40 punti di scarto (85 a 41). In classifica hanno ancora buone possibilità di sfuggire la penultima posizione che attualmente dividono con la Libertas Torino (10 punti).

Basket Serie C 1 maschile — Dopo una partenza difficile i giallorossi del Basket Club Loano hanno conquistato a Valenza il terzo successo consecutivo (80-77) affiancando in prima posizione Astense e Varedo a quota 6. La serie positiva ha riacceso le speranze di promozione. Risulterà importante l'appuntamento casalingo di domenica contro il Varedo (ore 17,30), avversario diretto per la C 1.

Serie D maschile — La sorpresa negativa della giornata viene dall'Ivi Vadese che ha subito la seconda sconfitta casalinga contro l'Alessandria (62-66). «Una crisi inspiegabile — dice il presidente Angelo Merlini — i ragazzi sono scesi in campo nervosi, commettendo molti errori e doppi falli. Per risalire da questa situazione serve il successo nell'anticipo di sabato a Chiavari contro il Capo San Salvatore (ore 18,30)».

La squadra squadra di Chiavari ha battuto la Cestistica Savona 75 a 58. I savonesi per continuare a sperare dovranno aggiudicarsi il prossimo derby con il Rapallo. Classifica: Ivi Vadese, Capo San Salvatore, Alessandria 6; Cestistica Savonese, Cuneo, Rapallo 4.

r. b.

Ventimiglia — Le autorità di polizia stanno eseguendo accertamenti per scoprire la provenienza, la proprietà ed eventuali responsabilità sul misterioso ritrovamento di cartucce in una grotta prossima alla statale del Colle di Tenda in frazione Trucco di Ventimiglia. Nascoste in una grotta-baracca sita in un uliveto gli inquirenti hanno infatti scoperto ben 17.825 cartucce da caccia marca

I biancazzurri, partiti con modeste ambizioni, sono [illegible] punti dai primi

Sanremese, la tabell[illegible] della salvezza prevede un posto in mezzo [illegible] grandi?

«Il campionato è [illegible] da giocare», dice il presidente Borra - «Manca [illegible] squadra guida, tutto è possibile» - Il ruolino di marcia è ottimista: pronostica infatti una vittoria col Forlì

[illegible] — «Contro il Forlì, se siamo al completo, possiamo vincere». Gianni Borra, presidente della Sanremese, per nulla abbattuto dalla sconfitta di Rimini, sembra aver ritrovato la consueta grinta: [illegible] la sua «tabella salvezza» (ma è davvero solo una tabella-salvezza?) il match con i romagnoli prevede [illegible] vittoria. Forse, quando era [illegible] stilata, non si pensava [illegible] dover ricevere al «Comunale» un Forlì così [illegible] gran forma, reduce [illegible] probanti successi in trasferta, [illegible] piena zona-promozione, ma Borra non cambia idea e punta, ugualmente, alla vittoria.

«*Se rientrerà Palladino, se Scaburri potrà giocare, se in*[illegible] *saremo al completo, ce* [illegible] *possiamo fare a trafiggere questa squadra, pur fortissima*», dice.

[illegible] presidente [illegible] tornato da Rimini con tanta rabbia addosso per la sconfitta che ad[illegible] all'arbitro almeno al cinquanta per cento, ma anche convinto che la sua Sanremese può recitare in questo finale di campionato un ruolo più importante che [illegible] quello di semplice comprimaria: «*Il campionato è tutto da giocare* — azzarda — *manca una squadra-guida e lo stesso Rimini che ci ha battuti domenica mi è parso in difficoltà; il Varese è in crisi come la Cremonese. Le uniche compagini in gran forma mi sembrano Piacenza e Forlì*».

Con la Sanremese a cinque punti dalla vetta, [illegible] vuol forse parlare di un inserimento a sorpresa dei biancazzurri nell'alta [illegible] un campionato che non avrebbe protagonisti assoluti?

«*Non ho detto questo* — ripiega subito, prudentemente, Borra —: *il nostro obiettivo rimane sempre quello* [illegible] *raggiungere la sal*[illegible] [illegible] *ci siamo prefissati, ma già adesso possiamo giocare più tranquilli*».

Borra, è chiaro, chiederà comunque a Caboni e soci il massimo sforzo in questo finale di torneo: in fondo, la scorsa stagione a marzo, ben pochi avrebbero scommesso su una Sanremese promossa.

Il Forlì, comunque, è il peggior cliente che poteva capitare in questo momento alla Sanremese. E' una squadra in serie positiva da otto domeniche, con quattro vittorie consecutive negli ultimi quattro turni, [illegible] una gran voglia di vincere addosso. Ci vorrà la Sanremese capace di esaltarsi in casa contro le «grandi» per fronteggiare in modo adeguato gli scatenati biancorossi romagnoli.

Caboni ha fatto riprendere martedì gli allenamenti alla squadra. Spera di poter avere a disposizione domenica tutti i titolari. Gli infortunati (Palladino e Scaburri soprattutto) sono stati sottoposti a [illegible] esami clinici per poterne accelerare il recupero.

Contro il Forlì, che sarà seguito a Sanremo presumibilmente da molti tifosi, è probabile che, per la prima volta, sulle tute dei giocatori spicchi la fiammante scritta sponsorizzata «Casinò Sanremo», in stile liberty, in bianco su sfondo blu accompagnato da uno stemma stilizzato della città.

Bruno Monticone

Bocce: targa d'oro "Città [illegible] Alassio"

ALASSIO — Per la XXVII edizione della «Targa d'oro Città di Alassio», gara nazionale di bocce a quadrette di propaganda, saranno circa 1200 i bocciofili in rappresentanza di Piemonte, Val d'Aosta e Liguria. La gara alassina, anche se quest'anno non «aprirà» la stagione agonistica all'aperto (come noto, la «prima» ha avuto luogo domenica scorsa a Genova), [illegible] infatti il suo fascino e la sua importanza ed è sempre da considerarsi la «Sanremo» dei bocciofili.

GLI SPETTACOLI

GENOVA
Ambassador: Linea di sangue.
Ariston: La casa degli Zombi.
Astor: Salto nel vuoto.
Augustus: «10».
Gioiello: Pornotraversie di una vergine.
Grattacielo: Casablanca.
Lux: Inferno.
Nuovo Palazzo: Apocalypse Now.
Odeon: Arrivano i Gatti.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Cannibal holocaust.
Plaza: Don Giovanni.
Ritz: All American Boys.
Rivoli: Il mio socio.
Smeraldo: Deep throat.
Universale: Café Express.
Verdi: Felici e contenti.
Ideal: Un sacco bello.
Lido: Il ladrone.
Mignon: La terrazza.

SAVONA
Diana: Café Express.
Eldorado: Inferno.
Arc: Interceptor.
Olimpia: Blu erotic movie.
Astor: ... E giustizia per tutti.
Jolly: La collegiale svedese.
Lux: Pedona l'Africano.
Filmstudio: Manhattan.
Salesiani: riposo.

ALASSIO
Colombo: La terrazza.
Ritz: Paris scandale.

ALBENGA
Astor: La vita è bella.
Ambra: L'oro dei Mc Kenna.
Cristallo: Tracks.

ALBISSOLA CAPO
Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE
Marconi: La pornoemigrata.

CAIRO
Abba: Suor Omicidi.
Cristallo: Molière.
[illegible] riposo.

CARCARE
Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

CE[illegible]
Odeon: Il padrino di Chinatown.

FINALE LIGURE
Vittoria: Quadrophenia.
Ondina: Squadra speciale ispettore Sweeney.
Ideal: Mani di velluto.

SAVONA TV
Ore 12,45: Film «Vento di terre selvagge»; 14,15: Attualità giornalistiche; 14,30: Lo sci nell'era moderna; 15,00: Intermezzo musicale; 16: Film «Calibro 38»; 17,30: Musica e richieste, a cura di Gianni; 18,45: Superclassifica show; 19,30: Notiziario e Borsa valori; 19,50: Previsioni del tempo e Oroscopo; 19,55: Parentesi serena; 20,20: Tempo pieno, a cura del dott. Edgardo Carella; 21,20: Film «L'uomo di Ringo»; 23: Notiziario; 23,10: Play-boy di mezzanotte; 24,10: Fans della notte.

TELESANREMO
Ore 14: Film «Galaxy horror»; 16: Film «Due uomini in fuga»; 19,30: Venerdì sport; 20: Dove andiamo stasera?; 20,10: A.A. annunci; 20,20: Il tempo che farà; 20,30: Telegiornale; 20,50: Scarabocchio; 21: Rigolò; 21,40: Le basi ideali (attualità); 22,45: Telefilm poliziesco «N.Y.G.P.»; 23,15: Telegiornale della notte.

LOANO
Perla: Compagna di banco.
Loanese: Sesso profondo.

MILLESIMO
Italia: Apocalypse Now.
Lux: [illegible].

PIETRA LIGURE
Comunale: Inchiesta [illegible] un delitto della polizia.

SPOTORNO
[illegible] La svignata.

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE
Verdi: Mondo porno di due sorelle.

IMPERIA
Ambra: Io sto con gli ippopotami.
Cavour: Inferno sommerso.
Dante: Un sacco bello.
Imperia: Speed Cross.
Centrale: Apocalypse Now.
Rossini: ... E giustizia per tutti.

DIANO MARINA
Dianese: Cany la ragazza dell'autostrada.

BORDI[illegible]
Olimpia: Baby love.
Zeni: chiuso.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Assassinio sul Tevere.
Cerri: Caccia sporca.

SANREMO
Ariston Teatro: Café Express.
Ariston Ritz: Il prigioniero di Zenda.
Astra: «10».
Mignon: Le locali superseny.
Orfeo: Sexual student.
Lux: Porno story 80.
Supercinema: Kiss Fantom.
Sanremese: La viziosa.
Centrale: Il ladrone.

VENTIMIGLIA
Europa: I Wanders: guerrieri della notte.
Impero: L'imbranato.

Casa di riposo «Levratto»

MILLESIMO — L'avv. Giacomo Cigliutti, viceesecutore testamentario del lascito Levratto, si è pronunciato contro la decisione del Comune di Millesimo di trasformare in ospedale la moderna ed efficiente «Casa di riposo Levratto» costruita con criteri aggiornati su un'area di circa 4 mila mq che consente eventuali ampliamenti.

Per gli anziani ospiti dell'istituto, che attualmente sono una sessantina (ma ci sono parecchie domande di ammissione), verrebbe costruito un nuovo edificio che «*per la pochezza dello stanziamento previsto dal Comune (circa 200 milioni) non potrà che essere — afferma Cigliutti — di dimensioni modeste, assai inferiore alla metà dell'attuale casa che è fornita di ogni servizio per il riposo, la refezione e la ricreazione. Inoltre verrebbe sacrificata e mortificata la munifica volontà testamentaria dei benefattori Levratto e Valle*».

A parere dell'avv. Cigliutti, in attesa dell'ospedale di zona previsto dal piano regionale, si potrebbero egualmente migliorare i servizi del «San Giuseppe».

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

La democrazia entra in caserma: si scelgono i rappresentanti

Seimila militari alle urne

Interessati la Passalacqua, la Cavalli, la Babini di Bellinzago, il 21° deposito territoriale, i carabinieri, la guardia di finanza e l'aeroporto militare di Cameri - Prima delle elezioni (tra il 28/3 e il 15/4) sono previste le «preliminari»

NOVARA — La democrazia entra in caserma: in questi giorni viene infatti attuata la legge 4 novembre 1979 sul regolamento che disciplina la rappresentanza militare. Gli organismi rappresentativi sono tre: Cocer (consiglio centrale di rappresentanza), Coir (consigli intermedi) e il Cobar (consigli di base).

Sono questi ultimi che esprimono i rappresentanti degli altri due organismi. Ecco perché parleremo soltanto dei Cobar le cui competenze sono molteplici. Riguardano in particolare: conservazione dei posti di lavoro durante il servizio militare; qualificazione professionale, inserimento nell'attività lavorativa di coloro che cessano dal servizio militare; provvidenze per gli infortuni subiti e per le infermità contratte in servizio e per cause di servizio; attività assistenziali culturali ricreative, di educazione civica e di promozione sociale anche a favore dei familiari; organizzazione delle sale convegno e delle mense; condizioni igienico-sanitarie; alloggi.

Chiamati a fare parte dei Cobar sono, ovviamente, gli stessi militari in servizio suddivisi in 5 categorie ciascuna delle quali elegge i rappresentanti. Gli ufficiali, esclusi quelli di complemento di prima nomina, che eleggono un rappresentante ogni 125 (e almeno 2 per ogni Cobar); i sottufficiali che eleggono un rappresentante ogni 250 (e almeno due per ogni Cobar); i volontari di truppa (pure uno ogni 250 con un minimo di due); ufficiali in servizio di prima nomina (un rappresentante ogni 125 con un minimo di due) e, infine, i militari di truppa con un rappresentante ogni 500, anche qui con il minimo di due.

Ogni Cobar può essere identificato, grosso modo, con una caserma, cosicché nel Novarese ce ne saranno sette: caserma Passalacqua, caserma Cavalli, caserma Babini di Bellinzago, 21° deposito territoriale, carabinieri, guardia di finanza e aeroporto militare di Cameri.

Per ciascun Cobar è già stata fissata la data delle elezioni che è compresa tra il 28 marzo e il 15 di aprile ma per quanto riguarda la categoria «E», vale a dire i militari di truppa, ci saranno delle elezioni preliminari (si svolgeranno tra l'11 e il 25 marzo) per designare i candidati in ragione di uno ogni 50 elettori.

A questo punto si rende necessario un esempio. Vediamo quanto accadrà martedì prossimo alla «Cavalli». I circa 600 militari di truppa hanno il dovere di partecipare nei tre seggi istituiti dal comando, alle elezioni per designare i loro rappresentanti scegliendo tra i nomi dell'elenco dei votanti. I designati, se voteranno tutti i 600, saranno 12. Poi scatterà, per così dire, la campagna elettorale vera e propria. Gli stessi designati e i loro fiancheggiatori potranno predisporre volantini programmatici e di propaganda elettorale che verranno stampati a cura dei rispettivi comandi militari. Ci sarà anche una specie di comizio chiamato «adunata di reparto» previsto alla «Cavalli» per l'8 marzo in vista delle «preliminari».

Tutto dovrebbe svolgersi nell'ambito delle caserme anche se è da prevedere che sul piano politico qualche idea verrà importata da fuori.

Cosa si dice di questa «democrazia in caserma»? In linea di massima tutti favorevoli nel senso che i pareri sono largamente positivi. C'è chi teme che l'innovazione possa fare la fine dei decreti delegati nelle scuole ma i militari di carriera, ufficiali e sottufficiali, sono convinti del contrario. «*Siamo troppo interessati ai nostri problemi* — dicono — *per trascurare questa opportunità che ci viene offerta di fare sentire la nostra voce*».

C'è un certo malumore tra i militari di leva a proposito del numero dei loro rappresentanti. «*Solo uno ogni 125 per gli ufficiali; uno ogni 250 per sottufficiali e volontari; per noi soltanto uno ogni 500*». Non per questo, tuttavia, ci sarà diserzione dai seggi. La legge dice testualmente: «*Ogni militare ha il dovere di esercitare il diritto al voto*». Cosa significa? Che è obbligatorio votare? I comandi militari hanno posto il quesito al legislatore e attendono risposta.

I militari delle varie armi e grado chiamati alle urne nel Novarese sono circa 6 mila.

Piero Barbè

Ameno: i ladri se ne vanno con il salotto

AMENO — Sono in continuo aumento i furti di piccola e grossa entità nella zona cusiana, dove vengono presi di mira soprattutto opere d'arte e oggetti d'antiquariato.

Mobili antichi, per un valore superiore ai 30 milioni, sono stati rubati in una villa con parco, saltuariamente abitata, all'ingresso di Ameno, di proprietà delle sorelle Teralla e Annamaria Caffaratti. Entrati nel parco con un furgoncino, i malviventi hanno scassinato una finestra e dopo aver aperta una porta, hanno caricato, indisturbati, un salotto Ottocento in noce, un como e due cassapanche. (c. m.)

Domenica da Arona messa in tv

ARONA — Arona in tv domenica. La messa festiva sarà infatti teletrasmessa dalla chiesa dei Martiri in occasione della ricorrenza del Tedicino in onore dei santi Fedele e Carpoforo.

Nello stesso giorno ricorre il cinquantenario di cui pochissimi aronesi sono informati: quello del primo concerto pubblico diffuso dall'Eiar (la Rai di oggi) nel gennaio del 1930 e la cui audizione avvenne nel salone Mersagora dell'asilo Botteilli.

Sempre quell'anno, in settembre, l'Eiar trasmise da Arona un concerto in diretta con una «automobile radiofonica» dal giardino di Villa Ponti.

Andavano a rubare con la bimba di 4 anni

VERBANIA — Sono stati arrestati dai carabinieri due coniugi di Pavia: Dario Fratelli, 22 anni, e Patrizia Mangiarotti, 22 anni, residenti a Pavia in via Torti. Mercoledì sera erano entrati con la figlioletta di 4 anni nell'oreficeria di Erminio Marzocchelli, in via Milano 23, a Premosello, affermando di voler acquistare catenine in oro. L'orefice ne aveva mostrate loro parecchie e i due coniugi dopo averne scelte tre l'avevano pregato di conservarle.

Appena usciti il Marzocchelli si accorgeva che da una vetrinetta interna erano scomparsi alcuni anelli con brillantini del valore complessivo di 2 milioni e 700 mila lire, e chiamava i carabinieri. Partivano due Giulie anche da Verbania: un equipaggio si imbatteva a Gravellona Toce in una coppia che, uscita da una gioielleria tenendo per mano una bimba, stava salendo su una «Citroen».

Invitati in caserma e trovati in possesso degli anelli rubati sono stati arrestati. La bimba è stata affidata più tardi ai nonni, tempestivamente avvertiti. s. c.

Vigevano — Il pregiudicato Rosario Lo Nivuro, 22 anni, nato a Monreale (Palermo) e abitante a Vigevano in via Riberia 34, attualmente in carcere per altri reati, è stato nuovamente condannato. Il pretore Paolo Fabrizi gli ha inflitto 6 mesi e venti giorni di arresto e 250 mila lire di ammenda per essere stato sorpreso, senza patente, alla guida di un'auto che tra l'altro era sprovvista di assicurazione; gliel'aveva prestata un amico.

Sabato conferenza stampa nell'edificio Barriera Albertina

«Il malato cittadino di serie B?» Protesta il Gruppo per la salute

Si parla di «atteggiamento di inerzia e disinteresse» da parte di dirigenti dell'Ospedale Maggiore - I ricoverati subirebbero prima di tutto una «sottomissione psicologica»

Ruggero Concone

NOVARA — Per denunciare pubblicamente quello che viene definito un «*atteggiamento di inerzia e disinteresse*» da parte dei dirigenti dell'ospedale Maggiore, il «gruppo di base per la salute» terrà sabato alle 10.30, presso la sala dell'edificio Barriera Albertina, una conferenza stampa che si preannuncia «infuocata».

I componenti il gruppo sono Vittorio Pernechele, Gian Carlo Ceresa, Giovanni Pirola, Donatella Araldo, Furio Fornula, Nando Amico, Guido Capella, Isa Brielli, Franco Balducci, Angelo Lavatelli e Gianna Zatti.

Circa un anno fa si erano riuniti denunciando pubblicamente la situazione di emarginazione dei malati del «Maggiore». In particolare avevano sottolineato il condizionamento dei ricoverati in ospedale, conseguente alla disinformazione e alla sottomissione psicologica, derivanti da un ambiente che sovente li costringe a rinunciare alla loro stessa identità umana, privandoli dei legami culturali, familiari e sociali e quindi, in definitiva, dei diritti elementari di ogni cittadino.

Proprio per ovviare a tutto ciò il «gruppo» aveva proposto a suo tempo ai responsabili dell'ospedale novarese l'adozione di un libretto-guida da distribuire ai ricoverati in modo che questi fossero messi al corrente di tutte le informazioni di carattere tecnico-logistico necessarie.

«*A distanza di oltre un anno* — dicono quelli del "gruppo" — *nonostante i ripetuti inviti e sollecitazioni verbali e scritte, i responsabili del "Maggiore" non hanno promosso questa modesta iniziativa*».

Secondo il «gruppo di base per la salute», il consenso dell'amministrazione ospedaliera sul libretto-guida doveva costituire la garanzia della volontà politica relativa alla successiva adozione di altri e più qualificanti strumenti operativi finalizzati al concreto riconoscimento dei diritti del malato.

Non avendo avuto risposta, il «gruppo» ha deciso di passare all'azione. La prima mossa è questa conferenza stampa in programma sabato prossimo. «*In definitiva* — sostengono i componenti il gruppo — *la nostra è una iniziativa indirizzata alla tutela del malato e si allinea perfettamente con i dettami della riforma sanitaria. Non riusciamo a capire il disinteresse del presidente del "Maggiore" Concone e dei consiglieri*».

Marcello Sanzo

Due condannati Furti per droga

VIGEVANO — Due giovani pregiudicati e tossicodipendenti, Ubaldo Gambaro e Giuseppe Zocchi, entrambi ventiquattrenni, abitanti a Romentino, in via Baldi 34 e in via Delle Allodole 5, sono stati condannati dal tribunale di Vigevano, il primo a 8 mesi di reclusione e 90 mila lire di multa e l'altro a un anno di reclusione e 120 mila lire di multa.

Il 4 gennaio scorso una pattuglia della Volante a Vercelli li aveva bloccati a bordo di un'auto rubata a Vigevano, una Mini Minor e con tre autoradio sottratte da altrettanti automezzi. Alla richiesta del presidente del tribunale perché l'avessero fatto hanno risposto: «*Dovevamo procurarci del denaro per acquistarci le dosi di droga*».

Chiamata direttamente in causa l'amministrazione provinciale

Il direttore dello psichiatrico ha minacciato di chiedere il risarcimento dei danni subiti

NOVARA — Il «caso Franchini», il direttore dell'ospedale psichiatrico sospeso dall'incarico e poi reintegrato, è tornato clamorosamente alla ribalta durante il consiglio provinciale di ieri. Nell'ultima seduta, quella dell'11 febbraio scorso, era stato deliberato il deferimento al consiglio di disciplina del professor Franchini. Lo aveva fatto in seduta segreta ma alla votazione si era proceduto per alzata di mano. Una irregolarità che poteva essere sfruttata dall'interessato e che ha indotto la giunta a porre all'ordine del giorno dei lavori di ieri, la revoca di quella delibera.

Questa volta, però è accaduto che i consiglieri di [illegible] insieme ai 3 socialdemocratici e il numero legale è stato raggiunto soltanto perché uno dei consiglieri del psdi (l'avvocato Scotti) è rientrato.

Il deferimento al consiglio di disciplina del professor Carlo Franchini è stato così nuovamente deliberato con appena 15 voti ma non ha potuto essere reso immediatamente esecutivo mancando la maggioranza assoluta. Per la stessa ragione non si è potuto procedere alla designazione dei due consiglieri chiamati a far parte della commissione di disciplina.

L'atteggiamento da è stato spiegato dal consigliere avvocato Pierluigi Cassietti: «*Il nostro gruppo non intende condividere* — ha detto — *responsabilità che potrebbero anche essere di ordine economico*». Cosa vuole dire? Che il presidente della provincia forse la giunta se non addirittura il consiglio, potrebbero essere chiamati in sede civile a risarcire, eventualmente, danni al professor Franchini.

Questi, infatti, a mezzo del suo legale, ha fatto pervenire proprio ieri una lettera al presidente Luigi Mazzocco nella quale è detto che, a proposito del procedimento disciplinare, il direttore dello «psichiatrico» si riserva di adire all'autorità giudiziaria «*per il risarcimento dei danni materiali e professionali derivanti dal provvedimento di sospensione cautelare, nonché di ogni ulteriore danno che al professore Franchini dovesse essere causato dall'amministrazione provinciale*».

Il direttore dello psichiatrico ha già precisato che non intende trattenere per sé alcuna somma proveniente da un eventuale risarcimento. p.b.

Bimbo salvato tra le fiamme è fuori pericolo

BORGOMANERO — Fabio Francini, il bimbo di quindici mesi, che la mamma ha salvato dalla culla in fiamme, è stato dichiarato fuori pericolo. Ieri, il piccolo Fabio è stato dimesso dall'ospedale, e ha fatto ritorno dai genitori: Pier Carlo Francini e Armida Ghilardi, due giovani coniugi che vivono in una modesta abitazione, costituita da un unico locale, in via Fornara 33, nella frazione Santo Stefano.

L'arredamento dell'alloggio dei coniugi Francini è andato quasi completamente distrutto in un incendio. (f. g.)

Costerà più caro andare in battello sul Lago Maggiore

VERBANIA — Ancora un aumento (ormai si succedono a scadenza fissa, nonostante le ripetute proteste e le petizioni degli utenti) delle tariffe della navigazione Lago Maggiore per il trasporto di passeggeri, automezzi e merci. Oggi un biglietto di andata e ritorno Intra-Laveno costa 2000 lire per una persona; 5 mila lire costa traghettare nei due sensi un'utilitaria, 10 mila lire un'auto di media cilindrata. (a.c.)

É stato appaltato il primo lotto dell'edificio

Una casa-albergo a Domodossola al posto del «Mendici e cronici»

DOMODOSSOLA — Il primo lotto della «casa-albergo» per anziani, che sorgerà nell'area dell'edilizia economica e popolare in via Romita, è stato appaltato dal comune di Domodossola. I lavori, per un importo di 250 milioni, sono stati assegnati all'impresa «Italo Ballerini» di Domodossola.

Della «casa-albergo», destinata a soppiantare il vecchio e anacronistico ricovero «Mendici e cronici» presso l'ospedale San Biagio e contemporaneamente a diventare il centro-pilota dell'assistenza domiciliare.

Ora si è finalmente passati alla fase esecutiva: le ruspe entreranno in attività già nei prossimi giorni per i primi lavori di sbancamento. Paradossalmente, proprio su quest'opera tanto attesa si erano scatenate vivaci polemiche che avevano persino fatto vacillare l'amministrazione comunale. Il progetto elaborato dalla commissione servizi sociali, che prevedeva camerette con angolo di cottura per i futuri ospiti della «casa-albergo», era infatti stato bocciato dai socialdemocratici che in un manifesto polemico avevano parlato di «celle per l'anziano». Il psdi aveva sostenuto la necessità di realizzare veri e propri minialloggi. s. v.

Sindacati Ceretti a Roma per chiedere il pagamento della cassa integrazione

VILLADOSSOLA — Una delegazione di sindacalisti della Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici) è rientrata da Roma, dove si è recata a sollecitare le pratiche per il pagamento della Cassa integrazione straordinaria ai 980 dipendenti della «Ceretti» di Pallanzeno che, ormai da parecchi mesi, non vedono un soldo.

E' stato appurato che il decreto che autorizza il pagamento della Cassa integrazione è stato trasmesso alla «Gazzetta Ufficiale» per la pubblicazione e all'Inps provinciale per i provvedimenti di sua competenza il 29 febbraio scorso: si prevede perciò che entro il 20 di questo mese i lavoratori possano percepire le prime quote.

A questo scopo, per accelerare al massimo le procedure, le organizzazioni sindacali hanno chiesto alla direzione tutti i conteggi, in modo da guadagnare tempo quando arriverà l'autorizzazione ai pagamenti.

E' stato sollecitato anche l'esame di un'ulteriore proroga di altri 3 mesi della Cassa integrazione straordinaria per i dipendenti della «Fonderia dell'Ossola», l'altra fabbrica siderurgica chiusa nell'agosto dello scorso anno e ormai avviata alla liquidazione.

I 130 dipendenti ancora in forza alla società (circa la metà si erano dimessi per pensionamento o erano riusciti a trovare un altro lavoro, accettando magari di trasferirsi in cantieri all'estero) hanno ricevuto la lettera di licenziamento firmata dal liquidatore. I sindacati hanno comunque deciso di opporsi e hanno già avanzato un'istanza al giudice fallimentare per la revoca del provvedimento.

Se non sarà accolta, inoltreranno un ricorso ordinario alla pretura di Domodossola. Le sorti della vecchia fonderia ossolana sono ormai appese a un filo: la procedura di liquidazione, conseguente all'accoglimento della richiesta di concordato preventivo avanzata dalla società, dovrebbe portare alla cessione di tutti i beni patrimoniali. Insomma, la fabbrica potrebbe anche finire all'asta come è già accaduto per la «Clifford».

Si era parlato dell'interessamento di qualche operatore che sarebbe stato intenzionato a rilevare la fabbrica per rimetterla in funzione, anche solo parzialmente. S. V.

Arona — Furto di bestiame in una cascina nei pressi di Lesa, via per Calogna, sulle colline del Vergante; al contadino Pietro Ciulla sono stati rubati 8 vitelli.

ECONOMICI

REFERENZIATA seria pratica conduzione ufficio [illegible]

La Rappresentanza Generale delle Ferrovie Francesi in Italia ed i Collaboratori tutti ricordano il sig.

Aimé Faur

ed i fattivi rapporti di lavoro e di amicizia, e partecipano commossi al dolore della famiglia.

— Milano, 6 marzo 1980.

Patrizia Aiteli
Giancarlo Buschini
Antonino Bussetti
Emanuela Cortellini
Valeria Maggi
Marinella Marzia
Maria Rita Pinna
Loredana Zucchinelli
partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Aimé Faur

— Novara, 5 marzo 1980.

NOTIZIE SPORTIVE

Omegna, una voglia matta di tornare in C2 ma il Borgomanero è pronto a far dispetto

Per il grande derby tra i rossoblù non ci sarà Mora: al suo posto Padulazzi schiererà il «baby» Casarotto, già beniamino dei tifosi

BORGOMANERO — Non si sono ancora spenti gli echi per la vittoria nel «piccolo derby» con il Gozzano, ed ecco arrivare il derby «vero», quello tra le rappresentative calcistiche di Borgomanero e di Omegna, frequentatrici abituali della serie D, rivali da sempre. Un confronto che i rossoblù hanno sempre temuto, e dal quale sono usciti spesso con le ossa rotte.

Anche nell'andata, sul campo neutro di Novara, ha vinto l'Omegna: una vittoria di stretta misura (1-0), ma meritata. I rossoneri non avevano fatto altro che attaccare, sia pure in maniera piuttosto arruffata, e i borgomaneresi a difendersi: alla fine, è arrivato il gol omegnese.

Allora, il Borgo stava attraversando un periodo di crisi. In questo momento la squadra di Padulazzi, rilanciata anche dal successo con i vicini gozzanesi (che, dopo la sconfitta di Borgomanero, sembrano andare di male in peggio), appare invece in buone condizioni, fisiche e morali. Delle ultime otto partite, il Borgo ha perso una volta sola.

Anche contro l'Omegna, non vi sarà molto probabilmente a difendere la rete rossoblù il portiere titolare Mora, sempre alle prese con il suo stiloide (una apofisi o protuberanza ad un polso), la cui cura richiederebbe, a quanto pare, ancora qualche settimana di riposo con fasciatura stretta. Assente Mora, Padulazzi riconfermerà sicuramente il «baby» Casarotto: il lungo, giovanissimo e biondo portierino di riserva che ha già disputato due gare rimanendo imbattuto, e che domenica scorsa si è fatto applaudire in una bella sequenza di tre tiri consecutivi.

Pronostici per la gara? A Borgomanero non ne vogliono fare: *«L'Omegna* — dicono i dirigenti rossoblù — *è una bestiaccia che raramente siamo riusciti a domare. E, per di più, in questo campionato è particolarmente forte».* Il presidente Pennaglia era stato insultato a Novara da un gruppo di esagitati tifosi omegnesi: *«Ai tifosi borgomaneresi* — dice — *io raccomando la massima correttezza ed educazione».*

Francesco Allegra

Pasquale Garripoli — Ilario Minati

Ai rossoneri basterebbe anche un pari - Probabilmente ritornerà in campo capitan Minati a dare maggiore sicurezza alla difesa

OMEGNA — *L'Omegna domenica prossima sarà impegnata al Comunale di Borgomanero nel derby con i rossoblù di Padulazzi. In questi confronti campanilistici l'Omegna ha quasi sempre ben figurato e per questo gode dei favori del pronostico. Già all'andata i rossoneri sul campo neutro di Novara, si sono aggiudicati la vittoria, superando però il Borgomanero solo dopo 82 minuti grazie ad una prodezza di Manitto, quando ormai il risultato sembrava inchiodato sullo zero a zero.*

A Borgomanero il fattore campo sarà a favore dei rossoblù che oltre tutto potranno contare anche sull'ala Provisionato, assente al derby d'andata. L'attesa per questo incontro non è scevra da qualche preoccupazione tanto più che proprio domenica scorsa l'undici di Padulazzi ha fatto una vittima illustre, quel Pontedecimo che legittimamente può ancora aspirare alla promozione in C2.

Dei rossoneri sarà assente il centrocampista Re, squalificato dopo l'espulsione rimediata con la Novese. Dovrebbe invece essere in campo capitan Minati a dare maggiore sicurezza alla difesa. Binacci avrà quindi undici uomini contati: Trombin, Pioletti, Colla, Capo, Mela, Minati, Nicolini, Manitto, Schillirò, Fortunato e Bellaccomo più alcuni ragazzi del vivaio come Manuero e Mucci che andranno in panchina con il secondo portiere Nicola.

Due saranno gli «ex» fra i cusiani, il terzino Pioletti che ormai ha superato la centesima partita in maglia rossonera e lo stopper Mela, giunto proprio quest'anno all'Omegna e rivelatosi fin dall'inizio punto di forza della difesa.

Nessuno vuole sbilanciarsi nei pronostici, un pareggio sarebbe comunque sottoscritto da tutti fuorché dai tifosi che logicamente aspirano ad una vittoria. Per la statistica diciamo che l'ultimo derby disputato a Borgomanero (nel girone di andata del campionato 1976-77) si chiuse con il risultato di parità: uno a uno con reti di Erbetta per il Borgomanero e di Gobetti per l'Omegna.

Audenzio Martinazzi

Derby Borgoticino-Gravellona, seconda e prima in classifica

Promozione: le primedonne si scontrano

Giannini, allenatore di fresca nomina, si trova all'esordio con la più difficile delle partite - La gran voglia di spazzar via la crisi

BORGOTICINO — *Luigino Giannini, allenatore di fresca nomina dell'Iris Borgoticino, si trova all'esordio con la partita più difficile: quella contro il Gravellona. La squadra che gli è stata affidata dopo l'esonero di Roberto Valli è in crisi e lui di tempo per fare miracoli non ne ha avuto.*

L'avversario, invece, viaggia sulle ali dell'entusiasmo (8 punti in 4 gare), e non è tutto: alla ripresa del campionato l'Iris era in testa con 3 lunghezze di vantaggio sugli avversari di domenica prossima. Adesso la situazione è ribaltata: al comando c'è il Gravellona e la squadra di Giannini da fuggitiva è diventata inseguitrice.

C'è quindi una situazione psicologica diametralmente opposta e tutta a vantaggio dei gravellonesi. Per Giannini, al suo primo impegno in qualità di allenatore, ci sono anche altri guai: non potrà schierare due dei migliori elementi, il militare Bovio e... lui stesso. Sì, perché Luigino domenica scorsa a Cossato si è lasciato prendere dal nervosismo e «gliele ha dette all'arbitro». E' stato quindi espulso e squalificato.

Malgrado tutte queste premesse non certo confortanti il neo trainer ha fiducia. «I miei compagni — *afferma* — sono animati da una grande volontà di rivincita. Sanno che il match di domenica è quasi decisivo e vogliono scacciare lo spettro della crisi».

Il Gravellona «è sicuramente forte — *riconosce Giannini, che si è già «calato» nella parte dell'allenatore* — ma non bisogna dimenticare che ha effettuato la rimonta giocando sempre in casa. Questa di domenica sarà la sua prima trasferta dell'80».

Luigino, vecchia gloria del Novara calcio, all'inizio di questa stagione si era trasformato in dilettante. Giocare al pallone è la sua passione, ma ha anche un'attività commerciale da portare avanti e il professionista non poteva più farlo.

L'esonero di Valli e la sua «investitura» sono stati come fulmini a ciel sereno per Giannini. Ha accettato perché ormai all'Iris si è affezionato e non ha voluto tirarsi indietro in un momento difficile come l'attuale.

Per affrontare il Gravellona riuscirà comunque a mettere assieme in qualche modo una formazione valida. Potrà disporre, per fortuna, del rientrante Cattaneo e cercherà di «inventare» all'ultimo momento qualche schema a sorpresa per mettere sotto l'avversario. «Una cosa è certa — *afferma* — il Gravellona troverà un'Iris tutt'altro che rinunciataria. Se ci riesce vogliamo toglierci la soddisfazione di vincere e tornare in vetta».

m. s.

La febbre del «big-match» di domenica sta crescendo sempre più - Una carovana di pullman trasporterà alla partita moltissimi tifosi

GRAVELLONA — La «febbre» del big-match di domenica prossima a Borgoticino è cresciuta a dismisura in questi ultimi giorni fra i tifosi del Gravellona. Il gruppo «fedelissimi» T.N.T. ha organizzato addirittura una vera e propria carovana di pullman. Il costo è irrisorio: in pratica ogni tifoso che vuole andare al seguito della squadra non paga la tariffa: un biglietto [illegible] offre la cifra che vuole.

Fra pullman e auto private (la trasferta è breve: poco più di 30 chilometri), si calcola che domenica mezza Gravellona si trasferirà in massa ai bordi del campo di Borgoticino. Molti ricordano la stessa trasferta di due anni fa quando le due irriducibili avversarie militavano in Prima Categoria: Finì 1-1 (gol dell'Iris a tempo scaduto) con parecchie recriminazioni da parte dei gravellonesi. Poi, però, alla fine del campionato in Promozione ci andarono loro, gli arancioni, mentre i blu ticinesi furono costretti ad attendere ancora un anno.

La storia si ripete? Anche adesso le due formazioni si trovano ai vertici della classifica e sono rimaste le uniche del girone a puntare al traguardo finale. C'è sola la differenza che questa volta la meta è nientemeno che la serie D e cioè il semiprofessionismo.

«Andiamo a Borgoticino senza alcuna paura — afferma il vicepresidente gravellonese Ferruccio Crotta — *e giocheremo la nostra consueta gara».* Consueta? «Sì, proprio così — dice sempre Crotta —, *punteremo alla vittoria senza mezzi termini. Al Gravellona non si addice lo schieramento prudenziale mirante al pareggio. Certo se l'Iris ci costringerà alla divisione della posta non ci lamenteremo. Dopotutto abbiamo due lunghezze di vantaggio. Sono loro adesso che debbono recuperare».*

In quattro settimane la squadra di Rondanini ha rimontato brillantemente rosicchiando cinque punti all'ex capolista imbattuta Iris. Da «meno tre» la situazione gravellonese è ora di «più due». Il morale è a mille, tutta la squadra sta «girando» alla perfezione e c'è quell'Aliperti (che i tifosi chiamano «Ali») che segna ogni domenica e che promette di far «soffrire» anche la retroguardia ticinese.

Per il match che vale un campionato, l'allenatore Rondanini potrà disporre di tutta la sua truppa. All'inizio della settimana solo il libero Francesco Cagnoli ha accusato qualche linea di febbre per una leggera forma influenzale. Il trainer però, spera di recuperarlo in tempo.

m. s.

Bene le novaresi nella ginnastica

NOVARA — Buona prestazione collettiva delle «giovanissime» ginnaste novaresi impegnate domenica a Biella nel campionato regionale di categoria.

Su 210 presenti, a dimostrazione della vitalità di questa disciplina sportiva, il successo è andato alla torinese Paola Menzio. Al terzo posto, a pari merito, si sono piazzate due rappresentanti della «Libertas Novara»: Paola Aquili e Monica Gallina. *(L. I.)*

Tornano le gare in bicicletta

NOVARA — Con l'arrivo del mese di marzo ritornano le attività ciclistica e cicloturistica. Il via alle manifestazioni sarà dato domenica, 9 marzo, con la disputa del 1° trofeo «Angelo Magni», organizzato dal Velo Club «Rondo» di Novara.

La manifestazione si svolgerà sul seguente percorso: Vignale, Agognate, Cesto, Proh, Momo, Caltignaga, Vignale, Caltignaga, Sologno, Badia di Dulzago, Bellinzago, Oleggio, Momo, Caltignaga, Vignale per un totale di 71 chilometri. *(L. I.)*

Serie C 2: l'anticipo di domani

Arona contro Rhodense Mancano sette titolari

ARONA — L'Arona gioca domani a Rho l'anticipo della sesta di ritorno del torneo C2 girone B; quello che sulla carta si prospettava però come un incontro relativamente agevole rischia di trasformarsi in un rebus di non facile soluzione. Scontata l'assenza di Tosi che per un ginocchio ingessato ne avrà fino alla metà di aprile, e di Dedè per squalifica, Zanetti faceva conto sul rientro di Di Domenico. Tuttavia pare che durante la settimana si siano aperte altre falle. *«Sono in difficoltà* — afferma l'allenatore — *per mettere insieme undici».* E rivela che Pescarolo, il quale sembrava recuperato, è tuttora sotto osservazione medica; che lo stesso Mauri deve sottoporsi ad un controllo proprio nella giornata di oggi, vigilia del match; che Calati e Ballio hanno disertato due allenamenti; e per compier l'opera che anche i rincalzi di lusso Brusorio e Zonca non sono disponibili.

In queste condizioni può dunque accadere tutto e il contrario di tutto. L'incontro con la Rhodense, per intenderci, non è da considerarsi alla stregua di una formalità; l'avversario di domani è staccato dagli azzurri di ben nove punti, ma proprio per questo si trova impegolato in una brutta posizione di classifica e dunque ce la metterà tutta.

All'andata quando fu 1 a 1, l'Arona disputò una delle peggiori partite del torneo a tutt'oggi: ma resta da vedere se si trattò di una defaillance degli azzurri o piuttosto di difficoltà obiettive derivanti dal gioco avversario. Il riscontro lo si avrà domani: con l'Arona di domenica scorsa a Padova si sarebbe potuto pronosticare il colpaccio; con l'Arona di oggi si potrebbe sottoscrivere un pari.

m. b.

Stresa — «In giardino con le forbici» è il tema che verrà trattato dal professor Bruno Caraffini durante una manifestazione dell'Associazione degli «Amici del Giardino Alpinia» che avrà luogo alle 15.30 di domenica nella sala e nei giardini del «Grand Hotel des Iles Borromées» a Stresa.

Pugni all'arbitro squalifica a vita

TORINO — Ancora episodi di violenza sui campi di calcio «minori» della provincia di Novara. Lino Milani della Fernatese è stato squalificato a vita, perché durante la partita valida per il campionato di Seconda categoria (girone B), giocata fra la sua squadra e il Vaprio domenica scorsa ha colpito l'arbitro con un calcio e un pugno al viso.

Il direttore di gara è stato così costretto a interrompere prima del termine la partita, ragion per cui è stata assegnata la vittoria a tavolino per 2 a 0 al Vaprio.

La commissione disciplinare ha inoltre squalificato per una giornata: Corletto (Verbania), Garabal e Calì (Trecate), Barbetta e Marchesi (Grignasco), Campagnoni (Borgolavezzaro), Natoli (Farese), Melone (Cannobio), Cane (Humilitas), Pizzi (Voluntas), Ferraris (Cannobio) e Bodini (Villata).

f. bert.

Vigevano — Il nuovo sindaco Carlo Santagostino ieri ha preso possesso del suo ufficio in municipio dopo aver giurato.

Hockey: Novara contro il Viareggio

NOVARA — Per la prima giornata del girone di ritorno del massimo campionato di hockey a rotelle su pista sono in programma alcuni incontri di grosso interesse per la testa della classifica, validamente tenuta sino a questo momento dalla Gorizlana. Francesco Fontana e compagni, infatti, sono attesi sulla pista dei campioni d'Italia del Laverda di Breganze (attualmente staccati di 4 punti) e quindi per i padroni di casa si tratterà dell'ultima speranza.

Anche il Monza, che insegue a tre punti, sarà in trasferta a Scandiano contro il Corradini e dovrà fare molta attenzione per non rovinare ancora una volta tutto. In casa giocheranno invece Giovinazzo e Trissino che potrebbero approfittare della situazione.

Per quanto riguarda gli azzurri anche per loro si tratta della possibilità di fare un altro balzo verso la tranquillità ospitando il Viareggio che si trova a quota 8 contro gli 11 punti della formazione di Battistella. Stando agli ultimi risultati non ci dovrebbero essere difficoltà anche se i toscani faranno il possibile per evitare la sconfitta. *(L. I.)*

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Sex hard core.
Coccia: «10».
Eldorado: Concerto con delitto.
Excelsior: Quelle strane occasioni.
Faraggiana: Assassinio sul Tevere.
S. Cuore: Labirinto.
Vittoria: Il ladrone.

ARONA

S. Carlo: Una conferenza sul glaucoma.
Roma: Labirinto.
Moderno: Il cacciatore di squali.
Lux: Mani di velluto.

BORGOMANERO

Modello: Tiro incrociato.
Nuovo: I nuovi guerrieri.
Lux: Amore pensami.

DOMODOSSOLA

Calena: Mani di velluto.
Corso: Quadrophenia.

GALLIATE

Smeraldo: Piraña.

GHEMME

Italia: Il re degli zingari.

OMEGNA

Sociale: La patata bollente.

STRESA

Italia: Una donna erotica.

VERBANIA

Apollo: Sabato, domenica e venerdì.
Ariston: Lolita supersexy.
Vip: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Sociale (Intra): Il prigioniero di Zenda.
Sociale (Pallanza): Tesoromio.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Inferno.
Astoria: Super rapina a Milano.
Cagnoni: Cannibal holocaust.
Marconi: Kiss Phanthoms.
Odeon Tibaldi: Il matrimonio di Maria Braun.

GALLERIE

Verbania: Lanza, c. Garibaldi 30: per tutto il mese, mostra collettiva di pittori contemporanei. Corsini, v. S. Vittore 22: fino a Pasqua, personale di Elio Mariani.

TURNI FARMACIE

Novara: Vescovile, piazza Barbati; Galli, via P. Micca; Comunale, corso Trieste, Ferrero, corso Cavallotti.
Arona: Marconi, via Liberazione.
Bellinzago: Palino, v. Libertà 68.
Castelletto T.: Comunale, via Caduti Libertà.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Celesia, angolo piazza Martiri.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Verbania: Mameli, viale Mameli 114.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

Articolo		
CAPPOTTI UOMO e DONNA	L. 35.000	L. 55.000
2 ABITI UOMO		L. 50.000
ABITO UOMO TAGLIE REG. e FORTI + GILET		L. 55.000
ABITO UOMO PURA LANA + GILET		L. 65.000
GIACCHE LANA UOMO	L. 18.000	L. 28.000
IMPERMEABILI GABARDINE UOMO DONNA		L. 35.000
GIUBBINI PANNO VELLUTO FODERA LANA	L. 10.000	L. 15.000
GIACCHE A VENTO «PIUMINO»		L. 19.000
COMPLETI SKI BIMBO		L. 29.000

Articolo			
GIUBB. PELLE		L. 25.000	L. 40.000
GIACCHE VERA PELLE			L. 30.000
SOPRABITI VERA PELLE		L. 65.000	L. 85.000
MONTONI FODERATI			L. 75.000
GIACCONI PELLICCIA DONNA			L. 95.000
GONNE	L. 5000	L. 12.000	L. 15.000
PANTALONI INVERNALI UOMO	L. 6000	L. 12.000	L. 15.000
JEAN'S TELA VELLUTO	L. 5000	L. 12.000	L. 15.000
CAMICETTE DONNA			L. 5.000

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.881; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.31.31

Una delibera è passata senza tutti i controlli?

I comunisti spiegano perché è nato il «caso Scianguetta»

VERCELLI — Il «caso Scianguetta» sta provocando scalpore. Il rappresentante del pci nel Co.Re.Co. è stato accusato dall'esponente comunista Giuseppe Bosso e dalla federazione del pci con un comunicato-stampa di aver fatto approvare una delibera relativa all'ospedale «Sant'Andrea» senza richiederne la discussione in comitato.

«Sono illazioni campate in aria» ha dichiarato ieri Eduardo Scianguetta. Ma Giuseppe Bosso ha circostanziato la sua denuncia di fronte al Co.Re.Co., che dovrà ora esprimersi sulla spinosa vicenda.

Le delibere degli enti locali passano tutte, dapprima, attraverso un ufficio «burocratico» dove quattro funzionari e un coordinatore (il segretario del Co. Re. Co.), le esaminano. Quando l'ufficio si trova di fronte a qualche perplessità, rimanda la legittimazione della delibera all'esame del Comitato. Quest'ultimo organismo è formato da 5 membri effettivi: un comunista, un socialista, un democristiano, un rappresentante della prefettura, uno della Provincia. Nel caso che venga discussa una delibera riguardante l'ospedale, il Comitato viene integrato dal medico provinciale.

Le decisioni del Comitato devono essere prese collegialmente. Però, data l'imponente mole di lavoro, ciascun membro del Comitato si incarica di esaminare una parte di queste delibere. «Alla base di questa prassi — dice Bosso — sta ovviamente la fiducia reciproca fra i vari componenti il comitato, fiducia che è venuta meno dopo il caso in questione».

Ma vediamo che cosa sarebbe accaduto secondo la denuncia dei comunisti. Prima dell'ultima riunione del Comitato, l'ufficio del Co. Re. Co. ha ricevuto, fra le altre, alcune delibere dell'ospedale «Sant'Andrea». O meglio, ha ricevuto l'elenco dei titoli ed il dispositivo di queste delibere come avviene di norma quando si tratta dell'ospedale.

L'ufficio ha rimandato alcune di queste delibere al Comitato, scrivendo il numero di quelle di cui era necessario richiedere il testo. Secondo Bosso, Scianguetta avrebbe cancellato il numero di una delle delibere in questione scrivendone altri. Dice Bosso: «E' un procedimento tutt'altro che irregolare, ma solo quando ne viene informato l'intero Comitato. Io, per esempio, non ne sapevo niente».

Che cosa è successo, all'atto pratico? La delibera (che riguardava il personale ospedaliero) è automaticamente passata ed è entrata subito in vigore. Alcune persone interessate alla vicenda si sono chieste il perché di questo «silenzio» del Co.Re.Co. ed è stato a questo punto che la storia è venuta a galla.

La decisione spetta ora al Co.Re.Co. regionale; si prevede che la prenderà fra una settimana. Dice il segretario della federazione vercellese del pci, Pier Mario Bazzacco: «Dietro la nostra uscita qualcuno ha voluto vedere oscuri giochi politici. Ci sembra assurdo dichiarare "manovra politica" un atto di estrema correttezza nei confronti degli enti e dell'opinione pubblica.

Le voci che abbiamo raccolto su questo fatto si sono dimostrate attendibilissime: nessuno è stato in grado di smentirle. Aspettiamo le decisioni del Co.Re.Co. in merito a questo episodio che giudichiamo grave, quindi assumeremo eventuali altre iniziative».

L'esecutivo del partito socialista si è riunito l'altra sera per discutere il caso e ha redatto un comunicato molto duro nei confronti del pci. C'è scritto fra l'altro: «Rileviamo la scarsa serietà del contenuto del comunicato stampa della federazione comunista per il riferimento alle "voci", fonti prive di ogni attendibilità».

Continua il documento: «L'intenzionalità di un componente del Co.Re.Co. di stornare alcune delibere non è altro che il suo diritto-dovere di chiedere o meno che le delibere stesse siano sottoposte all'esame collegiale. Il comunicato del pci è scorretto e strumentale, trattandosi di materia squisitamente amministrativa».

Enrico De Maria

L'instancabile lavoro del gruppo archeologico

Alla ricerca dei tesori nascosti

L'ultima scoperta: alcune preziose ceramiche del '400 - Numerosi ritrovamenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERCELLI — La passione per l'archeologia, per i misteri sepolti sotto terra sta facendo proseliti. A Vercelli si è costituito da diversi anni un attivo Gruppo archeologico, che si propone di dare una mano nel salvataggio di pregevoli opere d'arte e nella scoperta dei tesori di cui la zona è una vera miniera.

Direttore del Gruppo è un giovane geometra, Gianni Sommo, che alterna al lavoro in banca questo hobby (ma per lui è molto di più), sostenuto con entusiasmo dalla moglie Laura. Con l'aiuto di validi e appassionati collaboratori (citiamo fra tutti il vicedirettore Marco Sampietro) la piccola pattuglia di vercellesi tiene gli occhi e gli orecchi aperti, per non lasciarsi sfuggire nessuna segnalazione. In molti paesi il Gruppo dispone di un informatore, che vigila attentamente laddove si potrebbero avere interessanti sorprese.

Non di rado accade che un agricoltore, lavorando nei campi, riesumi qualche «pezzo» d'antichità; oppure può capitare che effettuando scavi o rifacimenti in un vecchio edificio vengano alla luce reperti di pregio artistico e storico.

La pazienza e la ricerca metodica del Gruppo archeologico vercellese, che si basa anche sull'esistenza di antiche segnalazioni, ha già dato brillanti risultati. A Castelletto Monastero sono stati rinvenuti resti di uno stanziamento urbano e di due necropoli. Nella stessa zona è stato trovato un curioso laterizio che porta impresso il segno di un calzare romano, con la caratteristica chiodatura, databile al I-II secolo dopo Cristo. Presso la chiesa di San Giacomo del Bosco, lungo l'Ostola, è stato recuperato tra l'altro un singolare mortaio di terracotta.

Altri notevoli reperti hanno fruttato le ricerche a Ricodino di Trino (ceramiche, cannicciato e denti di animale), a Santhià presso la cascina Salute (di grande interesse resti di ceramica con vernice nera, databili dal III secolo avanti al I dopo Cristo). Tracce ancora più antiche sono state documentate a Rovasenda e a Postua. Ultima scoperta, giudicata di grande importanza, abbondanti resti di ceramica graffita a colori del 1400, con figure di fiori e animali; il ritrovamento permetterà di ampliare le conoscenze del Gruppo, che si prefigge in particolare lo scopo di fare luce sulla storia della ceramica.

La serietà con la quale i «dilettanti» archeologi vercellesi perseguono le loro ricerche ha permesso l'instaurarsi di un rapporto di collaborazione con la Sovrintendenza, che si preoccupa giustamente di non lasciare iniziativa ai tombaroli e ai profittatori, che non mancano mai. Tra le altre iniziative in programma c'è una ricerca sistematica nella zona della Bessa, che dovrebbe diventare parco naturale e archeologico.

«Purtroppo — dicono Gianni Sommo e Marco Sampietro — siamo a corto di fondi. Il nostro "patrimonio" annuo è di due milioni, chiaramente insufficienti; la sede, nell'edificio del Seminario, consiste in una stanzetta con qualche libro e scarsa attrezzatura». A Vercelli si spera nella legge quadro, che dovrebbe attribuire alla Regione la competenza anche in questa materia.

Leonardo Osella

Cambureano — Sono stati designati i rappresentanti del Comune nella Unità sanitaria locale 47. L'incarico è stato affidato a Maria Pia Perrone e Bruno Clerico.

Alla periferia di Trino

Scoperta una tomba romana

TRINO — Una tomba di epoca romana è venuta alla luce in un pioppeto della periferia Sud del Comune, non lontano da corso Casale e dalla ditta Spat. Alcuni operai della ditta Boltro stavano scavando buche per poi piantarvi dei piccoli pioppi, quando la trivella ha urtato contro ciottoloni fluviali e frammenti di sesquipedale.

Il coordinatore del museo Irico, Silvino Borla, avvertito tempestivamente, ha cominciato a scavare con il solito entusiasmo: «E' una tomba che possiamo far risalire al III-IV secolo — spiega Borla — ed è quindi contemporanea a quelle che si sono ritrovate nel sacello di San Michele».

La fattura della tomba è accurata: il pavimento, di solito in terra battuta, è infatti formato da sei lastre di mattoni sesquipedali di cm 45x30 dello spessore di 7 centimetri; le sponde della costruzione sono in ciottoli impastati con semplice terra e non con sabbia come in altri ritrovamenti della zona. Uno strato di frammenti di sesquipedale, posto sopra ai ciottoli, denuncia la scomparsa della copertura della tomba, distrutta forse dall'aratro ma che si suppone dovesse essere alla cappuccina, cioè tegoloni e embrici posti a «castello di carte».

«Il ritrovamento di questa tomba è importante — assicura Silvino Borla — perché è una riprova di ciò che lo storico Irico sosteneva nel '700 e che cioè tutto il territorio trinese fino alla Robella ed al Torrione era già popolato ai tempi dei romani».

m. l.

Rappresenta 21 mila abitanti del Santhiatese

Un consorzio di sette Comuni per la politica urbanistica

SANTHIA' — Il «Consorzio intercomunale della gestione urbanistica del territorio» è una realtà. L'altro giorno i rappresentanti di 7 Comuni della zona si sono riuniti e ne hanno approvato l'atto costitutivo. Ne fanno parte i Comuni di Alice Castello, Carisio, Crova, Salasco, San Germano, Santhià e Tronzano. L'importanza che questo nuovo organismo dovrà assumere, è illustrata da Pier Luigi Monti, assessore all'Urbanistica di Santhià, Comune designato come «capofila» del consorzio.

«Innanzitutto — dice Monti — il consorzio ha come scopo principale quello di assicurare uno sviluppo armonico dell'intero territorio, seguendo le linee programmatiche dei piani regionali e comprensoriali e rispettando le esigenze dei territori limitrofi. Sarà amministrato da un consiglio di 21 persone, in cui saranno rappresentati tutti i Comuni aderenti in equale misura: non vi dovrà essere nessuno in grado di fare la parte del leone».

L'area coperta dal consorzio si estende per circa 210 chilometri quadrati, di cui 16.500 ettari destinati alla produzione agricola, e raggruppa circa 18.700 abitanti calcolati in base all'ultimo censimento, di cui poco meno della metà residenti nel Comune «capofila».

Innumerevoli e svariati gli scopi che il consorzio si prefigge. L'assessore Monti li elenca. «L'elaborazione di un piano regolatore intercomunale — dice — è la meta intermedia che ci siamo prefissi di raggiungere. Ci potremo arrivare solo dopo che saranno state analizzate ed individuate le caratteristiche geo-morfologiche ed idro-geologiche di ciascun territorio, studiato il processo di formazione degli insediamenti esistenti, individuati e censiti i beni ambientali e culturali».

«Dovremo anche analizzare — continua — le componenti demografiche, socio-economiche e delle risorse produttive, valutare le condizioni del patrimonio edilizio esistente, le capacità insediative e residenziali e la dotazione di attrezzature e di servizi pubblici. Un lavoro enorme, ma indispensabile».

Non appena il presidente della Regione ne avrà decretato la costituzione, il consorzio potrà iniziare a funzionare. E' previsto un ufficio urbanistico intercomunale con personale appositamente qualificato.

L'assessore Monti precisa infine che il consorzio rimane aperto anche all'eventuale futura inclusione dei Comuni di Borgo d'Ale, Livorno Ferraris, Bianzè e Cigliano, che finora non vi hanno aderito.

w. ca.

Un agricoltore di Formigliana

Tentata violenza a ragazza: arrestato

FORMIGLIANA — I carabinieri del nucleo operativo di Vercelli hanno arrestato, l'altra sera, un agricoltore di 42 anni, ritenuto responsabile di tentata violenza nei confronti di una ragazzina, minorata psichica, di meno di 14 anni.

L'uomo, Virginio Brunetti, è sposato e vive a Formigliana alla cascina Graziana. E' originario di Alfianello. L'episodio di cui dovrà rispondere è accaduto nel 1978. L'uomo avrebbe avvicinato una ragazzina che, allora, non aveva ancora compiuto i 14 anni. Approfittando delle sue particolari condizioni psichiche, avrebbe tentato di violentarla.

Indagini successive permisero di identificare in Virginio Brunetti il presunto responsabile dell'episodio. Nei suoi confronti il tribunale di Vercelli ha spiccato un mandato di cattura per «atti immorali in luogo pubblico» nei confronti della ragazzina.

Il magistrato ha incaricato i carabinieri di eseguire il mandato di cattura. I militari l'altra sera, verso le 20, si sono presentati alla cascina Graziana e hanno arrestato l'agricoltore.

d. co.

La terza edizione sarà inaugurata il 29 marzo

Crescentino prepara l'Expo

CRESCENTINO — Grande attesa per l'apertura della 3ª edizione della «Expo» di Crescentino. La manifestazione, che avrà inizio il 29 marzo e si chiuderà il 7 aprile, è stata patrocinata dalla Regione Piemonte, dalle province di Vercelli e di Torino, dal comune di Crescentino e dall'Unione Artigiani della Provincia di Vercelli.

Manca ancora una ventina di giorni all'apertura ufficiale ma la macchina organizzativa è in piena azione. L'organizzazione tecnica è affidata all'Associazione Aica che ha già raccolto moltissime adesioni. Si prevede la partecipazione di 150 espositori provenienti da tutta la Regione.

Il significato e l'importanza della «Expo» hanno calamitato l'interesse di moltissimi operatori economici. Crescentino rappresenta quindi un insostituibile punto di incontro e di scambio commerciale per l'agricoltura e l'industria piemontese. Al confine delle province di Torino, Vercelli, Alessandria e vicinissima a quella di Asti, la mostra crescentinese rappresenta ormai un appuntamento fisso per chi opera nel settore economico.

La terza edizione dell'esposizione crescentinese si presenta più ricca ed impegnativa delle precedenti. Dal 29 marzo al 7 aprile si svolgeranno diverse manifestazioni (interviste, dibattiti, giochi) che allieteranno ogni sera il pubblico presente nel salone espositivo. Intanto è in pieno svolgimento la preparazione della 5ª Mostra Mondiale d'arte contemporanea «Città di Crescentino» che si terrà dal 13 al 27 aprile. Quest'anno, per la prima volta, la mostra mondiale avrà due edizioni distinte; una completa a Crescentino con la partecipazione di tutti i pittori classificati ad una esposizione a Torino per iniziativa dell'Amministrazione provinciale che si terrà dal 30 aprile all'11 maggio. Soltanto le prime 120 opere premiate verranno esposte a Torino.

La presidenza d'onore della mostra mondiale di arte contemporanea è stata assunta dal dottor Giorgio Salvetti, presidente della Provincia di Torino e dell'Unione regionale Province Piemontesi. Questa rassegna internazionale di pittura, dotata di premi in denaro ed oggetti d'oro (fra cui l'Oscar per il primo classificato) e d'argento per un valore complessivo di 30 milioni rappresenta una delle più prestigiose manifestazioni artistiche a livello nazionale.

Le adesioni degli artisti dovranno pervenire entro il 8 marzo alla segreteria dell'Aica (corso Roma n. 41) a Crescentino. La tassa d'iscrizione per diritti di segreteria è di 15 mila lire.

l. p.

A Gattinara accertamenti anche sulla parte tecnica della costruzione

Una commissione regionale controllerà quanto è stata pagata una fognatura

GATTINARA — Un gruppo di esperti, nominati dalla Regione, è stato incaricato di compiere gli accertamenti necessari sulle presunte irregolarità denunciate dai partiti sulla costruzione di una nuova fognatura vicino all'ospedale di Gattinara.

Gli esperti sono stati designati in questi giorni, con un decreto, dal presidente della Regione Piemonte, Aldo Viglione. Sono l'ing. Nino Chieppa, del Genio Civile di Vercelli e il rag. Mario Della Penna, del Comitato regionale di controllo di Torino. Della Penna si occuperà, in particolare, di compiere accertamenti sulla parte contabile e procedurale; Chieppa invece sarà impegnato sulla parte tecnica.

Lo spunto per la polemica e per la conseguente decisione di nominare gli esperti è venuto dai verbali del collegio dei revisori dei conti dell'ente ospedaliero e dalle segnalazioni del Co.Re.Co. di Vercelli.

Negli ultimi giorni le presunte irregolarità avevano scatenato la bagarre fra i partiti, che si era svolta con volantini e manifesti, fino ad arrivare a un dibattito pubblico al quale però la democrazia cristiana gattinarese aveva ritenuto di non partecipare perché non era stata concordata la data.

s. c.

Posta dei lettori

I giornali in classe alla media a Trino

Il concetto da me espresso nell'intervista relativa all'articolo «Giornali nelle Scuole di Trino» comparso sulla pagina Cronache di Vercelli del Suo giornale in data 23 febbraio 1980, circa i problemi posti al corpo insegnante dal giornale in classe vorrei precisare che nel terzo capoverso dove si parla della difficoltà della lettura del giornale in classe così mi ero espressa: «Difficoltà di dare all'alunno una chiave di lettura cioè una preparazione di base in quanto un conto è leggere, un altro conto è saper leggere, anche a causa di un lessico specializzato».

Questo è per chiarire il mio pensiero in quanto è stato cambiato il significato trasponendo l'impreparazione di base (se mai didattica) dal discente al docente.

Dott. Giovanna Avonto
Preside della scuola media Gabriele Giolito Ferrari, Trino

Borgosesia — La sottosezione di Borgosesia del Club alpino italiano organizza per domenica prossima una gita alla cima Perro, una vetta di 1234 metri nella zona Quaio. Le iscrizioni si ricevono presso la locale sede del Club di via Gilodi 3.

NOTIZIE SPORTIVE

Pro: Piquè in difficoltà per la formazione

Sollier non può allenarsi ma domenica giocherà

VERCELLI — Luciano Piquè ha un serio problema di formazione per la partita di domenica con l'Aosta: quello di Paolo Sollier. Il più prestigioso giocatore della Pro Vercelli è stato colpito duro domenica scorsa ad Asti nei primi minuti di gioco. Ha ugualmente disputato tutto l'incontro ma il suo rendimento non è stato quello solito.

Martedì il calciatore è stato visitato dal medico sociale che gli ha riscontrato un trauma distorsivo al ginocchio sinistro, prescrivendogli alcuni giorni di assoluto riposo per poter essere in campo domenica.

Ha disertato l'allenamento anche il portiere Coppo, anch'egli colpito ad un ginocchio domenica scorsa: da notare che il giovane estremo difensore vercellese si è confermato in piena forma ed ha salvato i bianchi da un immeritato doppio svantaggio.

Anche Coppo dovrebbe comunque riuscire a recuperare per l'importante gara interna con l'Aosta. Se non dovesse farcela, esordirà in prima squadra il giovanissimo portiere numero 3 della squadra, Ghinel, già in panchina domenica scorsa perché Bosso è partito per il servizio militare.

L'altro ieri Valela ha provato, ad Asti, con la rappresentativa Piemonte-Lombardia della serie D: è la conferma che i tecnici tengono in particolare considerazione questo giovane talento del vivaio vercellese. Infine la squalifica per un giorno di Rosato: il giovane difensore era stato ammonito domenica ad Asti per gioco falloso.

e. d. m.

Dopo la sconfitta a tavolino

Si ripete la gara Amatori-Sarzana?

VERCELLI — La partita Amatori Maglificio Anna-Pro Sarzana (prima di ritorno del campionato di hockey a rotelle, serie B) sarà ripetuta? Questa ipotesi appare sempre più probabile. Il direttore sportivo della squadra, Tommaso Cuffaro, è stato l'altro giorno a Roma per parlare del «caso» con i responsabili della Federazione e l'impressione da lui riportata è stata appunto questa.

L'Amatori vinse sul campo (5 a 3) l'incontro con i sarzanesi. Proprio alla vigilia del match decisivo con il Viareggio (si è giocato sabato scorso e si è concluso 4 a 4), la Federazione aveva fatto sapere di aver deciso, su rapporto dell'arbitro Migliozzi di Gorizia, di dare partita persa ad entrambe le contendenti e di penalizzare le due squadre di un altro punto. Ciò comporterebbe per l'Amatori l'addio ad ogni speranza di promozione in serie A. La decisione della Federazione era piombata come un fulmine a cielo sereno. Durante l'incontro Amatori-Pro Sarzana v'erano stati sì degli incidenti, ma tutto sommato veniali e fuori campo. Alcuni giocatori e i dirigenti sarzanesi erano venuti alle mani ma le acque si erano calmate in breve tempo. Assurda quindi la decisione del signor Migliozzi di ritenere chiusa la gara al 13' della ripresa senza aver espulso un giocatore dal campo.

La Federazione ne promesso ai dirigenti isolani che esaminerà anche il rapporto del commissario di campo, il novarese Margheriti, e che quindi deciderà. In ogni caso l'Amatori aspetta fiducioso i responsi di domani della pista.

Dal canto suo, affronterà i Pattinatori Sarzanesi e non dovrebbe aver problemi per vincere. La partita si giocherà alle 21 sulla pista di via Casanova. Ma il risultato più importante arriverà da Viareggio dove è in programma il «derby» cittadino: qualsiasi risultato (tranne la vittoria del Migros Migliarina) può lanciare l'Amatori verso la «poule» promozione.

f. l.

Basket: sanzioni disciplinari

BIELLA — Il Comitato di pallacanestro n. 28 di Biella, ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica per una giornata a Gianni Tomalino, (F.T. Santhià), espulso per comportamento non regolamentare in campo (sanzione da scontare nella prossima stagione sportiva); sospensione da ogni attività fino al 18 marzo prossimo a Fabrizio Pistono, dirigente-accompagnatore del F.T. Santhià, espulso per vivaci proteste contro le decisioni arbitrali (recidivo); squalifica fino al 30 giugno prossimo a Gianni Sarasso, presidente del F.T. Santhià, punizione decisa dal giudice sportivo nazionale, al quale era stato deferito.

Inoltre, ammonizione con diffida a Wladimiro Borgogno, (Sme Corino), per frase offensiva verso l'arbitro; ammonizione a Giovanni Balzaretti, (C.B. Vercelli), per proteste; ammonizione con diffida al Centro Basket Vercelli per la mancata presentazione della richiesta di presenza della forza pubblica, (recidiva), e ammenda di lire 5000 per comportamento offensivo verso l'arbitro da parte dei propri sostenitori, ammonizione al Villaggio La Marmora per la mancata presentazione della richiesta di presenza della forza pubblica.

g. b.

Squalifiche

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per due giornate Conforto (Saluggia) e Crippi (Borgosesia) e per un turno Marola (Borgosesia), Sasso (Tronzano), Bogo e Coda (Sandigliano), Loro (Santhià), Crestani e Giannelli (La Cervo) e Travaglia (Romagnano).

Vercelli — Questi i risultati della prima giornata di ritorno nel girone C del campionato di Serie C di pallavolo maschile: Olgiatese-Libertas Sme 3-2; Robur Varese-Brona Werke 0-3, Pavic-Concorezzo 3-1, Saggiano-Olimpia Aosta 3-0. Classifica: Bron e Werke punti 14, Saggiano 12, Libertas Sme e Robur Varese 8, Concorezzo, Pavic, Olgiatese 6, Olimpia Aosta 0.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

VERCELLI

Astra: Giochi bagnati.
Civico: Napoli... la camorra sfida. La città risponde.
Nuovo Italia: Amityville horror.
Principe: L'umanoide.
Verdi: Interceptor.
Vietti: Specchio per le allodole.
Oratorio Salesiano «Belvedere»: Per la «2ª Rassegna Musica & Cinema» - ore 21 e ore 22 - proiezione del film «Pink Floyd at Pompei».

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: visite a richiesta - ore 9-12; 14,30-17,30.

MOSTRE

VERCELLI: Galleria Tacchini: Inaugurazione della mostra «Paesaggi» di Federica Galli e Fiorenzo Rosso.
SANTHIA': «Galleria Pro Loco d'arte moderna» - ore 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-31 Uhf)

Ore 12,15: Film; 14: Film (replica); 19,30: Caccia al 13 con Roberto Bettega; 20: Testimoni di Geova; 20,30: Teleflash - Notiziario 1ª edizione; 20,45: Documentario; 21: Superclassifica show; 21,45: Speciale pedano: cronache di casa nostra; 22,15: Cronache amministrative; 22,30: Telemarket: mercatino di novità; 22,45: Telenotte - Notiziario 2ª edizione; 23,15: Videonight: mondi di notte in tv.

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15: Film «Spiaggia libera»; 17,45: Cartoni animati della serie «Danguard»; 18,15: Telefilm della serie «Ivanhoe»; 18,45: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Telefilm della serie «Martin Luther King»; 21: Telefilm della serie «The Love Boat»; 22: Bersaglio mobile (i fatti e le opinioni) a cura di Enrico Villa; 22,45: Film «Delitto in prima pagina».

BENZINAI

IMPIANTI SELF SERVICE (servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total,** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Grappi, corso Libertà 78.

SANTHIA'

Brando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	8	3
Biella	8	3

Temperature il 6 marzo dell'anno scorso: Vercelli (14; 3); Biella (11; 5). **Umidità media:** Vercelli 80%; Biella 82%. A Vercelli il sole sorge alle 7,34 e tramonta alle 18,06; a Biella sorge alle 7,05 e tramonta alle 18,10.
Le previsioni: cielo da molto nuvoloso a coperto; possibilità di pioggie deboli e sparse. Temperatura in aumento.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

L'iniziativa è promossa dalla Confesercenti

Nasce un nuovo sindacato dei negozianti alimentari

BIELLA — Un nuovo sindacato si aggiunge alle organizzazioni di categoria che operano nel Biellese: lo ha costituito un gruppo di negozianti del settore alimentare. Durante una riunione avvenuta ier l'altro a palazzo Cisterna, al Piazzo, è stata data forma concreta [illegible] un'associazione di categoria che aderisce alla Federazione italiana esercenti del settore alimentare. L'iniziativa è stata promossa dalla Confesercenti.

In sala i presenti non erano più di venti. «Siamo in pochi — ha detto Ezio Poli, bolognese, funzionario della Federazione degli esercenti alimentari — ma in tutte le iniziative deve pur esserci un gruppo promotore. Altri, successivamente, ci aderiranno di certo».

Il tema sull'importanza di un sindacato è stato brevemente svolto da Ermanno Bianchetto, presidente della Confesercenti biellese. «Riteniamo indispensabile — ha detto — costituire un sindacato che sostenga le nostre richieste, che collabori con una propria organizzazione a risolvere i problemi della categoria. Non apparteniamo, come taluni credono, ad una classe sociale favorita: siamo lavoratori che operano con onestà e sacrificio, al pari di tanti altri».

Ha poi preso la parola Gualtiero Ponti, segretario della Confesercenti per esaminare i vari problemi della categoria. La ristrutturazione della rete di distribuzione, la questione dei contributi pensionistici, la mancanza di disposizioni per ottenere i crediti agevolati per il commercio, sono stati alcuni degli argomenti discussi dai presenti. Gualtiero Ponti, interrotto di tanto in tanto da qualche negoziante intervenuto per manifestare il suo pensiero, ha richiamato l'attenzione sulla riforma della distribuzione dei prodotti.

«Siamo arrivati al punto — ha affermato — che il negoziante è diventato un esattore della produzione. Ci impongono i generi da vendere, i prezzi e tante altre cose».

Problemi organizzativi normativi, regolamenti comunali, orari di lavoro, sono stati via via dibattuti. Gualtiero Ponti ha quindi proposto ai negozianti presenti una rosa di nomi di loro colleghi che si sono messi in lista per costituire il direttivo del sindacato: è stata approvata.

Fanno parte del gruppo promotore Paolo Sanca, Enrico Borio, Alfieri Giacomini, Liliano Massarenti, Luciana Sassi, Valentino Nalin, Luciano Scarsetti, Lauro Lavin ed Ernesto Siviero. Nel corso di una prossima riunione verrà nominato il presidente.

Ezio Poli, il sindacalista milanese, ha inoltre sottolineato la necessità che il sindacato rimanga al di fuori dalla politica, per rappresentare e sostenere realmente gli interessi della categoria.

d. ca.

Hanno effettuato uno sciopero

È aperta la vertenza per i metronotte

BIELLA — *Il titolare dell'Istituto di vigilanza notturna, Terenzio Roasio, si è detto disposto ad un incontro con i sindacati di categoria, Filcams-Cgil e Uiltucs-Uil, che avverrà martedì prossimo, per discutere sulle rivendicazioni dei suoi dipendenti. Di conseguenza è stato sospeso lo sciopero di tre notti consecutive, che era già stato indetto dalle organizzazioni sindacali.*

Le guardie dipendenti dall'Istituto di vigilanza notturna, che si sono già astenute per una notte dal servizio, sintetizzano in cinque punti le loro richieste: una «breve pausa per ristoro» durante il servizio di vigilanza (6 ore, per 6 notti); applicazione di un rimborso spese calcolato in base alla tabella dell'Automobile Club per chi usa la propria auto; vestiario adeguato alle varie stagioni e «indennizzo arma»; impiego di due vigili nel servizio di pattuglia stradale e adeguate attrezzature per garantire una maggior sicurezza; congruo aumento salariale.

A proposito della retribuzione, i vigili notturni fanno osservare che la media percepiscono 100.000 lire in meno al mese rispetto ad un operaio tessile di analogo «livello», che non corre i loro rischi.

p. m.

Biella — Giuseppe Dell'Erba, 41 anni, è stato arrestato in esecuzione di un ordine di cattura emesso dal pretore di Biella: deve scontare tre mesi di reclusione per guida senza patente.

Ridotta la pena in appello al giovane anarchico biellese

Cornacchia scarcerato, primi commenti

Renato Cornacchia mentre ascolta il verdetto dei giudici

BIELLA — La notizia della riduzione da 4 anni a 3 anni e 3 mesi di reclusione, da parte della corte d'appello di Torino, della pena inflitta a Renato Cornacchia (l'anarchico di 19 anni coinvolto nell'occultamento di esplosivi nella tomba della sua famiglia) e della conseguente scarcerazione dell'imputato, si è diffusa in città alle 13,30. Ecco i primi pareri raccolti dopo la sentenza.

«*Al di là del fatto che Renato Cornacchia sia innocente o colpevole, il Movimento giovanile della dc* — ha dichiarato il segretario, Marco Lombardi — *prende atto della sentenza d'appello e riafferma la sua fiducia nelle istituzioni, dal momento che crede nella giustizia nonostante le varie critiche che vengono mosse alla magistratura. Evidentemente i fatti hanno indotto i giudici d'appello a ridurre la pena e a rimettere in libertà Renato Cornacchia, che conosco e considero un ragazzo in gamba*».

Alberto Anderi, segretario della Gioventù liberale, parla a titolo personale. «*La giustizia* — dice — *ha fatto il suo corso. Non sono certo in grado di giudicare se il giovane meriti o meno la condanna, ma è un fatto positivo, secondo la concezione liberale, che sia tornato in libertà. Adesso si dovrebbe fare luce su cosa ci sia dietro la vicenda Cornacchia. Al di fuori della esatta posizione del giovane, l'episodio è grave, soprattutto in relazione alla situazione generale del terrorismo*».

Anche Luca Ricino, della Federazione giovanile comunista, che esprime considerazioni personali in assenza della segretaria Emi Strobino, manifesta un pensiero analogo. «*La cosa più giusta* — sottolinea — *è che Renato Cornacchia sia stato rimesso in libertà. Fino a prova contraria, il ragazzo non può essere considerato un terrorista e quindi non era il caso di tenerlo in un "supercarcere". Si chiude praticamente il "caso" di un ragazzo che ha vissuto un'esperienza terribile, indimenticabile, ma rimangono senza risposta alcuni interrogativi inquietanti: perché quelle armi sono state nascoste a Biella, da chi, e per quale scopo?*».

«*E' questo* — conclude Luca Ricino — *l'aspetto più grave della vicenda. La magistratura, o chi per essa, dovrebbe intensificare gli sforzi per fare luce su questi punti*».

Ed ecco il commento di un anziano, Redighiero Furno, pensionato, 75 anni: «*Renato Cornacchia potrebbe essere mio nipote. Sono contento che lo abbiano scarcerato perché la prigione distrugge i giovani. Se è innocente, gli siano di conforto le attestazioni di amicizia che ha ricevuto e tragga dall'esperienza che ha vissuto i lati positivi, dimenticando gli altri; se invece è veramente coinvolto nella vicenda, gli sia di lezione quel che ha passato*».

(Servizio in altra pagina)

p. m.

Biella — I carabinieri hanno denunciato a piede libero Tiziano M., 17 anni, per il furto di una «Vespa 50» di proprietà di un suo coetaneo, Roberto Giavarra. Il ciclomotore è stato recuperato e restituito al derubato.

Gaglianico — Il sindaco, Primo Corbelletti, ha denunciato ai carabinieri il furto di una calcolatrice di proprietà comunale, il cui valore è di circa 250 mila lire.

Strona — I ladri hanno rubato le intelaiature di quattro finestre e 170 metri quadrati di piastrelle, destinate ad una casa in costruzione alla frazione Ramasio. Il derubato, Evaristo Caberlon, 56 anni, di Cambiano, ha valutato il danno sui 5 milioni.

I macellai autonomi aggiornano il listino

Le fettine di vitellone a 7-10 mila lire il chilo

BIELLA — Il sindacato autonomo dei macellai biellesi ha presentato il nuovo listino dei prezzi della carne, sottoposto a controllo da parte del Comitato provinciale, secondo le recenti disposizioni in materia. Le fettine del quarto posteriore di vitellone costano ora 10 mila lire al chilo, mentre la «punta», ossia il quarto anteriore, 7 mila. Rimangono escluse tutte le altre parti e le carni di vitello.

«*Una disposizione dell'ottobre scorso* — spiega Ditzer Gallo, 59 anni, macellaio, fondatore del sindacato — *ci imponeva di presentare listini non solo per le carni di vitellone, ma anche per il vitello. Ora, il controllo viene effettuato solamente per il primo tipo. Al listino, logicamente, rimane vincolato solo chi aderisce al sindacato*».

A detta dei macellai, il prezzo della carne di vitello è lasciato alla discrezione del commerciante in quanto è considerato un alimento pregiato. Sul piano pratico, chi acquista queste carni sa pure che a conti fatti, il costo incide sensibilmente sulla spesa quotidiana. «*Le carni di vitellone* — aggiunge Ditzer Gallo — *vengono invece acquistate normalmente e quindi è opportuno un controllo*».

Il sindacato dei macellai sta cercando di attuare, per gli aderenti alla categoria, alcune forme di cooperativismo, per migliorare l'organizzazione del lavoro. La cooperativa, ad esempio, consentirebbe di acquistare a prezzi convenienti carni all'ingrosso con la possibilità di notevoli risparmi.

d. ca.

Vigili dalla multa facile per i venditori ambulanti

BIELLA — Il mercato di piazza Martiri è nuovamente in subbuglio: ieri mattina, a gruppetti agli angoli delle bancarelle, o alla base del monumento a Quintino Sella, i venditori ambulanti hanno discusso animatamente sul provvedimento adottato dall'assessore all'Annona, Marco Volpe, liberale, per stroncare ogni indugio e dare avvio concreto alla ristrutturazione del mercato.

L'assessore ha ordinato al comando dei vigili urbani di effettuare controlli rigorosi e di applicare alla lettera i regolamenti. Una infrazione anche minima costerà all'ambulante da 800 lire a 200 mila.

I vigili si sono limitati a verbalizzare le irregolarità: fra 30 giorni l'ambulante riceverà l'avviso di pagamento della contravvenzione, la cui entità sarà definita dall'assessorato all'Annona. «*Il mio automezzo sporge di un centimetro* — fa notare un commerciante del settore abbigliamento, indicando lo spazio tracciato sull'asfalto — *ma i vigili non hanno inteso ragione e mi hanno ritenuto in contravvenzione. Non è giusto*».

Attorno a lei si radunano altri ambulanti. Tutti protestano, ma quando si chiede il nome, i toni accesi si smorzano di colpo. «*Niente nomi, per carità: siamo arrivati al punto di avere timore di ritorsioni da parte dell'autorità* — dicono —. *Ne va di mezzo il nostro lavoro*».

Si fa avanti un altro ambulante, accolto con calore dai colleghi. E' un loro rappresentante e lo invitano a sottolineare le loro esigenze. «*L'assessore* — dice il nuovo arrivato, Rudy Radossi, commerciante del settore abbigliamento — *interpreta [illegible] il nostro pensiero a proposito del mercato al villaggio La Marmora, in corso 53° Fanteria, che rappresenta il nocciolo della questione. Non è vero che gli ambulanti non approvino l'iniziativa: non riusciamo a comprendere il motivo di tutta questa urgenza*».

d.ca.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: Pornogiochi
Impero: Cabobianco.
Mazzini: La liceale, il diavolo e l'acqua santa.
Odeon: Intercaptor
Sociale: Mani di velluto.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Apocalypse Now.

COGGIOLA

Enal: La pornostar.
Italia: Manhattan
Rader: Jesus Christ superstar.

COSSATO

Michaletti: Conoscenza carnale.
Primavera: Erotic story.

CREVACUORE

Aurora: Hair

PRAY

Excelsior: Tesoromio.

SERRAVALLE

Corso: La vita è bella.

TOLLEGNO

Fella: Hi Mom (Cineforum).

VALLEMOSSO

Luce: [illegible] nell'impero [illegible].

VARALLO

Teatro Civico: La patata bollente.
Sottoriva: Alien.

FARMACIE

Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: San Raffaele, via Garibaldi 61, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, via Umberto I 25, tel. 51.160.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.572: [illegible] Chiusi espone un gruppo di opere di José Ortega.
Garabello e Perazzone: viale Roma 11, tel. 20.955: mostra di stampe dell'Ottocento, comprendente incisioni del Piranesi.
Il Tritone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017: il pittore Branca presenta quadri sul tema «Vibrazioni cromatiche».

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 19. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3, lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea [illegible], via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichi; [illegible]: Telefilm «Capitan Nice»; 9,15: Filo diretto; 10: Film «Esterina»; 11,30: Telefilm «Richard Diamond»; 12: Telefono aperto di Telebiella; 13: Videogiornale del Piemonte; 13,20: Film «Rapina al treno postale»; 14,45: Filo diretto; 15,45: Chiamate 39.34.21; 16,15: Telefilm «Gaiking il robot d'acciaio»; 16,45: Bambi; 17,45: Telefilm «Gaiking il robot d'acciaio»; 18,15: Cinema Città; 18,45: Fuma bala' l'ura - Telebiella; 19,45: Videogiornale del Piemonte; 20,10: Chi è di scena; 20,30: I venerdì di Telebiella; 22,15: Telefilm «L'incredibile Hulk»; 23: Telefilm «Capitan Nice»; 23,30: Incontro con...; 24: Film; 1,30: Film «Il disprezzo».

APPUNTAMENTI

Biella — Il padre rosminiano Carmelo Giovannini rievocherà stasera al Circolo Biella, in via Gramsci 19 bis, la figura del poeta Clemente Rebora, al quale è intitolato un circolo culturale in città. L'inizio è alle 21.

Sandigliano — Nella sede della Biblioteca comunale l'alpinista Ugo Vialardi presenterà stasera, alle 21, una serie di diapositive a colori sul tema: «Arrampicate sulle Alpi». L'ingresso è libero.

La Corale Armonia a San Sebastiano

BIELLA — Il Gruppo corale Armonia, che ha recentemente inciso una musicassetta intitolata: «A modo nostro», terrà domani (con inizio alle 21) un concerto nella basilica di San Sebastiano. Presenteranno i vari brani, scelti fra i più noti del vasto repertorio del complesso vocale, Alberto Galazzo e Carlo Serra, dell'associazione Antiverdi.

Formano il gruppo due coppie di fratelli Flavio e Chiara Lanza, Mariuccia e Giovanni Pezzana e Patrizia Latini. L'età varia tra i 16 e i 30 anni.

NOTIZIE SPORTIVE

La vincitrice dei Giochi della gioventù

A 11 anni, vola sugli sci più forte dei campioni

Anna Tua

BIELLA — E' una biellese, Anna Tua, la vincitrice dei Giochi invernali della gioventù. L'undicenne atleta, a Zoldo Alto, ha vinto la gara di slalom gigante femminile in 1'12"62, superando rivali più quotati.

Anna Tua è «figlia d'arte» per quanto riguarda lo sport. Il papà, Nando Tua e la mamma, Carla Bodo, vantano numerosi successi giovanili, mentre il fratello Massimo è stato campione nazionale universitario. Con questi precedenti è logico che Anna abbia lo sport nel sangue. Non solo è brava nello sci, disciplina per la quale ha avuto quali illustri maestri Giansilvio Rolando e Gian Luca Sella, ma anche nello judo, nel nuoto, nel tennis e nell'equitazione.

E' dotata di un talento naturale, in quanto non ha difficoltà a svolgere un'attività così intensa e varia. Frequenta la quinta elementare all'istituto La Marmora con buon profitto. A parte lo sport la sua passione è la medicina («*Da grande* — ha detto — *farò il chirurgo*») e si interessa di tutto.

g. s.

Biella — Onorevole sconfitta della Biellese allievi contro la Juventus, che ha dovuto faticare più del previsto per aver ragione dei ragazzi di Crivelli, avversati inoltre da sfortuna (traversa di Guidetti e portiere battuto) e arbitraggio (un rigore negato per fallo su Ivaldi e uno inesistente concesso invece agli avversari).

La Juventus si è portata in vantaggio al 13' ma la Biellese ha pareggiato su punizione di Guidetti dopo soli tre minuti. Poi, la beffa finale.

Cossato — In seguito alla squalifica per sei mesi inflitta al campo del Grignasco dal giudice del campionato di Promozione, la Cossatese giocherà la gara esterna con questa squadra sul terreno neutro di Cameri. L'incontro è in calendario per domenica prossima, con inizio ore 15.

Capello ha diviso i titolari e i Berretti

La Biellese si allena con i giovani: 9 a 9

BIELLA — *Allenamento a ranghi ridotti per la Biellese allo stadio La Marmora. Capello ha diviso i titolari, con l'aggiunta di alcuni giovani delle «Berretti» in due squadre di otto giocatori ciascuna, per una partitella a campo corto. In maglia blu si sono schierati: Riccarand, Bernardi, Martinelli, Norbiato, Rocci, Mocca, Borghi e Genovese; in tenuta bianca: Fasulo, Capozucca, Jacolino, Pagura, Pellerei, Scaramuzzi, Sena e Scienza.*

Le ridotte dimensioni del terreno di gioco hanno consentito un'accentuata velocità delle azioni, con numerosi gol. L'incontro, diretto dallo stesso allenatore, che sovente è intervenuto per suggerimenti tecnici, si è concluso in parità: 9-9. Per la formazione di Fasulo hanno segnato 3 reti Scienza, 2 Jacolino e una ciascuno Capozucca, Scaramuzzi, Sena e Pellerei; per la squadra di Riccarand: 2 Martinelli, una ciascuno Sena, Genovese, Rocci e Mocca e 3 [illegible].

Quest'ultimo, che ha ripreso gli allenamenti dopo un infortunio, ha dimostrato di essere pronto per un eventuale inserimento in prima squadra, anche se Capello difficilmente si scosterà dalla formazione impostata in questi ultimi tempi.

Dopo la gara l'allenatore ha tenuto ancora in campo i portieri Riccarand e Fasulo per un lavoro supplementare. Anche Clemente, l'allenatore in seconda, ha sottoposto a un lavoro supplementare i portieri Morone e Masazza delle «Berretti». La formazione domani sarà impegnata ad Alessandria, la cui prima squadra giocherà domenica il derby con la Biellese.

g. s.

Biella — Luigina Anselmetti, della Pietro Micca Biella, ha vinto a Praly una gara di sci nordico valida per il campionato zonale. L'atleta nativa di Graglia e allenata da Ezio Ramella Bognati, ha percorso 5 chilometri in 19'40"2. Gli altri biellesi si sono classificati: seniores 17° Ezio Ramella; 23° Adriano Casagrande; 34° Danilo Casagrande; aspiranti: 8° Maurizio Marchetti.

Biella — Albino Errico dell'Unione Giovane Biella ha vinto ad Aosta una gara di corsa campestre (cross corto), valida quale [illegible] prova del Trofeo Regionale.